

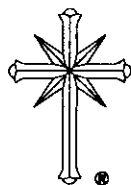
I NASTRI
SULLO
STUDIO

Trascrizioni
e Glossario

L. RON
HUBBARD



AL LETTORE:



La filosofia religiosa applicata di Scientology® include procedure di consulenza pastorale che servono ad aiutare un individuo ad acquisire maggiore conoscenza di sé. La missione della Chiesa di Scientology è semplice: aiutare l'individuo ad acquisire maggior sicurezza e maggior integrità personale, permettendogli quindi di avere veramente fiducia e rispetto per se stesso e per il prossimo. Il conseguimento dei benefici e delle mete della filosofia di Scientology richiede la partecipazione dedicata dell'individuo, poiché possono essere raggiunti solo tramite i suoi sforzi.

Questo opuscolo fa parte delle opere e della letteratura religiosa del Fondatore di Scientology, L. Ron Hubbard. Viene presentato al lettore come parte della documentazione della sua ricerca personale sulla vita, come parte dell'applicazione di tale documentazione da parte di altri, e deve essere interpretato solo come resoconto scritto di tale ricerca e non come esposizione di asserzioni da parte della Chiesa o del Fondatore.

La filosofia di Scientology e il suo precursore, la tecnologia di risanamento spirituale Dianetics®, praticate dalla Chiesa, sono rivolte unicamente al "thetan" (Spirito). Sebbene la Chiesa, come tutte le chiese, abbia il diritto di occuparsi di risanamento spirituale, non lo fa poiché ha come meta principale l'accrescimento della *consapevolezza spirituale* per tutti. Per questo motivo, la Chiesa non accoglie chi cerca il trattamento di malattie fisiche o mentali e preferisce indirizzare costoro a specialisti qualificati di altre organizzazioni che si occupano di tali questioni.

L'Elettrometro Hubbard® è un apparecchio religioso usato nella confessione della Chiesa. Di per sé non produce nessun effetto e viene usato esclusivamente da ministri allo scopo di aiutare i parrocchiani a individuare aree di angoscia o travaglio spirituale.

Ci auguriamo che lo studio delle presenti conferenze e di questo opuscolo sia solo il primo passo di un viaggio personale alla scoperta di questa nuova e vitale religione mondiale.

Chiesa di Scientology Internazionale

Questo opuscolo appartiene a: _____

Data: _____

I NASTRI
SULLO
STUDIO

TRASCRIZIONI
E GLOSSARIO

L. RON
HUBBARD



Golden Era Productions®
UNA PUBBLICAZIONE HUBBARD®

Edito da

Golden Era Productions
6331 Hollywood Boulevard, Suite 1305
Los Angeles, CA 90028-6313
U.S.A.

© 1996 L. Ron Hubbard Library. Tutti i diritti riservati.
*Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta
senza il permesso del titolare del copyright.*

*Dianetics, Hubbard, Scientologist, HCO, Flag, Clearsound, Golden Era Productions,
Celebrity Centre, Freewinds, Scientology, la croce di Scientology e il logotipo di
Golden Era Productions sono marchi d'impresa e di servizio di proprietà del Religious
Technology Center e vengono usati con il suo permesso.*

Queste trascrizioni sono state compilate in base alle conferenze registrate
di L. Ron Hubbard.

Un grato riconoscimento viene dato al personale di LRH Compilations
per l'assistenza editoriale.

Stampato negli Stati Uniti d'America

NOTA IMPORTANTE

Studiando queste conferenze, assicuratevi di non oltrepassare mai una parola che non avete perfettamente capito.

L'unico motivo per cui una persona interrompe lo studio, diventa confusa o incapace di assimilare i dati è che ha oltrepassato una parola che non ha perfettamente capito.

Confusione e incapacità di apprendere o di imparare si manifestano DOPO una parola non compresa o non definita dal lettore.

Vi è mai capitato di arrivare alla fine di una pagina e di scoprire, con sorpresa, di non ricordare assolutamente nulla di ciò che avevate appena letto? Bene, se vi è successo sappiate che da qualche parte in quella pagina avevate oltrepassato una parola di cui non conoscevate il significato o di cui conoscevate un significato sbagliato.

Ecco un esempio: "Si scoprì che al sopraggiungere dell'ocaso i bambini si facevano più tranquilli, mentre in altri momenti della giornata erano molto più vivaci". Vedete cosa succede. La frase sembra nebulosa e di difficile comprensione. In realtà l'incapacità di comprenderla appieno deriva esclusivamente dall'unica parola che non si riesce a definire, *ocaso*, che significa crepuscolo o tramonto.

Tenete presente che, oltre alle parole nuove ed insolite, spesso è necessario cercare su un buon dizionario e chiarire anche parole di uso corrente. Infatti alcune parole usate comunemente spesso possono essere fraintese creando così confusione.

Questo dato, relativo al non oltrepassare mai una parola mal compresa o non compresa" è il fattore più importante e la base su cui poggia qualsiasi istruzione o apprendimento.. Qualsiasi materia o soggetto abbiate studiato e poi abbandonato conteneva parole che non chiariste in modo adeguato.

Perciò, nello studiare queste conferenze assicuratevi assolutamente di non oltrepassare mai una parola che non capite perfettamente. Se ciò che state leggendo diventasse confuso o se aveste l'impressione di non capirlo, sicuramente c'è una parola, appena prima di quel punto, che non avete compreso o che avete frainteso. In tal caso non continuate a leggere ma tornate indietro ad un punto del testo PRECEDENTE a quello che vi ha messo in difficoltà. Poi trovate la parola mal compresa e definitela.

Definizioni

Come ausilio al lettore, le parole che potrebbero essere mal comprese con più facilità sono state definite nel glossario contenuto in questo opuscolo. Le parole spesso hanno diversi significati. Le definizioni date nel glossario forniscono solo il significato che la parola in esame assume nel contesto. Tale glossario non deve essere inteso come un sostituto del dizionario.

Il *Dizionario Tecnico di Dianetics e Scientology* e il *Modern Management Technology Defined* sono degli strumenti inestimabili per lo studente. Sono disponibili presso la Chiesa

Indice

Introduzione	IX
Introduzione allo studio	1
Studio: l'assimilazione dei dati	13
Un sommario dello studio	25
Studio: gradienti e nomenclatura	39
Studio: la valutazione dei dati	51
Studio e istruzione	63
Una rassegna dello studio	77
Studio e intenzione	91
Addestramento: duplicazione	101
Nota sull'autore	117
Glossario	119
Indice	141
Bibliografia	163
Indirizzi delle chiese e organizzazioni di Scientology	175

Introduzione

Al giorno d'oggi, oltre il 40% degli studenti della maggior parte delle principali città statunitensi non riesce a completare gli studi medi superiori. I paesi del terzo mondo, nel loro sforzo di modernizzarsi, cercano invano di risolvere insormontabili problemi relativi a istruzione e tecnologia. L'analfabetismo tra le file degli statali e degli impiegati costa ogni giorno gravi perdite al governo e all'industria ed è, ormai, un fatto così comune da esser diventato l'oggetto di umorismo.

Nonostante gli ovvi fallimenti e le prove schiaccianti che dimostrano il contrario, rimane una convinzione comune che, in un modo o nell'altro, una tecnologia di studio e d'istruzione sia sempre esistita nel passato e fino a oggi.

Di fatto, però, non è così. C'è la tecnologia di come si va a scuola, di come si impara a scuola, di come si insegna ai bambini a frequentare la scuola, di come si viene promossi, di come si fanno gli esami, di come si arriva all'Università e via dicendo, cioè la tecnologia della scuola, che non va confusa con la tecnologia di studio o d'istruzione. In ultima analisi, studio ed istruzione hanno raramente qualcosa a che fare con la scuola.

La soluzione per questo problema secolare, che ha tormentato l'uomo così a lungo, è finalmente arrivata in questa nostra era: si tratta di una vera tecnologia di studio e d'istruzione, una tecnologia pratica e funzionale che consegue sempre risultati positivi.

Le conferenze di L. Ron Hubbard, qui raccolte, contengono dati sulla tecnologia di come si studia e di come si insegna, finora sconosciuti all'uomo. Ron, inizialmente, sviluppò il soggetto affinché coloro che studiavano la tecnologia di Scientology potessero duplicare completamente e mettere efficacemente in pratica i materiali che studiavano. Tuttavia le sue scoperte sulle leggi di base dello studio e dell'istruzione sono così fondamentali che possono essere usate con successo costante, e lo son state, in innumerevoli campi.

Ovunque la tecnologia di studio di L. Ron Hubbard sia stata usata, i livelli d'istruzione si sono considerevolmente innalzati. E siccome funziona effettivamente, un numero sempre maggiore di organizzazioni e individui ha iniziato ad adottarla come soluzione alle difficoltà in quest'area. Moltissime grandi imprese statunitensi stanno oggi addestrando una gran quantità di dirigenti e dipendenti in questa tecnologia. Molti paesi del terzo mondo, fra cui la Cina, hanno cominciato ad importare i materiali sullo studio e stanno usando questa tecnologia per aprire le porte all'era moderna. In tutti e cinque i continenti si può trovare che la tecnologia di studio migliora le condizioni di vita.

I principi e le informazioni contenute in queste conferenze sono capaci di cambiare in meglio la nostra civiltà. E a mano a mano che saranno sempre più usate, vedremo una soluzione all'enigma che l'insegnamento era diventato per l'uomo. È un dono di Ron all'umanità e a te. Usalo bene.

- I redattori

INTRODUZIONE ALLO STUDIO

Grazie.

Beh, anch'io sono contento di vedervi. Che ore sono? Sono arrivato al punto di pensare in termini di periodi di tempo più estesi. È una cosa che mi diverte abbastanza: ho notato che il giorno 16 ci ha messo due o tre giorni a passare e anche il giorno 17 ci ha messo due o tre giorni a passare; ora siamo al 18, così oggi è il 18 giugno AD 14, Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill.

Bene. La situazione, per quanto riguarda l'auditing, dipende da un altro soggetto, un soggetto chiamato studio. Se non si riesce a imparare niente, beh, allora non si riuscirà neanche a scoprire come fare qualcosa. Quindi, proprio come vi ho detto che la comunicazione non è il fine ultimo del processing ma è assolutamente indispensabile se un auditor vuole che il preclear faccia qualcosa per lui, così è vero che lo studio è la porta — aperta o chiusa — dell'imparare ad audire. Se un auditor non riesce ad imparare niente, naturalmente non riuscirà assolutamente ad audire, indipendentemente dal suo atteggiamento nei confronti della razza umana, dalla sua volontà di fare qualcosa per la gente, o dai suoi desideri. Tutte queste cose verrebbero bloccate da quest'unico fatto: non riuscire ad imparare niente.

Perciò, per poter insegnare a qualcuno ad audire, è necessario che egli sia in grado di imparare. Questo fatto è assolutamente fondamentale, impressionante! Più fondamentale di così si muore, quando si parla di fondamenti, eppure tutti i più grandi successi sono costruiti sull'attenzione ai fondamenti. Ogni cosa è costruita su un fondamento. Se non si riesce a isolare questi fondamenti, è ovvio che si lascia l'edificio con fondamenta incomplete. È un po' come se, da lì in poi, si restasse sempre sospesi a mezz'aria, a meno che non si trovi il fondamento da cui progredire. Se non si gettassero le fondamenta, non si riuscirebbe a costruire nessun grattacielo.

Dunque, quali sono le fondamenta? Nell'auditing, ovviamente, le fondamenta sono rappresentate dallo Studio: la capacità di imparare. E, in mancanza di questa, un auditor se la passa proprio male.

L'altro fatto che sto per dirvi è qualcosa che non voglio assolutamente che mettiate nel dimenticatoio, perché è un fatto determinante per il futuro di Scientology. E questo fatto consiste nella conoscenza di quest'unico punto, quest'unico punto: più del 50% di Scientology consiste nella disciplina dell'applicazione, consiste nella tecnologia dell'applicazione, consiste nel sapere come applicare. E questo è più del 50% del soggetto, più del 50%.

Forse questo dato non è molto impressionante, ma lasciate che lo approfondisca e penso che vedrete quanto lo è. Potreste mettere tutti i procedimenti che hanno prodotto dei risultati in Scientology (e ce n'è un gran bel numero), potreste metterli tutti in mano a professionisti del campo

- pag. 2 -

delle terapie mentali, dar loro carta bianca (solo i procedimenti, intendo dire, solo i comandi), e costoro non riuscirebbero a combinarci niente. Non riuscirebbero ad ottenere il benché minimo risultato.

Salterebbero su con una dichiarazione cretina, come ha fatto l'Università di Chicago. (un college; noi della George Washington University ne parlavamo così. Eravamo tolleranti nei confronti di quelli della Chicago. Molti di noi ci volevano andare perché bastavano un paio d'anni per ottenere un pezzo di carta, e ci annoiavamo.) Comunque questi tipi tirano fuori quest'affermazione cretina: "Abbiamo sperimentato tutte le tecniche di Dianetics e abbiamo scoperto che non funziona". Bene, in primo luogo è cretina perché tutte le tecniche di Dianetics non erano state pubblicate, quindi non erano disponibili per gli esperimenti. Dunque, già questa era una cosa senza senso.

Ad esempio, conosco delle tecniche che furono divulgate ai tempi della prima fondazione di Elizabeth e non hanno mai visto la luce del sole; non sono mai state pubblicate nè niente.

In effetti, ho visto tre o quattro gruppi scissionisti mettersi in azione improvvisamente basandosi su cose che erano semplicemente state ideate per un singolo preclear, o qualcosa del genere, e che loro poi avevano deciso valessero per tutti i preclear e così via. Ci sono parecchi tipi di terapia, che al giorno d'oggi sono alla deriva, che consistono semplicemente di una tecnica ideata per un singolo preclear, ad Elizabeth.

Perciò, che dei tipi qualsiasi dichiarino con aria di sufficienza "Abbiamo sperimentato tutte le tecniche di Dianetics"... ma pensate un po'! Che razza di affermazione! Non ne hanno da sperimentare. Come potevano sapere di aver sperimentato "tutte le tecniche"? Tanto per cominciare sono degli irresponsabili. E poi, dire "non funzionano" sarebbe anche da cretini, perché se le avessero provate, anche maldestramente, avrebbero ottenuto qualche risultato, in un modo o nell'altro, a meno che non stessero semplicemente facendo un'affermazione propagandistica allo scopo di proteggere interessi economici e politici.

Ma questo non è il punto. Il punto è semplicemente questo: sì, avrebbero potuto avere tutte le tecniche. Avrebbero potuto averle tutte. Non le avevano, ma avrebbero potuto averle e avrebbero potuto sperimentarle tutte, a casaccio e alla carlona come fanno loro, senza che funzionassero, perché tra loro non c'era neanche un Dianeticist. Non c'era nessuno che fosse addestrato nelle discipline fondamentali di Dianetics, e questo costituisce il 50% o più della tecnologia che avrebbero potuto mettere insieme. Questo è molto importante, non vi pare?

Ora ve ne racconto un'altra: Reg ed io, mentre navigavamo in lungo e in largo sulle acque profonde del mare blu, inventammo un corso che non aveva niente a che fare con Scientology, ma aveva a che fare con gli affari e il commercio e consisteva comunque in un'applicazione molto vasta di Scientology al campo degli affari e del commercio. Ma il corso aveva tutt'altro scopo e Reg pensò che fosse una buona idea, la mise in pratica e il corso ebbe un successo strepitoso. Credo che continui tuttora e che vada molto bene.

L'unico guaio è che ora tutti gli altri stanno cercando di entrare in scena. Questo corso non è altro che un gesto amichevole, un bel gesto amichevole; cerca di aumentare l'abilità di vendita dei commercianti al dettaglio e dei loro impiegati e così via, al fine di vendere più attrezzature e via di questo passo. Ecco il suo scopo. Tutti hanno cercato di seguire la corrente. Altre persone hanno iniziato a insegnare questo corso, a insegnare i propri corsi per raggiungere lo stesso risultato. Recentemente, una ditta ha richiesto l'insegnamento del corso di Reg a tutto il suo personale. Arrivano richieste di questo genere particolare.

Ma Reg a quel punto ha fatto un'affermazione generale che è particolarmente pertinente a questa conferenza, e così via. Ha detto: "Beh, non c'è da preoccuparsi per la concorrenza o perché altre persone tengono questo corso. Cominceranno e falliranno, ma non riusciranno a copiarlo". Bene, questi sono i fatti. Quel corso potrebbe andare avanti, potrebbero, per dirla con le loro parole, "insegnare dei corsi simili", far questo, far quello e quell'altro, ma naturalmente sarebbero, se non altro, sempre consapevoli del fatto che stanno insegnando un surrogato, che non stanno insegnando quello autentico. E la gente avrebbe sempre la vaga sensazione di non partecipare al vero corso sulla vendita.

Questo di per sé, entra in scena in misura sufficiente (persino per l'imitatore) sotto forma di overt o qualcosa del genere, da fargli cominciare un alter-is ossessivo, e l'affermazione di Reg sul fatto che non riescono a copiarlo diventa assolutamente vera. Non riescono a copiano e non vogliono copiarlo, e questo è tutto. E che questi altri corsi siano probabilmente iniziati... non so esattamente come siano andate le cose, non mi sono tenuto molto informato, ma penso che altri corsi siano iniziati e che a quest'ora siano già scomparsi, mentre il copiare questo corso ha suscitato un grande entusiasmo in diversi luoghi e penso che tale corso stia ancora continuando. Un grande successo. Probabilmente uno dei gesti amichevoli più delicati che una ditta abbia intrapreso da molto tempo.

Naturalmente, una delle ragioni per cui ha successo è che, in una certa misura, è Scientology-oriented. Ma dato che quel corso non veniva copiato, non aveva un successo strepitoso.

Supponiamo che in questi altri corsi che insegnano, che sono imitazioni di questo corso, insegnassero esattamente gli stessi metodi; cioè che adottassero la tecnica o qualcosa del genere. Supponendo che lo facessero e via dicendo, ci sarebbe comunque un elemento mancante di qualche tipo. Quell'elemento sarebbe il fattore mancante che farebbe fallire il corso che si insegna.

Non voglio insistere troppo su questa particolare analogia, è soltanto interessante notare che anche una cosa semplice come l'insegnare a un venditore a trattare bene i propri clienti, e cose del genere, anche questa fallisce quando la si fa uscire dai suoi canoni disciplinari. Quindi anche una cosuccia del genere fallisce; e così vanno le cose.

Non so quanta tecnologia vada perduta nelle università a causa del fatto che ogni professore ricava il 90% del suo stipendio facendo comprare i suoi libri agli studenti. Quando si avrà riscritto tutto ciò che James Watt ha scritto, penso che avremo perso i motori a vapore. Ed è molto probabile che oggi forse non ci sia al mondo un solo fuochista dei motori a vapore che abbia compreso realmente la tecnologia del vapore. E stata alterata, distorta, duplicata male, e così via.

Mi vengono in mente i vecchi del mestiere che sapevano il fatto loro. Una volta, stavo facendo un servizio su un raduno aereo e vidi un tipo che se ne stava lì in piedi. Era una bella giornata di sole e lui indossava calosce e aveva un ombrello. L'ombrello era chiuso, ma l'aveva a portata di mano. Era una stupenda giornata di mezza estate e mi chiesi che cosa ci facesse quello strano personaggio a un raduno aereo, in mezzo a tutti quei piloti spericolati ecc. Stavo facendo un servizio per *The Sportsman Pilot* e pensai che questo avrebbe potuto essere un tocco pittoresco, così, senza farmi notare, gli scattai una foto; poi gli chiesi come si chiamava.

Il suo nome era Young ed era stato il secondo uomo al mondo a volare dopo i fratelli Wright. Aha! Era probabilmente uno dei più famosi pionieri dell'aria mai esistiti. Mi feci leggermente rosso in viso. Con il passar degli anni era diventato prudente (immagino che la sua prudenza non si spingesse ancora al volo) ma ai suoi tempi l'aeroplano decollava con un'ambulanza che, da sotto, gli correva dietro. Proprio così! In quel modo, si riusciva a salvare più piloti. Quest'uomo era un essere scatenato in quel campo particolare. Beh, fu molto interessante parlare con lui; alla fine, scrissi un articolo su di lui ed egli mi mostrò i suoi album di ricordi, con ritagli di giornale, foto e così via.

Fui particolarmente affascinato dal fatto che esistessero 13 metodi per far volare qualcosa di più pesante dell'aria, 13 metodi, e quello dell'ala fissa era solo uno di questi e, tra l'altro, uno di quelli che incontravano meno favore. E uno dei motivi per cui incontrava favore o veniva addirittura usato, è che non ci voleva un grande ingegno meccanico per costruirlo. Ma c'erano altri 12 metodi per far volare qualcosa che fosse più pesante dell'aria; più pesante dell'aria, non palloni o dirigibili. C'è un'infinità di metodi per tenere in aria un velivolo. C'è il principio del bastone rotante, per cui se si lancia un bastone in un certo modo, si metterà a ronzare, ruotando, si metterà a ronzare e poi s'impennerà verso l'alto. Fa un'impennata straordinaria. E non è altro che un bastone rotante. Ci sono un sacco di sistemi di volo di questo tipo particolare.

Dato che ci si è concentrati sull'ala, essa ha vinto. E ora in tutto il mondo ci sono velivoli che funzionano con questa ala fissa che spunta dalla fusoliera, principalmente perché i primi pionieri dell'aria non avevano i mezzi o le possibilità

per costruire qualcosa di più esoterico o di diverso, e così le ricerche si concentrarono su quel metodo e il risultato è ciò che oggi chiamiamo aeroplano.

Era interessante ascoltare il vecchio signor Young, che ai vecchi tempi progettava queste cose; era molto interessante ascoltarlo con quel suo tono di disappunto per il fatto che si fosse scelto di portare avanti la ricerca in base a quel metodo in particolare, visto che era uno dei meno funzionali e dei meno efficienti. Ecco un vasto insieme di tecnologia, che non è mai stata sviluppata e che è andata perduta nel primo decennio di questo secolo. Moltissimi metodi di volo, e nessuno di essi ha mai fatto progressi. Beh, l'unico a venir sviluppato è stato quello che era facile da realizzare.

Beh, il fatto che uno di questi metodi sia emerso e sia stato sviluppato è molto interessante. Questa è probabilmente l'unica cosa che si dovrebbe osservare. Ma nelle civiltà è quasi una consuetudine che un insieme di conoscenze venga alla luce, una parte di esse venga incanalata in una determinata specializzazione, poi questa parte venga duplicata male e il resto della tecnologia vada perduto.

Accidenti, come mi piacerebbe parlare con James Watt a proposito dei motori a vapore. Lui probabilmente potrebbe spiegare tutto quello che c'è da sapere sulle caldaie ad alta pressione. Solo che non ebbe il tempo, i soldi, i materiali per costruirne una. Ma può darsi che ci fossero decine di metodi per utilizzare il vapore, che sono semplicemente andati perduti, capite?

Ciò che state studiando ora è una tecnologia perduta; tecnologia perduta. Voi direte: "Beh, la civiltà progredisce e vince comunque". Bene, lasciate che vi inviti ad andare più o meno in qualsiasi direzione dal punto in cui vi trovate in questo momento, a Saint Hill, e a percorrere una distanza di quindici, venti chilometri; vi sfido a non trovare entro tale percorso i resti di civiltà che non hanno vinto. Ce ne sono dappertutto qui intorno: civiltà morte, civiltà perdute, civiltà che non esistono più. Tutto a causa di tecnologia perduta. Si comincia a specializzarsi in una trovata ingegnosa, non c'è niente per svilupparla, alla fine se ne perdono le parti ed essa scompare. La civiltà potrebbe benissimo dipendere da quell'unica trovata ingegnosa; non c'è niente che l'appoggi. In altre parole, va perduta. I cambiamenti, le svolte e gli sviluppi imprevisti di queste cose sono affascinanti.

Ci sarebbero molte altre cose da dire a proposito di queste civiltà, ma l'unica cosa che in questo momento voglio mettere in rilievo è che non sono qui. Non esistono. Non sono tra noi. Ed erano buone civiltà a quei tempi: la civiltà bretone-romana, la civiltà danese e quella sassone che erano qui — tutte incredibilmente diverse — la civiltà normanna che era qui.... Sono dappertutto nei paraggi.

- pag. 4 -

E che dire della civiltà celtica, che esisteva prima? Dev'essere stata una civiltà notevole. Può capitare di leggere di bighe di vimini che si lanciano alla carica nella foresta di Ashdown. Come? Bighe di vimini che si lanciano alla carica nella foresta di Ashdown? Beh, è così che riferisce il nostro buon amico Cesare.

Questa civiltà è sparita. Non ne sappiamo niente. Dev'essere stata piuttosto avanzata. Eppure lo scenario di questa battaglia, si trova nel raggio di una quindicina di chilometri da Saint Hill. Dov'è andata a finire questa civiltà? Com'era? Era una civiltà piuttosto esoterica: bighe di vimini! Magari qualcuno ha dimenticato come s'intrecciavano i vimini. Chissà cos'è successo a quella civiltà, vedete?

Il problema qui è che la tecnologia va perduta e noi dobbiamo studiare in che modo. Va perduta perché la gente non è capace di studiare. Questa è davvero l'unica ragione per cui va perduta. È un principio fondamentale veramente interessante, ridurre ogni cosa a questo particolare principio fondamentale. Ci risparmia quindi di addentrarci in principi esoterici come "non riuscivano a duplicare" e "non riuscivano a far questo"; è semplicemente perché non riuscivano a studiare.

Le civiltà tendono ad elevarsi fino ad un certo punto massimo e poi, sotto la tensione dei combattimenti e di vari fattori e così via, cominciano a perdere la loro tecnologia. Beh, la perdono semplicemente perché nessuno la studia.

Prendiamo ad esempio questi tipi, gli argentieri inglesi. L'Inghilterra oggi non produce più l'argenteria che produceva una volta. Una volta i suoi artigiani erano molto, ma molto famosi. Poi arrivò un governo laburista, che aumentò la tassa sull'argento fino al punto in cui l'argento britannico non poteva più essere venduto. Tanto valeva che mettessero al muro gli argentieri inglesi e li fucilassero, poiché essi mutarono corso dedicandosi poi ad altri mestieri e la tecnologia andò perduta. E in questo momento è tecnologia praticamente perduta. È solo nell'ultimo decennio o giù di lì che è andata perduta. Per capire perché non si può più comprare argenteria, si dovrebbe discutere la cosa a fondo con un gioielliere. Si può comprare argento antico, si può comprare argento del passato. Ci sono ancora due o tre argentieri in attività e via dicendo.

Beh, che ne dite di questi tipi? Ci sono tipi che hanno imparato quest'arte e ci sono un sacco di libri di testo sull'argomento; quella tecnologia esiste ancora, ma andrà perduta. Sicuramente andrà perduta. E che dire del vecchio artigiano che rimane nella fabbrica? Conosce perfettamente il mestiere. È circondato da persone, e improvvisamente si potrebbe verificare una rinascita di quel soggetto. Beh, tutti dipendono esclusivamente da lui; non imparano il mestiere. Semplicemente, dipendono da lui per conoscerlo. E tutto finisce nel vicolo cieco dell'incapacità di imparare, l'incapacità di studiare.

Beh, io mi sono sempre potuto vantare di essere molto veloce nello studio, quindi, personalmente, posso parlare con una certa esperienza in questo campo particolare. Ma conosco la mia storia in proposito, e conosco i miei punti deboli. Quando nel mondo ci si comincia a preoccupare di meno della propria condizione mentale o qualcosa del genere, si può guardare realmente ad essa per scoprire se c'è qualcosa che non va, e avere il coraggio di ammettere che, qua e là, si potrebbe fare di meglio.

A proposito dello studio, c'è da dire che ci sono in giro un sacco di falsità, si potrebbe studiare un sacco di falsità e, quindi, diventare disillusi riguardo allo studio, a furia di studiare qualcosa di falso. Questa sarebbe una delle ragioni per cui si

smette di studiare. In realtà non vedo per niente cosa c'entri, a parte il fatto che introduce l'idea del giudizio su ciò che si studia. Quindi, se si studiasse senza nessun giudizio su ciò che si sta studiando, o senza la capacità di valutare ciò che si sta studiando, o senza sapere ciò che si sta studiando, allora la propria capacità di studiare sarebbe davvero molto scarsa. Si assomiglierebbe semplicemente a un cinese.

Non che ci sia qualcosa di sbagliato coi cinesi, ma ricordo un episodio di quando andavo a scuola, penso che fosse in terza media. Frequentai la scuola media in luoghi e scuole diverse per alcuni mesi. Il problema che sorse in terza media era che nessuno riusciva a prendere 10, salvo due cinesi che frequentavano la scuola. Avevano imparato a studiare ma, se il loro era studio, allora anche i pappagalli hanno imparato a studiare. Si alzavano e snocciolavano il numero della pagina, il paragrafo e qualsiasi altra parte del libro di storia assegnata come compito; ve lo ripetevano a memoria. La più fantastica opera di duplicazione totale di cui si sia mai sentito parlare; tuttavia non sarebbero riusciti a dirvi di che universo si trattasse. E se si fosse cambiata una virgola, o chiesta loro un'opinione su quello che avevano studiato in quel modo, avrebbero immediatamente fatto fiasco, cosa che molto spesso accadeva. Sarebbero stati costretti a ricordarsi se si trovava a metà del libro o in fondo al libro, a quale periodo si riferiva, o cose del genere. Era la più fantastica opera di duplicazione in carta carbone che abbia mai visto e dava sui nervi al resto di noi, perché loro prendevano sempre 10 e lode e offrivano all'insegnante un metro di misura talmente cattivo che poi lui, naturalmente, non dava mai niente come 10 e lode alla semplice conoscenza dell'argomento. Così le nostre interpretazioni venivano rapidamente liquidate e di solito noi prendevamo appena la sufficienza. Non li perdonerò mai.

Comunque, scherzi a parte, questo è un caso di perfetta, completamente perfetta duplicazione senza un briciolo di raziocinio; questo è assolutamente disastroso, perciò non è questo il modo di studiare. È disastroso! Forse però bisognerebbe essere capaci di farlo, ma io la considererei una prodezza mentale e non penso che lo studio abbia qualcosa a che fare con le prodezze mentali. Lo studio ha a che fare con la comprensione.

In realtà, lo studio ha a che fare, fondamentalmente e nel modo più convenzionale, con una sola cosa: il desiderio di

- pag. 5 -

sapere. Questa è la prima porticina che si deve aprire prima di cominciare a studiare: il desiderio di sapere. Se quella porta resta chiusa, si rischia di adottare il sistema dell'apprendimento mnemonico, meccanico; si rischia di adottare un'infinità di altri sistemi, nessuno dei quali porta alla conoscenza.

Dovete rendervi conto che in Scientology c'è una sola cosa, una sola cosa, che non è molto facile esprimere in un testo e che forse non sarà mai espressa in un testo: la disciplina del modo di farlo. E dovete rendervi conto che questa è l'unica cosa veramente difficile da trasmettere con la parola scritta, ma è molto facile da trasmettere con l'esempio (vorrei richiamare alla vostra attenzione un punto

precedente di questa conferenza, quando ho detto che questa cosa costituiva almeno il 50% di ciò che stiamo facendo). E desidero far notare che nella trasmissione di questa informazione, da cui dipende il successo futuro di Scientology, c'è un punto debole. E quel punto debole è proprio lì. Potrebbe diventare molto facilmente un soggetto che non funziona.

Ciò che voglio sottolineare qui è che tutta questa tecnologia, che può essere messa per iscritto, potrebbe essere trasmessa con lo stesso risultato ottenuto dall'Università di Chicago: cioè nessun risultato. Questo accade a causa della mancanza di un elemento: la disciplina del modo di farlo.

Ora quando vi dico che un auditor può diventare così bravo che, anche se in seduta c'è una gran quantità di carica oltrepassata, il suo auditing è abbastanza disinvolto da evitare ovunque il key-in di tale carica da parte di ogni studente nel co-audit... perbacco! Questa è un'impresa di auditing quasi impossibile. È come camminare intorno alla gabbia del leone con tanta destrezza e abilità, da non aver neanche bisogno delle sbarre. È una cosa eccezionale, mi capite?

Come lo si è fatto? Con la disciplina dell'auditing. Con la formula della comunicazione, con questo, con il maneggiamento dell'E-Meter, con ciò che si fa con il preclear, con ciò che non si fa con il preclear, e così via. Lo si può fare eliminando dalle sedute di auditing quelle cose che, in quanto GAE, Mary Sue riprende severamente nelle dimostrazioni televisive. Eliminare queste cose, mantenersi in riga: questo è più del 50%.

In questo momento particolare, quindi, evidentemente lo stiamo facendo in modo eccellente, qui a Saint Hill, perché, se durante il co-auditing ci fossero errori gravi da parte di uno qualunque di questi auditor, se ci fosse uno qualsiasi di questi continui GAE che riscontriamo nelle persone che vengono qui per la prima volta, si finirebbe per conciare il preclear per le feste, perché ce n'è abbastanza da spiacciare il preclear contro il muro come una polpetta. Non c'era la benché minima carica oltrepassata che avrebbe potuto essere attivata, capite? Non erano neanche consapevoli della sua presenza e audivano aggirandola in modo abbastanza disinvolto da non far crollare nessuno su se stesso.

Bene, considerando ora l'altra faccia della medaglia, considerando l'altra faccia della medaglia, se avessero conosciuto alla perfezione le loro tecniche fin dall'inizio, e la loro disciplina di auditing — la loro capacità di audire — fosse stata scadente all'estremo, pur conoscendo alla perfezione tutti i materiali di studio e tutta la tecnologia, eseguendo il procedimento avrebbero trasformato il loro preclear in una polpetta rosa pallido schiacciata contro il muro. Mi seguite? Questa è l'altra faccia della medaglia!

Se capite questo, potete capire la mia affermazione quando dico che un conto è la tecnica, ma è il modo in cui viene applicata che manda avanti le cose; questo è ciò che va perduto più facilmente. Siamo a posto fintanto che un auditor potrà imparare come audire.

Perciò, parlandovi dell'apprendimento, praticamente non mi riferisco affatto al soggetto della tecnologia. Sappiamo a che grado appartengono certe tecnologie e così via, ma... Una cosa che io stesso faccio molto spesso è trascrivere velocemente il procedimento sotto l'E-Meter in modo da poter puntare la matita... supponiamo che si tratti di una domanda multipla. Non voglio coinvolgere le mie facoltà mentali, che dovrebbero essere rivolte all'auditing, nel tentativo di ricordare qual è la domanda su cui il preclear sta incesplicando. Non voglio coinvolgervi le mie facoltà mentali, perciò mi limito a scrivere i quattro o cinque comandi, o qualsiasi sia la cosa usata alternativamente, e punto la matita su quello che viene usato in quel momento.

Quando passo a quello successivo, vedo che va tutto bene, guardo sul foglio e mi rinfresco la memoria e glielo dico di nuovo. Questo mi lascia libero di audire; non ha niente a che fare con la cosa. In effetti, esistono dei trucchi: state audendo su una domanda multipla alternata e così via; quella positiva è l'indice e quella negativa è il medio, e li toccate semplicemente col pollice. Tocate la domanda positiva... alla domanda positiva, il pollice è sull'indice; alla domanda negativa, il pollice è sul medio, e così via. In questo modo, non vi confondete e nemmeno il preclear si confonde, e non siete nemmeno costretti a starvene lì a dirvi: "Dunque, vediamo, dov'ero rimasto..." Il che sarebbe un'assurdità.

Perciò francamente, direi che non c'è affatto niente da imparare, in quest'ambito, oltre alla classificazione e alla direzione della tecnologia. Non dovete imparare i comandi di auditing. Bisogna sapere che tipo di comando si dovrebbe usare; questo lo imparerete, ma non il comando. Bene, questo cambia completamente l'aspetto di: "Che cosa dobbiamo imparare, e di che apprendimento sta parlando?" Ora sto parlando dell'imparare come fare, come mettere in pratica. Ecco di cosa sto parlando.

È piuttosto interessante vedere che tante persone si presentano, vogliono imparare solamente un paio di procedimenti e via dicendo e poi pensano di essere istruite e di poter andare per la propria strada perché sanno di poterli usare. Poi, in un modo o nell'altro, sembra che questi procedimenti con loro non funzionino mai e non riescono mai ad afferrarne il motivo.

- pag. 6 -

Beh, ciò che dovrebbero imparare è questo soggetto chiamato *auditing*. I bollettini relativi ai buoni indicatori, i bollettini relativi ai cicli di comunicazione, cose di questo genere. Quali sono i ferri del mestiere? Come vengono classificati e così via? Come si applicano? Che criterio di giudizio usate in relazione ad essi? Bisogna impararli abbastanza bene da sentirsi a proprio agio nei confronti di essi. È qualcosa da imparare. E tuttavia vi assicuro che queste cose verranno continuamente trattate con leggerezza in confronto a trucchi, espedienti o procedimenti. In altre parole, la persona sarà ben felice di imparare quali sono i comandi di auditing per una cosa o l'altra, ma non vorrà avere assolutamente niente a che fare con un ciclo di comunicazione.

Ragazzi, come sapete, ci vuole un po' per imparare un ciclo di comunicazione! Non si può neanche dire loquacemente: "Bene, bla, bla, bla, bla, bla,

Ma, e poi inizia, continua e finisce. Questo è tutto ciò di cui un ciclo di comunicazione consiste e ora sappiamo tutto su questo. Bene, ora, qual è il comando di auditing? Questo è l'importante".

No, non è questo l'importante. Il comando di auditing non funziona se non raggiunge il preclear. E deve raggiungere il preclear, insieme a un certo: "Come si fa? Come ci si comporta in quanto auditor? Come suona l'auditor?" Questa è l'essenza, questa è l'essenza che lo porta lì.

Recentemente, ho avuto un'esperienza piuttosto divertente. Ho dei momenti meno seri e avevo deciso che era il caso che facessi uno studio indipendente. Non ha senso concentrarsi troppo su un singolo punto in particolare; stavo procedendo come un razzo verso i materiali di Classe VI e ci stavo lavorando con molto impegno e concentrazione, e così via, ma non immaginavo che, intellettualmente, mi avrebbe coinvolto in questo modo. Ho pensato che tanto valeva che mi occupassi di un altro soggetto del tutto indipendente. Un bello spostamento della mia attenzione.

Così alcuni anni fa, in un momento di debolezza, avevo incautamente acquistato un corso di fotografia. Naturalmente, mi sono occupato di fotografia fin da ragazzo; è un passatempo piacevole e mi diverte molto e via dicendo. A volte ho venduto le mie fotografie ecc. È una di quelle cose da hobbista con cui si giocherella. Probabilmente potrei essere classificato come un dilettante ferrato; una volta, quando frequentavo l'università, rientravo nella categoria dei professionisti. Facevo un sacco di soldi, *National Geographic* e così via. Penso che ci siano ancora in giro dei libri di geografia che contengono fotografie scattate da me. Comunque, il succo del discorso è che, dato che la mia mente era molto concentrata in una direzione, decisi che avrei anche potuto rivolgerla verso un'altra direzione. Così presi questo corso di fotografia per corrispondenza (un corso del New York Institute of Photography, uno dei migliori), mi rimboccai le maniche e scoprii di non essere mai andato oltre la terza lezione circa. Così decisi che avrei imparato qualcosina sullo studio, che avrei cominciato e studiato la cosa a fondo, che mi sarei spinto in avanti e fatto tutte le lezioni, come un bravo bambino, e che le avrei spedite tutte, una per una.

Beh, pensate un po'! Pensate un po'! Per la prima volta in vita mia, ho imparato qualcosa sullo studio. Ho imparato qualcosa di molto soggettivo e reale sullo studio. L'unica ragione per cui ve ne parlo non è particolarmente per farvi divertire, ma perché potreste essere in grado di servirvene. Si tratta semplicemente di questo: cominciai a chiedermi per quale motivo avessi smesso alla terza lezione. Stavo continuando con tolleranza a studiare le rimanenti lezioni, e così via; ma perché avevo smesso alla terza lezione, e perché continuavo a impantanarmi ogni tanto sul cammino? Dato che non stava andando bene.

Naturalmente, il soggetto della fotografia è un soggetto molto, ma molto imprevedibile, a volte molto arido, spessissimo molto stupido, perché entra nel campo dell'ottica. Beh, volete fare una foto, non studiare ottica. Ma l'ottica, a quanto pare, sta molto a cuore a quelli che vogliono insegnarvi la fotografia, e vi tormentano in proposito. Poi c'è il soggetto della chimica, che è molto interessante. C'è un bel numero di sostanze chimiche che hanno a che fare col far apparire lì la fotografia,

ma è qualcosa di cui non è necessario sapere molto. Se potete entrare in una camera oscura, sviluppare da soli una buona negativa e fare una buona stampa, a che diavolo vi serve sapere qualcosa sulla chimica? Questo era, più o meno, il mio atteggiamento.

Ma continuai a studiare come un bravo bambino e, alla fine, a superare gli esami. C'era un esame per ogni fascicolo. E tutt'a un tratto, mi resi conto che, sebbene mi fossi interessato alla fotografia da quando avevo 12 anni, non ne sapevo niente! Che pensiero terribile, sinistro! Avevo fatto delle fotografie, pubblicato delle fotografie, mi erano state pagate in denaro sonante, erano comparse su copertine di riviste, un tipo abbastanza in gamba! E io non sapevo niente del soggetto! Mi colpì come una folgore! Un'attività di cui, figuratevi, mi ero occupato, in questa vita, fin dall'età di 12 anni, e improvvisamente mi rendevo conto di non saperne niente. E non si trattava di un caso di amnesia improvvisa o qualcosa del genere. Era semplicemente qualcosa del tipo: "Che cosa?" e "Ma... ma che cos'è?"

All'improvviso passai rapidamente in rassegna quelle che erano state le mie reazioni e condussi un'analisi molto accurata della situazione e di ciò che era successo esattamente. Avevo una realtà soggettiva particolarmente grande su questo. Stavo studiando un soggetto affine; vi stavo tutti forzando a studiare; avrei dovuto sapere qualcosa sullo studio. Così avevo cominciato, più o meno, in una certa misura, a imparare qualcosa sullo studio e imparai qualcosa proprio allora.

La tolleranza che provavo nei confronti degli autori del corso, mi aveva portato a un punto in cui ero perfettamente disposto ad imparare qualche trucchetto da loro; quello era l'atteggiamento mentale con cui avevo iniziato quel corso:

- pag. 7 -

ero del tutto disposto a imparare qualche trucchetto da loro. Mi resi conto che la mia arroganza sul soggetto era assolutamente, indicibilmente indescrivibile. La mia arroganza era assolutamente fantastica!

Beh, state a sentire, mi sono occupato di fotografia fin dall'età di 12 anni. L'ho studiata con alcuni dei vecchi del mestiere che circolavano a quei tempi. Alcuni fotografi e scienziati che lavoravano al National Museum sono stati abbastanza pazienti da insegnarmi la fotografia. Ho letto libri sul soggetto, ho letto questo e quello, ho persino lavorato in camere oscure professionali. E la prova era proprio sotto i miei occhi. Santi numi! La gente paga per le fotografie. Io ne scattavo abitualmente per la Underwood & Underwood.

E avevo sempre detto che il guaio del mio modo di fotografare man mano che progredivo (avevo trovato un'ottima spiegazione), il guaio del mio modo di fotografare era il continuo cambiamento delle tecniche fotografiche. Veramente un'ottima spiegazione. In effetti, da quando ho iniziato a occuparmi di fotografia, sono state inventate le macchine fotografiche miniaturizzate, le pellicole pancromatiche, tipi diversi di sviluppatori, sono stati inventati i flash; hanno cambiato tutte queste cose. A dire il vero proprio in questo periodo mi stanno facendo un cambiamento: avevo un tipo di pellicola prodotta dalla Ilford, ad una sensibilità così

bassa che potevo sviluppare un negativo a grana fine usando questa pellicola. Ma la sensibilità della pellicola è stata cambiata; ora le vecchie pellicole non si trovano più e non so come farlo. Stavo scaricando la colpa, vedete? Continuavano a sostituirmi i materiali.

E ciò di cui mi ero improvvisamente reso conto, ciò che mi aveva colpito in questo testo (dato che si tratta di un buon corso professionale, non è roba da dilettanti), ciò che mi aveva colpito in questo testo era già noto a Mathew Brady ai tempi della guerra civile americana. Le basi e i fondamenti che io non conoscevo erano presenti nell'argomento fin dal 1860! I cambiamenti dei materiali non c'entravano niente. Non conoscevo neanche i principi fondamentali per cui si scattava una fotografia, tanto per cominciare!

E in quel momento, la consapevolezza del fatto che ero stato molto arrogante e che in realtà non sapevo tutto quello che, sulla fotografia, c'era da sapere sulla faccia della terra si abbatté su di me con un impatto formidabile. Il fatto di aver ottenuto qualche risultato ai miei tempi, non faceva davvero di me il maestro mondiale della fotografia, ma avevo qualcosa da imparare e questo fu ciò che mi colpì. E, ragazzi, ci diedi sotto e cominciai a studiare.

È molto interessante considerare la velocità dei miei progressi: tre fascicoli in tre anni e mezzo, otto fascicoli in due settimane. Il primo risultato ha avuto luogo prima che mi fossi reso conto di questo e l'altro dopo. Ieri sera all'improvviso ho dato un'occhiata alla scena e mi sono accorto di essere già a metà del corso. Ci avevo messo tre anni e mezzo per fare i primi tre dei cinquanta fascicoli di cui è costituito il corso.

Perché non riuscivo ad andare avanti? Beh, stavo studiando qualcosa di cui sapevo già tutto. Non riuscivo ad assumere un atteggiamento mentale rilassato del tipo: "Qui c'è qualcosa da imparare. Studiamolo". No, stavo studiando attraverso questa cortina: "So tutto su questo argomento. So tutto quanto c'è da saperne". Beh, e allora perché diavolo me ne stavo lì a studiarlo? Se sapevo già tutto, perché stavo lì a studiarlo? Eppure montavo tutta questa messa in scena dello studio. Persino con me stesso facevo finta di studiare. Non mi rendevo conto di far finta. Credevo realmente di studiare. Lo leggevo davvero, e via di questo passo, ma facevo tutto dal punto di vista che sapevo già tutto sull'argomento. E la mia presunzione era tale che ero perfettamente disposto a imparare qualche trucchetto da loro, e penso che questo fosse molto indulgente da parte mia.

Il bello è che, nello studio successivo e via dicendo, il mio punto di vista sul soggetto è completamente cambiato; l'intero punto di vista su ciò che sono disposto a fotografare e il mio metro di giudizio su quello che è una buona fotografia sono completamente cambiati. Ora critico persino i loro esempi di fotografie perfette. Molto critico, ma di un criticismo assai ben fondato.

Non riuscivo ad imparare, perché sapevo di sapere già tutto. Una volta resomi conto che, a dire il vero, non ne sapevo un bel niente, dovetti tornare ai fondamenti e studiarli. Dopo aver messo a posto i fondamenti, averli studiati bene e così via, mi fu possibile progredire fino al punto in cui, non solo ero del tutto disposto a studiare, ma

ero anche completamente disposto a controbattere. Non ero in uno stato di servilismo nei confronti dell'apprendimento. Ora conoscevo i fondamenti. Potevo vedere dove trovavano applicazione e, entro la portata e i limiti di quel corso didattico, potevo parlare senza peli sulla lingua. In altre parole, potevo avere un'opinione. Ora potevo avere un'opinione, potevo esercitare giudizio.

Prima non avevo nessuna opinione sull'argomento. Avevo solo alcune idee fisse, puramente idee fisse, ed esse mi dicevano che sapevo proprio tutto quanto c'era da sapere sull'argomento. Quando finalmente scoprii... la grande conquista fu la scoperta che c'era qualcosa da imparare, qualcosa che io non sapevo. Non si trattava di qualche trucchetto. Così la situazione si capovolse e, studiando sodo, d'improvviso feci un'altra grande conquista: liberai la mia capacità di giudizio.

Ora potrei parlare con ognuno di quei tipi. Esistono dei libri scritti da fotografi molto famosi. Qualcosa di buono, duro, una bella sgobbata, ma, se parlassi con uno di questi tipi, gli direi: "Piantala, dai! Parli bene, ma guarda questa foto, amico mio, io... Come mai? Guarda, hai sovraesposto tutte..." Questo sarebbe lecito. Me ne parlerebbe lui stesso. Gli direi: "Guarda qui. Hai sovraesposto tutte le alte luci. Sono completamente sovraesposte. Perché? Avresti potuto almeno rimediare in camera oscura, santo cielo!"

E lui direbbe: "Beh, pensavo che non l'avrebbe notato nessuno.

Io direi: "Beh, io l'ho notato."

Critico. Non che il criticismo non vada bene; ma avevo sviluppato un occhio critico, non ero costretto a dire servilmente: "Questa è una foto di Sam Falk, sulla rivista *New York Times*, uno dei più grandi fotografi di opere da esposizione di tutti i tempi, perciò è sacra". Avevo completamente superato questa situazione al punto di poter dire: "Questa è una foto incredibilmente buona. Quel tipo ha veramente un ottimo senso della composizione, un eccezionale senso della composizione. Ma che diavolo faceva quel giorno in camera oscura? Era sbronzo?" Capite cosa intendo? E avrei potuto puntare l'indice su un punto su cui anche Sam Falk sarebbe sicuramente stato d'accordo.

Avrebbe detto: "È vero. Non ho neanche attenuato la luce dell'ingranditore sulle alte luci sovraesposte sul lato, e così la fisionomia di questo tipo al centro è completamente sbiadita. È vero, hai ragione. Lo sguardo viene attirato sul lato della foto, e non sul soggetto principale. Hai ragione, avrebbe potuto essere migliorata, avrebbe potuto essere migliorata in camera oscura". Non avrebbe avuto niente da ridire. Oppure avrebbe potuto dirmi: "Tu non sai quant'era brutta la negativa!" Capite cosa intendo? Sarebbe stata una discussione intelligente, perché nel frattempo avevo fatto le ore piccole, o piuttosto l'alba... ho usato queste cose per addormentarmi.

Ma la questione emersa qui è che l'esistenza di un servilismo costante nei confronti di qualcosa è dovuta in primo luogo alla mancanza di vera comprensione, che costringe ad avere idee fisse per proteggersi.

“Prospettiva: lo prospettiva si ottiene facendo rimpicciolire qualcosa nella distanza. Beh, se non c’è qualcosa da ‘rimpicciolire nella distanza’, l’immagine è priva di prospettiva.” Questo è un tipo di idea fissa e servile sul soggetto della prospettiva. Non: “Esistono molti modi per dare un effetto tridimensionale alle immagini.” Questo sarebbe un punto di vista diverso. “La prospettiva si ottiene in diversi modi”. Un punto di vista diverso. Beh, una volta capito questo, potete guardare una foto e dire: “Beh, quel fotografo ci sa fare con la prospettiva”, oppure no. Mi seguite? Potete dire: “Se questo tipo fosse venuto avanti un altro paio di passi per scattare questa fotografia, probabilmente avrebbe ottenuto una profondità diversa e sarebbe stato molto meglio. Perché, guarda, ecco alcuni vantaggi che avrebbe potuto cogliere e non ha colto.”

In altre parole, disponete di una flessibilità, una flessibilità di percorso, quindi potete avere un’opinione, non un’idea fissa o un pregiudizio. C’è una differenza enorme tra un pregiudizio o un’idea fissa e la capacità di avere un’opinione.

Un’opinione può essere basata su molte cose. Ma quando un’opinione è basata sull’incapacità di scoprire di che cosa si trattava in primo luogo, un uomo fa la figura dello stupido e, quando lo scopre, tutto d’un tratto fa la figura dello stupido persino ai propri occhi.

Così, le mie idee sul soggetto della fotografia non davano come risultato una fotografia finita. Quella fu una delle prime cose di cui improvvisamente mi resi conto. Fu una folgorazione! Non fu necessariamente questo a farmi cedere. Avevo già superato la cosa prima, ma l’ho riconosciuto dopo. Qualcuno è bravo nella misura in cui è capace di finire una fotografia. Tutto il resto non c’entra affatto. Ovviamente lo si può fare, quindi, beh, eccolo qui.

E include anche l’oltrepassare i limiti, il che può essere interessante. Prima di questa conquista e della realizzazione che, quando prendevo la macchina fotografica, non sapevo cosa diavolo stessi facendo... sapevo come pulire le lenti e questo genere di cose, ma non sapevo che cosa stessi facendo quando tiravo fuori la macchina fotografica. Voglio dire, il solo pensare che lo sapessi era semplicemente ridicolo. Un po’ ridicolo! Qualche colpo di fortuna, e sembra d’essere così in gamba; ma che cosa ne dite di questo?

Immaginate che sia una pessima giornata e che vogliate fare una fotografia. Se siete molto incerti e non sapete il fatto vostro, dite: “Beh, è una brutta giornata, una di quelle giornate in cui non faccio fotografie”. Mi seguite?

Se invece conosceste veramente la vostra macchina fotografica, non prestereste nessuna attenzione al fatto che è una brutta giornata. Direste: “Oh, sì. Benissimo.” Pam, pam. “Che effetto vogliamo? Sole splendente? Bene”. Pam, pam. Oppure direste: “Molto interessante; c’è una nebbia che si taglia col coltello. Beh, rendiamola ancora più fitta e facciamola... una foto veramente spettrale”.

Se sapeste il fatto vostro, potreste utilizzare lo strumento a vostro vantaggio, in qualunque direzione voleste. Non sareste vittima di ogni cosa succedesse. Non sareste vittima di ogni pagliuzza sul cammino.

“Oggi è una giornata troppo brutta. Non c’è il sole e... oh, farò la fotografia domani o un altro giorno, quando il tempo sarà più bello.” Che cosa significa tutto questo? Volete dire che questo può portare al clamoroso errore di non ottenere affatto una fotografia? Che ve ne pare?

Eppure non si potrebbe ritenere competente una persona che non fosse in grado di dire: “Va bene, diamo un’occhiata”, prendere la macchina fotografica e scattare una fotografia. Deve fare una fotografia. Okay, deve conoscere il soggetto abbastanza bene da poterla fare. È abbastanza facile: tutto quello che deve fare è avvicinarsi a ciò che sta cercando di fotografare e, se conosce veramente bene i ferri del mestiere e la tecnica della camera oscura, otterrà una fotografia. Vedete otterrà una fotografia del tutto accettabile. La qualità della fotografia che si otterrà dipende in larga misura dalla pratica e da cose del genere.

Così anch’io imparai questa lezione, alla grande, imparai che le condizioni dell’attività intorno a me non influiscono necessariamente sul fatto che io ottenga un risultato o meno. “Oggi il preclear è critico, perciò non abbiamo potuto fare molto auditing.” Ma che diavolo! Siete o non siete un auditor? Capite? Voglio dire, basta. Preclear critico, preclear critico. E allora? Andate a fare una seduta?

- pag. 9 -

Bene, fate una seduta. Ci vorrà un po’ più di tempo per fare andare la seduta a gonfie vele. Va bene, fatela andare a gonfie vele. Questa è la differenza, capite?

Queste sono le cose che ho imparato con questo piccolo studio collaterale, e personalmente ho trovato molto interessante occuparsi di un soggetto completamente diverso da quello che stavamo trattando (era in giro da un bel po’; esisteva solo nel campo dell’hobby), trovare ogni tipo di materiale attinente al soggetto dello studio e scoprire che il primo ostacolo all’apprendimento è la considerazione di saperne già tutto. E se si vuole costruire una barriera al soggetto dell’apprendimento, eccola! Pensate semplicemente di sapere già tutto quanto c’è da sapere in proposito. E un’altra cosa importante è: non permettete che la vostra opinione di quello che sapete — questo è molto divertente — non permettete in nessun modo che la vostra opinione di quello che sapete venga scalfita dal fatto che non state producendo. Non state ottenendo nessun risultato. Non state ottenendo nessun risultato e ve ne rendete conto abbastanza chiaramente, ma questo non mette in discussione neanche per un momento l’idea che sappiate. Non vi spinge a metterla in discussione neanche per un istante. Vedete, non state ottenendo nessun risultato; sapete di sapere; e il fatto che non stiate ottenendo nessun risultato non mette in discussione la vostra convinzione di sapere.

L’altra cosa è il concetto dell’opinione fissa. Bisogna avere certe opinioni fisse, per difendere il fatto di essere stupidi a proposito dell’argomento e la propria incapacità di esercitare raziocinio di qualsiasi tipo, nella misura in cui si è impantanati in un sacco di idee fisse. E dopo di ciò la capacità di giudizio quindi dipende dall’assenza di opinioni fisse e da una valutazione effettivamente buona: sapete ciò che sapete e sapete ciò che non sapete. Sapete ciò che sapete e ciò che

non sapete. In altre parole, non state combattendo contro una chimera. Non state proteggendo ai vostri stessi occhi un'indistinta reputazione, su come siete saggi e meravigliosi. Siete rilassato a proposito dell'argomento, potete dire: "Beh, c'è una parte di questo argomento di cui non so niente. Un giorno o l'altro dovrò approfondirla". Ma allo stesso tempo, questo non vi crea la sensazione di non sapere ciò che sapete.

L'uso della capacità di giudizio, quindi, dipende da una conoscenza molto completa dell'argomento e, se non avete la capacità di giudizio su un argomento, è perché non lo conoscete. Tutto qui. Se scoprite che i vostri giudizi su qualche argomento sono spesso falsi o sbagliati, dovete rendervi conto che questo, in un modo o nell'altro, vi indica che forse non sapete tutto quanto c'è da sapere su questa determinata situazione. Se la vostra capacità di giudizio su questa situazione è scarsa, deve essere tale a causa dell'assenza di conoscenza del soggetto.

Perciò l'essenza della cosa, l'essenza della cosa è che la capacità di imparare di un auditor non dipende necessariamente dal fatto che dica di essere stupido, ma dipende sicuramente dal fatto che sia disposto a imparare, semplicemente disposto a imparare. È disposto a imparare ecc. L'unica barriera maggiore è la presunzione di sapere che si sa, non accompagnata dal benché minimo risultato.

Per esempio, capita di sentire un commento come questo: "Beh, io... io conosco Scientology; l'ho studiata a lungo e la conosco molto bene. In effetti, audisco molto bene. Naturalmente non ho risultati molto buoni". Beh, questo è lo stesso in due parole: il fatto che non stia ottenendo risultati... eppure i risultati possono essere ottenuti, ha sentito parlare di queste cose, le ha viste in giro, e così via... i risultati possono essere ottenuti, ma questo fatto non mette minimamente in discussione la sua incondizionata fiducia di sapere tutto quanto c'è da sapere sul soggetto. Non la scuote nemmeno per un istante.

Naturalmente è solo una questione di mancanza di percettività. La persona non può vedere. Non è in grado di esercitare giudizio riguardo alle sue capacità. Perciò, il suo giudizio su ciò che sta facendo è in fallo a causa di quest'errore grossolano. Dice che il nero è bianco. Non riesce a fare una cosa, ma sa tutto a suo proposito. Sa tutto quanto c'è da sapere su come si fa, ma non riesce a farla. Beh, questa è un'affermazione stupida, ed è il più basso livello di giudizio su qualsiasi argomento.

Entrando nel campo dell'esame di questo genere di cose, si scopre che quasi tutti, in un certo settore particolare, sono spinti allo status. Lo status gioca un ruolo importantissimo in queste cose, capite? La persona è spinta a sentire di dover difendere il proprio status, usando una certa arroganza o pretenziosità, perfino nei confronti di se stessa. Deve avere una buona opinione di se stessa, fingendo di sapere qualcosa o apparendo molto sveglia ai propri occhi e via dicendo. Questo può realmente essere classificato come "stima di sé", uno dei metodi per rafforzare la stima in se stessi.

Non c'è niente di particolarmente sbagliato in questo. Richiamo l'attenzione su di esso con molta moderazione. È necessario che una persona si senta in qualche modo sicura su qualcosa. Ma è anche molto interessante osservare che questo bisogno di status e stima di sé svanisce di fronte alla vera conoscenza, e una stima autentica ne prende il posto. Ed è questa stima autentica che impressiona maggiormente se stessi e gli altri, poiché essa produce risultati. Con la competenza non si discute, non si discute affatto.

Dunque, il criterio di giudizio non consiste in realtà in: "Che cosa sa una persona?", bensì in: "Che cosa sa fare una persona?". E, se lo si decide semplicemente in base al fatto che non... beh, la psichiatria dovrebbe costituirne un ottimo esempio, ragazzi. Non mi piace infierire su questa gente, dato che stanno venendo presi a calci comunque, ma lasciate che vi dica che niente mi ha mai sorpreso quanto questa particolare combriccola. Non che sia particolarmente affascinato da quello che stanno facendo, ma vedete, una volta ho letto in che cosa consiste un esame per specializzarsi in psichiatria e, pensate un po', non consiste di altro che data, contesto, titolo e luogo di pubblicazione

- pag. 10 -

delle conferenze di Freud! Non quello *che* contenevano! Non: "Che cosa potresti *fare* nel campo della psichiatria?", ma solo: "Quando è stata tenuta la conferenza? Come s'intitolava?" e "In che pubblicazione è apparsa?". Questo è l'esame di specializzazione, il massimo livello della psichiatria!

Oh, troverete che gli psichiatri diranno, dato che cercano sempre di far passare gli altri per bugiardi, troverete che qualcuno di essi dirà: "Non è vero, non è vero, non è vero".

Voi dite: "Lo stanno facendo proprio in questo momento a Melbourne."

"Non è vero, non è vero, non è vero. E, beh, in realtà lui non sa niente di psicoanalisi." e così via.

"Bene, è vero che la psicoanalisi asserisce che il sesso è la spinta fondamentale della vita?"

"Beh, sì."

Bene, l'articolo dice questo?"

"Sì."

"È vero per la psicoanalisi?"

"Beh, sì, ma vede, Hubbard non sa niente di psicoanalisi."

"Beh, che cosa non sa della psicoanalisi?"

“Oh, beh, non ne sa niente, semplicemente non ne sa niente”, ecc., ecc.

“Ma di che psicoanalisi sta parlando...?”

“Beh, non so. Ci sono parecchi tipi di psicoanalisi.” Si andrebbe sempre a finire in questo tipo di discussione. Cercare di parlare di questo argomento è come camminare in una palude. Perciò non è molto sensato.

Vi sto semplicemente dicendo che questa è veramente idiozia pura, veramente idiozia pura.

(1) Si poteva imparare qualcosa da quella conferenza? (2) Si poteva metterla in pratica? E (3)... se il tipo lo conoscesse veramente, sarebbe in grado di rispondere alla prossima domanda. Se realmente lo conoscesse fino a questo punto, sarebbe in grado di rispondere alla prossima domanda: qual è la tua opinione in merito? Che opinione hai su questo soggetto? Se conoscesse veramente il soggetto, se l'avesse studiato e lo conoscesse davvero e sapesse metterlo in pratica e via dicendo, ne avrebbe una libera opinione. Non sarebbe costretto a difendersi con le sue libere opinioni. Non avrebbe niente a che vedere con la stima o con qualsiasi altra cosa. Semplicemente, avrebbe una libera opinione sull'argomento. In altre parole, avrebbe la capacità di giudizio.

Ma se ci si fissa su: “Dicci la conferenza, la data, il luogo di pubblicazione e questo è tutto ciò che bisogna sapere”, è ovvio che non gli si insegna niente di più di quanto si potrebbe imparare dallo schedario di una biblioteca. Non ha niente a che vedere con la doingness.

Bene, in fotografia (a cui sono appena ricorso incidentalmente per parlarvi di tutto questo in modo un po' divertente), la prova, naturalmente, è la capacità o incapacità di ottenere una fotografia. Questo sembrerebbe abbastanza ovvio, no? Beh, potete concludere che la fotografia ora è considerata un'arte, il che è interessante dato che si è elevata a quest'ambito solo molto di recente. Il Metropolitan Museum e così via ora la espone come forma d'arte, ma prima non era così.

Nel campo della pittura potrebbe esistere un critico che è tale solo grazie alla sua conoscenza dei pittori e delle loro opere, e cose del genere, ed egli potrebbe avere delle opinioni sull'argomento. Si tratterebbe probabilmente di cose molto fondamentali, il che va benissimo, dato che si tratta di un campo molto vasto, molto complesso. E forse anche nel campo della fotografia potrebbe esserci un critico che non fosse realmente capace di produrre una fotografia. Potrebbe forse fare solo la critica delle fotografie, magari fino a un grado molto considerevole.

Ma il bello è che, quando si lascia un soggetto puramente artistico e si entra in un soggetto tecnico, sorge questa scottante domanda: come diavolo fa a sapere se in camera oscura è stato fatto un buon lavoro o meno? Dovrebbe sapere ciò che si può fare in una camera oscura, quindi dovrebbe saper rispondere alla domanda: “Che cosa si può fare in una camera oscura? Questo è meglio di ciò che si può fare

in una camera oscura, oppure è peggio di ciò che si può fare in una camera oscura?”, perché qui siamo alle prese con un fatto tecnico.

A differenza dell'arte, qui subentra un fatto tecnico. Si può prendere una manciata di fango, scagliarla contro una roccia e dire: “Questo è *un* gran bel dipinto”. Beh, forse ha veramente una forma e un modello. Chi potrebbe dirlo? Non c'è nessun fondamento tecnico nell'arte in generale; è un soggetto grande, grande, vasto, enorme, che dipende soprattutto dal fatto che a una persona piaccia o meno una certa forma, colore, oggetto o significato. Fondamentalmente, ciò costituisce comunque un'opinione.

Ma nell'istante in cui subentra un fatto tecnico, quando subentra l'aspetto tecnico, si deve sapere ciò che può essere fatto, si deve sapere se è stato fatto bene, che cosa è stato fatto e che cosa non è stato fatto. Quindi, per poter avere anche lontanamente un'opinione sul soggetto, si devono conoscere molto bene queste cose.

In altre parole, ci potrebbe essere del tutto legittimamente un critico d'arte, ma non penso che ci potrebbe davvero essere un critico fotografico che non conoscesse la fotografia. Per essere un critico di fotografia, dovrebbe conoscere la fotografia, perché dovrebbe sapere a che cosa diavolo paragonarla.

E in effetti, non potrebbe esserci un critico dell'auditing che non potesse audire. Non si potrebbe criticare l'auditing se non si potesse audire. Si dovrebbe sapere che cosa si può fare e che cosa non si può fare.

Chiunque di recente si sia cimentato col co-auditing, qui, e via dicendo, sarebbe un ottimo critico dell'auditing. Non in base a un esame dato da me per appurare ciò che sa dell'auditing, ma in base ai ripetuti tentativi di farcela imparando dai propri errori così com'è accaduto proprio

- pag. 11 -

nelle ultime due o tre settimane. Possiamo considerarle come una prova molto generale, ragazzi. Credo che una prova del genere non verrà mai più ripetuta, mai più. Probabilmente non ci sarà più così tanta carica oltrepassata. Ma è una prova straordinaria. Non è stata fatta intenzionalmente, è semplicemente andata così. Che prova fantastica! Quella gente deve realmente sapere come audire. Quella è la prova, poiché, in circostanze analoghe, si causa una rottura di ARC a un preclear durante l'Itsa... oh, afferrate il paragone, è molto semplice. Ah, ah, ah, vedete?

Bene. Questo vi dice che ci deve essere un'enorme differenza fra un auditor di co-auditing di Livello 6 e qualcuno che creerebbe una rottura di ARC a un preclear durante l'Itsa.

Ma sono pronto a scommettere che se si chiedesse un'opinione sull'auditing a un auditor che si trovi ora al co-auditing di Livello 6, egli vi darebbe sicuramente un'opinione molto onesta, su due piedi, molto sicura, molto decisa: tata-ta-ta-ta.

Se gli si chiedesse: “Quella persona audisce bene o male?” oppure: “Quello era un modo giusto di farlo?”, egli esprimerebbe un’opinione degna di nota. Ta-ta-ta-ta. Non avrebbe niente a che fare con lo status. Esprimerebbe semplicemente un’opinione onesta sull’argomento. E, se la chiedeste a questa persona che può creare una rottura di ARC al preclear durante l’Itsa, vi direbbe un paio di dati fissi ma non sarebbe in grado di esprimere neanche lontanamente un’opinione onesta.

C’è anche un’altra differenza: scommetterei che se si desse qualcosa da studiare alla persona che frequenta il co-auditing di Livello 6 in questo momento, se le deste qualcosa da studiare ecc, ecc., essa potrebbe scoprire di cosa si tratta e di quale conoscenza si tratta, senza chiedersi se il fatto che la impari sia buono, cattivo o indifferente, o se sia dannoso o meno per lui impararla, o se sia questo o quello, se sa già tutto in proposito o meno: non vi imbatteverete in tante discussioni.

Ma la persona che causa al preclear una rottura di ARC l’Itsa... Non provate a sfidare la sua arroganza, ragazzi! Lui sa tutto in proposito, sapeva tutto quello che c’è da sapere fin dall’inizio, sa tutto ciò che ci sarà mai da sapere; sa tutto questo alla perfezione e si sentirebbe profondamente offeso se qualcuno si limitasse a suggerire che nell’argomento c’è qualcosa che lui non sa. Capite? Ci sarebbe questa notevole differenza. Se allo stesso tempo gli si chiedesse se è disposto a imparare qualcosa in proposito, sarebbe evasivo. Non lo è, naturalmente. Non è disposto a imparare. Si basa sul falso presupposto che sa già tutto in proposito. Bene, gli si deve chiedere: “Allora perché sei qui? Allora perché lo stai studiando se sai già tutto?”. Questo potrebbe scuoterlo.

Ma in realtà, questo è l’unico punto su cui si deve scuotere quell’auditor. Non è cattivo, è solo arrogante. Gli manca l’umiltà della grande saggezza e al suo posto ha l’arroganza di “sapere tutto”, quando non sa niente. Non sa nemmeno che cosa non sa.

Questo è il cancello d’accesso allo studio; è proprio qui.

Questo è il cancello allo studio, il cancello che bisogna abbattere, quello che bisogna sfondare per farsi strada verso qualsiasi soggetto. E non fa niente se quel soggetto è l’auditing o la fotografia. Penso che questa regola sarebbe uniformemente e completamente valida.

Così, mi sono cimentato con un soggetto completamente estraneo e diverso, e ho constatato che certe cose sono vere; le ho paragonate alle esperienze che ho fatto cercando di trasmettere, spiegare o insegnare Scientology, e ho constatato che avevano valore. Ho constatato che sono completamente di valore. Posso citare decine di resoconti di casi, mentre non posso trovare molte eccezioni al di fuori di questo campo. Posso anche dirvi... voi direste: “Beh, c’è il caso di quello che non ci vede e che non conosce la lingua” e via di questo passo. Non saprei; come mai non ci vede e non parla la lingua? Dev’essere proprio ben arrogante! È molto, ma molto divertente, ma scoprirete che anche questo è vero.

Se non ci credete, parlate con un topo di campagna. Parlate delle consuetudini dell’uomo con un topo di campagna. Sarebbe una conversazione molto

divertente, se gli poteste parlare. E lì, ragazzi, trovereste arroganza. Elettronica, fisica nucleare... non ne ha mai sentito parlare, ma sa tutto riguardo ad esse.

E quello è l'unico punto in cui Scientology potrebbe fallire, se mai fallirà. Ed è praticamente l'unico punto in cui la nostra tecnologia potrebbe fallire. Non fallirà andando semplicemente perduta e andando alla deriva e via dicendo. Non andrà perduta in questo modo, perché ci daremo molto da fare affinché non lo faccia. L'unico modo in cui può andare perduta è la mancanza di volontà di impararla; l'unico modo in cui può andare perduta è semplicemente non conoscerla affatto e, in particolare, non sapere che la ragione per cui non si riesce a imparare qualcosa è che si pensa che non ci sia niente che non si sa, si pensa di sapere già tutto, e così non la s'impara. Questo è un principio fondamentale molto banale, quasi idiota. È come: "Il modo di attraversare il fiume è attraversare il fiume". È uno di quei dati stupidi, voglio dire; ma i dati stupidi sono quelli che hanno l'abitudine di andare perduti e, in ultima analisi, è molto più intelligente ricordarseli.

Se non risalite al vero fondamento, avrete sempre delle difficoltà, e il vero fondamento è sempre stupido, sempre privo di senso e in realtà non vale la pena conoscerlo, e questa è la ragione per cui non se ne fa mai as-is. Resta lì per la medesima ragione: nessuno si prende la briga di conoscerlo.

Cercare di insegnare a un selvaggio come allacciarsi le scarpe sarà sempre una procedura molto esasperante se non ha nessuna ragione per portare scarpe, non sa che cosa siano, e così via. Insegnargli ad allacciarsi le scarpe è come entrare dal piano superiore: non gli è stato insegnato che se vuole sembrare civilizzato deve portare le scarpe.

- pag. 12 -

Se non si comincia a insegnare qualcosa a qualcuno dal livello più basso di approccio e di realtà sul soggetto, si rischia sempre di fallire totalmente nell'insegnamento. C'è sempre una prima lezione da insegnare. E, quando non è stata individuata la prima lezione da insegnare, si fallisce nell'istruzione. Ci sono numerosi esempi. Potrei fornire milioni di dati solo su questo argomento. È molto interessante.

Ma sull'argomento dell'apprendimento stesso, il primo dato da insegnare e la prima barriera da abbattere è questo dato sul: "Perché lo stai studiando se sai già tutto in proposito in primo luogo?" Questo è il primo dato, è il fondamento, la base del soggetto dell'apprendimento di una materia. E basta che ricordiate questo, per non aver problemi quando cercate di insegnare. Vi rendete conto che una persona ha difficoltà tremende, ci mette una quantità tremenda di tempo per imparare; bene, sarà meglio che andiate proprio alle radici dell'istruzione, e la prima cosa che scoprirete è che sa già tutto a riguardo. E la prossima cosa che dovete farle scoprire è: se sa già tutto di questo argomento, perché lo sta studiando?

E poi, in un modo o nell'altro, dovete sfondare quella porta. Se la sfondate, da quel momento in poi, potrà imparare qualsiasi cosa a razzo.

Okay?

Spero che questo vi sia di qualche utilità. Grazie mille.

Studio: l'assimilazione dei dati

Il 9 luglio, 9 luglio AD14. Bene. Allora, dov'è che vi sentite più deboli?

Ah sì, nell'auditing.

Francamente, non ho niente di cui parlarvi, perché state tutti andando così bene; sono io che rimango indietro. Ma ho già tenuto un bel po' di conferenze sullo studio e su come superarlo, su come fare questo e come fare quello, e c'è ben poco da aggiungere a quello che ho già detto. Comunque, sarà meglio che aggiunga quel poco.

Quando si cerca di assimilare un'informazione, questi sono i punti a cui stare attenti, sono i punti che vi fanno lo sgambetto.

Nomenclatura. Nomenclatura; che cosa significa una parola? Fondamentalmente, è questo che vi fa lo sgambetto, perché in seguito, quando si legge una frase che contiene quella parola, non si può sapere che cosa dice quella frase. Perciò la nomenclatura è uno degli ostacoli principali in qualunque studio.

Parte della nomenclatura è riconoscere qual è la definizione. Un conto è avere semplicemente la definizione e un conto è avere un'idea di ciò che la definizione significa.

Se ci spingiamo un po' più in là, scopriamo che probabilmente ci sarebbe potuta essere una nomenclatura migliore, ma ormai tutti conoscono questo come un "questo", se si facesse un cambiamento sarebbe una catastrofe totale e non si può continuare a riferirsi a questo come a "la cosa".

Siete in una regione remota che non è mai stata esplorata. Non esiste un linguaggio che rappresenti in modo adeguato le parti della mente. Se usaste la terminologia usata dagli psichiatri, non sapreste in che cosa vi state cacciando. Francamente, non avreste idea in cosa vi state cacciando, perché gli psichiatri sono strambi. Quando usano una parola per rappresentare qualcosa, in relazione a quella parola possono esserci delle allusioni e, se noi la usassimo, queste allusioni porterebbero a una zona o area totalmente scorretta e indurrebbero qualcuno a credere di sapere di che cosa state parlando, mentre in realtà non ne ha la minima idea. Così avreste mescolato la vostra terminologia con un altro campo che significa qualcos'altro.

Il motivo per cui non si può fare questo miscuglio è che quell'altro campo ha uno scopo diverso, un obiettivo diverso, ha una base operativa completamente diversa. Beh, il loro scopo è far sì che la gente sia "quieta"; questo può darvi un'idea della sua enorme differenza. Ragazzi, dovete cominciare ad agitarvi quando vedete un pc molto quieto. Lo psichiatra ha un'idea del trattamento basata sul denominatore comune che, per quanto lo riguarda, gli uomini sono animali nati spontaneamente da un mare di ammoniaca, e neente ne sape [sic]; e tutto il pensiero viene effettuato dal cervello, ecc., ecc.

Perciò questa è una zona o area differente, completamente differente, che non ha prodotto risultati, per cui non

- pag. 14 -

abbiamo bisogno di prestarle la minima attenzione. A noi non importa con quanto clamore qualcuno batta la grancassa e dica “questa è l’autorità”. Una persona è un’autorità quando può ottenere risultati, quella è l’autorità. Un pittore è una persona che può dipingere un quadro. Un’“autorità della pittura” è stata alterata fino a diventare “uno che può criticare un quadro”. Beh, chiunque può criticare un quadro, quindi si può dedurre allora che ogni bambino è un’autorità della pittura. Perciò, quando la si guarda da un punto di vista critico, la cosa non regge.

No, l’autorità è colui che può fare una cosa. Ma un mondo in apatia e in fallimento, procedendo verso attività e direzioni in cui non è riuscito a fare niente, ha eletto autorità in soggetti che non sanno mettere in pratica. Così ci mescoleremmo ben bene con dei campi che sono falliti, e questo di per sé basterebbe a introdurre in Scientology un fattore fallimentare.

Perciò, dobbiamo lasciar perdere la loro tecnologia. Dobbiamo assolutamente lasciar perdere la loro nomenclatura. Non possiamo parlare di “id” e di “ego”. Non possiamo veramente parlare di “inconscio”.

In altre parole, non possiamo parlare di ciò che stiamo facendo in termini di ciò che loro stavano facendo, perché loro non facevano niente, e faremmo subito fiasco e ci ritroveremmo in cattivissime acque. Perciò dobbiamo assegnare alla nostra tecnologia dei nomi che trasmettano un significato. Noi siamo quelli che possono ottenere risultati nel campo della mente, perciò siamo le autorità e non dobbiamo prestare nessuna attenzione a chiunque altro sostenga di essere un’autorità, perché qualsiasi pazzo furioso potrebbe andare in un luogo di ritrovo e dire: “Io so tutto sull’uva. Sono la più grande autorità del mondo sull’uva”. Qualunque pazzo furioso potrebbe farlo. Potrebbe semplicemente continuare a gridare: “Io sono la più grande autorità del mondo sull’uva!”.

E potrebbe trovare qualche altro pazzo che verrebbe a dire: “Tu sei la più grande autorità del mondo sull’uva”.

Forse nessuno penserebbe mai di chiedere a questo pazzo: “Hai mai mangiato l’uva? Hai mai visto l’uva? Hai mai piantato l’uva? Oppure hai mai fatto qualcosa con l’uva?”. Naturalmente, se le risposte a queste domande fossero tutte “no”, diventerebbe piuttosto ovvio che quel tipo era un pazzo furioso.

Questo è lo psichiatra. Non ha mai visto una mente, non ne ha mai creata una, non ne ha mai cambiata una, non ha mai prodotto nessun risultato in questo particolare campo (l’unica cosa di cui si può vantare è di essere un po’ distruttivo sul soggetto), eppure sbraita di essere un’autorità e che per questo, in un modo o nell’altro, bisogna adottare la sua nomenclatura.

Ognuno di voi, presto o tardi, trovandosi a un luogo di ritrovo, si imbatte in questo: “Perché non usa la terminologia standard?”

Beh, la risposta è: “La terminologia standard di chi?”. Dovrebbe essere la terminologia di una persona che riesca a produrre un risultato, prima che possa addirittura essere chiamata terminologia.

Così l'uomo non ha mai avuto una gran comprensione di questo campo in particolare ed è perfino finito in un'inversione quando ha preferito far standardizzare la nomenclatura di questo campo da persone che non ne sanno niente. Questa è l'inversione più pazzesca che si sia mai vista. Non solo non c'è una terminologia, ma c'è un bel po' di terminologia falsa. Quella terminologia è falsa e se cominciate a usarla, vi troverete in difficoltà. Ma prima o poi qualcuno vi chiederà: “Perché non usa la terminologia standard? Perché non fa questo? Perché non fa quello?”.

Io ovviamente controbatto sempre molto con furia. Quando qualcuno comincia a fare così con me, non penso affatto che stia cercando di essere d'aiuto. Non commetto mai quell'errore. Così lo faccio semplicemente a fettine e lo servo a cena. La mia risposta sarebbe più o meno:

“Perché non ha inventato qualcosa che possa essere usato?”.

Così, il dottor Gabbiadimatti se ne sta lì a dire: “Perché non usa la terminologia standard, in modo che qualcuno possa capirla?”.

“Perché diavolo non ne ha inventata una Lei?”

“Cosa intende dire?”

“Beh, perché non sa qualcosa sulla mente? Perché se ne sta lì a fare tanto il ciarlatano?”

“Ma guardi che io ho la laurea!”

“Lo so, quella laurea non significa niente. Vada a prendere un paziente da una di quelle stanze là in fondo e lo porti qui fuori. Lo guarisca. Voglio proprio vedere!”

“Oh, ma non si può fare una cosa del genere.”

“Allora è un ciarlatano! Vada al diavolo!”

Questa è la mia idea di una conversazione educata con uno di questi tipi. Non posso vedere i ciarlatani; ed è interessante che l'unico fango che possono gettarci addosso è dire che siamo noi i ciarlatani. “Veemente tona l'overt nell'accusa.” (Shakespeare riscritto.)

Perciò, non si può fare a meno di avere difficoltà con la terminologia, con la nomenclatura. Io ho avuto difficoltà con la nomenclatura, non pensate che non ne abbia avute. Come faccio a inventare una parola per descrivere una cosa che possa essere trovata, che possa essere esaminata e che esista effettivamente, una parola che non entri in collisione con un'altra scuola di nomenclatura che è fallita? Come mi muovo in questo contesto? Oh, probabilmente potremmo fare un lavoro molto migliore, ma una parte della difficoltà siete voi. Accettate certe espressioni e cominciate a usarle nella vostra comunicazione abituale e la cosa peggiore che io potrei fare sarebbe togliervi queste parole e dire: “Beh, in realtà, una parola

migliore è così e così. Quel poco di terminologia di Scientology che conoscete, ora è sparita e non esiste più. Adesso la sostituiremo con una terminologia nuova di zecca”. Vi sentireste turbati, no?

Perciò la terminologia deve tener conto di questo fattore dell'evoluzione nell'uso. Non solo abbiamo sviluppato la

- 15 -

terminologia, e occasionalmente i significati delle parole erano tentennanti, ma poi esse entrano in uso e vengono fissate nella pagina stampata. Appaiono nei bollettini, appaiono nei vostri certificati e così via. Ci si aspetta che una persona che si diploma nel Corso per Auditor con Certificato Hubbard sappia che cos'è una mente reattiva. Bene. Il giorno dopo noi la chiamiamo in un altro modo e, così facendo, cancelliamo in un attimo parte della sua istruzione e rendiamo difficile per lui comunicare con chiunque venga addestrato in seguito. Se vogliamo una dissonanza finiremo per creare una grande cacofonia, se distruggiamo la terminologia che abbiamo sviluppato; perciò dobbiamo salvaguardare la terminologia che abbiamo sviluppato. Quindi, quando impariamo di più sul soggetto, la parola può diventare irreali, ma continuiamo ad usarla.

Quindi l'unica cosa che possiamo fare è, in effetti, scegliere le cose più importanti della mente e mantenere quella terminologia il più standard possibile. Prima di tutto, bisogna cercare di svilupparla con intelligenza, in modo che non entri in collisione con attività più vecchie e che non dia luogo a malintesi con tali attività; poi bisogna portarla avanti come terminologia standard e non cambiarla a destra e a manca non appena tutti l'hanno imparata.

Perciò, c'è una certa necessità di mantenere una costante nella nomenclatura e nella terminologia. Il vocabolario di Scientology è costituito probabilmente da circa 472 parole principali, un vocabolario tecnico abbastanza limitato. Il vocabolario medico è costituito circa dalle 20 alle 40 mila parole, qualcosa del genere, parole molto peculiari che non significano niente.

Perciò, il vostro compito nell'imparare lo “Scientologese” è relativamente corto; relativamente breve in confronto ad altri settori tecnici.

In qualsiasi settore tecnico, ci si potrebbe lamentare della nomenclatura; molto spesso la loro nomenclatura è semplicemente cinque volte più stupida, se la guardate così, di quanto “Scientology sia inapplicabile”. Alcuni di questi campi specializzati sono veramente meravigliosi. Ma se siete portati per questo, se avete talento in questo e queste nomenclature, terminologie e, per così dire, i linguaggi speciali vi divertono, potete spassarvela un bel po' con alcune di queste.

Recentemente ho instaurato rapporti di amicizia con il mondo del circo. Per fortuna conosco un po' la terminologia del circo, ma solo quella del circo americano, e non so se valga anche per il circo inglese.

Vi mostrerò ora l'aristocrazia delle terminologie. Sono tutti “snob”; questi linguaggi sono tutti snob, anche quello di Scientology. Un tipo esce dall'aula del Corso di Auditor con Certificato Hubbard e ti butta lì un paio di parole. Ci sono due o tre persone che capiscono di

cosa sta parlando e cominciano a chiacchierare con lui e così via. È come se nella loggia fosse stata pronunciata la parola d'ordine. Le altre persone presenti se ne stanno lì a bocca aperta e dicono che stanno ascoltando l'aristocrazia. Beh, in un certo senso è così. Qualcuno ha una comprensione superiore. Ma questo è un sistema di segnalazione e, in effetti, non potrei eliminarlo dal soggetto, neanche se dovessi. Se non l'avessi inventato io, lo fareste voi.

Se si usano le parole del *luna park* nel mondo del circo... Il luna park occupa un gradino piuttosto basso nella scala. Per il circo, il luna park non è quasi degno di considerazione. Queste cose sono del tutto rigidamente fissate nella scala sociale, perciò non osate impiegare la terminologia del luna park. Di questa terminologia conosco circa 400 o 500 parole. Non osate impiegare quella terminologia per riferirvi agli stessi identici oggetti e azioni nel mondo del circo. Il mondo del circo ha forse 700, 800, un migliaio di parole per le stesse cose. Avrete visto lo stesso fenomeno: lo si incontra nell'olandese volgare e in quello letterario, nei linguaggi e così via. Perciò, dovete stare molto attenti con alcuni di questi linguaggi.

Si può invece distinguere un vero organista... questo rientra nell'ambito della musica... Si può distinguere un grande pianista di concerto dal tono riverente e rispettoso con il quale pronuncia la parola *Steinway*, con la quale parla del suo strumento, con la quale parla della sua partitura, ecc., ecc.. Si può distinguerlo: si atteggia a snob con il suo frac, i suoi gesti aggraziati e le sue pose affettate con le mani sulla tastiera e tutto questo genere di cose. Lo si riconosce per ciò che è: un pianista classico, un pianista classico di concerto.

La sua terminologia è piuttosto sbalorditiva. Se lui e un direttore d'orchestra sinfonica cominciassero una conversazione nelle vostre immediate vicinanze, verreste travolti! Non avreste mai immaginato che tutti quei termini musicali provenienti dall'italiano e dal tedesco e cose del genere potessero esistere. E, francamente, quei termini sarebbero incomprensibili anche per gli stessi componenti dell'orchestra sinfonica. Essi direbbero: "Mamma mia, hai sentito?"

Ma se prendiamo in considerazione il campo dell'organo, la situazione è completamente diversa. Un organo è uno strumento che il piano non è. L'organo è uno strumento a percussione solamente se si preme il tasto della percussione e a parte quello se ne può tirare fuori musica. Un piano, ovviamente, è esclusivamente uno strumento a percussione. Così stabilisce la classificazione moderna: il piano è classificato come strumento a percussione.

È uno strumento a percussione piuttosto complesso e bisogna essere dei veri virtuosi per suonarlo. Inoltre, in un organo è sufficiente premere un tasto per farlo suonare come un piano. Si può farlo suonare anche come un clavicordo. Si può farlo suonare quasi come qualunque cosa. Recentemente, ho instaurato rapporti di amicizia con degli organisti professionisti, veri professionisti: organisti di teatro, organisti di circo, tipi del genere. A dire il vero mi hanno fatto rizzare i capelli. Nel loro campo, queste persone sono allo stesso livello di un pianista di concerto nel suo campo, in realtà a un livello un po' più alto. Perché,

- pag. 16 -

prima di essere in grado di suonare un organo bisogna farsi crescere... bisogna essere come Vishnu: Otto braccia! E la loro terminologia è assolutamente sconcertante.

Ci sono due campi di terminologia e quando una persona diventa un vero professionista nel campo dell'organo, cioè un progettista di organo oltre che un esecutore (un livello più elevato della scala, insomma), cambia veramente marcia per quanto riguarda la terminologia. E la terminologia dell'organo con la quale avete familiarità è la terminologia usata dal musicista, il musicista normale, ma quando ci si eleva ad un livello più alto, si entra in un nuovo campo di terminologia. Perciò ci sono due tipi di terminologia nel campo dell'organo.

E il vero professionista, il vero snob in quel campo particolare, quando abbandona il campo della mera musica e comincia a suonare e a progettare un organo, volta pagina, volta completamente pagina. Nell'attimo in cui si entra in quel campo ci si ritrova in un altro mondo. Non ha né lo stesso aspetto né lo stesso odore ed è così esoterico che quando per la prima volta sentii parlare questi tipi, non capii niente di quello che stavano dicendo. Era come ascoltare gli ottentotti borbottare del prossimo banchetto di capriolo. Non capivo niente.

Finalmente mi è cominciato a entrare in zucca, mi diedi da fare un po' con l'organo, ne feci un po' di progettazione e cose del genere, feci amicizia con quei tipi, ma, ancora oggi, non ho che una piccola padronanza della loro terminologia e continuano a sorprendermi. Ma ora sono arrivato a un punto in cui so di cosa stanno parlando.

In Inghilterra, per esempio, l'organista della cattedrale di San Paolo di Londra che fra i semplici organisti sarebbe probabilmente il non plus ultra, parla della "pedaliera". Avete presente quella tastiera su cui si cammina? Beh, lui la chiama pedaliera. Per i veri snob quella non è più una pedaliera, è "legna da ardere".

Il grande organista della cattedrale di San Paolo, parla sicuramente di "note", di "canne", di "piedi" e il vero snob li chiama "rumori". Sono "rumori" e lui ne parla con assoluta impassibilità. La prima volta che sentii queste cose pensai che stessero scherzando. E ogni volta che sentivo parlare di una di queste cose facevo ripetutamente l'errore (che adesso comincio a non fare più) di ridere come un matto, dimostrando così la mia grande ignoranza sull'intero soggetto. Adesso sono arrivato al punto in cui posso chiacchierare disinvoltamente su questo argomento.

Cosa diavolo ho sentito dire l'altra sera alle otto? Penso che fosse il "ruggito di Blackpool". Quest'organo poteva fare un bel, sostanzioso "ruggito di Blackpool". Credo di non aver capito bene la parola *ruggito*, comunque era in grado di causare una dissonanza stridente, terrificante, che produceva una riverberazione; ed è così che è stato descritto. Dopo un po' lo si riesce a capire.

Ci sto arrivando, comunque. Ci sto arrivando. Sto arrivando al punto in cui ho sviluppato qualcosa, riguardo alla "legna da ardere", a cui credo che gli altri non abbiano ancora pensato. Posso suonare un pezzo, sulla "legna da ardere", che loro non avevano ancora pensato si potesse suonare su di essa; perciò mi sto esercitando molto assiduamente e la prossima volta mi vendicherò di loro: li disorienterò.

Ma il nocciolo del discorso è che quando si entra nel sancta sanctorum di una qualsiasi professione, molto spesso si abbandona il linguaggio puramente snob e si adotta un linguaggio gergale. Dio solo sa come chiama le tonsille un medico quando è a cena con altri medici. Ma usa probabilmente un altro nome. La sua terminologia, all'inizio molto formale, di una formalità

forzata che quasi si mescola all'adorazione, si trasforma, man mano che aumenta la familiarità col soggetto, in qualcosa che assomiglia di più al linguaggio gergale.

Noi non ci siamo quindi preoccupati di attraversare il paese della pomposità per arrivare al mondo del gergo; abbiamo preso una scorciatoia. Ciò che dico sulla nomenclatura è vero: quando la nomenclatura viene usata da coloro che sanno, non è mai seria. È un soggetto molto poco serio. Probabilmente, i grandi ingegneri elettronici che riescono a progettare in quattro e quattr'otto lo schema elettrico o le varie connessioni di una navicella spaziale chiamano le cose con nomi diversi da quelli che vengono insegnati all'università, capite? Hanno questa roba ed è un ratatabingo; è quasi come elevare il gergo dei jazzisti al livello professionistico. È alquanto fortuito.

Bene, noi abbiamo preso una strada diretta. Dato che non esisteva un linguaggio, non abbiamo veramente sviluppato un linguaggio secondario. Noi siamo nel nostro linguaggio secondario. Questo è stato un altro modo per mantenere la cosa entro certi limiti. Potremmo inventare una nomenclatura molto pomposa e formale, un vocabolario, forse, di due o tremila parole e aspettarci che voi tutti lo impariate a memoria e ne possiate discutere con grande solennità, ma alla fine, evolvereste un vocabolario molto più ristretto e che invade il campo dello slang. Siamo saltati direttamente a questa seconda fase perciò il nostro linguaggio non suona molto solenne. La nostra nomenclatura non è pomposa poiché non c'era motivo di farle attraversare questa fase non essenziale.

Perciò, chiunque vi contesti il fatto di non usare un'appropriata nomenclatura psicoanalitica, è probabilmente il più autentico principiante che esista nel campo della psicoanalisi. Beh, se si laureasse con buoni voti e si tenesse fuori dai guai, potrebbe diventare un neofita o non esprimerebbe questa riverenza per la nomenclatura, perché essa è sintomatica della fase in cui si sta semplicemente memorizzando senza sapere. Quando si comincia a sapere qualcosa e così via, di solito si accorcia piuttosto notevolmente e rapidamente la propria nomenclatura.

Naturalmente, quello che un organista che se ne intende di ingegneria e progettazione deve sapere... L'organista da circo Kit Francis, per esempio, non lo ferma nessuno. Beh, a dire il vero i registri del suo organo, ne sono sicuro, non

- pag. 17 -

corrispondono a ciò che c'è scritto sui registri. Quando ha fatto ricostruire l'organo ha tolto la maggior parte dei registri e li ha gettati via. Ha semplicemente fatto in modo di ottenere dai generatori le combinazioni di rumori; ha messo un registro per ogni combinazione variabile di rumori prodotti dai generatori (sapendo in che modo si combinavano) e sa che se aziona il "bing-bing" il generatore poi produce questi due rumori che si combinano e suonano in un certo modo. Sta approntando un organo basato sul suono elettronico, su combinazioni elettroniche del suono. E così si è liberato anche di tutti i nasardi, ottavini, diapason e non c'è scritto niente su nessuno di essi. Ed eccolo lì. A dire il vero, l'altro giorno l'ho visto produrre il suono di una canna di 20 metri, mettendo insieme il suono di canne di una scala alta. Nell'organo non c'erano esatte canne da 10 metri, ma lui ha trovato un paio di cose che avrebbero quindi prodotto un suono che sembrava farsi più basso e le ha azionate e, in men die non si dica, la cattedrale di San Paolo andava a tutto spiano; si dà il caso che quell'organo non abbia neanche

un registro di quel genere. Perciò, parlando dei rumori, lui non ha più neppure i loro nomi tradizionali.

In altre parole, quando una persona arriva a sapere veramente il fatto suo, quando veramente sa il fatto suo, di solito elimina la nomenclatura di cui non ha bisogno. La butta alle ortiche e, molto spesso insieme ai suoi confratelli iniziati che fanno parte della loggia, inventa una nomenclatura gergale e abbreviata per rappresentare ciò che egli è.

Sapendo alcune di queste cose, ho fatto sforzi enormi per ridurre il più possibile la nomenclatura di Scientology e di tenerla soltanto nel regno dello slang, dove, evolvendosi, sarebbe comunque andata a finire. E questo vi risparmierebbe un sacco di fastidi.

Ma se andaste indietro negli anni e trovaste il nome di tutto ciò a cui ne era stato dato uno, probabilmente vi ritrovereste con un vocabolario di molto più di 472 parole. Ma un sacco di queste cose sono state buttate alle ortiche. Comunque, molti auditor dei vecchi tempi saprebbero ancora che cosa sono. Se, ad esempio, si parlasse dei DEDEX, quasi tutti i nuovi arrivati sgranerebbero gli occhi dicendo: "Che cos'è?" Beh, effettivamente era un DEDEX, ecco cos'era.

La dipendenza della conoscenza dalla nomenclatura è straordinaria e, in effetti, non è quasi mai apprezzata da insegnanti o studenti. Essi cercano di parlare e usare un linguaggio che non conoscono. E questo può diventare così grave che essi pensano che il soggetto sia incomprensibile oppure pensano di essere incapaci di comprenderlo, quando in realtà non è affatto questo il problema. Il problema è semplicemente che non hanno afferrato il significato di alcuni di questi simboli che vengono usati per designare le cose e non hanno una comprensione istantanea di questi significati. Ne hanno una comprensione "a tentoni", vale a dire che, se ci pensassero un po', forse riuscirebbero a ricordare che cos'è un engram. Quella è la loro comprensione.

Man mano che continuano a studiare, dopo aver oltrepassato questi punti di nomenclatura non compresa, cominciano a sviluppare l'opinione che loro non conoscono. Ma non è il "soggetto" ciò che non conoscono. Perché una cosa persista, bisogna avere una menzogna e la menzogna è che non è il soggetto la fonte delle loro difficoltà, è semplicemente la nomenclatura. Essi non conoscono la nomenclatura e così finiscono comunque per formarsi l'opinione che non conoscono il soggetto o che c'è qualcosa di molto incomprensibile in questo soggetto. No, non si tratta affatto del soggetto; essi non conoscono la nomenclatura.

L'inizio di questo fenomeno può risalire a un punto del Corso di Auditor con Certificato Hubbard, o magari di Auditor Professionista Hubbard: un giorno qualcuno è saltato su a dire: "Beh, è un lock", l'individuo, sapete, ha detto: "Non è importante, perché è solo un lock".

E la persona dice: "È solo un lock... un lock... un lock... che cos... cos'è un lock?". Poi viene interrotto prima di poterci pensare bene e ricordarsi che cos'è un lock. E così questo pensiero rimane lì come una piccola, basilare incomprensione della nomenclatura, si blocca sulla traccia e la persona sviluppa un ritardo di comunicazione automatico attorno alla parola *lock*.

Arriverà al punto in cui, leggendo una frase, qui a Saint Hill, che dice: "Devi verificare questo, perché potrebbe essere solo un lock", sentirà di nuovo incombere su di lui quella

sensazione di essere perseguitato e adesso penserà di non sapere molto sulle verifiche, perché attribuirà alla sua sensazione la causa sbagliata, dato che l'altra non è in vista. E così, la sua opinione ora è che non sa molto sulle verifiche. No, non conosceva una parola in una frase che parlava delle verifiche.

Capite quanto è importante la nomenclatura? La comprensione della nomenclatura usata è un passo primario nello studio di qualsiasi cosa.

Ora, per esempio, sto studiando un corso parallelo per arrivare a delle intuizioni sullo studio di Scientology. È una cosa molto, ma molto intelligente da fare, una cosa estremamente intelligente da fare è prendere una pagina del testo e scorrerlo cercando le parole che non si conoscono, parole che non esercitano un'influenza immediata su di voi. Tracciate un cerchio attorno ad ognuna di queste parole oppure compilate una lista di ognuna di esse, cercatele sul dizionario e studiatene la definizione oppure chiedetela alla gente e fatevi dare la definizione. Scoprite esattamente che cosa significano quelle parole. Non affrontate l'argomento della pagina, affrontate semplicemente la nomenclatura della pagina. Fate in modo di capire alla perfezione la nomenclatura e poi affrontate l'argomento; scoprirete che era molto facile. Tutto ciò che l'argomento voleva dire è che se si audisse un facsimile di servizio che non dava azione di tone arm, quando era stato esaminato, il pc verrebbe conciato per le feste perché verrebbe audito in assenza di azione di TA. E questo è tutto ciò a cui si dedica il testo.

Ma ci si imbatte in questa cosa: "*Facsimile di servizio*. Oh, che roba è?" Poi un'altra parola: "Oh, ma che cos'è?", "Cos'è?" e "Cos'è?" Bene, se volete immergervi in un mistero assoluto, andate avanti a studiare pagine di testo di cui non conoscete le parole. In questo modo potete immergervi in uno splendido mistero.

Ora, questo linguaggio è del tutto comune per gli istruttori, del tutto comune per la gente che si trova qui e il loro comportamento "snob" (che indubbiamente esiste e continuerà ad esistere, perché è un indice di status e di competenza) li porterà a spiegare queste cose a uno studente con una lieve smorfia di disprezzo; essi potrebbero farvi passare la voglia di chiedere: "Cos'è un facsimile di servizio?", perché, come minimo, la loro risposta avrebbe un tono che vuoi dire: "Allora, idiota! Perché non lo cerchi nel bollettino? Incredibile che ci sia gente che non lo sa!" Questo traspare in qualche modo dall'atmosfera che percepite quando chiedete queste cose e per di più vi fa sentire uno stupido per non saperle. A dire il vero, non si può far niente per ridurre questo.

Potrei dire: "Rispondete sempre gentilmente alle domande degli studenti", ma probabilmente non si svilupperebbe altro che ostilità nascosta. Magari risponderebbero gentilmente alle domande e poi, per 24 ore, boccerebbero tutti agli esami. Se si cerca di frenare un'azione naturale, c'è il rischio che qualcosa di pazzesco vada storto.

L'unica cosa che voglio farvi capire con questo è: non lasciatevi scoraggiare se qualcuno pensa che siete stupidi perché non sapete una cosa. Non siete stupidi perché non la sapete, siete semplicemente disinformati. E se siete disinformati, non lasciatevi ossessionare dallo status e pensare che dovete sembrare brillanti per fare una bella figura. Questo non c'entra niente. Siete qui per imparare e chiunque stia studiando qualcosa, lo sta studiando, si suppone, per imparare. Può darsi che, dopo aver imparato, si raggiunga un certo status, ma di sicuro lo status non si ottiene fingendo di sapere ciò che non si sa. A dire il vero, ci si becca un bel mal di testa.

Perciò il punto è che, nonostante i secchi rifiuti che vi beccate, o la difficoltà di rovistare in qualche libro per cercare una definizione, non appena si lascia indietro una parola di cui non si conosce il significato ci si va a cacciare immediatamente nei guai fino al collo. Lasciandosi dietro un termine sconosciuto, si rovina completamente la propria comprensione dell'intero soggetto che si sta studiando.

Quindi, se volete accelerare la vostra padronanza della situazione, fatelo nel modo apparentemente lento. Questo è ovviamente un metodo lento di farlo, no? Ma non è lento, perché la velocità aumenta sempre di più. Diventerete sempre più veloci, sempre più veloci, sempre più veloci, mentre se non fate così, diventerete sempre più lenti, sempre più lenti, sempre più lenti.

Perciò, quando studiate, non lasciate mai indietro una parola di cui non conoscete il significato. E quando, durante una conferenza, mi sentite dire una parola (e nelle conferenze in effetti io cerco sempre di ridurre al minimo la nomenclatura), quando in una conferenza mi sentite dire una parola di cui non conoscete il significato, per l'amor del cielo, annotatela nei vostri appunti e, subito dopo la conferenza, trovatene il significato. Che significa quella parola? È qualcosa che vi siete lasciati sfuggire.

Bene, è *quella* che non capite, non è la mente, non è Scientology, non sono le teorie e la pratica di Scientology. L'ostacolo primario è semplicemente la nomenclatura.

La nomenclatura esisterà nonostante ogni riforma effettuata perché, in primo luogo, stiamo esaminando cose finora sconosciute e queste devono avere un nome.

Una persona disinformata potrebbe provare a dirvi che alcune di queste cose erano conosciute, ma è solo la sua disinformazione a parlare. Egli non sa ciò di cui stavate parlando, perciò crede che si sapesse già in precedenza. Egli cercherà ad esempio di paragonare un id a un thetan, e dirà: "Freud ha già descritto tutto questo. Lui ha parlato dell'id" e l'id era qualcosa, e...". Una persona che vi dica questo, probabilmente non sa che cos'era l'id secondo Freud, capite? Il suo insuccesso con la nomenclatura è precedente alla sua attuale comprensione errata.

Perciò, se volete mettervi nei guai e diventare molto confusi, avere molte difficoltà a passare esami e verifiche e diventare sempre più lenti, sempre più lenti, sempre più lenti, è sufficiente che cominciate a lasciare indietro le parole che non conoscete. Arrivate a metà della pagina e improvvisamente trovate una parola che non avete mai visto prima. Basta che diciate: "Beh, la cercherò più tardi" e continuate. Perché non dire semplicemente: "Beh, mi do subito la zappa sui piedi e rallento di parecchie settimane il mio progresso sul corso", dato che è proprio questo che state facendo? Inevitabilmente, smetterete alla fine di quella pagina.

La prossima cosa è l'argomento stesso, la sua organizzazione e la sua comprensione. Questa è la seconda cosa. È giusto assegnare un nome a qualcosa e trovare una definizione per qualcosa, ma a *che cosa* viene assegnato questo nome? Se foste molto, ma molto furbi, vi accanireste, vi accanireste e gli ringhiereste contro e girereste attorno ad ogni parte del soggetto. Stiamo parlando di una cosa, non stiamo parlando del suo nome, stiamo parlando della cosa. Dovreste girare intorno ad ogni parte di un argomento, fino ad averne una buona comprensione. "Di che diavolo stiamo parlando?" Capite?

Ecco un esempio. Dite: "Una persona ha una cattiva opinione di un'altra persona, perché ha un overt nei suoi confronti". Bene, ecco una cosa. Quello è il meccanismo che circonda la sequenza overt-motivatore, è uno dei fenomeni. Paolo ce l'ha con Luca e, se si fa una piccola indagine, si scopre che ce l'ha con Luca perché ha fatto qualcosa a Luca. Paolo ha fatto qualcosa a Luca. Ora, questo è l'opposto della spiegazione che tutti danno alla cosa nella vita, perciò è molto facile interpretarlo così. Dato che nella vita è così, è possibile capire alla rovescia. Perciò:

- pag. 19 -

Paolo ce l'ha con Luca, perché Luca ha fatto qualcosa a Paolo. Sì, lo capisco". Beh, non avete capito niente. In seguito, se avete fatto questo, da allora in poi, non capirete veramente mai come tirare fuori un overt o perché dovete farlo. È andato tutto in fumo. È un meccanismo molto importante.

"Paolo ce l'ha con Luca, perché Paolo ha fatto qualcosa a Luca." Bene, è così che stanno le cose.

Diverse cose possono metter il bastone fra le ruote all'accettazione di questa cosa, prima fra tutte il fatto che, comunemente e ordinariamente, non la si pensa così; e quest'interpretazione errata vi mette il bastone fra le ruote. Pensate di aver letto qualcosa che non avete letto. Dato che è così comune che funzioni nell'altro modo, pensate di averlo letto nell'altro modo. Oppure, è così generalmente accettato nell'altro modo, da essere semplicemente incredibile.

Perciò, il prossimo ostacolo è la sua incredibilità. Vi dite: "Non è possibile che sia vero". Dunque, quando vi imbattete in qualcosa di incredibile, per l'amor del cielo, assicuratevi di sapere che cos'è che non riuscite a credere. Questo è importante; questo è importante. Dobbiamo sapere a che cosa non riusciamo a credere.

Ora, per sapere che cosa non si riesce a credere, bisogna fare di nuovo il primo passo: la nomenclatura. "Ho capito bene la parola? Questa cosa, meccanismo, fenomeno, l'ho capito bene?" E nel 90% circa dei casi, riesaminando quella cosa in questo stadio di incredibilità si scoprirà che ciò che non si riusciva a credere era la cosa sbagliata. La cosa che non si riusciva a credere non era quella che era lì, era un'altra.

Così, quando vi imbattete in qualcosa e fate: "Uhg" e vi dite: "Non può essere. Cosa? Cosa? Non è possibile. No, non è possibile!", la cosa da fare non è andar fuori e buttarsi nel lago o qualcosa del genere o prendere il cianuro, ma controllare la nomenclatura e la descrizione della cosa stessa. Controllando queste due cose, si scoprirà che probabilmente aveva capito qualcosa alla rovescia e che l'"incredibile" non è affatto incredibile, ma è invece piuttosto ovvio. Questo avviene nel 90% circa dei casi.

Nel restante 10%, quando proprio non riuscite a capire come qualcosa funzioni così, tornate indietro e controllate la nomenclatura, controllate qual era la cosa che non riuscivate a credere e così via, arrivate a quest'altra cosa; ancora non riuscite a vedere come funzioni così: pensate ad alcuni esempi in cui la cosa non funziona in quel modo e alcuni esempi in cui la cosa funziona in quel modo.

Questa è la prima occasione in cui dovete veramente applicare quel concetto a voi e alla vita, in cui ciò diventa un obbligo assoluto. Dovete applicarlo a voi stessi, dovete applicarlo alla vita. “Questa cosa esiste o no nella vita? Che io sappia, è mai esistita nella mia vita o nella vita di qualcun altro? C’è qualche episodio che dimostri questo fenomeno?” E se cominciate a esaminare, scoprite che, di solito, il motivo per cui non ha funzionato in quel modo è che un bottone gli ha messo il bastone fra le ruote o qualcosa del genere. Non osate credere che funzionasse in questo modo o qualcosa del genere. Semplicemente, esaminate il fenomeno cercando di... “Come si applica a me? Come si applica alla vita? Ha mai avuto a che fare con la vita? Qualcuno ha mai visto questa cosa?” E: “Conosco un episodio o qualcosa del genere, che esemplifichi questo fenomeno?” Così, anche il restante 10% di cui parlavo, tenderà a svanire e voi direte: “Ah, sì, adesso abbiamo capito”.

Seguendo questa procedura, si otterrà davvero un’ottima padronanza di ciò che si sa. E lo studio scrupoloso non è necessariamente né completo né geniale né saggio né qualcos’altro, è semplicemente scrupoloso. E se ci lavorate sopra dal punto di vista di essere scrupolosi e a proposito di cosa siete scrupolosi, quando leggete la pagina, cloppete cloppete cloppete all’improvviso vi imbattete nella parola *boojum*, vi chiedete: “Che diavolo è?”.

Vi faccio vedere come potete essere stupidi: continuando. Leggete la parola vicina, nella speranza che, in un modo o nell’altro, la spiegazione vi cada in grembo; trascurate quella parola e vi sarete scavati la fossa con le vostre mani. “Che significa questa parola, *boojum*?” Ragazzi, sarà meglio che lo scopriate subito.

Si può dare un’occhiata al resto della frase: “C’è una descrizione esplicativa di *boojum*, come capita a volte? O non c’è niente? Evidentemente, è una parola che dovrei sapere. Non è una parola nuova, perché non è spiegata in questo paragrafo, perciò è una parola che conosco...”

Perdiana, andate oltre questo punto, e vi siete appena cacciati in un bel misteriuccio ingannevole ed eccovi lì che andate in giro con una lanterna, cercando negli angoli più bui e chiedendovi qual è la causa della vostra confusione. Allora penserete di essere confusi sul soggetto, di essere confusi su qualsiasi cosa, ma tutto risale semplicemente al momento in cui avete letto quel paragrafo e non avete capito la parola in esso, perciò naturalmente dopo non ha comunicato. La non comprensione di una parola preclude qualsiasi comunicazione. Avete precluso la comunicazione tra ciò che state studiando e voi stessi. Inoltre, avete precluso la comunicazione tra voi stessi e altri auditor e, strano a dirsi, avete anche precluso la comunicazione fra voi stessi e un preclear, perché in futuro non potrete riconoscere questa cosa in un preclear, dato che non sapete cos’è.

Ma seguendo una routine del genere nello studio, scoprirete che potete studiare. Va benissimo che qualcuno venga a dirvi: “Non sai studiare, semplicemente non ti applichi” e cose del genere. L’hanno fatto nelle scuole, l’hanno fatto a me. A scuola, mi dicevano: “Non sai come si studia”.

E io mi dicevo: “Oh, è molto interessante; non so come si studia” e accettavo il fatto che non sapevo come si studia. Non so se feci molta polemica in proposito, ma alla fine riuscii a rendermi conto che quell’affermazione non era accompagnata da nessun metodo di studio.

In altre parole, qualcuno mi stava dicendo: “Non sai come piantare un chiodo nel cielo, perciò sei davvero molto stupido, perché non sai come piantare un chiodo nel cielo”. È un po’ come andare a caccia di beccaccini, lo stesso genere di tiro: bisogna star fermi per ore nel bosco, tenendo un sacco, mentre altri spingono i beccaccini verso di voi. In realtà, gli altri sono a casa loro a prendere il caffè mentre voi restate per ore nell’umidità del bosco. È un tiro mancino bell’e buono. Loro dicono: “Non sai come studiare”. Che gente presuntuosa! Neanche loro sanno come studiare. Non esiste un soggetto chiamato “studio”. Se esistesse un soggetto chiamato “studio”, comincerebbero a insegnarvelo all’asilo. Sicuramente, comincerebbero a insegnarvelo prima delle scuole medie. Direbbero: “Ecco come si studia”.

Ho scoperto per caso diversi sistemi, ma essi non si trovano nei libri di testo convenzionali. Ne ho visti ne “Le specialità di Pete Smith”. Lo ricordate? Lo rappresentavano molto tempo fa sugli schermi. Erano brevi commedie umoristiche e così via. Bene, ho visto apparire in quella forma metodi per ricordare e metodi per imparare, ma non li ho mai visti in un libro di testo.

Lo stesso per difendermi ho ideato un metodo, per così dire, “un metodo di studio” e ricordo perfettamente di averlo messo in pratica nel campo della storia. Consisteva semplicemente nel non passare al prossimo paragrafo a meno che non fossi capace di chiudere gli occhi e snocciolare l’ultimo. Questo non ha aumentato la mia conoscenza della storia. In realtà, me la cavo meglio se leggo semplicemente un intero libro di storia. Quando ho finito di leggerlo, se qualcuno mi chiede una data, la cerco nel libro. Trovo che questo sia il metodo migliore.

L’unico altro metodo di studio che io abbia mai sviluppato per me stesso, nel periodo scolastico, potrebbe essere di qualche interesse. Consisteva nel procurarmi ogni libro che riuscivo a trovare su un soggetto e leggerli tutti senza cercare di concentrarmi particolarmente su nessuno di essi.

Penso che uno dei voti più alti che abbia mai ricevuto e di cui mi sono vantato a destra e a sinistra, grazie al quale sono stato invitato a tenere conferenze dappertutto, mi abbia fatto sentire un po’ colpevole. Facevo storia americana e mi limitai a procurarmi ogni libro di testo reperibile sul soggetto della storia americana e leggerli tutti, compresa l’opera in cinque volumi *Storia degli Stati Uniti*, di Woodrow Wilson. È una di quelle cose che si mettono in uno scaffale per tenerlo fermo in caso di terremoto.

E così, lessi tutti questi libri di testo, ma penso di non aver mai detto al professore di non aver mai letto il libro di testo del suo corso perché ero allergico al suo pessimo stile. Non lessi mai il libro di testo di quel corso. Lessi tutti gli altri libri su cui riuscii a mettere le mani, ma lo stile di quel testo proprio non lo sopportavo. Era orribile; era messo insieme in un modo socialistico e bizzarro ed era estremamente pedante. Non che fosse pieno di parole difficili, anzi, l’autore l’aveva come minimizzato. Nei punti in cui avrebbe dovuto usare una bella parolona pomposa, aveva usato invece una parola strampalata, ecc. Non sapeva proprio come scrivere e così non lessi mai il libro di testo della scuola, ma lessi tutti gli altri e presi, boh, non so, dieci e lode, tenni conferenze sulla storia e vinsi stelle d’oro e coppe d’argento e tutte quelle cose riservate agli studenti eccezionali. Beh, in effetti, si trattava solo del fatto che avevo semplicemente letto tutto quanto era a disposizione e scoprii che era un metodo abbastanza affidabile, abbastanza affidabile, quando non esiste un addestramento, come nella scuola americana.

Quando non esiste assolutamente nessun tipo di addestramento, ci si deve procurare ogni libro disponibile sul soggetto e leggerli tutti dall'inizio alla fine, assicurandosi di non oltrepassare mai le parole che non si conoscono (io l'ho sempre fatto e lo faccio tuttora). Procuratevi un dizionario grande e un'antologia di qualche tipo, qualcosa che riguardi il soggetto e cercate una parola che non conoscete, scoprite con che cosa è in relazione, cercate di capirla veramente bene e poi procedete a tutta birra. Non importerebbe se ci mettete cinque ore per leggere un libro, non importerebbe quanto velocemente lo leggete o non lo leggete.

Questa è la cosa da fare in mancanza di un addestramento metodico e apprendibile su un soggetto. Questo è un metodo molto buono, in effetti, è un ottimo metodo, perché alla fine del vostro studio avete visto una certa parola così spesso, l'avete cercata sul dizionario così spesso, che alla fine sapete cosa significa.

Vi dite: "Ecco di nuovo il 'Profilo Rembrandt'. Ma che diavolo significa 'Profilo Rembrandt'? Beh, il 'Profilo Rembrandt', in effetti... Credo che sia una cosa dipinta da Rembrandt, ma deve avere un significato, qui. Tornerò indietro qui; ho visto un punto in cui viene menzionato. Ecco una descrizione. Dunque, è così e così e così e così... Oh, oh, ho capito! Significa che la luce principale non illumina il viso. Oh, bene. Sì, si vede solo la luce di riempimento. Ah, bene, adesso ho capito. Bene" Poi continuate a tutta birra e così via e finite per dimenticare tutto questo, ma alcuni capitoli dopo, vi imbattete di nuovo nei "Profili Rembrandt". "Il profilo cosa? Oh, qualcosa che ha a che fare con le luci di riempimento. Sì. Beh, so dove trovarlo. Tornerò indietro. Ah, sì, sì. La luce principale sta dietro alla persona e quella di riempimento, davanti alla persona. Sì, la maggior parte del viso resta nell'ombra. Sì, ho capito. È semplice."

In seguito, leggendo un altro libro sul soggetto diversi capitoli più tardi, vi imbattete nella frase: "Quando si fa un Profilo Rembrandt...", ecc., ecc. "Oh, ecco come si fa! Si usa anche un riflettore." Come vedete, la parola non rappresenta più un ostacolo per il vostro studio.

Il chiarimento delle parole e dei significati e via dicendo è simile all'azione erosiva di un fiume che continua a levigare le sponde finché il flusso non diventa forte e scorrevole.

- pag. 21 -

In realtà, non penso che esistano studenti intelligenti e studenti ottusi. Non lo penso affatto. Non lo penso perché non mai visto una vera e propria coordinazione tra la conoscenza di un soggetto e l'intelligenza o l'ottusità di uno studente. Ma esistono studenti scrupolosi e studenti non scrupolosi.

Uno studente può essere molto veloce e nello stesso tempo molto scrupoloso; non ha neanche molto a che fare con la velocità. Ma sa quando ha preso una batosta. Quella è praticamente l'unica cosa che sa. Legge un paragrafo e, improvvisamente, si rende conto che non ha la minima idea di ciò che c'è scritto, di ciò che sta leggendo perciò torna indietro e trova il punto in cui si è impantanato. Ah! Beh, c'era una parola e c'era un fenomeno di cui non sapeva niente. Ora, se è uno studente scrupoloso, mette tutto da parte finché non ha scoperto che cosa significa quella parola e che cosa significa quel fenomeno, che cosa significano esattamente e li comprende alla perfezione. Può dare un'occhiata solo un pochino più avanti nel testo, per vedere se c'è una definizione della parola in quella determinata pubblicazione, ma sta cercando la definizione, non sta più studiando.

Perciò, c'è lo studente scrupoloso e la sua intelligenza sul soggetto dipende dalla misura in cui lo fa. Non dipende dal talento innato o da qualsiasi altra cosa. Non dipende neanche dai suoi bottoni.

E in Scientology, a causa dell'incredibile vastità dello studio che stiamo conducendo e dato che studiamo ciò con cui studiamo, è necessario avere una certa padronanza del soggetto dello studio. Nel nostro campo, diventa assolutamente imperativo sapere qualcosa sul modo di studiare. E non si tratta più di andare da un povero studente sfortunato e dirgli: "Beh, il tuo problema è che non sai come studiare" e poi andare via. Oppure dire di un altro studente: "Beh, è semplicemente stupido, tutto qui. Questo spiega tutto," Francamente, non spiega proprio un bel niente.

Si sente parlare dello studente veloce come un fulmine. Si sente parlare dello studente molto, ma molto veloce, velocissimo. E si sente parlare dello studente molto, ma molto, ma molto, ma molto lento. Si sente parlare dello sgobbone e dello studente brillante. Onestamente, queste classificazioni non sono più valide di quelle della psichiatria. Perché? Perché non hanno mai prodotto uno studio invariabilmente rapido. Evidentemente, non sono che scuse e giustificazioni di qualcosa. Rappresentano uno sforzo di classificare qualcosa che nessuno ha mai risolto. Quindi, perché dovremmo parlare di studenti ottusi, studenti lenti, studenti brillanti, ecc., ecc.?

Nello studio, ci sono certi fenomeni che meritano un commento; uno di questi è l'eccentrico che riesce a memorizzare quasi con una sola occhiata e che poi riesce a sputar fuori le parole memorizzate. Ho conosciuto degli studenti cinesi che potevano battere chiunque in questo campo; non ho mai visto niente del genere nel mondo anglosassone o occidentale. Ho conosciuto degli studenti cinesi che riuscivano a ripetere pagine di formule matematiche e cose del genere, riuscivano a ripeterne la descrizione e così via. La cosa più incredibile che abbiate mai ascoltato. La mattina dopo venivano a scuola coi loro compiti e bla-bla! Se chiedevi loro: "Bene, ora vediamo la formula della pendenza..."

"La formula della pendenza è così e così, così e così, così e così, così e bla-bla, bla-bla, bla-bla." Alla lettera.

E voi: "Perbacco!"

Non dite subito: "Beh, allora questo è proprio l'uomo che ci serve per costruire la diga", perché la costruzione delle dighe ha ben poco a che fare con uno studio di quel tipo particolare. Non sappiamo neanche se riuscirebbe a risolvere i problemi su carta, ma di sicuro riuscirebbe a ricordarli. Beh, questa è soprattutto una prova di memoria.

Se si vuole essere sicuri di questa persona, nel sottoporla ad esame si scoprirà immediatamente che cosa non va. Si scoprirà immediatamente ciò che non va. C'è un modo per sottoporre a esame questa persona che non sarebbe altro che equo sia per l'insegnante che per lo studente. Prendete una qualsiasi delle parole strane che si trovavano nel primo paragrafo che vi è appena stato ripetuto così loquacemente, e chiedetegli la definizione di quella parola. (La definizione non viene data nella materia che la persona sta studiando.) E se mai volevate vedere un'espressione perseguitata di orrore dipingersi sul volto della persona,

sarebbe quella di colui che ripete perfettamente a memoria. E voi avete mandato tutto all'aria chiedendo qualcosa che non è memoria.

Avete chiesto la definizione di una certa parola. E se questa persona — attenti ora — se questa persona è in grado di ripetervi l'intero paragrafo e di dirvelo per filo e per segno, ma non riesce a definire una parola in esso, vuoi dire che questo, per la persona, è avvolto nel mistero più fitto.

Perciò, l'elemento mancante è la comprensione. E naturalmente, l'elemento mancante, l'applicazione, salterà fuori subito dopo. Capite come andrebbero le cose?

In altre parole, questo studente molto, ma molto veloce, crolla esattamente come crollerebbe lo studente lento. In altre parole, chiunque, senza eccezioni, crolla a causa dello stesso fattore.

Se qualcuno si mette a leggere la stessa cosa, ma incespica a destra e a sinistra, cerca di dirlo e lo sputa fuori e così via, l'esaminatore potrebbe chiedere anche a lui la stessa parola. "Qual è la definizione di questa parola?"

E lui risponderebbe: "Beh, non lo so". È nella stessa barca dello studente veloce.

Così, la direzione e lo scopo finale dello studio è la comprensione e, naturalmente, se nel bel mezzo c'è una parola sconosciuta e se nel bel mezzo c'è un fenomeno sconosciuto, non si avrà per niente comprensione. Si avrà incredulità, mancanza di comprensione. Si avrà un mistero. Si avrà, naturalmente, anche non applicazione.

Esaminando lo studio un po' più a fondo, vediamo che

- pag. 22 -

la principale causa di lamentele riguardo allo studio è il fatto che non dà come risultato immediato un'applicazione buona, chiara ed efficace. Questo è, o era, uno dei rimproveri primari, una delle critiche primarie mosse all'istruzione moderna: si istruisce un ingegnere e poi non si ha il coraggio di mandarlo a costruire un ponte. Bene, questo rientra nel campo dell'applicazione o della pratica dell'applicazione. Ma se quest'uomo non può andare a costruire un ponte, dopo che gli è stato insegnato a costruire ponti, ovviamente manca l'elemento della familiarità.

Ma anche così, se qualcuno l'avesse costretto implacabilmente a chiarire ogni parola su cui incespicava nel campo della costruzione di ponti, egli dovrebbe essere in grado di uscire, sfoderare il sestante e il teodolite e mettersi al lavoro. Dovrebbe. Dovrebbe. Ora ha l'orribile compito di acquisire familiarità, ma non ce la farebbe di fronte alla barriera della comprensione errata della terminologia, di fronte alla comprensione errata dei suoi strumenti, mentre in teoria potrebbe farcela.

Io stesso mi sono trovato in questa situazione, l'altro giorno. Avevo solo una padronanza da libro di testo di un certo problema in quest'attività parallela che sto studiando. Avevo solo una padronanza da libro di testo sulla cosa, nient'altro; l'ho visto, ho visto che accadeva, ho messo in pratica il libro e ho risolto il problema. Bang! E avevo a disposizione qualcosa come,

forse, due o tre secondi per fare tutto, perché stava accadendo qualcosa e dovevo rimediare in fretta. Solo col libro di testo. Ha funzionato, ha funzionato perfettamente.

Perciò, potreste e dovrete essere in grado di prendere una cosa da un libro di testo, se fosse un valido libro di testo e un valido soggetto, e metterla in pratica direttamente, anche senza familiarità. Pensate che geni sareste se, allo stesso tempo, aveste anche familiarità. Ecco perché, mentre studiamo l'auditing, audiamo.

Ma se questo elemento dello studio scrupoloso è assente, se la nomenclatura è assente, non potete farcela. Semplicemente non potete farcela.

Ho studiato con grande impegno questo soggetto parallelo perché, anche questo, è un osso duro per quanto riguarda il soggetto della terminologia. Terminologia, pensereste che chiunque si sia occupato per molto tempo di fotografia abbia molta familiarità con la sua nomenclatura. È inevitabile che abbia familiarità con essa... oh, no, no, no, no, non quando ha studiato testo dopo testo dopo testo dopo testo!

Se steste facendo qualche corsettinino che non aveva tanto a che fare con quello di cui stiamo parlando, il cui scopo non è rendervi dei professionisti in un campo qualsiasi, corsi che dicono: "Le foto si sviluppano così" (come "Il Manuale Eastman per il Principiante"; ne ho letti a bizzeffe). No, quello non c'entra niente. Dicono: "Insisti, persevera, mitragliati. Attacca senza esclusione di colpi. Carichiamo con la baionetta." "Prendete il metabisolfito e versatelo nel gattapin."

E voi: "Prendete che cosa?"

E nella lezione immediatamente successiva siete immersi nello studio di un'area dello stesso soggetto che non è assolutamente attinente: "Assicuratevi di regolare l'aletta schermante."

"Cosa? Da dove diavolo viene questo? Non mi ci sono mai imbattuto da nessuna parte prima d'ora. Un'aletta schermante, un'aletta schermante. Cos'è un'aletta schermante?"

Scartabella, scartabella, sfoglia, sfoglia, cerca nel dizionario e via di questo passo... "Ma guarda un po', nel dizionario non c'è. È così comune che non c'è bisogno di definirla. Ma io non la so. Tanto che importa se mi fa sentire stupido." Sfoglia, sfoglia, dai, dai, finalmente riuscite a capirlo dal contesto e da un'illustrazione. C'è un'illustrazione di tutto il materiale fotografico necessario. Ovviamente, un'aletta schermante è ciò che trattiene parte dell'illuminazione principale, in modo da rendere meno prominente un orecchio prominente. Ovvio, no? Un'aletta schermante? Chi l'avrebbe mai detto. Un attrezzo senza un significato, ma molto comune.

L'autore del libro, avendo così grande familiarità col suo soggetto, ha fatto la stessa affermazione che fareste voi. Voi direste: "Prima di tutto, naturalmente, appoggia l'E-Meter sul tavolo". L'avete detto quasi con sarcasmo. "Beh, naturalmente, prima di cominciare ad audire, devi mettere l'E-Meter sul tavolo." Se volesse fare veramente del sarcasmo, direbbe una cosa del genere, no?

Questo tipo, questo tizio, questo esperto di ritratti, il più grande di tutti gli esperti di ritratti, dice: "Naturalmente, devi posizionare l'aletta schermante per trattenere la luce. In questo modo,

riduci il fascio di luce.”. Lo dice così, tra parentesi. “In questo modo, rendi meno evidenti le caratteristiche indesiderabili del soggetto in un ritratto. Trattieni la luce da esse.”

“Con che cosa trattieni la luce?”

Dal libro di testo, otterreste la stessa risposta: “Dai! Non essere stupido!”

“Sì, ma con che cosa trattieni la luce?”

“Ma con l’aletta schermante, naturalmente, idiota!”

“Cos’è un’aletta schermante? Cos’è un’aletta schermante? Cos’è questa cosa? La si mette sul pc? La si mette sulla lente della macchina fotografica perché non compaia la testa del tipo?”

Questo studio parallelo è stato molto divertente, perché ho avuto la possibilità di osservare indirettamente un soggetto; ho osservato gli stessi problemi di studio in cui vi imbattete voi, ho analizzato questi problemi e li ho organizzati. Quello di cui vi sto parlando e quello di cui vi ho parlato recentemente, consistono nei punti di vista che ho acquisito su questo, nel modo in cui li ho sviluppati e nel modo in cui so che sono attinenti al nostro campo e penso che abbiate di conseguenza fatto alcuni progressi.

E sullo studio ci sono questi punti; vi aspettavate che probabilmente ci sarebbero state cose molto più complesse, ma sullo studio non c’è niente di più complesso di quanto vi ho descritto.

- pag. 23 -

Naturalmente, se non sapeste né leggere né scrivere inglese, bisognerebbe fare un ulteriore studio sulla nomenclatura, ma ricordate che sarebbe solo un ulteriore studio sulla nomenclatura. Così, anche questo rientra in questo campo particolare.

Immaginate una persona che non può parlare per niente, o diciamo, un animale che vuole imparare qualcosa; è completamente fuori comunicazione, non ha le corde vocali, non può nemmeno essere istruito. Voi direte: “Non c’è proprio niente da fare”. Beh, io non sono del tutto disposto ad abbandonare ogni tentativo, perché ho già innalzato di parecchio il tono emozionale di alcuni animali e mi sono già imbattuto in cani che potevano parlare.

Proprio così, una volta ho incontrato un cane che diceva quando voleva mangiare. In qualche modo ci riusciva. Usava una tecnica hollywoodiana per respirare dal diaframma. Ma riusciva a dire abbastanza chiaramente che aveva fame. Lasciava la gente a bocca aperta, perché prima dicevano: “Divertente. Il cane probabilmente emette un grugnito e la sua padrona, che glielo ha insegnato e così via è affettata da morire.” E poi sentivano il cane che diceva “Fame”, e facevano: “Oooohhh!”

L’altro giorno ho parlato con un elefante che voleva che gli scattassi una foto e, come vi ho detto, ho incontrato animali che sapevano quel che dovevano fare molto meglio dei loro ammaestratori e dovevano guidare l’ammaestratore a compiere certe azioni per fargli fare bella figura.

Perciò, non so quali siano i limiti della comunicazione. Recentemente, ho una comprensione della quinta dinamica migliore di quanto sia mai stata prima e ho constatato che si può andare molto più a fondo nella quinta dinamica.

Comunque sia, il punto è che la comunicazione della nomenclatura del linguaggio, della capacità di parlare o comunicare sarebbe la prima barriera. E quindi riduce il campo d'azione a coloro che sanno l'inglese, che sanno leggere, che se ne stanno lì, ecc.; questa è ancora la prima barriera. Naturalmente, però, il livello di comunicazione di queste persone è così alto, che esse disprezzano queste piccole incapacità di comunicare, e così non le degnano d'attenzione.

E poiché non le degnano d'attenzione, fanno clamorosamente fiasco quando entrano nel campo dello studio e quello è probabilmente il primo punto in cui cadono veramente.

Esistono molti modi in cui si può far fallire qualcuno nello studio, ma il più efficace è impedirgli di capire la necessità di comprendere i simboli di comunicazione usati. Questo sarebbe un grande fallimento nell'insegnare il campo dello studio.

Non abbiamo ancora pubblicato un dizionario vero e proprio. Ci sono in giro diversi manoscritti di dizionari, ma purtroppo dipendono tutti dal fatto che io rifaccia la messa a punto redazionale dall'inizio alla fine. Contengono quantità enormi di parole; per completare questo lavoro, ci vorrebbero altre 12 ore in aggiunta alle 48 giornaliere, ed è molto dura. In particolare, non volevo affrontare questo lavoro prima di essere sicuro che fosse abbastanza completo, e in modo che fosse completo più o meno adesso. Ma avevo codificato le definizioni delle parole del Livello VI e così via, che sicuramente è stato divulgato, in modo che si potessero chiarire queste cose per sapere com'è la scena.

Ma nonostante la mancanza di un bel dizionario appariscente, potete trovare la definizione di queste parole, esse sono conosciute e c'è in giro parecchia gente che sa cosa significano; perciò non c'è veramente nessuna scusa per oltrepassarne una. Magari vi ci vorrà mezz'ora per imparare il significato di una parola! Beh, è comunque una mezz'ora che non si moltiplicherà e non si aggiungerà alla fine del corso, quando starete arrancando disperatamente, chiedendovi perché non riuscite a decollare in quell'ambito particolare.

Bene, spero che ciò che vi ho detto oggi vi sarà di qualche utilità.

Grazie mille.

Un sommario dello studio

4 agosto AD14. Un giorno memorabile, perché è il giorno dopo la manifestazione del giorno festivo e nessuno ha la polmonite a causa della pioggia che di solito si ha nei giorni di festa. Un giorno davvero memorabile.

Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill, 4 agosto AD14.

Va bene. A quanto pare, recentemente qui avete raggiunto delle nuove vette coi vostri voti d'esame. I vostri voti d'esame sulle conferenze e così via stanno salendo, salendo, salendo, salendo e sono molto orgoglioso di voi. Grazie mille. Oltre che alla vostra intelligenza sul soggetto, questo è da attribuire in parte al fatto che vi ho parlato dello studio e vi ho insegnato qualcosa su di esso e penso che in queste ultime numerose settimane abbiate imparato parecchio sullo studio. Questo è l'argomento di questa conferenza.

In questa conferenza voglio fare, prima che si raffreddi, un breve riassunto (a prescindere da quanto sia approssimativo e imperfetto e da quanto bene venga elaborato più tardi) delle cose che ho imparato sullo studio; e rompo una mia consuetudine, tenendo la conferenza basandomi su appunti. Non voglio che questo si spinga troppo oltre, prima di farne il soggetto di una conferenza e di registrazione, perché ho scoperto che stava già annebbiandosi nella mia cocuzza. Ultimamente conservo pochissime informazioni nella mia zucca e a volte ciò che vi introduco tende a diventare vago perché va perduto. Quindi, non volendo che ciò accada, voglio darvi queste informazioni sullo studio.

Non è mai esistita una tecnologia di studio o una tecnologia d'istruzione. Questa sembra un'affermazione molto tirata per i capelli e bizzarra, ma è vera. È vera. Esisteva una tecnologia scolastica, o qualcosa del genere, ma non aveva molto a che fare con l'istruzione. C'era la tecnologia di come si va a scuola, come viene impartito l'insegnamento a scuola, come si insegna ai bambini ad andare a scuola, come si passa di classe, come si fanno gli esami, come si arriva all'università, ecc., ecc. C'era un'enorme quantità di questa tecnologia scolastica. Ma si dovrebbe fare una distinzione tra la tecnologia scolastica e la tecnologia d'istruzione; questa è la prima cosa che vi chiederei di fare, perché molto raramente l'istruzione rifinita come Dio comanda ha qualcosa a che fare con la scuola.

Prendiamo l'ingegnere che esce dall'università e si presenta al lavoro. Gli sono stati insegnati alla perfezione i vari modi in cui si determina la quantità di ghiaia in un mucchio irregolare tramite il calcolo infinitesimale; ottenendo col calcolo infinitesimale la misura di varie sezioni di questo mucchio di ghiaia e rappresentandole molto accuratamente con una formula, alla fine egli può stabilire, osservando e misurando la chiatta, quanta ghiaia contenga.

Questo è realmente accaduto; è accaduto a Cavite prima della guerra, molti anni prima della guerra. Questo giovane ingegnere aveva appena terminato gli studi ed è proprio ciò che fece. Andò lì e calcolò la quantità di ghiaia contenuta in una chiatta usando il calcolo infinitesimale; fu molto difficile.

Era stato mandato lì dall'ingegnere capo del cantiere per vedere se c'era abbastanza ghiaia e non tornò per quasi tutto il pomeriggio. Così alla fine l'ingegnere capo, molto, ma molto incuriosito, andò alla chiatta per scoprire dove fosse e cosa stesse facendo questo nuovo, giovane ingegnere, se fosse stato divorato dagli squali o meno, o qualcosa del genere. E lo trovò lì proprio mentre dava i tocchi finali alla cosa e gli disse il giovane ingegnere disse all'ingegnere capo — con aria trionfante che c'erano 114,52 metri cubi di ghiaia a disposizione. Aveva pagine di calcoli. E il capo cantiere, un filippino che si trovava nei paraggi, guardò molto stizzosamente il giovane ingegnere e gli disse: "È questo che stava facendo?" E prima ancora che l'ingegnere capo potesse intromettersi e scoprire di cosa si trattasse, aggiunse: "Vede quei segni bianchi dipinti davanti e dietro la chiatta? Bene, le dicono quanta ghiaia c'è nella chiatta!"

Ho avuto un magnifico esempio di quanto pedante possa essere l'insegnamento scolastico in confronto all'istruzione. Ieri sera ho letto una dissertazione sul soggetto delle diapositive, sulla preparazione delle diapositive. Perbacco, erano calcoli intricatissimi sulla distanza dallo schermo necessaria e sulla densità delle diapositive necessaria per ottenere la proiezione corretta per una sala da conferenze. E continuavano per pagine e pagine, e se io stesso non avessi avuto esperienza in questa particolare attività, avrei preso tutto questo piuttosto seriamente. Suppongo che a un certo punto la sua penna si sia semplicemente messa a scrivere e lui non sia riuscito a fermarla. Perché quello che si fa quando le diapositive sono scure è usare una lampadina più luminosa. Non si sposta il proiettore avanti e indietro nella sala, né si calcola il potere massimo di riflessione dello schermo, e cose del genere. Avendo una grande esperienza quindi (ed è un'esperienza considerevole; conosco per esperienza diapositive, densità e cose del genere), sapevo che le informazioni con cui venivo imboccato in un modo così laborioso erano molto, ma molto irrilevanti. Era interessante. Era interessante che qualcuno scrivesse così tanto sull'argomento.

Non molto tempo fa, in un circo, Reg, Bonwick e io, usando un voltaggio non appropriato e delle comuni lenzuola appese tra due pali del circo, abbiamo ingrandito un'immagine fotografica quattro o cinque volte più di quanto fosse mai stato previsto sia per l'immagine che per il proiettore. Erano tutti entusiasti; erano bellissime. Avevamo uno schermo di 4 metri per 4, fatto di lenzuola che avevano persino delle pieghe. Diede l'aria strana solo a una diapositiva, una diapositiva su duecento circa: si dà il caso che questa piega del lenzuolo si venisse a trovare proprio sul volto di un ragazzo e stava male. Decisamente non era niente di grave.

Prendete delle diapositive di una densità qualsiasi, quindi le buttate in un proiettore con una lampada abbastanza forte e montate un lenzuolo che rifletta, e avrete la migliore proiezione di diapositive che abbiate mai sognato e nessuno avrà niente da ridire. Due pagine di testo su come si calcola la densità di una diapositiva; niente di tanto grave.

Perciò, a differenza dell'insegnamento scolastico, l'istruzione farebbe entrare in scena l'importanza relativa dei dati insegnati. Questo è molto, molto importante. L'importanza relativa dei dati insegnati, vale a dire l'applicabilità relativa dei dati insegnati; l'applicabilità. Ora, l'insegnamento scolastico, al contrario dell'istruzione, in effetti non si cura affatto, non si cura per niente dell'applicabilità, non se ne cura proprio.

Per la scuola educativa di tipo scolastico o pedante (questa tecnologia) è altrettanto importante sapere che "Plinio, nell'anno bladi bla bla bladi bla, scoprì 'quantunque sopracitato con punto e virgola' l'esistenza degli storioni". Che cosa ve ne fate di questo dato? Eppure l'intera carriera di un uomo potrebbe essere stata spazzata via a causa della sua incapacità di

esprimere a gran voce questo fatto. Questo rientra nella categoria della pesca, dell'itticoltura... il pescare, i pesci. Il tipo si reca all'Ufficio Pesca. Al suo esame finale gli viene chiesto: "Chi, come e quando scopri l'esistenza degli storioni?" Già me lo vedo: questo giovanotto dell'Ufficio Pesca al largo della costa settentrionale della Norvegia, con raffiche a circa 40 gradi sotto zero, che cerca di calcolare il numero di barche di pescatori di aringhe che dovrà salvare nelle prossime 24 ore, che usa questo dato su Plinio. Me lo vedo proprio. E inapplicabile!

Così, nel campo dell'insegnamento scolastico c'è in giro una specie di pomposità che non ha nessun vero fondamento nell'istruzione. La troverete nelle arti. Troverete persone che pensano veramente di avere talento artistico e di sapere qualcosa sull'arte, e non sanno altro che snocciolare i nomi di un bel po' di quadri. "C'è questo quadro e quel quadro, e c'è quell'altro quadro e così via, ed è stato dipinto da Jacopo de' Nonsensi nel 1710."

E voi dite: "Con che cosa l'ha dipinto Jacopo de' Nonsensi, amico? Cos'ha usato?"

"Oh, mmh, ehm, ahh... Penso che sia un olio." Ma sa che è del 1710. E sa che l'autore è Jacopo de' Nonsensi e sa che il nome del quadro è *Mattina di vergogna*, o qualcosa del genere. Ma chiedete a questo tipo: "Con che cosa l'ha dipinto?"

"Ooohh, penso che fosse... penso che sia un olio. Io... io penso che sia un olio. Io... io... io penso che sia un olio. È un olio."

Non ha capito proprio niente. È molto utile sapere con che cosa si dipingeva nei vari periodi. È piuttosto utile. Si può usare. Ecco un uso veramente alla buona che se ne può fare: notate che un quadro dipinto con la Miglior Pittura per la Casa della ICI, presentato come dipinto nel 1510;

- pag. 27 -

sapete che non è vero, perché a quei tempi non facevano pittura a emulsione di olio di arachidi... voglio dire, è alla buona. Ma potete vedere che può in una certa misura essere applicato per scoprire l'autenticità. Con che cosa è stato dipinto? Questo è un buon dato applicabile, capite?

Ora vi darò un dato parallelo: ieri stavo quasi facendo a pezzi le enciclopedie per trovare se qualcun altro avesse mai menzionato un certo tipo d'arte. Non riuscivo a trovarlo da nessuna parte, ma in un dizionario trovai che *doré* significava "di colore dorato". Pensai che fosse molto interessante, perché "tipo-doré" era il nome del tipo d'arte che stavo cercando e non sapevo in che direzione stessi andando. Pensavo che forse potesse essere un nome di persona, probabilmente aveva a che fare con Gustavo Doré e le sue acqueforti. No, non derivava dal nome di una persona, perciò questo tipo d'arte non era mai sopravvissuto come nome, perché non era una persona. Era semplicemente un tipo dorato di riproduzione artistica. E così fu chiamato tipo-doré, e il nome è così esoterico che è sopravvissuto soltanto negli ambienti super-super-professionistici. Una persona veramente informata, che andasse a fondo in qualunque cosa, saprebbe che è esistita una cosa chiamata tipo-doré. Ma, in caso contrario, non ne saprebbe niente. Per esempio, tutti sanno cos'è un dagherrotipo. Niente di speciale; ma che cos'è un tipo-doré?

Beh, questo diventa importante quando si esamina l'evoluzione dell'esposizione pittorica, dell'esposizione d'immagini. Così c'è stato un tipo che ha creato uno strano pezzo nell'esposizione pittorica. Beh, si dovrebbe essere in grado di risalire all'origine di una cosa del genere. A parte questo, in effetti, non c'entra molto se tale esposizione fu ideata dal signor Muro o dal signor Puro e quando. Ma come si faceva, in che periodo, oh, questo sì che c'entrerebbe.

Perciò, quando ci si occupa dell'istruzione, si deve stare molto attenti a non cadere nella significanza. Non si deve cadere nella significanza, escludendo la massa. Questo è un dato molto interessante. Quando vi addentrate nella significanza a confronto con la massa, vi addentrate nell'azione; l'azione potrebbe essere definita come "significanza a confronto con la massa" di un qualche tipo. Questo piuttosto vuoi dire calcare troppo le tinte, capite, ma la ragione per cui una persona intraprende un'azione o una doingness è che ha una qualche idea di realizzare qualcosa, di fare qualcosa o di evitare qualcosa, ecc. C'è una significanza lì, c'è un'idea in proposito. Anche quando vediamo tante particelle roteare a mezz'aria, e diciamo: "Questa è una confusione", abbiamo aggiunto significanza alla massa, capite?

Ma nell'istruzione, quando la significanza non viene mai aggiunta alla massa, ma si erige solitaria nella sua purezza immacolata, il progresso nello studio tende a bloccarsi: non c'è doingness. Restiamo su un terreno pratico nella cosa. Ve ne ho appena fatto un esempio: chi ha inventato cosa. Ora diciamo: "A quell'epoca, tra questi due uomini c'erano moltissimi conflitti. Uno di essi aveva un'idea più grandiosa sul destino della sua invenzione di quanto non l'avesse l'altro", vedete? Beh, che cosa c'entra questo? È un dato non attinente, è solo una significanza; non ha niente a che fare con la doingness o con l'azione, e non ha niente a che fare con la massa a cui ora si sta di fronte e l'unica cosa che fa è buttarvi fuori strada. Afferrate l'idea?

Per cui la scuola è esperta nel buttare fuori strada, tanto che ci si comincia a chiedere se la scuola si proponga mai di istruire. Si potrebbe avere una tecnologia scolastica che potrebbe insegnare, ma che in realtà non istruirebbe, non addestrerebbe mai nessuno. Ma potrebbe essere una cosa meravigliosa. Si potrebbe riempire tutta l'università con corsi su "L'opera di Thomas Hardy". Si potrebbe avere: "Il difficile frangente dei minatori della costa della Cornovaglia in epoca romana". Si potrebbe avere: "Il numero di sinonimi e antonimi usati dai cacciatori e dalle cacciatrici nel sedicesimo secolo". Si potrebbero avere corsi in cui le persone vengono bocciate per essersi riferiti alla parola sbagliata, per aver usato la parola sbagliata in relazione al gruppo di animali sbagliato, ad esempio "una covata di quaglie" e "una covata di volpi", questo genere di cose. Davvero pedante!

Ma qual è l'errore fondamentale qui? L'errore fondamentale — ora vi ritorno — l'errore fondamentale è semplicemente mancare di aggiungere la massa o la doingness alla significanza; mancare di aggiungere la massa o la doingness alla significanza. Dite: "Quest'uomo era un buon pittore. Ha dipinto e dipinto e dipinto e dipinto e dipinto. Insomma, ha dipinto un sacco". Lo si potrebbe dire in 90.000 modi diversi. "Ha fatto uscire di senno le sue prime sette mogli perché non ha mai prestato attenzione a nient'altro che alla sua pittura." Beh, è buon'aneddotica, ma non è un'informazione istruttiva. È solo aneddotica. Che cosa ha *dipinto*?

Dobbiamo, quindi, prendere in considerazione il nostro studente. Il nostro studente sta cercando di diventare un pittore, e temo che abbiano passato così tanto tempo a insegnargli

quante mogli i pittori hanno avuto o non hanno avuto, che il suo concetto della pittura è sposarsi e divorziare, oppure diventare un catalogo ambulante.

Beh, naturalmente, se si è un critico, se si vuole diventare un critico professionista o un recensore professionista, non un pittore, ma uno di questi tipi, è ovvio che si deve essere praticamente un catalogo ambulante. Si devono sopraffare tutti. È un buon esempio dell'arte di mantenere sempre un vantaggio sugli altri. Si va in giro considerando le cose così e così: "Sì, quest'uomo ha copiato... ha copiato Hans Verboten, sì, un pittore molto oscuro del 1416". Per essere un critico, bisogna sapere cose come queste.

Ma per essere un pittore... e questo è il motivo per cui l'università non produce quasi mai un artista. È quasi impossibile. È inaudito e... insegnare novella breve. Sono più gli scrittori che rovinano! Beh, il modo in cui lo fanno è interessante: distaccano la significanza dall'azione.

- pag. 28 -

Separano queste due cose, così diventa una pura significanza senza nessuna azione o massa collegata ad essa. E quando lo si fa, si porta quindi una persona a una specie di incapacità di stare di fronte al soggetto e la si introvertisce. Il modo in cui uno studente diventa introvertito è dandogli troppa significanza e troppo poca doingness e troppo poca massa.

Non so davvero come formularlo in modo più semplice e chiaro di come sto facendo. Se si vuole insegnare a qualcuno qualcosa sui cuscinetti a rulli cilindrici, gli si dia un cuscinetto a rulli cilindrici! È poi così difficile?

Non gli si insegna la storia delle sfere! Sono stato più chiaro?

Perciò, quando si separa la significanza dall'azione e si allontanano queste due cose, si può avere insegnamento scolastico, ma non si può avere istruzione. È fondamentalemente così che succede.

Se si vuole finire con un'accozzaglia di laureati buoni a nulla, se si vuole finire con un'accozzaglia di pittori che non sanno dipingere, di medici che non sanno "medicare", di ingegneri che non sanno "ingegnare", allora, perdiana, non si ha da fare altro che prendere la doingness e la massa relative al soggetto, depositarle da qualche parte come qualcosa con cui non si vuole davvero avere molto a che fare e passare alla significanza totale. E allora si crea una persona tutt'altro che pratica. Si fa solo così. Non ci sono un sacco di altri modi. Battendo abbastanza insistentemente su questo chiodo, la persona non uscirà mai dalla scuola, non lascerà mai la scuola: diventerà un professore.

Ho imparato che è un grandissimo errore che una persona insegni se non è in grado di fare. Teniamo i piedi per terra qui in Scientology. Se i nostri istruttori non fossero in grado di audire... *brrr!* Che cosa succederebbe? Se i nostri istruttori non fossero in grado di audire, quale catastrofe dovremmo affrontare in tutte le nostre attività didattiche? Supponiamo che conoscessero tutti la storia dell'auditing, poi supponiamo che fossero in grado di citare il riferimento preciso per tutto ciò che è mai stato scritto sul soggetto e fossero in grado di dirvi esattamente dove trovano e quante pagine ha; supponiamo che fossero in grado di fare tutto questo, ma che non fossero in grado di audire. Sarebbe in qualche modo catastrofico. E ogni difficoltà che un istruttore incontra nell'insegnamento ha un qualcosina a che fare con una cosa

a cui è incapace di stare di fronte a proposito della doingness o della massa dell'argomento. Afferrate l'idea?

Così quest'istruttore si rende conto che non gli piace proprio insegnare geometria, o qualcosa del genere. Beh, non può fare niente con la geometria. È un suo punto debole.

Questo ha assunto proporzioni talmente considerevoli, nella mia indagine e nel mio studio dello studio, da lasciarmi praticamente di stucco per quanto riguarda il soggetto. Arriva fino a questo punto: una persona che scrive semplicemente relazioni su persone che sanno fare è troppo remota per poter scrivere un buon libro di testo. Una persona che scrive relazioni su persone che sanno fare, a prescindere da chi abbia consultato, è troppo remota dalla doingness e dalla massa per poter creare un libro di testo buono e studiabile. Questo è degno di nota.

Beh, capite che tutto il bagaglio di dati che vi sto dando su questo particolare argomento è emerso quando mi sono reso conto che se volevamo continuare a un livello più alto e sapevamo qualcosa sulla mente dovevamo portarne a conclusione con successo un altro soggetto totalmente distinto da quello che stavamo cercando di portare a conclusione. Ed eccoci a ereditare i fiaschi del passato. Il soggetto dell'istruzione non è mai stato portato a conclusione con successo, perciò dobbiamo farlo noi, se vogliamo istruire; soltanto per la nostra applicazione pratica. Beh, loro non l'hanno fatto. Hanno ricevuto un sacco di soldi per questo - erano stati pagati per farlo - e non l'hanno fatto. E così si prova la stessa indignazione che si proverebbe nei confronti del deviatore lì ai binari della ferrovia che, pur essendo stipendiato per azionare gli scambi, non lo facesse e provocasse il deragliamento dell'Orient Express. E dite: "Quel bla di bla-bla... quello era il suo lavoro e lui non l'ha fatto". È la stessa cosa, la stessa cosa. Eccoci qua, abbiamo un soggetto difficile a cui stare di fronte, perché stiamo studiando ciò che si è e avremo dovuto avere a disposizione, bello e pronto, l'intero soggetto dell'istruzione. Invece è stato solo intorpidito. Ci sono molti preconcetti in questo campo.

Così, sebbene avessimo fatto grandi progressi in questo, riconobbi che era necessario che assumessi un nuovo punto di vista su questo soggetto. Perciò scelsi un campo di studio analogo o simile, dato che è un soggetto pratico — se si fanno certe cose e si fanno certe cose, si ottiene un certo risultato, questo tipo di soggetto pratico — ma che tuttavia sconfinava, in un certo qual modo, nel campo delle arti e richiede perciò una certa capacità di discernimento, un certo gusto, ecc. Scelsi questo soggetto, (1) perché era disponibile, (2) perché m'interessava un po', ma fondamentalmente perché rappresentava davvero un modello abbastanza appropriato di ciò che un auditor dovrebbe fare.

In altre parole l'auditor dispone di certe teorie e azioni che è tenuto a eseguire e che, quando le mette in pratica, producono un certo risultato se usa giudizio e buon gusto. Beh, non è la stessa cosa; l'auditing e la fotografia sono ben lungi dall'essere la stessa cosa. Ma l'auditing *ha* questa cosa in comune con la fotografia: se si fanno certe cose e si fanno nel modo giusto, si arriva poi a un risultato, un certo risultato. Ma se queste cose vengono fatte in modo un po' sbagliato, non si arriva a un risultato. Inoltre, se si fanno queste cose, ma senza usare buon senso, anche in questo caso non si arriva a un risultato. È un'azione paragonabile.

Perciò scelsi questo campo particolare e feci, dalla a alla zeta, un corso completo, esplosivo, professionale, con tanto di punto esclamativo. Durante gli ultimi mesi, l'ho

“infilato” fra tutte le altre cose che dovevo fare e ho imparato comunque un bel po’ su di esso, semplicemente, sperimentando in modo soggettivo qualcosa di diverso dal soggetto di cui ci stavamo occupando, qualcosa di cui avevo una conoscenza amatoriale, e via dicendo. E, come vi ho mostrato l’altro giorno, penso di aver cominciato ad ottenere un risultato professionistico. Perciò, il corso è stato studiato bene e, alla fine, ha portato a un risultato completo.

Ora ho oltrepassato la fase del semplice studio e posso effettivamente elaborare quelle parti e quei punti del soggetto necessari per produrre un risultato migliore. Ho varcato questa linea di demarcazione. Per esempio, va bene fare questo, questo e quest’altro e farlo esattamente come da manuale, ma se si è estremamente bravi come da manuale, beh, allora si può mettere quel fronzolo in più che permette di avere successo. In altre parole, si può usare il manuale così bene che si può pensare mentre lo si mette in pratica. Mi spiego? Questo è ciò che stavo attraversando.

E ben presto ho notato moltissimi punti che non mi avrebbero mai colpito se non stessi lavorando in un campo di studio completamente nuovo. Questo campo, tra l’altro, non mi era assolutamente nuovo. In effetti, sono stato addestrato in camere oscure e cose del genere, da un punto di vista pratico. Quindi da un altro punto di vista, su cui mi sono fatto un’idea, in effetti, il solo addestramento pratico m è sufficiente. Non basta dare a qualcuno gli strumenti e dire: “Bene, diletta un po’ con questo, e vai a lavorare al *Daily Express* e osserva i tipi che corrono dentro e fuori dalla camera oscura del *Daily Express*; se lo fai abbastanza a lungo, beh, diventerai un bravo fotografo”. Non è vero!

Ho la dimostrazione lampante che non è vero. La dimostrazione l’avete sotto gli occhi ogni mattina, quando sfogliate il giornale. Ciò che viene chiamato comunemente fotografia nei quotidiani è tremendo e, pensate un po’, la maggior parte di questi ragazzi non sono addestrati. I mostri sacri che vedete in giro, quelli proprio da prima pagina e cose del genere, pensate un po’, sono addestrati.

Perciò, non è un dono improvviso dal cielo. Non è questo gran talento: un tipo vede una macchina fotografica... «Oh!”, improvvisamente s’illumina e la sua mente è pervasa da una sfolgorante ispirazione, fa scattare l’otturatore e dopo le sue fotografie apparirebbero in prima pagina a destra e a manca. Non funziona così. Quel tipo potrà fare tutta la gavetta che vuole nel campo della fotografia, pulire lastre e tutto il resto, inclusi tutti i lavoretti più ingrati, ma non diventerà mai un mostro sacro della fotografia. Lo fanno di continuo, perché è il modo in cui i giornali fanno venire i giovani a lavorare nelle loro camere oscure. Gli raccontano questo e non è vero.

I mostri sacri della fotografia inglese sono i fotografi più rigorosamente addestrati con cui abbiate mai avuto a che fare. Se mai, sono semplicemente addestrati un po’ troppo rigorosamente. Ma sono eccezionali. Prendete Tony Armstrong Jones. Santo cielo! Ci sono persone che praticano la fotografia standard, ma questo tipo pratica la fotografia standard con la S maiuscola e col punto esclamativo. Non può neppure fare una fotografia del figlio appena nato senza l’illuminazione giusta, da manuale, per una fotografia a un neonato. Neanche il fatto di essere diventato padre lo manda nel pallone. Va a prendere le lampade giuste, stabilisce le giuste angolazioni e le regola così. E così, ha scattato una foto fortunata in questo modo... semplicemente uno di quei colpi di fortuna. Capitano continuamente; ve ne approfittate.

Ciononostante, la sua illuminazione era assolutamente da manuale. Quest'uomo è un tipo da prima pagina, capite? Attualmente, si occupa di fotografia artistica e architettonica e, un paio di settimane fa, sul grosso supplemento del *Sunday Times* c'era un suo articolo; sono certo che si è sbellicato dalle risate quando ha pubblicato quella foto principale. Lui sta all'esterno di un edificio e rende perfettamente la struttura architettonica dell'edificio (è stato eletto membro del Consiglio di Progettazione e così via)... sta all'esterno dell'edificio e rende perfettamente la struttura dei mattoni, rende perfettamente la struttura del vetro, rende perfettamente la struttura di ogni cosa e fotografa l'interno dell'edificio come se fosse illuminato dalla luce del giorno. Io so che cos'ha fatto. Ha detto: "Eh-eh-eh-eh! Nessuno ci farà caso, se non un professionista, ma lascia che scoprano come ho fatto".

Sapeva che i lettori sarebbero semplicemente stati in un certo senso interessati a questo in quanto fotografia e via dicendo, ma sono sicuro che, sotto sotto pensava: "Lasciamo che qualcuno scopra come ho fatto". Io non so come abbia fatto. So come avrei fatto io. Ma, senza fare un fotomontaggio o qualcosa del genere, è impossibile scattare una fotografia dall'esterno di un edificio, sotto la luce abbagliante del sole e ottenere i minimi dettagli dell'interno dell'edificio. E quello non era un fotomontaggio. Come ha fatto allora? Sono sicuro che in un certo modo ha riso fra sé e sé, perché, naturalmente, ha messo assieme due tipi di illuminazione del tutto standard. Conosce il suo campo a menadito, ma lo usa in questo modo peculiare con la pellicola a colori, per ottenere questo fantastico risultato. È impossibile stare all'esterno di un edificio, vederlo nei suoi più minuziosi dettagli, guardare dentro la stanza e vederla nei più minuziosi dettagli, con la stessa intensità di luce. E poi è impossibile scattarla con pellicola a colori: la pellicola non ha latitudine di posa.

Ma ci si può aspettare che un professionista faccia cose di questo genere. Ma, se lo analizziamo attentamente, perché riesce a fare cose del genere? Egli conosce tutti i modi giusti per fare una cosa, perciò sa come sbagliare nel fare quello che sta facendo e quindi può pensare a quel gradino in più. Conosce la sua attrezzatura perciò può pensare a quel gradino in più e questo lo rende un campione.

In Inghilterra, il principale fotografo di glamour è un tipo chiamato Tom Hustler. Per fotografare un divo o qualcosa del genere, chiamano sempre Tom Hustler. Vanno matti per le sue fotografie. È alquanto sorprendente perché

- pag. 30 -

Tom Hustler, nella sua vita, non ha mai scattato niente che non fosse una fotografia professionale standard... non ha mai scattato altro. Non aggiunge neanche quel tanto di extra! È talmente standard che, per un professionista, fa persino male a guardarlo. La luce dei capelli è sempre esattamente dove la luce dei capelli dovrebbe essere (è quella luce che si vede nei ritratti e che crea un po' di riflesso sui capelli della persona). La luce principale (quella grande) e la luce di riempimento sono sempre ed esattamente nella posizione giusta. Lo sfondo è sempre esatto. È semplicemente una fotografia tecnicamente perfetta. In Inghilterra, non c'è nessun altro che fa fotografie così.

Lancere, che è considerato un grande fotografo di teatro... l'altro giorno ho visto alcune fotografie di questo tipo. È standard più o meno come un maiale sperso nel pantano. E le sue foto lo dimostrano: sono difettose. La sua illuminazione non è standard, non sa come usare l'illuminazione. Penso che per fotografare divi usi la stessa illuminazione che si usa per i neonati

o qualcosa del genere. Semplicemente, non è un professionista. E si vede... bang. La gente guarda una foto e le mostrate una dall'illuminazione perfetta e chiedete: "Che ne dici di questa?"

Lui risponde: "Oh! È una bella fotografia". Gli fate vedere la successiva che ha un'imperfezione tecnica; beh, non gli piace altrettanto. Non sa dire perché; è una persona comune, un tipo che si incontra per la strada. Dunque, la fotografia ha il denominatore comune del gusto del pubblico. Che cosa vuole vedere il pubblico? Che cosa gli piace vedere?

Così ora abbiamo un nuovo soggetto nella fotografia (questa è un'altra ragione per cui l'ho scelta), un soggetto nuovo di zecca. Ha appena poco più di un secolo di età. Intorno al 1810 qualcuno disse: "Ma, guarda un po', se cospargo un pezzo di carta di una qualche strana sostanza chimica, appare un'ombra violacea". Cominciò tutto da lì. La fotografia a colori non è affatto nuova infatti già all'epoca di Mathew Brady, per istruire il pubblico si proiettavano su uno schermo delle fotografie a colori (non colorate a mano o qualcosa del genere). Eppure tutto questo è nuovo. E un soggetto "ultimo arrivato". Non ha proprio avuto il tempo di diventare troppo snob. Non ha avuto il tempo di andare perduto.

Perciò, per fare il punto, quando ci si concentra solo su massa e doingness e si trascura completamente la significanza, anche in questo caso si fallisce. In altre parole, si può mandare questo tipo a lavorare come assistente nella camera oscura del *Daily Mail* o fargli portare macchine fotografiche per qualcun altro o farlo stare lì a sistemare le luci nello studio di Lancere per metà della sua vita, senza che diventi mai davvero un professionista.

Quindi il professionismo ha a che fare con la significanza e con la doingness e con la massa. Ha a che fare con tutte queste cose. Non si può avere tutta doingness e niente significanza e non si può avere totale significanza e nessuna doingness e ottenere infine un risultato finale in quanto studente.

L'istruzione, quindi, consisterebbe in un'attività bilanciata, che trattasse con uguale importanza la significanza e la doingness di un soggetto. Queste cose devono essere trattate allo stesso modo. Questo non è un concetto nuovo, non è un concetto nuovo; lo conosciamo da un po' di tempo. Ma mi è stato pienamente confermato da un'indagine che ho fatto su ciò che è oggi la fotografia standard. E dato che mi sono fatto le ossa con questo corso, l'ho quasi finito e sono pronto per gli esami finali, ho pensato che avrei fatto meglio a prendere tutti questi appunti sul soggetto e via dicendo. Ma una delle cose che mi è saltata agli occhi, durante tutto il tempo, è il fatto che il professionista, il vero professionista, è colui che conosce la significanza e ha esperienza nella doingness e nel maneggiamento della massa. Quello è un vero professionista, un vero professionista.

Voi direte: "Beh, e allora, il tipo che sbuca fuori dal nulla e improvvisamente sviluppa tutta questa fantastica rassegna di nuovi materiali?" No, quello che guardate è un professionista. Non guardate uno che è sbucato improvvisamente dal nulla, non informato sul soggetto, ecc. Ma è molto probabile che la sua istruzione, dato che il soggetto *non* veniva insegnato da nessuna parte, sia stata... la significanza è stata spalleggiata da un bel po' di duro studio supplementare. Abbiamo sempre lo studio qui. Ha studiato come un matto.

Prendiamo il tipo che ha proiettato le prime fotografie a colori. Sono pronto a scommettere con voi che sarebbe stato in grado di darvi la fonte precisa praticamente su ogni

foto scattata nella storia della fotografia, che risaliva a solo venti, trent'anni prima di lui. Doveva conoscerle, capite? Doveva conoscerle tutte. E se poi si approfondisse un po' di più quest'indagine, probabilmente si scoprirebbe che quel tipo aveva ricevuto addestramento come chimico.

Il professionismo, quindi, non nasce, armato di tutto punto, dall'alito di qualche persona speranzosa. Il professionismo bisogna sudarselo. E per di più i professionisti si distinguono per il fatto che lavorano sodo.

Dilettantismo a quanto pare significa "bravo in molte cose", ma in realtà io piuttosto amplierei un po' il suo significato aggiungendo: "ma non professionista in nessuna di esse", perché parte del professionismo consiste nel lavorare sodo. Veramente, prendere tutta la significanza di un soggetto e trasportarla in un'azione di doingness e così via... è dura, molto, ma molto dura.

Tutto questo ha l'aria molto interessante, ma c'è in ballo un altro fattore: per essere un professionista, non è necessario aver fatto tutto ciò che è stato fatto. Questo è molto incoraggiante e io l'ho imparato sulla mia pelle. Per imparare i dati di base sulla produzione di pellicole fotografiche, non è necessario aver prodotto una pellicola fotografica. Vi è andata bene; non è necessario produrre una mente umana per poterne riparare una. Questo vuol dire portare le cose un po' in là. In effetti, per considerarvi auditor professionisti, non è necessario che abbiate audito la Procedura Operativa Standard del luglio 1950. Se l'avete

- pag. 31 -

fatto, beh ottimo! Ottimo. Va bene. Ma prendere qualcuno addestrato nel 1964 e chiedergli di farlo sarebbe stupido.

Proprio ora... in questa fase dello studio, che io vada a prendere certi tipi di sostanze chimiche e alcuni vecchi zoccoli di cavallo e li faccia bollire per ricavarne della gelatina, che metta assieme queste cose e prepari così uno dei tipi originali di lastra bagnata e la spugna bagnata in una delle mie macchine fotografiche, che è proprio come facevano e via dicendo ... beh, alla fine salterebbe semplicemente fuori... che cosa potrei dirne? "Beh, l'ho fatto. E allora?" Non lo farò... non di nuovo naturalmente rovinerebbe la macchina fotografica. Capite cosa intendo? Vi si può porre un'enfasi eccessiva. Ora arriviamo ai casi di enfasi eccessiva.

Si può porre un'enfasi davvero eccessiva sulla doingness. Vi ho già mostrato che si può porre un'enfasi davvero eccessiva sulla significanza. "Plinio scrisse davvero su una vecchia tabula di cera, su cui scriveva con uno stilo, che quel dì era spuntato perché al suo schiavo doleva la testa, che gli storioni..." Capite? Si può diventar matti su questo soggetto della significanza. Si può andare fuori di testa. Si può esagerare terribilmente nello stabilire ciò che uno studente deve sapere. Si può anche sbagliare per difetto.

Ma quando si parla di insegnamento scolastico formale, il peggio è buttarsi a pesce... raggiungono punte estreme, diventano matti su questo soggetto e fanno perdere il lume dell'intelletto a tutti gli altri. È una specie di metodo per proibire il soggetto a qualcuno: "Se non ci sai dire tutti gli scritti di Sigmund Freud, non potrai mai essere un laureato in psichiatria".

È un dato di fatto. L'intero esame per il massimo livello di psichiatria consiste semplicemente nel titolo, nella data di redazione e nel luogo di pubblicazione di ognuno degli scritti di Freud. So che sto esagerando e se ci fosse uno psichiatra qui, direbbe subito: "Ma come... rowr, rowr, rowr, rowr!" Sembra Vixie qua fuori quando la prendete a calci. Ma starebbe mentendo spudoratamente, perché il suo esame di laurea è proprio quello. Lo so. Conoscevo uno psichiatra, lo aiutai a superare un attacco psicotico dovuto all'esame. E non penso che ci si possa avvicinare di più all'esame, se non facendolo in effetti di persona.

Gli stava facendo perdere il lume della ragione. Si stava preparando all'esame in quel modo, lo fece in quel modo e tutto finì lì.

Fu molto divertente osservarlo mentre si preparava per l'esame. Continuava a raggomitolarsi, succhiandosi il pollice; si raggomitolava nella posizione fetale sul divano per poter studiare queste cose. Fu molto divertente. Non gli dissi mai "Sai, amico, credo che tu sia finito in un key in".

Ma dare troppo peso alla significanza, darle fin troppo peso è un metodo per frustrare uno studente.

Si può sbagliare nella misura in cui si dà a uno studente un soggetto che non metterà mai in pratica. Vediamolo nell'ambito di Scientology. Si insegnano a uno studente tutti i dati necessari per audire la Procedura Operativa Standard di luglio, ai tempi di Elizabeth, nel New Jersey e così via. L'errore consiste nell'insegnarglieli tutti. Non li userà mai. Tutto ciò che bisogna insegnargli è quanto basta per poterla riconoscere. Se ci va a sbattere contro di nuovo, dirà: "Ehi, quella è la Procedura Operativa Standard di luglio, sai, ai tempi di Elizabeth". "A Elizabeth, ai vecchi tempi" è praticamente tutto ciò che bisogna fargli sapere. "Sì, una cosa del genere. Schiocco di dita, sì." Qualcosa del genere. "Oh, sì. Lo facevano ai vecchi tempi." Dargli una vaga idea del posto che questa cosa occupa: questo è praticamente tutto ciò che bisogna fargli capire. Non lo farà, capite? Perciò se non lo farà se ne deve eliminare la significanza. Afferrate l'idea? Questo è il modo in cui queste cose si mantengono in equilibrio. Se il tipo non lo farà, eliminatene la significanza. Dovete mantenere un equilibrio tra queste cose. Se lo farà, dategliene in abbondanza, ragazzi!

Prendiamo un procedimento esoterico come il bromolio. Beh, non esistevano le pellicole pancromatiche e questo li faceva diventare matti. Non avevano pellicole che reagissero ai colori e cercare di far sì che l'albero fosse abbastanza illuminato da sembrare un albero, quando facevano la foto di un albero, li faceva completamente uscire di senno. Questo genere di cose gli creava difficoltà tremende. E così inventarono quel fantastico procedimento chiamato fotolitografia. Non voglio opprimermi con i dettagli, perché... oh, è orribile, il ricordo di queste cose mi fa rabbrivire. Nessuno userà mai più il bromolio, a meno che non sia una specie di topo di camera oscura e un perdigiorno. Dev'essere un vero topo di camera oscura, perché esistono metodi molto più semplici per ottenere lo stesso risultato.

Beh, un fotografo di New York, vecchio del mestiere che è un vero purista e così via, ascoltando quest'affermazione direbbe: "Io non so se è vero che non farai più un bromolio. Non si può mai sapere. Io stesso ho fatto dei bromoli eccetera. Una volta ci ho messo solo trenta giorni per ottenere una stampa col bromolio". Quella è all'incirca la durata del procedimento. Proprio penoso!

E proprio quando stavo per tagliare il traguardo del mio corso, c'era da studiare metà libro di testo su come fare le stampe col bromolio. Metà libro di testo! E il tutto era spiegato nei più minuziosi e penosi dettagli, ma, tra l'altro, non in modo da poterne davvero fare uno basandosi sul testo. Funziona così. La sequenza delle azioni - e questo è un altro punto a cui arriverò - la sequenza delle azioni in esso era completamente sbagliata. Vale a dire: "Assicurarsi ora di stendere quest'immagine bagnata sul fondo di una bacinella che vada bene o su vetro, assicurarsi di stenderla e di fissare tutto con cura. Prima di far questo, assicurarsi che l'altra stampa sia pronta, perché se ne avrà bisogno fra un attimo". Oh no! In altre parole la sequenza, capite? Siete arrivati fin qui e state pedissequamente seguendo la procedura, compiendo mentalmente l'azione e poi scoprite

- pag. 32 -

di aver commesso un errore. Ve lo dice ora che c'era un'altra azione che avreste dovuto fare prima di quella che vi dice di fare! Tze! E avete la sensazione di aver commesso un errore tremendo.

Ma il bromolio è lì nei suoi più penosi dettagli e non è stato usato seriamente da parecchi anni. Con una stampa a bromolio probabilmente si potrebbe vincere ad una mostra fotografica. Sarebbe forse possibile oggi. I giudici starebbero a guardare e direbbero: "Cos'è questo?" (Sono piuttosto belli.) "Cos'è questo? Mio Dio! Un bromolio! Accidenti! Dategli il primo premio per la tecnica." Questo è più o meno tutto quello che ne ricavereste. "Qualcuno ha fatto davvero una stampa a bromolio... perbacco!" Direbbero: "Accidenti". Essendo persone addestrate, loro saprebbero che cos'ha comportato. Il pubblico procederebbe ed il loro sguardo passerebbe oltre, verso le altre fotografie; quella non attirerebbe l'attenzione di nessuno.

Eppure potrebbe aver voluto dire aver sudato sette camicie per circa un mese o giù di lì. Ma che vi si insegni a farlo fino all'ultima virgola, fino all'ultimo grado di temperatura, fino a ogni errore che si potrebbe commettere facendo questa cosa che non farete mai è il colmo dei colmi, accidenti. C'è tutta questa doingness che non verrà mai accompagnata da una doingness. E così tutta la significanza viene quindi accumulata su una doingness non-fatta e che-non-verrà-mai-fatta e così tutto diventa significanza.

Così, la doingness si trasferisce quasi al "reparto" significanza. E non si limita a spezzare l'equilibrio, finisce anche per procurarvi dei mal di testa atroci. Io ne so qualcosa. Ho detto: "Bene, devo superare questo per finire il corso, altrimenti non avrò il diploma. Devo farlo. 'Quindi prendete ora un pennello da puntinismo.' Dunque, fammelo leggere di nuovo: Prendete... È terribile, non si userà mai un pennello da puntinismo. Chi se ne infischia!

E così, nel 1890 non riuscivano a fare delle stampe. Va bene! Ottimo! Si dà il caso che oggi non abbiamo questo problema. È come esigere che si studino gli aspetti... li studiate un pochino ma sono, molto utili... ma studiate alcune delle liste "aspetto del pc", compilate nel 1950... Non sono state pubblicate. Ma cosa poteva - niente meter, capite - che cosa poteva individuare l'auditor senza nessun meter? Che cosa faceva il pc che lo indicasse? E poi dirvele nei minimi, penosi dettagli. Tutto ciò che farete è leggere il tone arm, capite? Ma dirvi tutta quest'altra storia nei minimi, penosi dettagli... State seduti lì e audite tenendo il loro polso fra le dita. E ora darvi un resoconto dettagliato sul sistema giapponese o cinese di conteggio delle pulsazioni tramite, pressione perché è il sistema più complesso...

Ed è quello che in effetti usavo: il sistema cinese di conteggio delle pulsazioni. Oh, ne sareste sorpresi, ragazzi. Voi siete qui oggi. Eravamo assolutamente all'inizio di Via del Nulla. Solo 14, 15 anni fa, non c'era modo di riconoscere le reazioni del pc, non c'era modo di riconoscere un soggetto scottante, non c'era modo di guardare nella mente di qualcuno e non c'era modo di documentario se lo si faceva. Una vista sul nulla, insomma. Macabro!

Ma che adesso a voi, che non lo farete mai, venga insegnato ad individuare una reazione da tone arm senza nessun meter in base alle varie manifestazioni fisiologiche del pc: il movimento del torace (è molto importante, sapete?), il cambiamento della respirazione, il colorito, il colore degli occhi. C'è un intero soggetto su come riconoscere dal colore degli occhi se un procedimento è flat. Un soggetto molto interessante! Che ne direste di imparare le migliaia di parole scritte su questo soggetto?

Se vi venisse insegnato questo, sarebbe sufficiente sapere che esisteva un soggetto del genere. Potreste imparare con molta facilità che esisteva un soggetto del genere, ed è quello che rende l'E-Meter importante. Quel soggetto è così complicato che il problema: "Come si riconosce ciò che sta accadendo nel pc?" viene risolto dall'E-Meter. Quel soggetto aveva molte ramificazioni. Se un procedimento sta veramente funzionando con un pc, il colore dei suoi occhi cambia. Oppure le sue pulsazioni si fanno più regolari. Questo è praticamente tutto ciò che dovete sapere. Il resto è bric-à-brac.

Certo, qualcuno può trascorrere tutta la vita nel regno del bric-à-brac e divertirsi molto. C'è gente che studia la storia del bromolio (non è che lo faccia, ne studia la storia) quasi come hobby a tempo pieno o per professione o qualcosa del genere. Così, si possono avere queste incredibili significanze che si accumulano, formando un soggetto che in realtà non aumenta la doingness o la prevista azione da parte dello studente. Quindi questo gli dà della doingness che diventa significanza.

Giungiamo così al prossimo punto: la trasformazione delle doingness in mere significanze. E se un soggetto lo fa in misura molto larga, siete più o meno fritti. Se si trasforma in significanza tutta la doingness di un soggetto... ecco come si fa, si prende un soggetto che non verrà messo in pratica e io si descrive ben più di quanto sia necessario. Allora avviene una trasformazione.

Ma se si può fare il contrario, si può dire che la significanza si può trasformare in doingness. Ne avete appena avuto un esempio: il tipo non farà mai un bromolio quindi, gli fate fare un bromolio. Vedete, oggi è giustamente e semplicemente una significanza, giustamente nient'altro che una significanza. C'era una cosa chiamata stampa a bromolio. Bene, è esistita questa cosa. Si basava sullo stesso principio usato oggi per la fotolitografia: la gelatina trattiene l'acqua e l'acqua respinge gli oli. Usa questi vari principi. È interessante saperlo. Lo si può trattare in un paragrafo o due.

Ma se ci spingiamo troppo oltre in questa particolare direzione, facendo fare a una persona una qualche azione arcaica, vecchia, che non ripeterà mai più, abbiamo preso qualcosa che sarebbe dovuto semplicemente restare nell'ambito della significanza e l'abbiamo spinto nell'ambito

di un'azione di doingness. E anche questo sconvolge molto gravemente lo studente.

Sono certo che sarebbe carino macinare del grano con una mola. Potrebbe essere un passatempo. Potrebbe essere molto piacevole, ma ci dovrebbe essere una buona ragione per farlo, capite? Una buona ragione per farlo. E se fosse solo per vedere come si faceva originariamente, beh, forse quella sarebbe una ragione abbastanza buona, ma se *lui* volesse farlo. Avete notato la scelta delle parole? Costringere, uno studente a farlo è un gravissimo errore. È stupido! La sua reazione al vostro tentativo di insegnarglielo è una rottura di ARC. Non riesce a capire perché diavolo, lo sta facendo in primo luogo.

Giungiamo così alla conclusione che *la doingness e la massa di un soggetto sono le doingness e le masse attuali, applicabili e utili del soggetto* e sono quelle che dovrebbero essere insegnate a fondo. Sono applicabili, le doingness e masse applicabili. In altre parole, allo studente dev'essere insegnato ciò che egli farà. E le significanze che devono essere insegnate allo studente non reggono il confronto con quelle di cui vi ho appena parlato. Le significanze consistono di informazioni di sfondo sufficienti per non... e questo è qualcosa che tutti si sono lasciati sfuggire ed è il motivo per cui a 40 anni un ingegnere è già "antiquato"... c'è abbastanza significanza per non restare bloccati nella doingness meccanica di ciò che gli è stato insegnato; bisogna insegnargli abbastanza significanza. In altre parole, un po' più significanza di quanto vi aspettare su di insegnargli. E questo è il motivo per cui si insegna allo studente la storia del soggetto: per mostrargli che è stato sviluppato e fargli una breve descrizione del suo sviluppo; ecco perché gli si mostra come il soggetto si è voluto e quali erano le sue doingness.

Perciò, come vedete, diventa stupido fargli fare cose antiquate. State semplicemente cercando di mostrargli che ci sono state altre doingness, capite? E gli state facendo acquisire familiarità coi principi con cui opera. E, se ha abbastanza familiarità con questi principi, allora la doingness e le altre azioni che gli vengono insegnate non diventano obsolete, perché lui può pensare. Questa è la differenza tra un professionista e una "persona pratica". Si manifesta decisamente in qualcosa in più: un professionista lo fa sempre come da manuale, con una differenza: lo fa sempre un po' meglio. E quando la cosa cambia, lui non vede un cambiamento, vede semplicemente la stessa cosa leggermente cambiata in superficie. Capite? Non sembra poi tanto nuovo di zecca.

Sentirete dire in giro... abbiamo appena cambiato il modo di dare un comando ripetitivo e sentirete delle persone che diranno: "Abbiamo cambiato tutta Scientology". Bene, avevano imparato il lato pratico. Avevano imparato l'azione pratica, avevano imparato la doingness del dare un comando ripetitivo, ma non possedevano la teoria del perché facessero quell'azione o che cosa cercassero di ottenere facendola, cioè rendere flat un ritardo mentale di comunicazione che il tipo sta attraversando o cose del genere, rendere flat il procedimento. Conoscevano solo questa cosa di una ripetizione regolare, così, il momento in cui vi si è cambiata una virgola, hanno pensato che tutta Scientology fosse stata cambiata. Ma il tipo che avesse acquisito delle buone basi sul soggetto e sapesse che cosa sono i procedimenti e che risultato ci si aspetta producano, direbbe: "Sì, beh, quello..." vi attribuirebbe l'appropriata significanza direbbe: "Beh, quello è un po' fuori ARC perciò dev'essere cambiato lievemente. Quello buttava il pc leggermente fuori ARC, ma quest'altra formulazione è molto intelligente. Non butta il pc fuori ARC. Non gli crea una mancanza di ARC. Già". Per lui non è cambiato niente, capite? Tutto sembra calmo, normale e via dicendo.

Un professionista, quindi, è in grado di progredire, un uomo pratico molto spesso non può progredire. Un teorico, poi, riceve un buon insegnamento, ma raramente viene istruito. Una persona che si occupa solo della teoria e di nient'altro che teoria e via dicendo, potrebbe ricevere una formazione assolutamente eccezionale, potrebbe ricevere un ottimo insegnamento scolastico, ma non sarebbe istruito sul soggetto, poiché mancherebbe il fattore doingness sul soggetto. La sua doingness sarebbe assente. Non è che un esperto sui pittori del XIX secolo, tutto lì. Conosce la teoria di tutte le loro opere; solo la teoria. Non viene più messa in pratica, nessuno si aspetta di farlo di nuovo.

Ma scoprirete che frammenti vari di società e di cultura vengono parcheggiati così. E può diventare, importante se non altro grazie all'odierna ossessione dei miliardari di mettere in salvo, i loro soldi servendosi dell'arte. Arte e terreni aumentano di valore. Così oggi ci sono persone che entrano nelle gallerie d'arte e non fanno niente dell'arte ma hanno appena fatto quei 100 mila sacchi che vogliono piazzare in fretta prima che vengano divorati dall'inflazione e pensano che se comprassero una grande, bella, buona e solida opera d'arte che sarà nota in futuro, allora naturalmente adesso vale 100 milioni, ma quando la moneta subirà l'inflazione, avrà un valore di 200 milioni. Al pari dei terreni, il loro valore sarebbe aumentato con l'inflazione, perciò è come l'oro.

Quindi entra in una galleria d'arte e guarda questo quadro: "Oh! È una ragazza che tiene in mano una cosa?". Quella è la totalità della sua conoscenza del soggetto, perciò ha degli esperti. E un esperto non sa dipingere, ma può distinguere tra l'autentico e il falso, o qualcosa del genere. Ma se questo stesso tipo non avesse nessuna doingness per individuare qualcosa, né la doingness di qualsiasi altra cosa, neanche la sua opinione avrebbe alcun valore. Non sarebbe in grado di guardare e potrebbe spacciar tutto per buono.

Una cultura va a finire in posti molto strani e, occasionalmente, esaminandone alcuni, si penserà di vedere un teorico totale, o qualcosa del genere, si pensa di aver trovato una totalità e può darsi benissimo che sia vero.

Ma non c'è niente di più triste di un esperto nell'attrezzatura stradale a vapore. Immagino che in Inghilterra ce ne

- pag. 33 -

sia uno oggi. È un esperto, l'ultimo esperto pratico sul soggetto dell'attrezzatura a vapore per la riparazione delle strade. (Avete mai visto una di queste cose nei libri di testo? Si tratta di una macchina a vapore dotata di rulli che andava avanti e indietro per le strade ai tempi che precedono l'invenzione dei motori a combustione interna.) Era un buon tipo pratico. Non aveva mai studiato nessun tipo di teoria del vapore, della propulsione o altro, ma era incredibilmente pratico sul soggetto di queste cose. Era tutto doingness e niente pensiero. Beh, è diventato antiquato. E diventato un'antichità. In effetti divenne inutilizzabile per un impiego.

Perciò, quando nell'istruzione si spezza questo equilibrio, allora non si addestra il tizio e non si salvaguarda il suo futuro. Un tipo, quindi, viene tradito nella misura in cui, non viene istruito ma riceve solo insegnamento scolastico. E questo costituisce la maggior parte della protesta dei giovani che ricevono un insegnamento scolastico, non vengono istruiti; non vengono preparati alla vita.

Ora vi darò un'idea di quanto la cosa possa andare fuori strada. L'altro giorno ho chiesto ai miei figli di scrivere qualcosa, di scrivere il loro nome, fare la loro firma. E, mamma mia, come erano imbranati! Oh, era una cosa spaventosa! Non sapevano fare una firma. Mi sono mangiato vivi i loro insegnanti. Fanno un sacco di esercizi di scrittura e non riescono a fare la loro firma. Questo è uno splendido esempio, no? Eppure, sono certo che sono stati occupatissimi a fare cerchi, sono stati occupatissimi a fare aste, sono stati occupatissimi a fare altre cose, sono stati occupatissimi a fare, di tutto tranne che scrivere. E a un certo punto - se volete sapere che cosa c'era che non andava e perché è successo questo - a un certo punto la doingness si è trasferita nel campo della teoria o significanza, chiaro? La doingness si è trasferita; è diventata semplicemente una significanza. Ma quella non è doingness, capite? Voglio dire, scrivere parole ha ben poco a che vedere con "fare le aste tutte in fila", come dicono loro, e così via. Perciò, con le aste messe in fila non si può andare molto lontano e non si ha... non c'è nessuna doingness lì.

In effetti, il ragazzo è in movimento, ma non è una doingness istruttiva. Ed è qui che un istruttore potrebbe sbagliare. Dato che le persone sono occupate o attive o agiscono, allora pensa che stiano *facendo*. Tutto dipende da che cosa stanno facendo. Se non stanno facendo qualcosa che risulti immediatamente in un'azione che possano impiegare, nella vita per conseguire un risultato, sono nel campo della significanza. E reagiscono come se fossero nel campo della significanza. S'instupidiscono, si annoiano, protestano, sono seccati. Loro stessi si sono resi conto di aver oltrepassato la doingness, che questa doingness non ha assolutamente niente a che fare con ciò che faranno. E allora si tirano indietro e la trattano semplicemente come significanza, poiché non ha scopo. Non approda a niente. Non succede niente, perciò tanto vale che sia solo una significanza e, così tutto il movimento non è affatto movimento. E, poiché tutto questo movimento in effetti non è movimento, hanno questa strana sensazione di noia come se non si stessero *muovendo*. Vedono tutto questo movimento, ma non si stanno muovendo! In realtà, si tratta di significanza che contiene un certo movimento e non ha niente a che fare con l'approdare a qualcosa. E produce questa curiosa sensazione; sviluppano, a dire il vero, una sensazione fisiologica. La persona si trova alle prese con qualcosa, ma non riesce ad attraversarla. È una sensazione strana, strana. Ed è identificabile.

Beh, questi fondamentalmente sono gli equilibri di base di un'istruzione appropriata. Qualunque altra cosa si voglia dire in proposito, questi sono gli equilibri di base. Ci sono molti altri fattori specifici, ci sono molti altri aspetti strani molto precisi, molto veri, molto sicuri e molto pratici. Ma l'istruzione dovrebbe essere l'attività di trasmettere un'idea o un'azione da un essere a un altro, in modo da non instupidire né impedire il suo uso. E questo è praticamente tutto in proposito. Si potrebbe aggiungere che, quindi, essa permette all'altra persona di riflettere su questo soggetto e progredire. La persona dovrebbe essere in grado di riflettere sul soggetto e progredire in esso.

In altre parole, accetta un concetto che gli è stato dato e che vale solo per i murali. Ma gli sono state date abbastanza informazioni di background e così via e gli è stato detto che valgono per i murali. E un giorno, vede una miniatura ed esclama: "Santo cielo! Questo vale anche - in questo particolare lavoro che sto facendo - quel principio vale per la miniatura!"

Vi farò un esempio. Di primo acchito, me ne viene in mente uno: un fotomurale non dovrebbe mai venir dipinto finché non è stato effettivamente montato sul muro, se si ha intenzione di dipingere un fotomurale. Beh, posso pensare a un'associazione che un tipo potrebbe farsi venire alla mente se incontrasse difficoltà nel dipingere miniature. Supponiamo

che, per qualche motivo assurdo, qualcuno salti su e voglia che faccia una miniatura su avorio. Beh, questo è fattibile, si *può* fare. Beh, se conoscesse i murali e conoscesse molti altri lavori, se conoscesse le diapositive e così via, allora saprebbe anche come tornare indietro e scoprire come fare un'emulsione (sapete, una di quelle emulsioni basilari che si fanno col bianco d'uovo o cose del genere), saprebbe in che libro di testo trovarlo probabilmente lo schiafferebbe tutto assieme e poi saprebbe anche che farebbe meglio a non colorare la miniatura prima di averla del tutto finita. In altre parole, i dati sono elastici nella sua mente: sono flessibili, li può usare. Non sono incastrati di traverso nella sua testa, al punto che non fa altro che associarsi a una cosa sola.

L'istruzione non dovrebbe dare la tecnologia alla gente in modo tale che non le sia utile. Le persone devono essere in grado di pensare in rapporto ad essa. Quando, in un'università, si insegna a un ingegnere tutto quanto c'è da sapere: sulla fisica nucleare, bisogna tener presente che nel giro di soltanto una decina d'anni, grazie agli investimenti dei

- pag. 35 -

governi nazionali e ad altri fattori, (e particolarmente, poiché è molto distruttivo, sappiamo che i governi nazionali faranno ingenti investimenti) e sappiamo che questo soggetto cambierà. E gli si deve insegnare tutto quanto c'è da sapere sul soggetto. Beh, si può fare di questa persona un semplice tecnico per azioni comuni, ordinarie, banali, come leggere i contatori; oppure gli si potrebbero insegnare la tecnologia attuale o le teorie attuali, come se fosse Vangelo; oppure gli si potrebbero insegnare in modo che egli possa formulare idee in relazione al soggetto. E fra queste, l'unica cosa giusta da fare è istruirlo in un modo tale che possa formulare idee in relazione al soggetto, dato che si tratta di un soggetto in evoluzione. In questo modo, egli non diventerà antiquato tra una decina d'anni. Se si facesse altrimenti, diventerebbe antiquato. Dopotutto, i governi stanno versando denaro a palate nello sviluppo atomico e via dicendo, a destra e a manca. Hanno gente che a occupa di matematica pura e hanno gente su questo e gente su quello.

Non m'importa come dicano che c'è... sono sempre diffidente. Dicono che stanno "abbandonando le unità di produzione dell'uranio 235" e poi vi aggiungono la frase seguente. Va bene, l'accettiamo, stanno abbandonando la fabbricazione del 235, la beviamo. Ora, il "perché" è ciò che fa trasalire: "perché ce n'è già una quantità sufficiente per soddisfare tutte le eventuali necessità nei prossimi 500 anni". Capite? C'è quel "perché". La prima frase va bene; e così stanno per abbandonare il suo sviluppo, ma il loro "perché"? Magari è vero, ma noi non la pensiamo proprio così. Hanno scoperto qualcos'altro, amico. Hanno scoperto qualcosa al cui confronto l'uranio 235 è come gli stivaletti a bottoni di una volta, e naturalmente non hanno nessuna intenzione di farlo sapere.

Ogni volta che qualcuno scopre uno di questi segreti o quando un segretario di Stato (o qualcuno del genere) degli Stati Uniti prende un aereo in tutta fretta per andare a rivelare a Krusciov gli ultimi segreti atomici (non penso che sia questo il suo lavoro, ma è proprio ciò che sta facendo ultimamente)... Questo tipo corre di qua e di là e sbraita di questo e di quello. No, non esiste alcun segreto rubato, come quello di Fuchs e cose del genere, per quanto fosse distruttivo, che non abbia indotto il governo a un'enorme agitazione interna per "inventare qualcosa di nuovo, qualcosa di meglio, qualcosa che non sia stato ancora rubato"; la loro miglior prevenzione dello spionaggio non è politica, nei cui confronti sono inaspriti. La miglior prevenzione dello spionaggio consiste semplicemente nell'essere "più nuovi".

Perciò, immagino che il povero ragazzo che proprio in questo momento viene istruito a Birmingham sul soggetto della fisica nucleare, sia già indietro di 10, 15 anni. Probabilmente, quando uscirà avrà l'aria molto sveglia e dirà: "Bene, ora ci occuperemo dei riga-bonghi".

E i tipi che sono lì diranno: "I cosa? Ah sì, sì, mi ricordo. Sono pezzi da museo".

Il suo ultimo corso, sapete, era sui riga-bonghi. Ooooh! "Beh, che cosa state facendo, ragazzi?"

"Oh, beh, ora non abbiamo tempo, ma in quell'angolo c'è una pila di libri di testo. Quelli sono i nostri appunti più recenti."

Per preparare questo tipo alla vita, quindi, l'istruzione dovrebbe prepararlo a questa atmosfera operativa. Dovrebbe prepararlo a pensare. Allo stesso tempo, dovrebbero insegnargli che le discipline sono discipline e le azioni sono azioni, ma allo stesso tempo dovrebbero insegnargli a pensare in rapporto a queste azioni, a portare avanti queste azioni e ad eseguirle fino al conseguimento di un risultato preciso e finale. Dovrebbero fare queste cose. Beh, certo, è un gioco di destrezza insegnare a qualcuno da un lato che quella è una disciplina che richiede precisione e accuratezza e dall'altro che deve assumere un atteggiamento elastico e flessibile nei suoi confronti. Un bel gioco di destrezza, no?

Beh, vedete dov'è lo sforzo? State cercando di creare una persona pratica, che applichi i dati fino a un risultato, che sappia dare quel tocco in più, quella piccola impronta caratteristica in più che lo porta al traguardo; in altre parole, una persona che sia sveglia, così non diventerà antiquata. Datele tutto questo e non diventerà antiquata. Beh, è un bel gioco di destrezza.

In effetti, queste cose vengono richieste in Scientology più che in qualsiasi altro campo e chiunque studi Scientology è soggetto a uno stress e a uno sforzo considerevoli, a causa di questi vari fattori. È un soggetto che progredisce a velocità vertiginosa, sta progredendo al di là di ogni aspettativa (l'aspettativa continua ad aumentare), e che sta già decollando dal punto in cui superava ogni precedente aspettativa e ora continua a progredire e il suo livello di aspettativa continua a salire costantemente. Intendo dire che vengono sviluppate sempre più cose che ampliano sempre più la visuale.

Perciò, l'istruzione in Scientology diventa un'impresa molto più delicata che in qualsiasi altro soggetto analogo, ed è molto ardua. È molto ardua. Ecco perché mi sono dato da fare per scoprire quali erano questi vari equilibri e che cosa fare e come portare una persona al punto in cui può studiare senza troppi infortuni e turbamenti.

Quali sono, quindi, i punti delicati dell'istruzione?

Naturalmente, l'istruzione è un soggetto che non è stato elaborato. Non esiste nemmeno una definizione, come quella che vi ho dato poco fa. Le scuole non operano con una definizione. Beh, è splendido, perché in che guai ci si va a cacciare quando si legge un paragrafo dopo aver oltrepassato qualcosa di cui non si ha la definizione? Ci si caccia prontamente, immediatamente e istantaneamente nei guai. E guai catastrofici. Beh, l'istruzione è stata nei guai fin da quando ha iniziato a fare qualcosa che non aveva mai definito. Questo è l'errore fondamentale dell'istruzione.

Diciamo che qualcuno che viene istruito è diverso da qualcun altro a cui viene insegnato. Facciamo questa

- pag. 37 -

sfumatura di differenza qui e poi consideriamo la tecnologia d'insegnamento scolastico e rendiamoci conto che esiste la tecnologia per insegnare a qualcuno e che l'uomo l'ha avuta da un bel po' di tempo, ma che questa tecnologia non ha necessariamente tanto a che fare con la tecnologia per istruire, che è in uno stato relativamente embrionale. Perciò, il semplice fatto di andare a scuola non vuol dire che si venga istruiti.

Ma c'è un'infinità di tecnologia che ruota intorno alla scuola. Ogni soggetto insegnato ha successo nella misura in cui mantiene la sua significanza in un sensato equilibrio con la sua azione e le masse ad esso associate. Questo è un soggetto equilibrato in modo sensato. E qui si può verificare la strana svolta in cui una persona pensa di essere impegnata in una doingness mentre in realtà è impegnata in una significanza, dato che quella doingness non verrà mai messa in pratica.

E si può in effetti essere impegnati in una significanza che in realtà è una doingness; è l'altra faccia della medaglia, naturalmente. Ma se si stabilisce un equilibrio da una parte, sicuramente ci sarà equilibrio anche dall'altra. Si può essere impegnati in una significanza dell'azione della contemplazione. E proprio così stupido. È troppo stupido per dargli molto rilievo.

Ma la significanza... che cos'è la significanza di un'azione? Se un individuo fosse enormemente "significante" riguardo a ogni cosa esistente sulla faccia della terra, naturalmente si potrebbe sviluppare la significanza in un soggetto educativo di qualche tipo. Così, la significanza stessa cambierebbe direzione e diventerebbe una doingness. Sembra sciocco, ma è vero.

Con questo mi riferisco ora all'"esperto d'arte del XIX secolo". Ci sono persone che si guadagnano un incredibile sacco di soldi, il che consiste nel conseguire il risultato finale dell'istruzione. Dopotutto, a me non importa molto quanto comunismo ci sia tra noi. Questa persona si guadagna da vivere semplicemente facendo il dizionario ambulante; l'esperto mnemonico di qualcosa. È qualcuno del genere. Conosce tutte le formule che si devono conoscere nel soggetto della pittura. Non ha mai mescolato la pittura e se gli si mostrasse un barattolo di pittura non saprebbe che cosa farne; in realtà ne detesta l'odore - lo fa stare piuttosto male - eppure può sedersi lì, in un piccolo stanzino, e fare l'esperto sul soggetto della pittura. Così, la sua significanza è diventata la sua doingness. Questo è perfettamente lecito; succede nella società.

Così qualcuno gli scrive una lettera che dice: "Caro Esperto Rossi, stiamo lavorando alla formula della pece greca e ambra e stiamo cercando disperatamente di sviluppare... ecc., ecc. Potrebbe fornirci ragguagli su questa pittura?"

E lui risponderebbe: "In origine, questa pittura veniva usata da popolazioni del Mar Tirreno, e così via e la loro ambra era diversa da tutte le altre" e andrebbe avanti per pagine e pagine.

E all'altro lato, il tipo pratico darebbe un'occhiata "Ehi, non c'è da stupirsi se non pittura. La loro ambra era diversa. Esiste un altro tipo di ambra. È ambra e l'ambra russa contiene un sacco di cera d'api", o qualcosa del genere. "Ah! In questa pittura ci vuole della cera." così ci butta dentro un po' di cera. Bene, ora pittura.

L'esperto non aveva la minima idea di applicarla a qualcosa. Ma dicendo abbastanza cose sul soggetto, qualcun altro che si occupa in pratica di quel soggetto può raccapezzarci qualcosa. E così, ci sono gli esperti.

C'è gente come Einstein. Stava lì a fare un meraviglioso... aveva un'intera doingsness fatta di significanza. Pensava, pensava, pensava, pensava, pensava e col pensare diede a tutti una bella gatta da pelare. Ma sicuramente stimolò altre persone. Si crearono più matematici tentando di capire Einstein di quanti non se ne siano creati cercando di capire qualsiasi altro singolo uomo che abbia mai operato. Il buffo è che nella sua opera potrebbe non esserci assolutamente niente. È alquanto stupido che qualcuno dica che la velocità della luce è c ed è sempre uguale. Di che cosa sta parlando? Quale luce? Penso che non riferisca nemmeno alla luce tra i 3.600 angstrom e i 5.600 angstrom. Non penso che sia stato tanto preciso. Ha solo "la velocità della luce". Beh, fantastico! Si riferisce alla luce come la vediamo normalmente? Beh, in realtà luce è semplicemente la vibrazione della luce che vediamo. Per definizione, quella è luce. Beh, perciò deve aver dire quella luce, la luce visibile. Bene, sono lieto che lo abbia fatto, perché quando la luce attraversa un prisma, la sua velocità non è più c .

Beh, che ne dite? È impossibile che la sua velocità sia ancora c , per un ottimo motivo: esce dal prisma a velocità diverse, altrimenti non si avrebbe mai uno spettro.

Proprio così. Ma ora ci si riferisce solo alla lunghezza d'onda, ci si riferisce solo all'ampiezza della d'onda e cose del genere ed ecco perché gira l'angolo. No, temo che neanche questo possa essere vero. Dev'essere una velocità diversa, perché se avete mai osservato dei soldati in manovra, quello all'esterno si muove più velocemente di quello all'interno. L'avete mai notato? Bene, la luce, per curvare e aprirsi a ventaglio in una dispersione, quando attraversa un prisma, deve maneggiare qualcosa che ha a che fare con la velocità.

Ma dato che tutti sono diventati ciechi come talpe riguardo a questo, perché Einstein ha detto esattamente il contrario, vedete, hanno dovuto farsi qualche idea bizzarra; anzi, forse v'interesserebbe sapere che alla fine hanno abolito la luce. Ho pensato che questo fosse molto carino da parte loro.

Ora hanno stabilito che i colori sono semplicemente qualcosa che viene fabbricato dall'occhio, perché li trasmetta al cervello e in realtà non esistono da nessuna parte. È proprio ciò che dicono; me lo stanno insegnando proprio adesso. Penso che sia una magnifica idea, ma se quel tipo non avesse letto un libro di psicologia prima di

- pag. 37 -

scriverlo, sarei più contento. C'è qualcosa che non va in tutto questo, per quest'ottima ragione: una vibrazione è una vibrazione. Non capisco perché si debba tirare in ballo la psicologia. È l'influenza di Locke e Hume, quelle vecchie sagome.

E “Se ci fosse un suono...” Cartesio, sì. “Esisterebbe veramente un suono nella foresta, se non ci fosse nessuno a sentirlo?” Ma perché questa gente vuole cacciarsi in questi vicoli ciechi, perbacco? Dato che è molto facile rispondergli. È molto facile rispondergli. Essi confondono il ruolo di un thetan perché non l'hanno capito. Ed egli, naturalmente, è la variabile mancante, incontrollabile, di tutte le loro equazioni.

Bene quindi. Così il thetan costruisce l'universo. Poi, naturalmente, lo può sperimentare. Si può sperimentare ciò che si può costruire, perciò esisterebbe una cosa come la luce. Che in un modo o nell'altro si facciano proclami su di casa o meno, dipende esclusivamente da come la si guarda e dalla scienza mentale da cui la si guarda. Ma si possono sentire idiozie di questo genere: “La luce non esiste perché tu non sei. Se tu fossi, allora la luce non potrebbe. Perché vedi se la luce attraversa davvero la pupilla dell'occhio e suscita nel cervello varie sensazioni conosciute come colori e così via... ma queste cose in realtà non esistono, perciò naturalmente al di fuori del cervello non succede proprio niente. Al di fuori del cervello, non succede niente. È come dire che un cuoco non può mai mangiare la torta che prepara. Questo è un appello all'introversione totale. Mi seguite, vero?”

Perciò, se dobbiamo avere discussioni tipo: “Se un albero cade e non c'è nessuno, esiste il suono?”..., se dobbiamo avere discussioni di quel tipo, abbiamo allora discussioni reali del tipo: “Può un cuoco fare una torta e mangiarla?”

Ma si dovrebbe salire al ruolo di un essere in questo universo o di un thetan. Si dovrebbe abbandonare la mania dell'idea del “Grande Thetan”. Mi seguite? “Il Grande Thetan ha creato la luce e tu puoi solo sperimentare la luce, tu non c'entri niente con la luce, a parte sperimentarla, perciò, amico mio, sei un effetto completo. Mettiti giù.” Capite come vengono fatti funzionare questi trucchi?

Beh, nell'istruzione, e così via, si scoprirà che è molto sicuro avanzare da una premessa fondamentale, da un presupposto di base, chiarire molto bene qual è questo presupposto di base da cui si parte e poi non cercare di estenderla a un migliaio di cose diverse.

Il presupposto della fisica è la conservazione dell'energia. Beh, lasciamo che ne parlino chiaramente, ma poi non lasciamo che parlino dell'organizzazione della massa, perché hanno iniziato soltanto con la conservazione dell'energia, non hanno detto niente della massa. Ma ora cercano di tirare in ballo la massa dicendo che essa non è altro che un ammasso d'energia. Perché l'hanno fatto? Perché il loro presupposto di base è la conservazione dell'energia. “L'energia non può essere creata, né distrutta; da nessuno; particolarmente da te.” Capito? Quello è il presupposto di base della fisica. Quindi questo naturalmente è energia.

Non si tratta della conservazione dello spazio, non si tratta della conservazione del tempo e non si tratta della conservazione della massa. Dato che hanno iniziato con quel presupposto di base, allora adesso tutto deve diventare energia. Così, loro stessi diventano incapaci di vedere dove il loro soggetto ha sviato e quindi dove sbaglierà. Farà una deviazione, capite? Nell'attimo in cui salta fuori qualcosa che non è energia, questo qualcosa sorpasserà i fondamenti della fisica finita e questo è tutto ciò che non va in essa perché hanno iniziato solo con l'energia e nient'altro. Perciò, non approderanno ad altro che all'energia.

La nostra posizione in relazione a questo è molto sicura. Noi iniziamo con l'essere: tu, un thetan. Noi possiamo dimostrare che tu, un essere, esisti come thetan. Possiamo dimostrarlo e

possiamo tirarti fuori dal tuo cranio e tu puoi stare senza un corpo. Perciò non sei un corpo. È molto semplice. Non lo facciamo molto spesso e non vi chiediamo di farlo come uno dei vostri esercizi in classe, ma *succede e funziona*. D'accordo. Così, noi cominciamo col componente fondamentale dell'universo: un thetan. Dunque, ci troviamo su un terreno piuttosto solido, ma naturalmente, fatto questo, ora sorpassiamo tutte le precedenti ipotesi fondamentali che danno inizio ai soggetti.

Così, nel tentativo di comunicare quest'idea, ci scontriamo con tutti i preconcetti. Ci scontriamo con tutto ciò che fa parte del bagaglio di esperienze della gente, ci scontriamo con tutti i loro turbamenti del passato, praticamente con ogni cosa sulla faccia della terra. Quindi, possiamo andare soltanto nella direzione del processing. Non possiamo andare tanto nella direzione della teoria e della filosofia dell'universo, perché l'unico modo in cui vinceremo davvero è in direzione del processing; occuparsi dell'essere e fare qualcosa per lui, perché, in una condizione degradata, l'essere non può venire istruito. È elementare, vedete. Purtroppo, allora, dobbiamo sapere tutto quanto c'è da sapere e dobbiamo saperlo meglio di quanto chiunque abbia mai dovuto sapere qualcosa in precedenza, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione, perché non possiamo insegnare a nessuno come farlo.

State affrontando un soggetto molto arduo. È un soggetto molto facile. Essenzialmente, in Scientology state affrontando un soggetto molto arduo che è stato reso il più facile possibile. E negli ultimi mesi di studio sullo studio, i miei sforzi sono stati rivolti a renderlo ancora più facile.

In questa conferenza, non vi ho parlato molto di cose che potrete usare, ma vi ho parlato di qualcosa che potrete collegare alle vostre osservazioni.

Mettiamo che l'intero sistema scolastico di una nazione abbia istruito malamente tutta la gioventù del suo paese con deliberata malvagità. Sono arrivati al punto che non riescono a ricevere un dato. Così sono in guerra e il nemico manda loro un dispaccio che dice: "Attaccheremo domattina", ma essi non riescono a ricevere un dato. Gli è stato

- pag. 38 -

detto chiaro e tondo e sono tutti a letto e vengono sterminati, ed è la fine di quel paese. Si può arrivare a proporzioni assurde come non essere in grado di osservare niente, non essere in grado di percepire niente, non essere in grado di comprendere niente e non avere ARC con niente, il che mi sembra una specie di situazione di "morte del thetan".

Perciò, mi sembra che ci sia un bel po' di somiglianze tra l'istruzione sbagliata e l'aberrazione. E mi sembra anche che in questo campo si potrebbe fare un bel po' di lavoro da un punto di vista di de-aberrare la gente ai livelli inferiori. Ecco un esempio proprio su due piedi: "Dimmi..." (Questo non sarebbe un procedimento ripetitivo.) Ma "Dimmi una parola che non hai compreso in questa vita." E poi far sì che la persona vada a chiarirsela. Penso che otterreste le rinascite più interessanti. Penso che molti dei problemi personali dell'individuo andrebbero in fumo.

Comunque, per quanto riguarda semplicemente lo studio, lo studio del soggetto dello studio, si possono fare molti progressi seguendo questa strada nuova di zecca di

“sgarbugliamento” dei livelli inferiori e delle linee della terapia ai livelli inferiori, che sembrano molto promettenti. Sembrano molto promettenti.

Ma ciò che m’interessa di più è che voi, professionisti nell’addestramento di Scientology, sappiate qualcosa di questo soggetto. M’interessa la vostra istruzione proprio in questo momento della vostra esistenza e sto cercando di renderla il più facile possibile per voi e di insegnarvi qualcosa in proposito.

Grazie mille.

Studio: gradienti e nomenclatura

È il 6 agosto A.D. 14, Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill, e oggi abbiamo un'altra conferenza sullo studio.

Ora, probabilmente, tanto per partire in quarta qui, per evitare che stasera il tassametro dei taxi là fuori sia troppo alto, tanto per partire in quarta, lasciate che vi dica come prima cosa che naturalmente questi principi non si trovano in nessun campo di studio, nemmeno nei testi di Scientology di una volta.

Perciò, quella che sto facendo è una cosa molto rischiosa, dato che può ritorcersi sotto forma di critiche sui testi di Scientology, perché non sono scritti in questo modo. Sono scritti nel tentativo di far capire alla gente ciò di cui si sta parlando, ma non seguono questi principi. I futuri testi di Scientology, d'altro canto, seguiranno questi principi. Avrete modo di vedere questo fatto comparire improvvisamente all'orizzonte e avanzare. Per il momento, comunque, c'è solo un bollettino o due che si basa su questi principi. È probabile che ultimamente abbiate notato che i bollettini più recenti sono molto più facili da studiare e questo è un risultato diretto di questo studio dello studio. Chi altri studierebbe lo studio?

Ma è molto interessante notare che da quando ho cominciato a parlarvi dello studio, la percentuale degli studenti che prendevano una media di 90 all'esame è passata dal 5% - dal 5% della classe che prendeva una media di 90 - al 60%. Questo è uno di quei salti veramente strabilianti.

È troppo strabiliante, beh, certo è del tutto inaspettato. L'addestramento che state ricevendo è già al di sopra del livello dell'istruzione moderna; vale a dire l'istruzione moderna, come ce la insegnano a noi.

Quando si parla di cose di bassa categoria, non si dovrebbe essere grammaticalmente corretti. Ultimamente mi sono divertito ad adattare la grammatica alla mancanza di rispetto che l'oggetto del discorso meritava. Lo stato d'animo con cui si fa uso della grammatica è molto interessante. Capita anche a voi. Dite: "A me mi sa che questa non vie' mica". Questo indica, naturalmente, un atteggiamento molto irriverente nei confronti di quello che lei aveva detto al riguardo. Vedete? Nel linguaggio ci sono un bel po' di sfumature inesplorate e cose del genere, che sono piuttosto divertenti. Ma naturalmente tutto ciò è soltanto divertente.

Nel campo dello studio, il nostro preciso obiettivo è migliorare la capacità di imparare di uno studente, modificando il carattere dell'insegnamento e la sua metodologia. Questo è un obiettivo piuttosto interessante; vale a dire modificare semplicemente la capacità dello studente di studiare e di apprendere e migliorarla non facendo altro che modificare la metodologia d'insegnamento. Questo di per sé è piuttosto avventuroso, perché voi dite: "Beh, potrei rendere l'argomento più facile da leggere" o qualcosa del genere; ma che ne dite del fatto di cambiare la reazione

soggettiva dello studente nei confronti dell'argomento, per mezzo del metodo d'insegnamento che viene impiegato? Potete vedere fino a che punto ci siamo spinti in questo campo. In questo argomento adesso ci stiamo occupando della reazione soggettiva dello studente nei confronti dell'argomento, per mezzo del metodo che usiamo per insegnarlo. Per cui, se volevate vedere un po' di pandeterminismo all'opera, eccolo qui, vedete?

Normalmente lo studio consisteva semplicemente nel dire a qualcuno qualcosa e lui era tenuto a studiarla. E se non gli stava bene, beh, se ne faceva rapporto al preside. Ecco come si otteneva la realtà soggettiva con lo studente. Nelle università, ciò viene fatto mediante il meccanismo dell'espulsione, un sistema di selezione scolastica in base al quale, se qualcuno non ce la fa a superare un anno scolastico, viene espulso.

Questo si manifesta in modo meno severo quando alla persona non viene permesso di accedere alla classe successiva. Vedete, questo è molto comune, ma arriva al punto in cui si viene espulsi. Quello era il modo con cui si tentava di dare allo studente una realtà soggettiva sull'argomento che stava studiando: tramite la punizione, naturalmente. In che altro modo potreste aspettarvi che le cose si svolgano nell'universo fisico?

Per cui, in effetti, al di là di un tentativo di presentare i fatti e dire che lì c'era un argomento e poi fornire una tecnologia scolastica che colpevolizzava l'individuo se non conosceva la materia, l'intero campo dello studio e dell'addestramento non è progredito molto di più. Quello rappresentava praticamente l'apice dello studio.

Del tutto casualmente, è capitato che qualcuno dotato di intuito o acume, qualche professore, qualche insegnante da qualche parte in qualche scuola, deviasse da questa logica. Si discostava da questo metodo di insegnamento e cercava di sollecitare la comprensione, l'interesse e la partecipazione dello studente. Persone del genere erano molto rare e la gente faceva di tutto per accedere alle loro classi, gli studenti lottavano veramente per farlo. E quello è stato praticamente il massimo progresso conseguito.

Ora, riconoscendo il fatto che l'istruzione non ha molto successo facciamo un enorme passo avanti. Le autorità nel campo didattico che sono responsabili per l'istruzione di bambini e adulti si rifiutano di riconoscere questo fatto, per cui non cercano veramente di migliorarla.

Ma quando si ha a che fare con un soggetto pratico come Scientology, quando si è addestrato un auditor al meglio delle proprie capacità e poi lo si osserva mentre è lì seduto... si ha un elemento che manca alla maggior parte delle tecnologie didattiche.

All'università insegnano a un ingegnere a costruire un ponte, ma poi nessuno in quell'università viene costretto a guardarlo mentre costruisce un ponte e tanto meno ad attraversare il ponte che ha costruito. Perciò, come vedete, essi non

osservano effettivamente a fondo se i loro metodi didattici sono efficaci o meno. Insegnano a qualcuno il greco antico. Non c'è niente di male nell'imparare il greco antico, ma l'insegnante poi non è mai veramente testimone di una conversazione tra lo studente e gli antichi greci. Capite? Non presta molta attenzione a questo.

Perciò, nel mio studio sullo studio, ho evitato tutti quei campi in cui non fosse facile osservare lo studente, in cui non fosse facile vedere la sua vera e propria doingness; ciò escludeva quel campo dallo studio sullo studio. Prendiamo la tecnologia ingegneristica: non possiamo imparare niente da essa dato che naturalmente mai nessuno si mette lì a controllare se l'ingegnere costruisce il ponte o meno.

Perciò doveva essere un ambiente raccolto come Scientology, dove l'istruttore insegna allo studente come audire un caso e poi, strano a dirsi, in quello stesso momento può far sì che lo studente si giri e audisca il caso. Questo, naturalmente, tende a forzare il nostro progresso e avanzamento; possiamo fare un ulteriore passo avanti perché possiamo ispezionare istantaneamente i risultati del nostro studio.

Così, uno dei motivi per cui la civiltà non ha fatto grandi progressi in questo campo è forse rappresentato dal fatto che pochissimi soggetti rientrano in questa categoria, dove all'insegnamento della materia fa subito seguito un'applicazione pratica davanti al professore. È chiaro questo punto? Perciò, questo ci attribuisce, per così dire, un ruolo guida in questo campo dello studio, dal momento che siamo in grado di osservare istantaneamente senza il minimo ritardo di comunicazione. Noi non scopriamo dopo vent'anni se il tipo è diventato o meno un avvocato grande e famoso. Noi non scopriamo questo; noi scopriamo se la persona è diventata un auditor prima che la giornata finisca. La persona può usare questo principio? Beh, andiamo direttamente alla sezione dell'auditing, dove troviamo lo stesso auditor che abbiamo appena avuto nella sezione della pratica; dove gli abbiamo appena insegnato qualcosa, ed eccolo già lì seduto. Eccolo lì seduto con un'espressione in viso che è un libro aperto. Eccolo proprio lì! E quando il supervisore della pratica fa anche supervisione dell'auditing, egli continua a lavorare molto, molto sodo per far recepire la sua pratica, finché, improvvisamente, la vede in una seduta. Perciò, possiamo probabilmente vedere più da vicino di chiunque altro.

Nella maggior parte degli studi c'è una grande tolleranza. Ci si aspetta dallo studente un atteggiamento molto dilettesco. Supponiamo ad esempio di insegnare un mestiere come l'oreficeria. Non ci si aspetta che la persona riesca a fondere dell'argento senza scottarsi le dita, capite? Perciò, se la persona riesce a fondere dell'argento senza scottarsi le dita, questo è un grande successo dal punto di vista del gradiente. Beh, questo è bello e buono, va benissimo, ma non ci si aspetta, nelle sue prime settimane di lavoro come argentiere, che riesca a fare un servizio da tè che soddisfi il direttore generale del Consorzio Britannico dell'Argento. Ci si aspetterebbe in un certo qual modo che questo tizio gironzoli a lungo negli ambienti dell'oreficeria,

migliori il suo stile, lavori con un vecchio del mestiere e pian piano ce la faccia. E che quando arriva alla cinquantina riesca a tirar fuori un pezzo che sia una vera meraviglia, un pezzo che il direttore generale della Compagnia Inglese dei Servizi da Tè, o qualcosa del genere, possa approvare, acquistare e utilizzare come modello standard. C'è sempre questo ritardo di comunicazione.

Ma, per non farla troppo lunga, c'era un campo nel quale la verifica istantanea era possibile, e quindi quel campo si prestava particolarmente ad uno studio sul soggetto dello studio che fosse analogo a Scientology: il campo della fotografia.

Quando si dice a uno studente di scattare la fotografia di un albero, lui esce e scatta la fotografia di un albero, entro un brevissimo lasso di tempo si può vedere la fotografia di un albero. E se la foto è venuta capovolta, se lo studente ha inquadrato solo metà dell'albero, se ha tenuto la macchina foto grafica storta, se l'ha mossa, ognuna di queste cose risulta immediatamente e distintamente visibile.

Per di più, abbiamo un risultato diretto e preciso di una combinazione di azioni, il che naturalmente è importante. È in grado di mettere un panino imbottito su un vassoio? Beh, ok, è in grado di mettere il panino imbottito sul vassoio, ma quella non è un'azione molto complessa. Ma è in grado di preparare un panino e metterlo su un vassoio? Bene. È in grado di fare il pane, di fare l'imbottitura, di preparare il panino, di costruire il vassoio e di mettere il panino sul vassoio? Vedete, come questo campo... si può cominciare di colpo ad ampliare l'argomento.

Temo proprio che con Scientology siamo molto, molto vicini a un soggetto del genere. È un soggetto che comporta azioni complesse. Non è un soggetto che comporta azioni semplici. Non importa quanto speranzosamente una persona creda, all'inizio del suo co-auditing (mi riferisco al co-auditing dell'HAS) non importa quanto commoventemente creda che tutto quello che deve fare è starsene là seduta ad annuire, molto, ma molto presto si renderà conto che ha a che fare con un'azione complessa. Ci si aspetta che dica qualcosa, e probabilmente è un grande shock per lei rendersi conto che deve dire qualcosa e che è compito suo far sì che la persona che sta audendo dica qualcosa.

Adesso abbiamo una complessità doppia; non solo lei stessa deve dire qualcosa, ma la persona che lei sta audendo deve farsi dire qualcosa in modo che lei stessa venga indotta a dire qualcosa. Mi seguite bene? A questo punto, deve ascoltare quella cosa e quindi deve dare un riconoscimento ad essa. Beh, alla fine, probabilmente, la persona acquista padronanza della cosa, magari aiutandosi con un pezzo di carta preparato in anticipo, o qualcosa del genere; alla fine ne acquista padronanza e si sente davvero trionfante, solo per scoprire che la persona che ora siede di fronte a lei nel co-auditing, visto che i preclear cambiano, non è più lo stesso caso.

Ha a che fare con pc diversi, e questi pc hanno casi diversi, il che è davvero un brutto scherzo, perché ormai sapeva che le bastava chiedere a qualcuno: "Allora, come sta tua suocera?" per avviare una buona seduta. Ma quest'altro tizio non ha una suocera e questo è uno scoglio insormontabile; e rimarreste sorpresi vedendo quanto insormontabile può apparire questo scoglio. A questo punto la persona deve

addentrarsi nella tecnologia; se le viene detto che deve fare qualcosa sui problemi, deve addentrarsi nella tecnologia dei problemi. Che diavolo è un problema? Per poter parlare a qualcuno riguardo ai problemi, o per poter escogitare delle cose sui problemi di cui il tizio possa parlare, si deve sapere qualcosa sui problemi. Ed ecco che la persona finisce nella significanza della mente, in aggiunta alle azioni che sta compiendo.

Ora, il sistema che normalmente usiamo per affrontare questo ostacolo consiste nel fargli prima compiere le azioni semplici e quindi aggiungervi le complessità una alla volta, in base al fatto che la persona diventerebbe confusa se le si desse troppo, troppo in fretta.

Dunque, quella che abbiamo fatto già da parecchio tempo è una scoperta nuova, chiamata scale gradienti, inerente al campo dello studio; consiste nell'istruire le persone secondo un gradiente. Bene, che cosa si intende con "istruire qualcuno secondo un gradiente"? Beh, gradiente naturalmente si riferisce in un certo senso a un pendio in salita. Lo è un po' di più, ad ogni passo successivo... quello che intendiamo per gradiente: diventa un po' più ripido, diventa più complesso, o include più cose man mano che si procede.

Beh, quello è un gradiente ed è proprio il ciclo che una persona attraversa quando affronta un argomento secondo un gradiente di complessità. Passiamo ad azioni sempre più numerose, ma cerchiamo di insegnare alla persona ognuna delle azioni che vogliamo aggiungere all'azione precedente; gliela insegniamo così bene che non la preoccupa. E poi l'azione successiva che le insegniamo ha una sua propria complessità, ma viene fatta in combinazione con l'azione precedente. Ma se la prima azione preoccupa ancora la persona, se lei non l'ha ancora digerita, allora l'azione successiva la manderà nel pallone.

Quando vedete qualcuno diventare confuso, significa che non ha digerito quell'azione più basilare che avrebbe dovuto digerire prima di avanzare ad un'azione più complessa. Non è che proprio non comprenda l'azione più complessa. Non le sta neanche di fronte; sta ancora cercando di stare di fronte a quell'azione più basilare. Capite? Non ha imparato quell'azione basilare.

Bene, l'unico errore che si può fare in questo campo è cercare di iniziare con un gradiente troppo alto, e si può fare quell'errore ed è estremamente facile commettere questo errore. È l'errore più facile da farsi, perché nelle università moderne non si fa nient'altro che commettere questo errore. Loro non istruiscono, commettono questo errore.

L'istruzione moderna in realtà è l'arte e la scienza di commettere l'errore di procedere in modo troppo ripido,

- pag. 42 -

troppo veloce, prima che qualcuno abbia imparato qualcosa in merito.

Per esempio, ho visto insegnare il tedesco con accanimento e velocità, e in men che non si dica stavano imparando tutto quello che c'era da sapere su Schiller, o come diavolo si chiama.

“Cos'è Schiller? Dove siamo? Come mai?”

“Beh, è nel testo della lezione. Vedi? Quello è il testo di lezione per la quarta settimana.”

“Sì, ma... aspetta un attimo. Che ne è stato dell'alfabeto?” Nessuno è in grado di leggere l'alfabeto tedesco, abituato com'è solo all'alfabeto inglese. È impossibile leggere questo alfabeto gotico. È roba per studiosi di geroglifici! Sembrano zampe di gallina! Bene, e allora si mettono ad insegnare a qualcuno le sfumature di Schiller, quando quelle sulla pagina non sembrano neanche parole! Lo studente non è ancora convinto che ci siano delle parole sulla pagina. Pensa che il tipografo abbia schizzato un po' d'inchiostro, pensa che il suo libro sia stato danneggiato. Nessuno si prende la briga di insegnargli l'alfabeto tedesco. E dove avrebbe dovuto impararlo? Invano cerchiamo di sapere dove avrebbe dovuto imparare l'alfabeto tedesco, perché non c'è niente di simile nel programma di studio di quel corso. Ah, ma è il corso di tedesco 1; e dove diavolo è il corso di tedesco 0? Beh, devono partire dal presupposto che dovete averlo fatto nella vita precedente.

Perciò, è molto facile commettere l'errore di cominciare con un gradiente troppo alto.

In Africa stavano portando avanti un programma, del costo di parecchi milioni di sterline, che doveva istruire un certo numero di tribù sul fattore dell'erosione del suolo: le tecniche per la conservazione del suolo e la prevenzione dell'erosione. Il parlamento qui non faceva altro che appropriarsi di denaro, oltre che di noccioline e di altre cose. (Erano i tempi in cui eravamo tutti compagni.) Continuavano a stanziare denaro per queste arachidi, noccioline per voi americani, che non crescevano mai, e anche se crescevano nessuno poteva farsene niente perché si servivano di altri metodi per farlo. Nello stesso periodo in cui stavano versando questo fiume di soldi nel programma di sostegno per le arachidi, iniziarono ad occuparsi della conservazione del suolo e della prevenzione della sua erosione. Riversarono fiumi di denaro e personale in quella direzione, organizzarono un ponte aereo per trasportare la gente in Africa Centrale e risolvere gli enormi, insormontabili problemi che stavano riscontrando nei loro tentativi di insegnare agli indigeni ad evitare l'erosione del suolo.

Gli indigeni assorbivano la cosa più o meno come l'olio assorbe l'acqua. Sono sicuro che erano educati e cortesi e se ne stavano ad ascoltare, ma, ragazzi, in realtà non vi prestavano la minima attenzione.

Ci volle uno Scientologist, a metà del programma, per mettere a posto le cose. Lo fece secondo un gradiente, cosa che già conosciamo. Egli stabilì semplicemente che il governo aveva cominciato da un punto troppo avanzato. Gli indigeni non avevano nessun motivo per impedire l'erosione del suolo. Beh, l'Africa intera era piena di suolo, che bisogno c'era di conservarlo? Di tutte le sostanze con

cui avevano avuto a che fare, quella sembrava la più abbondante. E questo riportava al fatto che non avevano nessun concetto del futuro. Così, questo Scientologist si mise pazientemente al lavoro, si diede da fare e scrisse un resoconto che fu usato nel programma e che deve aver avuto un grande successo, visto che da allora non se n'è più sentito parlare; in ogni caso, non vengono più stanziati miliardi di dollari in quella direzione.

Era bastato insegnare agli indigeni che esisteva una cosa come il futuro, e che il benessere futuro dei loro figli e della loro tribù dipendeva in gran parte dalla disponibilità futura di pascoli e di terreni da coltivare. Glielo insegnarono molto accuratamente e la questione dell'erosione del suolo fu accolta con grande entusiasmo.

In un corso di comunicazione, è molto frequente commettere un errore quando uno studente nuovo inizia il corso; gli insegnate questo e gli insegnate quello, e gli insegnate questo esercizio e gli insegnate quell'esercizio, e lui non sa neanche come star seduto su una sedia, ragazzi! Potrebbe anche trattarsi di una cosa ancor più fondamentale: può darsi che la persona non sappia perché si trovi lì. Magari è entrato per sbaglio. Magari ha ancora qualche strana idea sul motivo per cui si trovi lì. E voi gli state insegnando un corso di comunicazione. Beh, non state insegnando un corso di comunicazione a qualcuno che è lì. Perciò il nostro gradiente fondamentale nell'istruzione, consiste nel far sì che la persona sia lì. Questo può sembrare fin troppo semplice, ma oggi quasi ogni insegnante elementare del mondo commette questo errore. Sta insegnando a bambini che non sono lì. E grazie a questo fattore molto, ma molto semplice, ridicolmente semplice, vedrete i più sorprendenti aumenti nel quoziente di intelligenza e nella velocità di apprendimento. E la maggior parte degli enormi passi avanti nel campo dell'istruzione, fatti con Scientology sono basati semplicemente su quest'unico, minuscolo fattore: far sì che lo studente sia lì.

Beh ora, alcuni di questi insegnanti non sanno che cosa stanno facendo. Pensano di fare qualcosa di esoterico o di portentoso, quando ogni mattina dicono alla classe: "Guardate la parete di fronte, guardate la parete in fondo, guardate il soffitto, guardate il pavimento". Forse lo fanno "perché lo dice Ron", ma sembra che funzioni, sembra che sia molto efficace e, usando questo sistema anche solo cinque o dieci minuti ogni mattina, sembra che l'intelligenza di tutti i bambini aumenti enormemente.

È piuttosto miracoloso che venga usato solo cinque o dieci minuti ogni mattina, perché il procedimento naturalmente non viene continuato abbastanza a lungo da arrivare persino al punto in cui dev'essere reso flat. Inoltre, qui non succederà niente di particolarmente significativo al caso. Ciò che non hanno notato in precedenza è che i bambini non erano lì a ricevere l'insegnamento e ovviamente, se

sono lì, hanno un'aria molto più intelligente. Provate a far fare il test del QI a qualcuno che non è lì seduto alla scrivania a farlo.

In effetti, questo non ha niente a che fare con le ramificazioni dell'havingness e con gli altri fattori che sarebbero implicati nella cosa; quel primo passo consiste semplicemente nel fare in modo che qualcuno sia lì. Quello è il primo passo. Può darsi che nell'accademia di un'organizzazione centrale qualcuno dica tra sé e sé: "Beh, ci ha già pensato il Registrar per Lettera a portare qui la persona. Far venire qui la persona è compito suo. La persona è venuta a fare un corso, no? Beh, il Registrar per Lettera era tenuto a scriverle delle lettere, quindi, ovviamente, la persona è qui". Mi è già capitato di ricevere questa spiegazione. Capite la logica? No, sono riusciti solamente ad avere un corpo nell'aula. In aula hanno un corpo. Quale sia il motivo per cui la persona è lì effettivamente, questo non lo sanno.

Quindi, il vostro primo gradiente nell'istruzione consiste nel far sì che la persona sia lì. Non conta molto come lo risolvete, ve l'ho mostrato qui. Fate sì che i bambini, a scuola, individuino il soffitto, individuino il maestro, individuino il pavimento, e così via; ora saranno presenti e, di conseguenza, avranno l'aria di essere molto più intelligenti di prima. E voi direte: "Ehi, questa cosa migliora enormemente il quoziente di intelligenza". No, il fatto è che nessuno è sveglio se non è lì.

Bene, abbiamo dunque il concetto di istruzione secondo un gradiente e ribadisco che l'errore che potete fare nell'istruire secondo un gradiente è grosso ed è quello di *non* usare un gradiente abbastanza basso, *non* essere abbastanza semplici, *non* individuare l'azione primaria. Dovete stabilire qual è l'azione iniziale su cui la persona possa essere resa sicura, in modo da poter poi passare ad un'altra azione e arrivare a sentirsi sicura su di essa, per poi passare ad un'altra azione e diventare sicura su di essa, vedete?

Beh, ora se non avete mai trovato un'azione iniziale abbastanza leggera o abbastanza semplice su cui la persona potesse arrivare a sentirsi sicuro, quando la persona passa alla sezione successiva la trova molto, ma molto complessa e comincia a provare un certo vacillamento; allora l'istruttore comincia a diventar matto nel tentativo di spiegare a questo studente in che cosa consiste questo secondo passo, capite? Beh, lo studente non ha mai raggiunto il primo passo, e da quel momento in poi la sua istruzione è un caos totale. E se volete appianare le difficoltà che qualcuno sta riscontrando nell'addestramento, allora non dovete far altro che trovare il gradiente che ha trascurato, saltato o mancato, dopo il quale è iniziata la sua confusione.

La confusione non è mai quella che la persona ritiene di avere, o quella che la persona ha secondo l'istruttore, e questo è il motivo per cui l'istruzione va in rovina. Riesaminiamo questo fenomeno: la confusione non si trova in ciò che lo studente sta cercando di imparare e che l'istruttore sta cercando di insegnargli. Se stanno riscontrando anche la minima difficoltà con questo, allora quella è la garanzia che quella non è la confusione giusta. Potete anche scriverlo in rosso a caratteri cubitali. Lo studente non riesce a impararlo. Mi seguite? Qui non mi sto riferendo a una piccola cosa passeggera, ma a una forte reazione. Lo studente non riesce a impararlo e l'istruttore non riesce a ficcarglielo in testa.

Allora, di che cosa si tratta? Si tratta di un punto più basso nel gradiente, che è stato saltato (per tornare a ciò di cui stavamo parlando all'inizio). Nel gradiente c'è questo punto che lo studente non aveva padroneggiato. Poi è passato al punto successivo e in quel punto era in preda ad abbastanza confusione da sopraffarlo, così non ha mai veramente afferrato quel punto. E se si fa una verifica col meter, è quello il punto che salterà fuori. Non il punto iniziale, bensì il punto successivo nel gradiente.

Perciò, uno dei trabocchetti che ha reso molto difficile risolvere questa situazione è il fatto che la cosa che apparentemente sta dando delle difficoltà allo studente non è mai la cosa che sta dando delle difficoltà allo studente. E come istruttori potrete risparmiarvi un bel po' delle vostre ore se riconoscete questo fatto e afferrate bene il suo funzionamento nella pratica effettiva.

Questo naturalmente è conforme a quella che è la struttura della mente, non è così? Se il pc sa che cosa lo preoccupa, e se il pc quindi è preoccupato, allora non è quella la cosa che lo preoccupa. Questo lo sappiamo. Se sai perfettamente che cosa c'è che non va in te, amico mio, allora non è quello ciò che non va in te, perché, se così fosse, naturalmente la cosa farebbe as-is e non sarebbe più qualcosa che non va in te. È elementare.

Perciò mettendo in pratica la cosa nell'istruzione possiamo vedere che, curiosamente, la stessa serie di dati vale per il campo dell'addestramento. Quindi la cosa su cui lo studente è molto confuso e incapace di continuare, e che l'istruttore non sembra riuscire ad insegnargli, non è il punto giusto di cui occuparsi nell'istruzione. Questa semplice valutazione, quindi, è sufficiente per stabilire immediatamente che quello deve essere il punto sbagliato di cui occuparsi. E l'istruttore non deve far altro che abbandonare quel punto e dare un'occhiata migliore e più estesa a questa situazione. È elementare.

Lasciate che vi faccia un esempio. È terribilmente elementare. È molto, ma molto semplice. È molto facile ignorarlo: anzitutto è molto facile sottovalutare l'impatto della cosa. So che Herbie qui è rimasto in un leggero stato di shock dopo aver visto alcuni dei risultati che ha cominciato improvvisamente a ottenere applicando una parte di questo materiale su uno studente. "Chi avrebbe mai pensato che...?" Capite? Qualcosa del genere. Non si rendeva conto che questo fosse così potente.

Un istruttore di teoria sta dando una verifica a uno studente su un bollettino, arriva al paragrafo tre e decide che lo studente non può ricevere il pass su questo. Ma lo studente ha avuto delle difficoltà così grosse, che l'istruttore di teoria decide che è meglio dargli un po' d'istruzione.

- pag. 44 -

Non gli dà il pass sulla cosa, però, questo è piuttosto comune, però è proprio stufo di vederlo impegnarsi su quel particolare punto. Sembra proprio che lo studente non riesca ad oltrepassarlo. Così gli dice: "Dunque, dunque, dunque, ascolta, ascolta, ascolta, ascolta, adesso. Riesci a capire che blabla, blabla?" E

prende il terzo paragrafo. Lo studente diventa tutto annessiato e l'istruttore dice: "Adesso, aspetta un attimo. Vediamo come posso esprimerlo un po' più semplicemente? Come posso esprimerlo un po' più facilmente?" Capite? L'istruttore in effetti si sta protendendo verso la direzione giusta, ma si sta ancora soffermando su ciò che apparentemente è la fonte di confusione per lo studente; questo è il suo errore. "Ma come posso esprimerlo un po' più semplicemente?" No. "Come posso portarlo a un punto più basso del gradiente?"

Dunque, questo studente non riesce a capire una cosa e l'istruttore non riesce a insegnargliela. Ora, dovrete capire immediatamente che vi trovate avanti di uno o più passi rispetto alla vera fonte di confusione dello studente. La cosa da fare è semplice: tornate quindi indietro e trovate la parola nel secondo paragrafo (su cui è ovvio che ha generosamente ricevuto il pass) che lo studente non aveva compreso. E può anche darsi che non sia affatto una parola di Scientology, può essere una parola comune, proprio così. E improvvisamente lo studente dice: "Oh".

Vedete, non è che questo sia precedente nel tempo solo perché si tratta del paragrafo che viene prima nel bollettino; si dà il caso che i bollettini siano scritti più o meno secondo un gradiente. Ecco perché allora si ha la parvenza di momento precedente. Ma in effetti lo studente è arrivato a questo punto e non ha capito il punto inferiore nel gradiente, per cui questo punto superiore del gradiente per lui è semplicemente qualcosa di... *bleah!* E quando arrivano a questo punto superiore del gradiente, "Santo cielo!", i muri si fanno più vicini, puntini luminosi balenano davanti ai loro occhi e sentono una specie di mal di testa. È un fenomeno fisiologico.

Non c'è da meravigliarsi che in Francia... Naturalmente, in tempi più duri, nel periodo napoleonico, avremmo anche potuto dire: "Che importa quanti francesi vengono uccisi!" Ma oggi non dovremmo essere così insensibili e dovremmo fare qualcosa per il sistema educativo francese, perché sta portando al suicidio un numero pressoché incalcolabile di studenti. Sono degli specialisti, specialisti nell'indurre gli studenti al suicidio. Le università americane occupano il secondo posto con un distacco minimo. Lo coprono semplicemente di vergogna e se sbaglia lo fanno finire sotto i ponti. Prima commettono l'errore di usare un gradiente troppo ripido, e poi condannano il tipo. Pazzesco! Ma capite la gravità della cosa?

C'è un altro punto saliente a cui vorrei dedicare più di una semplice parentesi, e che anzi dovrei trattare molto dettagliatamente, ed è il fatto che lo studio può produrre reazioni fisiologiche; può produrre reazioni fisiologiche piacevoli e può produrne di maledettamente spiacevoli.

Dal puro e semplice studio possono provenire le reazioni fisiche più terribili, di cui si farebbe volentieri a meno. E non solo dallo studio di Scientology, ragazzi, ma anche dallo studio di come si dipingono i fienili. E c'è un motivo se qualche studente se ne sta lì seduto al banco di scuola, o qualcosa del genere, e si sente sempre più, sempre più, sempre più vacillare, si sente un po' balordo, si fa venire dei puntini davanti agli occhi e si sta ammalando nel tentativo di continuare a studiare. E naturalmente, se viene spinto a continuare in una lotta contro il tempo in vista di un esame finale, non può adagiarsi un attimo per fare una passeggiata nel parco, non può fare niente del genere. Deve starsene lì seduto, avvolgersi un asciugamano

intorno alla testa e trangugiarsi il caffè; naturalmente, l'unico risultato che ottiene è restimolarsi come un matto, ridursi come uno straccio, e così via. Non c'è da meravigliarsi.

Cosa c'è che non va in lui nel momento in cui accade tutto ciò? Beh, quello che non va non è quello che sta studiando, ma quello che non ha studiato appena prima. La sua difficoltà è sempre quella. Quando c'è una reazione fisiologica significa che è stato saltato qualcosa nel gradiente; di questo potete essere assolutamente certi. È stato saltato il gradiente. Ci s'imbatte improvvisamente in qualcosa; si stanno studiando le tecniche per posare bastoni di legno lungo un sentiero, per suddividere l'area e misurarla per poi copirla di cemento. Oppure il numero di grani di bicromato di potassio che si è tenuti a versare a seconda che sia di fabbricazione inglese o di fabbricazione americana. E dite: "Ma che roba è?"

Non si tratta semplicemente di un dato che manca; non fatevi quest'idea. Non si tratta di un dato che manca. È qualcosa che riguarda la combinazione di sostanze chimiche, oppure... può trattarsi di un argomento analogo, di una materia affine che comprende un dato più fondamentale. Capite? È stato saltato un gradiente in una materia affine, o si trattava semplicemente del paragrafo precedente nel testo. Non sempre la causa è il paragrafo precedente nel testo.

A volte capita che la persona, per tutti questi anni, si sia chiesta: "In pratica, come si misura qualcosa quando è di forma irregolare?" Capite? "Come, come, come, come..." E poi d'improvviso ci va a sbattere contro. "Bene, ora misura questo marciapiede di cemento...", ecc., ecc., "E ora il calcolo infinitesimale è desueto in questo contesto...", e così via. E lui cerca di capire il calcolo infinitesimale e cerca di capire il calcolo infinitesimale e cerca di capire il cal...; non c'è niente di sbagliato nel calcolo infinitesimale. Non sa come misurare un marciapiede. Ed è stato restimolato da qualche frase che accompagnava ciò di cui egli crede di essere preoccupato. È lì a portata di mano, solo che è un vuoto.

E così, nell'intero argomento si fa il vuoto. L'intera area che circonda questo argomento diventa un vuoto. È come se, sparando alla cima di un grattacielo, si facesse sparire

- pag. 45 -

l'intera città. Voglio dire, è altrettanto singolare come fenomeno, capite? Voi direte: "Ma com'è possibile che tutta quella pagina sia sparita?" Oppure: "Com'è possibile che tutto quel libro di testo sia sparito?" Se lo studente se la sta passando molto male, le parole svaniranno dalla pagina.

Ho appena fatto questa esperienza, molto, molto recentemente: stavo provando a cercare sul dizionario una parola che si trovava in una pagina che mi stava dando del filo da torcere. E, sapete una cosa?, la parola era scomparsa dalla colonna. Al che ho detto: "Adesso piantala, non è possibile che questa parola non si trovi in questa colonna. Deve essere in questo dizionario!" Era un dizionario specialistico, e via dicendo, così ho stretto i denti e mi sono "concentrato con gli

occhi” sulla pagina e, perbacco, la parola era proprio lì. E, sapete, un attimo prima, non era nella colonna.

In questo caso specifico, comunque, so cosa non capisco del tutto, so che cosa ho omesso di fare, e devo fare qualcosa in proposito, perché quella cosa mi sta mettendo sempre di più i bastoni tra le ruote: non conosco abbastanza bene da poter snocciolare a macchinetta i colori complementari che assorbono. Non sono in grado di menzionare tutte le varie combinazioni di colori capaci di assorbire tutti i componenti della luce bianca tranne uno. Sembra una cosa molto complessa, vero? E lo è! Ma è un'azione di questo tipo.

Ma continuando a studiare oltre questo punto, cosa che feci, anziché mettermi lì seduto a capire la ruota dei colori cercando di digerirla tutta fino all'ultima virgola, la cosa si è perduta nel passato. Mi sono fatto largo a gomitate. Ora, da qualche parte in prossimità della cosa c'è una non comprensione. Ho isolato piuttosto bene questa non comprensione, e non è ciò che sto studiando ora, non è ciò con cui sto avendo delle difficoltà. In effetti, mi ritrovo a un punto in cui le cose scompaiono dalla pagina, per non parlare dei mal di testa. Ma andando appena oltre questo punto, beh, c'è qualcosa più indietro in quell'area. È una cosa molto semplice, ma nessuno ha fatto una di queste ruote; in questo testo non esiste un'illustrazione di una di queste ruote suddivisa per colori complementari e non esistono ruote che diano i colori fondamentali in termini di ciò che non li assorbe dalla luce bianca. Che cosa non assorbe quei colori. Non c'è una lista di ciò che non li assorbe, perciò bisognerebbe compilarla, e io dovrei mettermi a disegnare tutto questo dall'inizio alla fine. Dovrei imparare a memoria tutti questi punti, dopodiché so che mi si schiarirebbero le idee.

E più o meno nel momento stesso in cui cominciavo a fare tutto ciò, saltava fuori qualcosa che mi colpiva in piena faccia, qualcosa tipo: “Che diavolo è il ciano!” Capite? “Cos'è questo ciano? Che tonalità ha il ciano? Ho sempre pensato che il ciano fosse il blu, ma ovviamente non è il blu. Per tutta la vita i medici legali mi hanno detto che quando si dà del cianuro a una persona lei diventa blu e ...” Vedete? Qui c'è una gran confusione. Probabilmente c'è qualche stupida parola come quella, che si aggira da qualche parte in quell'area. Per cui, visto che so quando la faccenda ha avuto inizio, dovrò semplicemente tornare indietro e dare un'occhiata a quest'area. Intendo dire che so qual è il punto che si trovava prima dell'inizio della confusione.

Capite? Potete diventare abbastanza abili da individuare la condizione in cui vi trovate, dopodiché non dovete far altro che chiedervi o chiedere a uno studente: “In che punto non eri in difficoltà? Ora, dov'è che hai difficoltà? Bene. Il problema si trova alla fine della parte in cui non avevi difficoltà.” È molto semplice, no?

La formula, quindi, consiste nel trovare il punto in cui lo studente non aveva difficoltà con l'argomento; e quello voleva dire che era arrivato sino a quel punto nel gradiente con buon esito. Dopodiché si deve scoprire dove ha cominciato a incontrare difficoltà: la causa sarà proprio alla fine della parte in cui non aveva difficoltà; si troverà nelle immediate vicinanze. In effetti, l'area può essere circoscritta ad alcune parole. Voglio dire questo è il grado di precisione che può essere

raggiunto. Può essere localizzata con esattezza. Si troverà il mezzo paragrafo che contiene la causa della confusione, a volte si può circoscrivere l'area alla mezza frase che contiene la causa; a quel punto si comincia a tirarla fuori. Ma non aspettatevi che lo studente sia in grado di dirvi esattamente ciò con cui sta avendo difficoltà, perché questa è la ragione per cui sta avendo difficoltà con la cosa.

L'istruzione, dunque, consisterebbe nel guidare uno studente lungo un gradiente di dati conosciuti. Non consisterebbe nell'inventare nuove soluzioni alle confusioni dello studente. Se si comincia a inventare nuove soluzioni alla confusione dello studente, non farete altro che cacciarvi sempre più nei guai. Perché? Perché c'è già qualcosa che lui non comprende, e per risolvere questa situazione adesso gli date qualcosa di incomprensibile.

La buona istruzione è un metodo di retrocedere. Lo studente va avanti; si può quasi contare sul fatto che ciò avvenga automaticamente. Va avanti come un orso ferito. *Zuuuum!* Si addentra in un argomento. E tutto d'un tratto si sentirà l'acuto stridore di una frenata e si vedranno delle zampe fumanti. E poi si sentirà una botta e si percepirà attorno un'atmosfera di tremito. È successo qualcosa.

Beh, che cos'è successo esattamente? Ha oltrepassato un punto del gradiente, ha creduto di averlo capito, ma non l'aveva capito, è passato al punto successivo del gradiente ed è andato a sbattere contro un muro. Perciò la causa dei suoi guai non è il punto successivo del gradiente; la causa dei suoi guai è quell'ultimo punto del gradiente che pensava di aver capito, ma che non aveva capito. Di conseguenza, a volte diventa molto difficile individuare la cosa con uno studente, perché è così sicuro di aver capito quell'ultimo punto. Eppure la prova che non l'ha fatto è lì davanti ai vostri occhi: sta incontrando difficoltà con il punto successivo.

- pag. 46 -

Questo tipo dice: "Oh, ho imparato come stare seduto su una sedia, ho imparato come stare seduto su una sedia" state insegnando a qualcuno un corso di comunicazione, sapete? "Ho imparato come stare seduto su una sedia. So tutto in proposito. Ciò che è assolutamente impossibile fare è stare seduto su una sedia a guardare qualcuno di fronte a me! È terribile, non ce la faccio più!"

E voi dite: "Dunque, vediamo". In mancanza di questa tecnologia, la vostra reazione sarebbe potuta essere: "Dunque, vediamo, come posso mettere a posto un esercizio per fare in modo che costui guardi quello studente?" Capite ora perché una cosa del genere farebbe un buco nell'acqua e prolungherebbe l'addestramento di una persona? "Allora, che cosa posso escogitare per fare in modo che stia di fronte a questo tipo?" No, no, no, no, no. Non è... vi state occupando del punto sbagliato del gradiente. Ecco un'applicazione pratica.

Dite: "Bene, si tratta di star seduto su una sedia, capisci? Non era quello l'esercizio che hai fatto immediatamente prima di esercitarti a stare di fronte al pc? Non era quello l'esercizio, eh? Non era quello l'esercizio?"

Lo studente si ricorda improvvisamente: “Beh, c’era una cosuccia che è saltata fuori mentre facevo quello”.

“Che cosa?”

“Beh, c’è il fatto di stare seduto su una sedia a proprio agio; naturalmente questo è impossibile.”

“Oh, oh, allora c’era qualcos’altro lì.”

“Sì, beh, chiunque può star seduto su una sedia, in effetti ci si può sforzare di stare seduti su una sedia per delle ore.”

“Beh, come si fa a stare seduti su una sedia?”

“Beh, ci si siede sulla sedia e si uniscono i calcagni. E se si stringono i calcagni abbastanza forte l’uno contro l’altro e si preme verso l’interno, si possono premere i polpacci contro i lati esterni della sedia e restare, così, svegli ed eretti.”

Ma che diavolo sta dicendo?

Lo scoprireste conoscendo il principio di indirizzarsi a un gradiente più basso. Ma se non si conoscesse questo principio, si continuerebbe soltanto a spremersi le meningi nel tentativo di addestrare questa persona a stare di fronte a un altro essere umano. E in realtà non avrebbe alcuna difficoltà a stare di fronte a qualcun altro, se non stesse tentando di stare di fronte a due cose contemporaneamente. Sta di fronte al fatto di tenere i calcagni l’uno contro l’altro, e non ha imparato a farlo; e adesso sta tentando di stare di fronte contemporaneamente a qualcos’altro, e la sua attenzione è divisa ed egli comincia ad avere un bel mal di testa. Allora si scoprirà che c’è qualcosa di strano che non ha capito, qualcosa tipo: “Beh, perché mai si audisce su una sedia?”

“Perché? Come si dovrebbe audire?”

“Beh, non si potrebbe audire distesi su un letto? Io mi stanco molto ad audire”.

Capite? Saltano fuori piccole cose strane di ogni tipo.

Non si deve prestare molta attenzione a ciò che loro pensano di dover fare; non si deve cercare di risolvere queste cose. Ma queste considerazioni devono venire a galla. E improvvisamente c’è questo tipo e lui tutto d’un tratto esamina la cosa: “Ahhhha, intendi dire che bisogna semplicemente star seduti su una sedia! Oh tu... tu... ma aspetta un momento! Ce ne vuole a farlo! Oh ma guarda un po’! Semplicemente star seduto su una sedia? Semplicemente stare a sedere su una sedia! No, non è possibile stare semplicemente a sedere su una sedia! È impossibile!”

“Va bene. Dimmi cosa c'è di impossibile in questo.” Non è neanche necessario essere un auditor per istruire. Voglio dire, non c'è bisogno di usare molti espedienti ingegnosi di auditing. E sufficiente: “Che cosa c'è di tanto impossibile in questo? Che cosa c'è di impossibile?”

“Tenere la schiena a sette centimetri e mezzo dallo schienale della sedia... e così via. È impossibile, perché bisogna... beh, bisogna misurare continuamente la distanza per assicurarsi che sia di sette centimetri e mezzo, vero?”

È piuttosto difficile crederlo finché non succede a voi, eppure l'intero paragrafo dopo la frase contenente la parola che la persona non ha capito può semplicemente scomparire dalla faccia della Terra. Può essere il più strano numero di sparizione che si sia mai visto. Semplicemente, svanisce. Quasi come se la pagina fosse bianca in quel punto. E cercate di fare una verifica allo studente su questo, si può anche fare una verifica su tutto il bollettino, ma, perdiana, lì non c'è nessun paragrafo; nessun argomento di nessun genere. Se si torna indietro, si scopre che c'è qualcosa appena prima di quella collisione che la persona non aveva capito. E se non ha capito proprio per niente, bisogna rendersi conto che la non comprensione è subito prima di quel punto. E se si comincia a fare andare indietro uno studente, non so davvero dove si andrà a finire, ma io non cercherei di andare al di là di questa vita. Ma non so davvero dove si andrebbe a finire; è interessante ciò che succederebbe.

Ora, eccoci a quello che è il meccanismo primario de studio. Uno studio è una con... (Stavo per usare un parolone; ma sì, voglio usare un parolone); uno studio è una concatenazione di certezze, una sequenza di certezze, queste certezze sono costituite da una serie di cose sul cui la persona è sicura di sé e su cui è competente. Esistono moltissimi modi per favorire questa sensazione di sicurezza di sé e di competenza, ecc. ma il modo migliore di farlo è proprio quello più diretto: semplicemente assicurarsi non che lo studente proceda lentamente, bensì assicurarsi che lo studente proceda con certezza. Non rallenta l'avanzamento della persona perché non siete sicuri che stia andando avanti con certezza.

E l'altro punto è questo: lasciate sempre che un studente si metta nei pasticci prima di aiutarlo a uscirne. Non aiutate mai uno studente prima che sia nei pasticci. Questo studente sta facendo benissimo gli esercizi del corso di comunicazione sino all'ultimo dall'inizio alla fine, li sta facendo come una bambolina caricata a molla, tutto

- pag. 47 -

procede a gonfie vele. Allora, che cosa state cercando di fare? Trovare qualcosa da insegnare? Che cosa avete intenzione di fare? Assillarlo finché non trovate qualcosa... finché non create qualcosa che possa essere sbagliato? Perché mai dovrete fare qualcosa? Capite? Quello che sto cercando di dire è: perché dovrete fare qualcosa in merito? Non c'è nessuna difficoltà che richieda la vostra partecipazione. Perché preoccuparsi?

E questa è una delle ragioni per cui l'istruzione impartita ad un gruppo in maniera uniforme è un errore. Ci sono studenti che hanno difficoltà che l'istruttore non individua, e ci sono altri studenti che non s'imbattono in nessuna difficoltà; e si cerca semplicemente di fare la media delle difficoltà che l'intera classe può incontrare durante tutto il corso. Beh, la cosa da fare è lasciare che uno studente vada a sbattere contro tutti i muri che vuole; l'unica cosa a cui bisogna fare attenzione è *uno* studente che abbia sbattuto contro un muro. Quando è andato a sbattere contro il muro, ci si deve render conto che si è scontrato con un gradiente, si è scontrato con uno stadio o con un punto successivo a quello in cui non ha capito qualcosa. È elementare!

E la prossima regola è: non mettersi mai a discutere con lo studente di ciò che egli non capisce. È una perdita di tempo. Egli non sa che cosa non capisce. Tornate sempre indietro. "Che cosa stavi studiando immediatamente prima di questo?" È la stessa formula che vi ho spiegato prima. "In che punto non avevi difficoltà?"

"Oh, qui non avevo difficoltà, e neanche qui; era tutto *facile*."

"Va bene, in che momento ti sei trovato in difficoltà sulla cosa?"

"Oh, beh, è stato oh, oh, oh terribile, terribile, terribile, spaventoso oh, oh, spaventoso..."

"Va bene."

A questo punto avete identificato un'area precisa, no?, l'avete recintata. Avete trovato il punto in cui non c'erano difficoltà e il punto in cui c'erano difficoltà; ora dovete riconoscere che la vera difficoltà si trova esattamente nel centro. Un istruttore in gamba, sapendo questo, potrebbe identificarla in un attimo. A dire il vero, non c'è neanche bisogno che sia terribilmente in gamba, ma si tratta di dire qualcosa come: "Va bene, dici che fino a questo punto del bollettino stavi andando bene"; alla fine la causa della difficoltà viene individuata.

Se io stessi incontrando molte difficoltà con una persona, arriverei persino al punto di metterla al meter. I meter sono fatti per essere usati. E direi: "Dunque, vai bene su questo primo paragrafo, vai bene sul paragrafo successivo e dici che hai incominciato ad incontrare difficoltà qui, intorno al quinto paragrafo. Bene, fammi vedere il quinto paragrafo. Sì, nel quinto paragrafo c'è un errore tipografico. Giustissimo, ce n'è uno. Bene, vediamo il quarto, il quarto, non avevi nessuna difficoltà col quarto, il quarto paragrafo, sì, quello che comincia così e così, e così e così; dici che non hai avuto difficoltà con questo?"

"No, no, non ho avuto la minima difficoltà con questo."

"Va bene, vediamo; diamo un'occhiata all'ultima parte del quarto paragrafo. Vuoi essere così gentile da ascoltare questa frase: bla, bla, bla, bla". Clang! "Qual è il significato della parola *invalidità*?"

“Oh, ma Santo Cielo! Nessuno potrebbe definire la parola *invalidità!*”

È chiaro il concetto? Non è che ci sia sotto qualche complessa peculiarità mentale. Non viene necessariamente chiamata in causa una grande parte di caso. Questa parola semplicemente non gli entra in testa! Perché non gli entri in testa, non c'interessa neanche, ma non gli entra in testa.

È molto interessante notare che uno dei primi punti toccati dalla ricerca, nel 1947, fu l'influenza di una parola imparata male sulla vita di una persona; questo era il punto della ricerca. In parte, l'idea mi è venuta dal comandante Thompson, a proposito dell'associazione di parole, e vi sono numerose altre cose in merito. Ma su questo io ero giunto a un presupposto irragionevole. Per quanto mi riguardava era relativamente dimostrabile o non dimostrabile, ma era a malapena in stato embrionale. Parlavano di associazione, parlavano di questo, parlavano di quello. Quindi feci questa ipotesi: “Ma allora dev'essere che una parola può far ammalare una persona”. Beh, che cosa poteva esserci di sbagliato in una parola?

Cominciai così ad andare indietro e a far ridefinire le parole alle persone, e cose del genere. Non posso dire di aver avuto una grande fortuna, perché non c'era nessuna tecnica di auditing ad accompagnare la cosa, ma, credetemi, di sicuro la gente era interessata. In quel periodo particolare non usavo nessun test che potesse indicarmi quale fosse il risultato, ammesso che un risultato ci fosse.

Un sacco di gente con cui stavo lavorando se ne andò; so che questo fu un risultato diretto della cosa. Ossia, se ne andavano e tornavano al lavoro e così via e non si facevano più vedere nel mio ufficio. Ma anche questo non dimostrava un gran che per quanto riguarda quel periodo, perché poi la situazione non veniva seguita bene. Non avevo qualcuno che li chiamasse tutti al telefono per dir loro: “Beh, perché non sei tornato la settimana dopo?” Ma quelli che ho effettivamente contattato dicevano: “Oh, mi sento bene adesso”, oppure: “Vedi, in questi giorni c'è qualcos'altro che mi preoccupa; è il fatto che non ho ottenuto un lavoro in Messico”, o qualcosa del genere, capite? Quel che è certo è che ciò che li preoccupava aveva smesso di preoccuparli. Quello fu più o meno tutto ciò che riuscii a stabilire in proposito.

Dunque, quando esaminiamo questo vasto campo dell'insegnamento, stiamo esaminando l'attività di trasmettere informazioni a una persona, informazioni che essa possa ricevere e comprendere in modo tale da essere in grado di usarle (è la definizione che vi ho dato l'altro giorno, ma enunciata in modo da adeguarsi a questo esatto ragionamento che stiamo discutendo ora); queste informazioni,

- pag. 48 -

naturalmente, sono tutte *composte di parole*, movimenti, azioni o esempi. Ma vi sono delle parole in mezzo a tutto ciò.

Perciò, quando trovate delle parole su un bollettino, quando trovate delle parole nella linea di comunicazione di un istruttore, quando le vostre parole vengono rivolte a uno dei vostri studenti, beh, non siate così suscettibili riguardo al

vocabolario di Scientology; perché, state a sentire, il non assegnare un nome a delle parti ben distinte, può causare la stessa catastrofe che verrebbe causata assegnando a qualcosa un nome troppo complesso.

Ve ne posso dare un esempio. Ecco un esempio. Mi sono imbattuto in un esempio di questo in questo corso di studio parallelo: "L'illuminazione principale" e "L'illuminazione principale per il profilo". Ero arrivato verso la fine del libro sull'illuminazione per i ritratti, nel quale avevo avuto terribili difficoltà..., per tutta la sua durata non ho fatto altro che imbartermi in difficoltà, difficoltà, difficoltà, e arrangiandomi in qualche modo e capendolo alla rovescia e sistemandolo e via dicendo, ho scoperto che la causa di tutto era l'aver chiamato due cose del tutto distinte con lo stesso termine: *principale*.

Al che ho detto: "Ehi, aspetta un attimo". Mi sono detto: "Prima di fare questo esame, sarà meglio che riveda questa roba. Vediamo, ci sono tre tipi di illuminazione, una di queste è la 'Rembrandt', l'altra è la 'Farfalla' e l'altra è la... la... non mi viene in mente! Dunque, vediamo, ricominciamo dall'inizio." E poi mi sono ricordato che per tutto il tempo mi ero vagamente, per così dire... ah, per non farvi impegnare su queste cose, vi dirò che si tratta semplicemente di differenti posizioni modello in cui sistemare le luci.

Hanno nomi fantasiosi, eh? Rembrandt, Farfalla: si chiama Farfalla, perché il naso proietta una piccola ombra sotto di sé, e questa può sembrarvi una farfalla. E quando l'illuminazione fotografica crea questa piccola ombra al di sotto del naso, il professionista la chiama Illuminazione a Farfalla. Con l'Illuminazione Rembrandt, la parte del viso più vicina alla macchina fotografica è meno illuminata rispetto alle parti più lontane. Non si tratta comunque dell'Illuminazione Lineare, è meno intensa; è un'illuminazione molto piacevole, ma non è che ci siano poi moltissimi modi per mettere assieme le luci.

"Dunque, ci sono queste due, qual è l'altra? Qual è l'altra? Non mi viene in mente, qual è l'altra? Oh, beh, tornerò indietro e lo ristudierò." Così mi metto a studiarlo con molta, molta cura, studio tutto da cima a fondo, lo studio, lo studio, lo esamino. Adesso ho capito tutto, sono tornato indietro, beh, okay. "Bene, abbiamo tre tipi di illuminazione qui: aspetta, Rembrandt, Farfalla e... dov'è andata a finire?" Mi sono guardato la testa per vedere se in questi giorni tenevo un buco nella capoccia. E alla fine mi sono detto: "Qui sta succedendo qualcosa di molto strano perché non conoscevo davvero niente del genere, al momento, visto che stavo studiando lo studio, non conoscevo il potere che può avere una definizione confusa, capite? E sono tornato indietro, e ho cercato, ho cercato, ho cercato, ho cercato, ho cercato e alla fine ho trovato cos'era.

Era il fatto che sull'illuminazione c'è un'intera scuola, o un intero sistema di illuminazione conosciuto come Illuminazione principale. È semplicemente l'illuminazione elementare. Si hanno due luci e una viene puntata di fronte al soggetto e l'altra a lato. Tutto qui! E i modi in cui viene fatto, il modo in cui viene girata la testa del soggetto o le sue spalle mentre lo fate, costituisce quell'intera scuola di illuminazione. Non c'è niente di sofisticato in questo. Gli altri due sono sistemi di illuminazione sofisticati. Ma questo dice semplicemente più o meno di

“Dirigere la luce sul soggetto”. Non riesco a capirlo, perché sotto l'Illuminazione a Farfalla c'è un tipo di illuminazione chiamato Illuminazione principale del Profilo, chiunque si rende conto che è un'Illuminazione a Farfalla, ma che tutti i fotografi professionisti chiamano Profilo principale. Quindi, nell'ambito dell'Illuminazione a Farfalla abbiamo un tipo di illuminazione chiamato Profilo principale, ma qua, in quest'altro ambito, c'è un'intera classe di tecniche di illuminazione che è chiamata Illuminazione principale. E il non aver differenziato a sufficienza la nomenclatura, in parole povere non c'erano abbastanza termini, ha causato lo scompiglio, la confusione totale, capite?

Beh, quella era una confusione dell'istruttore, era una confusione di quelli che vi stavano insegnando, perché era ovvio che si sarebbero caduti in quella trappola. Hanno semplicemente scavato una fossa, hanno piantato sul fondo un palo e l'hanno coperta di foglie.

Ora voglio dirvene una. Preparatevi a una piccola Linea di Carica. Voi possedete una nomenclatura insufficiente. So che non avete mai neppure lontanamente immaginato; che fosse così, ma se pensate quante sono le cose che esistono nella mente, cose di cui siete già a conoscenza, vi rendete conto che non esiste poi tanta nomenclatura per questo. Se si pensa alla scarsità degli elementi della mente che i medici conoscevano e alla vasta gamma della loro nomenclatura, ci si rende conto che noi abbiamo un'enorme quantità di parti e di elementi della mente e non abbiamo molta nomenclatura. In realtà, non abbiamo abbastanza nomenclatura, e questo è l'ultimo dei delitti che pensavate di poter imputare a Dianetics e Scientology; ma è la verità. E in un attimo sarete d'accordo con me.

Esiste una cosa chiamata Assessment della Rottura di ARC ed esiste un Assessment della Carica Oltrepassata, e quasi nessuno di voi, birbanti, è mai riuscito a distinguere l'uno dall'altro o a fare uno dei due. E recentemente vi ho visto finire in più fosse e cadere in più trappole di quel che ci si possa immaginare proprio su questo soggetto. Questo perché un Assessment di Carica Oltrepassata non è un assessment, è auditing tramite liste, e il suo nome dovrebbe essere: “Auditing tramite liste di carica oltrepassata” oppure “Auditing tramite liste per la carica oltrepassata”. Non è un assessment.

- pag. 49 -

Insomma, avrete cominciato a credere che un assessment è qualcosa che non ha niente a che fare con l'auditing, ed è vero. Un Assessment della Rottura di ARC non ha niente a che fare con l'auditing. Semplicemente si sta lì seduti a snocciolare questa cosa, mentre il pc di solito digrigna i denti fino a ridurli in polvere; infine si vede una reazione nel meter e si indica la carica oltrepassata. Non si risponde e non si danno riconoscimenti; si sta semplicemente lì seduti a snocciolare l'assessment e si trova la carica oltrepassata e la si indica immediatamente!

Di solito viene fatto quando c'è una rottura di ARC. Se si audisce una persona che ha una rottura di ARC, la si fa cadere in un effetto tristezza, per cui è chiaro che non può essere auditing! Ma purtroppo, subito, subito dopo, abbiamo chiamato una cosa Assessment della Carica Oltrepassata: si prende la stessa lista, ma la si tratta

differentemente e, una volta fatta, la persona non è in rottura di ARC, per cui quello è auditing.

E a quanto pare, questo è stato causa di enormi confusioni per tutti. Perché? Perché entrambi i nomi contengono la parola *assessment*. Quindi si tratta di insufficienza di nomenclatura. Manca una parola. Mi seguite?

Bene, quindi la difficoltà che state incontrando in questo campo è tutta qua. La difficoltà non è più grave di così. L'auditing tramite liste ha a che fare con ripulire ogni domanda; dopotutto il Joburg è così, e così sono queste cose; semplicemente, si legge la domanda finché non ha più read; si legge la domanda e si ottiene una risposta ad essa, finché non ha più read, quindi si passa alla domanda successiva e la si legge e si ottiene una risposta finché non ha più read. Auditing tramite liste.

Così avevamo la medesima lista, il che creava confusione. E avevamo anche la medesima parola associata al procedimento, il che creava confusione, ecc., ecc. Per cui adesso è molto, ma molto difficile, strano a dirsi, far sì che gli auditor facciano questo assessment. Beh, è strano che sia difficile farlo fare agli auditor. Quindi oltre alla semplice definizione scorretta, dev'esserci stata qualche altra azione sottrattiva o detrattiva. Non riescono a farlo. Il supervisore dell'auditing fa un buco nell'acqua: "Senti, per favore, fai un Assessment della Rottura di ARC su questo pc, perché vuole fare blow", e via dicendo. Torna lì; il tipo è indaffarato ad audire tramite liste: sta facendo un Assessment di Carica Oltrepasata, ripulisce tutto quanto, ascolta il pc, ecc., ecc., tutto questo genere di cose. "No, no, no! Leggi le domande della lista e quando trovi la carica ecc. la indichi al pc; è tutto qua."

"Ahh, ah, capisco."

Perciò in altre parole, se viene usato per due scopi diversi e distinti, un termine può venire confuso. Quindi se la nomenclatura è insufficiente, si può creare confusione. Nel campo della mente, in effetti, questa è stata probabilmente una mancanza più grave rispetto all'eccesso di nomenclatura, visto che a cose diverse è stato dato lo stesso nome. Mi seguite, adesso? Si ottiene questo tipo di risultato. Perciò, naturalmente molto presto, non appena avrò il tempo di far uscire un bollettino, quello molto presto diventerà naturalmente l'Assessment della Rottura di ARC, che viene fatto così, così, così e così, e non è auditing, e poi c'è l'Auditing tramite Liste per la Carica Oltrepasata, che diventa un'azione completamente diversa. A questo punto, scoprirete che sarà possibile insegnarle.

Bene, abbiamo trattato due cose, qui, e le due cose sono queste: se si porta una persona su un gradiente troppo ripido, essa si smarrisce quando arriva a un certo gradino, e questo accade sempre perché è confusa sul gradino precedente; essa dà la colpa al gradino in cui si è smarrita, mentre in effetti è bloccata nel gradino dal quale in realtà non è uscita; ed è per questo che quell'area è mimetizzata ed è fonte di scompiglio. E l'altra cosa che abbiamo trattato è che, in grandissima parte, la responsabilità per la reazione soggettiva dello studente è dell'istruttore. Ragazzi, questa è una nuova deviazione. In effetti, oggi, con Scientology e con ciò che vi sto insegnando adesso, l'atteggiamento degli studenti è proprio nelle mani dell'istruttore.

Se volete, potete quasi produrre a piacere le reazioni mentali che desiderate. Potete far sì che uno studente faccia blow dal corso. La cosa funziona in entrambi i modi. Non sto dicendo che lo fareste, ma questo tipo sta facendo il corso e gli fate fare blow. Vi basterebbe dire con premeditata malizia: "Bene, facciamogli fare blow dal corso".

Uno dei modi per farlo è dire: "Dunque, lì ci sono due persone sedute sulla sedia, in realtà sono entrambi preclear e allo stesso tempo sono in realtà entrambi auditor; non c'è nessuna particolare differenza tra la parola *auditor* e la parola *preclear*, ecc. a dire il vero non hanno per niente due significati diversi. Bene, molto bene. Hai capito adesso? Bene." Se è un novellino appena arrivato dalla strada, entro 24 ore non sarà più lì. Capite che cosa intendo dire? Potreste produrre deliberatamente quella reazione.

Va bene. Ora, qualcuno sta facendo blow e, non appena fa per andarsene, gli dite: "Qual era la parola che non sono riuscito a beccare?" Vedrete che si fermerà, perché, semplicemente indicando che la difficoltà deriva dalle parole, avete già parte della carica. Oh, in altre parole, non andrà più via. "Ora risaliamo alle origini della situazione. In che momento hai cominciato ad essere confuso?"

"Beh, nell'ultima mezz'ora."

"Bene. Che cos'è successo nella prima mezz'ora?"

"Ah, beh, era quella parola."

"Molto bene. Bene. Grazie mille."

"Oh, era quello che voleva dire?"

"Sì".

In altre parole, è il modo di occuparsi della persona che determina la sua permanenza o la sua partenza. È l'istruttore che crea quell'effetto, quel risultato, semplicemente col metodo di insegnamento che usa. Furbetto, eh? Si può anche andare più avanti in questa direzione, c'è altro da imparare su questo specifico soggetto, ma quelle sono le cose che si vedono lontano un miglio. Il gradiente

- pag. 50 -

precedente, la parte precedente del gradiente è ciò che ha fatto lo sgambetto alla persona.

Passiamo ora a un'altra parte di questo soggetto: si tratta sempre di una parola o espressione.

Naturalmente, una parola o un'espressione può essere insufficiente. Me n'è capitata una proprio in questo periodo. Nessuno si è preso la briga di dirmi perché si

usa un filtro giallo in una certa combinazione, eppure in tutte le illustrazioni c'è questo filtro giallo. Che cosa fa lì? Che cosa c'entra? Io non lo so. Non mi è stato detto. Non mi è stato chiesto di sapere perché c'è un filtro giallo. Tuttavia questo provoca una piccola interruzione. So che c'è qualcosa in proposito, che io non so.

Per cui, come vedete, è possibile che la frase non sia esplicita, o che ometta i dati, o che incidentalmente privi qualcuno delle informazioni. Un errore tipografico produce un risultato del genere. Nella frase manca la parola *gatto*: "Il cane dava la caccia a un . A questo punto diciamo allo studente: "Bene, ora dimmi di che azione si tratta." Beh, è confuso. Beh, certamente non avreste bisogno di andare molto lontano per scoprire la causa della sua confusione.

La colpa, quindi, può essere effettivamente del testo, come può essere dello studente. Se il testo non è esplicito a causa di un errore tipografico o per qualche altro motivo, e così via, le informazioni non vengono trasmesse alla persona in forma esplicita, ed essa, quindi, diventa confusa. Perciò non è sempre colpa sua se è confusa.

A volte, si può prendere il testo che stava studiando e dargli una semplice occhiata e ad un tratto ci si rende conto che mancano due paragrafi. E questi due paragrafi dovevano descrivere qualcuno. La persona che ha fatto una copia ciclostilata del bollettino non ha copiato due paragrafi, sciocchezze del genere. Vedete che tutte le parole di una seduta di auditing vengono definite, eccetto *auditor* e *pc*. Questo rischia di dar luogo a una certa confusione.

Ciò che ne risulta, quindi, è che la sua confusione non è necessariamente colpa del testo e non è necessariamente colpa dello studente. Non stiamo cercando di determinare le colpe in questo contesto. Vi stiamo semplicemente mostrando che c'era qualcosa di non compreso. Può anche essere stata colpa della sua maestra di prima elementare. Non gli ha mai detto quale fosse il significato di qualche parolina tipo *reciprocità*, o qualcosa del genere.

Abbiamo dunque esaminato a fondo la cosa. Bisogna occuparsene tenendo presente che questi sono i fattori che voi, come istruttori, dovete osservare. Ora, potete mettere assieme queste cose. Potete vedere perché la persona non ha superato il gradiente, oppure potete chiedergli perché non l'ha fatto. Potete localizzare il punto in cui si è bloccato nel passaggio da un punto del gradiente al punto successivo. Possiamo isolare la ragione per cui è successo. Possiamo vedere che la nomenclatura e altri fattori potrebbero esserne responsabili. La mancanza di una definizione potrebbe esserne responsabile. Possiamo vedere che la colpa può essere dell'assenza, ma può anche essere della presenza di una cosa. E vediamo anche che una persona non ha mai davvero la più pallida idea su ciò su cui è confusa, altrimenti non sarebbe confusa. E vediamo che l'istruttore che sta facendo un ottimo lavoro di insegnamento, in effetti, non tenta mai di risolvere il problema di qual è la confusione dello studente. E vediamo che un bravo istruttore non lo farebbe mai. Perché? È già un gradiente troppo avanti, e non fa altro che confondersi ancora di più dello studente, dato che non riesce a capire perché lo studente non riesce a capire.

C'è scritto: "I gatti a volte sono bianchi."

"Sì, ma io non so perché sono bianchi ecc... in effetti non è stato Beniamino Franklin a dire qualcosa del genere? Non sono sicuro che sia stato lui... io... dove? Che roba è questa? Dove? Blabla, blabla."

"Dunque, vediamo, i gatti... beh, hai mai visto un gatto? Hai mai avuto un gatto? Non sai niente dei gatti? Cerchiamo un'illustrazione dei gatti sul dizionario." È tutta una perdita di tempo, perché la causa si trova nel paragrafo precedente dove c'era scritto: "felino". Lui non sa che cos'è, capite? Non sapeva che ha a che fare coi gatti, ma si è impegnato in questo punto precedente.

Perciò la confusione che sembra evidente non è quasi mai la confusione nella quale lo studente si trova effettivamente. Un istruttore che sappia questo non avrà nessuna vera difficoltà a rispondere alle domande stupide che gli vengono poste, ecc. perché semplicemente non vi presta mai attenzione. L'istruttore vuole sapere cosa la persona non ha capito. Ma qualcuno chiede all'istruttore la definizione di qualcosa: "Sì, sì", dice, "un gattobecco è un... blah", e questo è tutto.

Okay? Va bene, grazie.

Studio: la valutazione dei dati

*Una conferenza tenuta
l'11 agosto 1964*

11 agosto A.D. 14, Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill.

Okay. E riprenderemo le nostre conferenze sul soggetto dello studio; più parlo dello studio, e più i vostri voti migliorano, e dunque questo è ottimo. Penso che questa sia una delle serie di conferenze di maggior successo in cui mi sono impegnato, quelle che più producono risultati spettacolari e colossali... davvero favolosi.

L'inconveniente, l'inconveniente professionale di uno Scientologist è il fatto che ha a che fare con significanze e masse. E, se si collega la massa giusta o leggermente sbagliata alla significanza giusta o leggermente sbagliata, si ha in qualche modo un'associazione erronea, e si ha una catastrofe; ed è così che va la vita.

Ma voi, essendo Scientologist, non dovrete davvero essere terribilmente preoccupati per questo. L'elettricista si abitua a maneggiare 10.000 volt e per l'intrattenitore del circo è proprio una cosa da niente dare una pacca sul naso ai leoni, e vi faccio notare che la gente, in generale, guarda un elettricista che maneggia delle linee di voltaggio o qualcosa del genere e inorridisce, vedete? Si guarda un ammaestratore di leoni in una gabbia (odiano essere chiamati addomesticatori di leoni, perché quei leoni non sono mai addomesticati; un leone addomesticato è l'ultima cosa che vorrebbero avere fra i piedi, vogliono invece dei bei leoni selvaggi) che dà ai leoni delle pacche sul naso e via dicendo, il pubblico lo guarda e fa: "Brrrrrr!" Ma, in effetti, si sentirebbero piuttosto a disagio se non avessero intorno qualche gattone su cui schiacciare la frusta, sapete? Voglio dire l'ammaestratore di leoni si sentirebbe così. Questo è il suo genere di vita e il pubblico in generale, non essendovi iniziato, naturalmente inorridisce ed è giustamente sbalordito dall'associazione dell'ammaestratore di leoni con gattini nella gabbia.

Clyde Beatty, per esempio, si cimentava con 40 tra leoni e tigri contemporaneamente. E immagino che se avesse smesso di farlo per pochi giorni, si sarebbe sentito molto, ma molto misero, si sarebbe sentito annoiato e la vita gli sarebbe sembrata priva di interesse.

Ora, ci sono molte altre professioni e molte altre attività, e così via. Vi chiederete come caspita faccia un dentista a stare in piedi a cavare denti, giorno dopo giorno dopo giorno dopo giorno. È fantastico, ma ci riesce. Vi chiederete come può un chirurgo stare lì in piedi a tagliare budella e a gettare le frattaglie nel bidone della spazzatura, ora dopo ora, vedete? Anno dopo anno. Come mai? Di che si tratta tutto questo? Beh, questo è noto col nome di familiarità professionali. Un certo

soggetto può sembrare terribilmente pericoloso e inquietante a qualcun altro, ma, se acquisite abbastanza familiarità con esso, per voi non è

- pag. 52 -

veramente pericoloso né inquietante. Questo è piuttosto notevole: in qualunque determinato campo o attività, una persona è portata a diventare piuttosto sovrumana.

Ed è questo che vi viene richiesto in Scientology. Non sto parlando del fatto di migliorare o di diventare Clear od OT, o qualcos'altro; sto semplicemente parlando del punto di vista di un approccio molto pratico, che comincia alle radici.

Beh, è una fortuna essere professionisti proprio in questo campo, perché la vita consiste di livingness, e la livingness ha molto a che vedere con la mente. In effetti, se non ci fosse una mente non ci sarebbe neanche qualcosa in cui vivere, o nessuna vita da vivere.

Così operare nel campo della mente comporta dei rischi, ma naturalmente presenta anche numerosissimi lati molto positivi.

Al giorno d'oggi gli psichiatri e gli psicologi nel mondo, e via dicendo si danno un gran daffare nel campo della ricerca motivazionale, di quella che chiamano ricerca motivazionale; un argomento molto interessante! Raccomando ad ogni Scientologist, in particolare a coloro che si occupano di attività promozionali, o qualcosa del genere, nelle organizzazioni, di leggere un libro intitolato "*I persuasori occulti*". È un libro molto interessante. Sebbene cerchi di farsi beffe dell'idea di persuasori occulti o cose del genere, fornisce tra le righe una dissertazione molto esauriente delle tecniche usate attualmente dalle moderne agenzie pubblicitarie e da altre persone che si occupano di far breccia sul pubblico. Di questi tempi assumono psichiatri e via dicendo perché facciano ricerca motivazionale e scoprono un mucchio di sciocchezze. Beh, la maggior parte dei loro fatti è una sciocchezza, perché essi non sanno la ragione per cui le persone sono così. Non conoscono i motivi del loro comportamento e cose del genere.

Ma se uno Scientologist leggesse quel libro - soprattutto se fosse un diplomato del Saint Hill, e soprattutto qualcuno che si trovasse in qualche punto vicino a Classe 6 - se lo leggesse darebbe una nuova interpretazione all'intero argomento. Hanno posato le fondamenta, hanno un ottimo pezzo musicale, ma non hanno le parole per accompagnare questa musica. Hanno avuto un'ottima idea, l'idea che forse, in un modo o nell'altro, possono influenzare le persone e avere un effetto su di loro; ma non sanno che parole usare con questa melodia. Stanno ancora procedendo a tentoni nella loro analisi freudiana e cercano di stimolare l'interesse per il sapone mettendo in moto un complesso della libido all'età di tre anni. Cercano di restimolare qualcosa in un modo o nell'altro per vendere il loro sapone. E non sanno quali sono i bottoni. Mettiamola in questo modo: stanno suonando un piano senza tasti; riescono comunque a fare baccano. Non so come ci riescano ma, in un modo o nell'altro, stanno facendo del baccano con esso.

In effetti, questa è una delle attività meglio pagate del mondo al giorno d'oggi, il campo della pubblicità e del merchandising. Al giorno d'oggi è una delle attività meglio pagate al mondo. Per scoprire quali sono i motivi del comportamento umano, stanno riversando enormi fiumi di denaro nelle tasche degli psichiatri e via dicendo. Naturalmente, la loro non è una ricerca fondamentale, veramente fondamentale. Stanno ancora gironzolando intorno ad argomenti da asilo infantile, vedete? Ma eccoli qui questi tizi, a cercare di far breccia sul pubblico, a cercare di vendere dei prodotti, e così via e per avere delle risposte si sono rivolti a psichiatri e psicologi. Beh, hanno fatto un passo falso e, come qualsiasi spina in una squadra di nuove reclute, probabilmente verranno presi a calci per questo. Ogni tanto perdono dei soldi in queste attività; commettono errori.

Ma se si conosce davvero la mente, si comincia a fare due più due e ci si meraviglia del fatto che qualcuno possa mai avere la minima difficoltà nella disseminazione.

Ovviamente questo tipo d'impiego è un impiego degradato di questi dati. Usare la propria conoscenza nel campo della mente solo per vendere qualche maialino in scatola o qualcosa così è una degradazione di tale conoscenza. Sarebbe stupido, vedete? Sarebbe come usare una Mercedes per schiacciare le noci. Perciò non vi consiglio di intraprendere questo tipo di attività.

Sto semplicemente mettendo in rilievo alcune attività secondarie nel mondo odierno che stanno assorbendo una gran quantità di denaro dagli industriali e che ricevono un forte impulso da tutte le riviste. Accendete la TV vedete la ricerca motivazionale. Aprite una rivista, vedete ricerca motivazionale. Sfogliate un quotidiano, leggete i suoi annunci, e vedete ricerca motivazionale. Osservate una campagna elettorale e vi rendete conto che i candidati si presentano come tali in base alla ricerca motivazionale. In effetti Eisenhower, quando fu eletto presidente, vinse la campagna elettorale negli Stati Uniti grazie al lavoro di un'agenzia pubblicitaria nel campo della ricerca motivazionale; avevano scoperto che il paese soffriva la mancanza di un'immagine paterna. Così lo montarono come un'immagine paterna e, naturalmente, fu eletto. Effettivamente era una immagine paterna piuttosto buona, ammesso che i padri non facciano altro che leggere racconti western. Comunque sia, prepararono questo tipo in quel modo.

Così va il mondo. Beh, se si vuole sapere come vivere tranquillamente in mezzo a una gran confusione, tutto quello che si deve conoscere in realtà sono le risposte, le risposte fondamentali. Se si conoscono le risposte fondamentali, nel 90% dei casi non si è preoccupati per queste cose e nel restante 10% si può fare qualcosa riguardo ad esse. Mi seguite?

La conoscenza è qualcosa che si consegue tramite lo studio.

Ma i tentativi di una persona di scoprire che cosa sta succedendo, di scoprire in che cosa consiste il mondo, vengono costellati di trappole dall'intero soggetto delle parole. Parole, un campo costellato di trappole. Significanza. Che

cos'è? Come si può scoprire riguardo alle cose? Beh, di questi tempi è con le parole che s'impara qualcosa sulle cose: le informazioni trasmesse per mezzo di parole, le cose si scoprono per mezzo di parole. E queste parole sono costellate di trappole. Per causa loro, la mente è come un quadro comandi pieno di bottoni che vengono premuti.

La mente è talmente controllata dai bottoni che vengono premuti, che se si legge: "Il gatto era nero", e ci si sente strani o si prova repulsione per questa affermazione, "Il gatto è nero", se non si sa che cosa si sta facendo, si prova semplicemente repulsione per lo studio dei gatti o per lo studio o l'acquisizione di conoscenza riguardo ai gatti o qualsiasi cosa analoga. In altre parole, ci si trova davanti a una barriera; dopo aver letto l'affermazione: "Il gatto è nero", ci si è sentiti strani e allora si pensa: "Non devo studiare i gatti". In realtà, non ha niente a che fare con i gatti, è la parola *nero*.

Quasi sempre vi trovate ad attribuire il motivo per cui non si riesce a studiare qualcosa alla parte sbagliata della frase o alla parte sbagliata del materiale di studio. Questo avviene perché l'altra è qualcosa a cui non si sta di fronte e a cui si pensa di non poter star di fronte; così ci si disperde e si sta di fronte a qualcos'altro.

Bene, questo è il principio fondamentale che si dovrebbe conoscere a proposito della conoscenza e dello studio: 1) anche se si sta semplicemente guardando un albero per scoprire qualcosa riguardo all'albero, si sta studiando un albero. Non importa quanto brevemente lo si faccia, lo studio qui non è qualcosa collegato a un gran bel pensare e all'essere molto accurati, e così via. Si esamina quest'albero per vedere che tipo di albero è. Beh, in quel breve istante, si è studiato l'albero. In altre parole, si è osservato l'albero per scoprire qualcosa di più su di esso.

Ora, voi potete prendere un'osservazione da una pagina stampata. Quella è un'osservazione di seconda mano; ma ciononostante è la via su cui viaggia quasi tutta la conoscenza; perché se vi si chiedesse di risviluppare personalmente tutta la conoscenza dall'inizio del mondo fino ad oggi, da soli soletti, arrivereste alla fine di questa vita restando stupidi. Non intendo essere duro; è vero. Se vi venisse chiesto, personalmente e singolarmente, di sviluppare nell'arco di una vita tutta la conoscenza esistente riguardo a qualcosa, si riuscirebbe a compiere soltanto una parte così infinitesimale del cammino... capite, senza che nessun'altra persona vi trasmettesse alcunché, senza avere a portata di mano nessuna opera, testo, libro per consultazione di alcun genere; dovere semplicemente fare tutto il lavoro soli soletti pensandoci sopra ed evolvendolo e via dicendo, sviluppare tutta la conoscenza senza ricevere nessun dato da nessun'altra osservazione di seconda mano.

In altre parole, volete studiare i vulcani, bene, dovete andare a cercare un vulcano. Si riuscirebbe a concludere talmente poco in questo progetto, che si morirebbe stupidi. Ve lo assicuro. Oppure si crederebbe, come degli stupidi idioti, di sapere tutto quanto c'è da sapere sull'unica stanza in cui si è rimasti per tutta la vita. Mi seguite? Quindi la conoscenza di seconda mano è di valore.

La conoscenza di prima mano ovviamente viene acquisita tramite l'osservazione diretta e l'esperienza diretta. Ma anche per fare osservazioni ed esperienza diretta, è davvero molto meglio poter usufruire dei frutti di altre osservazioni e di altra esperienza; solo in tal modo si può far persistere e progredire una cultura di una certa vastità.

Le culture analfabete non sopravvivono e non sono molto elevate. La maggior parte degli indigeni della tribù Bogga-Bogga- Bugga-Bugga, giù nel Basso Bogga-Wogga Bugga-Wugga, oggi per lo più non esistono più oppure sono là che sventolano bandiere rosse e si ribellano contro il loro governo centrale. Sono in cattive acque.

Il soldato inglese che andò laggiù col suo Snider o il suo Lee-Enfield per portargli un'istruzione superiore, solo occasionalmente era seguito da qualcuno che insegnasse loro qualcosa. Non imparavano velocemente. Il loro livello d'istruzione non era all'altezza di assorbire cultura rapidamente. Perciò ovvio che potevano essere vittimizzati dal primo arrivato.

Una volta che la via è aperta, se dopo non viene l'insegnare a leggere e scrivere e se non ha a disposizione dell'osservazione di seconda mano, un popolo instupidisce, muore, va a pezzi, si degrada. Viene colpito da quest'enorme quantità di cultura proveniente dall'esterno. Era molto felice tra gli alberi bong-bong, quando ballava su e giù in mezzo agli alberi bong-bong, e il livello più alto del suo interesse e così via non andava più in là del suo naso. Vi poteva raccontare tutto sugli alberi bong-bong, vi poteva raccontare tutto sul fatto che non bisogna camminare nei cespugli bugbug perché si potrebbe pestare un serpente tump-tump; questa era la sua osservazione diretta.

Nell'istante in cui questi popoli vanno a scontrarsi con delle cose, soprattutto gli astratti concetti di organizzazione, gli astratti concetti della filosofia politica e, a dire il vero, gli astratti concetti dell'ingegneria - cose di questa natura materiale in cui la conoscenza si avvicina al MEST, in cui la signficanza può essere applicata immediatamente e direttamente a maneggiare la materia - quando avanzano in questo campo, la loro cultura, naturalmente, fallisce. Non sono in grado di fabbricare fucili Lee-Enfield. Non sono in grado di organizzarsi in una società democratica come si deve, indipendentemente dalla quantità di sovvenzioni messe nelle grinfie dei loro avidi uomini politici. Possono essere vittimizzati, possono essere schiavizzati e possono essere degradati.

Che cos'è successo? Beh, si sono trovati di fronte questa grandiosa immagine culturale e sono rimasti sopraffatti. Ecco questa grande, splendente civiltà. È piena di Cadillac e di aeroplani a reazione e di rasoi elettrici e di tutti i tipi di cose strambe di ogni genere. Osservano questo mondo materiale animato, vedono gente che ha conquistato il suo ambiente fino al punto in cui può vivere fra gli agi e può fare diverse cose, in cui una ragazza qualunque

che premendo alcuni pulsanti può avere il controllo su 125 cavalli, come se fosse la cosa più comune mai fatta nella sua vita. Capite? In altre parole, può guidare un'automobile.

Bene. Tutti questi miracoli colpiscono d'improvviso questi tipi analfabeti! Tutte queste cose! Non conoscono le parole. Sentono la melodia, ma non possono cantarla, e ne vengono semplicemente sopraffatti, boom! Semplicemente, crollano. Semplicemente regrediscono.

A una persona che viene pienamente addestrata a Mosca è stato anche insegnato che: "I tuoi compatrioti sono abbastanza ignoranti, e se premi questo bottone, e questo bottone, e quest'altro bottone, reagiranno e improvvisamente si ecciteranno, e allora noi potremo occupare l'intera regione e avere tutta la iuta che ci serve".

Voglio dire che la natura etica e spirituale del comunismo è molto interessante. Non hanno iuta, così mettono in moto i loro meccanismi politici per procurarsene un po'. Il loro interesse per il Sud Africa deriva semplicemente ed esclusivamente dal fatto che hanno bisogno di diamanti e vogliono oro. Voglio dire è molto spirituale. Amano l'umanità per ciò che riescono a cavarne fuori e il modo in cui giocano le loro carte è estremamente efferato. Ma ciò si basa soprattutto sul fatto che la gente non conosce le parole.

E se date un'occhiata alla gamma di parole usate dal comunismo, la troverete molto interessante. È molto ingannevole. La loro tecnologia, la loro tecnologia politica è minuziosamente elaborata fin nei più piccoli cavilli immaginabili. Accidenti, sanno come parlare a questo, sanno come parlare a quello e sanno come discutere con quell'altro e sanno come mettere insieme la cosa e sanno come esercitare controllo parlamentare su una piccola riunione. Gli viene insegnato a far questo e a far quello, e sanno come far scivolare la mozione in fondo alla pila in modo che nessuno ne senta mai parlare, e che solo la mozione di cui vogliono che si senta parlare venga discussa. Semplicemente questo gli viene insegnato con molta accuratezza. Tecnologia! Tecnologia! A tutti loro questo viene insegnato con le parole. Loro non hanno partecipato alla rivoluzione del 1917. Tutta la loro tecnologia è stata portata fino a loro tramite l'insegnamento, gli è stata trasmessa con le parole, per lo più come io vi sto trasmettendo dati e idee con le parole. Ma è tutta roba di seconda mano, per sentito dire, e per questi ragazzi funziona davvero. Stanno conquistando il mondo.

In questi governi occidentali, si vede gente che ciondola con le mani in tasca, senza sapere che cosa sta succedendo, ed è un po' come vedere un toro grande e forte che viene dilaniato da un branco di cagnolini. Questo toro sa che un cagnolino non può fargli niente e così cerca di ignorarlo, cerca di tirare avanti, cerca di fare questo. Ma, in men che non si dica, si troverà per terra sgozzato.

Beh, lui non capisce che cosa stanno combinando e non ci tiene a saperlo. Qualcosa del genere, capite? Ogni tipo di atteggiamento si mescola in questo. Gli manca la conoscenza della tecnologia comunista, perciò sta venendo sconfitto dalla tecnologia comunista. È molto, molto interessante che questa tecnologia venga

trasmessa a voce. Viene insegnata. Non viene appresa tramite l'osservazione diretta, ma è una materia che può venir sottoposta ad osservazione diretta dal comunista (il comunista addestrato), di tanto in tanto.

Oggi il mondo sta venendo sopraffatto a causa dell'analfabetismo. I popoli analfabeti della terra vengono sopraffatti. È sempre così, vedete? A essere gettati nella spazzatura sono quelli che non sanno, sono quelli che *non* capiscono, sono quelli che non hanno compreso a fondo.

La scomparsa di una civiltà dipende dall'accumulo della sua non-comprensione, della sua non-conoscenza, della sua ignoranza, della sua incapacità di afferrare la situazione. Tutto questo può anche essere trascinato di nuovo in troppi vecchi luoghi comuni, tipo: "Beh, i barbari arrivano sempre dalla frontiera settentrionale e nella stagione della mietitura tornano a casa". Ma per una volta non tornarono a casa nella stagione della mietitura e quella fu la fine di Roma. Capite?

A quell'epoca Roma era ignorante sul soggetto dell'ignoranza, ossia sui barbari. I Romani non si erano resi conto che il loro popolo era diventato molto rammollito. Mancava loro una parte dei dati, e cioè che un popolo che voglia essere libero non deve sapere soltanto qual è l'ultima novità in fatto di vini, ma deve conoscere piuttosto bene, in modo globale, più o meno tutto ciò che è in vista. Deve stare informato, deve stare sul chi vive, deve stare all'erta e vigile.

Il giorno che segna la morte di qualcuno è il giorno in cui questi si adagia e decide che sa tutto quanto c'è da sapere su tutto quanto si trova intorno a lui, per cui per lui non c'è più alcuna ragione di osservare niente.

Beh; allora tra i due punti "nessuna osservazione è necessaria, perché so tutto" e "nessuna osservazione è possibile perché non conosco nessuna delle parole", c'è una via di mezzo che rende la vita vivibile. Vi è chiaro ora quali sono questi due estremi? Uno è: "So tutto quello che c'è da sapere, non ho bisogno di osservare niente. Non ho davvero bisogno di sperimentare, fare o guardare niente perché conosco tutto quanto c'è da conoscere". Questo sarebbe il prodotto finale di una civiltà morente o di un individuo morente. E all'altro estremo abbiamo: "Non conosco nessuna delle parole, non capisco niente di ciò che sta accadendo intorno a me", ecc., e questa è una strada molto veloce verso la fine, la morte o la decadenza.

Così, la cosa da fare è sapere le parole e stare all'erta. Ecco il motto che si può trarre da questa situazione. E scoprirete che da qualche parte c'è sempre qualche nuova tecnologia che sta bollendo in pentola. Bene, siate abbastanza curiosi da scoprirla. State all'erta, non siate mai troppo compiaciuti per ciò che sapete, e continuerete a sopravvivere molto bene.

Questo vale soprattutto per chi sia salito a una posizione di eminenza o prominenza, qualcuno che sia mosso a una

posizione in cui è superiore all'individuo medio o ordinario nelle sue vicinanze; costui tende a essere veramente compiaciuto. Una persona vive nelle vicinanze degli indigeni di Uggia Bugga; lui sa leggere e loro no. Beh, si sente molto superiore, perciò non si prende veramente nemmeno la briga di leggere.

Capite? Se c'è un pericolo che minaccia gli Scientologist è quello di diventare ottusi perché si crede di non dover più osservare, di non dover più mettere in pratica, di non dover più essere in gamba.

Ora, volete sapere qual è la differenza tra una persona che ha successo e una persona che non ha successo: è semplicemente il fatto che una può capire e fare, mentre l'altra non capisce né fa. Ci sono due modi per non capire, come vi ho appena spiegato: il primo è presumere di sapere tutto a riguardo e quindi di non aver bisogno di osservare, questo è un metodo per non capire. L'altro è semplicemente il non conoscere le parole. Ecco qua i due estremi. L'individuo, dunque, non capisce; in altre parole, non capisce perciò smette di tentare, oppure capisce tutto quello che esiste (crede lui) e così non si prende la briga di osservare. Queste due azioni - l'una o l'altra - si fonderanno in un individuo destinato a fallire. Questa persona è spacciata.

Chi, allora, non è spacciato? Beh, colui che può osservare e capire e fare; una persona è in grado di osservare, capire, fare.

Ora visto che la maggior parte dell'osservazione è in effetti osservazione di seconda mano, rendetevi conto che questo è un tipo di osservazione perfettamente valido quando è accompagnato dalla comprensione. Ma è particolarmente e peculiarmente soggetto alla necessità di essere compreso. Quindi meno diretta è l'osservazione, maggiore dev'essere la comprensione. In altre parole, la comprensione deve aumentare nella misura in cui non si sta osservando direttamente. La comprensione deve aumentare nella misura in cui l'osservazione è indiretta. Se la vostra osservazione di un albero è indiretta, sarà meglio che comprendiate quell'albero molto, ma molto, ma molto bene. Strano a dirsi, molto meglio, in effetti, che se foste lì a guardarlo. La comprensione, quindi, è un sostituto della massa, e la soluzione alla comprensione si trova nell'ARC. Comprensione significa ARC. Nello studio, la comprensione è un sostituto della massa.

Riesaminiamo questo concetto: se qualcuno vi sta parlando di un albero, e non avete un albero da osservare, sarà proprio meglio che comprendiate ciò che vi viene detto, altrimenti la vostra osservazione dell'albero sarà sbagliata. Se non capite ciò che vi viene detto a proposito all'albero, oppure non capite il modo in cui l'informazione sull'albero vi viene trasmessa, finirete col non capire l'albero e vi sarà stata negata la massa, perché le informazioni sono state ricevute tramite un via. Mi seguite?

Ciò che vi sto spiegando ora è molto complesso, ma è piuttosto utile. Se non si ha un albero da guardare, se si sta cercando di studiare gli alberi in base a una "ritrasmissione", allora sarà meglio, ma molto meglio che comprendiate questa ritrasmissione.

Bene, ci sono due cose che bisogna capire riguardo a ciò che vi viene detto, o in ciò che si sta leggendo, o in qualsiasi caso di osservazione di seconda mano. A causa del fattore tempo, l'osservazione di seconda mano può anche avvenire dopo il fatto stesso. Vi è chiaro? Vi potete dire: "Dev'esserci stato un albero, qui, perché c'è un ceppo", vedete? "Qui ci sarà un albero, perché c'è un germoglio". Vi è chiaro che la vostra comprensione può anche andare avanti e indietro nel tempo, e può essere diretta o indiretta in termini di visione? Quindi la comprensione può essere diretta o indiretta in termini di visione. Potete essere lì a guardare un albero oppure qualcuno può parlarvi dell'albero. Perciò c'è in effetti un intero assortimento di parecchi tipi diversi di comprensione.

Bene, in questo momento il nostro obiettivo non è esaminare quanti tipi e categorie di comprensione ci siano, vi sto solo avvertendo di questo fatto in relazione allo studio; questo è l'unico punto che sto veramente cercando di farvi capire. Gli altri sono semplicemente fronzoli e decorazioni. È interessante, l'intero soggetto è molto interessante, ma il punto è: se non state osservando qualcosa direttamente - se ad esempio state leggendo qualcosa sugli alberi - non lo state osservando direttamente, la vostra comprensione dev'essere superiore alla comprensione che sarebbe necessaria con un'osservazione diretta. Dovete comprenderlo meglio, altrimenti non riuscirete a capire l'albero.

Questo è piuttosto interessante, perché le difficoltà con i dati di seconda mano sono innumerevoli. Ci sono quattro uomini che cercano di descrivere un elefante, quattro uomini bendati che hanno tastato in lungo e in largo l'elefante e cercano di descriverlo; o qualsiasi cosa dicesse quel vecchio proverbio. E i saggi che vi spiattellano tutti i dati riguardanti l'elefante non l'hanno mai osservato, dato che erano bendati e fanno le dissertazioni più assurde sulla natura di quest'elefante.

Bene, rendiamoci conto che parte della nostra comprensione quando si ha a che fare con un'osservazione di seconda mano - ossia uno studio mediante un via, o qualcosa del genere - (abbiamo a che fare con questo) la nostra comprensione allora deve includere una valutazione dell'affidabilità delle informazioni che ci vengono date. State seguendo? La nostra comprensione deve includere il comprendere se questi sono buoni dati o se sono cattivi dati, se sono dati corretti o se sono dati falsati. In altre parole, dobbiamo essere capaci di valutare la verità dell'osservazione trasmessa. La comprensione, quindi, deve includere questo.

Ed è su questo punto che casca la maggior parte degli esseri senzienti (non dirò soltanto uomini perché ci sono anche altri esseri senzienti), è il punto in cui vanno fuori strada, il punto in cui s'imbatte davvero in difficoltà.

Vi faccio un ottimo esempio: oggi c'è gente che va in giro, dappertutto e crede che nel campo della mente ci si

sia occupati già di tutto. "Quand'era un bambinetto di tre anni, si è agitato a proposito di qualcosa, si è ammalato, ed ecco perché si trova in manicomio; i dottori

capiscono tutto in merito a questo, tutti lo capiscono, ecc., ecc., e bla, bla, bla, e ci siamo già occupati di tutto.”

Beh, in questo stadio della nostra civiltà dove non soltanto si sta dicendo: “Noi sappiamo”, ma si sta dicendo anche: “Qualcun altro lo sa e noi non abbiamo bisogno di sapere”. Ehi, ehi, che significa questo? Che tipo di apatia è mai questa? Non abbiamo neanche più bisogno di sapere. Va benissimo se, da qualche parte, c'è qualcun altro che sa, se da qualche parte ci sono delle autorità in questo campo.

Cito Eisenhower. Lui dipendeva sempre dal fatto di avere un'autorità. La migliore fonte d'informazioni era sempre un'autorità sul soggetto ed egli non faceva mai niente senza prima aver consultato un'autorità e, di conseguenza, lui non aveva bisogno di sapere un cavolo di niente su niente.

Non c'era mai nemmeno un genio collegamenti che lo tenesse informato a proposito di momenti di crisi nazionale, o cose del genere, mentre era a giocare a golf o qualcosa così. Non c'era nessun canale d'informazione che giungesse mai a quest'uomo. Prendeva la sua politica nazionale dal *Newsweek*. Veramente! Era arrivato al punto in cui l'esperto era un giornalista. Beh, ammetto che i giornalisti sono abbastanza bravi, e ciascuno di essi pensa che, se si lasciasse tutto in mano loro, potrebbero raddrizzare la situazione in men che non si dica; ma appare piuttosto interessante che la politica dominante di una nazione sia la politica di un giornalista. Può darsi che essi, cerchino veramente di vendere saponette. Può darsi che qui entri in ballo la ricerca motivazionale. Non ci si potrebbe davvero fidare di quel genere d'informazione.

Parte della vostra comprensione, quindi, è la comprensione della falsità o la correttezza delle vostre fonti di dati o di ciò che state cercando di capire.

Perciò, una parte dello studio consiste nel comprendere l'accuratezza della propria fonte di informazioni, e bisogna averne una certa idea. Questo ha a che fare con l'esperienza stessa. Vi dite: “Beh, questo tipo mi dice ciò che secondo lui è vero, e se non crede più che sia vero o se scopre che c'è qualcos'altro di vero, beh, me lo dirà”. Qualcosa del genere.

Vi dite: “Bene. Questa è questa fonte di dati ed è una buona fonte di dati. Qui c'è quest'altra fonte di dati, che se mi dice qualcosa è assolutamente convinta che deve propinarmelo in qualche modo. Può darsi che abbia ragione come può darsi che abbia torto, ma continuerà a dirmelo solo perché deve avere ragione”. Qualcosa del genere, capite?

Ad esempio, ho appena terminato tre libri di testo - tre libri di testo - scritti da un professore della Columbia University che in vita sua - ne sono certo - non ha mai avuto tra le mani una pellicola a colori e che ha scritto testi sulla fotografia a colori. Io ho dovuto studiarli e dovevo sapere quello che stavo facendo. Dovevo ricevere un esame su di essi. Ho scattato più pellicole a colori io di quante lui ne abbia mai viste. Ma questo era uno di quei casi in cui dovevo studiare per superare un esame. Me ne rendevo conto, mi rendevo conto del fatto che dovevo studiare quella roba per

superare un esame. Potete afferrare, quindi, la sottigliezza dello studio che si verificò.

Inoltre si cominciava a capire che a questo tipo piaceva mettersi in mostra. Gli piaceva mettersi in mostra. Introduceva dei paroloni altisonanti, di natura tecnica e che non si trovavano in nessun dizionario, in mezzo a frasi dove non c'entravano niente. Oh, perbacco, questo sì che vi crea confusione! Proprio nel mezzo di una frase trovate un'espressione come *sviluppatori colorati*. Dice (cito testualmente): "Introduciamo ora un nuovo termine, *sviluppatori colorati*, che spiegherò in seguito". Non l'ha mai spiegato. Lo cercate nel vocabolario di fotografia. Che cos'è questa cosa, uno sviluppatore colorato? Non la trovate. Non c'è. La cercate dappertutto, senza riuscire a trovarla. Cosa siete tenuti a fare? Lasciarvi semplicemente andare e morire a questo punto? No, la vostra comprensione deve includere il fatto che quel pezzo di somaro non sapeva di cosa stava parlando, se nessuno è in grado definirlo. Beh, forse da qualche parte qualcuno ne darà una definizione, comunque questo include il fatto che *non è necessario sapere di che cosa si tratti* per poter continuare.

Ora, è interessante far questo, anche perché sapete che, oltrepassando uno di questi punti di comprensione, andate incontro a delle difficoltà. Ma parte dello studio consiste nel conoscere la tecnologia di studio e sapere che, se comincia a venirvi mal di testa mentre leggete la successiva mezza pagina, è perché non avevate capito quel parola. Capite?

In altre parole, la vostra comprensione della comprensione può diventare veramente molto sottile. Potete diventare molto, molto scaltri. State leggendo un trattato sulle opere ingegneristiche degli antichi Egizi, scritto da un ingegnere moderno che è anche un conferenziere del Massachusetts Institute of Technology e che avrebbe dovuto essere stato bocciato in inglese. Non sa scrivere; forse sa costruire ponti, ma non sa scrivere. (E se insegna al Massachusetts Institute of Technology, probabilmente non sa neanche costruire ponti.) Comunque sia, eccolo qui e voi volete imparare qualcosa sulle costruzioni di ponti degli antichi Egizi, e questo argomento è disseminato di parole che hanno a che fare con pressioni e tensioni di vari tipi e torsionali... *aaaahl* E poi, quando vuole essere veramente chiaro, l'autore vi appioppa improvvisamente quattro paragrafi di fila di calcolo integrale, senza mai spiegarvi a che cosa si riferiscano le lettere che usa nel calcolo integrale.

Al piano di sopra ho un libro sulla riproduzione a colori scritto da un qualche inglese che ci ha lavorato su. È incredibile! È pieno, pensate un po', di equazioni simultanee in calcolo infinitesimale e ci si aspetta che questo spieghi

- pag. 57 -

qualcosa. Naturalmente, ciò che ho fatto è stato non preoccuparmi di non capire. Mi sono limitato a mettermi a ridere in faccia all'autore, tramite il suo libro di testo. In altre parole, non ero così ossessionato sulla cosa da non riuscire a tralasciarla; e conoscevo abbastanza bene il soggetto dello studio da sapere che se mi fossi imbattuto in difficoltà per il fatto di averlo tralasciato, avrei saputo in cosa consisteva

la difficoltà e sarei potuto tornare indietro e toglierlo di mezzo se mi avesse tagliato la strada. In altre parole, potevo attraversare questa schiera di baionette. Mi seguite? Beh, nello studio si può arrivare a questo punto di scaltrezza.

Molto bene. Beh, in effetti, per quanto riguarda lo studio, questo equivale a fare la scuola superiore ancora prima dell'asilo; ma vi sto mostrando fino a che punto si può arrivare. Potete diventare abbastanza scaltri da leggere la dissertazione sui ponti degli antichi Egizi, scritta da un conferenziere del Massachusetts Institute Technology in tutta la pompa magna di uno schieramento di termini ingegneristici, senza in effetti cercare nel dizionario neanche uno dei suoi dannati termini tecnici e sopravvivere felicemente fino alla fine della dissertazione e - incredibile ma vero - sapere qualcosa sui ponti! Adesso sì che siete scaltri.

La lettura delle ultime edizioni dell'*Enciclopedia Britannica* richiede che si faccia di quest'abilità un'arte, poiché esse non fanno altro che mettersi in mostra coi membri della professione. Gli autori dell'enciclopedia sono stati talmente criticati dagli architetti paesaggisti per i loro articoli sull'architettura paesaggista, che ora hanno scritto un pezzo professionale su questo argomento. Nessuno riesce a capirlo eccetto un architetto paesaggista. Beh, un architetto paesaggista non andrà mai a cercarlo nell'*Enciclopedia Britannica*. E questo vale per quasi tutte le loro dissertazioni molto professionali. Hanno cambiato stile.

Lo stile moderno consiste nel diventare incomprensibili, nel dire che qualcun altro lo sa e poi cercare di impressionare e lasciarlo tutto pieno di buchi e poi dire: "Beh, se non lei un esperto sei una nullità. Ci sono degli esperti in giro perciò siamo tutti perfetti..." È tutto una specie di guazzabuglio. In realtà, ciò che state osservando è decadenza.

Io uso una vecchia edizione del 1890. Se leggete in questa vecchia edizione del 1890 la parte sull'architettura paesaggista, vi rendete conto che è stata scritta per qualche sempliciotto che non ne conosceva la nomenclatura. Potete trovare ciò che volete sapere. Con le edizioni successive, invece, non potete. Presto quell'edizione del 1890 diventerà tanto antiquata da non essere più di nessun'utilità e allora non mi rimarrà più nessun'enciclopedia.

Prima che giunga quel momento, bisognerà che faccia qualcosa di drastico... non so, magari sostituirla con una vasta biblioteca di roba. Anzi! Ah, ecco! Quentin si sta procurando un sacco di libri di testo, continuerò a raccogliere quelli. Certo, questa è la soluzione. Si sta procurando testi di tutti i tipi: *Il libro dell'elettronica per ragazzi*, capite? Libri di ogni tipo per ragazzi. E se aprite uno di questi libri si tratta in effetti del "Calcolo integrale reso facile per bambini di 6 anni". in realtà, vanno ben oltre la sua comprensione. Non so come qualcuno possa fare, ma lui se la cava molto bene con queste cose. Roba da matti! Sì, sono portati a considerare che sia giusto facilitare la comprensione di queste cose a un bambino, così io posso mettere insieme una biblioteca di libri per bambini e sarò a cavallo. È proprio ciò che farò. Forse i bambini non riescono a capirli, ma io sì.

Tutte le fonti di dati, comunque, risultano nella comprensibilità, e le parole sono la trama e l'ordito di qualsiasi campo professionale o tecnico. Per osservazioni

specializzate vengono usate parole specializzate. E come specialisti, ci trasferiamo in un campo di osservazioni specializzate e questo va perfettamente bene. Ma laddove sfiorate leggermente un certo campo per avere una semplice comprensione momentanea e v'imbattete in un vocabolario specializzato, beh, siete immediatamente perduti.

Beh, questo vi dà un'idea immediata dello studente di Scientology assai poco serio. Una delle prime cose che fa è lamentarsi della nomenclatura. Beh, francamente noi abbiamo una nomenclatura più limitata di quella a cui, essendo un campo specializzato, abbiamo diritto. Dato che nessuno ha capito niente sulla mente, come potrebbero avere un vocabolario su di essa? Non avevano alcun vocabolario sulla mente e se avessimo usato i loro pessimi vocabolari, avremmo malcompreso tutto, poiché quelle parole significavano altre cose.

Così in effetti, questo tipo se ne sta lì, comincia a lamentarsi del nostro vocabolario. Sappiamo immediatamente che non è uno studente di Scientology serio. Quello che sappiamo subito su di lui è che non è uno studente serio. È un dilettante, vuole restare ai margini a raccogliere qualche briciola. Riconoscete questa bestia? Vuole poche briciole. In realtà non lo vuole, perché per imparare la nomenclatura bisogna sudare; poiché la nomenclatura implica una comprensione specializzata; e, a meno che non si abbia questa comprensione specializzata, non si possiede mai la tecnologia.

Questa è la differenza tra sapere qualcosa a riguardo ed essere un professionista. C'è una bella differenza. E oggi ci sono un bel po' di tipi in giro che pretendono di sapere moltissimo su qualcosa, e che, strano a dirsi, non sono neanche lontanamente istruiti in quel campo particolare. Ma essere un dilettante è una specie di mania, oggi. Questa è la tendenza moderna.

Ad esempio, che cos'è un medico, nel campo della mente, se non un dilettante? Proprio così! È solo superficiale. Ma che faccia tosta! Ha ricevuto sei ore di lezione in qualche ospedale lungo il Tamigi, come ho menzionato in precedenza, e quella è la totalità della sua istruzione nel campo della mente. Ma dato che ha una licenza professionale generica, ha carta bianca nel campo della mente.

- pag. 58 -

Sembra pazzesco, ma è vero. È proprio così. In generale, la società è diventata talmente dispersa, che non ha niente in contrario a considerare un'autorità in un certo campo qualcuno che non ne sa assolutamente niente. Perché quella è l'autorità nel campo della mente; l'ha studiata per sei ore.

Questo, tra l'altro, è il loro scheletro nell'armadio. Questo è il motivo per cui, per così tanti anni, hanno fatto il diavolo a quattro contro di noi sul nostro livello di addestramento e via dicendo, e noi in realtà... uno studente di un'Accademia di qualsiasi parte del mondo in una sola settimana impara - in relazione alle ore di studio che vi investe - più cose a proposito della mente di quante un medico non ne impari in tutta la sua carriera. In una settimana!

Beh, la faccia tosta di questi imbecilli nel cercare di dirci che eravamo impreparati nel campo della mente e così via... No, no, noi non siamo impreparati nel campo della mente; siamo praticamente le uniche persone preparate nel campo della mente.

Beh, altri settori sono preparati nel campo della carne, dei neuroni, o qualcosa del genere, come nella psicologia, chirurgia cerebrale o altro. Ma sono preparate nel campo della carne, non sono preparate nel campo della mente. Questo glielo concedo, sono specialisti nel campo della carne. D'accordo. Se qualcuno riceve una pallottola nel cranio, o qualcosa del genere, loro probabilmente possono fare qualcosa in proposito. Beh, va bene. Comunque non pretendiamo adesso di conoscere la mente solo perché siamo in grado di togliere una pallottola dal cranio di qualcuno. Innanzitutto perché questa pallottola non si è conficcata nella sua mente, ma nel suo cranio. Questa era una leggera differenza nella nomenclatura, vedete?

Beh, ciò che sto tentando di farvi entrare in testa, con questo, è che ci sono diversi livelli attraverso i quali si può accostare un argomento. Lo si può accostare da dilettanti: "Oh certo, so tutto della pittura. Sì, sì, alle medie ho fatto un corso sulla critica d'arte; è durato un intero semestre, l'insegnante si alzava e ci mostrava delle opere litografiche su un pezzo di cartone e io sono arrivato al punto in cui riesco a riconoscere Rembrandt quasi ogni volta. Sono diventato molto abile nella critica d'arte, perciò so un sacco di cose sull'arte." Beh, quello sarà stato un corso di cosa? Una, due, tre ore la settimana per... diciamo... non so, quant'è un semestre? Sedici settimane, qualcosa del genere. In totale, ha guardato dei quadri per 50-60 ore, e adesso è uno specialista d'arte. Beh, naturalmente è sempre meglio di qualcuno nella strada che non ne abbia mai sentito parlare; non di tanto, ma è meglio. Ma questo può dare a qualcuno l'interessante idea che ora lui sappia qualcosa sull'arte, mentre non ne sa proprio un accidente. Questo gli conferisce un atteggiamento peculiare e molto pericoloso per la sua futura conoscenza. Gli dà una comprensione falsa. Ora crede di saperne qualcosa. Ora conosce la nomenclatura dei quadri. Non sa niente sull'arte, non gli è mai stato insegnato niente sull'arte. La nomenclatura dei quadri è tutto ciò che sa.

In realtà, anche se ho menzionato il tempo, la quantità di tempo investito nello studio non è determinante. E più importante la serietà con cui lo si affronta. Quanto volete sapere su questo argomento? Volete saperne abbastanza da poterne discutere, come avviene comunemente con una debuttante di Park Avenue? Lei saprebbe discutere d'arte... che carina! Al suo ricevimento di debutto, se qualcuno le dicesse: "Sembri una Madonna", lei saprebbe che quella persona non sta necessariamente parlando di religione. Arte, capite?

Molto bene, ora ci spingeremo un po' più a fondo nel campo dell'arte. Quanto seriamente si vuole affrontare questo soggetto? Si vuole comprendere abbastanza questo soggetto da non fare semplicemente la figura di uno stupido, o si vuole comprenderlo abbastanza da poter fare qualcosa con questo soggetto? Si vuole sapere come usare l'arte per decorare una casa? Ossia, come scegliere, accostare e appendere i quadri, e che cosa fare con questi quadri, capite?

Potremmo andare, non necessariamente più in là in questa direzione, ma lungo un altro percorso: una persona vuole conoscere l'arte per affrontare la minaccia dell'inflazione mondiale, capite? La minaccia dell'inflazione. Può acquistare dei terreni, che non sono molto mobili, oppure può acquistare dell'oro, ammesso che riesca a metterci le mani sopra e che non sia un cittadino americano, e il suo prezzo salirà man mano che il denaro della comunità si svaluta a causa dell'inflazione. Oppure può acquistare opere d'arte. E le opere d'arte, oggi, sono un gran giro d'affari tra le persone che non la conoscono per niente in quanto attività artistica, ma come un investimento finanziario. Le proporzioni di questo giro d'affari sono sbalorditive. Beh, vuole sapere sull'arte abbastanza da rendersi conto se gli esperti lo stanno raggirando o meno? Ecco fino a dove vorrebbe arrivare questo tipo. Dovrebbe saperne abbastanza sull'arte da sapere chi ne sa qualcosa, in modo che non gli si facciano fare passi falsi nel campo dell'arte. Altrimenti ci rimetterebbe anche la camicia.

O si vuole forse sapere sull'arte abbastanza da potersi inserire nel campo e magari insegnare alla gente la critica d'arte? Andiamo un pochino più in là; dovremmo sapere un pochino di più sull'arte, non vi pare? Giungiamo ora ai livelli d'istruzione inferiori. O vogliamo sapere sull'arte abbastanza da poter forse - se diventiamo molto bravi - poterci sedere lì con un carboncino e un pezzo di carta, e disegnare un vaso con dentro un narciso? Ora possiamo dire di essere ritornati al punto di partenza, perché qualsiasi bambino dell'asilo cerca di disegnare un vaso con dentro un narciso. Siamo tornati al campo della doingness.

Vi faccio notare che il bambino dell'asilo non fa quasi mai un'associazione. È davvero sorprendente quello che salta fuori da ciò che doveva essere un vaso con dentro un narciso, ma lui ha ciò che viene chiamato talento artistico o ha questo o ha quel e nulla può essere distrutto più facilmente, poiché non basato sulla conoscenza né sulla comprensione. Questo

- pag. 59 -

lo abbandonerà. Gli sfuggirà fra le dita se gli capita di disegnare qualcosa. È molto facile fargli fare un passo falso.

Un thetan è molto creativo per natura, ma in effetti manipola dei mezzi di cui non sa molto.

Beh, immergetevi nuovamente nella cosa e prendete un pezzo di carboncino nero, prendete un pezzo di carta bianca, mettetevi a sedere e cominciate a disegnare un vaso. Ora comincia la vostra istruzione. Sapete che se cambiate la posizione della carta e la posizione della vostra testa mentre disegnate, cambiate le proporzioni del vaso. Bene, questo comporta una certa conoscenza, no? In altre parole, se guardate un vaso da vicino e lo disegnate per un po', ad esempio disegnate una parte superiore grande, e poi indietreggiate per rilassarvi e disegnate la parte inferiore, ora avete una parte inferiore piccola; una parte superiore grande e una parte inferiore piccola, e non avrà l'aspetto giusto. Eppure vi sembrava che andasse bene. Beh, la vostra istruzione sul soggetto dell'arte è iniziata a questo punto: sta' fermo col capo! "Il punto da cui guardo è in qualche modo determinante,

e anche la distanza attraverso la quale osservo è importante per ciò che sto disegnando su questo pezzo di carta. Già, è vero.” Ora vi state inoltrando nel lungo cammino; in quel momento avete effettivamente iniziato il percorso per diventare un professionista. E anche se l'avete fatto per diletto, siete comunque sulla strada del professionismo.

Qual è la prossima cosa che potreste imparare sul soggetto? Beh, potreste imparare che disegnare con proporzioni reali è facilissimo, ma se cercate di ridurre o aumentare le proporzioni... voglio dire: se disegnate con proporzioni reali, se sul pezzo di carta disegnate un vaso delle stesse dimensioni del vaso che vedete sul tavolo, è facile da far spavento. Come si fa un disegno che riproduca le proporzioni reali del soggetto? Beh, non si deve cambiare la relazione tra la carta, o l'album da disegno, e il tavolo. Non è più complicato di così.

La maggior parte delle persone non riesce a disegnare nature morte per una ragione tecnica molto interessante: sta tentando di fare una riduzione. Stanno tentando di disegnare un vaso grande, mentre ne guardano uno piccolo, oppure di disegnare un vaso piccolo mentre ne guardano uno grande; e quando si muovono, i loro occhi si spostano da un vaso grande a uno disegnato e non ottengono un disegno con proporzioni reali. Guardano un vaso grande e cercano di disegnare un vaso piccolo, e ovviamente non riescono a riprodurre le proporzioni, perché già le dimensioni sono sbagliate e questo li trae in inganno. Non conoscono il semplice modo per aggirare quest'ostacolo. Non sanno che: “Mio Dio! Per prendere un vaso grande e farne una piccola miniatura ci vogliono tutti i tipi più incredibili di azioni meccaniche e matematiche...”. Oh, ragazzi! Ora mettete in moto le rotelle. Ah, ma è facile da morire. Si mette un vaso laggiù, si prende un pezzo di carta qui, e avete... così la carta appare ora delle stesse dimensioni del vaso, si prende un carboncino e si tracciano le linee del vaso che si vede là, con le stesse dimensioni che si vedono qui; si tiene la capoccia dove deve stare, si tiene l'album dove deve stare e si tiene il vaso dove deve stare, e poi si comincia a fare *scrump-scrump*, si sistemano un paio di sfumature e *scrump*. E se non si è affetti dal morbo di Parkinson, alla fine si avrà un bello schizzo di un vaso.

Vi sto semplicemente mostrando che ci sono questi piccoli aspetti di tecnologia. Mi sono spiegato? Ora siete sulla via del professionismo.

Quindi si potrebbe dire che lo studio che dà come risultato soltanto la comprensione non è privo di valore e rappresenta una vasta parte del modello culturale di una società. Studio senza attività, chiamiamolo così. Non avete intenzione di farvene niente, non ve ne farete niente, è semplicemente una cosa carina, è interessante, non è bello? Una porzione enorme della cultura in cui viviamo viene compresa in questo modo; è piacevole sapere queste cose. Bisogna conoscere molte di queste cose. Ad esempio, per sapere qualcosa delle automobili, non è necessario sapere come assemblare, o come compiere l'azione di assemblare un'automobile. Ma sarà senz'altro meglio che sappiate qualcosa su come riparare le automobili prima che cominciate a pagare qualcuno perché le ripari. In altre parole, siamo al livello di una doingness regolata. La vostra comprensione del soggetto è sufficiente perché non vi si truffi facendovi acquistare una “Gioconda”, dato che Mario l'ha appena comprata ieri.

Perciò la vostra comprensione generale nella vita può abbracciare moltissime cose che non avete intenzione di fare mai. Non c'è niente di sbagliato in questo. Ma non fatene un'abitudine. Non fatene un'abitudine. Se avete intrapreso una certa attività, andate a fondo in quell'attività. Non permettete che qualche studente - parliamo un attimo di Scientology - non permettete che qualcuno che arrivi al Corso di Efficienza Personale o qualcosa del genere continui a restare ai margini del soggetto. Scoprirete che un tipo del genere tiene delle riunioni su Scientology e fa dei discorsi interminabili su di essa. Non riuscirebbe a definire un engram, neanche se lo si minacciasse con una pistola, ma riuscirebbe a parlare ininterrottamente di Scientology. In effetti, ci sono dappertutto dei gruppi che non fanno nient'altro che questo. Non audiscono mai, non intraprendono mai un'attività di qualche tipo. La loro padronanza del soggetto è più che altro un interesse. Questo va perfettamente bene, perfettamente bene, ma non lasciateli mai in uno stato in cui adesso credono di conoscere il soggetto.

Questo sarebbe crudele nei loro confronti. Non lo conoscono, e sono confusi al punto che credono che, se ora facessero così e così, o questo e quest'altro, in un modo o nell'altro tutto si sistemerebbe, e quindi fanno tutto in proposito.

Bene, è a questo punto che l'istruzione delle persone comincia a sgretolarsi, perché sono cadute in una trappola.

- pag. 60 -

Quale? Semplicemente questa: fanno tutto in proposito, capite? Perciò la vita può continuare. Beh, non fanno tutto in proposito. Non conoscono il vostro livello di comprensione su questo soggetto. Mio Dio! Avete sgobbato su di esso, lo avete attaccato con energia, lo avete sviscerato e acquisito comprensione su di esso e sapete quanta roba c'è da sapere! E questo tipo dice: "Beh, io...", e così via.

Se seguiste un po' della sua logica, ne sareste affascinati. Se seguiste un po' del suo pensiero e alcune delle sue affermazioni e un po' della sua doingness in questo soggetto - sempre che pratici effettivamente qualche cosa del soggetto - a volte vi sbellichereste dalle risate, perché la sua interpretazione va talmente al di là di quello che avreste mai immaginato fosse possibile. È semplicemente più di là che di qua.

Qualcuno dirà: "Sì, ho sistemato il cane usando processing di Scientology, sai? L'ho menato". Ma come diavolo siamo potuti arrivare a questo punto? È talmente ridicolo. Ma permettere che questa persona continui a credere di sapere tutto in proposito e che quindi non debba affrontare il soggetto direttamente e in modo serio per raggiungere un qualche livello di doingness di esso, sarebbe molto, ma molto crudele nei suoi confronti, perché non otterrebbe nient'altro che il fallimento. C'è questo soggetto molto vasto che, se la persona lo usasse correttamente, darebbe dei risultati e lei approderebbe a qualcosa e potrebbe fare qualcosa con esso, capite? Ma lasciare che stia lì seduta, pensando di sapere tutto in proposito, mentre in realtà non ne sa niente, significa ovviamente lasciarla ricadere in quest'altra categoria.

Anche metterla nella posizione in cui pensa di non poterne sapere niente, perché è troppo vasto e difficile, è altrettanto crudele; perché avreste creato artificialmente le due cause della fine di un individuo o di una civiltà. L'individuo viene messo in una condizione in cui "Non solo è analfabeta, ma continuerà inesorabilmente ad essere analfabeta".

"Beh, naturalmente, soltanto uno specialista potrebbe sapere questo, ecc., ecc. E non capisco perché chiediate la definizione di una parola del genere, perché tanto non c'entra proprio con ciò che state facendo. Tutto questo è piuttosto difficile."

Io non seguo mai un approccio del genere. Se qualcuno salta su a chiedermi qualcosa con ostilità, non posso garantirvi che cosa gli torna indietro. Dipende tutto da come mi sento in quel momento. Se in quel momento mi sento cattivello, la persona rischia di tornare a casa con un mal di testa.

Ma se qualcuno mi chiede qualcosa perché desidera veramente sapere qualcosa, naturalmente - mi conoscete - gliela dico così, bang! Meglio che posso. Anche se non avessi nessuna speranza che capisse davvero ciò che dico, gli direi comunque qualsiasi cosa possa dirgli che spero possa aiutare la sua comprensione della cosa o dargli dei dati in più. In questo modo, faccio sempre qualcosa per loro. E di solito, se qualcuno mi chiede soltanto un'informazione, beh, mi limito a quello, ma se qualcuno mi chiede aiuto e via dicendo, gli do sempre qualcosa da fare... non soltanto un'informazione o una visione del soggetto, ma, se posso, gli do anche qualcosa da fare. E sareste sorpresi di quanto funzioni questo tipo di approccio.

È chiaro che se vi chiedono qualcosa con ostilità, o se sono scortesi o qualcosa del genere, beh, fate scattare la trappola, capite? Non m'importa che cosa gli fate. Nessuno esige che siate gentili. Non compromettete le vostre linee di comunicazione.

L'unica occasione in cui mi sento imbarazzato, in cui chiunque si sentirebbe imbarazzato, è quando una persona mi fa una domanda stupida che sembra ostile ma che in realtà è stata posta in buona fede e del tutto seriamente; a questo punto vi trovate di colpo nella posizione di uno che ha risposto in modo estremamente sgarbato e scortese, quando l'altro non aveva nessuna intenzione di esserlo. A volte potete prendere una cantonata. Ed è piuttosto facile che succeda.

La doingness, comunque, richiede molta, molta, molta più comprensione rispetto alla semplice osservazione. La doingness richiede un'enorme quantità di comprensione supplementare, e quando si comincia a mettere in pratica una certa materia, a volte si rimane molto, ma molto delusi dai primi risultati, molto delusi. La vostra comprensione non era ancora all'altezza della doingness che stavate facendo, capite. E ciò che dovrete imparare da questo è che dovrete capire di più sul soggetto per essere in grado di farlo. Questa è la lezione che dovrete imparare. E la lezione che non dovrete imparare da questo è quella di dire: "È semplicemente troppo difficile".

Ma nell'ambito di certi argomenti, c'è un'altra lezione che potreste imparare, ed è che in ogni modo non ha mai funzionato. Per quanto strano sembri, non penso che questo sia valido se non per i livelli più alti di super-istruzione. Ai livelli più alti di super-istruzione c'è un mucchio di roba che non funziona, ma che ve la fanno arrivare direttamente nella speranza che funzioni. Non c'è mai stata l'intenzione che funzionasse; non conduce affatto a nessun risultato finale. Questo può sembrare alquanto strano, ma è la verità.

È come fare equazioni sulle eliche di aerei o sulle fruste per postiglioni (al giorno d'oggi eliche d'aereo e fruste per postiglioni rientrano più o meno nella stessa categoria usando il calcolo integrale. Perché fare una cosa così stupida? Perché ad esempio imparare le azioni estremamente complesse di qualche attività molto esoterica a livello di doingness, che non viene usata da tre secoli? Solo per il gusto di farlo?

Beh, a volte il soggetto in questione non funziona per niente. A volte nessuno l'ha mai fatto. Anche questo fattore deve rientrare nei vostri calcoli quando salite a quel livello del soggetto. Forse nessuno l'ha mai fatto. Forse è troppo

- pag. 61 -

difficile. Forse non è troppo difficile, forse semplicemente non esiste, capite? Forse non esiste nessuna curva di calcolo integrale in relazione alla frusta da postiglione. Si può arrivare fino a questo punto, ad essere stupidi fino a questo punto.

Questo genere di cose è parte integrante della vostra comprensione del soggetto dello studio. In quale direzione andate con questo studio?

Ma se, in uno studio qualsiasi, andate avanti a livello di doingness, dovete andare avanti in base a gradienti. E scoprirete che il primo crollo della doingness di un individuo era avvenuto subito dopo, *subito dopo* che egli aveva incontrato un gradiente troppo ripido. Non è crollato sul gradiente ripido, è crollato immediatamente prima di andare a sbattere nel gradiente ripido. È una cosa piuttosto interessante. Ma il gradiente su cui la persona non ce la fa è il gradiente che viene dopo quello che la persona non ha compreso. Ed essa se ne rende conto con un gradino di ritardo, capite?

Allora, quel che si deve fare è dare alla persona una serie di doingness in base a un gradiente, che sia in grado di fare e di compiere. In Scientology c'è una cosa davvero meravigliosa chiamata Assistenza tramite Tocco, ed è così efficace che alcune persone si bloccano, per così dire, lì, all'Assistenza tramite Tocco. E questo è soltanto un piccolo livello di doingness, il quale però, se viene fatto, dà una certa sicurezza di sé e consente così di continuare verso livelli superiori di doingness, capite? Ma è come inventare un'automobilina per bambini che va troppo bene. Capite? Questa è un'automobilina per bambini che va troppo bene, e scoprirete che a volte è difficile far sì che una persona passi al gradino successivo. Ma una sicurezza di sé e la comprensione vanno di pari passo con la doingness, perciò la doingness è semplicemente un altro metodo per ottenere la comprensione. Oltre ad essere un mezzo per inseguire qualcosa, è anche un metodo per ottenere

comprensione. La doingness è un metodo per arrivare alla comprensione. E se vi ritrovate impantanati e così via, beh, andate a farlo un po'; questo sembra piuttosto interessante. Ora, per quanto mi riguarda io lo so... ho appena finito di leggere tre libri sulle pellicole a colori antidiluviane. Sto studiando fotografia a colori su testi che, sebbene siano stati scritti da questa istituzione sono ormai antiquati da molto tempo. Sono caduti in disuso, e dei materiali citati in questi testi resta ben poco. E furono scritti da un professore della Columbia University che probabilmente non aveva mai fatto una fotografia a colori. E le istruzioni impartite, e così via, sono state prese per lo più dagli opuscoli pubblicati dalle ditte che a quell'epoca producevano quei materiali. E queste ditte puntavano semplicemente a far ottenere un buon risultato con cui non concepivano neppure la possibilità che qualcuno potesse avere delle difficoltà.

Il risultato netto di tutto ciò, era un approccio teorico fondamentale di estremo interesse e di importanza assolutamente vitale per la comprensione d'un soggetto, che poi deviava inspiegabilmente verso una serie di doingness che non erano più in uso e tra le quali non c'era alcun nesso. E se questo non era il peggior guazzabuglio al mondo con cui abbia mai avuto a che fare, vorrei proprio saperlo! Un vero e proprio guazzabuglio! Ecco una tecnologia vitale, fondamentale, una tecnologia storica fondamentale, tecnologia fondamentale di montaggio, tecnologia chimica fondamentale, tutte cose che non solo sono valide tuttora, ma che resteranno valide in futuro in questo campo particolare, capite? Dati di base, principi fondamentali, eccetera, eccetera.

Beh, ho imparato queste cose a menadito, nonostante le abbia imparate da un professore. Ed in men che non si dica, all'improvviso, ci s'imbatte in pellicole che non si useranno mai, di cui, si deve imparare tutto quanto è stato scritto in proposito. Oh, è piuttosto dura, in primo luogo perché ormai ho imparato che le tabelle d'uso fornite dai fabbricanti per qualsiasi tipo di pellicola, per non parlare delle pellicole a colori, sono cose che bisogna star ben attenti a non buttare per strada per non sporcarla. Bisogna metterle nei cestini dei rifiuti. Sono inutili! Lasciatele perdere! Tanto per cominciare, lui non è quello che deve usare la pellicola. È quello che la deve vendere; non è soltanto il produttore della pellicola, è anche quello che la vende, per cui deve darle un aspetto molto gradevole. Così dice che la sensibilità di questa pellicola è superlativa, mentre invece non lo è. E dice che non fa questo, quando invece lo fa. E tutta questa roba ed il modo di usare questa roba... non è neppure pertinente.

Che motivo c'era, dunque, di includere persino questa roba in un testo in primo luogo? L'autore già sapeva che il colore era un campo in continuo progresso. Progrediva così rapidamente che esigere che lo studente, senza modernizzare il testo, sapesse tutto sulla lastra autocroma... è dal 1920 che non si usa più la lastra autocroma. Non faceva una fotografia neanche allora. Chi ha mai sentito parlare di questa roba? Beh, è bello sapere che esistevano delle pellicole del genere e conoscerne i principi teorici fondamentali, ma mettersi a cercare l'apertura del diaframma e la regolazione per la lastra autocroma... oh, andiamo! Beh, che apertura del diaframma e regolazione per la lastra autocroma? In un tipo di macchina fotografica che, magari, non si usa neanche più. Questo, dunque, non è altro che latinorum, no? Bene, la vostra comprensione deve includere questo fatto, e

in un modo o nell'altro dovete sopravvivere sino alla fine del soggetto, e riuscire tuttavia a mantenere intatti la tecnologia basilare e i fondamenti vitali del soggetto che avete imparato, senza lasciarvi disturbare tanto dalle successive turbolenze in cui vi imbattete, perché ora è stato soppiantato - sviluppato.

Bene, tutti voi vi trovate di fronte a casi del genere, più che altro perché Scientology è in continuo progresso. Ne ho appena fatto l'esperienza nel modo più assurdo possibile. Il terzo libro era dedicato interamente ai metodi di stampa, e io in ogni caso non andrei neanche morto in una camera oscura per foto a colori. *Bah*. Chi ha voglia di

- pag. 62 -

trastullarsi con quella roba? Beh, c'è in giro un sacco di gente a cui piace trastullarsi in quel modo e io sono ben felice che ci siano, perché così possono trastullarsi anche per me! Tutto ciò che devo sapere è anche la comprensione di che cosa è necessario che io sappia. Io non ho né il tempo né la voglia di dedicare 40 o 50 ore a una stampa da mostra fotografica per sovrapporla esattamente come si deve. Non ho né il tempo né la voglia. Chi farebbe una cosa del genere? Uno di questi trastulloni. Loro sarebbero ben lieti di farlo! Magnifico, non potrebbero farne a meno! Bene, io devo saperne abbastanza da rendermi conto se sanno quello che fanno o meno.

Si tratta, ancora una volta, di capire a cosa mi serve il dato, capire come userò questo dato, capire il suo valore e la sua precisione; capire che risultato ne devo ottenere. Ciò significa capire ciò che voglio effettivamente; significa capire qual è l'impiego o l'applicazione pratica appropriata di questo dato; e se lo si vuole usare soltanto per conversazioni da salotto, lo studiereste in modo totalmente differente. Se si studia l'arte per conversazioni da salotto, e non a fini commerciali, vi garantisco che la cosa da fare è procurarsi un catalogo che sia stato pubblicato molto, ma molto tempo fa, che elenchi tutti i tipi di pittori dei tempi di Van Eyck, o qualcosa del genere, trovare tutti i contemporanei, trovare tutti quelli e tutte le caratteristiche per cui erano famosi, e imparare tutto a memoria... sgobba, sgobba, sgobba, come si memorizza il copione di un dilettante... una cosa così, vedete? Conversazione da salotto: li stenderete tutti! Dicono qualcosa sui pittori del XVII secolo, e voi dite: "Come Van der Dobin".

E loro: "Cosa?"

E voi: "Ma sì, Van der Dobin."

In altre parole, l'arte di mantenere sempre un vantaggio sugli altri. Li fulminate tutti. "Beh, Hobbema, dopo tutto... troppo blu".

E tutti dicono: "Perbacco, accidenti! Lui sì che è a la page".

Così, comunque, le assurdità che potete incontrare in vari campi sono pur sempre legate alla domanda: "Per cosa userai questi dati?" A che livello dev'essere la tua conoscenza anche solo nell'ambito di un singolo soggetto?

Ora naturalmente alcuni degli insegnanti che ho avuto in materia di guerra antisommersibile s'impegnavano molto per insegnarmi a costruire un QCB-1, un ecogoniometro antisommersibile. (A costruirlo, per l'amor del cielo! C'era una guerra in corso. Non avevo il tempo per costruire un bel niente. Ho cercato di spiegarglielo.) "Ecco come si costruisce un QCB-1."

Per fortuna era un'adorabile, adorabile aula calda; ero stato mandato nel sud della Florida, per un brevissimo periodo di tempo, a imparare questo genere di cose, e quella fu una delle cose che mi insegnarono e, ragazzi, ebbi l'occasione di rifarmi del sonno che avevo perso. Perché semplicemente sapevo in qualche modo che quando mi sarei trovato in mezzo all'Oceano Pacifico, con un gran bel da fare coi sottomarini dei giapponesi, non avrei avuto bisogno di costruire uno di quegli aggeggi. Avrei avuto bisogno soltanto di sapere come usarlo e, al massimo, come ripararlo; sapere quando era acceso e quando era spento. Calcolai che quello sarebbe stato più o meno tutto ciò che avevo bisogno di sapere, nel mezzo dell'azione. Era tutto quello che avevo bisogno di sapere su quel congegno, e così mi feci una bella dormita.

Ma la valutazione del perché si vuole studiare qualcosa, come lo si studia, dove porta, e via dicendo, sono tutte parti integranti che costituiscono lo studio nel suo insieme. E se nell'ambito dello studio non si tiene conto di questi fattori, beh, allora i dati avranno un'utilità minima, e si potrà diventare molto instupiditi, si potrà diventare inorriditi, e ci si potrà bloccare su un sacco di parole e cose che ci si trova fra i piedi che turbano e che non si capiscono. E si diventa ossessionati dall'idea che "devo capire perfettamente tutto quello che leggo, altrimenti mi bloccherò", il che vi viene insegnato dal fatto che se non capite quello che leggete, mezza pagina dopo vi verrà mal di testa. Bene, a ciò dovete aggiungere l'idea che dopo aver letto quella mezza pagina in più ed esservi beccati il mal di testa, a questo punto dovete essere abbastanza furbi da sapere che avete lasciato indietro qualcosa, scoprire che cos'era, individuarlo e togliervelo dai piedi. E dire: "Sì, questa è una parola che non conosco", e continuare a leggere.

In altre parole, per poter studiare, dovete possedere gran parte della tecnologia di studio, altrimenti l'uso che potrete fare dei dati che ricevete sarà minimo.

Oggi vi ho spiegato, in questa conferenza, molte cose vastamente teoriche e cose del genere. Tutto questo, comunque, ha delle applicazioni molto pratiche e ha un'applicazione pratica per quel che state facendo in questo momento, Per cui, visto che dopo ognuna di queste conferenze i vostri voti sono molto, molto migliorati, beh, per favore migliorateli ancora.

Grazie mille.

Studio e Istruzione

Una conferenza tenuta

Il 13 agosto 1964

13 agosto AD 14, Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill, e questa è un'altra conferenza sullo studio e sull'istruzione.

Man mano che andavamo avanti, probabilmente vi sarete resi conto che è quasi completamente terminato, ma non ci aspettavamo alcune delle piacevoli sorprese che abbiamo avuto. In effetti, come ho già accennato, è stata una cosa piuttosto sorprendente e avventurosa scegliere all'improvviso un settore analogo di pratica e di studio, per studiarlo al fine di scoprire qualcosa sullo studio, in modo da non interiorizzarsi nel proprio soggetto, capite? Assumere, dunque, un punto di vista esteriore e studiare il soggetto, come un umile neofita che sta facendo il suo tirocinio per salire di livello (sia neofita che tirocinio sono termini che si riferiscono a un "principiante"), e quindi per andare fino in fondo a questo soggetto dello studio, non con diletterantismo, ma con accanimento professionistico. C'è una bella differenza fra questi due tipi di studio.

A questo punto, naturalmente quel che rimane da fare è far pratica a livello professionale di ciò che si è imparato, e questo elemento deve essere aggiunto allo studio per aiutarvi in quel campo o sfera particolare. Non sembra un granché, ma ecco... l'intero soggetto dell'istruzione ha come prodotto finale la realizzazione di certe *doingsness*, la realizzazione di certi fini od obiettivi. Un'istruzione che non porti a questo naturalmente non è altro che un cincischiarsi inconcludente o roba del genere. Puro diletterantismo; la miglior definizione di dilettante potrebbe essere: "uno che non ha intenzione di farci niente, oltre a scocciare i suoi amici". E la differenza che c'è fra questi due modi di operare... Beh, questa specie di cincischiarsi inconcludente e via dicendo non lo chiamerei proprio istruzione. Non mi sentirei di nobilitarlo concedendogli questo titolo particolare. Lo chiamerei piuttosto infarinatura; si riceve un'infarinatura superficiale su certi dati o su un certo campo per scoprirne il contenuto. In altre parole, è una semplice infarinatura senza andare a fondo nell'argomento, il che, a mio giudizio, non è istruzione.

L'istruzione è qualcosa che conduce al compimento di certe azioni a livello professionale. Ora, *professionale* è una parola che ho introdotto qui io; ma se una persona è istruita in una materia, ci si aspetta che sia in grado di realizzare determinate cose con questa materia. A prescindere dal fatto che si tratti di un'istruzione puramente teorica, ci si aspetterebbe comunque che alla fine la persona fosse un buon teorico.

L'istruzione la definirei come qualcosa da non prendere alla leggera e direi che la qualifica di istruzione viene data a molte cose che non hanno niente a che fare con essa. Ecco la definizione di un buon dizionario: istruzione significa apprendimento, cognizione o realizzazione della conoscenza di un determinato soggetto. Bene, prendiamola

come definizione esauriente. Se uno è istruito in un soggetto, allora *conosce* quel soggetto, capite? Egli *conosce* il soggetto con tanto di punto esclamativo! È in grado di compiere le azioni che vengono insegnate in quel soggetto, è in grado di ottenere i risultati che vengono insegnati in quel soggetto, capite? Questa è istruzione.

Ora, quindi chiamare “istruzione” il moderno sistema scolastico è piuttosto ridicolo, perché questo povero bambinetto va a scuola e lì lo tengono occupato. Abbassiamoci a quel livello. Mi sembra che il tenere occupato il tempo dei bambini non abbia assolutamente niente a che fare con l’istruzione. Ciò nondimeno, un sondaggio condotto in questo campo ha dimostrato che la principale ragione per cui esiste l’istruzione formale dei giovani è quella di dare un po’ di respiro alle madri. È un dato di fatto. La gente ha questo punto di vista sull’istruzione.

Ma che cosa viene insegnato a fare a questo ragazzo? E qui si può vedere immediatamente qual è il motivo per cui trovate da ridire sull’istruzione dei giovani: non gli viene insegnato a fare niente. Perciò questa non è istruzione. Vedete, se prendete la parola nella sua definizione pura, quella con tanto di punto esclamativo, “*istruito!*”, beh, questa parola ha assunto un significato quasi esoterico, indefinibile; indica che... Cosa indica? Beh, si potrebbe dire: “Questo tipo è stato istruito. È stato istruito a Oxford”. Bene, e con ciò? Va bene, è stato istruito a Oxford; ottimo, è un Oxfordiano, benone. Questo significa che ci si aspettano da lui certe caratteristiche, certe reazioni sociali, e così via. Va bene. Se è stato istruito ad essere un gentiluomo, bene! Quindi è un gentiluomo professionista. Capite? Va bene. Va bene.

Non si può veramente dissociare l’istruzione da una *doingness* attiva, da un ruolo e da una professionalità. Non si possono dissociare queste cose, non ce ne si può occupare dicendo: “Beh, volevamo che avesse una buona istruzione, non tale da poterla usare in qualche modo, ma...” Beh, questo è subito un controsenso. È come dire che dobbiamo raccogliere tutti i piselli bianchi lasciando in terra tutti i piselli bianchi. Non è possibile far questo, vedete? Non si può semplicemente “istruire” qualcuno senza avere in mente nessun fine, perché in quel caso la persona non sarebbe istruita, capite?

Ed ecco perché al giorno d’oggi si ha da ridire sulla cosa. Nel mondo, lo stanziamento più vasto, subito dopo gli armamenti, è quello per l’istruzione dei bambini. È un ingente stanziamento. E non m’importa se gli insegnanti dicono tutti di essere sottopagati e tutto il resto (il che è vero); si tratta pur sempre di una favolosa quantità di denaro che viene speso per questo scopo particolare. Considerando il sistema nella sua totalità e includendo sotto la voce delle spese tutto l’addestramento e tutte le attività didattiche che vengono svolte nel mondo, si può vedere che tutto ciò implica un investimento impressionante.

Ora, nel mondo occidentale, sono state investite somme considerevoli per l’istruzione di praticamente ogni persona.

Si tratta di notevoli somme, che si aggirano intorno alle migliaia di sterline. Da qualsiasi aspetto vogliate considerarlo si trattano di molte, molte migliaia di dollari. Quando un giovane termina l’università, per esempio, il costo della sua istruzione si aggira ormai attorno ai 10.000 dollari, o almeno, così era dieci anni fa; questa è una cifra ormai superata, e probabilmente oggi si tratta di una somma maggiore. È una somma considerevole da investire su un uomo per non ottenere, magari, nessun risultato.

Bene; sono dunque stati spesi parecchi soldi per la sua istruzione, ma la persona è diventata istruita?

Pubblico: No.

Esatto, è questo il disaccordo. Vedete, si è speso parecchio per la sua istruzione, ma lui non è stato istruito.

L'altro giorno, sono rimasto piuttosto scioccato nello scoprire che i miei "rampolli" non sapevano scrivere il loro nome. Sono stati "istruiti" (tra virgolette) ad una velocità considerevole, ma non sanno fare la propria firma. A questo punto, non direi che hanno insegnato loro a scrivere. Non hanno insegnato loro a scrivere. A prescindere da quello che hanno fatto, a prescindere da tutte le aste che hanno tracciato, se non sono arrivati ad avere il prodotto finale di saper fare la propria firma... Beh, direi che questa dovrebbe essere una delle prime cose che un insegnante prenderebbe in considerazione. Direbbe: "Beh, vedi, un bambino dovrebbe saper fare la propria firma". Perché, francamente, quello è in pratica il test fondamentale dell'analfabetismo.

Il tizio che sale a bordo calcando pesantemente i piedi sul ponte e che deve fare una croce per firmare il contratto viene istantaneamente e immediatamente considerato un analfabeta. Beh, potrebbe anche essere capace di scrivere qualunque altra cosa in bellissima calligrafia con tanto di svolazzi, ma se non sapesse fare la propria firma, per lui sarebbe difficile convincere gli altri che non è analfabeta.

Mi sembrerebbe, quindi, che questa debba essere la primissima cosa, e quando ho scoperto questa lacuna, ho scatenato un vero putiferio insistendo affinché imparassero a fare la propria firma. Anche i bambini sono rimasti piuttosto scossi. Non era venuto loro in mente che, se sapevano scrivere, avrebbero dovuto saper fare la propria firma. E non riuscivano a farlo.

Per cui ci sono parecchie lacune in questo settore. Prendete l'aritmetica. Beh, l'aritmetica viene insegnata più o meno come un qualcosa di pratico, qualcosa di pratico che serve per evitare di essere imbrogliati sul resto della spesa. Penso che questo sia più o meno il punto di vista più miope su una materia che mi sia mai capitato di sentire, e tuttavia sono sicuro che questa è la ragione fondamentale per cui viene insegnata, poiché mi è capitato che dei bambini mi spiegassero pazientemente proprio questa ragione. È stato insegnato loro che la ragione per cui imparano l'aritmetica è non essere imbrogliati sul resto della spesa. Nessuno dice mai loro che c'è anche un altro modo per non doversi preoccupare di questa cosa, e cioè fare abbastanza

- pag. 65 -

soldi. Considerate la cosa: se una persona guadagnasse abbastanza denaro, non avrebbe bisogno di conoscere l'aritmetica, perché non sarebbe preoccupata di essere imbrogliata sul resto. Come vedete, ci sono altri modi di rigirare la cosa. Voglio dire, ci sono altre soluzioni per questa storia di essere imbrogliati sul resto. Sebbene vi offra questo esempio che è semplicemente ridicolo, è comunque un dato di fatto. Il re Mida non si preoccupava di essere imbrogliato sul resto.

Dunque, che cosa abbiamo in termini d'istruzione nel campo dell'aritmetica? Beh, sfido la maggior parte degli insegnanti di aritmetica a descrivermi un buon prodotto finale

della conoscenza dell'aritmetica. Direbbero: "Beh, ehm, ehm... ecco, è naturale che bisogna studiarla, perché è una materia fondamentale per così tante altre materie."

Bene. Adesso stiamo parlando dell'insegnamento di materie. Beh, non ci interessano le altre materie, stiamo parlando dell'aritmetica. Cosa dire di questa cosa chiamata aritmetica? Ci chiediamo perché la gente non conosce l'aritmetica. Beh, non si riesce a dare un'istruzione in aritmetica perché quest'ultima non ha un prodotto finale. C'è chi dice: "Io non voglio essere un ragioniere. Non ho voglio essere un contabile. Per non farmi imbrogliare sul resto, posso sempre imparare a contare sulle dita. È elementare! Perché imparare l'aritmetica?"

Voi dite: "Beh, beh, bisogna conoscerla per imparare altre scie..."

"No, no, no, no. Parliamo dell'istruzione in aritmetica. Non preoccupiamoci di altre materie."

"Beh, certo, se poni una restrizione del genere nella discussione", direbbero loro, "è chiaro che nessuno può discutere con te".

E voi: "Questo è il punto. E chi vuole discutere?"

Ciò che voglio sottolineare, qui, è che l'aritmetica, non avendo di per sé un obiettivo delineato - naturalmente ha un obiettivo delineato, e questo potrebbe essere descritto - ma non avendo un obiettivo definito e che sia stato descritto, è perciò quasi impossibile da insegnare. E così, tutti vanno molto male in aritmetica alle scuole elementari, perché l'aritmetica di per se stessa non è una materia, e quindi nessuno può essere istruito in essa.

È diventata sempre più... Ciò risulta molto evidente a livello universitario. Non sto parlando di una cosa troppo complicata. È una cosa molto, molto... *beng*, molto evidente. Entri in un'università, e nelle facoltà ingegneristiche ti vengono continuamente scodellati sotto il naso dei problemi che sei tenuto a risolvere con l'algebra o ti vengono sempre scodellati sotto il naso dei problemi che sei tenuto a risolvere con il calcolo infinitesimale, ognuno dei quali è risolvibile usando l'aritmetica spicciola. Ecco qualcosa che fa riflettere.

Dunque, che cosa è successo qui? Beh, l'aritmetica, non essendo una materia di per sé ed essendo un soggetto abbastanza caduto in disgrazia e degradato, si è via via contratta fino a cessare di essere una materia vera e propria, per diventare invece una semplice materia ausiliaria che porta alle matematiche superiori. E se non si conosce l'aritmetica, non si possono capire le matematiche superiori. Ecco come, più o meno, viene presentata all'ingegnere.

Beh, una volta, leggendo il vecchio *McGuffey's Readers*, rimasi sorpreso scoprendo quanto era elevato il livello di competenza in aritmetica che veniva richiesto nel 1888. I problemi di aritmetica che si chiedeva alla gente di risolvere erano problemi di algebra. E gli si chiedeva di risolverli con l'aritmetica. E sapete una cosa? Per me fu una grande rivelazione scoprire che era del tutto possibile risolvere questi problemi algebrici con le loro x e le loro y e tutte le altre cose del genere, usando la comune, ordinaria, normale aritmetica. Ed era molto più comprensibile in quel modo, molto più comprensibile. Ho approfondito la cosa e ho incontrato alcuni vecchi del mestiere che potevano prendere una colonna di circa 10 numeri, con ogni numero composto di cinque cifre, e potevano fare la

somma con un metodo particolare - molto strano per me - una specie di addizione a zigzag; non saprei proprio come spiegarvene il funzionamento, ma sta di fatto che trovavano quasi subito il risultato. E ci si chiede: "Ma come fanno?"

E loro: "Beh, è molto semplice. 9 addizionato a qualcosa dà come risultato se stesso, per cui tutto quello che si fa è scorrere la colonna andando verso il basso, trovare tutte le combinazioni che danno 9 e metterle da parte, dopodiché si addiziona quel che resta e si ottiene il totale." *[risate]*

Pensate un po'. Naturalmente, questa è roba da trucchetti, ma tutta questa roba una volta era parte integrante dell'aritmetica, mentre oggi non esiste più nell'aritmetica. Dov'è andata a finire? Beh, l'aritmetica dev'essere una materia che sta morendo. Come mai sta morendo? Perché nessuno ne sta delineando lo scopo allo studente. Non importa se uno scopo esista o meno, questo non c'entra. Sicuramente se ne potrebbero trovare parecchi, ma ciò che importa è il fatto che nessuno sta delineando, sottolineando, mostrando lo scopo di questa materia allo studente, per cui quest'ultimo non pensa di diventare istruito in aritmetica. L'aritmetica non è altro che una materia ausiliaria che permette di non essere imbrogliati sul resto della spesa.

Così, man mano che lo scopo di una materia si deteriora, a causa del modo in cui viene pubblicizzato o presentato, man mano che lo scopo di una materia si deteriora, anche la materia stessa scompare. Può sembrare molto strano, ma quando lo scopo di una materia scompare, beh, anche la materia scompare dal perimetro di conoscenza dell'uomo.

Prendiamo come esempio la fabbricazione di fruste da postiglione. Andate in giro e cercate qualcuno che sappia tutto sulla fabbricazione di fruste da postiglione. Probabilmente ci sono un paio di persone, in qualche parte dell'Inghilterra, che conoscono la materia in lungo e in

- pag. 66 -

largo e che fabbricano tutte le fruste da circo. Vedete, praticamente non si fabbricano più fruste. Questo settore sta scomparendo, perché non ha scopo. Nessuno ha più dei cavalli su cui schiacciare una frusta, capite? Quindi, farsi un'istruzione su come costruire fruste, oggi, sarebbe una specie di vicolo cieco. Non sarebbe una carriera molto produttiva.

Ora, questo sembra in una certa misura stringato, ma se consideriamo l'aspetto opposto, di colpo avrà molto senso. Una materia di cui non venga delineato lo scopo finisce per scomparire non solo nella società, ma anche nell'individuo. Entrambe queste affermazioni sono vere. La prima è talmente vera che è quasi assurda, ma l'altra non è assurda, e non è stata individuata. Se la persona a cui si insegna una materia non ha lo scopo di questa materia, essa finirà per indebolirsi, nella persona, fino a scomparire. Può darsi che la materia abbia uno scopo grandissimo, ma se esso non viene insegnato all'individuo, per lui è finita. Capite?

Perciò, potete vedere la differenza tra uno studio vivo e uno studio morto. Uno studio vivo è uno studio che ha uno scopo, un uso, mentre uno studio morto è uno studio che non ha nessun uso. E il modo di trasformare uno studio vivo in uno studio morto ha due aspetti: il suo uso scompare, come nel caso delle fruste da postiglione, oppure semplicemente viene ommesso dalle attività didattiche. In questo modo il soggetto,

gradualmente, scompare, non solo nell'individuo ma anche nella società; non solo nella società ma anche nell'individuo. È chiaro questo?

E noi dobbiamo presumere che una persona non possa divenire istruita in una materia morta (per la semplice definizione della parola *istruzione* che ho sottolineato qui), perché essa non ha nessun prodotto finale.

Vediamo così che queste cose diventano ossessive. Qualcuno comincia a studiare le miniature dipinte in Olanda da pittori ciechi. Beh, certo, se si trattasse di miniature dipinte in Olanda, questo studio avrebbe una certa utilità, ma miniature dipinte in Olanda da pittori ciechi, beh, in un certo senso dovremmo cercare un bel po' in giro prima di trovare un qualche uso per questo specifico soggetto. Oh, sì, potreste anche trovare degli usi, ma non sforzate troppo il vostro ingegno per riempire le lacune di un sistema didattico, perché a essere "ragionevoli" ci si dà la zappa sui piedi. Si tratta di vedere che cosa c'è lì, e non che cosa potremmo inventare da mettere lì.

Certo, potremmo inventare qualche materia, ma supponiamo semplicemente che questo tipo faccia questo studio esoterico... strano, bizzarro, inutile, che non sta né in cielo né in terra. Sapete che ciò può facilmente diventare un'ossessione per lui? Il soggetto per lui non ha nessuno scopo, nessun uso, per cui naturalmente è impossibile che egli diventi istruito in tale soggetto, perché non può mai esibire la sua competenza, non può mai esibire il suo uso. Chi lo ascolterebbe? Non può nemmeno parlarne agli amici. Direbbero: "Questo è un povero pazzoide! Se ne va in giro parlando continuamente..." Un po' come i vostri familiari, occasionalmente, hanno considerato voi sul soggetto di Scientology. Andate al di là della loro comprensione. Ma una cosa molto peggiore, molto peggiore, potrebbe essere una cosa del genere: nessuno sa di cosa la persona sta parlando, nessuno sa perché la sta studiando, non ha nessuna utilità e in ogni caso non è molto interessante. Beh, questo povero tipo non riesce mai a comunicare questa cosa. Non riesce mai a comunicarla per la semplice ragione che la comunicazione diventa difficile: nessuno lo ascolta.

Non avete mai pensato che la comunicazione può essere difficile perché nessuno ascolta? Beh, adattate semplicemente questa cosa al campo dell'istruzione. Se la materia non esiste, non ha nessun uso, nessuna applicazione, non ha né questo né quello, beh, in quella misura la gente smette di ascoltare, perché la cosa è inutile anche per loro. La persona sta studiando miniature dipinte da pittori ciechi in Olanda. La gente in un certo senso dice: "Beh, posso capire che studi miniature dipinte in Olanda... Secondo me è matto da legare!" Quella sarebbe l'inevitabile conclusione, capite?

Beh, a volte, i vostri familiari vi scrutano; quando vi imbattete in una situazione del genere e vi ci siete scontrati frontalmente e la gente non vi ascoltava sul soggetto di Scientology, oppure era insofferente nei vostri confronti perché la studiavate. Ciò è successo perché non parlavate loro dello scopo di Scientology. E non avete parlato dello scopo di Scientology nell'ambito di ciò che essa poteva fare per loro a livello personale.

Adesso vi state avvicinando. Se sentisse quello che ha fatto per voi a livello personale, vostra madre potrebbe essere stata interessata, perché è interessata a voi; ma persino lei la considererebbe un soggetto vero e proprio solo dopo che uno scopo fosse stato delineato. Spingiamoci un po' più oltre: dopo essere stato delineato, lo scopo può essere in qualche misura realizzato. Lo scopo che avete attribuito al soggetto può essere in qualche misura realizzato. Ora, lo stadio successivo è che loro non ci credono. Potreste

parlare loro dello scopo, ma essi non ci crederebbero. In altre parole, lo scopo non è reale per loro. Perciò, non solo bisogna delineare lo scopo, ma bisogna anche delinearli in modo tale che sembri uno scopo raggiungibile, uno scopo raggiungibile o realizzabile.

Così, andiamo da questo tipo e gli diciamo: "Il tuo interesse per questo soggetto dovrebbe essere enorme, perché esso ti renderà Clear".

E lui immediatamente dice: "Renderà cosa?" Perché quello non è uno scopo comprensibile, capite? Lo scopo cessa di essere comprensibile quando la meta non gli sembra raggiungibile o valida. E questa può cessare di essere raggiungibile o utile semplicemente perché non viene compresa.

Quindi, affinché una materia di istruzione esista e continui ad essere una materia in cui si possa istruire qualcuno, o in cui ci si aspetta che qualcuno possa mai venire

- pag. 67 -

istruito... mettiamola in questo modo: affinché la materia continui ad esistere, affinché sopravviva, deve avere uno scopo che possa essere visto come un'azione raggiungibile. Deve essere raggiungibile. Lo scopo deve essere raggiungibile.

Ora, il valore di una materia dipende semplicemente e totalmente dal valore che ha il conseguimento dello scopo dichiarato. Qual è il valore del conseguire questo particolare scopo dichiarato? Ha utilità il fatto di riuscire a raggiungerlo, o non ha utilità il fatto di riuscire a raggiungerlo? È in quella misura che una materia viene vista come materia marginale oppure come materia vitale.

Quindi la trama e l'ordito della cultura è costituita da tipi d'istruzione che sono suddivisibili; questa è la trama e l'ordito di una cultura (*trama e ordito* sono termini che si riferiscono alla tessitura; cercherò di non usare troppe parole qui; la trama va in questo modo, e l'ordito va in quest'altro). Questa è la struttura fondamentale di una cultura ed è suddivisibile in due tipi generali di istruzione. Una cultura viene tenuta assieme esclusivamente ed unicamente dall'istruzione. A prescindere dal fatto che l'istruzione venga conseguita mediante l'esperienza o mediante insegnamento, una cultura - nell'insieme - è la somma della sua istruzione. Ci sono due suddivisioni nell'istruzione di una cultura: una è quella vitale e l'altra è quella piacevole.

Ora, un'istruzione acquisita viene remunerata nella misura in cui i suoi servizi sono considerati utili. Un'istruzione viene remunerata nella misura in cui i suoi servizi vengono considerati utili. E, francamente, non viene remunerata un solo centesimo in più. A volte viene data una remunerazione scorretta, ma non spesso, il che indica l'esistenza di qualcosa di molto strano. Perché questa regola che vi ho appena spiegato è vera; perciò in qualche misura ci dev'essere una qualche interpretazione scorretta della società in generale, dato che ci sono diversi tipi d'istruzione nel soggetto generale che vengono remunerati enormemente, e non sono considerati utili da certe autorità nel campo dell'istruzione.

Dev'essere che alla gente piaccia farsi infinocchiare. Continua a dar soldi a un qualche tipo di truffatore. A giudicare dagli stipendi enormi percepiti da questi tipi, ci dev'essere un qualche valore di mercato nel portare alle stelle la speranza della gente. Alla luce di quanto vi ho detto ora, si potrebbe dare una nuova valutazione alla società.

“Sì”, potreste dire voi, “sotto questo aspetto, la società commette degli errori. Sì, la società viene ingannata.” Beh, io non penso che la società commetta degli errori sotto questo aspetto. È un nuovo punto di vista, no?

Sapevate che la professione tecnica più remunerata negli Stati Uniti è sotterrare la gente? È pagata profumatamente! Sono riusciti a convincere tutti quanti che il caro estinto deve essere deposto in una bara di bronzo sigillata e che, all'esterno della bara, dei sarcofagi in cemento e acciaio devono “proteggere i cari estinti dalle infiltrazioni”. E hanno fatto sì che tutto il paese fosse assolutamente convinto che questa era una legge congressuale, che era una legge locale, ma una recente investigazione del Congresso ha portato alla luce questo fatto, ed hanno scoperto che negli Stati Uniti non esiste nessuna legge che imponga in che cosa si venga sepolti, negli Stati Uniti, neppure in una cassa di legno. Esistono leggi che esigono la sepoltura, ma nemmeno una che esiga l'imbalsamazione. Per cui avvolgete la zia Agnese in una coperta e gettatela in una buca. Basta che abbiate un certificato di morte e siete a posto.

Quindi, questa particolare professione, che cos'è che stava vendendo? Stava come vendendo una specie di bizzarra vita dopo la morte, non è così? Era simile a un qualche culto religioso, o qualcosa del genere, ed era ovvio che la gente comprava la vita dopo la morte. E scopriamo che una delle cose più costose che si potessero fare in Egitto era morire. Era una cosa molto dispendiosa, e oggi succede la stessa cosa negli Stati Uniti. Morire è molto costoso. Una volta che hanno finito con voi, beh, non vi resta più il becco d'un quattrino.

Ma ciò è molto peculiare. Questa occupazione viene remunerata dalla società, viene premiata. È praticamente l'arte più dotta con cui abbia mai avuto a che fare nella vita. Quella dei becchini è un'arte estremamente dotta, e la stessa categoria dei becchini (o impresari di pompe funebri, come loro amano definirsi), beh, costoro gestiscono le proprie scuole e la propria tecnologia, e quel genere di cose. E sono molto bravi a inculcare le loro istruzioni, e il prodotto finale è del tutto evidente. Ma questi tipi sono dei furbetti. Lo so perché ai tempi in cui, mi divertivo facendo lo scrittore dalle parti di New York, mi era molto amico il medico legale di New York (è così che ora, dalle parti di New York, hanno cominciato a chiamare il Coroner; si sono pure cambiati il nome). Era il Coroner della città di New York ed era una delle più brave persone con cui si possa mai aver a che fare. Aveva imbalsamato personalmente, con le sue proprie mani, 15.000 cadaveri.

Mi sono interessato a questo particolare settore, perché ero stato mandato a scrivere una serie di racconti sui crimini insolubili, e come c'era d'aspettarsi, andai ad imbartermi nel medico legale della città di New York. Fu lui a dare inizio alla mia istruzione criminologica sul soggetto, che rientra naturalmente in quel campo chiamato medicina forense o medicina legale. E questo tipo aveva l'intero soggetto sulla punta delle dita. Ma era la disinvoltura con cui riusciva a snocciolare tutte queste cose che evidenziava una grande familiarità col soggetto.

E non era un soggetto esoterico. Aveva a che fare con mucchi di cadaveri sparsi dappertutto in vari stati di déshabillé e vari stati di integrità fisica. A volte erano un po' trasandati. E lui era davvero in gamba. E, strano a dirsi, pensava di non essere socialmente accettabile. Beh, io ero molto accettabile socialmente, e così lui ed io formammo un'ottima compagnia. Gli piaceva venire con me, e quando gli chiedevo se voleva accompagnarmi in qualche posto,

arrivava a razzo. Arrivava subito, immediatamente! Non c'era niente di sbagliato in questo tizio. Aveva ottime maniere, era un perfetto gentiluomo, e così via, ma parte della sua istruzione includeva il fatto che la sua materia fosse guardata dall'alto in basso, e di conseguenza si sentiva socialmente inaccettabile.

Beh, non so; molta gente guarda dall'alto in basso. Gli spazzini pensano di essere guardati dall'alto in basso, e così via, ma gli spazzini tengono pulite le strade, no? Beh, questo tipo, ovviamente, teneva pulite le strade di New York da corpi in decomposizione. Lo vedevo di tanto in tanto; io ero il presidente di una società locale di Scrittori e lui veniva lì abbastanza regolarmente e, se io glielo chiedevo, teneva dei discorsi per gli scrittori di libri gialli. E quelli si alzavano da tavola, o cose così, con le più strane tonalità di verde sulla faccia.

Ma cari miei, quelli erano dati. Erano dati, e c'era un prodotto finale molto definito, anche se solo nel campo dell'investigazione. Un tipo del genere, con una sola occhiata a un cadavere, poteva dire: "Monossido di carbonio, morto da circa tre ore". "Cianuro", "Arsenico", questo, quest'altro e quell'altro. *Trrrr*, pom! "Oh, direi che è morto per botulismo, Joe. Sì, sì. Beh, mettilo sul tavolo mortuario, gli faremo un esame, un'autopsia. Ma sono abbastanza sicuro che è semplicemente botulismo... deve aver mangiato dei fagiolini fuori stagione, dopo che erano rimasti troppo tempo in ghiacciaia. Mi sembra che sia questa la ragione". Quasi sempre ci azzecava perfettamente.

Questa era arte, l'arte dell'osservazione, il mondo della morte. Ma perfino ai tempi dell'antico Egitto a quest'arte non veniva concesso nessuno status sociale. Anzi, coloro che imbalsamavano i corpi nella camera ardente non potevano mai neanche andarsene da lì. Venivano tenuti lì.

Ma qui c'è questa enorme, enorme quantità d'arte, questa enorme quantità di dettagli, questa enorme quantità di tecnicità, questa enorme quantità di roba, e, attraverso queste culture, è arrivata direttamente a noi dall'epoca dell'antico Egitto, senza la minima interruzione. Ed è interessante notare che un tipo del genere fosse in grado di mettersi a discutere del rapporto tra la qualità di conservazione dei moderni sistemi di imbalsamazione e la qualità dei sistemi di imbalsamazione degli antichi Egizi. Ed era convinto di far meglio lui, oggi, che gli antichi Egizi. Era la prima volta che sentivo una cosa del genere, perché abbiamo visto queste mummie egiziane nei musei universitari e cose del genere, e le abbiamo viste in giro e sono ancora lì, tutte avvolte in bende, e così via. Ma il suo atteggiamento nei confronti della cosa era quello di un vero professionista: beh, i loro lineamenti non erano stati preservati e il loro colorito era brutto. Questo è ciò che mi disse un giorno. "Sì, la prossima volta che vai al museo, Ron," mi disse, "se non ci credi, se non credi che ai giorni nostri siamo molto più avanzati rispetto a loro, dai semplicemente un'occhiata a una di queste mummie. I lineamenti non sono stati preservati e il colorito è brutto."

E io: "Ma accidenti! Questi tipi sono morti da migliaia di anni!"

E lui: "Beh, tra alcune migliaia di anni anche uno dei miei lo sarà". E aggiunse: "I suoi lineamenti non saranno brutti e il suo colorito sarà buono. Possiamo fare un lavoro migliore di quello che..." (per poco non disse "facevamo allora").

Bene, vi sto parlando di una professione relativamente degradata, ma molto ben remunerata; tenere lontani i cadaveri dalla strada e abbellire i cari estinti, e così via, è una professione pagata molto bene. La conservazione della memoria è una professione molto ben pagata. Ed è sempre esistita. È esistita continuamente per un periodo di tempo molto lungo senza che il know-how scomparisse. Ovunque ci fosse una civiltà, sembrava che si conoscessero i dati che la civiltà precedente aveva sulla cosa, a prescindere da quante guerre potessero esserci passate sopra, e li usano come se niente fosse. Beh, perfino negli antichi riti tribali, la gente andava a cercare una caverna asciutta dove i cadaveri dei loro cari s'imbalsamassero automaticamente.

Questa, dunque, è un'attività tecnica molto interessante. È un'attività tecnica, amici miei: che cosa bisogna fare per impedire che un cadavere vada in putrefazione, e che cosa bisogna sapere riguardo a ciò che ha ucciso la persona, e di che cosa è morta, in modo che non diventiate tutti confusi durante le attività d'imbalsamazione; e che cosa bisogna fare per mettere a posto tutto ciò, e come si è tenuti a seppellirli, come si è tenuti a trattare esattamente la famiglia in lacrime e come si è tenuti esattamente a vender loro il massimo al prezzo più alto, capite? Queste sono tecnologie, indipendentemente da che punto di vista le si guardi. Sono molto vaste e sono molto esatte e, gente, danno davvero un risultato finito. Capite? Un corpo viene preso, imbalsamato, seppellito, i soldi vengono riscossi. *Paf!* Tutto facilmente molto comprensibile.

Perciò potremmo dire che un soggetto viene remunerato non solo in base alla sua necessità, ma anche in base alla comprensione che la gente in generale ha nei suoi confronti. Viene remunerato nella misura in cui viene compreso.

Benissimo. E che dire di queste longevità? Che dire di questa longevità? Un continuo bisogno di uno scopo può quindi preservare *un* soggetto. Il continuo bisogno del soggetto può preservare il soggetto. Se il soggetto continua ad essere necessario, verrà preservato; questo è un corollario di quanto vi ho appena detto pochi minuti fa. Ma la durata di questa sua conservazione dipende interamente dal bisogno della sua tecnologia e dalla trasmissione della sua tecnologia. Capite? È indispensabile che continui ad esserci il bisogno di quella tecnologia, e quella tecnologia deve anche essere trasmessa. Se continua ad esserci questo bisogno, essa continuerà anche ad essere trasmessa; tutto questo è molto, molto affascinante, ed è piuttosto ovvio.

Ma quando un soggetto viene tramandato nei millenni e arriva fino a voi dopo tanto tempo, è solo perché anche il suo scopo è stato tramandato insieme ad esso. Il suo scopo

- pag. 69 -

l'ha accompagnato, e il suo scopo viene compreso. Ora, si potrebbe distruggere quel soggetto distruggendone lo scopo - non serve più, capite? - oppure distruggendo in qualche modo l'opera di trasmissione della sua tecnologia, e inserendovi un sacco d'altre cose che non hanno niente a che fare con essa. In altre parole, prima di poter studiare ingegneria, bisogna aver frequentato le scuole elementari, le medie, la scuola di galateo, e aver imparato a lavorare a maglia. Sarà più o meno la prossima che vanno a escogitare.

Dopo un po', non ci sarà più neanche un ingegnere; tutti i ponti cominceranno a crollare. Beh, uno dei motivi per cui tra un po' non avremo più neanche un ingegnere è molto elementare ed è contemplato proprio nella nostra tecnologia, ma solo nella nostra: è

perché gli è stato fatto fare un decollo troppo lungo. Ha dovuto prendere una rincorsa - troppo lunga prima di decollare, e quanto più tempo ci vuole per accostarsi all'istruzione - torniamo all'istruzione ora - tanto maggiore è la possibilità di intralci lungo la pista. Potremmo esprimere questo concetto in un modo più semplice, ma più o meno avviene proprio questo. La persona sta per decollare, sta per decollare, sta per decollare, sta per decollare, prende la rincorsa sulla pista di lancio e cerca di acquistare velocità, e tutti gli dicono: "Non devi ancora tirare la cloche. Devi stare sulla pista e continuare a rullare, e tenerti pronto al decollo, pronto al decollo, pronto al decollo, pronto al decollo". Beh, dopo fatto questo per circa 45 anni e dopo aver scoperto che non si è staccato dal suolo, la persona non decolla.

Il motivo di questo è che *il numero di possibilità di fallire è direttamente proporzionale alla durata dell'approccio*. Questa è una legge. Il numero di possibilità di fallire è direttamente proporzionale alla durata dell'approccio, alla durata del tempo necessario per arrivare al punto in cui si studierà il soggetto in questione.

Ora, questa legge viene controbilanciata dal fatto che se una cosa non viene studiata per gradienti, una persona può cacciarsi in un ginepraio se va a finire in un gradiente troppo alto, come vi dicevo l'altro giorno. È salita troppo ripidamente, troppo in fretta. Da qualche parte, per qualunque materia, c'è una pista di decollo della lunghezza appropriata. È una pista che ha la lunghezza giusta per quella materia. Una pista della lunghezza giusta per quella materia, quindi, non sarebbe così lunga da moltiplicare inutilmente le possibilità di fallire, e sarebbe meglio che non fosse così corta da far sì che la persona salti un gradiente e si vada a cacciare in una confusione. E qual è la giusta lunghezza della pista di decollo per un determinato soggetto? Quante azioni preparatorie dovrebbero esserci? Quanto dovrebbe durare un corso di studio? La risposta a tutte queste cose, queste domande è: beh, non dev'essere così lungo da moltiplicare inutilmente le possibilità di fallire e non deve essere così corto da far salire la persona in modo troppo ripido.

Cadrebbe a testa in giù, come capitava a noi quando facevo parte dei club aeronautici universitari. Parecchi giovani sfortunati tiravano la cloche troppo presto. La conseguenza era una caduta di stallo, la chiamano caduta di stallo... termine tecnico dell'aviazione. L'aereo comincia a salire e non c'è abbastanza spinta in avanti per mantenere il vuoto che si crea al di sopra delle ali. Non s'è mai visto un velivolo fare una cosa così dannatamente strana come quando fa una caduta di stallo. Sta volando del tutto tranquillamente e improvvisamente comincia a volare troppo lentamente e non c'è più il vuoto al di sopra dell'ala e l'aereo va giù, *woom!* E com'è veloce! Non per niente la si chiama caduta di stallo. E naturalmente, quando l'aereo si trova solo a circa 30 metri al di sopra della pista o qualcosa del genere o ai bordi del campo, e così via, non sviluppate abbastanza velocità, durante la fase di caduta, da poter poi tirare la cloche e rimettervi nella posizione giusta. Quel che fanno è mandare un avviso ai vostri familiari e mettersi in contatto col mio vecchio amico, il medico legale di New York.

Comunque, questo è ciò che accade a uno studente. Egli diventa eccessivamente sicuro di sé, o qualcosa del genere, tira la cloche e non ha preso una rincorsa sufficiente, e non ha sviluppato la velocità necessaria, capite? In altre parole, va a finire in un gradiente troppo ripido.

Questo è successo a Mary Sue l'altra sera. Pensate un po', sta studiando dattilografia. È una dattilografa discreta, ma ha cominciato a dattilografare a tastiera cieca,

e, a furia di batti e ribatti, ha intenzione di diventare esperta in questa attività. È piuttosto interessante. Le ho fatto percorrere un procedimento educativo su questo soggetto per un periodo molto, ma molto breve, il che ha disintegrato le barriere esistenti. Non so se lei se n'è accorta, e in questo momento non è presente, ma probabilmente non ha notato che c'è un rapporto tra il suo improvviso interesse per la dattilografia a tastiera cieca e il superamento della barriera costituita da una situazione del tipo "rincorsa troppo lunga" e anche "gradiente troppo brusco". Ho infranto questa barriera con un procedimento, e adesso a Mary Sue interessa molto imparare la dattilografia a tastiera cieca; la sera, con tutto il resto che ha da fare, passa circa un'ora, batti e ribatti, lì seduta a scrivere continuamente a macchina a tastiera cieca. Questo è molto difficile da fare, perché, allo stesso tempo, usa la "tecnica monodito" per battere appunti durante le ore che le restano. Per cui, da un lato è impegnata a scrivere a tastiera cieca, e dall'altro scrive con la "tecnica monodito", quando fa il suo lavoro. E poi ritorna a scrivere senza sosta a tastiera cieca.

Ma io l'ho confusa. L'altra sera le ho dato un metronomo e di colpo si è resa conto che il suo ritmo era scorretto, e infatti era vero. Col metronomo in funzione, non riusciva a far niente. Diceva che doveva spegnerlo immediatamente. Era un gradiente troppo alto.

Ma era passata al gradiente di esercitarsi su due file di tasti, pur non avendo ancora completamente superato il

- pag. 70 -

gradiente di una fila di tasti. Capite ora che cosa intendo con gradiente troppo difficile? Questo era troppo arduo. Ragazzi, che caduta di stallo! È subito caduta di stallo! Ed è semplicemente entrata in uno stato di confusione totale. Se fosse successo in passato, avrebbe semplicemente lasciato perdere tutto e la cosa sarebbe finita lì. Ma conoscendo ora la tecnologia che sono riuscito a mettere assieme in materia di istruzione, si è discostata un attimo dalla cosa e ha detto: "Dunque, vediamo, che cos'ho fatto? Ah sì. Beh, semplicemente un gradiente troppo difficile. Beh, sono semplicemente passata a un gradiente troppo alto". È ritornata a fare una fila, e tic, tic, tic, tic; poi è passata a due file e ce l'ha fatta, capite? In altre parole, ha superato quel gradiente senza difficoltà.

Quindi, una persona, sapendo questo, può effettivamente tenere in mano saldamente le redini. A Mary Sue, non c'è stato bisogno di dirlo.

Benissimo. Una materia di istruzione, quindi, è semplicemente qualcosa che termina in una doingness, e ad essa ci si accosta facendosi un'istruzione su di essa. Ora, è il colmo che ci sia bisogno di dirlo! Ma la verità è che quasi nessuno lo sa veramente. La gente non lo sa proprio. A parole, sembra sempre che lo sappia, ma poi si cimenta sempre in attività che svolge in modo pessimo e in cui fallisce miseramente, e non le viene mai in mente che non ha mai ricevuto un'istruzione in quella materia.

Vi dirò una cosa che mi mandava su tutte le furie quando ero a Hollywood. Ogni regista, ogni supervisore di produzione, e, per quanto li riguardava, ogni attore sul set, tutti erano scrittori. Sapevano scrivere. Tutti quanti erano in grado di scrivere trame cinematografiche. Il posto semplicemente pullulava di scrittori. Volete sapere perché Hollywood non ha mai superato il livello dell'asilo per quanto riguarda le trame? Beh, proprio per questo fatto. Non hanno mai riconosciuto il fatto che si tratta di una tecnologia. Una tecnologia professionale che bisogna studiare da matti. Comprende un sacco di

complessità, dettagli e ramificazioni; in effetti ha una terminologia alquanto vasta. Ma tutti quei polli sapevano di saper scrivere. Non c'era mai niente che si dovesse studiare. Così, naturalmente, quando c'era un professionista tra loro... Hollywood ha prodotto pochissimi scrittori professionisti, anzi *non* ha prodotto nessuno scrittore professionista. I professionisti arrivano da altri luoghi e vanno a pezzi. Beh, questo succede perché li tutti conoscono la professione del tipo appena arrivato. È uno scrittore, è un professionista, arriva lì e tutti gli altri conoscono la sua professione.

Beh, lui non concede al cinema la beingness necessaria per rendersi conto che forse anche lo scrivere per il cinema comporta qualche trucco del mestiere, per cui naturalmente appare un po' stupido agli occhi degli altri, anche se stupido non lo è affatto. Semplicemente, non ha imparato questa particolare specializzazione del suo campo, che del resto potrebbe imparare abbastanza rapidamente. E Hollywood, non rendendosene conto, non si prende mai la briga di insegnargli a scrivere per Hollywood. E non han mai scoperto che per saper scrivere è necessario essere istruiti.

Abbiamo così questa professione pazzesca che a volte viene remunerata in modo smisurato, e nella quale a volte è molto facile morire di fame, e nella quale la gente ti accorda enormi quantità di beingness, e nella quale la gente ti ignora completamente. Ci sono, quindi, contraddizioni ogni genere.

Che cos'è uno scrittore professionista? Beh, alla luce dei fatti, è qualcuno che ha successo e le cui opere vengo pubblicate o perlomeno lette o guardate. Ma tra tutti i campi dell'arte, questo è il più pazzesco con cui avere che fare, perché nessuno gli concede la beingness di avere una tecnologia. Eppure, le persone che hanno successo - questo v'interesserà molto - le persone che hanno successo non sono semplicemente individui capitati lì per caso con un'idea.

Se andaste all'Associazione degli Sceneggiatori, scoprireste che l'istruzione nel campo dello scrivere ha una cattiva reputazione perché viene insegnata nelle università americane. Sono andate ad assumere un branco di scrittori falliti, e gli scrittori falliti o diventano redattori o diventano professori. Tra l'altro, drammatizzano il loro fallimento e cercano di far sì che uno scrittore fallisca. Non ne ho mai visto uno che facesse qualcos'altro. Come non detto. Ce ne sono stati alcuni che hanno lavorato come matti, hanno avuto un enorme successo, e hanno trasformato in un successo qualsiasi cosa di cui si siano occupati e via dicendo. Ma non avevano l'idea di essere scrittori. Tutti questi altri, invece, avevano ancora quest'idea pazzesca di essere scrittori di qualche tipo, ma erano lì a fare i redattori. Non erano addestrati in questa professione, e, se lo erano stati, avevano fallito.

Questo soggetto è preda dei capricci della sorte. Tutta la società sembra basarsi, in una certa misura, sui romanzi e le fantasticherie degli scrittori. Ma stiamo parlando di un'area nascosta di addestramento tecnico; beh, l'addestramento tecnico non esiste in questo campo. Se uno scrittore professionista vuole farsi una bella risata, se vuole proprio sbellicarsi dal ridere, e ridere, e ridere, e ridere a crepelle, non deve far altro che leggere il programma di studi dei corsi per scrittori professionisti che si tengono a Princeton, per esempio. Si piegherebbe in due dal ridere. Non potrebbe farne a meno.

Una volta, a Harvard, ho lasciato pietrificata una classe di aspiranti scrittori professionisti. In seguito, il professore mi ha detto che non si sono mai più ripresi. Ho commesso l'errore... beh, ero molto giovane, molto impulsivo; e quando si viene invitati a

tenere una conferenza sul proprio soggetto presso un genere di istituzione così esoterica, beh, è facile montarsi la testa e darsi delle arie, capite? Soprattutto se si è molto giovani e impulsivi.., e se sono io. E così mi alzai di fronte a questi apprendisti scrittori e dissi loro: "Ho notato che attualmente state studiando stile.

- pag. 71 -

Dunque, nessuno scrittore sa davvero se ha uno stile o no finché non si è messo," ed ero anche molto ragionevole, "finché non si è messo a scrivere un paio di centinaia di migliaia di parole. E una volta fatto ciò, riuscirà probabilmente a scorgere, nella sua opera, la presenza o l'assenza di uno stile". Dal punto di vista di uno scrittore professionista questa è l'affermazione più ragionevole che si possa fare, perché per un professionista, persino per Dickens, è un giochetto da ragazzi sfornare centomila parole al mese, capite? Un giochetto da ragazzi!

Non so da dove venga questa idea che tutti gli scrittori scrivono penosamente col loro sangue, contorcendosi nell'agonia. Non è vero. Non è per niente vero. Se qualcuno ci ha messo sette anni per scrivere una grande opera è perché era sbronzo per sei anni e mezzo. Gli scrittori scrivono bene, scrivono con facilità e scrivono con disinvoltura. Per esempio, la maggior parte della roba di Dickens è stata scritta al ritmo di 5000 parole al giorno. Una volta ho fatto questo calcolo e l'ho consegnato alla stampa, e l'articolo è stato diffuso a livello nazionale. Lo si è visto in giro e così via. In seguito a ciò, naturalmente, suppongo che la sua opera perse un po' di reputazione. Ma uno scrittore sa scrivere. Avete forse una definizione migliore? Sa scrivere facilmente, disinvoltamente e velocemente.

Molto bene. Così, dissi questa cosa a questi poveracci seduti nella loro aula e notai una specie di shock serpeggiare nella classe; fu dopo che terminai la conferenza e ricevetti a malapena qualche applauso. Se ne stavano tutti seduti come statue, sconcertati. Non si presero nemmeno la briga di alzarsi quando suonò la campana. Finalmente, uno o due di loro si rivolsero ad altri due farfugliando qualcosa. Il professore, che era proprio una brava persona, venne da me, mi fece scendere dal podio e mi accompagnò fuori, dicendo: "Beh, ha scatenato un bel pandemonio dicendo quelle cose."

E io dissi: "Perché? Per amor del cielo, perché? Che cosa intende dire con questo?"

"Oh," disse lui, "caro mio... loro scrivono 1500 parole al semestre."

E com'era sconvolta quella gente! Quando ci ritornai, non ce n'era uno che mi rivolgesse la parola. Erano proprio sconvolti! Per quanto li riguardava ero da buttare a mare. Non era possibile che io fossi un professionista, capite? Eppure la mia roba era in edicola. Doveva essere stato un colpo di fortuna. C'era qualcosa che non quadrava, perché i dati che avevo dato loro dovevano essere sbagliati.

A quei poveretti non era mai stato detto che avrebbero dovuto scrivere! Insegnavano a tutti loro ad essere scrittori, ma nessuno aveva mai detto loro: "Ragazzi, scrivete!" Capite? E io fui il primo ad annunciare a quella classe, che si avviava ormai nel suo quarto anno, che uno scrittore dovrebbe scrivere. Non so che cosa uno scrittore dovrebbe fare. Dovrebbe discutere, o fare questo o quest'altro, ma pare che lo spirito commerciale, per questa gente, fosse una parola sporca. Perché? Perché vuoi dire

lavorare sodo! Non è che disdegnino il denaro. Non fraintendete mai questa gente. Non disdegnano nessuna delle cose inerenti. Non disdegnano il fatto di essere commerciali o di essere qualunque altra cosa. Non stanno cercando di proteggere la loro arte. Per loro produrre è faticoso. È semplicemente troppo duro. Per cui avevano studiato per quattro anni e non avevano trattato il primo gradiente, e cioè *che lo si deve fare!*

“Ora iniziamo l’insegnamento sulla ceramica. Nel campo della ceramica si fanno terraglie, oggetti di vetro e altri oggetti di questo tipo. Entro la fine di questo corso, ci si aspetta che siate in grado di fabbricare delle terraglie con disinvoltura e facilità, e di riconoscere ciò che non va nelle terraglie fatte male, e cose di questo tipo. E conoscerete la tecnologia relativa alla produzione di terraglie.”

Qualcuno si fa avanti e dice: “Stai proprio insegnando una materia politecnica”, o qualcosa del genere. No, no, amici. Scrivere vuol dire semplicemente abbattere alberi, guidare bulldozer. Ci sono parecchi uomini che scavano fossi che non possiedono l’energia fisica necessaria per scrivere. Proprio così. È semplicemente un lavoro come un altro, e quando ci si accosta ad esso in questo modo, diventa sensato e comprensibile; dopodiché ci si può mettere a lavorare.

Uno scrittore non è uno che porta un fez rosso, indossa pantofole blu e fuma la pipa, guardando fisso fuori dalla finestra. Uno scrittore è uno che si siede a una scrivania con una matita e un pezzo di carta, oppure con una macchina da scrivere con dentro un foglio, e scrive. Che cosa scrive? Scrive qualcosa che verrà pubblicato e che venderà e che la gente prenderà in considerazione, perché, per definizione, un soggetto deve essere accettato dalla società in cui esiste, per essere un soggetto professionale.

Bene, questo è uno sguardo molto freddo e impietoso, ed è molto realistico. Non esagero quando dico che in un’università queste cose non vengono dette. I migliori professori se ne staranno lì a dire: “Bene, quando sarete là fuori nei campi, un giorno o l’altro, a guardare nel teodolite, non date la colpa a me se non riuscirete a livellarlo”. No, non insegnano in questo modo. Dopo l’orario di studio, danno un teodolite agli studenti e dicono loro di andare a fare dei rilevamenti di qualcosa, senza neppure aver tenuto una lezione su che cosa è il teodolite, dato che è un oggetto antipatico.

No, gli attrezzi del mestiere dell’ingegneria sono i teodoliti; gli attrezzi del mestiere sono le livelle; gli attrezzi del mestiere sono grossi fogli di carta da disegno, copie cianografiche, mattoni, pezzi d’acciaio, macchine, bulldozer, capomastri severi e imprenditori di dubbia fama. Sono questi gli attrezzi del mestiere. Non insegnano nessun corso su “Come rispettare l’etica mentre si lavora per l’impresa edile Muri e Mattoni”. Non sono reali, in altre parole. Sono andati a finire in qualche altra terra immaginaria.

Fu così che lasciai di sasso gli studenti di racconti brevi ad Harvard, e non sono mai riuscito a capire esattamente

perché e come li avessi scioccati. Non è che avessi detto loro troppe parole. Questo è ciò che ho continuato a supporre per molto tempo, ma adesso, studiando l’istruzione, so che cos’ho fatto. Quello che ho fatto è stato semplicemente dir loro che: “Se state imparando a scrivere, scrivete. Ci si aspetta che scriviate. Ci si aspetta che sforniate parole”. E probabilmente la causa non fu neppure la frase: “Non riconoscerete uno stile”, perché tutto

il mio discorso era dedicato a quest'unico concetto. Fu invece quando, alla fine, diedi loro una cifra, subito dopo aver detto cosa intendevo dire con "parole su un pezzo di carta".

Mi ricordo il momento in cui, in piedi sul podio, stavo facendo un calcolo alquanto rapido. Pensavo: "Beh, dirò una cifra abbastanza bassa, una quantità di parole che ogni persona normale potrebbe scrivere in poche settimane, così non sconcerterò nessuno". E così dissi: "Un paio di centinaia di migliaia di parole". Capite? *Aaah!* Fu questa cifra a provocare un *aaahh* generale, ma non era lì lo shock. Lo shock era nel fatto che tutto il mio discorso sull'argomento dello scrivere ruotava attorno al concetto che bisogna scrivere, e che uno scrittore scrive. E lo shock era lì. Se si vuole essere istruiti in una materia, bisognerebbe essere in grado di farla.

Fare le cose: questa non è una bestemmia. Ora, ciò non significa che si debba continuare a farlo ossessivamente per il resto della vita. Le cose erano abbastanza confuse in questo corso che ho appena fatto. I migliori fra questi insegnanti hanno ricevuto una base teorica molto solida e approfondita, e hanno lavorato come matti nel loro settore, con molta doingness e diverse ramificazioni di questa doingness. Laddove c'è una combinazione di questo tipo avrete una persona la quale, quando dice che una cosa è in un certo modo, beh, c'era qualcosa di molto credibile nella sua affermazione, perché era davvero giusta. Magari non sa neppure scrivere bene, ma è in grado di esprimere questa cosa, perché è proprio la sua materia ed egli sa di che cosa sta parlando.

Ora, c'è qualcuno che non è in grado di fare una cosa, e lo si vede... *Aaah!* Chiaro come la luce del sole! Alla faccia della mancanza di praticità! È l'enfasi sbagliata. Trattando un dato soggetto, non vi dice le cose giuste. Vi dice qualcosa che, secondo lui, può essere interessante, ma non è che lui sappia per esperienza personale se la cosa sarà mai utile o meno. Fa di un dettaglio una cosa importante. Capite?

L'altro giorno, me n'è capitata una in questo corso, mi sfugge al momento. Aveva a che fare col fatto che il tipo stava... Oh, sì! Sì! Era una proiezione. Una proiezione di diapositive. Prendeva in considerazione la densità delle diapositive e la luminosità, con uno schermo alla distanza di due metri ed uno alla distanza di quattro metri. La luminosità, naturalmente, è molto minore sullo schermo distante quattro metri, non solo perché il metraggio era aumentato, ma anche perché lo schermo è più distante, e quindi la densità della diapositiva era molto importante per la proiezione. E le diapositive dovevano essere sviluppate con grande cura e stampate in forma di positivo, così da poter superare queste differenze di... Beh, era uno di questi tipi. Un pochino più esoterico degli altri. Reg, abbiamo forse avuto qualche difficoltà a proiettare diapositive di qualsiasi vecchio tipo, laggiù al circo, nel buio pesto della grande sala, con lo schermo ad una distanza impensabile, ampliando le dimensioni dell'immagine fino a quattro per quattro?

Beh, se aveste ascoltato quel tizio molto attentamente, ne avreste ricavato l'impressione che naturalmente non aveva esperienza. Probabilmente non aveva mai proiettato una diapositiva in tutta la sua vita. Gli spettacoli di proiezione di diapositive; questa è una vecchia tecnologia, sapete? E la progenitrice diretta del cinema. Ma questo tipo, probabilmente, non aveva mai fatto uno spettacolo del genere, e così dava questa terribile importanza alla precisione che si deve usare per arrivare al punto di... non ha importanza. Lo spessore della diapositiva non ha importanza, ammesso che sia una diapositiva proiettabile. La sua densità, il suo spessore o la sua opacità non hanno importanza. Se è troppo distante, procuratevi una lampada più potente! Ed ecco risolto il problema. Tutto qui; inseritevi un'altra lampada.

In altre parole, non è un lavoro da fare in camera oscura. Lo si fa durante la proiezione, ma lui non lo sapeva. E così scrive questa vasta, elaborata mezza pagina - su cui bisognava veramente sudarci sopra - sulla stampa delle diapositive e sul fatto che bisogna assicurarsi di sapere in anticipo a che distanza verranno proiettate le diapositive, perché c'è una grande differenza tra... Oh, no! È chiaro il concetto? Ora, se questo tizio avesse mai fatto questa cosa, o avesse avuto molto a che fare con essa, non avrebbe fatto un errore del genere. Vedete, quello che succede è che si ha un'enfasi sbagliata.

Quindi la vera conoscenza darà rilievo alle cose giuste, mentre una conoscenza solo teorica darà rilievo alle cose sbagliate. E immagino che le università, ormai, siano letteralmente infarcite di enfasi sbagliate, e mettendo in rilievo le cose sbagliate si va sempre più fuori strada, fino al punto in cui la tecnologia va praticamente perduta. Enfasi sbagliata, enfasi sbagliata, enfasi sbagliata! È pazzesco!

In altre parole: "Adesso fate molta attenzione alla vernice del vostro E-Meter. Gli E-Meter vengono verniciati e, nelle prossime tre settimane di studio, analizzeremo la preparazione di vernici per gli E-Meter".

Beh, è una questione di "fino a che punto si può diventare irreali?" Non ha assolutamente niente a che fare con la materia in questione. Per il semplice fatto che un po' di vernice è presente in una seduta (probabilmente, finora non vi era mai venuto in mente che in una seduta c'è della vernice!) qualcuno ne fa un gran cancan. Poiché la vernice è lucida, questo tipo comincia a rimuginare sul fatto che la luce, riflettendosi sulla vernice, potrebbe forse influenzare il pc fino al punto da essere distratto dall'E-Meter. Ha letto

- pag. 73 -

una cosa del genere da qualche parte, capite? Ha pensato che la cosa dovesse essere vera. Ma nella realtà dei fatti, un esperto vi direbbe che non ha mai avuto una lamentela - del genere da nessun pc, per cui la cosa non rappresenta un problema, e dunque perché risolverla?

Queste irrealità consistono semplicemente in questo; ecco una definizione molto precisa: le irrealità entrano in scena quando un'attività didattica insegna soluzioni a problemi che non esistono, oppure manca di risolvere problemi che effettivamente esistono. Tra questi due estremi, si dovrebbe seguire la via di mezzo, e l'esperienza è l'unica cosa che può permettere di stabilire qual è la via di mezzo.

C'è un tipo che scolpisce teste di pietra in una montagna: Gutzon Borglum. Immagino che andando da un tipo del genere, avreste potuto imparare un sacco di cose. Immagino che lui sapesse il fatto suo. Ma egli si sarebbe aspettato che aveste già una base completa nel campo dell'arte e della scultura prima ancora che arrivaste. Ciò non toglie che ci sarebbero probabilmente un sacco di cosucce da specialista di cui vi avrebbe svelato tutto, come: " Se il disegno di un certo pezzo della roccia che stai per scolpire è scolorito, vuoi dire che c'è una crepa", e via dicendo. Tutto questo va benissimo, capite? Questo risolve qualcosa di reale. Se si comincia a scolpire una roccia crepata, fa *crac!* ed è un bel disastro, soprattutto quando si ha a disposizione una sola montagna da scolpire. Non si può ordinare un'altra montagna. Per cui, probabilmente, questo è un problema molto importante.

E la volta seguente in cui tornate là, vi guardate in giro e vedete che ha un nuovo assistente a cui è stato insegnato tutto sul modo di scolpire facce e teste nelle montagne da qualcuno che non l'ha mai fatto. A questo punto, Gutzon Borglum si trova di fronte al fatto che prima deve disaddestrare questo assistente, e poi deve addestrarlo di nuovo, per cui gli tocca fare praticamente il doppio del lavoro, capite?

A questo tipo hanno insegnato che è estremamente controproducente fumare alle grandi altitudini, perché rovina il senso estetico. Questo non ha niente a che fare con lo scolpire facce in una montagna. Per scolpire facce in una montagna, non è necessario avere molto senso estetico. È necessario appoggiarsi continuamente su quei martelli pneumatici grandi e grossi e sugli esplosivi; è un'attività molto violenta. Questa attività è collegata a un sacco di movimento, di massa e di doingness.

Ma uno che non farebbe mai una cosa del genere insegnerebbe che: "Beh, bisogna fare molta attenzione al proprio senso estetico", e via dicendo, e... *bah!* Capite? Cercherebbe di ricavare per deduzione un soggetto con cui non ha familiarità; e insegnare un soggetto con cui non si ha nessuna familiarità sarebbe molto difficile. Infatti, apparentemente, è una cosa molto difficile da fare, ma viene fatta continuamente, e oggi, in molte zone, ha procurato una cattiva reputazione all'istruzione superiore. Le ha procurato una pessima reputazione, perché si viene sempre istruiti da persone che non l'hanno fatto.

In questo corso di fotografia, ho veramente imparato la lezione. Accidenti, ora in un testo, riesco a individuare un tizio del genere a un miglio di distanza, e allora... *ahhhh!* Mi dico: "Ronnie, ci siamo! *Vrooom!* Adesso risolveremo ogni tipo di problema che non esiste, e non avremo nessuna soluzione per i problemi che esistono, ma tutto questo verrà espresso in modo tale che sarà comunque impossibile trarne il minimo significato. Ma saremo costretti a ricavarne un significato, se non vogliamo essere ostacolati o bloccati in questo particolare soggetto". Non è un problema interessante?

E così, bisogna studiare circa sette volte tanto. La quantità di studio necessaria è almeno sette volte superiore a quella che ci vorrebbe normalmente. Lui non sa di che cosa sta parlando, ma voi siete costretti a sapere di che cosa sta parlando, per cui dovete leggere il suo soggetto e andare a pensarne una e capirlo da soli tenendo in considerazione le possibilità di applicazione pratica. Che fregatura.

Perciò, tutti i soggetti, qualunque sia il modo in cui vengono chiamati - "matematica pura", o "arte pura", o cose del genere - tutti i soggetti portano a una determinata doingness, una doingness molto specifica; se sono soggetti educativi, in cui una persona può essere istruita, tutti portano a una specifica doingness. E se non portano a una specifica doingness, la persona, per quanto a lungo li studiasse, non potrebbe diventare istruita in tali soggetti.

È così non solo per definizione della parola *istruzione*. Non è quello che voglio dire. Voglio dire che si potrebbe andare avanti, avanti, avanti, e sentirsi sempre più confusi e sempre più confusi a causa di un particolare soggetto. Beh, quello non è un soggetto in cui qualcuno possa diventare istruito. Mi seguite? Ecco la vostra confusione. Si sta cercando di imparare una materia, ed è impossibile, perché essa non porta a una determinata doingness.

Perciò, ogni cosa che porta a una doingness determinata e specifica è... è una cosa misurabile, capite? Ha dei limiti e delle azioni; ogni cosa che porta a una doingness determinata può essere insegnata e appresa. In altre parole, si può dare un'istruzione in materia. Ma se un soggetto non porta a questa conclusione, una persona non può diventare istruita in esso, indipendentemente dall'impegno con cui studia, perché non c'è alcun modo per verificare se ha mai imparato qualcosa. Diventa quindi una significanza totale, per la quale la massa è assente. E l'istruzione in assenza della massa con cui la tecnologia avrà a che fare è dura per la gente. Il tentativo di istruire in assenza di massa è duro per lo studente. È molto difficoltoso per lo studente.

Sotto l'aspetto fisiologico, lo fa sentire schiacciato; in realtà lo fa sentire schiacciato, piegato, gli dà un senso di vertigini. Queste sono tutte reazioni fisiologiche e mentali. Lo fa sentire un po' come morto, lo fa sentire annoiato, esasperato; lo fa sentire in un sacco di modi diversi. Questo non è l'unico modo in cui si possano produrre queste sensazioni in una persona - è ben lungi dall'essere l'unico - ma queste sensazioni sono il risultato dello studio della

- pag. 74 -

doingness di qualcosa in cui sia assente la massa. La massa del soggetto è assente. Ma potreste anche rendervi conto che non state studiando nulla, e quindi non vi aspettereste nessuna massa; in questo modo, probabilmente, la cosa non vi disturberebbe. Ma state studiando trattori e non avete neanche un trattore... neanche un trattore, e state studiando i trattori.

Le fotografie aiutano, i filmati aiuterebbero. Sarebbero abbastanza utili, perché rappresentano qualcosa, sono una specie di promessa o di speranza della massa. Ma la pagina stampata e le parole dette non sostituiscono un trattore! Ricordatevelo.

E questa non è la vecchia discussione: "È naturale, sappiamo che una persona deve avere a portata di mano qualcosa di ciò che sta studiando". No, no, non è neppure nell'ambito della pratica. Non cercate ulteriori spiegazioni per questo dato, perché dovete comprenderlo nella sua purezza; e il dato è semplicemente che istruire qualcuno su una massa che la persona non ha, e che non è a disposizione, produce reazioni fisiologiche. Questo è ciò che sto cercando di insegnarvi. Non sto neppure dicendo che dovrebbe essere fatto o non dovrebbe essere fatto. Sto solo dicendo che produce reazioni fisiologiche. È semplicemente un dato di fatto. Avete capito?

State cercando di insegnare tutto sui trattori a questo tipo e non gli date nessun trattore. Beh, finirà col sentirsi la faccia schiacciata, finirà con dei mal di testa, sentirà strane sensazioni allo stomaco, di tanto in tanto gli girerà la testa, molto spesso gli faranno male gli occhi, e così via.

Allora, avete capito questo dato? È un dato fisiologico. Ha a che fare con il processing e con il campo della mente.

Di conseguenza, ci si può aspettare di avere la più alta incidenza di suicidi o di malattie in quel campo di istruzione che più di ogni altro si dedica allo studio di masse assenti. Ingegnoso, eh? E quindi, conoscendo questo dato, posso dirvi in che cosa consiste esattamente il sistema educativo francese. Penso che, se stessero studiando i banchi, agli studenti francesi non verrebbe permesso di tenere neanche un banco

nell'aula. Penso che la prima azione dell'insegnante sarebbe quella di far togliere tutti i banchi dall'aula, e poi insegnerebbe loro la teoria dei banchi.

Ora, uno dei modi per cavarsela in situazioni simili è il seguente: in queste conferenze, ad esempio, io sto parlando con voi. Voi guardate qualcuno che ha una mente, guardate un corpo che è molto vivo, per cui in effetti in una conferenza avete più massa che in un bollettino. Probabilmente preferite di gran lunga ricevere una lezione dal vivo, che da un bollettino. Va bene, il secondo miglior sistema è quello di avere la massa del nastro e del suono, e questo probabilmente non è poi tanto male, ma inizia la discesa verso il silenzio e il nulla, e così via, e più o meno in quel momento comincereste a sentirvi male. Se poi studiaste qualcosa su qualcuno senza mai averlo lì... Vi è mai capitato, ad esempio, di leggere un bollettino e di riconoscere improvvisamente qualcosa del pc che stavate audendo? Vi viene un vero e proprio impulso di andare a cercarlo. Bene, cominciate ad agitarvi nella misura in cui non lo fate. Avete una massa che si riferisce a qualcosa, ora, ma non avete la cosa a cui essa si riferisce direttamente e immediatamente, per cui la vostra tendenza è quella di andare a cercarla.

Va bene, si deve capire che questo fenomeno esiste, perché c'è un'altra serie di fenomeni fisiologici che si basano sul gradiente troppo ripido; ecco un'altra fonte di reazioni fisiche o fisiologiche allo studio: un gradiente troppo rapido. In questo caso si prova una specie di confusione, o di vacillamento, ed è probabilmente una reazione fisiologica distinta, distinta dall'altra. Ora, ve lo confesso, non mi sono preso la briga di compilare una tabella che indichi cosa dia l'una, e cosa dia l'altra, ma vi sto solo dicendo che tra queste due cose c'è una distinzione che potrebbe essere determinata.

C'è poi la terza delle reazioni fisiologiche, che è causata da una definizione oltrepassata. Questa è completamente diversa, in questo campo è prevista una serie completamente diversa di reazioni fisiologiche. La definizione oltrepassata dà una netta sensazione di vuoto, una sensazione di sfinimento, una sensazione di "assenza"; e tutto questo sarà seguito da una specie di nervosismo isterico. Queste sono alcune delle reazioni fisiologiche e mentali che fanno seguito a questa definizione.

In altre parole, sto parlando adesso del fatto che sapreste se qualcuno vi sta pungendo il braccio con uno spillo o se invece vi sta dando una martellata sull'alluce. Beh, queste sono due reazioni fisiche differenti, due reazioni fisiologiche differenti, capite? Bene, vi ho appena indicato tre fonti di reazioni fisiologiche a certi aspetti dello studio; si tratta di tre differenti aree dello studio e di tre differenti serie di sintomi, di cui non mi sono preoccupato di fare una tabella. Non ho letto né studiato la cosa abbastanza da compilare una tabella, ma riconosco le differenze che ci sono.

Potrebbero anche essercene una quarta e una quinta, capite? Non ho detto che questa sia l'unica combinazione. Queste sono le tre che conosco, che so che esistono e che so che sono importanti.

E ce n'è una, la meno irritante fra queste, ma che produca le reazioni più distintamente riconoscibili, e se non la conosceste vi chiedereste invano qual è la fonte di quella reazione; si tratta dello studio di qualcosa senza che la massa sia mai presente, o che il suo spazio sia presente, o qualcos'altro. Supponiamo che stiate studiando il cielo e nessuno vi permetta mai di guardare il cielo. Non avete mai avuto un cielo da guardare, capite? Una cosa del genere. Potete studiare la mente, perché sapete che essa è invisibile e contiene un certo quantitativo di masse, e così via, ma voi capite questo, e le

menti attorno a voi non mancano, ed è piuttosto ovvio che, quando audite il pc, avete di fronte una mente. Ma se studiaste tutto questo da lontano, in una torre d'avorio in Austria, o all'ospedale Bellevue o da qualche altra parte dove non ci sono menti, molto

- pag. 75 -

presto provereste queste reazioni, capite? Si farebbero sentire, zszszszsz!, ecc., ecc.

La manifestazione del blow, deriva dalla terza, cioè dalla definizione mal compresa, o definizione non compresa, la parola non definita, e così via. Questa è la causa del blow. Non necessariamente la persona fa blow a causa delle altre due. Esse non rappresentano in modo rilevante fenomeni da blow. Sono semplicemente fenomeni fisiologici.

Quindi, è possibile far sì che un bambino si senta male o si senta bene nel campo dello studio. Ora, questo vi dà una tabella completa delle cose che potreste fare. A scuola, il piccolo Gigino sta andando malissimo in aritmetica. Bene, ovviamente fategli avere delle mele e assegnate loro un numero; ora ha davanti a sé un certo numero di mele, non sono più un numero teorico di mele. Diamogli la massa di ciò che sta studiando. Scopriamo improvvisamente che aveva un problema riguardo alle mele e... accidenti, non aveva mai nessuna mela sul banco da contare! Capite? Vedete, l'origine della difficoltà è una mancanza di massa. Ovvero possiamo procurare la massa. Sto cercando di darvi un rimedio sicuro: procurare la massa. Potremmo procurare un oggetto o un suo ragionevole sostituto, e scopriremmo che il primo fenomeno che vi ho spiegato si risolverebbe.

Il rimedio per il secondo consiste nel farlo retrocedere. Scopriamo a che punto del gradiente la persona non era confusa, quale nuova azione ha iniziato a fare (quel gradiente è un livello di doingness), o quale azione ha compreso bene, e troveremo il punto mancante proprio in ciò che ha compreso bene. Appena prima di diventare tutto confuso, cos'è che aveva capito bene? E allora scopriremo che non l'aveva capito bene. Il punto si trova proprio alla fine di ciò che aveva capito bene, e dopodiché la persona ha oltrepassato il gradiente, capite?

Bene, ma questo è il fenomeno più facile da riconoscere ed è anche il più facile da mettere in pratica nel campo della doingness. All'individuo viene improvvisamente chiesto di imparare a manovrare la manopola della sensibilità; fino ad allora se la stava cavando egregiamente nell'osservare l'ago dell'E-Meter che oscillava a destra e a sinistra, ma adesso è tutto confuso riguardo alla manopola della sensibilità. Beh, c'era qualcosa che non andava riguardo all'oscillazione dell'ago dell'E-Meter. Non continuate, non cercate di spiegare la manopola della sensibilità, perché non è la manopola della sensibilità ciò che ha mal compreso. Vi siete scontrati con un gradiente troppo ripido. È stato un salto troppo lungo, perché la persona non capiva quello che stava facendo ed è passata alla cosa successiva, che era troppo ripida e andava troppo veloce, così la persona attribuisce ogni sua difficoltà a questa cosa nuova. Questo vale per questo gradiente, vedete? Questo vale per i gradienti.

A questo punto, bisogna fare una distinzione, perché i gradienti qui assomigliano molto alle definizioni. Ma ricordatevi che sono proprio distintamente diversi. I gradienti sono più pronunciati nel campo della doingness, ma possono tuttavia essere trovati nel campo della comprensione. Ma nei gradienti, ciò che ci interessa è l'azione, dove c'è una rotta per l'avanzamento. Vedete, abbiamo una rotta, la persona deve attraversare questo, deve attraversare quello e poi è tenuta ad attraversare quell'altro. E scopriamo che la

persona era terribilmente confusa sulla seconda cosa che ha attraversato. Beh, dobbiamo presumere che non sia mai riuscita a superare la prima. Questo è l'approccio per gradienti. E c'è un'intera serie di fenomeni che lo accompagnano e assomigliano dannatamente a quelli che accompagnano quest'altro fattore.

Quest'altro fattore, però, è *molto* più importante dell'approccio per gradienti, il quale ha a che fare solo con la domestichezza dell'addestramento effettivo. Quest'altro, cioè l'ultimo, è *molto* più importante dei gradienti, e rappresenta la trama e l'ordito e la natura delle relazioni umane, della mente e degli argomenti. Determina il talento, l'attitudine, la mancanza di attitudine, è ciò su cui gli psicologi hanno fatto esperimenti per anni, è tutte queste stupidaggini; si tratta semplicemente delle definizioni delle parole: la parola mal compresa. Più o meno tutte quelle cose risalgono a questo fattore: la parola mal compresa. Ed essa produca un panorama così vasto di effetti mentali, da essere di per sé il principale fattore della stupidità e il principale fattore di molte altre cose. Se la persona non fosse in quelle condizioni, il suo talento potrebbe esserci o non esserci, ma la sua doingness sarebbe presente. Capite? Potrebbe anche non dipingere dei quadri eccezionali, ma dipingerebbe dei quadri.

Perciò, la sua attitudine, nell'essere capace di fare la cosa, avrebbe a che fare con la sua sensibilità, ma anche con qualcosa di più. Non possiamo dire che Giovanni dipingerebbe bene come Roberto, se nessuno dei due fosse aberrato nel campo dell'arte. È un'ipotesi irragionevole. Ma possiamo dire che l'incapacità di Giovanni di dipingere, paragonata all'abilità di Giovanni di fare i movimenti del dipingere, dipende *esclusivamente e solamente* dalle definizioni. Ripeto: *esclusivamente e solamente dalle definizioni*. C'è qualche *parola*, nel mondo dell'arte, che la persona incapace non ha definito o compreso e che ha dato come conseguenza l'incapacità di agire in campo artistico.

Questo è molto importante, perché spiega che cosa succede alla doingness. È il ripristino della doingness dipende *unicamente* dal chiarimento della *parola mal compresa*, la *definizione mal compresa*.

Questo è processing molto veloce, e permette di ottenere un risultato molto rapido, esteso e vasto. La sua è una tecnologia molto semplice. Rientra nei livelli più bassi, perché così deve essere. Probabilmente verrà discussa al Livello I e verrà imparata a menadito e applicata al Livello II e verrà usata man mano che si andrà avanti; ma il fatto che si trovi a un livello basso non significa che non sia importante. Significa che dev'essere alla porta d'ingresso

- pag. 76 -

di Scientology, ecco tutto ciò che significa. È una scoperta eccezionale a vasto raggio nel campo dell'istruzione. Non trascuratela.

Risalendo a ritroso l'argomento in cui una persona è ottusa o qualunque argomento affine che la persona abbia mischiato al primo, scoprirete il motivo per cui lo psicologo non riesce a comprendere Scientology. Non c'è niente di sbagliato in Scientology, c'era tutto di sbagliato nella psicologia. Lui non ha mai capito una parola della psicologia per cui non può passare a Scientology. È chiaro il concetto?

Bene, questo spalanca le porte all'istruzione, perciò anche se ve l'ho spiegato per ultimo, questo è il fattore più importante.

D'accordo?

Grazie.

Una rassegna dello studio

*Una conferenza tenuta
Il 22 settembre 1964*

22 settembre AD14, Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill.

Bene. La conferenza di oggi è una rassegna sul soggetto dello studio, una rassegna molto veloce; e non significa che se ascoltate questa conferenza, non sia necessario ascoltare nessuna delle altre o qualcosa del genere perché questa conferenza non contiene necessariamente tutto quello che le altre contengono. Comunque voglio passare rapidamente in rassegna con voi questo soggetto chiamato studio.

Avevo intenzione di scrivere un libro di testo su di esso e lo farò in un futuro molto prossimo; ma un testo per questo genere di cosa non è il tipo di testo che si possa semplicemente buttar giù, perché se faccio un buon lavoro scrivendo questo testo sull'argomento che abbiamo qui ora... rendetevi conto che ci si addentra in un'area dove non esiste neanche un libro di testo, dove non esistono dati né tecnologia di alcun genere, e quest'area è lo studio; come studiare.

Potete cercare invano percorrendo in lungo e in largo i corridoi delle biblioteche delle grandi università e così via per trovare un libro che semplicemente spieghi allo studente come studiare. So che sembra incredibile: ma questo è tutto ciò che fondamentalmente e principalmente insegnano nell'intero corso sull'istruzione, ma non esiste un libro sul soggetto che spieghi come studiare. Neppure nei corsi superiori sull'istruzione hanno quindi questo libro di testo. Ed ecco tutti questi poveri diavoli a scaldare i banchi nelle università ai quali viene detto da ogni parte che non sanno studiare, ma non c'è neanche un libro di testo su questo soggetto.

Secondo voi, che cosa accadrebbe con un libro di testo del genere? Immaginate questo testo che semplicemente fosse lì a trattare con calma i soggetti dello studio e dell'istruzione, che spiega come studiare, come affrontare questo argomento e quali sono i suoi trabocchetti, quali le cose da evitare, che cos'è un buon libro di testo e che cos'è un cattivo libro di testo, e tutto questo genere di cose. E se semplicemente trattasse questa cosa, un capitolo dopo l'altro, e le approfondisse ben bene, senza mai usare termini complicati, e, man mano che spiegasse l'argomento, dicesse incidentalmente che questi dati sono tratti da un soggetto chiamato Scientology, dove pensate che andrebbe a finire un libro del genere? Probabilmente, finirebbe nelle mani di ogni studente che entra in un'università.

I corsi sull'istruzione dovrebbero essere tirati giù dagli scaffali e buttati via, perché non esiste un corso sull'istruzione. Attualmente, una delle cose che non va con l'istruzione dei bambini negli Stati Uniti è che nessuno possiede una tecnologia

d'istruzione. È come cercare di aggiustare una radio quando non avete neanche un libro di istruzioni di nessun tipo e non sapete nemmeno di cosa si tratti;

- pag. 78 -

cercare di aggiustare una radio in quelle condizioni sarebbe piuttosto esasperante, visto che non sapreste neanche che cosa dovrebbe fare la radio una volta riparata.

Per dimostrarvi quanto la tecnologia didattica nelle scuole e nelle università sia inesistente, in una scuola, alcuni bambini di classi diverse sono stati sottoposti a una serie di test. Questo, a proposito, è successo a Johannesburg: sono stati fatti dei grafici per vari gruppi di bambini di una classe, della classe successiva, della classe successiva e della classe successiva. Ed è risultato molto evidente che più andavano a scuola, più diventavano stupidi.

Non riesco a capire il perché, tranne che mi potevo rendere conto che, se una cosa del genere poteva succedere e nessuno faceva niente a riguardo, ci doveva essere qualcosa di sconosciuto in essa. E, potete giurarci, erano questi i dati che erano venuti alla luce; ossia, più andavano a scuola, più stupidi diventavano.

Beh, che ne dite di: "Ci si aspetta che l'istruzione renda le persone intelligenti"? Beh, lì c'era la dimostrazione lampante che questo non era vero. Si prendeva la classe dei bambini di otto anni e avevano un certo quoziente di intelligenza e un certo grafico; si faceva lo stesso con la classe dei bambini di nove anni, e avevano un certo quoziente di intelligenza e un certo grafico, con la classe dei bambini di dieci anni, un certo quoziente di intelligenza e un certo grafico, e con i bambini di undici anni, un certo quoziente di intelligenza e un certo grafico. E, dopo che queste cose erano già state tracciate sotto forma di grafico, prendendo in considerazione il fatto che certi bambini non conoscevano tanti vocaboli rispetto ad altri, e questo genere di cose, il risultato era una curva in ripidissimo declino. Il loro quoziente di intelligenza scendeva a rotta di collo.

Il quoziente di intelligenza più alto che abbiamo mai rilevato in uno studente è quello di un alunno dodicenne di una scuola di Johannesburg. Non era quello di Oppenheimer né quello di Einstein. Era quello di un bambino di 12 anni... il più alto quoziente di intelligenza che sia mai stato rilevato. Beh, quella è un'età ottimale. Conosce la lingua abbastanza da poter leggere il test, e non la conosce così tanto da non poterlo comprendere.

Questo mi mostrò chiaramente che c'era qualcosa di sbagliato nel campo dell'istruzione, visto che più si studiava, più si diventava stupidi. Beh, naturalmente - ora lo sappiamo - più si studia qualcosa e più sono le possibilità e opportunità di imbattersi in parole che non si conoscono, ecco fatto. Beh, si tratta semplicemente del fatto che più si studia, più sono le probabilità di imbattersi in parole con cui non si ha familiarità e che non si sa definire.

Questo vale in particolare nel campo delle arti - visto che sono semplicemente le parole mal comprese a dar luogo a questa condizione - e questo è un campo che conosco molto, ma molto bene; l'artista di tutti i giorni, che lavora, il tipo che è lì a

guadagnarsi il “cappuccino e brioche” con il disegno o con l’aerografo o col pennello, o qualcosa del genere. E sia che venda al signore, alla signora de’ Ricconi, o sia che lo venda allo studio locale o che allestisca una mostra all’aperto da qualche parte, questo è irrilevante. Ciò che importa è che questo ragazzo si trova nel mondo di tutti i giorni; con lo scrittore è una cosa simile; come - santo cielo! - i poeti. Si potrebbero persino includere parecchie delle belle arti: architettura, e quel genere di cose. Tutte queste persone hanno certe peculiarità che io non avevo mai completamente compreso.

Le peculiarità erano: se si passa in rassegna un numero enorme di scrittori professionisti, scrittori bravi, che fanno centro ogni volta, si scopre che nessuno di essi si è diplomato in un corso per scrittori. Ma proprio nessuno! Voglio dire, non c’è neanche l’eccezione che conferma la regola. Semplicemente, non era presente.

Ricordo una volta in cui mi trovavo in un appartamento grande e sciccoso di Riverside Drive, a New York; l’intero appartamento, il salone di questo appartamento, era pieno zeppo di alcuni dei migliori nomi della narrativa americana. Erano lì, praticamente tutti, e sparsi tra loro c’erano alcuni dei loro agenti, che restavano come in disparte cercando di confondersi con il mobilio, o qualcosa del genere. E saltò fuori questo argomento: non semplicemente il soggetto dello scrivere, ma il soggetto dell’istruzione in generale. Fu fatto un censimento seduta stante, si contarono i presenti e nessuno di quegli scrittori aveva mai completato l’università, tanto meno un corso per scrittori. Non avevano mai finito un’università. Erano stati tutti buttati fuori, erano stati quasi tutti espulsi o non ci si erano mai neanche avvicinati e basta. Un’ulteriore verifica dimostrò senza ombra di dubbio che nessuno di loro aveva mai fatto un corso per scrittori, in nessun luogo, da nessuno e su niente.

Beh, tutto questo fu piuttosto sorprendente, e non è qualcosa di cui si parlerebbe in una rivista per scrittori, perché, considerando gli inserzionisti e le loro belle idee, sarebbe molto impopolare per la rivista dato che gli inserzionisti vendono corsi per imparare a scrivere racconti, e cose simili. Perciò non è il genere di cose che si scriverebbe.

E io, dato che avevo tenuto le annotazioni per due o tre tipi zelanti che se ne erano incaricati, stavo per accantonare l’intero soggetto: “Beh, ecco tutto”. E stavo dicendo: “Beh, penso che ce ne siamo fatti una buona idea”, o qualcosa del genere, e tutti ci stavano facendo sopra due risate; e improvvisamente si sentì una voce molto fioca, proveniente da un angolo, che diceva: “Beh, le vostre cifre non sono del tutto corrette”.

“Cosa? Co-co-come? Chi ha parlato?”

“Beh, io... io... io ho una l... laurea in lettere e un paio di altri diplomi e ho fi... fi... finito l’università e parecchie altre università, e ho seguito molti corsi per scrittori e così via, perciò questo non vale per tutti i presenti”.

Tutti quanti si girarono per guardare questo tipo e scoprire chi fosse, e naturalmente era un agente letterario! Non era uno scrittore. Non aveva mai pubblicato un rigo in tutta la sua vita. Non faceva altro che starsene lì e dire agli

- pag. 79 -

altri che cosa c'era di sbagliato nei loro racconti; ma lui aveva tentato di essere uno scrittore e aveva fallito.

Così a questo punto mi dissi: "Qui c'è in ballo qualcosa molto strano. C'è un gruppo di imbroglioni che vende corsi per scrittori che non insegnano a scrivere." Non farò nomi perché non ce n'è bisogno. Si tratta di tutte le grandi, sgargianti università degli Stati Uniti. Che cosa sta succedendo? Beh, potevano essere tante cose; potevano esserci in ballo tante cose.

Ma negli anni seguenti approfondii il soggetto. Ne ero talmente interessato, che lo approfondii un po' di più, e scoprii che nessun corso per scrittori insegna a scrivere. Non insegnano a scrivere. Non so cosa insegnino, ma nessuna delle tecnologie che usano, dicendo che sono tecnologie per scrittori, sono tecnologie per scrittori. Mi spiego? Dicono che c'è quel tipo di tecnologia, ma non è quel tipo di tecnologia. Gli scrittori non usano questa tecnologia, punto e basta!

Se qualcuno di voi ha mai fatto un corso per aspiranti scrittori, certamente avrà sentito parlare dell'"anticipazione", e sono sicuro che avrà sentito parlare di altri trucchetti letterari di qualche tipo; gli scrittori non li usano. E, quando proprio li usano, non li chiamano così. Vedete, allora *esiste* quindi una tecnologia che gli scrittori usano, ma questa non viene insegnata nelle università e non viene insegnata nei corsi per scrittori.

Ricordo con un brivido d'orrore una volta in cui, alzandomi per fare un discorso a un gruppo di aspiranti scrittori di novelle brevi, stavo giusto per prendere fiato e dire: "Bene, signore e signori, come state stasera? Di cosa volete che vi parli?". E stavo giusto per fare "Uhhhhm" quando vidi, proprio di fronte alla scrivania, messo lì, aperto, uno dei miei racconti che avevano usato come testo. Accanto ad ogni paragrafo di quel libro c'erano alcuni strani simboli o parole, per mostrare ciò che stavo facendo in ognuno di quei punti. Beh, se mai avessi cercato di pensare a tutte queste cose contemporaneamente, mi sarei cacciato in un bel ginepraio. Questa sezione era un'"anticipazione", quest'altra era una "caratterizzazione", e questo era questo e quello era quell'altro, vedete. E c'era qualcos'altro secondo loro, sarebbe stato tutto preparato in anticipo. La cosa mi bloccò del tutto. Mi trovai ad osservare una tecnologia che non avevo mai usato; e questa era la finzione. Ed eccoli, questi poveri diavoli che cercavano di studiare come scrivere, capite?

Beh, *esiste* un soggetto chiamato *lo scrivere*. Esiste un soggetto del genere. Il guaio è che gli scrittori sono dei bugiardi di professione e quando cominciano a spiegare agli altri il loro modo di scrivere, stanno semplicemente continuando nella loro creazione. La più bizzarra dissertazione su questo soggetto mai letta in vita mia è, credo, di Edgar Allan Poe; credo che venga usata in ogni libro di testo, in ogni libro di testo su come scrivere racconti in cui mi sia scontrato. E penso che sia Poe

che scrive come si scrive. Beh, penso che sia la roba più incredibile che abbiate mai letto in vita vostra. Se volete leggerla... lo l'ho letta una volta, tanto per sfizio: non troverete mai niente nei suoi racconti che corrisponda a ciò che vi ha detto.

Quelli, o vogliono essere gli "unici" e diminuire la concorrenza, o fare qualcosa del genere, ma non dicono mai veramente che cosa fanno.

Per cui, in quest'area particolare, non esiste nessuna tecnologia, ma ci sono un sacco di false tecnologie. Vi sto semplicemente parlando di un campo fuori dai soliti schemi, che si dà il caso io conosca bene, un campo che non è codificato, che è una delle arti. Ed ecco qua, c'è questo campo, completamente non codificato. Solo quando si comincia a scendere nell'applicazione tecnica, come le arti grafiche... le arti grafiche sono appena una tacca al disotto delle arti, sono la rappresentazione meccanica delle arti. Sono: "Come si prende un dipinto e come si tratta questo dipinto per riprodurlo su una rivista?" Non è un'arte creativa, in altre parole; è un'arte grafica.

Bene, questa tecnologia.., accidenti! Accidenti! Cominciate a fare qualcosa di un tantino stravagante con essa, o cominciate a fare qualcosa un tantino anticonvenzionale, nel senso che si prendono i negativi di selezione, sapete, il negativo rosso, il negativo verde e il negativo giallo che avete dovuto fare di quel soggetto per avere tre lastre da stampa da mettere sotto la pressa, in modo che ognuna di esse si sovrapponga alle altre e... oooohhh, accidenti! Bisogna fare in modo che da ogni negativo abbiate quella chiazza di grigio che s'intoni. Dev'essere su tutti i negativi, deve misurare almeno un centimetro quadrato e deve corrispondere perfettamente sul densitometro. Perbacco! Questa è tecnologia. Caspita! Questa sì che è tecnologia! Ci sono in ballo dei fattori precisi, ci sono vari tipi di inchiostro, ci sono vari tipi di pigmenti, ci sono varie tabelle di colori, ci sono vari sistemi che vengono impiegati. C'è ogni sorta di attrezzatura per riprodurre linee sottili e punti, e oh, mamma mia, mamma mia, mamma mia, mamma mia, mamma mia! Caspita! È tecnologia incredibile, incredibile.., la tecnologia del tipografo, la tecnologia di... Beh, prendiamo la tecnologia del ritocco: ha una certa somiglianza con la fotografia. C'è qualcuno che sa fare una fotografia, e prende vari tipi di inchiostro nero o tinte colorate, o qualcosa del genere, e può prendere questa fotografia e modificare i lineamenti della persona su di essa, può fare questo, può far quello. C'è di mezzo una tecnologia incredibile. Arte applicata, molto applicata. Una vasta tecnologia!

Beh, come mai bisogna sapere tutte queste cose quando, a un passo, quello che può essere considerato un suo cugino, lo scrittore originale, non ha neanche una tecnologia codificata... anzi, ha una tecnologia fasulla. E come mai, nell'attimo in cui questo scritto, o questo dipinto, passa alla fase di riproduzione, quando passa a canali di comunicazione più vasti, quando passa a quel settore, piomba in una delle tecnologie più complesse e più impegnative? Ci si chiede come possano questi due soggetti

essere addirittura cugini. Qui c'è questa intera area dello scrivere. Non esiste alcuna tecnologia. Peggio ancora: tutti fanno finta che ci sia una tecnologia che voi, semplicemente studiandola veramente sodo, potreste anche voi morire di fame in una soffitta. E proprio ad un passo, c'è quest'altro.

Beh, c'è una certa somiglianza tra... ho menzionato il ritocco. Prendete una fotografia qualunque, il ritratto di qualcuno, non importa chi, dove, come o perché; il numero di volte che ottenete un negativo perfetto, che possiate stampare, di cui possiate fare una copia da incorniciare, da ingrandire o con cui fare qualcosa, e che possiate ingrandire e dare a qualcuno che dica: "Ehi! Com'è carina Izibella ultimamente"... dovete ritoccarlo, e tutti i grandi studi fotografici fanno dei ritocchi. Qualche volta esagerano col ritocco. Qualche volta, nel loro eccesso d'entusiasmo di dare a qualcuno un bell'aspetto, eliminano praticamente tutti i lineamenti. Ma ogni fotografia che sia mai stata scattata in uno studio, che sia mai stata incorniciata, ingrandita e offertavi come un pezzo da esposizione, ha dovuto essere ritoccata. Beh, il ritoccatore non è il fotografo. Si assomigliano come il duca assomiglia al maggiordomo, vedete? Il fotografo è senza dubbio il duca. È lui che svolge tutte le azioni che producono la fotografia; non sono molti a prestare molta attenzione al ritoccatore. Il ritoccatore è pagato piuttosto profumatamente, ma se ne sta lì tranquillo a intascare questa cospicua paga. Beh, è un lavoro molto impegnativo.

Bene, il numero di trucchi che si possono usare nel ritocco è assolutamente pressoché illimitato. Con il ritocco si possono fare le cose più pazzesche. Si prende un negativo; si prende un tipo che... o una ragazza a cui non piace essere grassottella, sapete, e con questa roba la si può snellire. A quest'altro tipo non piace apparire così vecchio. Beh, non si possono eliminare troppe rughe, perché il suo carattere scompare, ma, se siete veramente bravi, potete eliminare alcune rughe e, accidenti, gli si possono togliere circa quindici anni. Vedete, zac! E così il tipo pensa che questa fotografia sia bellissima... naturalmente le persone che acquistano queste fotografie sono le stesse persone che se le fanno scattare, e naturalmente comprano solo qualcosa che le faccia sembrare più belle. Quindi l'intero mondo della fotografia - quella specializzata in ritratti - tende a dare al soggetto un aspetto migliore; non più drammatico, ma migliore, perché alla gente in realtà non piacciono le fotografie drammatiche, preferisce quelle carine.

L'altro giorno ho letto una dissertazione sul motivo per cui al pubblico non viene permesso di giudicare una mostra d'arte. E perché gli unici quadri o le uniche fotografie o qualsiasi altra cosa esposti dovrebbero aver a che fare con dei graziosi gattini che escono da ceste o che indossano abiti da neonato, oppure con dei bambini piccoli con la faccia tutta sporca di marmellata, e quelle sarebbero le sole fotografie che vincerebbero un premio. E c'è anche un'altra tendenza: il pubblico in generale ha un criterio fisso con il quale giudicare una fotografia, e se la fotografia non è nitida beh, secondo loro non è buona. Beh, pensate se si scattasse una fotografia da esperto di una mattina molto nebbiosa. Certo che non è nitida, ma è una fotografia splendida, e il pubblico non l'approverebbe.

Quindi il compito di giudicare è stato completamente tolto dalle mani del pubblico per queste ragioni particolari. Ma il ritratto non è mai stato tolto dalle mani del pubblico, capite, perciò i ritratti devono essere ritoccati fino ai limiti

dell'inverosimile. Tutti quanti devono sembrare più carini, sapete? È pazzesco! Alcune di queste fotografie assomigliano alla persona che raffigurano come il diavolo assomiglia all'acqua santa.

Beh, che dire di ciò? Qual è il rapporto? Come mai? Beh, in realtà il ritoccatore entra in scena laddove il fotografo fallisce. Con la macchina fotografica e con l'illuminazione, potete fare tutto ciò che fa il ritoccatore. Con la macchina fotografica e con l'illuminazione, si può fare proprio tutto quanto. Ma quando il fotografo fa cilecca, la cosa viene presa in mano dal ritoccatore.

Beh, hanno diverse cose... non per darvi tutta una sfilza di nomenclatura. Non prestate molta attenzione a questa nomenclatura, sono solo parole. Hanno cose come "le alette", parola molto bella ed espressiva. Le mettono ai lati di un riflettore in modo che la luce non si rifletta nella lente o in modo che, ripiegandole, impediscano alla luce di illuminare certe parti del soggetto. Hanno cose chiamate "alette schermanti", montate su un gran... come cartoncini quadrati che trattengono la luce dall'illuminare l'orecchio del soggetto. Potete spostare con un colpetto il bordo di questo cartone in modo che l'orecchio della persona venga completamente illuminato. Diciamo che le sue orecchie siano troppo grandi. Benissimo, possiamo usare quell'ombra per farla cadere proprio sul suo orecchio, e il suo orecchio sembrerà più piccolo. Qualsiasi parte vogliate mettere in rilievo, viene illuminata, questa è la formula; le parti che non volete mettere in rilievo vengono semplicemente lasciate sfumare e, dalle parti che volete praticamente eliminare dalla fotografia, beh, semplicemente si distoglie la luce ed ecco che scompaiono.

E visto che la fotografia naturalmente... *foto*: luce, *grafia*: scrittura... non è altro che scrivere con la luce; quando scrivete bene con la luce ottenete una foto perfettamente ritoccata. Si può girare una persona in un certo modo che la rende molto più magra. Potete allungarle il naso, potete rendere meno spaziosa la sua fronte, potete addolcire un mento sporgente e così via. Naturalmente, con la stessa facilità, potete trasformare una persona con la mascella quadrata in una con il mento sottile. Si possono fare un sacco di cose incredibili. Ma quando il fotografo non fa il suo lavoro, beh, allora qualcuno deve intervenire e mettere tutto a posto, ed è qui che si forma la tecnologia. La tecnologia si forma nell'area della correzione.

Per cui penso che scoprirete nel campo... questa è un'affermazione generica che potrebbe subire un bel po' di

- pag. 81 -

modifiche... in ogni settore altamente, altamente tecnico, che sia molto, ma molto, ma molto tecnico, penso che la tecnologia si formi attorno al settore della correzione. È l'insoddisfazione per qualcosa e la correzione di quest'insoddisfazione. Mi seguite ora?

Molto bene, il fotografo non fa il suo lavoro. Non sistema bene l'aletta schermante e così le orecchie di questo tipo sembrano le orecchie di un asino. Beh, va bene, uno comprerà quella fotografia, perciò quando sarà finita e così via - voglio dire piuttosto, quando sarà stata sviluppata, non completamente finita - e stampata

in un provino, non gli faranno neanche vedere il provino. Non faranno vedere neanche il provino al cliente. La prende in mano il ritoccatore, riduce le orecchie, le rende meno prominenti, ne migliora l'aspetto e quindi rifà il provino. Poi lo mostrano al cliente e il cliente ne è tutto soddisfatto. Correzione. Correzione.

E così si può dire che, quando un lavoro non viene fatto bene fin dall'inizio, dev'essere corretto; e laddove dovrà essere corretto, sorgerà una gran quantità di tecnologia. Mi seguite? Molto bene, se si facesse correttamente ora, non ci sarebbe bisogno poi di ulteriore tecnologia. Ma dove fosse fatto bene, si avrebbe qualcosa che procede molto scorrevolmente e che in realtà è molto facile da usare senza problemi, se fosse stato fatto bene. In altre parole, se si possedesse la tecnologia su come fare qualcosa fin dall'inizio, da lì in poi tutto procederebbe senza intoppi.

Ma supponiamo che a questo punto manchi un bel po' di tecnologia, o che non sia conosciuta o che non sia messa in pratica; allora, proprio accanto alla cosa, sorgerebbe un'altra tecnologia estremamente complicata, che potremmo definire come un soggetto di livello inferiore e che sarà semplicemente ed esclusivamente correttivo del soggetto di livello superiore. Ovunque ci sia della tecnologia enormemente complicata, questa è completamente basata sulla correzione. In altre parole, c'era alla base una correzione; c'era qualcosa che doveva essere corretta a quel punto. Non stava procedendo bene fin dall'inizio.

Bene, passiamo al soggetto dei corpi. Prendiamo un argomento definito. Va bene, il fotografo non ha fatto bene il suo lavoro, perciò abbiamo dovuto passarlo alle mani del ritoccatore. E il ritoccatore ha dovuto rivedere tutto il negativo, toglierne dei pezzi, fare, questo e quest'altro, prima di stamparlo, e così via. Bene, non fermiamoci qui. Andiamo in po' più avanti: che ne dite della costruzione di questi corpi? Beh, qualcuno non li ha costruiti bene, se le persone ne sono così insoddisfatte. Qui c'è qualcosa che va male. Sto semplicemente richiamando la vostra attenzione su questo punto: in questo campo non esiste una tecnologia conosciuta. Ci sono degli studiosi di genetica, ci sono un sacco di cose come: "Bevete Ovomaltina", ci sono vari tipi di tecnologie fasulle, ma francamente... c'è un Freudismo di seconda dinamica e così via, ma a dire il vero queste cose non c'entrano assolutamente niente con la costruzione di corpi. Non so cosa c'entri la seconda dinamica con la costruzione di *corpi*. È solo perché vengono *messe in relazione* e sono inevitabilmente in sequenza, ma non provengono necessariamente l'una dall'altra.

Beh, che significa tutto questo? Ci troviamo in un campo di conoscenza totalmente sconosciuto, vero? E in esso c'è un sacco di superstizione fasulla e di altre cose analoghe, così, laggiù a Vienna, nel 1894 un tipo ha potuto dire: "Il guaio della razza umana è che non hanno nessuna tecnologia per costruire corpi", oppure: "Hanno capito tutto alla rovescia" o qualcosa del genere, capite? C'è qualcosa di sbagliato, non vi pare?

Freud, allora, sviluppa la psicoanalisi, che si è dimostrata molto popolare. Non è efficace, è popolare. Vedete, che fosse buona o cattiva dipendeva dal ciclo di comunicazione dello psicanalista, non dalla teoria di Freud. Sorpresa! Se si aveva un buon psicanalista che sapesse come comunicare con il paziente e così via, beh,

qualcuno migliorava. Era casuale però: essi non hanno mai studiato la tecnologia di comunicazione, non ne sapevano niente, e così credevano di aver a che fare con la seconda dinamica. Ma non era così.

È divertente; potete leggere le documentazioni di Freud, e vi renderete conto che ogni volta che il tipo tirava fuori un overt, migliorava. E sapete che Freud non se ne accorse mai. È talmente degno di nota! Resterà seppellito da qualche parte tra i suoi appunti, perché non è stato messo in rilievo, e così vi si dice la ragione sbagliata per la ripresa. Questo rende molto difficile ricostruire ciò che era successo in questa particolare situazione. E se cerchiamo di applicare Scientology a questo, non è perché abbiamo il pallino; il fatto è che quello è proprio uno dei posti dove abbiamo scoperto l'overt, poiché sembrava che ce ne fosse uno presente in ogni caso di ripresa. Un overt rivelato e un miglioramento sembravano andare a braccetto. Per cui uno studio ulteriore in questa particolare direzione, in quest'area particolare, diede luogo ad un rifiorire della tecnologia in quel campo particolare e si poté manifestare l'importanza di questa cosa.

Molto bene, ma attenzione, attenzione. Qui c'è l'unico punto a cui voglio arrivare, girandoci un po' intorno, ma l'ho fatto per darvi un impatto maggiore mostrandovi che c'è un background della cosa, con l'idea di farvelo capire un po' meglio.

Vi rendete conto che tutta l'istruzione come praticata al giorno d'oggi è una complicata tecnologia correttiva? È una tecnologia correttiva. Non è affatto istruzione. Vedete, non c'è nessuno sforzo di trasmettere un'idea dal punto A al punto B, o dalla mente A alla mente B. Vedete, c'è uno sforzo, comunque, di impedire allo studente di far qualcosa, o di fargli in qualche modo continuare a fare questo o a fare quello. In altre parole, il sistema educativo è costruito attorno al fatto che l'istruzione è già fallita. E così c'è quest'enorme tecnologia, e qualche povero diavolo che vuole diventare un insegnante può andare a scuola per anni e anni, e tutto ciò che impara sono i metodi per correggere le correzioni.

- pag. 82 -

Ora, non è che quei dati siano inutili. Lasciate che vi dica che, quando una locomotiva finisce nel fosso, è un'ottima cosa sapere come manovrare un treno di soccorso per riportarla di nuovo sui binari; è una tecnologia molto complicata, ma è ottimo conoscerla. Ma questo non significa che la totalità delle ferrovie consista nel recupero di treni che sono finiti dentro ai fossi, poiché nelle ferrovie fatte bene i treni si mantengono sempre sui binari! Questo succede soltanto quando le ferrovie non funzionano bene.

Che dire allora a proposito dell'istruzione dove gli studenti commettono suicidio a dritta e a manca, come avviene in Francia? Non so che cosa c'entri. L'istruzione, in qualche modo, è legata alla sopravvivenza o qualcosa del genere, ma l'hanno capita tutta storta e alla rovescia. E i poveri studenti laggiù in Francia si presentano per l'esame, si comincia a fare semplicemente l'appello:

“Pierre.”

“Oh, è morto” e così via “Si è avvelenato col cianuro ieri sera. Non riusciva più a far fronte alla cosa.”

C'è un tasso di suicidi molto, ma molto alto, perché in Francia, a quanto pare, se non si supera questo particolare tipo di esami o qualcosa del genere, si viene giustiziati comunque. Penso che si venga giustiziati socialmente o qualcosa del genere; la Francia non ha più colonie dove sbarazzarsi della gente, così bisogna restare a casa, nella vergogna più assoluta. Correzione!

Beh, considerate l'ammontare di forza e la coercizione che devono essere state usate su questo studente. Una forza tremenda, una disciplina tremenda, pesante! A che scopo? Beh, per tenerlo sui suoi studi e farlo preparare agli esami. Beh, non so, io non ho mai avuto difficoltà a far studiare a qualcuno qualcosa che gli interessava. Per cui penso che se in un campo può esistere così tanta coercizione da spingere gli studenti al suicidio, (e molto spesso in Inghilterra e negli Stati Uniti agli studenti dà di volta il cervello) se c'è così tanta coercizione per farli imparare, allora penso che in questo campo sia intervenuta con tanta forza una tecnologia correttiva di qualche tipo, solo perché... solo perché gli studenti se lo sono fatti sfuggire in primo luogo.

Secondo voi, che tipo di coercizione ci vorrebbe per far sì che Luigi impari cos'è *B*, quando si è già perso cos'è *A*? Voi vi state abituando a risolvere queste cose con le definizioni e questo genere di cose, perciò io qui sto parlando a un gruppo piuttosto informato.

Supponiamo che qualcuno si presenti da voi per fare quest'esame, e mentre gli fate la verifica e così via, vi bloccate sul secondo paragrafo. Non potete superare il secondo paragrafo, e sembra che lui non ricordi niente del secondo paragrafo, o cose del genere. Beh, la vostra tecnologia ora vi dice che dovrete tornare indietro e cercare appena un po' prima per trovare la parola che non ha capito. E, ci potete giurare, ne troverete una, appena prima che cominciasse la sensazione di vuoto, in altre parole, appena prima che gli venisse il vuoto di mente c'era una parola che non aveva capito. E quando si risale, si trova questa parola, la si fa definire e si mette tutto a posto; all'improvviso, come per magia, lo studente capisce quel paragrafo.

Bene, ora supponiamo di non sistemare la parola, supponiamo di dirgli che se non impara il paragrafo verrà espulso. Supponiamo di aggravare la cosa con altre dieci... diciamo tra dieci e cinquantamila esempi e testi, e di comportarci tutte le volte così. Direi che avremmo una spiegazione adeguata del perché un bambino di nove anni è più stupido di un bambino di otto, un bambino di dieci è più stupido del bambino di nove, un bambino di undici più stupido... capite? In altre parole, questa quantità di coercizione è diventata necessaria, perché altrimenti nessuno avrebbe mai capito niente, nessuno sarebbe stato affatto istruito e forse è meglio di niente... forse. (Personalmente, io penso di no, ma lo si potrebbe riassumere così.) E se, ogni volta che questo ragazzo s'imbatte in un ostacolo sul cammino, venissero semplicemente usati su di lui gli stivali di piombo o le pinze o la gabbia dei ratti o qualche altra interessante tortura medioevale e gli si dicesse: “Se non riesci a

superare il prossimo paragrafo, per te è finita, amico”, come pensate che andrebbe a finire per lui? Beh, si troverebbe in una condizione interessante, no?

Sarebbe ben lungi dall'averne un'idea di ciò che sta facendo. Sarebbe ben *lontano* dal soggetto e sicuramente lo tratterebbe come qualcosa di totalmente diverso. Direbbe: “Beh, c'è questa cosa chiamata fisica e io sto cercando di aggiustare questi pesi; e naturalmente, questa è fisica... che non ha niente a che fare con questo paio di pesi che sto cercando di sistemare sul bancone”. Finirebbe in una non-applicazione. Ci sarebbe un... dovrebbe prendere una scorciatoia. Dovrebbe liberarsi da tutta la coercizione nella sua sfera. Dovrebbe eliminare tutta questa roba dalla sua area di comprensione, dovrebbe spostarla da qualche parte e semplicemente schiacciarla, sopprimerla e dire: “Beh, che vada al diavolo, bisogna che me ne faccia un'idea per conto mio” oppure: “Bisogna che me la cavi da solo attraverso questo”, capite? Lo lascereste completamente solo, a livello di “unico” per quanto riguarda questo soggetto e i suoi dati. E, invece di aiutarlo, gli avreste tolto tutte le informazioni che avrebbero potuto aiutarlo.

Per cui direi che l'istruzione moderna rende impossibile a una persona utilizzare il suo addestramento.

Beh, questo, dunque, dovrebbe mostrarvi che in seguito a una parola mal compresa, ci si può aspettare un abbassamento del quoziente d'intelligenza. Sembra assolutamente pazzesco, ma più si va oltre la cosa - e più bisognava saperla - più stupidi ci si può aspettare di diventare. È chiaro?

Naturalmente, abbiamo tutti i tipi di correzione per questo e via dicendo. Ora abbiamo il clearing al tavolo della plastilina, le definizioni e tutto questo genere di cose, per cui stiamo parlando da un punto di vista di notevole senso pratico. Ma sto semplicemente cercando di mostrarvi come deve apparire il mondo.

- pag. 83 -

Abbiamo qui ingegneri che costruiscono grattacieli. Amici, dopo aver imparato queste cose sull'istruzione, e così via, spero che quei grattacieli siano stati costruiti da un capo cantiere che non ha mai neanche visto l'università, perché altrimenti mi aspetterei che mi crollino sopra la capa da un momento all'altro, mi aspetterei. Penso che non mi fiderei molto di niente. Ho notato una caratteristica particolare in questo campo: si diventa irreali, o come desiderosi di vendicarsi nei confronti del soggetto, ci si comporta in modo strambo, o di mollare il tutto quando ci si avvicina all'area del soggetto su cui si è stati istruiti.

Ecco qui un altro dato: in che misura soffre uno Stato nei suoi diversi aspetti per un'istruzione sbagliata? In che misura soffre uno Stato a causa di un'istruzione sbagliata? Beh, c'è una nazione - può darsi che non ne abbiate sentito parlare - si chiama Russia, ed andò a catafascio un bel po' di anni fa, aveva importato dalla Germania una filosofia chiamata comunismo e si divertì un mondo. Tuttavia sta cercando di approdare a qualcosa con i propri mezzi. Sarebbe probabilmente progredita con la stessa velocità del mondo occidentale, se non avesse adottato una filosofia squirrel e sballata. Il mondo occidentale ha percorso la stessa esatta

distanza ed oltre, nello stesso periodo di tempo. Vedete, neanch'esso era meccanizzato nel lontano 1917. Era piuttosto scadente.

Se non ci credete, andate in uno di quei musei dell'automobile o qualcosa di simile e guardate un modello del 1917, che roba. Beh, quella è un'automobile russa moderna. Non sto cercando di essere maligno; hanno davvero copiato una jeep. Durante la guerra c'erano lì un sacco di jeep e le hanno copiate.

Ma sono abbastanza triti e ritriti. E quello che stanno cercando di fare laggiù in Russia è diffondere una civiltà in un mondo asiatico molto, ma molto, ma molto arretrato. Fondamentalmente, la Russia è asiatica, non è occidentale. E vi dirò che nonostante tutti i suoi svantaggi, politici e di altro genere sta facendo qualche progresso in un modo o nell'altro e ha uno sconfinato territorio vergine in cui diffondere tutto questo. Ha l'intera Siberia in cui diffondere questa roba, vedete, ed effettivamente è più o meno nelle condizioni di una nazione pioniera. Qualcuno ha detto: "Beh, in realtà sta entrando nella sua epoca Vittoriana", e immagino che sia vero. È molto arretrata. È quasi un secolo indietro rispetto a tutti gli altri. Oh, il semplice fatto che la Gran Bretagna le venda dei macchinari a cui loro cambiano l'etichetta per esportarli in Giappone come attrezzature agricole russe, o qualcosa del genere non significa che siano bravi in questo settore. Non lo sono.

Questi tipi si trovano di fronte a un enorme confine; hanno il confine dell'ignoranza e il confine di questo e il confine di quello. Hanno vasti territori selvaggi; hanno milioni su milioni di persone analfabete, arretrate, con cui tentare di fare qualcosa, capite? I loro problemi sono enormi. Stanno cercando di risolverli con l'istruzione ed ecco il risultato della loro soluzione con l'istruzione.

Naturalmente potete immaginare il comportamento di un commissario russo con uno studente russo. Sarebbe una cosa piuttosto sgradevole.

E le cifre sono queste: che l'addestramento "sul posto di lavoro" di un gran numero di studenti, che durava per un periodo di 2 o 3 anni e che veniva finanziato interamente dal governo e dalle industrie che addestravano gli studenti perché potessero assumere in futuro dei posti chiave, veniva alla fine abbandonato dal 100% degli studenti. Il cento per cento non continuò a svolgere alcuna attività in quella fabbrica o in quel settore lavorativo. In un'altra fabbrica e in un altro campo (questa è una fabbrica specifica), due su parecchie migliaia rimasero nella fabbrica. E queste non sono solo cifre selezionate. Sono le vaste stime generali per la totalità della Russia.

Questi sono i giovani che sono stati istruiti sotto la coercizione comunista, che sono stati trasferiti in una fabbrica per essere addestrati sul posto di lavoro, perché in futuro occupassero una posizione in quella fabbrica. E, alla fine di quel periodo - visto che adesso laggiù le cose sono più miti - avendo una certa possibilità di scegliere che cosa fare, tutti quanti se ne sono andati. Questo è il modo in cui hanno esercitato il loro potere di scelta.

Bene, se conoscete l'istruzione, e ora conoscete la nostra tecnologia d'istruzione, capirete subito che cosa deve essere successo esattamente. Molto

tempo prima, all'asilo o altrove, l'amore comunista per la rivalutazione delle parole ha intrappolato il ragazzo. Il trucco preferito dei comunisti non è cambiare il vocabolario di qualcuno, bensì fare in modo che abbia un significato diverso. Cambiano il significato delle parole, perciò tutto quanto suona familiare. In men che non si dica, una persona scopre che la parola significa qualcosa d'altro, di completamente diverso. Vi farò un esempio globale di questo: *1984*, di Orwell. Straordinari cambiamenti semantici, cambiamenti dei significati delle parole attraverso tutto *1984*. "La libertà è schiavitù", capite?

Beh, persino Roosevelt ci lavorò sopra. Avevamo la libertà da molto tempo. Tutti sapevano cosa volesse dire libertà. Roosevelt ne fece "libertà da". Bisognava essere "liberi da" qualcosa. Questa era la libertà per la quale ora stavamo lottando; stavamo lottando per le libertà da. Beh, questo è un modo interessante di guardare la cosa. Libertà da... beh, questo significa che si sta combattendo quella cosa, per cui proprio non si potrebbe esserne liberi. Libertà significa libertà. Non significa resistere a qualcosa e respingerla via, o preoccuparsi perché ti riprenderà di nuovo, o qualcosa del genere, o lavorare giorno e notte perché non ti succeda. Questa non è libertà.

Per cui, qui c'è un cambiamento semantico. Ora i Russi naturalmente si sono ritrovati con questa intera popolazione asiatica, quest'enorme massa di persone, duecento milioni, una delle più grandi popolazioni della terra che vivono in un unico paese, suddiviso in diversi gruppi linguistici, diversi costumi e così via. E così i Russi

- pag. 84 -

assunsero il controllo di queste popolazioni e dovettero cambiare tutto. Per mettere tutto in riga e in qualche modo far lavorare assieme questi popoli, dovettero rivalutare tutte le loro parole. E così, vediamo che nel 1964, hanno perso la loro rivoluzione. Come hanno perso la loro rivoluzione? Beh, addestrano migliaia di giovani perché prendano le redini del progetto del fiume Pujas; costoro saranno gli executive e i pezzi grossi del progetto e anch'essi saranno in grado di andare in giro con le loro Ford modello T. E alla fine dell'addestramento sul posto di lavoro, tutti quanti abbandonano il progetto del fiume Pujas. Questo significa che stanno per restare a corto di persone che dirigano le cose.

Per quanto sembri strano, il materiale che abbiamo ora in Scientology interessava molto al vecchio Stalin in persona, perché aveva fiutato che poteva trovare materiale negli studi che stavo conducendo. Nel 1938 ero in contatto con l'Amtorg. E l'intera idea di... era: "Come si valuta l'abilità relativa di una persona nel lavoro? Come si può scoprire che tipo di persona produrrà più di un'altra?" A quei tempi ero impegnato in uno studio di questa cosa, e avevo alcune informazioni piuttosto rivelatrici in proposito. Ero estremamente compiaciuto per queste informazioni, ed esse si diffusero nel Club degli Esploratori. E, in men che non si dica, mi trovai a scappare a duecento all'ora per non mettere piede su quella nave con cui volevano portarmi in Russia a parlare con Stalin di queste cose.

Lui aveva dei problemi. Aveva delle preoccupazioni nel 1938, un sacco di preoccupazioni. Stava cercando aiuto da ogni luogo. Ma qual era la tecnologia che

gli mancava? La tecnologia che gli mancava era: “Come si può far sì che le persone capiscano le cose? Come si può far sì che le persone facciano le cose?” Quelle erano le sue aree di non comprensione. Come si può far sì che le persone comprendano le cose? Come si può far sì che le persone facciano le cose?

Beh, lui credeva di aver trovato la soluzione alla domanda: “Come si può far sì che le persone facciano le cose?” Sistemate un numero sufficiente di mitragliatrici davanti ad un numero sufficiente di muri e date un numero sufficiente di esempi, e le persone lavoreranno. Solo che non si può continuare per sempre in quel modo. Prima o poi si esaurisce.

Bene, quando si comincia ad agire in quel modo nel campo dell'istruzione, le persone istruite finiscono molto rapidamente. Diventano semplicemente sempre più stupide, sempre più stupide, sempre più stupide. Perciò penso che il modo in cui in Inghilterra le classi agiate e l'alta società sono state subornate e spazzate via non sia stato una rivoluzione politica. Penso proprio che siano state istruite fino a rimetterci le penne. Penso che in realtà siano diventate troppo stupide per poter mantenere una posizione. Questa è una cosa che fa pensare, eh? Voglio dire, i membri di queste classi venivano semplicemente istruiti fino a rimetterci le penne. Tutti dovevano fare l'università.

Naturalmente, che cosa restava? Restava un gruppo di borghesucci che non erano costretti ad andare all'università, perciò la nascita, o cose del genere, non aveva importanza. Queste persone che restarono fuori diventarono più intelligenti di quelle che erano dentro, e così quelle che erano dentro furono sconfitte. Non ci vuol molto a capire una cosa del genere. Questo è ciò che dev'essere successo.

Per cui possiamo stabilire un altro punto, possiamo stabilire un altro punto; potremmo dire quindi che la sopravvivenza di una cultura dipenda interamente dal possesso di una tecnologia di studio. La Russia sta per perdere la propria cultura! Abbiamo un esempio nell'alta società d'Inghilterra che, attraverso Oxford, è finita nell'oblio. Dappertutto intorno a noi abbiamo esempi di cambiamenti della faccia della terra e via dicendo, i quali, fondamentalmente, dipendono dalle persone; anche se può sembrare strano, il futuro della razza umana dipende dalle persone. E se non si creano persone che siano brave persone, saranno guai.

E nel campo dello studio, se non si possiede una tecnologia di studio, poi si avrà il piccolo povero diavolo che va all'asilo e comincia a imbattersi in cose incomprensibili, e poi viene minacciato di essere bocciato o fatto a pezzi, o qualunque cosa facciano ai bambini negli asili se non riescono a impilare i loro cubi nella pila giusta; quindi va in prima elementare e qui gli mostrano una parola che è *gatto* e lui dice che è “tacco”, e tutti hanno l'aria triste; l'insegnante cammina su e giù per la stanza, scrive note ai genitori, il padre si dispera, si stringe la testa fra le mani per mezz'ora, vedete?

Questa è la procedura standard accettata, capite? “Che ne sarà di te?” Questa è la domanda scottante che resta sospesa a mezz'aria. “Non avrai mai successo nella vita”, tutto questo genere di cose. Perché devono usare così tanta

coercizione? Beh, perché non sanno come insegnare al bambino a leggere “gatto” invece di “tacco”.

E così nasce questa spaventosa pressione culturale, nasce un sacco di tecnologia culturale per rispondere alla domanda: “Come si tiene in riga un bambino?” E poi, in tutto il paese, viene formata un’intera forza di polizia che cerca di reprimerlo quando diventa un adolescente, e adesso le cose cominciano veramente a farsi divertenti. Nascono i Mod e i Rocker, eccetera, e questo e quello. Beh, naturalmente a queste persone è stato ormai insegnato ben bene che non fanno parte di niente, e questo è il modo in cui agiscono. Agiscono come se non facessero parte di niente, come se non possedessero niente, ecco tutto.

È piuttosto interessante osservare qualche ragazzino, di 10, 11 o 12 anni, che viene improvvisamente catapultato nella responsabilità del mantenimento di una famiglia, o qualcosa del genere. È molto interessante trovare oggi... nonostante le leggi sul lavoro minorile, di tanto in tanto si trova un esemplare del genere; non ha nessuna somiglianza con gli adolescenti moderni e non l’avrà, perché ha già dovuto mettere le mani in questa cosa chiamata vita, ha

- pag. 85 -

dovuto tirare avanti in qualche modo, non ha avuto tempo... tutto il tempo necessario per scaldare i banchi a scuola e farsi rendere stupido; magari potrà avere molto successo nella vita, o qualcosa di altrettanto strano potrebbe succedergli, qualcosa di inatteso.

Stanno cercando di portare legge e ordine, ma nello stesso tempo, nelle scuole, creano attività illegali e disordine. Nelle scuole si danno da fare per creare questo, e l’ultima persona al mondo che si ergerebbe ad assumere la responsabilità per questo è la signorina “Princi-nez” della scuola comunale Dante Alighieri: “Beh, noi facciamo semplicemente del nostro meglio”, già me la vedo: “Facciamo semplicemente del nostro meglio”.

Per l’amor di Dio! Perché non mettono un’insegna sulla porta della scuola con scritto: “Fabbrica di delinquenti minorenni”?

Va be’. Così ancora una volta facciamo un’esperienza con Dianetics e Scientology in questo settore operativo; ancora una volta facciamo l’esperienza di scontrarci con una zona o area della società in cui c’è una tecnologia finta, dove in realtà non c’è nessuna tecnologia. Non solo è assente, ma al suo posto s’è messa una tecnologia finta.

Tuttavia non penso che questo scontro sarà troppo violento. Non penso che ci sarà un turbamento eccessivo, ma potrei prevedere che ci sarà un qualche turbamento sulla cosa. Qualsiasi cosa scriviamo su questo argomento prima o poi verrà messo in dubbio da qualche parte. Ma questo non è un campo codificato che renda una barca di soldi. L’insegnamento non è veramente un settore d’interessi personali, perché non fa guadagnare abbastanza soldi, e questa è più o meno l’unica ragione.

La medicina, invece, è un settore d'interessi personali, i farmaci e gli stupefacenti sono un settore d'interessi personali, perché qualcuno ci sta facendo soldi. L'impero multimiliardario farmaceutico, l'impero della guarigione, e così via, verranno difesi fino all'ultimo stetoscopio, sapete. E questa gente rimarrà in giro ancora per parecchio tempo... voglio dire che tra venti o trent'anni ci sarà qui ancora certa gente che cercherà di piantare grane. Sarà lì a fare: "Grrr, grrr, grrr!"

Allora gli dite: "Beh, tu non capisci qualche parola riguardo alla guarigione".

"Invece sì, io capisco tutte le parole riguardo alla guarigione".

"Beh, non capisci qualche parola di Dianetics e Scien..."

"Ma sì, io capisco tutte le parole di Dianetics..."

"Ma allora, che diavolo ti succede?"

"Sono al verde!"

Beh, l'insegnante non fa soldi, e l'impresario edile che costruisce le scuole non s'interessa molto di quel che viene usato per fabbricare gli edifici che costruisce per contratto, e allo Stato non piace sborsare troppi soldi visto che i bambini non votano. Non è un'area dove si possano comprare tanti voti. Si possono comprare i voti dei genitori in qualche modo, ma la gente a dire il vero non collega mai la scuola all'amministrazione; in un certo qual modo le due cose sono sempre dissociate. Per cui in questo settore non si va contro attivi interessi personali, e io credo che sia possibile semplicemente inghiottire l'intera area, perché nessuno l'ha mai considerata un'area redditizia.

Noi non la consideriamo un'area redditizia, ma loro non la difenderanno perché non la vedono come un'area redditizia. Se la medicina fosse molto meno redditizia oggi, non avremmo nessuna difficoltà ad assumere il controllo del campo della guarigione; in questo campo è solamente il tornaconto personale che mantiene in vita la furiosa ostilità nei nostri oppositori. Non lo dico con amarezza, voglio dire, è solo un'affermazione del tutto ponderata.

Non c'è un'area del genere nel campo dell'istruzione, per cui penso che un libro di testo appropriato che vada semplicemente avanti col soggetto, *rat-tatta-tta*, senza dare la colpa a nessuno, e senza far a pezzi nessuno, semplicemente continui dritto e tratti l'intero argomento dall'inizio e vada avanti fino alla fine... Beh, sarebbe un po' difficile spiegare il capitolo su come si può diminuire il quoziente di intelligenza in una persona, perché qualcuno lo prenderebbe come un'accusa; ma immagino che possa essere, non dico mascherato, perché è un frammento di tecnologia che dovrà essere presentato, ma presentato con delicatezza sufficiente a impedire che le persone lo combattano.

E, in men che non si dica, ci troveremo in un altro campo d'attività. Ma quest'altro non è un campo d'attività da cui siamo stati sempre assenti. La vostra

parte di lavoro consiste nel rendere le persone più intelligenti, no? Dare processing alle persone, rendere Clear le persone, questo genere di cose; beh, questo lavoro calza a pennello con l'attività dell'insegnamento. Poi avete degli Scientologist a cui insegnare, per cui avete bisogno di questa tecnologia e questo è l'unico motivo per cui questa tecnologia è stata sviluppata in primo luogo: soltanto per rendere più agevole l'insegnamento a più Scientologist, questo è il motivo per cui è stata sviluppata. Ma si spingerà più oltre, vedrete.

Ora, se non ci assumiamo una certa responsabilità per quanto oltre essa si spingerà, corriamo il rischio di trovarci in guai più grossi di quelli che avremmo se ci limitassimo a divulgarla e a lasciarla perdere. Perciò non ho intenzione di pubblicare un libricino qualsiasi su questo argomento. Devo pubblicare un testo ben definito, e penso che gradualmente, man mano che la cosa comincerà a mettersi in movimento, vi renderete conto della necessità per gli insegnanti della vostra zona, magari il sabato e la domenica, di poter fare un salto a vedervi e sentire qualche conferenza sul soggetto. E penso che vi renderete conto che questa tenderà ad essere una cosa separata e distinta dalle altre cose che state facendo. E, abbastanza timidamente, direte: "Beh, sapete, noi possiamo aumentare il quoziente di intelligenza delle persone".

"Oh, sì, sì. Ora, che cosa dicevi a proposito di...?" E verrà fuori una qualche domanda sull'istruzione.

- pag. 86 -

E voi: "Beh, si può audire qualcuno per..."

"Sì, va bene, ma per quanto riguarda l'insegnamento a un bambino...?"

E voi direte: "Ma che diavolo! Dove vuole arrivare questo tipo?" Beh, penso che alla fine capirete dove vuole arrivare quel tipo: e dove vuole arrivare è sapere tutto sull'istruzione. E farete meglio a lasciarlo percorrere fino in fondo il sentiero dell'istruzione, prima di cominciare a mostrargli che in realtà è entrato nel campo della filosofia. E non penso che seguiranno qualche altra via, perché nel campo dell'istruzione, in realtà, state studiando la differenza tra un Livello 0 e un Livello 1: quel che si trova lì in quella fascia si chiama istruzione. E questo è ciò che abbiamo stabilito qui, e per noi ha un'importanza profonda e immediata. Tutte queste altre ramificazioni, tutte queste altre complessità dell'istruzione non sono terribilmente importanti per noi.

Così la società russa non riuscirà a perpetuarsi. Temo che questo mi farà sbadigliare così tanto da slogarmi quasi la mascella. E così non riuscirà a perpetuarsi nella storia. Peccato! Che cosa terribile! I vari altri regimi politici non la sosterranno. Temo che il mio stato d'animo nei confronti di questa gente sia tale che probabilmente non muoverei neanche un dito per loro. Semplicemente non hanno nessuna importanza.

Ma le persone sono importanti, e i loro sistemi non lo sono. E quando i loro sistemi sono costruiti sulle bugie, sono per forza sistemi distruttivi. E l'intero sistema

educativo, come lo vedo io, basato sulla coercizione totale, sulla repressione totale dell'individuo, penso sia praticamente la cosa più distruttiva in assoluto che possa esistere, dato che è un sistema pieno di menzogne. Penso che sarebbe molto dura dover convivere con questo genere di cose. È decisamente sbagliato, è scorretto.

Ma voi vi ritroverete in questo campo di attività e l'unico vero punto che voglio farvi capire qui è che, soltanto perché non si può parlare con loro del processing quando sono indaffarati a studiare lo studio, non pensate di averli portati in qualche altro campo. Rendetevi conto che li state portando su, oltre la cima del Livello Zero, all'inizio del Livello Uno. Rendetevi conto che questo è un gradino necessario. Queste persone non sono abbastanza sveglie, per ora, neanche per soffermarsi a chiedersi come mai si sono trovate fra le mani questa tecnologia. Sapete, loro si basano su qualcosa di completamente diverso.

Così arrivate voi e parlate a un gruppo di loro e dite: "Bene, lo studio è così e così, così e così, e così e così, e il quoziente d'intelligenza di vostro figlio può essere aumentato tramite lo studio, non diminuito", e: "Potreste avere un bambino più intelligente", o qualcosa del genere; oppure: "La vostra scuola potrebbe andare avanti con meno problemi"; oppure, a un gruppo di poliziotti: "La delinquenza minorile è causata da un'istruzione sbagliata. Un'istruzione corretta ridurrebbe la delinquenza minorile".

Questa sembrerà loro una comunicazione impostata su "belle strade e bel tempo" e saranno molto contenti di cooperare in questa attività particolare e via dicendo. Non dovete dire nient'altro. Ed essi non si chiederanno mai veramente: "Ma come diavolo fa questa persona a sapere tutto questo? Già, da dove vengono questi dati? Di che si tratta tutto questo?" a meno che, naturalmente, non abbiano una totale rottura di ARC, e questo allora è un altro discorso. Ma non gli succede davvero mai di chiedere in modo intelligente: "Ma di quale conoscenza fanno parte queste informazioni e così via? In questo libro, dal principio alla fine, c'è scritto che fa parte di un corpo di conoscenza chiamato Scientology. Ma poi dice solo 'Scientology', e tutti sanno cos'è Scientology. È uno studio della scienza, naturalmente, è ovvio. La verità è che... e via dicendo, e via dicendo, e via dicendo, e via dicendo." Vedete, non ci pensano nemmeno.

E perché non ci pensano? Beh, voglio che arrivate a capire questo piccolo fatto: loro non riescono a pensare a niente! Capite? Vi state chiedendo perché una persona col paraocchi non riesce a vedere. Ciò che non avete riconosciuto a proposito di questo individuo è la cosa più fondamentale a proposito di quest'individuo: lui non ci vede per niente. Per cui voi vi chiedete: "Perché Carlo e Luigi non riescono a vedere questo, questo e quest'altro?" Capite? Vi state ponendo una domanda troppo complessa. Vi state chiedendo: "Perché Carlo e Luca non riescono a vedere questo, questo e questo? E perché litigano sempre? Ecc., ecc." Beh, vi state chiedendo una cosa troppo complessa. La vostra domanda deriva dal fatto che non vi siete resi conto che non possono vedere. Mi seguite?

State tentando di estendere la domanda fino a: "Ma perché non possono vedere le cose?" Beh, la cosa fondamentale è semplicemente: "Perché non ci possono vedere per niente?" Beh, loro non possono vederci per niente perché sono

stati educati fino alla stupidità, e voi state parlando con dei ciechi, tutto lì. Ora, come si parla con un cieco? Beh, gli si parla con una cautela della miseria! Vi farete furbi sulla cosa.

Sapete che questo tipo è cieco; naturalmente lui è lì seduto e non può vederci per niente, e voi state cercando di parlargli del roseto che potete vedere proprio fuori dalla finestra. Beh, non gli direste: “Ehi tu, stupido idiota! Perché non ti affacci alla finestra e guardi il roseto?” Beh, non direste una cosa del genere a una persona che non ci vede per niente. Non lo fareste. Dovreste pensarci sopra, dovreste dire: “Dunque, lì alla tua destra c'è un certo numero di finestre. Forse di tanto in tanto potresti sentire una corrente fredda che entra. Bene, lì ci sono le finestre, e lì c'è la luce che rende le cose visibili e in mostra, così puoi vedere le cose che stanno dietro alle cose. Per esempio, unisci le tue mani, così. Beh, la luce cadrebbe sulla prima mano, ma non sulla seconda, perciò vedresti solo la prima mano e non la seconda, perché non c'è la luce sulla seconda mano. Ora puoi alzare le mani e in questo modo sentire la cosa.” In questo modo, gradualmente, fate filtrare la cosa nella sua esperienza, capite?

- pag. 87 -

E bisognerebbe stare a pensarci su un po': “Come posso dare a questo tipo qualche dritta in modo che riesca ad avere un'idea che fuori dalla finestra c'è un giardino?” E sviluppate gradualmente la cosa dicendo: “Dunque, fuori dalla finestra c'è parecchio spazio. Sai? L'ultima volta che sei uscito dalla stanza, beh, hai camminato per un bel tratto prima di arrivare a un'altra porta. Beh, quello era tutto spazio e si trova all'esterno; e avrai notato a volte che ti pioveva addosso in certi punti, ma in altri no.” Capite? Affrontereste l'argomento in questo modo. “Bene, fuori dalle finestre c'è uno spazio molto grande.”

E poi, probabilmente, vi renderete conto che: “Dio mio! La prossima cosa che dovrò spiegare a un cieco è l'estetica del colore. Ohhh! Vediamo un po', come posso fare una cosa del genere? Beh, va bene. Coraggio, dai. Proviamoci”. Rendo l'idea?

E alla fine vi ritrovate col cieco che sta lì e dice: “Ah, sì. Sì, sì, sì. Adesso so che cos'è un giardino”, qualcosa del genere. In questo modo, avreste effettivamente comunicato qualcosa, perché vi sareste resi conto in primo luogo di parlare con un cieco. Ma quando non riuscite a comunicare, è per una sola, bella, grossa, orribile ragione: non vi rendete conto che state parlando a un cieco.

E quando cominciate a parlare di Scientology alla gente, in realtà state parlando con loro da un livello superiore a quello da cui dovreste parlarle. Qualcuno dice: “Come creiamo ARC tra noi, in questo nuovo Corso di Efficienza Personale?” Beh, non ditelo. L'ARC è ad un livello troppo alto. È un dato molto avanzato, dovete cominciare a un livello più basso. Dovete dare loro l'idea di un dato, dovete dare loro l'idea della comprensione di un dato, e dovete dar loro l'idea che esistono dei dati. E dovete dare loro l'idea che possono imparare qualcosa. Sembra incredibile, ma questa deve essere la spinta che gli date, il vostro approccio.

Quindi potete dar loro l'idea che la conoscenza esiste, perché il 99% delle persone con cui state parlando ha avuto l'esperienza che "la tecnologia insegnata non funzionava". La maggior parte di loro, anche se conosce la tecnologia, non si aspetta che succeda niente, perciò non riesce a dare quella piccola spinta in più per farla funzionare. Quando vi imbattete in questi fallimenti è a causa di questo. Manca quella cosuccia in più. Non si aspettano... quello che sto cercando di dirvi è che non si aspettano che niente funzioni, perché niente ha mai funzionato. Per cui, in realtà, davvero non sanno cos'è la conoscenza.

La conoscenza è la specie di truffa che la gente crede che sia. Se si desse loro il compito di descrivere che cos'è la conoscenza, ci si potrebbe imbattere in qualcosa del genere. Beh, queste persone non sanno che c'è qualcosa da conoscere.

Osservate l'arroganza della professione medica. Pensa che non ci sia niente da sapere nel campo della mente, dello spirito o della guarigione. Cestinano il tutto... accidenti! Che arroganza questa gente! Non produce nessun risultato, eppure pensa di averlo già portato a termine. Beh, da dove pensate che venga questo, se non dal latino? Immaginate di far cominciare qualcuno ad occuparsi della mente umana, mandandolo da un'altra parte per trovare qualche parola di una lingua morta che non rasenta neanche lontanamente quello su cui ha esperienza: "Dunque, ecco dove si comincia col corpo umano". E poi ci si chiede perché, in ultima analisi, questa persona è così ansiosa di tagliuzzare corpi umani e far fuori la gente. Beh, non farebbe mai nient'altro, vedete? Gli avete detto: "Questa è la tibia" e lui ha cercato la tibia. È questa parola nel libro: *tibia*.

Effettivamente l'istruzione sta peggiorando sempre più. Al colmo della disperazione, la Gran Bretagna ha fatto recentemente una grossa svolta nel campo dell'istruzione, ma questo non compare in nessun articolo e probabilmente nessuno ne sa molto. Probabilmente avrete sentito qualcosa in proposito, ma io l'ho sperimentato sulla mia stessa pelle, poiché stavo cercando di sapere in che scuola potevo mandare Quentin e che cosa lui doveva fare per risolvere diverse cose. Così, naturalmente, come è mia abitudine, mi sono messo in contatto con tutti quelli che avevano a che fare col soggetto e mi sono procurato tutte le informazioni necessarie.

Sono in arrivo un sacco di dati interessanti. L'università inglese entro quattro anni, prevede di non insegnare più i corsi di specializzazione successivi alla scuola. Non vogliono averci niente a che fare. Li considerano un fallimento totale e non vogliono averci più niente a che fare. E vi dicono continuamente: "Volete sapere quante iscrizioni ci aspettiamo nel 1968? Vorremmo saperlo anche noi. Ma una cosa - ha detto uno o più di loro - possiamo dirvi con certezza: i corsi attualmente disponibili non saranno più aperti alle iscrizioni".

Ciò che usano oggi in tutti i settori tecnici è l'"addestramento sandwich". Dicono: "Gli studi umanistici? Chi se ne infischia? Tutti questi soggetti pieni di vecchi linguaggi morti, queste facoltà morte... ma cosa ce ne importa? Ma abbiamo scoperto che i nostri ingegneri non sanno costruire ponti e ce ne stiamo proprio occupando; ce l'abbiamo col campo dell'istruzione, e lo stiamo semplicemente

facendo a pezzi". Così tutte le grandi aziende, i governi, le amministrazioni locali e tutti quelli che possono dare una mano a lavorare sodo per questo scopo stanno annientando tutto ciò che assomiglia all'istruzione ingegneristica del passato, qui in Gran Bretagna. La stanno letteralmente smantellando a dritta e a manca. Hanno scoperto che l'aula non è il luogo adatto per creare un ingegnere e che il futuro di questa cultura dipende completamente dalla qualità dei suoi ingegneri. Se ne sono resi perfettamente conto, così stanno riformando l'intero soggetto, e entro il 1968 non avrà più nemmeno lo stesso aspetto.

Per sei mesi andranno a scuola e per sei mesi lavoreranno. Ecco che cosa succederà agli studenti. Sei mesi di scuola e sei mesi di lavoro. E sarà proprio meglio per loro

- pag. 88 -

che lavorino nella materia che stanno studiando, o non potranno iscriversi ad essa.

Un volto del tutto nuovo è stato dato al settore dell'istruzione. Bene, questo è un provvedimento correttivo che equivale a riconoscere che i metodi didattici hanno fallito, ma è un provvedimento correttivo nella direzione giusta, e può darsi persino che noi abbiamo avuto qualcosa a che fare con questo, perché - ricordate? - abbiamo istruito un sacco di insegnanti a Londra, e abbiamo trasmesso loro la nostra idea sulla familiarità con le cose, eccetera. Potremmo avere a che fare con l'evoluzione della cultura più di quanto non crediamo. Forse potremmo sopravvalutare il nostro ruolo, ma penso che normalmente lo sottovalutiamo. Vedo che stanno succedendo un sacco di cose. L'altro giorno ho notato un avvenimento che sembrava preso direttamente dai nostri libri di testo.

Oh, sì. Qualcuno ha tracciato i grafici di Home e di Heath e come si chiama? Del signor George... Beh, qualunque sia il suo nome, qualcuno gli ha fatto la nostra analisi della personalità e l'ha pubblicata sul *Guardian*, ma hanno marcato i grafici di questi tipi basandosi su un'analisi della personalità in qualche modo alterata. Non hanno mai preso una di queste analisi, non l'hanno mai data a nessuno (è stato un tipico lavoro da psicologi), non l'hanno mai data al povero Home, Heath o Wilson o a nessuno di loro; si è limitato ad andare in giro a chiedere agli studenti la loro opinione su questi tipi e l'ha presentata come risultato dell'analisi, pubblicizzando poi che questo era effettivamente il grafico di quelle persone.

Penso che sia molto interessante. È una cosa che potrebbero fare soltanto nel campo della psicologia. Capite cosa voglio dire? Hanno semplicemente chiesto ad alcune persone la loro opinione, hanno chiesto se questi tipi erano così o così, su o giù, ecc. Poi hanno scritto tutte le risposte e le hanno pubblicate dicendo che questa era la personalità di questi tipi. Ho pensato che fosse una cosa interessante, ma comunque quello che avevamo davanti agli occhi era il nostro grafico.

Ci siamo già infiltrati in questo campo: al punto che loro si trovano appena fuori dalla porta posteriore e giocano in cortile e non si accorgono neanche che noi siamo lì seduti in salotto a girare i pollici. Questo, più o meno, è il modo in cui si presenta la situazione per quanto riguarda padronanza, conoscenza e tecnologia.

Per questa gente, noi siamo un gruppo molto irrealista e siamo irrealisti perché qualunque ulteriore conoscenza è irrealista per loro, capite? Istantaneamente si rendono conto che da qualche parte c'è conoscenza, e quando parliamo con loro si rendono conto che c'è conoscenza in ciò che diciamo, ma tutto questo avviene più o meno inconsciamente; e poi non collegano davvero queste cose, si sentono un po' tormentati sull'intera cosa e noi li rendiamo nervosi.

Ma, francamente, il valore della nostra influenza su persone del genere è alquanto fantastico. Equivale quasi a un'influenza ipnotica, il che è in un certo senso interessante. Si rendono conto che diciamo la verità, ma non sono veramente capaci di collegarci ad essa, perciò le parole che rivolgiamo loro sono quasi engramiche, quando le pronunciamo. È tutto molto interessante. Scientology potrebbe operare in questo stato, semplicemente mettendo senza alcuno sforzo l'intera società in una specie di condizione di obbedienza. Ma non è quello che stiamo cercando di fare.

Ecco come ci si dovrebbe comportare: bisognerebbe portare qualcuno a una condizione in cui possa imparare. Questo è il modo in cui si dovrebbe portare qualcuno in Scientology. Si dovrebbe portarlo a uno stato dove possa imparare, e gli si dovrebbe mostrare che c'è qualcosa da studiare, e poi gli si dovrebbe mostrare che c'è un insieme di informazioni sullo studio, e poi gli si dovrebbe mostrare che c'è un insieme di informazioni da studiare; usando più o meno questa sequenza avreste grandi successi.

Non avete mai veramente cercato di affrontare queste cose da questa particolare angolazione. Il vostro approccio normale all'individuo è: "Noi possiamo aiutarti, possiamo farti diventare più intelligente, possiamo fare questo e quello per te, possiamo farti star bene". Abbiamo cercato di parlare con lui e così via, ma stiamo parlando con qualcuno che non può imparare.

Benissimo, se questo individuo non può imparare, beh, allora naturalmente non può imparare neanche le parole che gli vengono dette, perciò è in una condizione di non-ricezione. Non è neanche che noi stiamo parlando in modo noioso o stupido, è che semplicemente lui non riceve. Vedete, se non può imparare in generale, allora non può ricevere neppure una vostra frase.

Non è che il vostro approccio stia fallendo, semplicemente non arriva; c'è una grande differenza fra questi due punti. Perciò non dovete far altro che innalzare la persona fino a un punto in cui le arrivi. Vedete, non mettete il carro davanti ai buoi. La innalzate fino al punto in cui le arrivi.

Allora sarà molto contento di imparare che ci sono dei metodi per studiare, sarà molto contento di impararlo. Sarà molto contento di imparare che ci sono dei metodi per aumentare la sua conoscenza del mondo, delle cose.

Ma è ovvio che vi renderete subito conto di aver a che fare con un problema del tempo presente. Ci sono parecchie cose con cui la persona ha dei problemi e, se potesse imparare di più riguardo ad essi, riuscirebbe a risolvere i suoi problemi. Così, a questo punto, vi scontrate con un problema del tempo presente nella persona con cui state parlando. Vi è chiaro? I suoi problemi del tempo presente

fondamentali dipendono dal non sapere. Vedete, se solo potesse imparare di più sulle donne, non avrebbe tante difficoltà con sua moglie, voglio dire, arriviamo ad un criterio di tale semplicità.

Ma naturalmente non gli viene mai in mente che ci sono dei modi per affrontare l'istruzione che lui non sta prendendo in considerazione. Perciò, se soltanto venisse a sapere che ci sono dei modi per imparare di più sulle donne o per imparare di più su qualsiasi cosa, o che ci sono alcuni

- pag. 89 -

modi per accostarsi a questo soggetto per raccogliere dati o per diventare più colti su certi soggetti, e così via, accidenti ragazzi!, quella persona sarebbe immediatamente dalla vostra parte, perché applicherebbe questi metodi ai suoi problemi del tempo presente, non sulla base del processing, ma semplicemente sulla base dell'apprendimento diretto.

Gli si dice: "Vedi, c'è qualcosa che puoi fare per la tua vita. C'è speranza".

"Perché?"

"Beh, puoi saperne di più."

"Davvero?"

Capite? Non: "Puoi diventare abile", o qualcosa del genere, bensì: "Puoi sapere di più su ciò che sta succedendo intorno a te".

"Ah sì, posso? Ma che interessante! Ehi! E come si fa?"

"Beh, ci sono delle tecniche, diverse tecniche per imparare di più sulle cose e sono tecniche piuttosto sorprendenti, piuttosto sorprendenti. E una di queste è osservare."

"Davvero?"

Beh, vedete quanto basilare arriva ad essere la cosa. Osservare. Forse pensate che si debba essere molto in gamba per insegnare a qualcuno qualcosa del genere. No, semplicemente, siate ovvi; osservate. Se si osserva qualcosa...

"Ora, ora... dici che vuoi sapere di più su tua moglie? Molto bene. Ecco un buon esempio. Bene. Ti è mai venuto in mente di osservare tua moglie?"

"No!"

"Va bene. Allora ti dico che cosa fare. La tua prima lezione per apprendere qualcosa sullo studio consiste semplicemente nell'imparare a osservare. Impara a guardare qualcosa. Solo... tutto qui."

“Va bene, ma come si fa a guardare qualcosa?”

Beh, lasciate che ci sguazzi dentro, perbacco! Come si guarda qualcosa? Diamine, lo si guarda! Questa è la risposta, ed è a questa risposta a cui arriverà alla fine. Ma in che modo guarda qualcosa? Beh, la guarda; e quello sarà il suo problema per l'intera giornata. Penserà che ci sono dei trucchetti per guardare le cose. Si guardano attraverso vari vetri colorati? Si guardano con gli occhi incrociati? Si usano i globi oculari? Cose di tutti i tipi. Lasciate che lo risolva da solo. Com'è che si osserva qualcosa? Beh, lasciate che deduca dei sistemi di osservazione. Se vuole sapere di più e avere meno difficoltà con sua moglie, beh, sarà meglio che impari a osservare sua moglie.

Questo, dunque, sarebbe un metodo primario per risolvere i suoi affari personali e la sua vita personale. Sarebbe proprio lì, proprio in mezzo alla piazza principale. Imparerebbe un sacco di cose che semplicemente non gli erano mai venute in mente prima. Dava per scontato che l'osservazione avesse luogo. Lo date per scontato. Dite: “Due persone vivono assieme, perciò si guardano l'un l'altra”.

L'unica volta in cui sua moglie lo guarda è quando torna a casa con uno sbaffo di rossetto. È in grado di vedere il rossetto, se lo mette sempre, lei, sulle labbra. In realtà, è lei che gli ha lasciato quello sbaffo di rossetto quel mattino, quando è andato a lavorare, ma se n'è dimenticata e così ora ha un motivo per chiedere il divorzio: lui è tornato a casa con uno sbaffo di rossetto sulla faccia. Per tutta la giornata nessuno gli ha detto che aveva uno sbaffo di rossetto sulla faccia. Ma lei può osservare lo sbaffo di rossetto sulla sua faccia. Prodotto finale.

A proposito di osservazione, in ogni città molto grande si possono usare gli stratagemmi più incredibili che abbiate mai visto per dimostrare la mancanza di osservazione. Nelle grandi città le cose più pazzesche passano inosservate. Roba da non crederci. Io stesso sfruttavo questo fatto per fare uno scherzo. Facevo uno scherzo molto divertente, era molto proficuo sotto diversi aspetti. Beh, dicevo a una ragazza... se stavo camminando per Broadway nei pressi della quarantaduesima strada, immancabilmente dicevo alla ragazza che mi accompagnava: “Lo sai che i Newyorchesi non vedono mai niente?”

“Eh? No!”

“Oh, sì; si può fare praticamente qualsiasi cosa. Voglio dire, un uomo potrebbe anche cadere stecchito qui fuori, qualcuno potrebbe togliersi di tasca una pistola e fare secco qualcuno, e i passanti non rallenterebbero neanche il passo. Bisognerebbe ostruire davvero il marciapiede attivamente. Se ci fosse una rissa, i passanti si fermerebbero solo se il marciapiede fosse ostruito, così non potrebbero continuare e si fermerebbero e alla fine guarderebbero la rissa. Si può suscitare la curiosità ostruendo il marciapiede e guardando verso l'alto, ma bisogna ostruire il marciapiede prima di guardare verso l'alto, e poi anche gli altri guarderebbero verso l'alto. È molto, ma molto strano, ma non vedono mai niente. Non ti prestano la minima attenzione. Se non ostruisci il marciapiede attivamente, non ti notano mai.”

“Ahh, non ci credo!” Vedete, una ragazza che viene dalla campagna, o qualcosa del genere.

“Ma sai che potrei stare qui in piedi all’angolo tra la quarantaduesima e Broadway e baciarti, e non ci sarebbe una sola persona che guarderebbe nemmeno nella nostra direzione?”

“Non ci credo!”

“Va bene, te lo faccio vedere!” Sì! Non ha mai fallito, mai fallito. È una tecnica meravigliosa. Sì. Ci sono i diritti d’autore se qualcuno di voi giovani vuole provarla.

Il fatto è, comunque, che si scelgono parole molto poco entusiasmanti come *osservazione* o *ispezione* o *familiarità*, parole molto poco entusiasmanti, e si può effettivamente farle diventare grandi come montagne; diventano davvero molto, ma molto sorprendenti. E quando insegnate queste cose a qualcuno, ciò che dovete fare è scegliere l’ovvio ed ampliarlo. Non esagerate nel vostro entusiasmo dando loro tutto... beh, adesso teniamo in pugno la situazione. Abbiamo la tecnologia dell’istruzione, capite? È contenuta in queste conferenze. Non c’è neanche stato molto da aggiungere, direi che sembri piuttosto completa.

- pag. 90 -

Ora, voi direte: “Beh, devo insegnare a qualcuno l’istruzione, eh?” Oh, no, no, amici miei, non dovete insegnare a nessuno la vostra tecnologia d’istruzione. Insegniamogli l’aspetto introduttivo dell’istruzione. E qual è? “Come si imparano le cose?” Beh, potreste starvene lì a porvi questa domanda. Come si imparano le cose? Beh, le cose si imparano osservandole, percependole, sentendo parlare di esse, leggendo libri su di esse, guardando a cosa si riferiscono. Tutto questo potrebbe essere stabilito molto facilmente, ma naturalmente verrebbero fuori certe cose quali “percepire”, “osservare”, e così via.

Bene, se questa è l’analisi che fate nel vostro approccio molto, ma molto introduttivo ed elementare all’apprendimento, se questa è l’analisi che fate, rendetevi conto che tutte queste cose valgono per tutti i problemi che una persona ha al Livello 0 o al Livello 1. Potete dare ogni tipo di informazioni gratuite riguardo a ogni tipo di cose gratuite che vengono fuori in relazione a queste cose. Diamoci un’occhiata.

Non dovete quindi dire: “Dunque, vediamo. Voglio insegnare a questo tipo qualcosa su Scientology. Beh, c’è una cosa che si chiama ARC. Affinità, Realtà e Comunicazione, e queste cose formano un triangolo, ecc., ecc.”

“Dove sono? Cosa... cosa sta succedendo?” Capite? La persona non sa che da qualche parte esiste una conoscenza che lui non ha. Questa è una delle prime cose che lui non sa. Egli pensa che nel mondo tutto sia già stato scoperto. Non sa che alla società in qualche modo manca qualcosa.

Perciò quello con cui voi in Scientology vi trovate alle prese non è la cattiveria della società, o la testardaggine della società, e neppure la riluttanza della società ad

essere aiutata, nessuna di queste cose. Non vi trovate alle prese neanche con l'ignoranza della società. Ciò con cui siete alle prese, in realtà, è la scorretta tecnologia di studio della società, che impedisce ai suoi membri di apprendere ciò che state dicendo e impedisce loro di apprendere che c'è di più da sapere; è una tecnologia che ottenebra l'intelletto, che congela l'individuo in una non comprensione di qualsiasi cosa, che provoca in lui una stupidità che nessuno dovrebbe mai subire.

In altre parole, state parlando a un individuo instupidito, addirittura fossilizzato, che è stato attentamente e sistematicamente, anche se accidentalmente e involontariamente, distrutto, fin dal primo giorno in cui ha cercato di arrampicarsi sulle ginocchia di sua madre e ha detto: "Mamma, cos'è un gatto?"

E lei ha risposto: "Non rompermi le scatole adesso".

"Vediamo. I gatti sono non-rompermi-le-scatole-adesso." Lui è il prodotto di un sistema educativo che ha minacciato di fucilarlo contro il muro sociale e con tutte le mitragliatrici sociali, se non prende dieci e lode in ogni materia e se non è fra i primi della classe al diploma; mentre lui non ha capito neanche che cosa vuoi dire la parola *scuola*.

Tutto gli è stato d'ostacolo, tutto ha agito in modo da impedire a questo individuo di diventare un giorno più intelligente o più istruito, e ora voi vi aspettate di presentargli un corpo immenso di conoscenza e che quest'individuo lo accolga a braccia aperte.

Beh, in primo luogo, è stato fatto a pezzi sul soggetto dello studio già dall'inizio, e questo per lui significa semplicemente studiare di più. In secondo luogo, voi non potete esistere, perché tutte le materie di studio sono cattive, perché ti fanno fuori se non le conosci, o qualcosa di così pazzesco gli gira in testa. In altre parole, la linea di comunicazione è bloccata. Su che cosa è bloccata? La linea di comunicazione è bloccata sullo studio. Perciò questo è uno studio sulla disseminazione.

E vi rendete conto che lo studio stesso è un ottimo strumento di disseminazione e funzionerebbe come una scheggia? E sono sicuro che scoprirete voi stessi che, se comincerete a usarlo, arriverete prima di quanto non crediate. E vi voglio dare solamente un piccolo avvertimento in proposito: non diventate troppo diligenti sullo studio nel vostro approccio al soggetto. Limitatevi a scegliere i punti più ovvi dello studio e trattateli con gran diligenza perché non fa niente quanto diligenti siate su quello, che è ovvio. Una persona lo può pur sempre vedere. Capite?

Qualcuno vuole costruire un'enorme torre di Babele su questo soggetto. Beh, lasciate che la costruisca sul soggetto dell'osservazione, fino a che sta per arrivare al cielo. Arriverà soltanto all'osservazione e da nessun'altra parte, vero? Capirà, alla fine, che si osserva osservando. Questa è la conclusione finale che dovrà trarre. Non importa quanti sistemi svilupperà per osservare, alla fine arriverà a quel punto.

Se osserva le cose, non può fare a meno di imparare le cose, e di imparare le cose sull'apprendimento. Perciò potete scegliere qualsiasi punto generico e

straordinariamente semplice di questo tipo e, se lo trasmettete agli altri e fate sì che giunga agli altri, riceverete subito un accordo enorme. E capiteranno cose come: “Ehi, ma pensa un po’! Cosa? Sì! Sì! Se osservo mia moglie... Ah, sì! Che cosa *sta* facendo? Che aspetto *ha* quando parlo con lei? Beh, devo verificarlo”. E, grazie alla semplice familiarità del raggiungere e lasciare, tramite l’osservazione di sua moglie, avrà meno difficoltà con lei. Avrà più familiarità con lei, la comprenderà meglio.

State parlando con persone che si sono completamente ritirate dalla vita. Ovviamente lo studio è uno dei migliori metodi al mondo per toglierle da questa condizione.

Grazie.

Studio e intenzione

*Una conferenza tenuta
Il 18 agosto 1966*

Grazie, grazie.

Beh, ora, se ho un aspetto un po' estenuato e malconcio oggi, se qualcuno pensava che le ricerche sullo stato di Clear mi avessero fiaccato, ragazzi, quelle sui livelli OT... accidenti! Voi pensate che tutto fosse risolto, vero? Ma come avete fatto a cacciarvi in tanti guai? Come ho fatto io a cacciarmi in tanti guai? Perbacco, quando si cerca di prendere il postulato di un essere alto 300 Km, mentre si è alti soltanto un metro e settantanove, o giù di lì, e di disfarlo, è come dire: "Dov'è la tua testa?"

Questo è molto interessante. Ho un piccolo consiglio da darvi per quando diventerete Clear. Beh, iscrivetevi al corso per OT, e fatelo passo dopo passo, in modo garbato e calmino. Non diventate ambiziosi. Io sono il solo qui di cui si possa fare a meno. Ogni volta che succede qualcosa a me, dicono: "Ben gli sta". E ogni volta che qualcosa succede a voi, è colpa mia. Sì.

Comunque, 18 agosto A.D. 16. E che pianeta?

Pubblico: Terra.

Terra. Che... sì, va bene. Terra?

Beh, probabilmente ci sono un sacco di cose di cui potrei parlarvi. In questo momento, non ne conosco una che vi sarebbe più utile di un'altra. Il numero dei completamenti è in aumento, quindi non devo preoccuparmi di questo. E sembra che stiate andando bene nel corso, per cui non devo preoccuparmi di questo. C'è però una conferenza di cui penso vi potreste servire in modo estremamente ampio, ed è una raccolta di dati sullo studio.

Non c'è mai stata davvero una conferenza finale sui dati sullo studio, e in questa conferenza non mi azzarderò neppure per un istante a darvi una conferenza riassuntiva che includa tutti i punti salienti dei materiali di studio. Ce ne sono parecchi. Ma ci sono alcuni dati addizionali sul soggetto dello studio in generale, che penso potreste trovare molto interessanti. Si tratta della base dell'intento, l'intento nello studio. Beh, questo è un argomento molto, ma molto importante.

Quando studiate, che cosa intendete fare con le informazioni? È un punto molto importante! Quando studiate ci sono altri aspetti che riguardano le fonti sbagliate di informazioni. Questo, non l'abbiamo realmente esaminato. Abbiamo presupposto che tutte le fonti che studiamo siano esse stesse perfette e che (1) abbiano informazioni da trasmettere e (2) le trasmettano in modo che possano essere assimilate. Abbiamo più o meno presupposto questo, e allo studente viene

sempre chiesto di assumere una posizione di effetto e di presupporre che stia studiando del materiale comprensibile e degno di essere studiato. Questo fatto, già di per sé, tende a buttare a gambe all'aria l'intero soggetto dello studio, poiché nel mondo wog una parte minima del materiale che vi si chiede di studiare è in qualche modo utile o comprensibile. Ed è raro il libro di testo che trasmetta

- pag. 92 -

effettivamente le informazioni e la materia che si dovrebbe assimilare... un libro molto raro.

Ora, quando lo studio è impazzito, è un vero pasticcio. Questa è una delle ragioni per cui nelle università c'è un numero altissimo di suicidi; e di suicidi nelle università ce n'è un bel po'. La proporzione è strabiliante! Non è alta come quella dei suicidi nella pratica psicoanalitica, che è un terzo nei primi tre mesi. Lo sapevate? Beh, per una ragione o per l'altra, questo fatto non è mai stato pubblicizzato.

La fonte di quest'informazione è lo Psychoanalytic Bureau, o come si chiama, di New York. Tra parentesi, noi abbiamo quasi dato il colpo di grazia a questa disciplina; ne è rimasta ben poca.

Ma il numero di suicidi che avvengono nelle università francesi è probabilmente il più alto del mondo, e quando arriva il momento degli esami, gli studenti francesi a destra e a sinistra si fanno saltare le cervella o si buttano dalla finestra.

Il numero dei fallimenti in un'università non ha tuttavia assolutamente niente a che fare con il prodotto che esce dall'università. Nessuno di questi fattori è in relazione. Il fatto che gli esami siano molto difficili non ne fa una buona università. Quelle che hanno gli esami più difficili non sono necessariamente quelle che producono gli studenti più brillanti. Non sono fatti coordinati.

Esistono molti altri fatti a questo proposito che non sono coordinati, e la ragione è da cercarsi nel fatto che lo studio è un terreno molto proficuo per una persona soppressiva. Come il governo, lo studio attrae i soppressivi come il miele attrae le mosche, e nei libri di testo, come pure dietro al podio per conferenze, si può trovare ogni tipo di reazione soppressiva. Di conseguenza, quando parliamo dello studio, dobbiamo discutere del fatto che questo soggetto abbia tutte le carte in regola o meno. Questo soggetto, o il modo in cui viene presentato... è un soggetto etico?

Ora, vi dico un settore che assolutamente, senza dubbio, potrebbe tenere occupati migliaia di Funzionari d'Etica per un migliaio d'anni: e quello è il settore della navigazione. Io sono abbastanza esperto in questo ramo particolare, ma dubito molto seriamente che oggi potrei entrare in una Camera di Commercio o in una Capitaneria di Porto e superare gli esami di Capitano. Ho dei dubbi grossi, ma molto grossi in proposito, perché questi esami hanno ben poco a che fare con la navigazione. E io ho avuto la sfortunata esperienza di dover navigare in molti oceani senza preparazione e senza l'aiuto di nessuno, con un'attrezzatura inadeguata,

cronometri fermi, e tutto questo genere di cose, tavole mancasti, ecc.; in un modo o nell'altro, questi ostacoli non devono metterti in condizioni di perdere la nave, naturalmente. Perciò, navighi.

E il metodo con cui si naviga è la cosa più importante in un esame sulla navigazione, e *che* si navighi è l'unica prova richiesta dal vecchio Mare.

Di solito, quando un giovanotto che ha appena superato gli esami di navigazione col massimo dei voti viene a bordo di una nave con cui ho a che fare, beh, sto subito all'erta. Perché questo non mi dimostra che sa navigare per niente; non ha niente a che fare con la navigazione. Una volta, mi è capitato a bordo un tipo del genere; ha dato un'occhiata al timone e ha esclamato: "Ohhh, quello è un timone! Ma guarda un po', mi sono spesso domandato... E guarda, una chiesuola! E questa è una bussola! Ohh, mio Dio! E questo è un telegrafo che comunica con la sala motori! Che interessante!"

E io pensavo tra me e me: "Che interessante!" Il tipo aveva il brevetto, doveva aver superato gli esami. Ma non era neppure arrivato al punto di conoscere l'ambiente in cui ci si aspettava che navigasse.

Scomponete la navigazione nei suoi principi fondamentali, e avrete semplicemente certi principi elementari che non sono altro che i fatti relativi ad essa, e sono fatti molto, ma molto semplificati e ovvi. Per esempio, l'intero soggetto è dedicato alla localizzazione del punto su cui ci si trova in una sfera. E dato che la sfera ha anche scogli, secche e masse di terra, e ha anche aree alquanto tempestose che sono meno sicure di altre, e aree di bonaccia da cui è proprio meglio stare alla larga, sapere dove si è diventa in una certa misura importante.

E... considerando il fatto che il mare è una superficie liquida che oscura le cose persino a pochi centimetri sotto di essa... mi ricordo che una volta stavo navigando, e il mare era liscio come l'olio e andava tutto a gonfie vele, do un'occhiata a babordo e vedo un gabbiano che cammina sull'acqua! Non ci crederete ma sono leggermente impallidito in quel momento! A causa delle correnti di marea che erano state causate da una tempesta, o che stavano procedendo al contrario di quanto stabilito dalle tavole delle maree, la profondità dell'acqua al di sopra di una secca appena a un passo da me non era di sei metri, ma di tre centimetri! A quell'ora, ci si aspettava l'alta marea.

Perciò, da tutta la navigazione che viene effettuata unicamente in base ad attività matematiche, ci si può aspettare una cosa sola: che ci faccia finire sugli scogli. Di questo potete starne abbastanza certi. Perché l'intero soggetto è dedicato a individuare la posizione in cui ci si trova; e subito dopo, viene la capacità di non sbattere o cozzare contro oggetti da cui si dovrebbe stare alla larga. È facile. Ci sono poi altri fatti, ad esempio che le stelle non si spostano tanto, e le scogliere e i promontori non si spostano tanto, e il sole... si muove con abbastanza regolarità, e la luna si muove in modo erratico, ma molto regolare; si può prevedere la sua erraticità. E tutte queste cose si possono osservare, e se si ha un cronometro che per caso è stato caricato, o se è possibile ricevere un segnale orario da qualche parte, normalmente si può localizzare il punto in cui ci si trova su una sfera usando come

punto di riferimento i corpi celesti, oppure, se si pilota, riconoscendo le masse di terra. Questo in realtà è tutto sull'intero soggetto.

Beh, capite qualcosa del soggetto?

- pag. 93 -

Vi assicuro che voi ora capite sul soggetto molto più di un cadetto al primo anno dell'Accademia Navale. Perché gli viene dato un libro chiamato *Dutton*. Il *Dutton* è la bibbia. Beh, può darsi che il *Dutton*, all'inizio, fosse un buon libro di testo, ma poi è finito nelle mani degli ammiragli ed è stato riscritto senza sosta.

I fondamenti della navigazione, di Mixer, era il testo elementare che, durante la seconda guerra mondiale, permise agli ufficiali che si tennero lontani dagli scogli di restare *lontani* dagli scogli. Mixer lo pubblicò nel 1940 e diventò la bibbia dei giovani ufficiali della seconda guerra mondiale. E adesso (Mixer è morto) gli ammiragli lo stanno riscrivendo. E quando l'ho letto, l'altro giorno (ne ho semplicemente preso una copia e l'ho letta): "Ma questo non mi sembra il *Mixer*".

E così, ieri sera ho preso una copia del mio *Mixer*, pubblicato ai tempi della seconda guerra mondiale e l'ho confrontato, pagina per pagina, con una copia nuova di zecca del *Mixer* appena uscito dalla tipografia; sono notevolmente diversi! Le parole si sono allungate.

Il *Bowditch* è stato sottoposto a questo procedimento per così tanti anni che, da libro di testo piccolo piccolo pubblicato alla fine del XVIII secolo in un linguaggio così semplice che persino il cuoco di Bowditch potrebbe navigare dopo una crociera in Cina, è diventato un libro di testo dello spessore di 10-12 centimetri, e incredibilmente pieno di seni, coseni, semisenoversi, tavole, tavole per fare il punto, equazioni, e assurdità di ogni tipo. È diventato un enorme libro di tavole. Quando non sanno che cosa fare di una tavola di navigazione, la mettono nel *Bowditch*. Ora è diventato un testo ufficiale della Marina degli Stati Uniti. Immagino che anche nella Marina Reale Inglese ci siano cose che hanno subito la stessa evoluzione.

Ma la cosa principale che voglio farvi capire qui è che si sarebbe pensato che qualcuno avrebbe prestato attenzione a un soggetto del genere... la cui mancanza di conoscenza costa la vita di esseri umani. Vedete, si può morire terribilmente in fretta quando non si hanno tecniche di navigazione; a volte non così in fretta, a volte piuttosto scompostamente. Si sarebbe pensato che avrebbero fatto il possibile per rendere il soggetto più semplice. Beh, è vero che hanno evoluto dei metodi più semplici per osservare le stelle, ma i loro libri di testo sono così complicati, che quando presi per la prima volta una copia del testo sulla navigazione usato dall'Accademia Navale, il *Dutton*, lessi le prime quattro frasi, le lessi di nuovo, ancora non avevano senso, le lessi un'altra volta..., posai il libro, e non andai mai oltre quel punto del *Dutton*. Molti anni dopo, molti anni dopo, lessi di nuovo le prime quattro frasi, e scoprii che se eravate un navigatore esperto, che non avesse bisogno di nessuna informazione sul soggetto, le prime quattro frasi del *Dutton* hanno senso.

Beh, penso che questo sia molto interessante.

L'Enciclopedia Britannica, nelle sue prime edizioni, è un'enciclopedia abbastanza semplice... molto interessante. Non mi piacciono le edizioni successive all'undicesima, perché, fino a quel punto, si trovano cose di ogni tipo scritte in modo abbastanza semplice. Sono scritte basandosi sul presupposto che una persona possiede un'enciclopedia perché non sa certe cose, e vuole consultarla per trovare un rapido riassunto di queste cose. Beh, le edizioni più recenti *dell'Enciclopedia Britannica*, mi spiace dirlo, pubblicano articoli sul soggetto del giardinaggio estetico, che potrebbero essere compresi solamente da un giardiniere estetico o che potrebbero interessare soltanto lui. Siamo entrati nel mondo dell'esperto.

Molto spesso, quando scrive un libro di testo, l'esperto impazzisce. Ieri sera ho preso un libro di testo sul soggetto di... (in questo momento particolare, sto usando la navigazione invece della fotografia, che usavo prima, tanto per avere un soggetto parallelo) ho preso un libro di testo sul soggetto dell'equipaggiamento da crociera per yacht. Oh, un testo molto, ma molto autorevole, molto moderno; e c'era un capitolo sui binocoli. Perciò ho esaminato attentamente questo capitolo sui binocoli, e va avanti pagina dopo pagina dopo pagina sui binocoli. È molto interessante, perché comincia a parlarne partendo dai tempi di Galileo. Vi dice come costruire un telescopio galileiano, senza dare informazioni specifiche ma spiegandolo in modo molto complesso con tanto di formule complete. Penso che sia molto utile; mi ci vedo proprio a bordo di uno yacht in mezzo all'Oceano Pacifico a costruire un telescopio galileiano. Mi ci vedo proprio.

Comunque va avanti così, il che è comprensibile. Uno direbbe: "Beh, chiunque metterebbe una cosa del genere nel primo paragrafo". No, lui la mette nelle prime due o tre pagine. E da lì, continua con l'assorbimento della luce da parte del vetro, i vari tipi di vetro, come si fa il vetro, e poi la tira in lungo e in lungo e in largo adesso con le formule per levigare il vetro. Mi ci vedo proprio davanti a Capo Diamante di Waikiki, mentre mi chiedo quale binocolo usare: "Vediamo, con quale formula sono state levigate le lenti di questo binocolo?" Capite? È stupido!

Comunque sia, il libro procede a questo ritmo pazzesco, e alla fine della cosa, finalmente, senza nessun preambolo, arriva alla conclusione che uno yachtsman deve avere un binocolo del tipo 7 per 50; una conclusione autoritaria che si basa su tutte le formule ottiche. Uno yachtsman non è un ottico. A che gli servono le formule? Del tutto balordo!

La verità è che quel capitolo non contiene quanto segue: come proteggere, impermeabilizzare e pulire il binocolo che si usa sul mare (se non lo si sa, si può distruggere un binocolo in meno che non si dica); come regolare un binocolo per adattarlo alla propria vista ed essere in grado di regolare istantaneamente qualunque binocolo che si prende su in modo da prenderlo e usarlo istantaneamente senza stare ad armeggiarci intorno... questo non lo conteneva. Non conteneva il fatto che sui piccoli natanti, la vibrazione e lo sbalottamento sono tali che, se vengono usate delle lenti troppo potenti, il tremolio della lente rende impossibile la lettura

dei numeri sulle boe da parte vostra, il riconoscimento delle identità o dei nomi delle navi a qualsiasi distanza. E un 7 per 50, col movimento di un piccolo yacht, indubbiamente offre una visione indistinta. Non è assolutamente il binocolo per uno yacht. Quello che ci vuole per un piccolo natante è un binocolo a tre o quattro ingrandimenti; con questo sarà possibile leggere i numeri sulle boe. Perciò, persino la sua conclusione era sbagliata.

Splendido! Ha usato tutte quelle pagine, capite? Ma arriva qualcuno che ha dovuto vivere con i binocoli, che sa tutto quello che dei timonieri ottusi, novellini, non addestrati, possono fare con i binocoli, uno che ha usato binocoli in tutte le circostanze, e si rende conto che ciò che il tipo ha scritto non ha niente a che fare con il soggetto.

Ma un momento. Un momento. Una persona che per anni ha usato i binocoli in queste circostanze non ha bisogno di quel libro di testo, giusto? E se quel libro di testo non fornisce al lettore nessun dato di cui avrà bisogno per usare... che roba è? Accidenti! C'è sotto qualcosa. Decisamente c'è sotto qualcosa.

Leggiamo un paio di libri sull'argomento del mare presi a caso dallo scaffale. A meno che non si sia molto furbi - e Scientologist - non si noterà che non parlano d'altro che di disastri. Non fa che dirvi continuamente, pagina dopo pagina, dopo pagina, dopo pagina, quanto tutto sia disastroso, come bisogna fare questo e quello perché qualcosa succederà, come bisogna fare quello e questo perché qualcos'altro succederà, come non bisogna fare così e così perché qualcos'altro succederà. Invano leggete le istruzioni per disporre la velatura in modo che la velocità aumenti di mezzo nodo. Ma si leggerà tutto sul modo in cui la canaletta che tiene unita la vela all'albero - non voglio scendere in dettagli tecnici, ora - il modo in cui quei piccoli aggeggi, che permettono alla vela di salire lungo la canaletta, si staccano durante le tempeste, si bloccano lateralmente, e costringono la gente ad arrampicarsi sull'albero, il che è impossibile.

Se leggeste un sacco di questa roba non andreste in mare; sudereste freddo, sudereste proprio freddo! E anche in una persona di notevole esperienza, queste cose si insinuano senza che lei se ne accorga. E alla fine, si mette a navigare, e finisce in uno stato d'animo semi-isterico. In una giornata calma e bellissima, si trova in mezzo a un canale largo 80 Km, non ci sono navi in vista, e lui si preoccupa dei suoi azimut, si chiede se il magnetismo moderatamente permanente dello scafo non sia cambiato l'ultima volta che la nave è stata nel bacino di carenaggio, si chiede se l'indicazione sulla sua bussola è corretta, e prende...oh, solo preoccupazioni, preoccupazioni, preoccupazioni, preoccupazioni, preoccupazioni, preoccupazioni. Non si mette mai lì, rilassato e tranquillo, a dire: "Magnifico!". Capite?

Ora, se qualche volta volete farvi prendere da una crisi isterica, leggete le guide costiere. Per una lettura leggera, per coloro a cui piacciono i racconti dell'orrore, questo è il tipo di lettura che si raccomanda.

Ricordo una volta che stavo considerando di intraprendere il grande salto verso sud dall'Alaska; al di là di ogni protezione in pieno inverno, solcando le acque

come una freccia attraverso le vaste distese del Pacifico e navigando direttamente fino a un porto della California, con una nave per spedizioni, senza ripararsi dietro niente e così via. Io e il mio secondo ce ne stavamo lì seduti a leggere, avevamo due copie della stessa guida costiera, e le leggevamo tutte attentamente - non era la stessa guida costiera però, la sua era inglese e la mia americana - e leggevamo.

A quanto pare, a 500 miglia al largo della costa, ci sono delle correnti fortissime, che quando il vento e la nebbia si alzano insieme - dato che in dicembre e in gennaio inoltrati il vento è accompagnato dalla nebbia - si può essere assolutamente sicuri che si verrà fatti a pezzi, affondati, risucchiati, avviluppati, intrappolati dalla bonaccia, bistrattati e, in generale, distrutti. Era così tremendo (molto peggio di ciò che sto dicendo) era così tremendo che lui ed io, seduti lì... era già buio fittissimo fuori a mezzogiorno in punto e noi stavamo per partire o, in un modo o nell'altro, stavamo per tagliare la corda... ma d'improvviso, fummo colti entrambi simultaneamente da una risata isterica. Niente poteva essere così tremendo, ma proprio niente! La guida inglese, la guida americana... niente poteva essere così tremendo!

Una volta lessi di una terribile corrente di marea, una corrente di marea, lo diceva in dettaglio, che aveva affondato una cannoniera canadese e causato la perdita di 200 uomini e questa corrente viaggiava a una velocità di 16 nodi ogni volta che la marea cambiava, e in mezzo c'era uno scoglio enorme che faceva a pezzi le navi, ma era visibile di notte per gli spruzzi che si levavano nell'aria!

Beh, normalmente, queste cose si attraversano comunque nei momenti di stanca di marea. Io attraversai questa zona in un momento di stanca, e il cuoco, durante tutta la traversata cucinava frittelle calde e le mandava sul ponte maestro, perché io me ne stavo seduto lì a fare colazione, per l'intero tratto attraverso questa terribile corrente di marea.

Una volta attraversai velocemente un'altra corrente di marea, in uno stretto dove "chiunque entrasse poteva praticamente considerarsi affondato, ma talvolta le navi rimbalzavano contro le scogliere e in qualche modo rimanevano a galla". A causa di un errore nelle tavole americane delle maree, un errore di due ore, mi trovai nel mezzo di questa cosa a notte fonda, proprio nel momento di massima corrente, invece che nel momento di stanca. L'acqua attraversava lo stretto ribollendo e schiumando, e, accidenti, quando giunsi lì vicino con la mia barca a vela, mi ci trovai in mezzo senza avere il tempo di far niente. Attraverso gli oblò, le luci della cabina si riflettevano sulle scogliere, che erano così vicine che si poteva vedere il muschio. Il timone si ruppe, e restammo senza timone. Nel mezzo di questa situazione, improvvisai un timone di emergenza, virai verso l'altro lato e improvvisamente mi resi conto che

- pag. 95 -

l'avevamo superato. Mi resi conto anche di qualcos'altro: non avrei mai avuto davvero bisogno di sapere assolutamente niente su quella corrente Impetuosa. Se vi si entra in un momento di stanca, o di acqua alta, o in qualsiasi altro modo, la velocità non fa differenza, poiché la corrente spinge sempre la barca attraverso il

canale. Perché, dunque, studiare le tavole delle maree? La corrente è veloce... e allora? Capite che cosa voglio dire?

Beh, naturalmente è molto bello conoscere tutti questi avvertimenti, ma il capitano *dell'Indianapolis*... Era un capitano della marina degli Stati Uniti, di quelli con galloni che arrivano dritti fino al cappello, e questo tipo portò l'incrociatore *Indianapolis* attraverso quei primi stretti di cui vi ho parlato. Le guide locali lo avevano avvertito del pericolo, e lui aveva letto tutte le tavole delle maree ed era un diplomatico dell'Accademia Navale, oltre che un uomo di grande esperienza, ne sono proprio sicuro, e via dicendo. Conosceva tutte queste informazioni, perché ogni volta che un ufficiale viene promosso, deve superare degli esami completi su ogni cosa. Sono sicuro che aveva tutte le informazioni... uno studente che aveva sempre il massimo dei voti. E riuscì a metter la *Indianapolis* di traverso nel canale, mentre la corrente era al massimo, con la poppa incastrata in una sponda e la prua nell'altra. Questo è riuscito a farlo. Non potrei dire come ci sia riuscito, neppure se ne andasse della mia vita.

Ma, se esaminano molto attentamente questi libri di testo, ci si rende conto che la maggioranza di essi dice semplicemente di non andare in mare, che è molto pericoloso. E una persona che li studia molto, ma molto sodo e li rispetta alla lettera, alla fine perde tutto il gusto dell'andare per mare, e non ci va.

Perciò, in tutto questo campo, c'è una soppressione. Naturalmente, è molto carino da parte loro dirvi che, se si lascia che la nave si riempia di butano e poi si accende un fiammifero, la nave salta in aria. Ci fa piacere saperlo! È molto carino sapere dove si trovano gli scogli, ma non concentriamoci su di essi per il resto della nostra vita. Indichiamo anche dove si trovano le acque facili da navigare in mare aperto, ma di questo non si sente mai parlare, si sente parlare solo di scogli.

Si potrebbe, allora, prendere qualunque soggetto e scriverlo - a fini di studio - in una maniera che lo renda soppressivo.

Bisogna dire alla gente i pericoli, e a volte glielo si può dire un po' troppo alla leggera, è vero. Per esempio, io detesto dire alle persone - ci sono due estremi, qui - detesto omettere il fatto che, facendo una Richiesta e Scoperta scorretta, si può far ammalare parecchio il pc. Se si trova l'SP sbagliato, una persona può ammalarsi, ora può ammalarsi perché è stato restimolato il soppressivo giusto, e questo è ciò che fa ammalare la persona. Non lo fate ammalare in quel modo. Ora, questo ve lo posso dire, ma se adesso mi mettessi a strepitare e farneticare, e a descrivere la Richiesta e Scoperta unicamente su come non dovete trovare l'SP sbagliato, poiché sicuramente lo farete, potrei farvi entrare in uno stato d'animo - non dico che lo farei - ma potreste entrare in uno stato d'animo per cui probabilmente non fareste mai una Richiesta e Scoperta, perché è troppo pericolosa. Interessante! La paura vi impedirebbe di fare la cosa giusta, perché è troppo micidiale.

Bene, questo sarebbe il modo di distorcere un soggetto e renderlo soppressivo. È una presentazione soppressiva del soggetto. Si potrebbe andare avanti a dire: "Se non si fa questo e quest'altro, le persone si ammalano quando si fa una Richiesta e Scoperta su di loro, e bisogna preparare bene il meter, altrimenti la

gente si ammalerà, e il meter deve essere calibrato, e la manopola della compensazione deve essere così e così, perché le persone si ammaleranno seriamente e allora sarà colpa vostra come auditor, capite? E poi..." e così via, senza parlare mai di qualcuno che si è ripreso grazie a una Richiesta e Scoperta, parlando solo di quanto la gente si ammala, se la si fa scorrettamente. Così, diventa una cosa troppo pericolosa da fare.

Ora, questo è stato fatto con la mente e sono riusciti a spaventare... gli SP, nella traccia, sono in effetti riusciti a impedire, con la paura, tutta la ricerca intelligente sulla mente e sull'anima. Avrete sentito parlare molto spesso della pericolosità di questa ricerca. "Non dovete scherzare con la mente!" Usare una mannaia per fare a pezzi il cervello va perfettamente bene, ma non bisogna scherzare con la mente!

Nel 1950, feci indigestione di psico-anal-isti che mi dicevano quant'era pericoloso scherzare con la mente. Alla fine, però, respinsi più o meno il tutto con una risata, perché osservai chi mi stava dicendo queste cose. E quando diceva "scherzare", beh, intendeva proprio scherzare, perché mi resi conto che non riusciva a studiare Dianetics; non ci riusciva.

Sapete, la nostra principale divergenza dall'idea di addestrare gli psicoanalisti, gli psichiatri e i medici, non è certo perché proviamo assolutamente ostilità nei loro confronti. Il fatto è che non sembrano duplicare il materiale di studio. È così duro, così difficile. A una persona che arriva dalla strada potete insegnare un corso di comunicazione in una settimana. Beh, ci mettete da 6 a 8 settimane per insegnare un corso di comunicazione a uno psicologo. È dura, capite? Perché il tipo ha avuto un insegnamento molto soppressivo. Non riesce più a duplicare i dati di questo soggetto. Esso è contrario a tutto ciò che gli è stato insegnato, capite? Di conseguenza, gli entra in testa al contrario e alla rovescia, ha idee preconcepite, ed effettivamente è un caso da rimedio B del *Libro dei rimedi del caso*; questo è ciò di cui ha bisogno.

Un argomento soppressivo, quindi, è qualcosa che cosparge lo studio di trappole, e tutto il lavoro che si può fare per insegnare l'algebra a qualcuno potrebbe andare tutto perduto perché egli non ha un libro di testo che gli insegni l'algebra. Capite? È necessario un apprezzamento dei testi sullo studio da parte delle persone che scrivono i testi da studiare.

- pag. 96 -

Qualche tipo ci proverà, ci proverà con grande impegno. L'altra sera leggevo un libro sulle crociere oceaniche. Era molto buono. Non si trattava di crociere oceaniche, bensì di *Trovate sulla navigazione costiera*. L'autore scriveva: "Ma se avete un equipaggio inesperto", qualcosa del genere, "dovreste sempre usare una bussola a griglia, è più sicura." Una bussola a griglia? Comincia basandosi sul fatto che tutti devono comprendere il suo lavoro, questa è la condizione in base alla quale lo ha scritto, e nelle prime frasi troviamo questo termine, "bussola a griglia", a cui non fa seguito nessuna spiegazione di nessun genere. Così, per puro divertimento, ho preso diversi testi sulla navigazione e sull'attrezzatura, per vedere se riuscivo a

trovare una bussola a griglia, un'illustrazione, una definizione. Ho consultato due o tre dizionari nautici per cercare una definizione di bussola a griglia. Non esiste. Molto difficile, molto duro. Ecco qualcuno che ha cercato onestamente di fare un buon lavoro, ed è uscito di strada, perché non sapeva che in un testo non bisogna usare una parola che la gente non conosce.

Bene, in Dianetics e Scientology ci siamo scontrati continuamente con il fatto di essere al di là dei limiti del linguaggio. La lingua inglese non include le parti di un soggetto che era sconosciuto. Capite? Voglio dire, se nessuno ha mai saputo niente su queste cose, beh, bisogna dar loro un nome, e questo, purtroppo, ci procura una nomenclatura abbondante e così via, di cui faremmo volentieri a meno. Dobbiamo averla, perché non si trova nella lingua.

Ora, di tanto in tanto, uno psicoanalista cerca di modificare una definizione, o uno psicologo cerca di modificare una definizione e conformarla alla *sua* nomenclatura, e questa è la vera ragione per cui alcune cose non sono state chiamate con i loro vecchi termini, benché ve ne fosse la possibilità; e perché costoro hanno delle definizioni completamente diverse, che a loro volta sono in conflitto con le altre definizioni nel loro stesso campo, perciò non sanno di che cosa stanno parlando. Perciò è un'area completamente confusa. Quando avevano effettivamente delle parole, le parole non significavano ciò che ci si aspettava che significassero, e quindi ci sono discussioni intorno alle definizioni di parole.

E così, la soluzione è stata, in effetti, trasformare verbi in sostantivi, ove possibile, e usare una nomenclatura che in qualche misura esprimesse ciò che rappresentava. Ora, quando il materiale fu originariamente scritto, il materiale sullo studio non era conosciuto, perciò non fu possibile applicare tutte queste nozioni e tornare all'inizio e risistemare il tutto. Questa sarebbe una transizione molto, ma molto lunga e ardua. Cercare di riscrivere tutto quanto, dall'inizio alla fine, sarebbe una transizione difficile.

Ora, ne risentiamo al punto da non avere neppure un dizionario. Attualmente, non abbiamo un dizionario vero e proprio, perché ogni volta che ricevo una copia di un dizionario, e così via, mi tocca verificarlo tutto da me, e mi ritrovo a fare cambiamenti e correzioni. E poi devo lavorarci duramente, dopodiché qualcun altro ci lavora sopra; è un grande progetto. E proprio quando starei quasi per cominciare - una buona parte è già stata fatta, poi devo andare avanti con le correzioni - salta fuori qualcosa, qualcosa che richiede tutto il mio tempo, e così il dizionario non viene completato. E questo dizionario... Reg ci ha lavorato sopra, abbiamo lavorato sui dizionari per non so quanto tempo cercando di procurarvene uno.

Beh, è un lavoro difficile. È un lavoro, a dir poco, difficile. Ma troverete che quasi tutto viene definito nel testo dove appare per la prima volta. Perciò, se si studiassero tutti i dati, si capirebbe anche tutto il linguaggio. Questa è una delle ragioni per cui ho detto che uno studente di Saint Hill dovrebbe tornare al metodo originale di studio. Il metodo originale consisteva nello studiare tutto il materiale leggermente. Lo si studiava leggermente e, alla fine, si aveva una buona comprensione della totalità del soggetto. E poi, ciò che si doveva veramente

conoscere, beh, allora lo si studiava sodo, in modo da superare una verifica di categoria asterisco. Ma quello che ci voleva era la quantità.

Naturalmente, avete a che fare col fatto che non si sa dove la parola è stata usata in origine, e probabilmente mancano diversi nastri. Non penso che abbiamo molti nastri di Wichita. So che abbiamo pochi o forse nessun nastro di Elizabeth, in confronto alle conferenze che ci sono state; molte volte c'erano otto ore di conferenza al giorno; 5 ore era normale, insegnando a diverse classi e gruppi. Questo, però, ci causa subito una difficoltà. Ma noi siamo abbastanza intelligenti da sapere di avere tale difficoltà.

E ciò che sto per dirvi risolverà la cosa in misura davvero notevole: si tratta dell'argomento delle intenzioni nello studio. A che scopo state studiando? Finché non avrete chiarito questo, voi in realtà non ne potrete fare un'attività intelligente.

Ora, la maggior parte degli studenti studia per gli esami. Questa è follia, pura follia. Lo studente non farà niente con l'esaminatore. Sta lì seduto, studia per gli esami, studia per gli esami, studia per gli esami: "Come potrò rigurgitare fuori questo quando mi faranno una certa domanda? Come risponderò? Come supererò la verifica?"

Negli esami è molto difficile attenersi a "dimostrare" e "fare esempi" e "chiarire". È molto più facile ricorrere a: "Che cosa diceva il bollettino?", e accettare citazioni dirette del materiale stesso; in effetti quello non è un esame davvero corretto, perché il difetto che si può riscontrare nell'istruzione universitaria, il conflitto dell'uomo pratico con l'uomo che ha avuto una formazione accademica, quando il primo mette il secondo faccia a faccia con il soggetto e deve fargli acquisire familiarità con esso.... Come il tipo che da molto tempo costruisce case, e improvvisamente si ritrova un assistente che ha appena imparato a costruire case all'università: impazzisce! Il ragazzo non sa niente di niente sul soggetto. Lo ha studiato per anni, eppure non sa niente, e non sa perché.

Bene, vi dirò io il perché: perché il tipo che ha appena finito l'università ha studiato tutto il suo materiale di studio

- pag. 97 -

in modo da poter superare gli esami su di esso; non lo ha studiato per costruire case. E il tipo che per molto tempo ha svolto un'attività pratica, tutto considerato, non è necessariamente superiore a questa persona, ma certamente è capace di costruire case, perché tutto il suo studio è basato su: "Come posso mettere in pratica questo nell'edilizia?" Ogni volta che prende in mano un annuncio, un opuscolo, o qualsiasi altra cosa, si pone la stessa domanda per tutta la durata della lettura: "Come posso applicarlo a ciò che sto facendo?". Questa è la differenza fondamentale e importante tra studio pratico e studio accademico.

Lo studio scolastico o accademico non vale un granché. Perché capita che una persona faccia un corso e, quando arriva alla fine, non sappia audire? Perché questa persona, in realtà, ha studiato per l'esame. Non ha studiato per applicare i

dati alle persone, così finisce per non applicare il materiale. Questo è deplorabile. Questo è il motivo per cui, dopo il diploma, ci sono dei fallimenti nella pratica, ed è l'unico motivo. Se una persona studia solo per gli esami, non è necessario che conosca il significato esatto di tutte le parole. Potrebbe passarci sopra, potrebbe sbolognarselo, poiché lui potrebbe includere la parola nella totalità della frase, e, se gli venisse posta la domanda, potrebbe semplicemente citare la frase e non dovrebbe veramente sapere il significato della parola. Così, egli tende ad allontanare da sé il materiale che ha studiato; in un certo senso, tende a non avere niente a che fare con esso mentre è indaffarato a studiarlo, perché può semplicemente ripeterlo a macchinetta. Questo spiega lo studente che può ripetere così bene a macchinetta ciò che ha studiato, ma che non sa niente sull'argomento.

Gli dite "fulcri", e lui non sa che cos'è un fulcro. Non ne ha la più pallida idea. Ma sa che questa parola si inserisce in una frase che dice: "La legge del fulcro è ta-ta-ta-ta-ta-ta", così può scrivere giù tutto questo rat-ta-ta-ta-ta, e sa come risolvere i fulcri, perché quelle sono le formule per risolverli: distanza, peso, e così via. E gli basta applicarle al problema che gli viene dato: "Ra-ta-ta-ta tn-pa, ecco fatto".

Un bel giorno, deve spostare un barile; se ne sta lì a guardare attorno a questo barile, si gratta la testa e non sa come fare per spostarlo, perché non riesce a sollevare un lato del barile per fargli scivolare sotto qualcosa, e anche se lo facesse, non riuscirebbe a tenerlo sollevato, e così via. Alla fine, arriva qualcuno che non sa niente di niente sui fulcri, prende un bastone, lo conficca facendolo passare al di sopra di un ceppo, creando così un fulcro, e sposta il barile usando questa grande leva. La persona che osserva la scena, con ogni probabilità, non collega le sue lezioni di fisica con ciò che l'operaio ha fatto. Così, possiamo avere degli stupidotti molto istruiti, e questo è il modo in cui vengono creati. È l'intenzione dello studio. La persona sta studiando il soggetto per ricevere un esame su di esso, oppure lo sta studiando per metterlo in pratica; sono solo queste due cose ben distinte.

Ora, quando un soggetto è cosparso di trappole ed è estremamente soppressivo, lo *si può* studiare per superare un esame, ma *non* lo si può studiare per metterlo in pratica. Non importa quanto complesso sia lo studio, non importa quanto soppressivo sia il modo in cui è scritto, non importa quanto pessimo sia il modo in cui è organizzato; può comunque venir memorizzato, può venir risputato sul foglio d'esame... se ci si impegna abbastanza e se la memoria è abbastanza buona. Ma non lo si può mettere in pratica, non si può cominciare ad applicare quel soggetto, perché non c'è stata abbastanza comprensione su di esso da poterlo applicare. Non è orribile? Non c'era niente da capire, e se non c'era niente da capire, ovviamente non lo si può mettere in pratica.

Immagino che potreste fare il resoconto scritto di uno studio, potreste scrivere un intero libro sul soggetto dei "trictrac", e nessuno saprebbe mai che cosa siano o nient'altro, voi stessi non sapreste che cosa siano. Potreste scrivere un libro molto erudito, pieno di equazioni matematiche che risolvesse completamente l'intera situazione dei "trictrac", e alla fine potreste avere un soggetto in cui qualche studente potrebbe prendere dieci e lode. Un soggetto totalmente inventato.

L'altra faccia della medaglia è che se studiaste quel soggetto per metterlo in pratica, ogniqualvolta v'imbattete in qualcosa di incomprensibile nel testo, voi stessi esigereste chiarirlo. Se non fosse possibile comprenderlo nel testo, e se non fosse possibile comprenderlo in nessun testo analogo, beh, per poterlo mettere in pratica lo dovrete chiarire; e non finireste per accumulare tante malcomprensioni, perché, ogni volta che ve ne trovaste davanti una, vi fermereste per chiarirla. Capite?

Bene, la vostra difficoltà nello studio di Dianetics e Scientology fondamentalmente consiste nella mancanza di un dizionario, ma voglio farvi notare che ho appena finito di produrre per voi due nastri e un bollettino, nei quali, se li esaminate molto attentamente, non troverete niente in essi che non sia definito nei testi stessi. L'avete notato? Bene, questo è il materiale di studio di Dianetics, che in questo momento viene impiegato direttamente nella pratica di Dianetics. Tutto viene completamente definito affinché venga completamente applicato, e così l'applicazione è possibile, e si può studiare il soggetto per poterlo applicare. E notiamo che gli studenti che stanno audendo in Dianetics stanno ottenendo risultati piuttosto interessanti.

Oltre a ciò, viene detto loro di studiare questo materiale, in modo da poter audire immediatamente! Capite? Questo produrrebbe quest'altro atteggiamento: studiare per mettere in pratica.

Ora, se qualcuno ha anche la minima difficoltà con il materiale di Dianetics, è semplicemente perché non ha studiato i nastri di Dianetics o un bollettino per metterli in pratica. Li ha studiati per l'esame. Se tornaste indietro da capo, come se non ne aveste mai sentito parlare prima, e studiaste il soggetto per metterlo in pratica, chiedendovi a

- pag. 98 -

ogni frase come applicare questi dati con un pc, o che cosa questi hanno a che fare con le vostre prestazioni in quanto auditor nel mettere in pratica Dianetics col pc, arrivereste alla fine dello studio senza nessun sintomo di indigestione. Arrivereste alla fine con una comprensione completa del soggetto, e sareste in grado di ottenere dei risultati, bang! bang! bang! Capite?

Ma oggi giorno, nelle università e nelle scuole di questa società, vengono insegnate delle pessime abitudini di studio, perché viene data tanta importanza all'esame. L'importanza che gli viene attribuita è così smisurata, che, se non si è promossi agli esami, si rischia di diventare una pària.

Ho notato che negli Stati Uniti, ora, li chiamano dropout. "Puah! I drop-out!" Il ragazzo è stato bocciato, per lui è finita. Ma è anche interessante notare che delle quattro persone che si ritirarono nel primo semestre, mi pare che fosse a Princeton... (questi sono dati parafrasati; non sto cercando di raccontarvi le loro storie) quattro drop-out che frequentavano le classi inferiori di Princeton si ritirarono dopo un semestre; erano matricole, fagioli, e così via, ed entro la fine dell'anno tutti questi guadagnavano più di 25.000 dollari l'anno. Un momento. Cosa? Ma, oh! Ma cos'è 'sta roba? Quelli non erano i falliti; erano i vincenti di quella classe.

Ora, per quanto lo cerchiamo, non riusciremo a trovare un solo filosofo, eccetto Mill, che sia mai stato promosso a scuola o che sia rimasto in una scuola fino alla fine. Leggete l'elenco, amici: Bacon, Spencer... leggete la lista, bang! bang! bang! Questo, quello, quell'altro; oh sì; beh, lui è stato buttato fuori. È stato lì, è stato a Oxford diciassette giorni, e poi l'hanno sbattuto fuori, ecc., ecc. Perché? Perché?

Beh, per molto tempo l'uomo l'ha semplicemente evitato; sa che è qualcosa che esiste, ma l'ha totalmente evitato, perché è un'ammissione del fallimento del suo sistema educativo: se non riesce a insegnare alle persone intelligenti. A ciò sono state date molte spiegazioni, ma la spiegazione è semplicemente che il materiale di studio che viene fornito loro non ha come scopo l'applicazione. E questi sono tipi che nella vita agiscono, e vogliono il materiale per applicarlo, mentre i testi delle università sono scritti in modo da non poter applicare niente a niente.

Non è che mi piaccia crogiolarmi nei miei risentimenti personali, ma vi racconterò un breve aneddoto. Una volta fui bocciato in geometria analitica, bocciato clamorosamente! Presi nientemeno che il voto peggiore che si possa immaginare. So che fa venire in mente la matematica, e a meno che non abbiate familiarità con la matematica in generale, probabilmente non ne avrete neanche mai sentito parlare. Questo perché si tratta di una matematica morta. Secondo i professori, non è possibile usarla in nessun modo.

Ero seduto in disparte, in fondo alla classe, e questa cosa m'incuriosì, perché la si poteva usare nella navigazione aerea. Scoprii che se ne poteva derivare una formula per eliminare la deriva causata dal vento, sapete, la deriva causata dal vento e alcune altre cose potevano essere applicate molto facilmente e scoprii che quel tipo di matematica poteva essere molto utile. Oh-oh, commisi un errore, ragazzi! Commisi un errore, e quella fu la mia rovina!

Lo dissi al professore, si chiamava Hodgson. E un bagliore infuocato si accese negli occhi di quell'uomo all'idea che a questa matematica bella morta e stecchita erano stati dati uno scopo e un'applicazione. Glielo dissi con aria piuttosto indifferente, non cercai di convincerlo, non stavo facendo niente di particolare, non cercavo di discutere, ero stato molto educato. E, senza pensarci due volte, lui mi bocciò... sull'intero corso!

Beh, per fortuna, riuscii a parlare col professore della cattedra di matematica dell'università... si chiamava Taylor; era uno dei dodici uomini negli Stati Uniti che a quel tempo riuscivano a capire Einstein... e penso che non sapesse se stava parlando con me o se non stava parlando con me o altro, comunque gli dissi che volevo essere riesaminato sull'argomento. Così, ordinò a Hodgson di scattare e farmi un nuovo esame, e così Hodgson incluse ogni formula del libro. Bisognava sapere a memoria tutte le formule del testo, bisognava conoscere a memoria ogni teorema contenutovi, ecc. Disse: "Ora lo sistemo io; cercare di rendere viva una matematica morta...". All'esame presi un po' meno del voto massimo.

Ma questo fu un assalto diretto alla fortezza del: "Abbiamo una conoscenza bell'e morta, lasciamola com'è". Fu un errore da parte mia dirgli che c'era un modo

di utilizzare quella roba. Fu un errore fatale da parte mia. Non avrei mai dovuto aprire bocca.

Una volta, fui bocciato anche in un corso per “liberi pensatori”, perché avevo deciso che si poteva pensare liberamente.

La totalità del materiale di studio dipende, quindi, dal materiale da studiare e dall'atteggiamento con il quale lo si studia; lo scopo e l'intenzione dello studente. Ora, se doveste studiare il materiale di Dianetics e Scientology solo basandovi sulla domanda “Come posso applicare questo, come posso usare quello, come posso applicare questo?” e se deste gli esami basandovi soprattutto su “Bene, allora abbiamo il bollettino n. 642”... (Io mi aspetterei che le persone conoscessero a memoria i comandi di auditing.) Ma “Come si applica questo?” “L'HCOB bla, bla, bla, bla, la data è...” e l'esaminatore non ha detto: “Cosa dice questo bollettino?”, bensì: “Come si applica questo bollettino?” L'avete appena letto. Scommetto che vedreste una terribile espressione di orrore negli occhi di molti studenti. Lo hanno letto per superare l'esame, non per applicarlo. E avendolo letto solo per l'esame, in effetti, non saranno capaci di usarlo in nessun modo. Ma se l'hanno letto per metterlo in pratica, allora si rendono conto che contiene informazioni utili. È chiaro questo?

Bene; penso che abbiate un inconveniente nel fatto che il soggetto di cui vi state occupando usa un vocabolario che

- pag. 99 -

non ha una tradizione; il suo vocabolario è nuovo. È particolarmente tremendo non avere un dizionario. Il dizionario *manca*. *La maggior parte del materiale, però - se lo studiate* estesamente viene definito nei testi stessi, e si riesce a dedurre il suo significato. Inoltre, i vostri istruttori generalmente sanno di cosa si tratta, e potete fare delle domande per chiarire questo materiale, e dovrete chiarirlo.

Bene, questi materiali sullo studio, naturalmente, ampliano gli altri materiali che avevamo sullo studio. C'è un soggetto particolare che mi diverte molto; probabilmente è la più grande patata bollente, è quello che, più di ogni altro singolo soggetto, causa difficoltà all'uomo, ed è il soggetto dell'economia. Il soggetto dell'economia è stato usato per promuovere ideologie politiche, e così per ogni ideologia esiste una teoria economica che le corrisponda, al punto che la gente non crede più che esista un soggetto chiamato economia. Ma il bello è che un soggetto chiamato economia *esiste*, e ha certi principi fondamentali, naturali, che, se vengono violati, mandano tutto all'aria. Ma queste cose sono tutte state accuratamente messe da parte, e in quel posto particolare è stata eretta una facciata nuova di zecca per favorire il comunismo, il fascismo o qualche altro ismo, ismo, ismo; e poi, naturalmente, c'è il socialista che usa l'economia capitalista e il capitalista che usa l'economia socialista. Non so come lo facciano, ma lo fanno, capite? Proprio in questo momento, il partito laburista non usa nient'altro che l'economia capitalista. Si dedica alla distruzione del capitalismo, ma usa l'economia capitalista. Non so come potrebbe avere successo così. I conservatori, d'altro canto, che sono dediti al capitalismo, non usano nient'altro che proposte di economia socialista per rimediare alle cose. Penso sia il più grande pasticcio che mi sia mai capitato di vedere.

Ma ecco un soggetto che è stato usato perché si adattasse a una certa, per usare una parola cruda, fregatura. Vedete, il soggetto è stato scritto per portare fuori strada. "Questa è l'economia comunista". E tutti i rudigadder o i vuterbuds fanno trrr-trrrr, e la formula è "a ognuno secondo il suo bla, bla, bla". Puah! Nell'attimo in cui si comincia ad applicare quel principio, si viola il soggetto esistente; il soggetto fondamentale. C'è un soggetto chiamato economia, un soggetto molto semplice in realtà, ed è stato offuscato.

Perciò, c'è qualcos'altro che si può fare con un soggetto. Lo si può travisare fino al punto in cui esso non è più applicabile o assimilabile, oppure, se viene applicato, diventa una catastrofe. Ecco quindi un'altra cosa che si può fare con un soggetto.

Questo è ciò che è stato fatto con l'opera di Freud. Sono sicuro che Freud avesse un bel po' di tecnologia funzionale. Ma, nella pratica della psicoanalisi, la sua tecnologia non sopravvive, ve lo assicuro, perché ciò che nel 1924 mi è stato insegnato come analisi Freudiana non si trova più in nessun libro di testo. So che è difficile credere che qualcuno possa aver ricevuto i primi insegnamenti sulla psicoanalisi così tanto tempo fa, ma è proprio così, quella fu la prima volta in cui sentii parlare di queste cose, e sembravano molto interessanti. Sono tutte sparite, non ho più sentito niente da anni di nessuna di esse. Ho sentito altre cose. Ho sentito dire che: "Il sistema economico auto-erotico molto spesso si ritorce contro la società come riflesso della perversione dell'...id".

Una volta o l'altra, dovete prendere un libro di Horney sullo psico-analismo o qualcosa del genere, e leggerlo a una festa; prendete semplicemente un paragrafo a caso e leggetelo fuori dal suo contesto. Nessuno dei presenti crederà che ciò che leggete sia scritto nel libro; penseranno sicuramente che stiate citando latinorum. Saranno assolutamente certi che stiate solo citando latinorum, perché nessun libro di testo potrebbe essere così. Ma questo è il modo in cui potreste usare un soggetto. In questo particolare periodo, l'intera umanità è imprigionata in una ragnatela economica, è imprigionata in una rete economica. Ogni ora della sua giornata è regolata dall'economia. Non è forse interessante il fatto che il soggetto dell'economia sia stato così esageratamente complicato, alterato, mal definito, deviato e reso così soppressivo, da impedire a chiunque di risalire alle radici di ciò che sta facendo? L'occultamento più eccezionale, l'oscuramento più eccezionale della motivazione che abbia mai visto.

Bene, voi state studiando un soggetto che non porta fuori strada. Se ci saranno errori di qualche tipo, sarà probabilmente perché non siete stati avvertiti abbastanza su certi punti. Ma non c'è nessun intento di portarvi fuori strada in questo. Nel vostro studio voi, in effetti, state seguendo il percorso della ricerca. Perciò, se studiaste questo soggetto per applicarlo, trovereste rapidamente in esso ciò che non è applicabile e ciò che è incomprensibile per voi, o semplicemente è lì, ma è incomprensibile - trovereste queste cose - e gradualmente eliminereste ogni intoppo da ciò che state studiando, a prescindere dal fatto che io mi metta lì a scrivere un dizionario o meno. Capite?

Perciò, la prossima volta che volete farvi una bella risata, prendete un testo su qualche soggetto, come "Giardinaggio paesaggistico per principianti", e scoprite se il libro è un caso da etica o no. È piuttosto interessante. Fra i testi con i quali l'uomo spera di portare avanti la propria cultura e la propria civiltà, troverete che la persona soppressiva è molto ben rappresentata. Troverete anche persone del tutto oneste che si comportano benissimo. Ma troverete anche che alcuni di questi tipi così bravi e che hanno fatto un bel lavoro, sono le persone più criticate e condannate di cui si sia mai sentito parlare.

Will Durant, per esempio, dopo aver scritto *La storia della filosofia*, con cui ha cercato di chiarificare la filosofia, ha trascorso in effetti tutta l'ultima parte della sua vita - se è ancora vivo - in un luogo segregato in California, avvolto nella vergogna e nell'orrore; l'aver scritto un libro che rendesse la filosofia semplice e comprensibile per gli altri aveva suscitato un tale pandemonio. È interessante notare che quest'uomo fu perseguitato fino al punto in cui non voleva fare nient'altro che morire.

- pag. 100 -

C'è un tipo di nome Thompson che... il piccolo testo di Thompson (è o Thompson o Carpenter) prima o poi cadrà in mano praticamente a ogni studente universitario di calcolo infinitesimale; fin dall'inizio, questo libro dice che cos'è il calcolo infinitesimale, e ne dà una spiegazione. Leggete il libro, imparate che cos'è il calcolo infinitesimale, ed è abbastanza semplice da suscitare una bella risata, e si può già fare qualcosa con il calcolo infinitesimale. Ma quello non è il testo sul calcolo infinitesimale che viene usato nelle università. Ho avuto professori che ammonivano severamente i loro studenti contro questo libro, perché esso permetteva che la matematica e il suo linguaggio così astruso fossero comunicati agli studenti. Perciò, troverete addirittura degli insegnanti che ammoniscono le persone contro i libri semplici, e troverete ampi strati della società che disapprovano la semplificazione delle cose.

Bene, il materiale sullo studio aveva bisogno di qualche altro commento. Forse questa conferenza vi ha aiutato un pochino, magari ha chiarito ciò che state facendo; e la prossima volta che studiate qualcosa, beh, dategli un'occhiata: "L'esaminatore mi chiederà questo", e così via, sarà meglio che tiriate il freno in quel punto e vi facciate invece questa domanda: "Questa cosa può essere applicata? Questa cosa aumenta la mia comprensione della mente? Afferro di più il soggetto? E se è così, come? Come posso applicare questo? Se conoscessi questo dato, come potrei usarlo nella vita?" E improvvisamente guarirete da qualsiasi indigestione abbiate fatto studiando troppe cose troppo velocemente.

Grazie mille.

Addestramento: duplicazione

*Una conferenza tenuta
Il 24 gennaio 1962*

È il 24 gennaio A.D. 62... A.D. 12, 1962... nell'Anno del Nostro Travaglio, specialmente il vostro.

Va bene. Ora ho alcune buone notizie per voi, alcune ottime notizie per voi; se veniste presi a calci in faccia, torturati, trattati con sarcasmo, tempestati e in generale maltrattati, alla fine decidereste di scoprire... andreste oltre il semplice prendervela con Ron; smettereste di farlo, andreste oltre e direste: "Beh, ora, se si fanno tutte queste storie in proposito, può darsi che ci sia un modo giusto per farlo", e così cerchereste di farlo per un po' e non accadrebbe un granché. E se poi veniste martellati, pestati e bastonati ancora un po', allora decidereste di farlo nel modo giusto, e poi improvvisamente dappertutto ci sarebbe questo incredibile lampo di rivelazione sul fatto che lì c'era qualcosa. E questo è appena accaduto in questo fortunato giorno della nostra Dianetics nel 1962. Questo è appena accaduto.

Ma quelli di voi che hanno appena raggiunto nervosamente lo stato di nuovo Classe IIB, non sono stati altrettanto all'altezza. Si sono impappinati e sono caduti malamente per la maggior parte delle due settimane. È stato abbastanza raccapricciante. Voglio dire, ho veramente sofferto per voi. Non ho sofferto per il preclear. Un preclear, posso sempre rimetterlo a posto. E se posso rimetterlo a posto, beh, non mi preoccupo particolarmente di lui. Ma ho sofferto per il povero auditor, che se ne stava seduto lì a fare esattamente quello che gli era stato detto (a parte che lo faceva alla rovescia), mentre Ron si accollava tutta la responsabilità del fatto che tutto andava male, dato che probabilmente non funzionava; l'auditor si svegliava improvvisamente e decideva di farlo nel modo giusto, poi, il secondo passo: scopriva che il procedimento funzionava a meraviglia.

Beh, questa è una notevole vittoria. È una vittoria per me. Però tende ad avvalorare questo sistema di attività, un sistema di attività che inizia con l'apatia. Vedete, qualcuno sta di fronte a un altro in apatia: "Tanto non c'è niente che funzioni e non c'è verso di far qualcosa di giusto, in ogni modo. E anche se lo si facesse bene, non accadrebbe niente, perché non c'è nessun modo per farlo bene, perché non accadrebbe niente se lo si facesse bene".

Durante l'azione, a volte è necessario gettare qualcosa come una bomba a mano in quel tipo particolare di attività, e dire semplicemente: "Ehi, ehi, ehi!" con indignazione, capite? Dire: "Ehi, guarda qui. Stai scrivendo soltanto su un lato del tuo rapporto dell'auditor".

E la persona dice: "Beh sì, è naturale che sto scrivendo solo da una parte del rapporto dell'auditor; lo fanno tutti gli auditor, no?"

“Beh, la maggior parte lo fa, ma tu non lo dovresti fare.” E poi: “Dovresti saperla più lunga. Non è mai stato pubblicato né divulgato, quindi lo avresti dovuto sapere.”

- pag. 102 -

Aspettatevi che lo studente abbia captato tutto telepaticamente, aspettatevi che la cosa sia filtrata in qualche modo attraverso i pori, per associazione con le piastrelle, o qualcosa del genere. Non ha molta importanza.

Questo vi riguarda molto da vicino durante l'addestramento di Classe II. Quando cominciate ad addestrare auditor di Classe II, dovete riconoscere la cosa per ciò che vale. E c'è una piccola lezione che potrei insegnarvi sull'argomento del fare il diavolo a quattro. Questo è il titolo della lezione: “Fare il diavolo a quattro”.

Bene, ci sono due modi per tirar fuori qualcuno dall'apatia. Loro non sanno niente, e non c'è nessun modo giusto per farlo, e probabilmente non ci sono comunque risultati di nessun genere. Bene, ci sono due modi per affrontare questo problema. Una via è creare auditor e l'altra è audire. Il modo in cui si creano auditor, naturalmente, è del tutto diverso dal modo in cui si audiscono i preclear.

Ci sono due vie che seguiamo, non necessariamente per ottenere dei miglioramenti nei casi, ma per portare a compimento il lavoro. Naturalmente, il risultato finale di tutto questo è il miglioramento di tutti i casi, ma in effetti ci sono due vie che seguiamo, e dovrete riconoscerle come due vie nettamente distinte. La prima è quella in cui una persona è interessata in qualità di auditor. Abbiamo sempre seguito una certa linea riguardo a questo, e si può notare che in un'Accademia dei vecchi tempi, dove questa policy non era in vigore, venivano fatti dei pessimi auditor. Accidenti! Terribile! Il tipo di approccio era questo: “Beh, noi sappiamo che tu non puoi audire perché hai un caso; cercheremo di mettere a posto il tuo caso e, se riusciremo a migliorarlo, beh, allora può darsi che un giorno o l'altro tu ce la faccia ad audire”. Questo tipo di approccio non funziona quando si vogliono fare degli auditor. Prendetene semplicemente nota così.

Vedete, se ammettessimo che l'auditor ha un caso, allora su questo intero pianeta nessuno potrebbe mai venir liberato. Mi seguite? Perciò questo è semplicemente un groviglio arbitrario. Questo dato non deve essere vero! Non si tratta del fatto che sia vero o non sia vero, semplicemente *non* deve essere vero! Non c'è affatto nessuna logica connessa alla cosa. Semplicemente, non deve essere vero, perché altrimenti non si potrebbe mai aiutare nessuno a venir fuori da niente, perché non ci sarebbe mai nessuno per audirlo. E, ci potete giurare, nel corso degli anni, osservando accademie che mettevano in pratica quell'idea... il D of T aveva l'idea che “Se audissimo semplicemente tutti questi studenti e, in un modo o nell'altro, gli procurassi semplicemente un po' di miglioramenti di caso, e li mettessi tutti in forma in modo che sappiano star di fronte al loro preclear, e se potessi impedire al loro caso di intralciarli, bene, allora potrei farne degli auditor”.

Si può arrivare a questo estremo: “Se permettessimo di entrare in Accademia soltanto alle ‘brave’ persone...” Non sappiamo che cosa sia questa “brava” persona.

È appostata da qualche parte là fuori, sotto i rododendri o da qualche altra parte, ma fino ad oggi sembra che non si sia mai avvicinata a un'organizzazione, questa "brava" persona. "Se solo si riuscisse a trovare delle 'brave' persone"; questo è l'altro ritornello che si sente, ma è semplicemente un po' uno sminuire. Immediatamente dopo aver sentito questo ritornello riguardo alle "brave" persone, la prossima melodia che sentirete suonare su quest'organetto scordato è: "Se solo potessimo audire tutti i casi dell'Accademia, beh, allora tutti potrebbero audire". E naturalmente, hanno enunciato solennemente una gran fesseria.

Se non c'è nessuno per audire tutti questi casi nell'Accademia, come diavolo potranno mai essere auditi? E non si ha affatto un'Accademia, si ha un HGC. Perciò, questa filosofia si annulla rapidamente da sola.

E così, in tempi molto remoti - penso che fosse circa il settimo Corso Seminabile Avanzato - questa filosofia fu introdotta nell'addestramento degli auditor. E la filosofia è funzionale; non è necessariamente vera, non è necessariamente facile, non è necessariamente tenera, dolce o buona. Semplicemente funziona e, nell'ambito della funzionalità, è vera. Ma è solo una verità funzionale. Ed è semplicemente "gli auditor non hanno caso", punto e basta. Questa è proprio la cosa su cui dobbiamo insistere.

Arriva fino al punto che, se il suo corpo è leggermente tiepido e se uno specchietto messo davanti alla sua bocca si appanna, l'auditor è in forma per audire. Se lo si può trascinare su una sedia e se si può mettere in piedi un E-Meter nelle sue vicinanze, è in condizione di audire. Questo arriva ad un estremo assoluto. Potrebbe essere lì seduto con entrambe le gambe troncate da un incidente stradale, ma sarebbe in forma per audire. Proprio così. Proprio così.

È come quando le nazioni arrivano fino all'ultimo... arruolano coscritti di 14 anni, e di 72 anni e di 14 anni. Chiunque osi arrivare lì dagli ospedali, o da qualunque altro posto, chiunque osi aggirarsi vicino agli ufficiali di adunata addetti alla formazione di nuovi reggimenti viene semplicemente bollato subito "IDONEO AL COMBATTIMENTO" in caratteri cubitali. Non lo prendiamo da questa cosa particolare, ma semplicemente vi dà l'idea.

Quando il tempo passa e una nazione diventa più adatta al lavoro, si comincia poi a dire: "Beh, questa persona non è idonea al combattimento e dovrebbe essere audita", e cose del genere. Ma voglio richiamare la vostra attenzione sul fatto che noi non siamo una nazione, ma certamente siamo un gruppo, e questo è qualcosa di molto pertinente.

Oggi noi non siamo in condizione di poter dire: "Bene, prendiamo questa persona e audiamola un po', e forse, un giorno o l'altro, imparerà ad audire e... vedete, se togliamo di mezzo il suo caso, beh, forse riuscirà ad audire". Non siamo in tale condizione. Non abbiamo quest'abbondanza. Non abbiamo proprio quest'abbondanza di persone e neppure abbiamo progredito a tal punto sul cammino. Perciò questo dato non solo era vero, ma sarà vero per un bel pezzo.

Anche se sembra strano, questa è una filosofia funzionale, è totalmente funzionale come filosofia. Funziona, e oggi è uno di quei giorni in cui l'ho vista funzionare. Alcune persone di Classe IIB, che sono così lontane da Clear che per capirlo dovrebbero essere lanciate sulla luna (sto parlando di caso adesso, semplicemente dal punto di vista del caso, puuahhh!), sono state in realtà spinte ad assimilare i dati, a far pratica regolare, a rendersi conto effettivamente che quanto stavano facendo dava come risultato un miglioramento molto, ma molto potente e valido per il preclear, e che loro erano in grado di farlo. Questo è molto più importante. Bene, questo è uno di quei giorni in cui quella filosofia ha funzionato.

Ora, non dico che voi siate in una condizione orribile. Direi che, dopo aver ricevuto un po' di processing e così via, probabilmente arriverete ad essere in una condizione orribile.

Confrontate la condizione in cui eravate un paio di triloni di anni fa, cinquecento triloni o qualcosa del genere, qualunque sia questo numero scioccante: in questi giorni non siete in una condizione così buona. E per cominciare realmente a mettere assieme un essere... non un essere umano, chiunque può mettere assieme un essere umano: basta prendere alcune onde d'urto elettroniche, alcuni implant, prenderlo a calci e distruggere tutta la sua autodeterminazione, quindi distruggere l'altrui-determinazione, e poi sballottarlo tra autodeterminazione distrutta e altrui-determinazione distrutta, e la persona viene sistemata per benino, accumula tutte le masse e non fa mai as-is di niente e si è ottenuto un essere umano.

Bene, quindi semplicemente... non ci sarebbe nessun merito nel farne uno. Spingiamoci un po' più avanti... per creare un essere funzionale, per fare un gran passo da stivale delle sette leghe nella direzione del creare un essere funzionale. Beh, questo è accaduto, è appena accaduto proprio negli ultimi giorni. Questo genere di cosa è venuto a galla. Io ne sono molto felice, perché è di gran lunga più significativo di quanto non si possa pensare a prima vista. Significa che la cosa può venir migliorata servendosi di quello che si ha già.

Ora, noi ci aspettiamo che qualcuno che abbia ricevuto addestramento per sei mesi, sotto coercizione pesante e così via, sia in grado di prendere un procedimento e di usarlo; ma ho provato un grande orgoglio quando gli studenti con più esperienza l'hanno semplicemente fatto, sono stati in grado di farlo, gli hanno proprio dato il calcio iniziale dal centrocampo, e basta.

Beh, questa è stata una piccola vittoria di per sé, ma non è stata particolarmente una vittoria per quest'altra filosofia, perché queste persone hanno già avuto dei buoni miglioramenti di caso e hanno fatto molta strada dal punto in cui erano prima. Le altre persone che sono appena arrivate a Classe IIB non hanno ancora avuto miglioramenti di caso molto significativi, eppure sono riuscite a farlo. Questo è molto importante.

Perciò, come vedete, questa filosofia funziona, ed è una filosofia molto chiara: se l'auditor è caldo, può audire. Afferrate l'idea? E voi potete effettivamente esercitare abbastanza pressione su un individuo, dargli abbastanza addestramento

da permettergli di raggiungere davvero comprensione e azione appropriatamente stabilite nei confronti del preclear, e arrivare a un risultato estremamente notevole.

Questa è una vittoria, perché se questo non fosse vero, noi come gruppo non ce la faremmo mai. Semplicemente, non ce la faremmo mai, questo è tutto. Ci sarebbero alcune persone abili, ma si ridurrebbero rapidamente in briciole audendo sette ore e mezza al giorno. Ho già dato una lavata di capo a due o tre diplomati del Saint Hill che se ne sono andati e improvvisamente si sono messi a fare un faticoso lavoro di auditing di circa sette ore e mezza al giorno; non facevano nient'altro, non si prendevano realmente la briga di addestrare nessuno o di tentare di incrementare l'attività né di portarlo a termine. Tutto quello che intendevano fare era audire persone, audire persone, audire persone, audire persone... beh, non possono audire abbastanza persone da ottenere un risultato positivo. È solo una goccia nell'oceano.

Se vi guardaste intorno, vi rendereste conto che sulla terra, in questo momento, non ci sono abbastanza auditor per dare abbastanza sedute ad abbastanza persone da creare un miglioramento significativo nella società nel suo complesso nei prossimi cent'anni. I conti non tornano. Se non creaste mai un auditor in più, se ci limitassimo a prendere gli auditor che abbiamo in questo momento particolare e se ognuno audisse impegnandosi al massimo, sette ore e mezza al giorno per i prossimi dieci anni, o qualcosa del genere, sommando il tutto e confrontando il risultato con la popolazione mondiale, otterremmo una goccia nel mare. È una quantità così piccola da scoraggiare. E se non addestrassimo mai nessun altro auditor, gli auditor che sono stati addestrati sparirebbero molto prima di arrivare anche solo a metà della popolazione di New York. Vedete, i conti non tornano proprio.

Non crediate che voi, con il vostro auditing, non possiate produrre un cambiamento nella società. Potete di certo, potete di certo, ma in realtà creereste una società *rica* e una società *pobre*. In altre parole creereste una società di ricchi e di poveri, l'aristocrazia e gli schiavi, e così via. Non potreste fare a meno di farlo, perché naturalmente potreste scegliere delle persone qua e là e metterle in una condizione eccezionale, ma non sistemereste mai le cose in modo da garantire loro mai un sostegno. Loro... oh, sì! Avrebbero una vasta area di influenza, questo è poco ma sicuro! E di cose ne farebbero, questo è poco ma sicuro; ma posso assicurarvi che non tutti loro sarebbero plasmati da quelle peculiarità di cui io soffro, e cioè dall'idea che l'uomo dovrebbe essere libero. Neppure dopo che li aveste auditati soffrirebbero uniformemente di quella peculiarità, ve l'assicuro. Semplicemente non succederebbe.

E, tempo dieci anni, vent'anni, qualcosa del genere, comincerebbero a diventare un filino impazienti. Sarebbero

- pag. 104 -

state depositate davanti alle loro soglie, abbastanza vittime perché essi iniziassero a erigere gogne e pali per la fustigazione. E in men che non si dica ci ritroveremmo ad avere due o tre classi di cittadini. Avremmo i Clear e avremmo gli schiavi.

Divideremmo l'intera società in qualche modo. Saremmo semplicemente costretti a farlo.

In realtà, è molto pericoloso procedere in questa direzione, perché questa direzione ha sempre condotto le civiltà alla decadenza e al caos. Non esiste una cosa come una civiltà di successo che sia costituita da padroni e da schiavi. Vi assicuro che non è di successo. Non ha mai avuto successo e non l'avrà mai. Beh, è attraente, può essere pratica, ma non ha successo. Non dura molto e non rende molto più felice nessuno.

Perciò questo è piuttosto interessante se consideriamo una visione a lungo termine. Pochissimi di voi considerano mai Scientology a lungo termine; questo lo lasciate in gran parte a me. Beh, grazie; ma quando io guardo nella sfera di cristallo e guardo un secolo in là sul percorso, posso vedersi presentare un bel po' di immagini, un bel po' di aspetti di ciò che potrebbe venir fuori da tutto questo. E non pensiate di poter sparare un proiettile di queste dimensioni e di questa potenza, in un pianeta come questo, senza creare un effetto. Potrebbe essere un effetto lento, semplicemente nella misura in cui è pratico. La sua velocità, in realtà, è determinata non dall'inerzia delle masse, ma dall'efficienza e dall'efficacia di ciò che state facendo. E non si può lasciare andare qualcosa del genere in una società o in un mondo di questo tipo o dimensione senza che ci siano delle ripercussioni che durino ben più di cent'anni. Continueranno a rimbalzare sul percorso finché questo pianeta non sarà una palla da biliardo.

Beh, potrebbe diventare una palla da biliardo prima di quanto non pensiate. Ma non tutti voi dimenticheranno Scientology, neanche se andranno su un altro pianeta. Perciò, vedete, non abbiamo mai sparato questo colpo in silenzio o senza effetto.

Non sto sminuendo ciò che voi, da soli, come singole persone, potete fare. Ma, se farete il lavoro interamente e completamente, se lo farete efficacemente, allora il lavoro sarà fatto in modo piuttosto rapido; e facendo il lavoro relativamente in fretta, eviterete molti degli aspetti catastrofici di ciò che potrebbe accadere con l'ingresso in scena di Scientology. In altre parole, più rapidamente lo fate, e migliore sarà il lavoro fatto. È come audire un preclear.

In un preclear si può vedere tutto il mondo. Lui è il microcosmo e il mondo è il macrocosmo; e potete vedere che ciò che sta accadendo a un preclear... voi sapete che se lo audite lentamente e in modo mediocre, lui fa *buuu*, e poi *bahhh*, sta un po' meglio e dopo due o tre giorni dice: "Forse ce la farò. Forse io bla, bla, bla...", e improvvisamente non si sente tanto bene, ecc. Non ha ottenuto un granché come risultato, rallenta, ingrana la terza, e poi mette il tutto nel cassetto, e così via. Beh, questo procedere a singhiozzo sarebbe come il procedere a singhiozzo della traccia di civiltà in cui vivremo se non affrontassimo questo problema efficacemente e non lo facessimo con sufficiente efficacia.

E parte di questa efficacia consiste nel creare un numero sufficiente di auditor. Bene, voi non siete un numero sufficiente di auditor. Semplicemente, non siete un numero sufficiente di auditor, tutto qui. Semplicemente non ce ne sono

abbastanza. Non è particolarmente una questione di quantità, ma quando dico "auditor", intendo qualcuno che si limita ad audire. Nel vostro repertorio dovete includere la capacità di addestrare auditor e allora sarete abbastanza, allora diventerete un numero sufficiente di auditor, capito? Proprio in questo momento, le persone presenti in questa stanza sarebbero un numero sufficiente di auditor, se addestrassero auditor. E ammesso che voi faceste il vostro lavoro in modo superlativo e sapeste come fare in modo che un auditor facesse il suo lavoro in modo superlativo, se lo sapeste, andando avanti in questo modo finireste con l'aver un numero sufficiente di auditor. Allora potreste fare il lavoro. Questo si potrebbe fare. Ma non in altri modi.

Io stesso a volte mi sono sentito piuttosto muscoloso - mentalmente muscoloso - e ho fronteggiato a petto nudo le tirate e i capricci del fato e della sorte, e ho detto: "Beh questo basta. Proprio... potrei fare tutto da solo, potrei farlo a occhi chiusi. Senza il minimo aiuto. Potrei farlo tutto solo. È facile, sai?" Semplicemente quella mattina mi sentivo un ercole ma, entro mezzogiorno, non mi sentivo più così tanto ercole.

Ora, dati i miei particolari livelli di addestramento e esperienza, forse io avrei... non necessariamente, ma forse avrei qualche ragione in più rispetto a voi per credere di poter fare il lavoro tutto da solo. Ho fatto certi lavori tutto da solo, e non erano necessariamente lavori facili. Beh, in effetti me la sono cavata bene con essi. Non penso che potrei fare questo qui tutto da solo. È un tipo diverso di lavoro, è eccessivo in termini di longevità. Richiede molte più vite ed esseri di qualsiasi altra cosa che sia stata tentata in questo angolo dell'universo da moltissimo tempo a questa parte.

Bene, quanto meglio viene fatto, quanto più rapidamente viene fatto, quanto più efficacemente viene fatto beh, tanto più agevole sarà il suo progresso futuro.

Perciò vi state dando da fare per imparare ad audire. Vi state dando da fare per imparare ad audire, e in questo state facendo dei progressi, e sono progressi molto, ma molto buoni. Qui non abbiamo le strutture per addestrarvi sul modo di istruire auditor ma, addestrandovi, possiamo senz'altro darvi un modello, e voi saprete come occuparvi di qualcun altro quando lo addestrate, e forse trarrete vantaggio da alcuni degli errori che noi abbiamo fatto.

Ma non cercate di trarne vantaggio assumendo un atteggiamento gentile. Non cercate di trarne vantaggio assumendo un'atteggiamento [sic] del tipo: "Se gli diamo appena un po' di processing, poi riuscirà ad audire". Non traetene vantaggio prendendo quest'atteggiamento, perché lì non

- pag. 105 -

c'è vantaggio da trarre. Se è vivo, può audire. È venuto al corso di Efficienza Personale, per molto tempo è stato un seguace di Scienza Cristiana, poi ha accumulato così tanti overt nei confronti di Scienza Cristiana da diventare un Rosacrociario, e poi aveva troppi overt contro i Rosacrociari per essere qualcosa di

più che un teosofo, ed è arrivato qui per dimostrare che Scientology non funziona. Potete far sì che audisca. Potreste insegnargli ad audire; potreste veramente farlo.

Ma ora siamo arrivati ad una linea di demarcazione: perché tanti ostacoli su un auditor? Perché spingersi così tanto lontano per insegnare a qualcuno ad audire? No, proprio subito intorno a voi, nelle vostre immediate vicinanze, ci sono persone a cui si potrebbe insegnare ad audire bene e quelle sono le persone a cui dedicare molto tempo. Loro sono le persone a cui dedicare tempo, perché se ne fate degli ottimi auditor, naturalmente loro possono fare altri auditor. E in questo momento e nel modo in cui stanno le cose, è meglio avere una bella quantità di auditor coi fiocchi che avere una quantità enorme di auditor molto mediocri. E' meglio. A volte ci si chiede "A chi bisogna dedicare tempo?". Beh, l'impulso naturale è quello di prendere questo tizio che ho appena descritto, che aveva così tanti overt contro la Scienza Cristiana da dover filar via e passare ai Rosacroci, che poi accumula così tanti overt contro i Rosacroci da diventare un teosofo, e che è capitato da noi per dimostrare che Scientology non funziona.

Beh, purtroppo potreste fare un errore tremendo, e gli istruttori lo faranno, sapete? Persino qui, di tanto in tanto, un istruttore si accorge di farlo; per fortuna si accorge di farlo. È così indignato dalle prestazioni a cui assiste, che dedica più tempo a questa persona che all'auditor capace che ha bisogno solo di un pochino più di allenamento per fare un ottimo lavoro. Invece, l'istruttore dedica un enorme quantità di tempo e di pressione a questo perfetto imbranato, cercando di portarlo ad un alto livello di mediocrità.

Ricordate questo quando addestrate degli auditor.

Prendete quelli che sono molto capaci e dedicate la maggior parte del tempo a loro. Vedete, è così che bisogna fare. E lasciate che gli altri siano trascinati insieme. Lasciate che siano trascinati insieme. Hanno una certa velocità di assimilazione. E non è che li dobbiate lasciar perdere. Non dovrete lasciar perdere questo tipo; oh no, oh, niente del genere. Potreste declassarli un pochino nel loro campo o nell'area in cui vengono addestrati, ma non dimenticatevi di loro. Ma avanzano a fatica, a una certa velocità, e quella certa velocità ha ben poco a che fare con qualunque cosa voi stiate cercando di insegnar loro. Sono solo delle specie di lumaconi.

È avventuroso stabilire la quantità di tempo che ci vuole a qualcuno per imparare qualcosa. Non può mai essere effettivo. Voglio citarvi un esperimento in proposito. Prendete un dato e cercate di insegnarlo a qualcuno con i vecchi procedimenti educativi del 17° Corso Seminarile Avanzato. A proposito, quelli erano procedimenti molto interessanti. Cercate di insegnargli questo dato. Prendete un dato qualunque di Scientology, diteglielo e fateglielo ripetere. Questo è il più semplice di tutti quegli esercizi; semplicemente diteglielo e fateglielo ripetere, diteglielo e fateglielo ripetere, e poi diteglielo e fatevi dire di che cosa tratta, facendovene fare un esempio. Voi lo dite, lui ve ne fa un esempio. Questa è la cosa più pazzesca che abbiate mai fatto con qualcuno. È davvero incredibile. Semplice com'è, questo meccanismo è fornito di una notevole potenza ed è una cosa molto interessante. E, tra parentesi, ho visto quel dato smuovere casi davvero duri. Era

questo ad essere interessante riguardo a quei procedimenti educativi. Erano molto limitati, perché non smuovevano moltissimi casi, ma potevano togliere di mezzo questa faccenda del “nessun effetto” a proposito dell’addestramento, e ve li raccomando.

In realtà, non abbiamo studenti abbastanza scadenti per accingerci con questi procedimenti educativi su di loro, assegnando a qualcuno il compito di dire un dato che è tenuto a ripetere, e poi fargli dire il dato e fare un esempio, o una qualunque tra le combinazioni di quei procedimenti. Ce n’erano circa tre. Ma sono veramente eccezionali per le persone per cui si è completamente persa la speranza; sono molto meglio dell’auditing. Si assegna ad uno studente il compito di insegnargli usando questo sistema. Naturalmente non si devono necessariamente usare dati di Scientology. Si può dire: “Il gatto è nero. Bene, ora dimmi: ‘Il gatto è nero?’”.

E il tipo dice: “Beh, potrebbero venirmi in mente un bel po’ di casi in cui un gatto non sarebbe nero”.

E voi: “D’accordo, bene, bene. Ma ora, dimmi semplicemente questo singolo dato: un gatto è nero”. E alla fine lo portate al punto in cui riesce realmente a... voi dite qualcosa, lui può dire qualcosa.

E poi la seconda fase è che voi dite qualcosa e lui riesce a capirlo. In altre parole, gli fate duplicare le parole e poi gli fate duplicare la comprensione. In sostanza, è questo che state facendo nell’addestramento, solo che lo state facendo dal vivo. Vedete, lo state facendo continuamente. Leggete un bollettino e poi andate a vedere Mike. Naturalmente, alcuni di voi preferirebbero non averlo fatto, ma questo fa tutto parte del gioco. Ma, state a sentire, lui non sta cercando di essere irragionevole con voi, sta solamente cercando di portarvi a fare una cosa sola... questo è l’unico gradino del procedimento educativo.

In sostanza, ciò che sta accadendo è questo: io vi ho detto qualcosa e poi lui cerca di scoprire se la potete duplicare. E non pensiate che questo non sia terapeutico. Lo è! Eccome se lo è! Ma noi non siamo interessati a questo dal punto di vista terapeutico. Noi siamo interessati a questo dal punto di vista della comunicazione di un dato, e alla fine si arriva al punto in cui potete effettivamente ricevere un dato e così via.

Lo vedete questo come metodo di addestramento? Vedete dove va a finire come metodo di addestramento?

- pag. 106 -

Vedete quali sono le sue fasi? In altre parole, il primo gradino è la non comprensione delle parole. Questo è il primo gradino, nessuna comprensione delle parole. Ora, è abbastanza scioccante scoprire che il morale ne soffre e che cose di ogni genere vanno storte in alcuni HGC, se il personale viene costretto a duplicare esattamente un bollettino. Vedete dove si trovano? Vedete qual è il loro gradino di addestramento?

A proposito, per quanto riguarda la capacità di apprendere, non avrebbe importanza se... diamogli un'occhiata. Supponiamo che stiamo semplicemente cercando di aumentare la capacità di imparare di una persona. La velocità di apprendimento... questa è l'unica cosa che stiamo cercando di aumentare. Pensateci semplicemente su. Non avrebbe importanza se stessi insegnando con dei libri sulla costruzione di automobili - sapete, quei manuali usati a Detroit per costruire le automobili - a una persona che non costruirà mai un'automobile, che non ne ha mai costruita una e che non ha mai neanche giocato con le automobiline. Vedete, non avrebbe importanza se lo facessimo. Oppure "La storia del socialismo e il suo sviluppo nella zona settentrionale dell'Arizona a cura dell'Amministrazione per il Progresso dei Lavori", sapete, probabilmente ci sono innumerevoli libri su questo argomento. C'era gente pagata per sfornare quintali di carta sull'Amministrazione per il Progresso dei Lavori. Prendevano qualcuno che era senza lavoro per essere sicuri che non avrebbe fatto niente, dato che altrimenti avrebbe avuto un lavoro, e tutto ciò che doveva fare era accatastare vecchi ritagli e carte. Non dovevano avere attinenza con niente. Poi, a spese del governo, questi fogli venivano raccolti tra copertine molto spesse in volumi molto pesanti, e venivano pubblicati; e per un po' di tempo, ce n'erano parecchi disponibili. Li si poteva usare per sostenere gli angoli dei tavoli a cui mancava una gamba, ed erano molto utili; ma dal punto di vista dei dati, erano la cosa più illogica e sconclusionata che si fosse mai vista. Noi potremmo usare queste cose, capite?

Vedete a che punto siamo? Noi lo leggeremmo ad alta voce. Faremmo sedere la persona e le leggeremmo il dato ad alta voce. Questo sarebbe l'approccio stilizzato, del tipo che un auditor userebbe, e diremmo: "Tutte le chiese della Northumbria furono private delle loro finestre a causa di una tassa sulle finestre che era di tre e sei per finestra ad ogni Sabbatico". ("Sabbatico", era quello che diceva.) E diciamo alla persona: "Bene, dillo". "Che cosa ho appena detto?"

Noi potremmo usare il "Codice legale dell'Antica Chiesa d'Inghilterra interpretato dalla Chiesa Cattolica". Potremmo farlo! Non fa niente che cosa si usi, purché vi siano esposti alcuni dati. Non importa quanto ciarpame ci sia, o quanto poco ciarpame ci sia, purché si studino dei dati... qui ci sono dati da studiare. Lo fareste lo stesso. Potreste usarlo per la velocità di apprendimento.

E lui direbbe: "La tassa sulle finestre... tassa sulle finestre? Che roba è questa tassa sulle finestre? Che cosa significa *Sabbatico*? Cos'è 'sta roba? Sì? E comunque che libro stai leggendo? Da dove è venuta questa roba? Di che parte della Northumbria stai parlando?" Capite che razza di confusione? Bene, avete avuto un esempio del primo gradino.

Man mano che cercate di fargli semplicemente ripetere una riga di suoni (non le chiamate neanche parole), lui diventa tremendamente confuso. Dunque, il primo stato in cui una persona si trova è una tremenda confusione di dati che si dissipa a qualsiasi tentativo di duplicare dei dati. Non appena la persona cerca di duplicare i dati, la confusione si dissipa; comincia a dissiparsi: "Northumbria? Quale Northumbria? Quale Sabbatico? Due e sei? Tassa sulle finestre di due e sei. Ma chi le avrebbe tassate? Chi... che tassa? Che cos'è una tassa? C'era qualcuno che tassava in quel periodo particolare?" Si scenderebbe al livello comunista della cosa;

una cellula comunista si riunirebbe per discutere se i capitalisti dovrebbero esistere o meno, vedete, perché abbiamo menzionato le tasse.

In altre parole, la cosa si sarebbe bloccata su qualche bottone da qualche parte, sarebbe entrata in collisione totale con questo bottone, e da lì in poi non ci saremmo mai spostati da quel bottone.

Tra parentesi, tutto questo è utilissimo quando si ha che fare con dei comitati. Sapete, l'arte di far fare qualcosa tramite un comitato non è mai stata perfezionata. In tutta la storia dell'uomo non è mai stata perfezionata. Se non volete avere niente di fatto, nominate un comitato. E non metteteci nessuno che abbia una responsabilità individuale per qualche parte del lavoro che il comitato deve svolgere. Semplicemente date l'impegno al comitato in generale. Ora abbiamo veramente ottenuto una disfunzione con tanto di sensazionali punti esclamativi, una disfunzione che non finirà più.

Bene, in modo simile, si può "parcheggiare" qualsiasi comitato o qualsiasi consiglio... Una volta o l'altra, alcuni di voi potrebbero aver bisogno di sapere questo; a volte è molto importante per voi fare in modo che una cosa non venga discussa e impedire a un comitato di arrivare a qualsiasi conclusione o di approvare una mozione. I comitati, essendo, in ogni modo, solo strumenti che raggiungono mediocrità pensate a metà, generalmente arrivano alla decisione sbagliata su quasi qualunque cosa. Sapete, non dispongono di molti dati, e non sono veramente interessati, e lì nessuno è responsabile; praticamente vogliono soltanto togliersi dai piedi tutta questa roba. Assumono quest'atteggiamento e, improvvisamente, si trovano a discutere di una faccenda molto, ma molto importante, e che inciderà sulla longevità e sull'amministrazione della ditta o del gruppo, e, accidenti, non c'è verso che vi capiti una cosa del genere.

Bene, quello che dovete fare è semplicemente introdurre un qualsiasi bottone che faccia in modo che non assumano nessunissima responsabilità. Basta introdurre un bottone qualunque che riduca la loro responsabilità.

- pag. 107 -

Qualunque cosa! Non ha importanza. Dite loro una parola restimolativa. Fatelo semplicemente per mezzo di simboli. Vedete, state cercando di paralizzare questo comitato, questo è ciò che state cercando di fare, proprio apertamente, per impedire che faccia la cosa sbagliata.

Dicono: "Beh, non so. Il piano delle retribuzioni che è stato proposto da qualche parte... non dovrebbe il piano delle retribuzioni... questo piano delle retribuzioni... voglio dire, si potrebbe controllare con gli impiegati... lo sta preparando la sezione contabilità. Questo piano delle retribuzioni non dovrebbe essere ideato da qualcuno?... il piano delle retribuzioni?"

E voi dite: "Beh, sì". Già me lo vedo, questa dannata cosa atroce che nessuno potrebbe mettere in esecuzione. E nessuno è particolarmente interessato a questa cosa, quindi...

Uno dei bottoni principali da usare in questo caso è la parola *studio*; questa semplicemente blocca chiunque. Introducete lo *studio* nel discorso. Bang! E, semplicemente, tutto si blocca qui. Basta dire: “Proporremo di dedicare un ulteriore studio alla questione”, e mettete una forte enfasi su *studio*. Vi bloccate immediatamente. Semplicemente, si fermerà. È splendido! Non è necessario introdurlo così. Si può dire qualcosa come: “Beh, l’ultima volta che questo tipo di proposta è stata avanzata, non era quel...” Sapete, c’era un tipo chiamato Brambilla che era odiato da tutta l’organizzazione; bastava citare questo nome e tutti facevano *iiiiihh!* Dite: “L’ultima volta non era stato proposto da Brambilla?” È ovvio che tutti, istantaneamente, smettono di prendere responsabilità per la cosa. Poi cominciano una discussione riguardo a Brambilla e voi siete a posto. Ma con un bottone del genere non fanno che deragliare!

E vedrete qualcuno farlo, lo vedrete quando qualcuno sta studiando in questo modo. Un tipo ha un mucchio di overt nei confronti del sabato. Voi gli dite “sabbatico” e lui si chiede se questo è connesso con il sabato, ed entrate così in una grossa discussione sul sabato. “È giusto avere un sabato? Qual è l’origine del sabato? Non era questa un’innovazione pagana, in primo luogo?” e la tiriamo in lungo, in lungo, in lungo. Non ha assolutamente niente a che fare con ciò che stiamo studiando. Su questo punto, la persona deraglia. È molto interessante.

Si potrebbe pensare che questa persona debba ricevere molto auditing per liberarsene. No, c’è un altro sistema per sbarazzarsene, e questo è un po’ come insegnargli che lui può procedere oltre questi punti in cui si blocca, insegnargli che questi punti non gli impediscono di duplicare. E gradualmente lo impara. Questi bottoni che ha in realtà non gli impediscono di duplicare qualcosa. Anche se una cosa lo secca e non gli piace, lui può pur sempre duplicarla, e alla fine comincia a vedere la duplicazione nella sua giusta luce. La duplicazione è duplicazione. Non è eliminare i bottoni, è semplicemente duplicazione. La duplicazione è semplicemente se stessa, e questo è tutto.

Se non si potesse duplicare, non si potrebbe affatto vedere. Bisogna essere in grado di guardare lungo quella fila di porte, o qualcosa del genere; si guarda lungo quella fila di porte e si vede che lì c’era una fila di porte. E, nel processing, potete fargliela ad un preclear con i risultati più straordinari. Voi dite solo: “Bene, che cosa c’è lì, lungo quella parete?”

E la persona dirà: “Oh, hm... hm, devono essere gli armadietti degli studenti. Uh... uh... è stupido. Quegli sportelli non si chiudono molto bene in cima, vero? Beh, deve essere un tipo di armadietto per studenti. Probabilmente sono stati messi lì per qualche scopo”. Poi improvvisamente direbbe: “Beh avete un falegname che lavora per voi?”

Che cosa gli avete chiesto? Avete detto: “Che cosa c’è lungo quella parete?” In realtà, tutto ciò che doveva fare era guardare lungo la parete e dire: “Ci sono delle porte”, ma prende sempre la strada più tortuosa. Dategli un’occhiata di primo acchito, prenderà semplicemente la strada più tortuosa. Questa operazione farà sudare sette camicie.

Chiedete a qualcuno: “Che cosa c’è sopra la tua testa?” Provate a fare questa domanda una volta o l’altra. “Che cosa c’è sopra la tua testa in questo momento?” Diteglielo con molta intenzione, in modo che capisca veramente che è sopra la sua testa e che vi riferite a questo momento. Amici, solleverete le più interessanti discussioni che abbiate mai sentito. Cose che lo stanno minacciando, ecc., ecc.; beh, non è del tutto sicuro. Qualche ragazza direbbe: “Beh, sì, so che i miei capelli hanno un aspetto piuttosto arruffato, ma...” Ci saranno deviazioni stranissime e balorde dell’intera faccenda. Bene, che cosa c’è sopra la vostra testa in questo momento? Il soffitto, naturalmente, ecco che cosa c’è sopra la vostra testa in questo momento. La gente riesce sempre a lasciarsi sfuggire l’ovvio. E, in effetti, bisogna esercitarsi molto per riuscire a osservare l’ovvio, questa è la totalità di questo gradino, è l’obnosi: l’osservazione dell’ovvio.

“Che cosa c’è davanti alla tua faccia?” Chiedete semplicemente, una volta o l’altra, a qualcuno che ha una bassa havingness e che non riesce a protendersi molto. Provate a porgli questa domanda: “Che cosa c’è davanti alla tua faccia?”

Naturalmente, la risposta ovvia è: “Ci sei tu”.

Ma potreste ricevere le risposte più bizzarre e in forma condizionale che vi potreste mai aspettare da domande semplici di questo genere particolare. Beh, questo succede non perché l’individuo stia in realtà aggiungendo significanze a ogni cosa, succede perché ogni volta che pensa a qualcosa la significanza entra improvvisamente in scena ed egli crede di dover prestare più attenzione alla significanza che a ciò che sta accadendo.

In altre parole, ciò che gli sta succedendo in questo momento è meno importante di ciò che potrebbe succedergli o di ciò che gli sta arrivando addosso, o delle conseguenze di tutto ciò. È ossessionato dalle conseguenze perciò in realtà non è affatto in tempo presente.

- pag. 108 -

Bene, quando si usa questo bottone che blocca chiamato “studio”, la gente tende a fare... una specie di “mmmmmmmm” su di esso in ogni modo, ed è un ottimo bottone da usare, perché è un flusso entrante di dati. Perciò si tratta della duplicazione di dati e, non più importante di quello, semplicemente della duplicazione del dato espresso a voce. Non mi riferisco a un dato come “un problema è postulato-contro-postulato”.

Non sto parlando di un dato significativo. Sto parlando di un dato *qualunque*, significativo o non significativo. Potreste dire: “C’è un solo Natale all’anno”, e qualcuno direbbe prontamente: “Beh, questo non è abbastanza importante. È ovvio che tutti sanno che c’è un solo Natale all’anno”. Solleverete chiacchiere di ogni tipo e così via. Tutto ciò che gli avevate chiesto di fare era ripetere dopo di voi quel che avevate detto.

Voi dite: “C’è un solo Natale all’anno”.

La persona direbbe: “Naturalmente, so benissimo che ce n’è solo uno... l’ultimo degli stupidi sa che ce n’è solo uno... cosa... che razza di roba è... pensi... cosa... di cosa si tratta?”

E voi dite: “Beh, ripeti so... va bene. Bene. Solo... solo... ripeti solo questo dopo di me: ‘C’è un solo Natale all’anno’ ”.

“Ma non ha senso. È ovvio, lo sanno tutti che c’è un solo Natale all’anno”, ecc., ecc. E la persona è immersa nella terribile non significanza della cosa. Avete detto qualcosa di abbastanza non significativo da rendergli impossibile fare qualcosa a riguardo. Non c’è niente lì da attaccare e lui è semplicemente terribilmente deluso.

Voi dite: “La maggior parte degli uomini sono maschi”. Sapete. “La maggior parte degli uomini sono maschi”. Oppure dite: “Le donne sono femmine”.

“Le donne sono femmine. Beh, è logico, sappiamo tutti che le donne sono fem... ma che stai dicendo? Naturalmente” e così via “Naturalmente, ovviamente, lo sanno tutti. Perché... perché stai dicendo questo?” E... improvvisamente la persona diventa molto curiosa nei vostri confronti, si chiede quali sono le vostre ragioni e quali le vostre intenzioni, e che cosa state cercando di fare qui.

Beh, è una faccenda fantastica. Basta dire: “Le donne sono femmine”.. “C’è un solo Natale all’anno.” “I giorni cominciano a mezzanotte.” Qualcuno non se ne renderebbe conto e direbbe: “Oh, davvero? Sei sicuro?”

E voi: “Beh, va bene, ma... I giorni cominciano a mezzanotte, voglio solo che tu ripeta questo. Soltanto ‘I giorni cominciano a mezzanotte’ ”.

“Beh, questo è strano, non l’ho mai sentito prima, capisci?” Si sono semplicemente precipitati nell’interesse. Ed è tutto bloccato nell’interesse.

E voi state solo dicendo: “‘I giorni cominciano a mezzanotte’, è questo che sei tenuto a dire”.

E il tipo dice: “Ah, beh. Perché dovrei occuparmi di questo? ‘I giorni cominciano a mezzanotte...’ Che cosa stiamo studiando qui? È una lezione su Scientology o sul tempo? O il tempo fa parte di Scientology? Ci sono degli assiomi sul tempo? Oh, capisco! Oh, capisco! Sì, capisco! I giorni cominciano a mezzanotte! Ed è... a che assioma si riferisce, comunque?”

E voi: “No, no. Ripeti semplicemente dopo di me: ‘I giorni cominciano a mezzanotte’ ”.

“Va bene, ma perché?”

È chiaro il concetto? In altre parole, hanno un meccanismo riflesso automatico. Funzionano totalmente in base al principio stimolo-risposta, e nient’altro.

Nient'altro che stimolo-risposta. Ma che cosa sta rispondendo? La persona o un bank? Questo è semplicemente un altro modo per "dissotterrare" un thetan.

Alla fine si arriva al punto in cui è il thetan a rispondere. Voi dite: "Il giorno comincia a mezzanotte".

E lui: "Il giorno comincia a mezzanotte". Non gli dà nessun fastidio se il giorno comincia a mezzanotte o se il giorno non comincia a mezzanotte. È del tutto irrilevante.

Semplicemente, voi dite: "Il giorno comincia a mezzanotte".

Lui dice: "Il giorno comincia a mezzanotte".

"Bene!" Va bene. Voi dite: "Natale viene una volta all'anno".

Lui dice: "Natale viene una volta all'anno". Giusto?

La gente che non gradisce questo e che è ancora inturbolata riguardo a questo dice: "Beh, tu qui stai creando uno schiavo." "Questa è schiavitù", o qualcosa del genere. "C'è qualcosa di molto profondo e molto significativo. C'è qualcosa di molto significativo in quest'operazione. Se riesci a fare in modo che una persona faccia questo, naturalmente lui dopo di ciò è uno schiavo, è ovvio!" ... A parte il fatto che questi dati non vengono mai confermati. L'unica volta in cui si riesce veramente a far sì che una persona risponda in modo sensato è quando riesce a fare questo, perché può osservare ciò riguardo a cui sta rispondendo; e fino a quel momento, la gente dà risposte relative a cose che non stanno accadendo, e questo è molto sconcertante.

Arriva qualcuno e vi fa il diavolo a quattro a causa degli ussari sparsi dappertutto nel prato davanti alla casa. Andate a guardare, e non vedete nessun ussaro sul prato. Allora gli chiedete di andare a vedere se ci sono ussari sul prato e lui dice: "Perché dovrei guardare? Lo so e basta".

E voi dite: "Beh, va bene, andiamo a guardare il prato. vediamo se ci sono degli ussari".

"Perché dovrei farlo? Metti in dubbio la mia parola?" E finiamo così in una discussione riguardo al fatto che lo consideriate un gentiluomo o meno. Vedete le varie digressioni che si verificano su questo?

La persona comincia con qualche premessa irragionevole e finisce con un'idiozia. Tutto ciò che gli state chiedendo di essere in grado di fare è semplicemente duplicare un dato. Voi dite: "Natale viene una volta all'anno", e lui: "Natale viene una volta all'anno" e non lo disturba e non lo non-disturba.

Allo stesso tempo, questa persona può cambiare direzione alla cosa e fare qualcos'altro che è molto interessante. Questa persona può fare in modo di essere duplicata.

Ha un modo di pensare nuovo di zecca, ed è tutto suo. E dice: "Voglio pitturare di verde questa casa". E così va fuori a dire a qualcuno: "Pittura la casa di verde".

E l'altro dice: "Hm-hm-hm. Verde veronese, eh?"

"No, no, verde e basta."

"Oh, beh. Ci sono un sacco di verdi, sai? Verde... ci sono un sacco di verdi. E ci sono anche un sacco di tipi di vernice. Qual è il negozio di vernici a cui ti rivolgi di solito? Beh, ti dirò che cosa voglio fare. Nella provincia qui vicino c'è una casa che è dipinta con una particolare tonalità di verde; scriviamo una lettera ai suoi proprietari e troviamo da quale colorificio hanno acquistato quel verde e di che tonalità si tratta. Ma naturalmente, prima dovrai andare laggiù a dare un'occhiata a quella casa per scoprire di che colore è in realtà".

E voi dite: "No, voglio che questa casa sia dipinta solo con un comune, ordinario, normalissimo, semplice verde".

E l'altro ci prova di nuovo. Dice: "Alcune vernici non durano come altre".

Se riuscite a far questo, avete sviluppato l'abilità di farvi duplicare riguardo alle vostre idee. E c'è qualcosa che vi sorprenderà; se lo fate bene, vi sorprenderà vedere che la duplicazione avviene con la massima facilità man mano che la vostra abilità aumenta. Andate fuori a dire a qualcuno di dipingere la casa di verde, lui tira fuori di tasca una tabella di colori e dice: "Vuoi questo, questo o questo? Vuoi quello? Ecco fatto. D'accordo". Poi va a prendere la vernice e dipinge la casa di verde, fa un buon lavoro e tutto va bene. Questo riduce da morire la quantità di movimento casuale (randomity).

In altre parole, imparando a duplicare, potete raggiungere uno stato in cui voi stessi potete essere duplicati. Questo non è esattamente processing. Questo è il processo più importante della vita e del vivere. Ed è un'enorme havingness, perché si cominciano ad avere le cose da cui si è circondati.

Bene. Dopo la duplicazione viene la comprensione. La comprensione viene dopo la duplicazione, non prima. Quanta comprensione pensate che avesse il tipo che, quando gli avete detto "Natale viene una volta all'anno", ha risposto "Beh, perché tiriamo in ballo questa storia adesso? Non mi sembra che c'entri molto col procedimento", ecc., ecc.? Beh, scoprirete che quasi ogni cosa che vi chiede equivale a non comprensione, o al tentativo di comprendere. Gli avete detto il dato: "Natale viene una volta all'anno"; questo è il dato che gli avete detto.

Bene, lui cerca disperatamente di capire questo dato, e non riesce ad afferrarlo. Ce la mette tutta, fino alla frenesia, per cercare di capire questo dato, per capire che dato c'è lì, per capire le ragioni per cui voi cercate di fargli capire questo

dato, per cercare di capire a che cosa si riferisce il dato, per cercare di capire perché lì non c'è niente da capire; e scoprirete che la maggior parte dei suoi "Oooooohh-oooooh-mmmmmh" sono solo una specie di sforzo di capire.

Ecco perché lo studio è un bottone così importante; perché "far sì che qualcun altro capisca solleva chiunque da qualsiasi responsabilità di capire". In questo momento, ogni governo del mondo è totalmente preso da questo meccanismo. Questo è il loro meccanismo operativo. Non hanno bisogno di capire niente, perché lo possono sempre far studiare, capire? E questo *blocca* completamente qualsiasi progresso in un comitato o in qualunque altra cosa. Lo blocca immediatamente e all'istante. Dite: "Questo verrà studiato in un altro modo, così non dovrete duplicarne nessuna parte; se verrà studiato, non è necessario che ne comprendiate nessuna parte, e perciò tutto quello che ci aspettiamo da voi è che eseguiate qualcosa di cui non avete nessuna comprensione e che non avete scoperto in primo luogo." E abbiamo le consuete procedure democratiche quando ne viene fatto un pessimo uso. Roba da matti. Vedete, la democrazia non funziona in assenza di comprensione. Non può funzionare.

Beh, ecco allora la seconda cosa: se la responsabilità per la comprensione dipende dallo studio individuale - e in effetti è così - beh, allora naturalmente si è aumentata la capacità di comprendere, o capire, della persona. Non solo il Natale viene una volta all'anno, ma ora, al di là di questo punto, la persona è anche capace di capire e di studiare "Natale" e "una volta all'anno", e ciò a cui queste cose si riferiscono. Ora è in grado di scoprire che si tratta di un dato completamente privo d'importanza.

Fino a quel momento, potrebbe essere importante, potrebbe non essere importante; che il cielo ci aiuti! Non riusciremmo mai a scoprire se fosse qualcosa che *dovevamo sapere*, o qualcosa che non c'importava molto, o qualcosa per cui potremmo essere linciati se non la conoscessimo, o qualcosa che faremmo di certo meglio a dimenticare in fretta e furia, o qualcosa che ha a che fare col fatto che la maggior parte della gente porta scarpe le cui suole sono sporche. Afferrate?

Così la classificazione dell'importanza del dato è ciò che si trova lì come secondo gradino. Beh, questo è il terzo gradino. Il primo è la non comprensione, la non duplicazione, la confusione. Il secondo è semplicemente la capacità di duplicare. E dopo di ciò abbiamo la capacità di capire, di comprendere, e quindi la capacità di osservare. La capacità di giudizio si trova in questa zona, e questa è una via verso il giudizio.

In precedenza, negli ultimi 200 trilioni di anni, nessuno si è mai realmente preso la briga di insegnare a chiunque la capacità di giudizio. E non troverete una gran capacità di giudizio in nessun bank. Se ci fosse molta capacità di giudizio in esso, non ce l'avreste come bank. Diamo un'occhiata alla cosa. Se questa valenza fosse stata capace di molto studio, differenziazione e giudizio, non ce l'avreste come valenza aberrativa. Non è così? Perciò questa è stata una scarsità nella traccia.

Perciò, in sostanza, abbiamo qui una nuova abilità. Sarà molto difficile farla acquisire a qualcuno tramite il

processing, perché la gente non l'ha mai avuta. Una volta era capace di osservazione, ma in che modo osservava? Introduceva sempre un travisamento nell'osservazione per poterne fare un gioco, o qualcosa del genere. Pura osservazione, puro studio, pura duplicazione, pura comprensione o puro giudizio non sono mai stati una disciplina nel campo della filosofia. Semplicemente, non esistono. Non troverete proprio queste cose nemmeno come soggetti di discussione. Vengono sfiorati dai Platone, dai Socrate, ecc., dell'antichità, ma solo sfiorati. E vengono totalmente evitati nelle religioni e nelle filosofie religiose. Oh, vengono semplicemente evitati da matti! È come mostrare loro un serpente che gli sputa in faccia. HUUUH! Comprensione? Duplicazione? Oh, no, no, no, no, no! Questo è proprio ciò che non si è tenuti a fare!

E naturalmente sappiamo qual è la fonte di tutto questo. Il più grande overt che ci sia è imporre una non comprensione. Quello sì che è un overt! Non ci credete? Una volta o l'altra prendete qualcuno e ditegli: "Che cos'hai fatto?" Oh, questa ragazza ha dei withhold, ha dei crimini, non può indossare nessuno dei suoi abiti tanto sono macchiati di sangue. Non osa infilare una mano nella sua borsetta per le vipere che una volta o l'altra vi ha ficcato. Non può neanche aprire il suo armadietto delle medicine con la benché minima tranquillità per via dell'arsenico che casca fuori. E noi le chiediamo: "Che cosa hai fatto?"

E lei dice: "Fatto? Beh, ho cenato".

E voi: "Beh, che cosa hai trattenuto?"

"Non ho trattenuto niente."

"D'accordo. Va bene. Beh, che cosa hai fatto?"

"Oh, mi sono seduta qui, poco fa."

"Bene, beh, che cosa hai trattenuto?"

"Niente. Non ho mai trattenuto niente. La mia vita è un libro aperto."

E voi diventate matti nel tentativo di fare una Verifica di Sicurezza a questa donna, perché non riuscite a trovare nessuna responsabilità su cui la Verifica di Sicurezza possa fare presa. Per trovare dei withhold, bisogna prima aumentare la sua responsabilità. I withhold ci sono, ma sono completamente "imbavagliati" dall'atteggiamento irresponsabile del preclear. Vedete, uno dei modi in cui potete capire se un caso sta migliorando è guardare se sta tirando fuori più withhold. Beh, questo è come dirsi: "La responsabilità del caso sta aumentando?" Sì, la responsabilità del caso sta aumentando, perché sta tirando fuori più withhold. Fino a quel momento non erano withhold.

Ma potete prendere questa stessa persona, questa stessa ragazza, e dirle: "Che cos'è che la tua famiglia non sa?"

"Oh, beh, questo è un altro discorso. Beh, non sanno che ho avvelenato Mario, che ho sparato a Gino. Non sanno dove ho nascosto il corpo il mese scorso. Non sanno che cos'è accaduto ai bambini. Ah-ah-ah-ah! Loro... ah", vedete? "Non sapere" è comunque un bottone. "Non sapere" è ancora un bottone in tutte le direzioni. È un bottone su tutta la linea.

Quando gli overt e i withhold passano sopra la testa del preclear, come questi voli spaziali orbitanti che non decollano, potete comunque fare una Verifica di Sicurezza con "non sapere". "Non sapere" funziona in tutti i casi.

Uno studio del non-sapere è stato avvicinato dalla filosofia di due filosofi, da due filosofi in particolare: uno è Kant e l'altro è Spencer. Hanno concluso che ciò che non è conosciuto non può essere conosciuto. Oh, ma che interessante! In altre parole, la filosofia, riguardo al non sapere, non si è mai spinta oltre l'affermazione che non si può sapere. È interessante, no?

Perciò, come vi ho detto, non c'è mai stata nessuna via alla capacità di giudizio.

Per molti anni ho cercato di insegnarvi, a voi ragazzi, la capacità di giudizio. È stato un lavoro duro e difficile. La capacità di giudizio a proposito di un altro essere, la capacità di capire che cosa sta succedendo in una seduta e usare il giudizio in modo da fare la cosa giusta in proposito. Bene, sapete che cosa vi preclude questo giudizio? Semplicemente la condizione di non-sapere. Ma da dove viene questa condizione di non-sapere? Comincia con la duplicazione. Quello è il punto d'ingresso.

Oh, naturalmente si potrebbe tirarlo fuori con una Verifica di Sicurezza. "Che cos'è che la gente non sa di te?", ecc.. e rendere la persona infinitamente più sveglia; ma quello è *un* approccio basato sul processing e noi ora non stiamo parlando di un approccio basato sul processing, perché lì non c'è niente verso cui audire. Vedete, il processing consiste nell'audire verso qualcosa che è già lì.

Ora, se un thetan si è mai andato a ridurre in cattive condizioni, è perché ha invalidato la propria capacità di giudizio, ha abbandonato la propria capacità di giudizio. L'intera lezione di questo universo insegna a una persona a non duplicare, proprio come le insegna a non comunicare.

Vedete, ci sono solo due crimini in questo universo che avete commesso e di cui avete reso colpevoli altri: uno è essere lì e l'altro è comunicare. Questi sono i due crimini. Non ci sono altri crimini oltre all'essere lì e al comunicare. Se questi due crimini sono crimini, e se queste cose sono state trasformate in crimini, allora c'è soltanto un'altra cosa che si può possibilmente decidere di fare: una persona deve imparare, si può dire... non proprio imparare, ma arrivare a sentirsi a proprio agio riguardo all'essere lì e al comunicare. E naturalmente, il modo e la via per arrivare a

sentirsi a proprio agio riguardo al soggetto di essere lì e comunicare sarebbe la duplicazione di un dato.

Un dato è una posizione che non ha bisogno di essere inchiodata. Un dato è una posizione, un cugino di un thetan. Ogni dato è una specie di cugino di un thetan. Vedete, il thetan ha un'idea, a volte egli pensa, ha delle idee e può comunicare idee. Si può sempre mettere un'intera pila di idee nella propria valigetta di thetan, senza avere affatto nessuna massa. Perciò è idealmente portatile; la cosa più portatile del mondo è un'idea, perciò i thetan che sono stati scacciati da un posto e sono stati scacciati

- pag. 111 -

dall'altro cominciano a usare le idee per posizione. Si sentono a loro agio quando hanno un'idea, sapete? E l'idea su cui si sentono a loro agio è un'identità. Anche se l'identità è mobile, si sentono più a loro agio con un'identità che senza, perché essa dà loro la sensazione di essere localizzati. A loro piace questo.

Dunque, qual è la conclusione qui? La conclusione è che si può imparare ad avere capacità di giudizio, e il modo per impararlo consiste semplicemente in due fasi: la duplicazione dei dati e, a seguito di ciò, la comprensione. C'è una duplicazione... c'è comprensione. Non avviene nel modo seguente: non c'è prima comprensione e poi duplicazione.

Bene, ciò che dovrete sapere su questo è che qualsiasi dato è utile ammesso che sia un dato, qualsiasi dato. "La classificazione delle formazioni geologiche in Medio Oriente osservata dal Dipartimento Geologico, che serve dopo il fatto delle nomine, dalla Fondazione Rockmount, limitatamente a scisti e faglie dei canyon dell'Arabia Saudita meridionale", in 185 volumi di formato grande. Questi sono dati! Sono dati pazzeschi.

"Gli scisti metamorfici si trovano spesso mescolati molto strettamente all'orneblenda." Dite al preclear: "Gli scisti metamorfici sono mescolati molto strettamente all'orneblenda". Beh, questa sarebbe una situazione "affascinante". Naturalmente arriverebbe a un esercizio. Arriverebbe alla capacità di fare qualcosa, e arriverebbe anche a dei giudizi sull'argomento delle donne, e penso che questo sia meraviglioso. Nessuno potrebbe arrivare a questo. Io ci ho provato per tutti questi anni. È impossibile. Eppure, studiando gli scisti metamorfici per la formazione dell'orneblenda, ci si potrebbe riuscire. Molto interessante!

Oltre a questo non c'è altro modo per insegnare la capacità di giudizio. Non potete insegnare a un uomo come dovrebbe giudicare qualcosa e fargli pur sempre giudicare qualcosa. Voi capite che a una persona si possono insegnare dei dati. Sì, col potere della vostra beingness, potete trasmettere comunicazione e comprensione alle persone, e loro capiscono.

Beh, ve ne farò un esempio. In uno dei Corsi Seminarili Avanzati, non feci nient'altro che tenere conferenze. Durante l'intera durata di questo Corso Seminarile Avanzato, nessuno audì nessuno, e tutti gli studenti ebbero enormi miglioramenti nel

grafico. Tenevo due conferenze al giorno e trattavamo cose di ogni genere e così via. Beh, quella era semplicemente una trasmissione di comprensione, e loro si sentivano meglio e avevano molte realizzazioni sulla cosa e la vita sembrava loro migliore. Capite? Perciò, quello era di per sé una specie di processing. Aveva prodotto uno dei più grandi miglioramenti che un Corso Seminarile Avanzato abbia mai prodotto, il che è interessante.

Bene, questo è del tutto possibile, e senza questa possibilità naturalmente non approderemmo mai a nulla. Perciò questa possibilità esiste innatamente.

Ma consideriamo l'altra possibilità. Consideriamo l'altra possibilità. Alziamo il livello di abilità nel campo della capacità di giudizio; semplicemente creiamo, apertamente e direttamente, un livello di abilità nel campo della capacità di giudizio. Lo faremmo tramite la duplicazione.

Benissimo. Che cosa significa questo? Che cosa significa? Non vedete come funziona questo basandosi sui procedimenti educativi del 17° Corso Seminarile Avanzato; la prima ragione (tanto per non avere withhold con voi) è che non fu realizzato o razionalizzato direttamente da quei procedimenti. Ciò con cui avete a che fare proprio in questo momento deriva da una comprensione precedente al 17° Corso Seminarile Avanzato; il 17° Corso Seminarile Avanzato è un affioramento di quella comprensione del modo di affrontare queste cose. E neppure avete necessariamente a che fare con un tentativo prestabilito di darvi comprensione. Non avete a che fare neanche con questo. Avete a che fare, accidentalmente, con due cose diverse, e una di queste cose è semplicemente l'azione di comprendere e duplicare; avete a che fare con questo e allo stesso tempo avete a che fare solo con i dati di Scientology che potete imparare.

Ma, per inciso, i dati di Scientology vengono usati per sviluppare in voi la capacità di giudizio, non vengono usati sull'argomento di Scientology. Voi non ve ne rendete conto, perché state imparando la capacità di giudizio a un livello piuttosto elevato, piuttosto massiccio. Questa è una linea ad alta tensione, vedete? Perciò se riuscite a imparare la capacità di giudizio da questa linea, ottimo! Perché questa linea, fra tutti gli altri, tende a distruggere la vostra autodeterminazione e la vostra capacità di giudizio, non è così? Sì, non vi viene offerta nessuna possibilità di pensare che cosa sia la vita. Santo cielo! C'è qualcos'altro a cui pensare oltre a ciò che è la vita? Non è vero? Bene, vi dirò che cos'è la vita e poi non dovrete pensarci affatto e sarete a posto, e basta, eh?

Beh, i dati sono veri, perciò tendono a durare, giusto? Sapete che molti di voi, a vostra insaputa, sono passati attraverso la fase di insegnamento? E alcuni di voi non si sono accorti di essere passati attraverso questa fase d'insegnamento. Siete emersi direttamente all'altro lato della cosa con una realizzazione; e ora ne avete la consapevolezza, non perché vi sia stata insegnata, ma perché ve ne rendete conto. Questo è ciò che chiamiamo "rendere vostri i dati". Lo avete detto spesso a uno studente, ma alcuni di voi forse non hanno osservato troppo da vicino ciò che intendiamo con "rendere vostri i dati".

In altre parole, bisogna seguire la linea della duplicazione dei dati fino a una comprensione dei dati, e con questa comprensione dei dati si giunge al gradino finale, che è la realizzazione, totalmente autodeterminata, dell'esistenza dei dati. E quando ci si occupa della verità, c'è sempre questo quarto gradino. Si ha la capacità di realizzare e di percepire.

Così, per prima cosa viene questo: "Ehhh? Che muro? Non chiedermi di duplicare qualcosa". Poi abbiamo la

- pag. 112 -

semplice duplicazione, e questa è seguita dalla comprensione, e questa è seguita dalla realizzazione o da una propria comprensione. Perciò, con un percorso del genere, l'autodeterminazione di una persona viene ripristinata.

Naturalmente, viene ripristinata nel modo più rapido possibile insegnando alla persona l'esatta verità di qualcosa. C'è la verità di qualcosa, dopo grandi travagli la persona è in grado di duplicare la verità di qualcosa, e questa verità di qualcosa è immediatamente seguita dalla comprensione di quel qualcosa che gli è stato insegnato. Vi rendete conto che quello è uno stadio; la sua comprensione di quello che gli è stato insegnato dipende ancora da voi. E lo stadio seguente è una realizzazione, che la persona ha raggiunto con un passo improvviso verso l'alto, effettuato, per così dire, con le sue sole forze. Ha riacquisito la capacità di comprendere, e così, poi, ha potuto avere la realizzazione da solo. Questa è la strada che voi state prendendo. Questa strada comprende la totale autodeterminazione e altrui-determinazione e perciò, naturalmente, la pandeterminazione, tutte insieme in un colpo solo.

La persona diventa pandeterminata sui dati. La persona non solo può comprendere perché ha imparato i dati, ma anche perché i dati le sono stati insegnati, e comprendere e rendersi conto... Naturalmente la realizzazione implica la verità indipendente del dato, a prescindere dal fatto che il dato le sia stato insegnato. E con questo, naturalmente, la persona ha raggiunto un alto livello di capacità di giudicare qualcosa. Una persona, allora, ha la capacità di giudizio. Che io sappia, non c'è nessun'altra strada. Intendo dire che se questa non è una strada perfetta... benissimo, allora non è una strada perfetta. Non esiste una strada perfetta. Forse esiste una strada perfetta, ma, se non è questa, al momento non c'è una strada perfetta a disposizione.

Ma c'è questa, che è la prima strada che porta ad un tale risultato finale. Certamente è questa. Ed essa si sposa ad una funzione interamente diversa. Abbiamo così un effetto collaterale della stessa cosa. Vale a dire che questa cosa sta facendo due cose. Non importerebbe... beh, a volte il vostro istruttore ha la pessima idea di... l'istruttore chiede: "Bene. Ora, che lasso di tempo trascorre in una read istantanea? Quanto tempo dopo la cosa deve esserci la read, perché sia una read istantanea?" Non so quante risposte avete ricevuto. Io non le correggerei per nessuna cosa al mondo; per nessuna cosa al mondo le correggerei. Questo dà all'istruttore una magnifica opportunità. Lui può dire: "Sì. Ma quel nastro? Che cosa dice quel nastro? Quel nastro!"

Voi dite: “Beh, in effetti è mezzo secondo, un quarto, un quinto di secondo, un decimo di secondo, non importa. Voglio dire lì... è lì”.

“Ah, ma che cosa dice quel nastro?”

“Beh, non so che cosa dice il nastro. Non importa se è un quarto di secondo, o mezzo secondo, o un quinto di secondo, ecc., ecc. Voglio dire, tutte queste risposte ecc... natter, natter, natter, natter, natter.

E l'istruttore dice: “Flunk!”

E voi tornate indietro, tutti ringhiosi, accumulate un mucchio di overt contro di me, e così via, e ascoltate di nuovo il nastro. E dite: “Ehi, ma pensa un po'! Un momento, vediamo, cosa diceva proprio in quel nastro? Oh, accidenti! Questo non l'avevo mai sentito prima! Un ventesimo di secondo! Un ventesimo di secondo! Pfffff' Va bene”. Entrate e: “Un ventesimo di secondo”.

“Bene, esatto.”

Vedete, sarebbe del tutto pedantesco (e noi non lo usiamo in questo sistema) se l'istruttore dicesse: “Quali sono le prime sette parole nel quinto paragrafo del terzo bollettino scritto nel mese di giugno del 1959?” Questa sta diventando soltanto una gara di memoria e, se ci fate caso, quasi tutto lo studio è dedicato a gare di memoria. E nessuno vi sta chiedendo di impegnarvi in una gara di memoria. Vi si sta chiedendo di impegnarvi in un'attività di duplicazione. Se siete in grado di duplicare i dati, prima o poi la vostra memoria migliorerà... anche la vostra.

È veramente orribile; alcuni di voi, trovandosi di fronte per la prima volta a questa cosa, la troveranno spaventosa! La troveranno assolutamente orribile. È la cosa più terribile che si sia mai affrontata. Riconoscete il meccanismo con cui vi scontrate, e rendetevi conto che neanche per un momento qualcuno si lascerà intenerire su questo dato. Scoprirete anche, man mano che andrete avanti, che tutto a un tratto sarete in grado di capire cose che prima non potevate capire; questo è tutto molto peculiare. Può darsi che non ve ne siate mai accorti, ma ora state comprendendo cose che non avevate mai capito prima, e queste cose hanno a che fare con altre cose che non hanno niente a che fare con l'addestramento e non hanno niente a che fare con l'argomento su cui vi state addestrando, il che è piuttosto sbalorditivo. Avete qualcosa che va così, beh, avete ottenuto miglioramenti in un'altra direzione, e questo è ciò che un auditor deve ottenere. Un auditor deve avere comprensione. Deve essere capace di capire quello che sta osservando. Deve capire quello che sta succedendo.

Un auditor che si trova in una situazione di questo tipo è morto, è perduto. Il preclear dice: “Ah, le donne sono una tale noia!” Ed ha giocato all'auditor lo stesso tiro che voi avreste potuto giocare a quel comitato. Ha detto quella parola fatale... quelle due parole fatali: *donne* e *noia*. Queste cose non sono compatibili, è pazzesco! Non si possono unire queste due parole nella stessa frase. Chi penserebbe mai di potersi annoiare con le donne?

Questo è incomprensibile, e l'auditor comincia qualche natter, natter, natter, interrompe il preclear, ecc. "Donne, noia? Donne, noia? Che stai dicendo?" Invece di dire allegramente "TR 4" e andare avanti con la seduta, dice "Natter, stranatter." Fa cose di ogni tipo, fa Q&A "Cos'hai detto? Dove stiamo andando? Che stai facendo? Perché? Perché hai detto questo? Hai un engram lì? Cosa sta succedendo nella cosa?", e così via. In altre parole, l'auditor entra in un "cercare di capire", mi seguite?

- pag. 113 -

Talvolta il preclear può mettervi in un "cercare di capire", e allora avrete delle difficoltà ad audirlo per una ragione totalmente diversa. Voi non audite i preclear telepaticamente, e questo preclear non sta parlando molto o non sta parlando a voce alta. E voi dite al preclear: "Bene, qual è la tua opinione sulle donne?"

E il preclear dice: "Uhhmm-uhmm".

E voi dovete dire: "Che hai detto?" Non capire ciò che il preclear dice è un misfatto di prima categoria. Il preclear, in un certo modo, vi sta mettendo in una condizione in cui siete costretti a pensare che non capite il preclear perché non riuscite a capire ciò che il preclear sta dicendo.

Io, di solito, rimedio molto bene a questo; il preclear fa... si piega, è tutto raggomitolato a forma di palla, con la testa in giù sulla sedia, la bocca completamente compressa contro la curva del braccio, e dice: "Ummmm, ummm, ummm", e così via.

Io non rischio nessuna rottura di ARC, né da parte mia né da parte sua. Io dico: "Mettiti dritto. Va bene. Mettiti dritto. Così va bene. Ora parla più forte".

E il preclear dice: "Ummmm".

E tu: "Va bene. E, senti, qual era la risposta?"

"Oh, le donne sono una tale noia."

"Va bene. Grazie." Capite? "Va bene."

In altre parole, io faccio in modo che il preclear comunichi con me; questo può essere più arduo, ma scoprirete che, se non si fa così, si accumulano rotture di ARC. Provare per credere. In altre parole, se lo lasciate in quella condizione, in breve vi verrà a mancare totalmente la comprensione di ciò che sta succedendo al preclear. Avrete anche la sensazione di non capire che cosa il preclear stia facendo, perciò non riuscirete ad osservare niente di ciò che sta accadendo al preclear e tutto comincerà ad andare storto.

Ma torniamo a quell'altra questione. Prendiamo un auditor che non riesce a duplicare facilmente un dato, un dato non consequenziale, ma insiste sempre a bloccarsi su un bottone. Il preclear dice: "Le donne sono una tale noia"; lui sa che

questo non può essere il caso, lui stesso ha un mucchio di problemi con le donne, e la sua replica immediata è: “Perché le donne sono una noia? Perché dici questo?”, ecc., ecc., e così comincia una discussione che porta fuori seduta. “Mi hai provocato. Io non ci credo. Questo non v’entra niente. Perché sei arrivato a questa conclusione particolare? Non vedo che cosa ci sia nel comando di auditing che possa farti arrivare a una conclusione del genere.”

Alla fine il preclear dice: “Beh, era solo una realizzazione!”

E il tipo dice: “Bene, è una realizzazione. Ma se ci pensi su, questa è un’affermazione notevole, sai? È un’affermazione notevole..., proprio una realizz...”

Ma il preclear dice: “Ma è soltanto una realizzazione. Sai l’ho semplicemente detto, capisci?”

E voi: “Beh, va bene”.

E l’auditor va avanti, lo audisce ancora un po’, e il preclear dice: “Ma, se proprio vogliamo vedere, tutti gli uomini sono stupidi”.

E *stupido*, sapete, è un bottone; così l’auditor dice: “Stupidi? Chi? Oh? Chi? Chi? Chi? Cosa... senti, che cos’hai detto?”

“Tutti gli uomini sono stupidi.”

“Perché l’hai detto? Hai un’immagine lì?” E così via. “Che cosa sta succedendo? Voglio dire, hai una rottura di ARC? Hai qualche withhold? Stai trattenendo qualcosa? È questo ciò che stai trattenendo? Che tutti gli uomini sono stupidi? Che cosa vuoi dire esattamente questo?” e così via.

E il preclear dice: “Ma è solo una realizzazione. Io, io ho solo..., solo... io... io... mi è semplicemente venuta in mente questa cosa. Mi dispiace. Mi dispiace”.

E avremo così un preclear che non farà sparire niente. Avete un preclear che viene punito per aver avuto una realizzazione. Avete un preclear che viene punito per aver ricevuto auditing e quindi avete un preclear che viene punito per essersi liberato di pezzetti del suo bank. E se si audisce il preclear con quell’atteggiamento, il preclear non avrà miglioramenti, perché gli viene insegnato a non far sparire niente, perché non osa mai menzionare niente; ogni volta che aprirà bocca, viene fatto sentire in colpa, perché non c’è comprensione. Alza gli occhi e vede l’auditor che cerca di capire, cerca di capire, cerca di sentire, cerca di sentire, cerca di scoprire che cos’è, che cos’è, che cos’è, da dove è venuto, da dove è venuto, cos... da-da-da-da... se voi semplicemente... se non... no, no... l’auditor cerca di comprendere, cerca di comprendere, cerca di comprendere. E naturalmente a quello stadio non abbiamo un auditor che è capace di duplicare ciò che il preclear ha detto.

Santo cielo! Ho sentito dei preclear dire alcune delle cose più pazzesche che abbiate mai sentito nella vostra vita. Beh, questo non mi ha mai particolarmente sorpreso, ma di tanto in tanto c’è stato qualcosa che mi ha sorpreso. Avrete notato

che normalmente siete più sorpreso dagli overt o withhold del preclear che riguardano direttamente voi, o qualcuno che vi è vicino o che vi piace. Siete influenzati direttamente da questi overt e withhold particolari.

Bene, ammettiamo che la duplicazione dell'auditor fosse in condizioni così cattive che ogni più piccola parte dell'auditing di quell'auditor sarebbe reattivo nei confronti del preclear come il vostro improvviso zzzzz! quando il preclear vi ha appena rivelato qualche enorme withhold di menzogne nei vostri riguardi? Sapete come siete rimasti scossi, quando occasionalmente avete sentito uno di questi withhold. Beh, supponiamo che l'auditor cerchi di capire e dica: "Dove hai sentito questo?" A volte, si viene immediatamente tirati fuori dalla seduta.

Il preclear dice: "Beh, io... io ho un withhold. Io... io ti ho visto..."

E voi: "Sì? Che cosa?"

"Beh, l'altra sera ti ho visto a quell'angolo del vicolo con... beh, lo sai con chi."

- pag. 114 -

"Beh, con chi? Chi? Chi?" vedete "Chi? Con chi mi hai visto lì fuori?" E così via.

"Oh, beh... beh, sai. Adesso non c'è proprio bisogno di parlarne."

"Beh, cos'è questa storia? Dove l'hai sentita? Voglio dire, l'hai visto tu stesso? L'hai visto di persona? Eri lì? Che ora era? Beh, l'ha visto qualcun altro?" Capite? Venite presi alla sprovvista e fate più domande di quante ne fareste normalmente su qualcos'altro. Questo è il vostro sforzo per cercare di capire, perché siete bloccati su qualche tipo di bottone che vi riguarda intimamente. È chiaro questo?

Bene. Un auditor che non può duplicare tratta l'intera seduta con quell'atteggiamento. Non soltanto ciò che lo riguarda direttamente, ma anche qualunque cosa abbia a che fare con qualunque altra cosa, viene accolta... viene accolta dall'auditor nello stesso modo. Il preclear dice: "Ha fatto bello tutto il giorno".

E l'auditor: "Cosa? Cosa? Dove? Dove? Dove? Cioè, dov'è che l'hai sentito? Oh, tu... tu cosa? Oggi... ah, stai parlando di oggi, non di ieri. Beh, anch'io ho pensato che fosse una bella giornata oggi, questa mattina presto. Sì, vediamo un po', di che cosa stavamo parlando? Ah, sì. Il comando di auditing era... qual era il comando di auditing? Sì, sì. Ho trattenuto qualcosa da te? Bene. Ho trattenuto qualcosa...?"

State attenti, amici, perché se vi imbattete in una zona o area in cui gli auditor stanno avendo delle grosse difficoltà a duplicare un bollettino, cos'altro dovete assumere? Che hanno passato un periodo di tempo interminabile a cercare di comprendere il preclear, a cercare di comprendere i casi, poiché sono bloccati su ogni genere di bottoni pazzeschi, e sono proprio lì in fondo al primo degli stadi che vi ho descritto.

Vedete; sono in quello stadio. Se il loro morale sta scendendo perché non riescono a superare nessuna verifica dei bollettini, potete capire immediatamente in che modo si sono occupati dei loro preclear. Lo vedete? Perciò l'addestramento sulla duplicazione è assolutamente essenziale. Ed è efficace. Beh, voi potete decidere su questo.

Può darsi che abbiate o che non abbiate trovato molto interessante e scottante ciò di cui vi ho parlato. Naturalmente, tutto questo non vi riguarda personalmente. Ma nell'addestrare auditor, dovete saperlo. Il battesimo del fuoco che fa apparire la gente così pallida e così tesa nella cosa è, per esempio, il duplicare in uno stato di risentimento. Vedete, devono superare barriere emozionali di ogni tipo in questa cosa particolare. Imparano come matti, ma sono tutti pieni di rancore come matti, perché... "Uhhhhh ! Non è possibile... grrrr!", e così via. Bene, superano anche questa fase.

Ma qualche volta vediamo uno studente che si aggira qui per le prime due o tre settimane e diventa sempre più pallido, sempre più ombroso, con gli occhi sempre più infossati, sempre più macilento, e le cose sembrano peggiorare continuamente. Oppure sembra sempre più apatico. Si può riconoscerlo dal modo in cui mette in moto la sua macchina, e cose del genere. Ascoltando, si può intuire come sta andando uno studente nuovo. All'inizio mette in moto la sua macchina, per così dire, con perplessità, e poi mette in moto la macchina con grande rabbia. Si può sentire il cambio grattare circa tre volte mentre va su per il vialetto. E poi alla fine, con andatura incerta, percorre il vialetto rischiando di uscire di strada da una parte e dall'altra. E voi sapete che stato ha raggiunto.

Tutto questo viene fatto tramite l'addestramento, non è l'itinerario del processing. Non consideratelo un itinerario di processing. È soltanto un itinerario di addestramento perché è una nuova abilità.

Molto spesso, in passato, vi è stato chiesto di imparare a memoria "le componenti strutturali di una nave spaziale Mark VII, giro rotori compresi e tutte le altre parti". Sono sicuro che avete dovuto fare qualcosa del genere. Sono certo che avete dovuto farlo una volta o l'altra. E il bello in questo è che alla fine avevate la capacità di guardare il veicolo spaziale; e d'altra parte qualcuno vi dice: "Oh, beh, questi Mark VII... certo che questi Mark VII volano bassi, certo che volano lenti, questi Mark VII".

"No, no, no", dite voi, "tu non capisci veramente questa nave. Non capisci come si fa a guidarne una. No, i dispositivi di raffreddamento devono essere accesi quando si raggiunge per la prima volta la parte esterna dell'atmosfera, capisci, solo allora. Non si rallenta man mano che si entra. I dispositivi di raffreddamento vengono accesi solo quando si è fuori, così si raffredda moltissimo l'intero scafo. Ecco come si usano davvero queste cose. E quando poi arrivi urti l'atmosfera con un balzo, urti sempre l'atmosfera con un balzo la prima volta. E poi è come se ci slittassi dentro, con tutto lo scafo super raffreddato. Entri velocemente, senza perdere velocità, va tutto bene, vedi? E poi i retrorazzi devono essere in ottime condizioni, in modo che quando ti avvicini alla superficie e cose così, proprio al giusto, esatto... e per non sprecare carburante... questi Mark VII devi veramente usare a fondo quei propulsori.

E se lo fai molto prontamente e rapidamente, ti fermi, capisci? E poi atterri perfettamente. E la ragione per cui si verificano incidenti con queste cose è semplicemente che la gente non le capisce”.

E qualcuno viene fuori e vi osserva mentre fate atterrare un Mark VII; certo, non lo fate affatto atterrare in quel modo, ma di sicuro lo capite. Capite come farne atterrare uno; ma ogni volta che fate atterrare un Mark VII, lo fate atterrare in modo interamente diverso da ogni altra volta in cui avete fatto atterrare un Mark VII. Non fate mai atterrare un Mark VII due volte allo stesso modo, eppure lo fate sempre atterrare e non si schianta mai e va tutto bene. Afferrate l'idea? Ma non guidate mai la stessa nave allo stesso modo per due giorni consecutivi. Questo perché la comprendete.

La routine e la ripetizione meccanica, in altre parole, sono un surrogato scadente della comprensione. E il punto

- pag. 115 -

a cui sto tentando di portarvi è un punto in cui potrete audire per mezzo della realizzazione, audire per mezzo della comprensione, audire per mezzo dell'esercizio della capacità di giudizio. Se riuscirò a portarvi a quel punto avrò pensato che ne sarà valsa davvero la pena, anche se percorrere questa strada avrà richiesto molto "eroismo".

Grazie.

Nota sull'autore

Le nove conferenze qui raccolte rappresentano una pietra miliare nel soggetto dello studio. Sono il prodotto di un solo uomo che è ampiamente riconosciuto come una vera figura di spicco, senza pari nel campo dell'istruzione.

L. Ron Hubbard iniziò la sua *istruzione* in tenera età. Istruito da sua madre, insegnante di scuola e donna assai colta, iniziò a leggere e scrivere all'età di tre anni e mezzo.

Da adolescente, lavorò come insegnante nel Pacifico del Sud. Il suo primo problema in questa attività fu cercare di spiegare ai bambini indigeni che cosa fosse un "grattacielo". Lontani com'erano da qualunque palazzo a più piani, semplicemente non riuscivano ad afferrarne il concetto. Infine, uno dei bambini indigeni trovò una soluzione a questo, disegnando sulla lavagna piccole capanne col tetto di foglie di palma, una sopra l'altra, fino a toccare il cielo. Fu molto istruttivo per entrambe le parti.

I lunghi viaggi che Ron fece in gioventù in ogni parte del mondo, gli fecero perdere gran parte dell'istruzione scolastica. Mentre questo avrebbe potuto normalmente costituire un serio svantaggio per la maggior parte dei giovani, Ron usò questi viaggi e gli studi che fece per conto suo per migliorare la sua istruzione. Trovandosi a dover completare rapidamente gli studi per la scuola media superiore, così da recuperare il tempo usato per i suoi viaggi, Ron lo fece e si diplomò con il massimo dei voti. Iniziò, poi, a frequentare l'Università, dove studiò ingegneria e fu membro di uno dei primi corsi universitari in America in cui venne insegnata fisica nucleare.

Tuttavia fu il mondo la sua vera aula, e sembra che, ogni materia che gli passò davanti, sia stata affrontata e imparata da lui con tale completezza e tale comprensione, che egli diventò, alla fine, un vero professionista in almeno 29 discipline diverse.

Per quanto fosse personalmente diventato esperto, l'attenzione di Ron non era principalmente diretta a se stesso, ma al suo prossimo e al miglioramento delle sorti dell'umanità. Gli studi che condusse in gioventù su più di venti culture primitive, e del mondo in generale che lo circondava durante i viaggi che fece in lungo e in largo, confermarono e rafforzarono la sua decisione di raggiungere questo obiettivo. L'uomo non stava sopravvivendo bene e nonostante fosse apparentemente riuscito a conquistare il suo ambiente, non aveva avuto successo nel vincere le sue paure, gelosie e odi, nè tantomeno la crudeltà dell'uomo verso l'uomo.

Ron si mantenne scrivendo e diventò uno degli scrittori più prolifici e di successo di questo secolo. Intraprese indipendentemente uno dei più intensi programmi di studio e ricerca mai tentati, per trovare la soluzione di quel rompicapo che è la mente, qualcosa che l'uomo non aveva mai raggiunto.

E quando *Dianetics: La forza del pensiero sul corpo* venne pubblicato nel maggio del 1950, segnò l'inizio di una nuova era per l'umanità.

Senza mai perdere di vista i suoi obiettivi originali, Ron scoprì che a quel punto era necessario assicurarsi che la tecnologia dell'auditing, cioè il mezzo per raggiungere quegli obiettivi, fosse ampiamente applicata per il miglioramento di tutta l'umanità. Nei suoi tentativi di realizzare questo su vasta scala, con persone in addestramento come auditor di Dianetics e Scientology, Ron scoprì che il soggetto stesso dell'istruzione, tale quale esisteva, era completamente inadeguato e non avrebbe reso una persona capace di studiare i materiali con successo o metterli in pratica completamente. I numerosi fattori che aveva riconosciuto essere la causa del declino generale della civiltà avevano degradato allo stesso modo il campo dell'istruzione.

Ron pensava che lo scopo dell'istruzione fosse, più di ogni altra cosa, di trasmettere dati allo studente così che questi potesse conoscerli, capirli e usarli. Di conseguenza ricercò e studiò il campo dello studio stesso e il risultato fu ciò che Ron chiamò tecnologia di studio. Le migliaia di auditor che da allora si sono addestrati con successo e che oggi compiono miracoli all'ordine del giorno, usando la tecnologia di Dianetics e Scientology in ogni parte del mondo, sono una testimonianza sufficiente dell'efficacia della tecnologia di studio. Tuttavia, le scoperte fondamentali di Ron sullo studio ebbero un successo così spettacolare in ogni campo dell'apprendimento, che le sue opere su quel soggetto sono stati tradotte in moltissime lingue, sono in uso ogni giorno nei campi più disparati, e sono conosciute da quasi ogni paese del mondo. La tecnologia di studio di Ron è stata acclamata da molti come la risposta alla decadenza dell'istruzione, e di sicuro lo è. Gli onori, riconoscimenti e conferimenti che ha ricevuto da educatori, uomini d'affari, funzionari governativi e altri per il suo contributo, riempiono, letteralmente, stanze di esposizione.

Nonostante lo studio sia soltanto uno dei molti campi in cui Ron condusse ricerche rivoluzionandolo, e nonostante queste conferenze sullo studio siano solo una manciata delle migliaia di conferenze registrate che egli tenne durante la sua vita, la tecnologia di studio emerge come un'importante contributo all'umanità che sta influenzando la vita di uomini, donne e bambini ovunque.

A buon diritto quindi, L. Ron Hubbard è una leggenda per milioni di persone in diversi paesi del mondo. Non solo, egli tracciò la strada per il miglioramento dell'uomo, ma con la tecnologia di studio si assicurò che chiunque desiderasse seguire quella strada potesse farlo con successo.

Glossario

Questo glossario definisce le parole tecniche di Dianetics e Scientology, parole insolite o difficili da trovare, locuzioni, termini tecnici provenienti da altri campi e nomi propri di persone (dove si è riscontrato necessario). Le definizioni date nel glossario forniscono solo il significato che la parola in esame assume la prima volta che appare nelle conferenze. Tale glossario non deve essere inteso come un sostituto del dizionario dove possono essere trovati i rimanenti significati delle parole. Per ulteriori significati delle parole di Dianetics e Scientology, riferitevi al *Dizionario Tecnico di Dianetics e Scientology* e al *Modern Management Technology Defined*.

à la page: aggiornato, all'ultima moda. *Lui sé che è à la page - Studio, la valutazione dei dati (11 agosto 1964).*

A.D.: acronimo di After Dianetics [Dopo Dianetics] (1950). Ad esempio il 1965 è il 15 A.D. *È una cosa che mi diverte abbastanza: ho notato che il giorno 16 ci ha messo due o tre giorni a passare e anche il giorno 17 ci ha messo due o tre giorni a passare; ora siamo al 18, così oggi è il 18 giugno AD 14, Corso d'istruzione Speciale di Saint Hill - introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Af-fascinante: affascinante con un accento affettato. *Beh, questa sarebbe una situazione "af-fascinante" - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

alberi bong-bong: nome inventato per qualche tipo di albero. *Era molto felice tra gli alberi bong-bong, quando ballava su e giù in mezzo agli alberi bongbong, e il livello più alto del suo interesse e così via non andava più in là del suo naso. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

aletta schermante: (fotografia) piccolo pannello opaco o traslucido, di solito montato su un piedistallo portatile, che viene utilizzato per oscurare delle zone del soggetto prescelte in modo da ottenere l'effetto di luce desiderato. *E nella lezione immediatamente successiva siete immersi nello studio di un'area dello stesso soggetto che non è assolutamente attinente: "Assicuratevi di regolare l'aletta schermante". - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

alette: falde munite di cardini su una luce di studio che possono essere aperte o chiuse per controllare la distribuzione della luce. *Hanno cose come "le alette", parola molto bella ed espressiva. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

alte luci: zone di massima luce in una fotografia. *Hai sovraesposto tutte le alte luci. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964).*

alter-is: l'alterare o il cambiare la realtà di qualcosa. *Isness* significa il modo in cui è. Quando qualcuno lo vede in modo diverso sta facendo un alter-is; in altre parole, sta alterando il modo in cui è. *Questo di per sé, entra in scena in misura sufficiente*

(persino per l'imitatore) sotto forma di overt o qualcosa del genere, da fargli cominciare un alter-is ossessivo, e l'affermazione di Reg sul fatto che non riescono a copiarlo diventa assolutamente vera. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)

- pag. 120 -

altrui-determinazione: qualcosa o qualcun altro che dà ordini o istruzioni; istruzione dall'esterno o altrui determinazione sono la stessa cosa. Autodeterminazione e auto-istruzione sono la stessa cosa. *E per cominciare realmente a mettere assieme un essere... non un essere umano, chiunque può mettere assieme un essere umano: basta prendere alcune onde d'urto elettroniche, alcuni implant, prenderlo a calci e distruggere tutta la sua autodeterminazione, quindi distruggere l'altrui-determinazione, e poi sballottarlo tra autodeterminazione distrutta e altrui-determinazione distrutta, e la persona viene sistemata per benino, accumula tutte le masse e non fa mai as-is di niente e si è ottenuto un essere umano. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

ambra: sostanza fossile dura, che si può lucidare facilmente, di colore giallo o giallastro-marrone che viene usata per gioielli, bocchini di pipe, ecc... Qualche volta viene usata in vernice o lacca. *Così qualcuno gli scrive una lettera che dice: "Caro Esperto Rossi, stiamo lavorando alla formula della pece greca e ambra, e stiamo cercando disperatamente di sviluppare. ..ecc.. ecc . - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

Amministrazione per il Progresso dei Lavori: un programma governativo degli Stati Uniti negli anni '30, durante la grande depressione. L'Amministrazione per il Progresso dei Lavori diede lavoro a molta gente disoccupata che costruì in tutti gli Stati Uniti marciapiedi, edifici governativi e simili lavori pubblici, come pure cose come la stesura di manuali. *Oppure "La storia del socialismo e il suo sviluppo nella zona settentrionale dell'Arizona a cura dell'Amministrazione per il Progresso dei Lavori", sapete, probabilmente ci sono innumerevoli libri su questo argomento. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Amtorg: [Russo: *Amerikanskaya americano + trgovlya commercio*] la Amtorg Trading Corporation (Corporazione di Commercio Amtorg), un'azienda russa costituita nel 1924 negli Stati Uniti per condurre operazioni di commercio fra i due paesi di quasi tutti i tipi di merci. *Nel 1938 ero in contatto con l'Amtorg. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

angstrom: un centomillesimo di centimetro, un'unità usata per misurare la lunghezza delle onde luminose. *Penso che non si riferisca nemmeno alla luce tra i 3.600 angstrom e i 5.600 angstrom. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

ARC: una parola costituita dalle lettere iniziali di Affinità, Realtà e Comunicazione che, nell'insieme, equivalgono a comprensione. Si pronuncia lettera per lettera: A - R - C. Per gli Scientologist ha assunto il significato di buona disposizione, affetto o amicizia, come nella frase: "Era in ARC col suo amico".

Armstrong-Jones, Tony: Antony Armstrong-Jones (1930 -), un famoso fotografo britannico; primo Conte di Snowdon. Precedente marito della Principessa Margaret. *Prendete Tony Armstrong Jones. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

as-is, fare: (lett. *così com'è*) vedere una cosa qualsiasi esattamente com'è, senza alcuna distorsione o falsità, in quel momento essa svanirà e cesserà di esistere. *Se non risalite al vero fondamento, avrete sempre delle difficoltà, e il vero fondamento è sempre stupido, sempre privo di senso e in realtà non vale la pena di conoscerlo, e questa è la ragione per cui non se ne fa mai as-is. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

assessment: l'azione dell'auditor di leggere ad alta voce al preclear una lista preparata di domande o item, prendendo nota di ogni reazione sull'E-Meter alle domande o item che vengono letti. *Esiste una cosa chiamata Assessment della Rottura di ARC ed esiste un Assessment della Carica Oltrepassata, e quasi nessuno di voi, zucconi, è mai riuscito a distinguerli l'uno dall'altro o fare uno dei due. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

assistenze: azioni che possono essere fatte per alleviare un disagio del presente ed aiutare una persona a rimettersi più rapidamente da un incidente, una malattia o un turbamento.

Associazione degli Sceneggiatori: il nome di un sindacato di Scrittori nel campo del cinema e della televisione, fondato nel 1954. *Se andaste all'Associazione degli Sceneggiatori, scoprireste che l'istruzione nel campo dello scrivere ha una cattiva reputazione perché viene insegnata nelle università americane. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

assorbimento dei colori: il colore degli oggetti è determinato dalle onde luminose che essi assorbono o non assorbono. Un pezzo di stoffa rossa è rosso perché quando la luce bianca lo colpisce, tutti i colori dello spettro, tranne il rosso, vengono assorbiti o trasformati in calore, mentre soltanto le onde rosse vengono riflesse e percepite dall'occhio. Il colore di un oggetto è prodotto da qualcosa, contenuto nell'oggetto, il quale permette all'oggetto di assorbire certe onde luminose e di rifletterne altre. *Vedi anche colori complementari e spettro.*

auditing tramite liste: una tecnica di auditing che viene usata con liste di domande preparate. Tali liste isolano la difficoltà che il preclear sta avendo in auditing. *Questo perché un Assessment di Carica Oltrepassata non è un assessment, è auditing tramite liste, e il suo nome dovrebbe essere: "Auditing tramite Liste di Carica Oltrepassata" oppure "Auditing tramite Liste per la Carica Oltrepassata". - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

- pag. 121 -

auditing: l'impiego su una persona dei procedimenti e delle procedure di Scientology, da parte di un auditor addestrato. La definizione esatta di auditing è: l'azione di porre a un preclear una domanda (che egli possa comprendere e a cui possa rispondere), ottenere una risposta a tale domanda e dargli riconoscimento per

tale risposta. *La situazione, per quanto riguarda l'auditing, dipende da un altro soggetto, un soggetto chiamato studio. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Auditor con Certificato Hubbard: un corso intermedio di addestramento per auditor che a quel tempo dava all'auditor delle buone basi nei fondamenti di Scientology e che conferiva all'auditor il certificato per audire certi procedimenti. (Questo corso fu chiamato il Corso Hubbard per Auditor con Certificato negli Stati Uniti e il Corso Hubbard per Auditor Professionale nel Commonwealth.) *Ci si aspetta che una persona che si diploma nel Corso per Auditor con Certificato Hubbard sappia che cos'è una mente reattiva.- Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

auto-determinazione: stato di essere in cui l'individuo può o non può essere controllato dal suo ambiente a seconda di ciò che sceglie di fare. Nei rapporti interpersonali egli si sente sicuro di se stesso. Ragiona, ma non ha bisogno di reagire. Vedete anche **altrui-determinazione**. *E per cominciare realmente a mettere assieme un essere... non un essere umano, chiunque può mettere assieme un essere umano: basta prendere alcune onde d'urto elettroniche, alcuni implant, prenderlo a calci e distruggere tutta la sua autodeterminazione, quindi distruggere l'altrui-determinazione, e poi sballottarlo ira autodeterminazione distrutta e altrui-determinazione distrutta, e la persona viene sistemata per benino, accumula tutte le masse e non fa mai as-is di niente e si è ottenuto un essere umano. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

auto-erotico: (psicoanalisi) che produce emozione sessuale da solo, di solito tramite masturbazione. *Ho sentito dire che: "Il sistema economico auto-erotico molto spesso si ritorce contro la società come riflesso della perversione dell'... id". - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

azimut: dall'arabo *as sumat*, "via o direzione", un termine nautico usato per indicare la posizione dei corpi celesti in relazione ad altre cose. Possono essere misurati dalla bussola di una nave o, più comunemente, ottenuti da tavole nell'*Almanacco nautico*. Sono fattori vitali nello stabilire la posizione di una nave nella navigazione celeste. *In una giornata calma e bellissima, si trova in mezzo a un canale largo 80 Km, non ci sono navi in vista, e lui si preoccupa dei suoi azimut, si chiede se il magnetismo moderatamente permanente dello scafo non sia cambiato l'ultima volta che la nave è stata nel bacino di carenaggio, si chiede se l'indicazione sulla sua bussola è corretta, e prende... oh, solo preoccupazioni, preoccupazioni, preoccupazioni, preoccupazioni, preoccupazioni, preoccupazioni. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

babordo: lato sinistro di un natante quando si guarda la prua di una nave o di una barca. *E... considerando il fatto che il mare è una superficie liquida che oscura le cose persino a pochi centimetri sotto di essa... mi ricordo che una volta stavo navigando, e il mare era liscio come l'olio e andava tutto a gonfie vele, do un'occhiata a babordo e vedo un gabbiano che cammina sull'acqua! - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

bacino di carenaggio: un bacino dal quale è stata tolta l'acqua. Viene usato per riparare e costruire navi. *In una giornata calma e bellissima, si trova in mezzo a un*

canale largo 80 Km, non ci sono navi in vista, e lui si preoccupa dei suoi azimut, si chiede se il magnetismo moderatamente permanente dello scafo non sia cambiato l'ultima volta che la nave è stata nel bacino di carenaggio, si chiede se l'indicazione sulla sua bussola è corretta, e prende. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)

Bacon: Francis Bacon (1561-1626), filosofo ed autore inglese. La sua opposizione alla dipendenza dall'autorità, l'enfasi che pose sulla necessità di nuovi metodi, se l'apprendimento doveva progredire, e la sua insistenza che la ricerca doveva iniziare con fatti osservabili anziché con teorie, ne fecero un personaggio importante nella storia del pensiero scientifico. *Leggete l'elenco, amici: Bacon, Spencer... leggete la lista, bang! bang! bang! - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

bandiere rosse, sventolando: mostrare un eccessivo o fanatico patriottismo o faziosità a proposito del comunismo, della bandiera rossa che era un simbolo del comunismo russo sovietico. *La maggior parte degli indigeni della tribù Bogga-Bogga-Bugga-Bugga, giù nel Basso Bogga-Wogga-Bugga-Wugga, oggi per lo più non esistono più oppure sono là che sventolano bandiere rosse e si ribellano contro il loro governo centrale.- Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

bank: raccolta delle immagini mentali del preclear. Il termine deriva dalla tecnologia dei computer dove tutti i dati sono in un "bank" (deposito). Colloquialismo (nome non formale) di mente reattiva. *La persona o un bank? - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Basso Bogga-Wogga-Bugga-Wugga: un nome inventato per indicare una regione geografica. *La maggior parte degli indigeni della tribù Bogga-Bogga-Bugga-Bugga, giù nel Basso Bogga-Wogga-Bugga-Wugga, oggi per lo più non esistono più oppure sono là che sventolano*

- pag. 122 -

bandiere rosse e si ribellano contro il loro governo centrale. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)

beingness: l'assunzione o la scelta di una categoria d'identità. La beingness viene assunta da una persona o viene data a una persona o viene ottenuta. Esempi di beingness sono il proprio nome, la propria professione, le proprie caratteristiche fisiche, il proprio ruolo in un gioco. Tutti questi attributi potrebbero essere chiamati la beingness di una persona. *Beh, lui non concede al cinema la beingness necessaria per rendersi conto che forse anche lo scrivere per il cinema comporta qualche trucco del mestiere, per cui naturalmente appare un po' stupido agli occhi degli altri, anche se stupido non lo è affatto.- Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Beniamino Franklin: (1706-90), statista, scienziato e filosofo americano. *In effetti non è stato Beniamino Franklin a dire qualcosa del genere? - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

bicromato di potassio: una sostanza chimica usata quando si sviluppano fotografie. *Oppure il numero di grani di bicromato di potassio che si è tenuti a*

versare a seconda che sia di fabbricazione inglese o di fabbricazione americana. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)

blow, fare: andarsene all'improvviso. *Il supervisore dell'auditing fa un buco nell'acqua: "Senti per favore, fai un Assessment della Rottura di ARC su questo pc, perché vuole fare blow" e via dicendo. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

Bogga-Bogga-Bugga-Bugga: nome inventato di tribù di indigeni. *La maggior parte degli indigeni della tribù Bogga-Bogga- Bugga-Bugga, giù nel Basso BoggaWogga-Bugga-Wugga, oggi per lo più non esistono più oppure sono là che sventolano bandiere rosse e si ribellano contro il loro governo centrale.- Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

bollettino: vedete **HCOB** in questo glossario. *È molto più facile ricorrere a: "Che cosa diceva il bollettino?" - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Bonwick: Ron Bonwick, l'autista di L. Ron Hubbard a Saint Hill. *Non molto tempo fa, in un circo, Reg, Bonwick e io, usando un voltaggio non appropriato e delle comuni lenzuola appese tra due pali del circo, abbiamo ingrandito un'immagine fotografica quattro o cinque volte più di quanto fosse mai stato previsto sia per l'immagine che per il proiettore. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

Boojum: il nome di una creatura immaginaria nel libro di Lewis Carroll *The hunting of the snark* [La caccia allo snark]. (La parola inventata *snark* è una combinazione delle parole *snake* [serpente] e *shark* [squalo].) Boojum, ora, è anche il nome comune di un albero dalla forma strana che cresce solamente nel deserto di Baja, in Messico. Ha preso il nome da questa creatura immaginaria. *E se ci lavorate sopra dal punto di vista di essere scrupolosi e a proposito di cosa siete scrupolosi, quando leggete la pagina, cloppete cloppete cloppete, all'improvviso vi imbattete nella parola boojum, vi chiedete: "Che diavolo è?". - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

Borglum, Gutzon: (1867-1941) scultore americano che scolpì le facce dei presidenti americani Washington, Lincoln, Jefferson e Theodore Roosevelt nella parte anteriore della montagna Rushmore in Sud Dakota, U.S.A. *C'è un tipo che scolpisce teste di pietra in una montagna: Gutzon Borglum. — Studio e istruzione (3 agosto 1964)*

bottone: voce, parola, frase, soggetto o area che causa una risposta o reazione in una persona tramite parole o azioni di altre persone, che le causano disagio, imbarazzo, turbamento o la fanno ridere in modo incontrollato. Qualcosa in particolare che ogni essere umano ha in comune e che trova aberrativo. *"E se cominciate a esaminarlo, scoprite che, di solito, il motivo per cui non ha funzionato in quel modo è che un bottone gli ha messo il bastone fra le ruote, o qualcosa del genere. - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

botulismo: intossicazione dovuta all'ingestione di alimenti conservati avariati, contenenti la tossina prodotta dal bacillo botulino. *"Oh, direi che è morto per botulismo, Joe". - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Bowditch: un libro di testo sulla navigazione intitolato anche *Il Pratico Navigatore Americano*. Il termine *Bowditch* si riferisce ad uno qualsiasi di questi manuali pubblicato dal 1802. Furono originariamente scritti da Nathaniel Bowditch (1773-1838), matematico e astronomo americano. *Il Bowditch è stato sottoposto a questo procedimento per così tanti anni che, da libro di testo piccolo piccolo pubblicato alla fine del XVIII secolo in un linguaggio così semplice che persino il cuoco di Bowditch potrebbe navigare dopo una crociera in Cina, è diventato un libro di testo dello spessore di 10-12 centimetri, e incredibilmente pieno di seni, coseni, semisenoversi, tavole, tavole per fare il punto, equazioni, e assurdità di ogni tipo. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

bromolio: 1. procedimento mediante il quale si riproduce una stampa fotografica a pigmenti oleosi, sbiancando l'immagine argentata da carta sensibile rivestita d'argento e applicandovi un pigmento oleoso con un pennello speciale o con un rullo; il pigmento si attacca solo alle parti dove c'era l'argento. 2. La riproduzione che deriva da tale procedimento. *Prendiamo un procedimento*

- pag. 123 -

esoterico come il bromolio. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)

c: un simbolo che indica la velocità della luce, approssimativamente 186.000 miglia al secondo. *È alquanto stupido che qualcuno dica che la velocità della luce è c ed è sempre uguale. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

caduta di stallo: situazione di stallo in cui il muso dell'aereo precipita improvvisamente verso il basso, spesso dopo che il velivolo è scivolato all'indietro e verso il basso, durante una ripida ascesa. *La conseguenza era una caduta di stallo, la chiamano caduta di stallo... termine tecnico dell'aviazione. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Calcolo infinitesimale: procedimento matematico che opera su quantità variabili. *Gli sono stati insegnati alla perfezione i vari modi in cui si determina la quantità di ghiaia in un mucchio irregolare tramite il calcolo infinitesimale; ottenendo col calcolo infinitesimale la misura di varie sezioni di questo mucchio di ghiaia e rappresentandole molto accuratamente con una formula, alla fine egli può stabilire, osservando e misurando la chiatta, quanta ghiaia contenga. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

calcolo integrale: un tipo di calcolo che integra (calcola l'insieme delle sue parti). Per esempio, con il calcolo integrale si può misurare la distanza coperta da un oggetto in movimento sommando i suoi piccoli movimenti individuali. *Vedete anche calcolo infinitesimale. E poi, quando vuole essere veramente chiaro, l'autore vi appioppa improvvisamente quattro paragrafi di fila di calcolo integrale, senza mai*

spiegarvi a che cosa si riferiscano le lettere che usa nel calcolo integrale. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)

canaletta: una scanalatura di metallo sull'albero di una barca a vela mediante la quale la vela viene attaccata all'albero. Alla vela vengono applicati dei fermagli di metallo, che scorrono nella scanalatura quando la vela viene alzata o abbassata. *Ma si leggerà tutto sul modo in cui la canaletta che tiene unita la vela all'albero - non voglio scendere in dettagli tecnici, ora - il modo in cui quei piccoli aggeggi, che permettono alla vela di salire lungo la canaletta, si staccano durante le tempeste, si bloccano lateralmente, e costringono la gente ad arrampicarsi sull'albero, il che è impossibile. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Capo Diamante: un famoso promontorio nelle Hawaii. *Mi ci vedo proprio davanti a Capo Diamante di Waikiki, mentre mi chiedo quale binocolo usare: "Vediamo, con quale formula sono state levigate le lenti di questo binocolo?" - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

carica oltrepassata: la carica è forza o energia dannosa, generata e accumulata nella mente reattiva, derivante dai conflitti e dalle esperienze spiacevoli che una persona ha avuto. La carica oltrepassata è carica precedente, restimolata e non vista. *Esiste una cosa chiamata Assessment della Rottura di ARC ed esiste un Assessment della Carica Oltrepassata, e quasi nessuno di voi, birbanti, è mai riuscito a distinguerli l'uno dall'altro o a fare uno dei due. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

Cartesio (René Descartes): (1596-1650), matematico e filosofo francese. Padre del metodo scientifico moderno. Formulò il principio "Penso, quindi sono", e lo considerò modello di certezza. *"Se ci fosse un suono.. ". Cartesio, sì. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

Cavite: porto nell'isola di Luzon, nelle Filippine. *Questo è realmente accaduto; è accaduto a Cavite prima della guerra, molti anni prima della guerra. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

cespugli bug-bug: un nome inventato per un tipo di cespuglio. *Vi poteva raccontare tutto sugli alberi bong-bong, vi poteva raccontare tutto sul fatto che non bisogna camminare nei cespugli bug-bug perché si potrebbe pestare un serpente tump-tump; questa era la sua osservazione diretta. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

chiesuola: custodia o sostegno che contiene la bussola di una nave. Di solito si trova vicino al timone. *E guarda, una chiesuola! - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

ciano: un colore fra il verde e il blu. *E più o meno nel momento stesso in cui cominciai a fare tutto ciò, saltava fuori qualcosa che mi colpiva in piena faccia, qualcosa tipo: "Che diavolo è il ciano!". - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

Classe II: auditor di Classe II. All'epoca della conferenza, i Classe II erano gli auditor membri dello staff che avevano superato a pieni voti alcuni brevi esami di HCO su quattro argomenti specifici, tra i quali gli E-Meter e la Verifica di Sicurezza. Non si diventava Classe II dopo aver frequentato un corso, ma solo dopo impegnative dimostrazioni pratiche ed esami orali fatti da HCO. *Questo vi riguarda molto da vicino durante l'addestramento di Classe II. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Classe IIB: uno dei livelli di addestramento dell'Accademia di Scientology all'epoca della conferenza. Alla Classe IIB, ci si aspettava che lo studente avesse una padronanza assoluta dei fondamenti delle sedute di auditing e dell'E-Meter, a un livello avanzato. *Ma quelli di voi che hanno appena raggiunto nervosamente*

- pag. 124 -

lo stato di nuovo Classe IIB, non sono stati altrettanto all'altezza.- Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)

cloche: barra, leva con cui il pilota manovra in tutto o in parte l'aereo. *La persona sta per decollare, sta per decollare, sta per decollare, sta per decollare, prende la rincorsa sulla pista di lancio, e cerca di acquistare velocità, e tutti gli dicono: "Non devi ancora tirare la cloche". - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Clyde Beatty: un artista di circo famoso a livello internazionale, noto per i suoi numeri con animali selvaggi della giungla. *Clyde Beatty, per esempio, si cimentava con 40 tra leoni e tigri contemporaneamente. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

co-audit: corso pratico in cui due persone si audiscono reciprocamente alternandosi. *Ora quando vi dico che un auditor può diventare così bravo che, anche se in seduta c'è una gran quantità di carica oltrepassata, il suo auditing è abbastanza disinvolto da evitare ovunque il key-in di tale carica da parte di ogni studente nel coaudit... perbacco! - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

co-auditing di HAS: co-auditing per lo Scientologo Apprendista Hubbard (HAS, Hubbard Apprentice Scientist), un corso di base di Scientology nel quale gli studenti si audiscono a vicenda alternativamente su procedimenti sviluppati specificatamente per tale corso. Il co-auditing di HAS cerca di migliorare i casi e interessare ulteriormente le persone in Scientology. *Non importa quanto speranzosamente una persona creda, all'inizio del suo co-auditing (mi riferisco al co-auditing dell'HAS) non importa quanto commoventemente creda che tutto quello che deve fare è starsene là seduta ad annuire, molto, ma molto presto si renderà conto che ha a che fare con un'azione complessa. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

colori complementari: una coppia di colori che, correttamente combinati, danno una luce bianca o quasi bianca. *Vedi anche assorbimento dei colori. In questo caso specifico, comunque, so cosa non capisco del tutto, so che cosa ho omesso di fare, e devo fare qualcosa in proposito, perché quella cosa mi sta mettendo sempre*

di più i bastoni tra le ruote: non conosco abbastanza bene da poter snocciolare a macchinetta i colori complementari che assorbono. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)

Columbia University: grande università situata a Manhattan. È una delle più prestigiose università degli Stati Uniti, molto nota per le sue facoltà di perfezionamento e professionali. *Ad esempio, ho appena terminato tre libri di testo, tre libri di testo scritti da un professore della Columbia University che in vita sua, ne sono certo, non ha mai avuto tra le mani una pellicola a colori e che ha scritto testi sulla fotografia a colori. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

Compagnia Inglese dei Servizi da Tè: un nome inventato per indicare un produttore di servizi da tè (vassoi, teiere, zuccheriere, ecc.). *E che quando arriva alla cinquantina riesca a tirar fuori un pezzo che sia una vera meraviglia, un pezzo che il direttore generale della Compagnia Inglese dei Servizi da Tè, o qualcosa del genere, possa approvare, acquistare e utilizzare come modello standard. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

Congresso: il corpo legislativo nazionale degli Stati Uniti, costituito da rappresentanti di ogni stato. *E hanno fatto sì che tutto il paese fosse assolutamente convinto che questa era una legge congressuale, che era una legge locale, ma una recente investigazione del Congresso ha portato alla luce questo fatto, ed hanno scoperto che negli Stati Uniti non esiste nessuna legge che imponga in che cosa si venga sepolti, negli Stati Uniti, neppure in una cassa di legno. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Consorzio Britannico dell'Argento: un nome inventato per indicare un gruppo di uomini o di società inglesi che controllano il commercio dell'argento. *Beh, questo è bello e buono, va benissimo, ma non ci si aspetta, nelle sue prime settimane di lavoro come argentiere, che riesca a fare un servizio da tè che soddisfi il direttore generale del Consorzio Britannico dell'Argento. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

copie cianografiche: immagini ottenute mediante un procedimento fotografico usato per riprodurre disegni architettonici e meccanici, che impiega carte sensibili a base di sali di ferro e produce una linea bianca su sfondo blu. *No, gli attrezzi del mestiere dell'ingegneria sono i teodoliti; gli attrezzi del mestiere sono le livelle; gli attrezzi del mestiere sono grossi fogli di carta da disegno, copie cianografiche, mattoni, pezzi d'acciaio, macchine, bulldozer, capomastri severi e imprenditori di dubbia fama. - Studio e istruzione (13 agosto 1964,)*

Cornovaglia: contea situata sulla punta dell'Inghilterra sudoccidentale, che forma una penisola; anticamente era importante e famosa per l'estrazione di stagno. *Si potrebbe avere: "Il difficile frangente dei minatori della costa della Cornovaglia in epoca romana". - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

Coroner: funzionario pubblico il cui compito principale è di determinare tramite indagini, a volte con l'aiuto di una giuria, la causa di morti non dovuti a cause naturali in modo evidente. *Lo so perché ai tempi in cui, mi divertivo facendo lo scrittore dalle*

parti di New York, mi era molto amico il medico legale di New York (è così che ora, dalle parti di New York, hanno cominciato a

- pag. 125 -

chiamare il Coroner; si sono pure cambiati il nome). - Studio e istruzione (13 agosto 1964)

correnti di marea: brusche accelerazioni del flusso di marea, che sono causate da irregolarità del fondo marino e che provocano un improvviso innalzamento o abbassamento della profondità dell'acqua, ad esempio su scogli subacquei. *A causa delle correnti di marea che erano state causate da una tempesta, o che stavano procedendo al contrario di quanto stabilito dalle tavole delle maree, la profondità dell'acqua al di sopra di una secca appena a un passo da me non era di sei metri, ma di tre centimetri! - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill: un corso a cui L. Ron Hubbard diede inizio nel 1961. Da allora fino al 1966, tenne regolarmente conferenze agli studenti di questo corso e sovrintese personalmente il loro addestramento al fine di farli diventare dei veri e propri *esperti* su cui poter contare per eseguire l'ultima tecnologia e i più elevati standard di competenza. Oggi, questo è il corso di addestramento per auditor nel quale si studia la successione cronologica delle scoperte e dello sviluppo di Dianetics e Scientology, dal 1948 al presente. In questo corso, si può vedere il modo in cui è progredito il soggetto e così si è in grado di acquisire una piena comprensione della tecnologia, dai livelli più bassi a quelli più alti, e diventa veramente un ottimo auditor esperto. Questo corso viene consegnato dalle Saint Hill e da altre organizzazioni avanzate di Scientology nel mondo. *È una cosa che mi diverte abbastanza: ho notato che il giorno 16 ci ha messo due o tre giorni a passare e anche il giorno 17 ci ha messo due o tre giorni a passare; ora siamo al 18, così oggi è il 18 giugno AD 14, Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Corso seminarile avanzato: uno dei tanti corsi di teoria e ricerca, condotti da L. Ron Hubbard nell'arco di anni che va dal 1953 al 1961, che forniva un'approfondita comprensione dei fenomeni della mente e il fondamento logico della ricerca e dell'indagine. *E così, in tempi molto remoti - penso che fosse circa il settimo Corso Seminarile Avanzato - questa filosofia fu introdotta nell'addestramento degli auditor. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

coseni: *vedi seni, coseni. Il Bowditch è stato sottoposto a questo procedimento per così tanti anni che, da libro di testo piccolo piccolo pubblicato alla fine del XVIII secolo in un linguaggio così semplice che persino il cuoco di Bowditch potrebbe navigare dopo una crociera in Cina, è diventato un libro di testo dello spessore di 10-12 centimetri, e incredibilmente pieno di seni, coseni, semisenoversi, tavole, tavole per fare il punto, equazioni, e assurdità di ogni tipo. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

dagherrotipo: una fotografia fatta con un vecchio metodo fotografico su una lastra di rame placcata d'argento. Ha sfumature argentee e un effetto tipo specchio. *Per*

esempio, tutti sanno cos'è un dagherrotipo.- Un sommario dello studio (4 agosto 1964)

Daily Express: giornale di Londra. *Non basta dare a qualcuno gli strumenti e dire: "Bene, diletta un po' con questo, e vai a lavorare al Daily Express e osserva i tipi che corrono dentro e fuori dalla camera oscura del Daily Express; se lo fai abbastanza a lungo, beh, diventerai un bravo fotografo". - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

Daily Mail: un quotidiano di Londra pubblicato per la prima volta nel 1896. *In altre parole, si può mandare questo tipo a lavorare come assistente nella camera oscura del Daily Mail, o fargli portare macchine fotografiche per qualcun altro, o farlo stare lì a sistemare le luci nello studio di Lancere per metà della sua vita, senza che diventi mai davvero un professionista. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964,)*

dattilografare a tastiera cieca: scrivere a macchina senza guardare la tastiera. *È una dattilografa discreta, ma ha cominciato a dattilografare a tastiera cieca, e, a furia di batti e ribatti, ha intenzione di diventare esperta in questa attività. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

DEDEX: abbreviazione di DEserveD action EXposed [azione meritata svelata o spiegata]: DEserveD action [azione meritata, DED] è un episodio in cui il preclear punisce o danneggia o rovina qualcuno o qualcosa come mai è stato danneggiato lui stesso. Ora lui deve giustificare l'episodio. Userà cose che non gli sono accadute. Pretende che l'oggetto del suo danno se l'è davvero meritato, da qui il termine, che è sarcastico. Il DEDEX (DEserveD action EXposed [azione meritata svelata o spiegata]) è un episodio avvenuto *dopo* che il pc ha commesso un overt per il quale non aveva nessun motivatore e che riguarda sempre lo stesso soggetto. È una colpa celata. Il suo effetto sul pc è completamente sproporzionato rispetto al vero e proprio danno da lui ricevuto. Si penserebbe che sia stato assassinato dalle aspre parole o dai graffi. Egli racconterà con veemenza di quanto atrocemente sia stato trattato. Per esempio: Luca colpisce Paolo e poi Paolo colpisce Luca. Sebbene sia andata in questo modo, Luca immagina che Paolo deve averlo colpito per primo, così si inventa qualcosa che Paolo gli ha fatto, per avere un motivo di avere colpito Paolo. *Se, ad esempio, si parlasse dei DEDEX, quasi tutti i nuovi arrivati sgranerebbero gli occhi dicendo: "Che cos'è?" Beh, effettivamente era un DEDEX, ecco cos'era. - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

densitometro: uno strumento usato per misurare la densità (il grado relativo di opacità) di un negativo fotografico.

- pag. 126 -

Dev'essere su tutti i negativi, deve misurare almeno un centimetro quadrato e deve corrispondere perfettamente sul densitometro. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)

diapason: uno dei due principali registri di un organo che interessano l'intera gamma dell'organo e che producono la sua caratteristica qualità di suono. *Vedi anche registro nel glossario. E così si è liberato anche di tutti i nasardi, ottavini, diapason e non c'è scritto niente su nessuno di essi.* - *Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

Dickens: Charles Dickens (1812-1870), romanziere inglese del tardo diciannovesimo secolo che scrisse molti libri, novelle e articoli di riviste. *Per esempio, la maggior parte della roba di Dickens è stata scritta al ritmo di 5000 parole al giorno.* - *Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

doingness: l'azione di fare. Con *fare* s'intende azione, funzione, conseguimento, raggiungimento di mete, la realizzazione di scopi o qualsiasi cambiamento di posizione nello spazio. *Non ha niente a vedere con la doingness.* - *Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Doré Gustavo: (1832-1883) pittore e illustratore francese famoso per le sue fantasiose illustrazioni da maestro dei classici della letteratura. Al tempo di Doré le illustrazioni venivano riprodotte usando un procedimento di stampa manuale secondo cui l'originale, da cui si potevano fare le stampe, doveva essere un'acquaforte. *Pensavo che forse potesse essere un nome di persona, probabilmente aveva a che fare con Gustavo Doré e le sue acqueforti.*- *Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

drop-out: persona che vive ai margini della società, emarginato (propriamente che si ritira da una gara, da un corso di studi, dalla società). *Ho notato che negli Stati Uniti, ora, li chiamano drop-out.* - *Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Durant, Will: (1885-1981) educatore e scrittore americano; autore della *Storia della filosofia*, *Storia della civiltà* e altre opere che resero la filosofia e la storia comprensibili al lettore medio. *Will Durant, per esempio, dopo aver scritto La storia della filosofia, con cui ha cercato di chiarificare la filosofia, ha trascorso in effetti tutta l'ultima parte della sua vita - se è ancora vivo - in un luogo segregato in California, avvolto nella vergogna e nell'orrore; l'aver scritto un libro che rendesse la filosofia semplice e comprensibile per gli altri aveva suscitato un tale pandemonio.* - *Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Dutton: un libro di testo scritto dal Capitano Benjamin Dutton (1883-1937), preparato per l'istruzione dei cadetti dell'Accademia navale alla U.S. Naval Academy, che fu pubblicato la prima volta nel 1926. *Perché gli viene dato un libro chiamato Dutton.*- *Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

E-Meter: *elettrometro Hubbard*, strumento elettronico per misurare lo stato mentale e i cambiamenti di stato in una persona come ausilio per conseguire precisione e rapidità nell'auditing. (L'E-Meter non è inteso per la diagnosi, il trattamento o la prevenzione di qualsiasi malattia e non è efficace in essi.) *Con la formula della comunicazione, con questo, con il maneggiamento dell'E-Meter, con ciò che si fa con il preclear, con ciò che non si fa con il preclear, e così via.* - *Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

ecogoniometro: dispositivo subacqueo usato per localizzare sottomarini sommersi mediante emissione di onde ultrasoniche e ricezione delle onde riflesse. *Ora naturalmente alcuni degli insegnanti che ho avuto in materia di guerra antisommersibile s'impegnavano molto per insegnarmi a costruire un QCB-1, un ecogoniometro antisommersibile.* - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)

Edgard Allan Poe: (1809-1849) scrittore americano di novelle brevi, poeta e giornalista che scrisse molti racconti gialli e dell'orrore; viene considerato il precursore dei racconti polizieschi moderni. *La più bizzarra dissertazione su questo soggetto mai letta in vita mia è, credo, di Edgar Allan Poe; credo che venga usata in ogni libro di testo, in ogni libro di testo su come scrivere racconti in cui mi sia scontrato.* - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)

Ego: un termine di psicoanalisi per quella parte teoretica della personalità che è cosciente dell'ambiente e che si adatta ad esso. "Ego" è la parola latina per "io". *Non possiamo parlare di "id" e di "ego".* - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)

Einstein: Albert Einstein (1879-1955), fisico tedesco e cittadino americano dal 1940 che formulò la teoria della relatività, una serie di conclusioni riguardanti la relazione fra il tempo, lo spazio e il movimento degli oggetti. *C'è gente come Einstein.* - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)

Eisenhower: Dwight David Eisenhower (1890-1969), trentaquattresimo presidente degli Stati Uniti (1953-1961) e famoso generale americano che portò le forze alleate alla vittoria in Europa l'8 maggio 1945. *In effetti Eisenhower, quando fu eletto presidente, vinse la campagna elettorale negli Stati Uniti grazie al lavoro di un'agenzia pubblicitaria nel campo della ricerca motivazionale; avevano scoperto che il paese soffriva la mancanza di un'immagine paterna.* - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)

- pag. 127 -

Elizabeth: città del New Jersey nord orientale, negli USA, in cui si trovava la prima Hubbard Research Foundation (Fondazione Hubbard per la ricerca). *Ad esempio, conosco delle tecniche che furono divulgate ai tempi della prima fondazione di Elizabeth e non hanno mai visto la luce del sole; non sono mai state pubblicate né niente.* - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)

engram: immagine mentale che è una registrazione di un momento di dolore fisico ed incoscienza. Per definizione, deve avere impatto o lesione come parte del suo contenuto. *Ne hanno una comprensione "a tentoni", vale a dire che, se ci pensassero un po', forse riuscirebbero a ricordare che cos'è un engram.* - Studio: l'assimilazione dei dati (9 Luglio 1964)

Epoca Vittoriana: che ha a che fare con il regno o il periodo di tempo nel quale regnava la regina Vittoria d'Inghilterra (1837-1901). Fu caratterizzato da grande rispettabilità e religiosità formali che molto spesso non erano che un'apparenza fittizia (soprattutto a proposito del sesso.) *Qualcuno ha detto: "Beh, in realtà sta*

entrando nella sua epoca Vittoriana; e immagino che sia vero. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)

equazioni: affermazioni matematiche secondo le quali due espressioni (collegate dal segno =) sono uguali. *Il Bowditch è stato sottoposto a questo procedimento per così tanti anni che, da libro di testo piccolo piccolo pubblicato alla fine del XVIII secolo in un linguaggio così semplice che persino il cuoco di Bowditch potrebbe navigare dopo una crociera in Cina, è diventato un libro di testo dello spessore di 10-12 centimetri, e incredibilmente pieno di seni, coseni, semisenoversi, tavole, tavole per fare il punto, equazioni, e assurdità di ogni tipo. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

facsimile di servizio: un calcolo generato dall'individuo per dar ragione a se stesso e torto agli altri, per dominare o sfuggire la dominazione, e per aumentare la propria sopravvivenza e ledere quella degli altri. Questo calcolo sarà la causa per cui l'individuo terrà deliberatamente in restimolazione certe parti scelte della mente reattiva per spiegare i fallimenti nella vita. Per esempio una persona può tenere una vecchia ferita in restimolazione di modo che la sua famiglia si debba prendere cura di lui. *Tutto ciò che l'argomento voleva dire è che se si audisse un facsimile di servizio che non dava azione di tone arm quando era stato esaminato, il pc verrebbe conciato per le feste, perché verrebbe audito in assenza di azione di TA. - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

faglie: frattura di un complesso roccioso, accompagnata dallo spostamento relativo delle due parti separate. *“La classificazione delle formazioni geologiche in Medio Oriente osservata dal Dipartimento Geologico, che serve dopo il fatto delle nomine, dalla Fondazione Rockmount, limitatamente a scisti e faglie dei canyon dell'Arabia Saudita meridionale“, in 185 volumi di formato grande. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Farfalla: illuminazione di un ritratto nella quale la luce principale viene esposta direttamente di fronte e in un modo o nell'altro al di sopra della persona, proiettando quindi sul labbro superiore l'ombra del naso, che si può immaginare somigli a una farfalla. *Hanno nomi fantasiosi, eh? Rembrandt, Farfalla: si chiama Farfalla, perché il naso proietta una piccola ombra sotto di sé, e questa può sembrarvi una farfalla. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

Fondazione Rockmount: nome immaginario di fondazione o organizzazione. *“La classificazione delle formazioni geologiche in Medio Oriente osservata dal Dipartimento Geologico, che serve dopo il fatto delle nomine, dalla Fondazione Rockmount, limitatamente a scisti e faglie dei canyon dell'Arabia Saudita meridionale“, in 185 volumi di formato grande. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Foresta di Ashdown: vasta area boscosa nei dintorni di Saint Hill. *Può capitare di leggere di bighe di vimini che si lanciano alla carica nella foresta di Ashdown.- Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

fotolitografia: litografia fatta usando lastre fatte fotograficamente. Vedete anche litografia. *E così inventarono quel fantastico procedimento chiamato fotolitografia. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

fotomurale: murale che consiste in una fotografia molto ingrandita o in un insieme di fotografie combacianti. *Di primo acchito, me ne viene in mente uno, un fotomurale non dovrebbe mai venir dipinto finché non è stato effettivamente montato sul muro, se si ha intenzione di dipingere un fotomurale. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

Fratelli Wright: Orville Wright (1871-1948) e Wilbur Wright (1867-1912), pionieri americani dell'aeroplano. I fratelli avevano un negozio per la riparazione delle biciclette a Dayton, nello stato dell'Ohio, quando nel 1892 vennero attratti dall'aviazione. Il 17 dicembre 1903, condussero quelli che vengono generalmente considerati i primi prolungati e controllati voli a motore a Kitty Hawk, nel North Carolina. Il primo volo durò solo 12 secondi ma al quarto, il velivolo viaggiò per 59 secondi. Formarono la Wright Aeroplane Company nel 1909. *Il suo nome era Young ed era stato il secondo uomo al mondo a volare dopo i fratelli Wright. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Fuchs: Dr. Klaus J. Fuchs, fisico di ricerca atomica in Inghilterra, nato in Germania. Il 1° Marzo 1950, fu

- pag. 128 -

dichiarato colpevole di aver violato l'Official Secrets Act (Atto di segreti ufficiali) e fu condannato a quattordici anni di prigione. Aveva comunicato informazioni importanti sulla ricerca atomica ad agenti russi sin dal 1942. *No, non esiste alcun segreto rubato, come quello di Fuchs e cose del genere, per quanto fosse distruttivo, che non abbia indotto il governo a un'enorme agitazione interna per "inventare qualcosa di nuovo, qualcosa di meglio, qualcosa che non sia stato ancora rubato", la loro miglior prevenzione dello spionaggio non è politica, nei cui confronti sono inaspriti. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

fulcro: il punto fisso sul quale si muovono delle leve per sollevare o muovere oggetti. *Gli dite "fulcri", e lui non sa che cos'è un fulcro.- Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

gabbia dei ratti: uno strumento di tortura in cui una grande gabbia piena di topi viene legata intorno alla testa di una persona. Viene usata nella novella di George Orwell 1984. Vedete anche **1984 di Orwell**. *E se, ogni volta che questo ragazzo s'imbatte in un ostacolo sul cammino, venissero semplicemente usati su di lui gli stivali di piombo o le pinze o la gabbia dei ratti o qualche altra interessante tortura medioevale, e gli si dicesse: "Se non riesci a superare il prossimo paragrafo, per te è finita, amico", come pensate che andrebbe a finire per lui? - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

GAE: abbreviazione dell'inglese *gross auditing errors* (errori grossolani di auditing) cinque errori molto gravi commessi in seduta dall'auditor. I cinque gravi errori di

auditing sono: (1) non può maneggiare nè leggere un E-Meter, (2) non conosce né può mettere in pratica i dati tecnici, (3) non riesce a far venire nè tenere un preclear in seduta, (4) non può completare un ciclo di auditing, (5) non può completare un ciclo ripetitivo di auditing (incluso il ripetere abbastanza a lungo un comando al fine di rendere flat un procedimento). *Lo si può fare eliminando dalle sedute di auditing quelle cose che, in quanto GAE, Mary Sue riprende severamente nelle dimostrazioni televisive.* - *Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

gattapin: un termine inventato. *“Prendete il metabisolfito e versatelo nel gattapin “. - Studio: l’assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

gattobecco: una parola inventata. *Ma qualcuno chiede all’istruttore la definizione di qualcosa: “Sì, sì”, dice, “un gattobecco è un... blah “, e questo è tutto.- Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

genio collegamenti: la parte di un esercito che è incaricata delle comunicazioni. *Non c’era mai nemmeno un genio collegamenti che lo tenesse informato a proposito di momenti di crisi nazionale, o cose del genere, mentre era a giocare a golf o qualcosa così.- Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

geometria analitica: geometria è quel ramo della matematica che studia la natura fondamentale della dimensione e della forma. Geometria analitica usa grafici e metodi di algebra (l’uso di simboli per rappresentare quantità sconosciute) per analizzare ulteriormente la dimensione e la forma. *Una volta fui bocciato in geometria analitica, bocciato clamorosamente! - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

George Washington University: un’università privata situata a Washington, fondata nel 1821. *È un college; noi della George Washington University ne parlavamo così.* - *Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

gotico: uno stile di caratteri stampati come quelli di scrittura a mano europea di una volta e come quella dei primi libri stampati. *È impossibile leggere questo alfabeto gotico.* - *Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964).*

Gothic

gradiente: ognuno dei passi in un approccio graduale a qualcosa, fatto un gradino alla volta, un livello dopo l’altro, e ogni gradino o livello è di per sé facilmente sormontabile, così che delle attività che sono molto difficili e complicate passano alla fine essere raggiunte con relativa facilità. *Perciò, se la persona riesce a fondere dell’argento senza scottarsi le dita, questo è un grande successo dal punto di vista del gradiente.* - *Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

Guardian: il *Manchester Guardian*, un giornale di Manchester, Inghilterra. *Del signor Gerorge... Beh, qualunque sia il suo nome, qualcuno gli ha fatto la nostra analisi della personalità e l’ha pubblicata sul Guardian, ma hanno marcato i grafici di questi tipi basandosi su un’analisi della personalità in qualche modo alterata.* - *Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Guerra civile americana: un conflitto negli Stati Uniti durato quattro anni (1861-1865) fra gli undici stati meridionali, che asserivano il loro diritto di distaccarsi dagli Stati Uniti, e gli stati e i territori del Nord, che erano decisi a mantenere l'Unione. I fattori che contribuirono ad alimentare il conflitto includevano la questione dello schiavismo nel sud e la sua estensione a nuovi territori, come pure la rivalità fra nazioni. *E ciò di cui mi ero improvvisamente reso conto, ciò che mi aveva colpito in questo testo (dato che si tratta di un*

- pag. 129 -

buon corso professionale, non è roba da dilettanti), ciò che mi aveva colpito in questo testo era già noto a Mathew Brady ai tempi della guerra civile americana. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)

Hans Verboten: nome inventato di pittore. *Si va in giro considerando le cose così e così: "Sì, quest'uomo ha copiato... ha copiato Hans Verboten, sì, un pittore molto oscuro del 1416". - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

Harvard: un'università privata americana a Cambridge, Massachusetts. È maggiormente un'università per uomini, ma le donne sono ammesse. Fondata nel 1636, è l'istituzione più antica e di più alto livello d'istruzione degli Stati Uniti. *Una volta, a Harvard, ho lasciato pietrificata una classe di aspiranti scrittori professionisti. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

havingness: il concetto di essere in grado di raggiungere. Possedere e sperimentare. Affinità, realtà e comunicazione con l'ambiente. *In effetti, questo non ha niente a che fare con le ramificazioni dell'havingness e con gli altri fattori che sarebbero implicati in questo; quel primo passo consiste semplicemente nel fare in modo che qualcuno sia presente. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

Heath: Edward Richard George Heath (1916-), un membro del Parlamento Britannico dal 1950; fu il leader del partito conservatore dal 1965 al 1975 e primo ministro dal 1969 al 1974. *Qualcuno ha tracciato i grafici di Home e di Heath e come si chiama? - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Herbie: il supervisore capo del Corso Speciale d'Istruzione di Saint Hill nel 1964, quando furono tenute parecchie delle conferenze sullo studio. *So che Herbie qui è rimasto in un leggero stato di shock dopo aver visto alcuni dei risultati che ha cominciato improvvisamente a ottenere applicando una parte di questo materiale su uno studente. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

Hobbema: Meindert Hobbema (1638-1709), pittore olandese di paesaggi. *"Beh, Hobbema, dopo tutto... troppo blu". - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

Home: Sir Alec Douglas-Home (1903-), leader del partito conservatore in Inghilterra e primo ministro dal 1963 al 1964. *Qualcuno ha tracciato i grafici di Home e di Heath e come si chiama? del signor George... - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Hume: David Hume (1711-1776), filosofo e storico scozzese noto per il suo scetticismo. Sostenne che tutta la conoscenza dell'uomo si fonda sia sulle impressioni dei sensi sia sulle relazioni logiche delle idee. *È l'influenza di Locke e Hume, quelle vecchie sagome.* - *Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

ICI: acronimo di *Imperial Chemical Industries (Industrie chimiche imperiali)* un'importante produttore inglese di prodotti chimici. *Ecco un uso veramente alla buona che se ne può fare: notate che un quadro dipinto con la Miglior Pittura per la Casa della ICI, presentato come dipinto nel 1510; sapete che non è vero, perché a quei tempi non facevano pittura a emulsione di olio di arachidi... voglio dire, è alla buona.* - *Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

Id: nella psicoanalisi l'id è considerata la "parte scura ed inaccessibile della personalità". *Id* è la parola latina per "esso". **Vedere anche** *inconscio* in questo glossario. *Non possiamo parlare di "id" e di "ego".* - *Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

Ilford: forma abbreviata di *Ilford Photographic Corporation (Associazione fotografica Ilford)*, una compagnia britannica che produce attrezzatura e materiali fotografici. *A dire il vero proprio in questo periodo mi stanno facendo un cambiamento: avevo un tipo di pellicola prodotta dalla Ilford, ad una sensibilità così bassa che potevo sviluppare un negativo a grana fine usando questa pellicola.* - *Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

illuminazione lineare: un metodo d'illuminazione per ritratti, decisamente di grande effetto, in cui il contorno è illuminato e il resto del viso rimane nell'ombra, l'unica luce visibile è quella di riempimento e quella sui capelli. *Vedi anche luce di riempimento.* *Non si tratta comunque dell'Illuminazione Lineare, è meno intensa; e un illuminazione molto piacevole, ma non è che ci siano poi moltissimi modi per mettere assieme le luci.* - *Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

inconscio: (*psicoanalisi*) Si dice che sia la somma di tutti i pensieri, ricordi, impulsi, desideri, sentimenti, ecc. dei quali l'individuo non è cosciente ma che influenzano le sue emozioni e il suo comportamento. In realtà, l'"inconscio" è la somma di tutte le cattive esperienze dell'uomo e niente di più misterioso di così. In Dianetics e Scientology viene chiamata la mente reattiva. *Vedere anche mente reattiva* in questo glossario. *Non possiamo veramente parlare di "inconscio".* - *Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

Ingranditore: (*fotografia*) uno strumento per fare copie che sono più grandi della negativa. *Non ho neanche attenuato la luce dell'ingranditore sulle alte luci sovraesposte sul lato, e così la fisionomia di questo tipo al centro è completamente sbiadita.* - *Introduzione allo studio. (18 giugno 1964)*

isness: significa il modo in cui è. Quando qualcuno la vede in modo diverso, ne sta facendo alter-is: in altre parole sta alterando il modo in cui è.

Jacopo de Nonsensi: nome inventato di pittore. *“C’è questo quadro e quel quadro, e c’è quell’altro quadro e*

- pag. 130 -

così via, ed è stato dipinto da Jacopo de Nonsensi nel 1710”. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)

Joburg: una lista di withhold possibili che un preclear potrebbe avere. È una delle verifiche di sicurezza più dure e più complete in Scientology. Viene chiamato il “Joburg” perché è stato sviluppato a Johannesburg, Sud Africa. *Vedi anche verifica di sicurezza.*

key-in: momento in cui un turbamento o un momento di dolore anteriori vengono restimolati. Un key-in è il momento in cui l’ambiente, che circonda la persona sveglia ma stanca o spossata, è di per sé simile all’engram latente. In quel momento l’engram si attiva. Viene restimolato e, da allora in poi, può venir drammatizzato. *Ora quando vi dico che un auditor può diventare così bravo che, anche se in seduta c’è una gran quantità di carica oltrepassata, il suo auditing è abbastanza disinvolto da evitare ovunque il key-in di tale carica da parte di ogni studente nel co-audit... perbacco! - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

lastra autocroma: nell’antica fotografia a colori questo era il nome della lastra fotografica e anche il procedimento usato a quel tempo. *Progrediva così rapidamente che esigere che lo studente, senza modernizzare il testo, sapesse tutto sulla lastra autocroma... è dal 1920 che non si usa più la lastra autocroma. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

Lee Enfield: un fucile militare britannico chiamato col nome del suo inventore, James P. Lee, e dell’armeria nel quale fu prodotto, a Enfield, Inghilterra. *Il soldato inglese che andò laggiù col suo Snider o il suo Lee Enfield per portargli un’istruzione superiore, solo occasionalmente era seguito da qualcuno che insegnasse loro qualcosa. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

Libro dei rimedi del caso: un manuale scritto da L. Ron Hubbard, che tratta le difficoltà di caso del preclear e i loro rimedi. *Di conseguenza, gli entra in testa al contrario e alla rovescia, ha idee preconcelte, ed effettivamente è un caso da rimedio B del Libro dei rimedi del caso; questo è ciò di cui ha bisogno. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

linea di carica: un improvviso scoppio di riso, spesso incontrollabile, che il preclear sperimenta in una seduta; è dovuto all’essersi liberato da emozioni dolorose. *Preparatevi a una piccola linea di carica. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

litografia: procedimento di stampa in cui viene utilizzato una superficie liscia (come, per esempio, una lastra di metallo), che viene trattata in modo che l’inchiostro aderisca al disegno da stampare e non al resto della superficie. È anche il prodotto di tale procedimento.

Livello 0: vedi **Scientology Zero**. *E non penso che seguiranno qualche altra via, perché nel campo dell'istruzione, in realtà, state studiando la differenza tra un Livello 0 e un Livello 1: quel che si trova lì in quella fascia si chiama istruzione.* - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)

Livello I: vedi **Scientology Uno**. *E non penso che seguiranno qualche altra via, perché nel campo dell'istruzione, in realtà, state studiando la differenza tra un Livello 0 e un Livello 1: quel che si trova lì in quella fascia si chiama istruzione.* - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)

Livello II: vedi **Scientology Due**. *Probabilmente verrà discussa al Livello I, e verrà imparata a menadito e applicata al Livello II, e verrà usata man mano che si andrà avanti; ma il fatto che si trovi a un livello basso non significa che non sia importante.* - Studio e istruzione (13 agosto 1964)

lock: un'immagine mentale di un'esperienza non dolorosa, ma spiacevole, avuta dalla persona, la cui forza dipende da secondari e da engram precedenti restimolati da tale esperienza. *L'inizio di questo fenomeno può risalire a un punto del Corso di Auditor con Certificato Hubbard, o magari di Auditor Professionista Hubbard, un giorno qualcuno è saltato su a dire: "Beh, è un lock", l'individuo, sapete ha detto: "Non è importante, perché è solo un lock".-* Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)

Locke: John Locke (1632-1704), filosofo inglese che si oppose alla credenza che certe idee siano già presenti nella mente degli esseri umani alla loro nascita. *È l'influenza di Locke e Hume, quelle vecchie sagome.*- Un sommario dello studio (4 agosto 1964)

magnetismo moderatamente permanente: forza magnetica che viene generata durante la costruzione di una nave, colpendo ripetutamente, piegando e torcendo l'acciaio nel campo magnetico della terra. *In una giornata calma e bellissima, si trova in mezzo a un canale largo 80 Km, non ci sono navi in vista, e lui si preoccupa dei suoi azimut, si chiede se il magnetismo moderatamente permanente dello scafo non sia cambiato l'ultima volta che la nave è stata nel bacino di carenaggio, si chiede se l'indicazione sulla sua bussola è corretta, e prende.* - Studio e intenzione (18 agosto 1966)

Mary Sue: Mary Sue Hubbard, moglie di L. Ron Hubbard. *Questo è successo a Mary Sue l'altra sera.*- Studio e istruzione (13 agosto 1964)

Massachusetts Institute of Technology: (Istituto di Tecnologia del Massachusetts) un'università in Massachusetts famosa per il suo addestramento degli studenti nella

scienza e nella tecnologia. Abbreviazione MIT. *State leggendo un trattato sulle opere ingegneristiche degli antichi Egizi, scritto da un ingegnere moderno che è anche un*

conferenziere del Massachusetts Institute of Technology e che avrebbe dovuto essere stato bocciato in inglese. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)

Mathew Brady: (1823-1896), un fotografo americano che accompagnò le truppe durante la guerra di secessione (1861-1865) e che scattò delle foto che divennero la base per la storia visiva della guerra. *E ciò di cui mi ero improvvisamente reso conto, ciò che mi aveva colpito in questo testo (dato che si tratta di un buon corso professionale, non è roba da dilettanti), ciò che mi aveva colpito in questo testo era già noto a Mathew Brady ai tempi della guerra civile americana. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

McGuffey's Readers: una serie di libri preparati soprattutto da William H. McGuffey (un maestro degli Stati medio-occidentali degli USA) designati ad insegnare a leggere agli alunni delle scuole. La serie ebbe inizio intorno al 1830. Fu largamente in uso durante il XIX secolo e in alcune scuole è tutt'oggi ancora in uso. *Beh, una volta, leggendo il vecchio McGuffey's Readers, rimasi sorpreso scoprendo quanto era elevato il livello di competenza in aritmetica che veniva richiesto nel 1888. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

MEST: una parola costituita dalle lettere iniziali di Materia, Energia, Spazio e Tempo, che sono le parti (elementi) componenti l'universo fisico. Viene usata anche come aggettivo, con lo stesso significato, per indicare qualcosa di fisico, ad esempio dicendo "l'universo MEST", che significa "l'universo fisico". *Nell'istante in cui questi popoli vanno a scontrarsi con delle cose, soprattutto gli estratti concetti di organizzazione, gli estratti concetti della filosofia politica e, a dire il vero, gli estratti concetti dell'ingegneria - cose di questa natura materiale in cui la conoscenza si avvicina al MEST, in cui la significanza può essere applicata immediatamente e direttamente a maneggiare la materia - quando avanzano in questo campo, la loro cultura, naturalmente, fallisce. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

metabisolfito: una sostanza chimica usata nello sviluppare fotografie. *"Prendete il metabisolfito e versatelo nel gattapin ". - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

metamorfici: relativi alla trasformazione di rocce e minerali a causa di pressioni, di alte temperature o di azioni chimiche. *"Gli scisti metamorfici si trovano spesso mescolati molto strettamente all'orneblenda". - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

metronomo: uno strumento simile ad un orologio che può essere regolato per scandire il tempo a varie velocità. Viene di solito usato per aiutare una persona a mantenere un tempo regolare quando fa pratica su strumenti musicali. *L'altra sera le ho dato un metronomo e di colpo si è resa conto che il suo ritmo era scorretto, e infatti era vero. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Metropolitan Museum: abbreviazione di Metropolitan Museum of Art (Museo metropolitano dell'arte), un museo d'arte, situato a New York, che ospita la più grande collezione d'arte degli Stati Uniti. *Il Metropolitan Museum e così via ora la*

espone come forma d'arte, ma prima non era così.- Introduzione allo studio (18 giugno 1964)

Mida: nella mitologia classica, un re a cui fu esaudito un desiderio. Avido di ricchezze, Mida chiese che si trasformasse in oro tutto ciò che lui toccasse. Ben presto si pentì della sua richiesta. Quando voleva mangiare, il suo cibo diveniva metallo incommestibile. Quando abbracciò sua figlia, ella si tramutò in una statua d'oro. Il nome Mida è diventato sinonimo per un uomo di grandi ricchezze o grandi abilità di far soldi. *Il re Mida non si preoccupava mai di essere imbrogliato sul resto. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Mike: supervisore della teoria del Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill, nel 1962. Mike faceva le verifiche della teoria. *Leggete un bollettino e poi andate a vedere Mike. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Mill: John Stuart Mill (1806-1873), filosofo inglese ed economista. Mill, che fu uno dei pensatori liberali più importanti del diciannovesimo secolo, influenzò notevolmente l'economia, la politica e la filosofia moderne. *Ora, per quanto lo cerchiamo, non riusciremo a trovare un solo filosofo, eccetto Mill che sia mai stato promosso a scuola o che sia rimasto in una scuola fino alla fine. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

1984 di Orwell: un romanzo di George Orwell (1903-1950) che descrive una società del futuro dominata da un dittatore chiamato Grande Fratello. In questa società i pensieri della gente vengono controllati tanto rigorosamente quanto le loro azioni. Il governo ha un'organizzazione chiamata "polizia del pensiero" e fa continuamente propaganda. Orwell coniò il termine *doppiodiscorso* per descrivere un tipo di propaganda praticato dallo Stato nel 1984. *Vi farò un esempio globale di questo: 1984, di Orwell. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Mixer: Colonnello George W. Mixer (1876-1947), ingegnere americano. Autore de *I fondamenti della navigazione*. Si usa la parola *Mixer* anche per riferirsi al libro. *I fondamenti della navigazione, di Mixer, era il testo elementare che, durante la seconda guerra mondiale,*

- pag. 132 -

permise agli ufficiali che si tennero lontani dagli scogli di restare lontani dagli scogli. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)

Mod e Rocker: nell'Inghilterra degli anni '60, molti giovani aderivano a due fazioni rivali: i Mod e i Rocker. I Mod indossavano abiti raffinati e alla moda, e spesso possedevano un motocuter, mentre i Rocker indossavano jeans e giacche di pelle, e preferivano le motociclette. Per molte volte, nel 1964, i membri di questi gruppi discesero in massa verso le località di villeggiatura delle coste inglesi, e si abbandonarono a episodi di vandalismo e di lotte tra bande, spaventando i villeggianti e causando danni ingenti. La polizia arrestò molte persone e il caso suscitò interesse e preoccupazione in tutto il paese. *Nascono i Mod e i Rocker, eccetera, e questo e quello. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

monossido di carbonio: si forma quando il carbonio, o suoi composti, bruciano ad altissime temperature o in presenza di una quantità insufficiente di ossigeno. *Un tipo del genere, con una sola occhiata a un cadavere, poteva dire: "Monossido di carbonio, morto da circa tre ore". - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

morbo di Parkinson: affezione cronica del sistema nervoso centrale, che compare in età matura o avanzata, caratterizzata clinicamente da rigidità muscolare e tremore. *E se non si è affetti dal morbo di Parkinson, alla fine si avrà un bello schizzo di un vaso. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

motivatore: un atto aggressivo o distruttivo ricevuto dalla persona o da una qualche parte della vita. Lo si chiama "motivatore" perché esso tende a rendere "pan per focaccia", vale a dire motiva un nuovo overt.

Muri e Mattoni: nome inventato per indicare un'impresa edile. *Non insegnano nessun corso su "Come rispettare l'etica mentre si lavora per l'impresa edile Muri e Mattoni". - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

nasardo: tipo secondario di registro dell'organo che si combina con il suono di un registro di base per produrre una qualità diversa di tono. *Vedere anche **registro** nel glossario. E così si è liberato anche di tutti i nasardi, ottavini, diapason e non c'è scritto niente su nessuno di essi.- Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

National Geographic: nome di una pubblicazione mensile della National Geographic Society (Società geografica nazionale) contenente informazioni geografiche riguardanti tutti i paesi della terra. *Facevo un sacco di soldi, National Geographic e così via. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

National Museum: forma abbreviata di United States National Museum (Museo nazionale degli Stati Uniti), parte della Smithsonian Institution (un'organizzazione fondata negli Stati Uniti nel 1846 con il seguente scopo: "l'aumento e la diffusione della conoscenza fra gli uomini".) L'United States National Museum si trova a Washington e consiste di due parti: il Museo di Storia Naturale e il Museo di Storia e Tecnologia. *Alcuni fotografi e scienziati che lavoravano al National Museum sono stati abbastanza pazienti da insegnarmi la fotografia. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

neente ne sape: versione arcaica di "non ne sa niente". *Lo psichiatra ha un'idea del trattamento basata sul denominatore comune che, per quanto lo riguarda, gli uomini sono animali nati spontaneamente da un mare di ammoniaca, e neente ne sape; e tutto il pensiero viene effettuato dal cervello, ecc., ecc. - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

negativi di selezione: nella fotografia a colori, negativi che mostrano solo uno dei colori di un'immagine, ottenute fotografando una scena o un originale a colori attraverso filtri colorati. *Cominciate a fare qualcosa di un tantino stravagante con essa, o cominciate a fare qualcosa un tantino anticonvenzionale, nel senso che si prendono i negativi di selezione sapete, il negativo rosso, il negativo verde e il*

negativo giallo che avete dovuto fare di quel soggetto per avere tre lastre da stampa da mettere sotto la pressa, in modo che ognuna di esse si sovrapponga alle altre e... oooohhh, accidenti! - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)

New York Institute of Photography: (Istituto fotografico di New York) prestigiosa scuola di fotografia fondata a New York nel 1910. *Così presi questo corso di fotografia per corrispondenza (un corso del New York Institute of Photography, uno dei migliori), mi rimboccai le maniche e scoprii di non essere mai andato oltre la terza lezione circa.- Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

New York Times, la rivista: rivista pubblicata settimanalmente con l'edizione domenicale del New York Times, un quotidiano pubblicato a New York dal 1851. *Non che il criticismo non vada bene; ma avevo sviluppato un occhio critico, non ero costretto a dire servilmente: "Questa è una foto di Sam Falk sulla rivista New York Times, uno dei più grandi fotografi di opere da esposizione di tutti i tempi, perciò è sacra". - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Newsweek: una rivista settimanale americana che viene distribuita a livello internazionale. *Prendeva la sua politica nazionale dal Newsweek. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

nodo: (naut.) unità di velocità equivalente a un miglio marino (1852,28 metri) all'ora. *Invano leggete le istruzioni per disporre la velatura in modo che la velocità*

- pag. 133 -

aumenti di mezzo nodo. — Studio e intenzione (18 agosto 1966)

Northumbria: un antico regno nel nord dell'Inghilterra. *Questo sarebbe l'approccio stilizzato, del tipo che un auditor userebbe, e diremmo: "Tutte le chiese della Northumbria furono private delle loro finestre a causa di una tassa sulle finestre che era di tre e sei per finestra ad ogni Sabbatico". - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Oppenheimer: Robert J. Oppenheimer (1904-1967), fisico americano, direttore (1942-45) del laboratorio a Los Alamos nel Nuovo Messico, che progettò e costruì le prime bombe atomiche. Oppenheimer più tardi divenne un principale proponente del controllo civile ed internazionale dell'energia atomica. *Non era quello di Oppenheimer né quello di Einstein. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Orient Express: famoso treno europeo che parte dalla Gran Bretagna e arriva a Istanbul. *E così si prova la stessa indignazione che si proverebbe nei confronti del deviatore lì ai binari della ferrovia che, pur essendo stipendiato per azionare gli scambi, non lo facesse e provocasse il deragliamento dell'Orient Express. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

orneblanda: un minerale nero che si forma in roccia. *"Gli scisti metamorfici si trovano spesso mescolati molto strettamente all'orneblenda." - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Orwell: (1903-1950) romanziere inglese, autore del famoso romanzo intitolato *1984*. Vedete anche **1984 di Orwell** in questo glossario. Vi farò un esempio globale di questo: *1984, di Orwell*. - *Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

ospedale Bellevue: grande ospedale di New York di cui fanno parte un reparto psichiatrico e una clinica per l'igiene mentale. *Ma se studiaste tutto questo da lontano, in una torre d'avorio in Austria, o all'ospedale Bellevue o da qualche altra parte dove non ci sono menti, molto presto provereste queste reazioni, capite? - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

OT: Thetan Operante. È una condizione di essere. Un essere che "è causa su materia, energia, spazio, tempo, forma e vita". *Operante* deriva da "in grado di operare senza dipendere dalle cose" e *thetan* è la lettera greca *Theta* (θ) che veniva usata dagli antichi Greci per rappresentare il *pensiero* o forse lo *spirito*, a cui viene aggiunta una *n* per formare un nuovo sostantivo, secondo il metodo moderno americano usato in ingegneria per coniare parole. Viene chiamato anche θ^n o "theta all'ennesima potenza", nel senso di vasto o illimitato. *Beh, ora, se ho un aspetto un po' estenuato e malconcio oggi, se qualcuno pensava che le ricerche sullo stato di Clear mi avessero fiaccato, ragazzi, quelle sui livelli OT... accidenti!* - *Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

ottavino: registro dell'organo che ha il tono dell'ottavino (un piccolo flauto). Vedete anche **registro** nel glossario. *E così si è liberato anche di tutti i nasardi, ottavini, diapason e non c'è scritto niente su nessuno di essi.* - *Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

Ottentotti: un popolo che vive principalmente nell'Africa sud-occidentale. *Era come ascoltare gli ottentotti borbottare del prossimo banchetto di capriolo.* - *Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

overt: l'atto di una persona che porta al danno, riduzione o degradazione di un altro, altri o la loro beingness, proprietà, o le persone che frequenta. Un atto overt può essere intenzionale o meno. *Questo di per sé, entra in scena in misura sufficiente (persino per l'imitatore) sotto forma di overt o qualcosa del genere, da fargli cominciare un alter-is ossessivo, e l'affermazione di Reg sul fatto che non riescono a copiano diventa assolutamente vera.* - *Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

pandeterminazione: la disposizione ad avviare, cambiare e fermare due o più forze, in opposizione o meno; potrebbero essere due o più persone, due o più gruppi, due o più pianeti, due o più specie viventi, due o più universi, due o più spiriti, in opposizione o meno. Ciò significa che non lotterebbe necessariamente e non sceglierebbe necessariamente una parte. È responsabilità completa per entrambi i partecipanti a un gioco. *Questa strada comprende la totale autodeterminazione e altrui-determinazione e perciò, naturalmente, la pandeterminazione, tutte insieme in un colpo solo.* - *Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

pandeterminismo: vedi **pandeterminazione**. *In questo argomento adesso ci stiamo occupando della reazione soggettiva dello studente nei confronti*

dell'argomento, per mezzo del metodo che usiamo per insegnarlo. Per cui, se volevate vedere un po' di pandeterminismo all'opera, eccolo qui, vedete? - Studio: gradienti e nomenclatura (24 gennaio 1962)

Park Avenue: una strada residenziale e ricca di New York considerata un simbolo dell'alta società, della moda, ecc. *Volete saperne abbastanza da poterne discutere, come avviene comunemente con una debuttante di Park Avenue? - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

parlamento: corpo legislativo nazionale della Gran Bretagna. *Il parlamento qui non faceva altro che appropriarsi di denaro, oltre che di noccioline e di altre cose. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

- pag. 134 -

pece greca: (chiamata anche *colofonia*) sostanza dura, fragile, di colore giallo/nero ottenuta dai pini e utilizzata per vernici e inchiostri. *Così qualcuno gli scrive una lettera che dice: "Caro Esperto Rossi, stiamo lavorando alla formula della pece greca e ambra, e stiamo cercando disperatamente di sviluppare... ecc., ecc.". - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

pedaliera: tastiera dell'organo azionata coi piedi. *In Inghilterra, per esempio, l'organista della cattedrale di San Paolo di Londra, che fra i semplici organisti sarebbe probabilmente il non plus ultra, parla della "pedaliera ". - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

piedi: lunghezza in piedi (unità di misura). Questa, in concomitanza con altri fattori, determina il suono prodotto da una canna dell'organo quando l'aria vi viene spinta attraverso. *Il grande organista della cattedrale di San Paolo, parla sicuramente di "note ", di "canne ", di "piedi ", e il vero snob li chiama "rumori ". - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

Plinio: Plinio il Vecchio, (Caius Plinius Secundus 23-79 a.C.) ufficiale e scrittore romano. Scrisse un resoconto esauriente sulla storia naturale che includeva geografia, la natura dell'uomo, il mondo animale, le piante, ecc. *Per la scuola educativa di tipo scolastico o pedante (questa tecnologia) è altrettanto importante sapere che "Plinio, nell'anno bladibla bla bla bludibla, scopri 'quantunque sopracitato con punto e virgola' l'esistenza degli storioni". - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

preclear: una persona che non è ancora Clear, da lì deriva il termine pre-Clear; di solito si tratta di una persona che sta venendo audita e che perciò si trova sulla strada verso Clear; una persona che, attraverso il processing, scopre di più riguardo a se stessa e alla vita. *Quindi, proprio come vi ho detto che la comunicazione non è il fine ultimo del processing ma è assolutamente indispensabile se un auditor vuole che il preclear faccia qualcosa per lui, così è vero che lo studio è la porta - aperta o chiusa - dell'imparare ad audire. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Princeton: una prestigiosa università americana situata a Princeton, New Jersey, rinomata per la sua scuola di affari pubblici e internazionali. *Se uno scrittore professionista vuole farsi una bella risata, se vuole proprio sbellicarsi dal ridere, e ridere, e ridere, e ridere a crepapelle, non deve far altro che leggere il programma di studi dei corsi per scrittori professionisti che si tengono a Princeton, per esempio. - Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Princi-nez: nome inventato di un'insegnante, con un gioco di parole su pince-nez. (Pince-nez: occhiali tenuti a posto da una molla che stringe il ponte del naso.) *Nelle scuole si danno da fare per creare questo, e l'ultima persona al mondo che si ergerebbe ad assumere la responsabilità per questo è la signorina "Princi-nez" della scuola comunale Dante Alighieri "Beh, noi facciamo semplicemente del nostro meglio", già me la vedo "facciamo semplicemente del nostro meglio". - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Procedura Standard Operativa del 1950: in riferimento alla tecnologia di Dianetics usata nel 1950 per occuparsi degli engram con lo schiocco delle dita che veniva usato per attivare i comandi. Per esempio: "Il resto delle parole lampeggerà nella tua mente. Uno-due-tre-quattro-cinque. (Schiocco)". La Procedura Standard Operativa del 1950, menzionata da LRH nella conferenza, fu sviluppata e usata nel luglio del 1950. *In effetti, per considerarvi auditor professionisti, non è necessario che abbiate andito la Procedura Operativa Standard del luglio 1950. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

processing: sinonimo di auditing. *Vedete anche auditing in questo glossario. Quindi, proprio come vi ho detto che la comunicazione non è il fine ultimo del processing ma è assolutamente indispensabile se un auditor vuole che il preclear faccia qualcosa per lui, così è vero che lo studio è la porta - aperta o chiusa - dell'imparare ad audire. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Profilo Rembrandt: tecnica di ritrarre un profilo che utilizza l'illuminazione Rembrandt, in cui un lato del viso viene illuminato, mentre l'altra metà resta in ombra. Quando si fotografa un profilo, questo viene effettuato illuminando il viso da un lato e poi scattando la foto dal lato che si trova in ombra. Questo stile d'illuminazione è chiamato "Rembrandt" perché Rembrandt lo usava in parecchi dei suoi quadri. *Vi dite: "Ecco di nuovo il 'Profilo Rembrandt'. - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

progetto del fiume Pujas: nome inventato di progetto edilizio. *Beh, addestrano migliaia di giovani perché prendano le redini del progetto del fiume Pujas; costoro saranno gli executive e i pezzi grossi del progetto e anch'essi saranno in grado di andare in giro con le loro Ford modello T. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Psychoanalytic Bureau: *American Psychoanalytical Association* (Associazione Psicoanalitica Americana), New York City. *La fonte di quest'informazione è lo Psychoanalytic Bureau, o come si chiama, di New York. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Quentin: figlio maggiore di L. Ron Hubbard e Mary Sue Hubbard. *Quentin si sta procurando un sacco di libri di testo, continuerò a raccogliere quelli. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

- pag. 135 -

read istantanea: quella reazione dell'ago dell'E-Meter che avviene al termine preciso di qualsiasi pensiero maggiore pronunciato dall'auditor. *Non importerebbe... beh, a volte il vostro istruttore ha la pessima idea di... l'istruttore chiede: "Bene. Ora, che lasso di tempo trascorre in una read istantanea?" - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

reale: consistente di dati che coincidono con le percezioni, i calcoli e l'istruzione di qualcuno. *In altre parole, lo scopo non è reale per loro.- Studio e istruzione (13 agosto 1964)*

Reg: nome di un Supervisore del Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill nel 1964 quando vennero tenute molte delle conferenze sullo studio. *Ora ve ne racconto un'altra: Reg e io, mentre navigavamo in lungo e in largo sulle acque profonde del mare blu, inventammo un corso che non aveva niente a che fare con Scientology, ma aveva a che fare con gli affari e il commercio e consisteva comunque in un'applicazione molto vasta di Scientology al campo degli affari e del commercio. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Registrar per Lettera: membro del personale in un'organizzazione di Scientology che scrive al pubblico. Il suo compito è quello di scoprire il desiderio, implicito o esplicito, della persona, aumentarlo e aiutare l'individuo ad avviarsi sull'itinerario che lo porterà ad avere ciò che desidera. Dirige le persone verso il giusto servizio che le farà progredire ulteriormente nel loro auditing o nel loro addestramento. *Può darsi che nell'accademia di un'organizzazione centrale qualcuno dica tra sé e sé: "Beh, ci ha già pensato il Registrar per Lettera a portare qui la persona. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

registro: in un organo, un insieme di canne dello stesso tipo, graduate, che producono toni della stessa qualità. Un organo di solito è munito di varie serie di canne, nel quale ogni serie è stata costruita per produrre una qualità di suono differente. *Registro* si riferisce anche al bottone o alla manopola che controlla l'attivazione di una di queste serie di canne; quando il bottone o la manopola viene tirato, le chiavi dell'organo vengono connesse alla corrispondente serie di canne. L'organista può produrre varie qualità di suono usando i diversi registri o le diverse combinazioni di registri. Sebbene gli organi elettronici usino congegni elettronici invece delle canne per generare il suono, il termine *registro* viene pur sempre usato per riferirsi al bottone, levetta o manopola che attiva un particolare generatore del suono o una serie di generatori che producono toni della stessa qualità. *Beh, a dire il vero i registri del suo organo, ne sono sicuro, non corrispondono a ciò che c'è scritto sui registri. - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

ricerca motivazionale: lo studio delle influenze consce o inconsce che inducono realmente la gente a scegliere o rifiutare un corso d'azione, soprattutto tutti i fattori

che fanno sì che possibili clienti comprino o si trattengano dal comprare un particolare oggetto o marca. *Al giorno d'oggi gli psichiatri e gli psicologi nel mondo, e via dicendo si danno un gran daffare nel campo della ricerca motivazionale, di quella che chiamano ricerca motivazionale; un argomento molto interessante! - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

Richiesta e Scoperta: un procedimento che localizza la persona o il gruppo che sta sopprimendo o ha soppresso il preclear. *Per esempio, io detesto dire alle persone - ci sono due estremi, qui - detesto omettere il fatto che, facendo una Richiesta e Scoperta scorretta, si può far ammalare parecchio il pc. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

riga-bonghi: un nome inventato di argomento. *Probabilmente, quando uscirà avrà l'aria molto sveglia e dirà: "Bene, ora ci occuperemo dei riga-bonghi ". - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

rimedio B: una tecnica di Scientology che cerca e risolve un argomento precedente, che viene considerato simile al soggetto immediato, al fine di chiarire mal comprensioni nell'argomento o nelle condizioni immediate. *Di conseguenza, gli entra in testa al contrario e alla rovescia, ha idee preconcrete, ed effettivamente è un caso da rimedio B del Libro dei rimedi del caso; questo è ciò di cui ha bisogno. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Riverside drive: una strada di New York lungo l'acqua che, al tempo della conferenza, era nota per i lussuosi appartamenti che vi si trovavano. *Ricordo una volta in cui mi trovavo in un appartamento grande e sciccoso di Riverside Drive, a New York; l'intero appartamento, il salone di questo appartamento, era pieno zeppo di alcuni dei migliori nomi della narrativa americana. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Roosevelt: Franklin Delano Roosevelt (1882-1945), trentaduesimo presidente degli Stati Uniti dal 1933 al 1945. Nel 1941 fece un discorso su quelle che chiamò "le quattro libertà umane essenziali": libertà di parola e di espressione; libertà di ogni individuo di venerare Dio a suo modo; libertà dalle ristrettezze e libertà dalla paura. *Beh, persino Roosevelt ci lavorò sopra. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Rosacrociario: un aderente ai principi dei Rosacrociari; sistema di filosofia mistica inteso a guidare lo sviluppo della coscienza interna. *È venuto al corso di Efficienza Personale, per molto tempo è stato un seguace di Scienza Cristiana, poi ha accumulato così tanti overt nei confronti di Scienza Cristiana da diventare un Rosacrociario, e poi aveva troppi overt contro i*

- pag. 136 -

Rosacrociario per essere qualcosa di più che un teosofo, ed è arrivato qui per dimostrare che Scientology non funziona. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)

rottura di ARC: un'interruzione o calo improvviso di affinità, realtà o comunicazione di una persona con qualcuno o qualcosa. I turbamenti verso persone o cose si verificano a causa di una diminuzione o scissione (rottura in frammenti) di affinità, realtà, comunicazione o comprensione. Viene chiamata rottura di ARC, anziché turbamento, perché se si scopre quale dei tre punti di comprensione è stato interrotto, si può determinare un rapido recupero dello stato d'animo della persona. *Vedete anche ARC in questo glossario. Esiste una cosa chiamata Assessment della Rottura di ARC ed esiste un Assessment della Carica Oltrepassata, e quasi nessuno di voi, birbanti, è mai riuscito a distinguerli l'uno dall'altro o a fare uno dei due.* - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)

rudigadder: una parola inventata. *E tutti i rudigadder o i vuterbuds fanno trrr-trrrr, e la formula è "a ognuno secondo il suo bla, bla, bla".* -Studio e intenzione (18 agosto 1966)

ruota dei colori: un oggetto circolare su cui sono dipinti i colori fondamentali; mostra la relazione tra i colori e viene usata per ottenere l'armonia del colore nella pittura, nella scenografia teatrale, cinematografica, ecc. *Ma continuando a studiare oltre questo punto, cosa che feci, anziché mettermi lì seduto a capire la ruota dei colori cercando di digerirla tutta fino all'ultima virgola, la cosa si è perduta nel passato.* - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)

Sabbatico: un periodo ricorrente di riposo. *Questo sarebbe l'approccio stilizzato, del tipo che un auditor userebbe, e diremmo: "Tutte le chiese della Northumbria furono private delle loro finestre a causa di una tassa sulle finestre che era di tre e sei per finestra ad ogni Sabbatico".* - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)

scala gradiente: in Dianetics e Scientology c'è un principio secondo il quale gli assoluti sono inottemperabili. Termini come buono e cattivo, vivo e morto, giusto e sbagliato vengono usati solo in relazione a scale gradienti. Sulla scala del giusto e dello sbagliato, qualsiasi cosa al di sopra di zero o del centro sarebbe sempre più giusta, approssimando l'assoluta giustizia, e qualsiasi cosa al di sotto di zero o del centro sarebbe sempre più sbagliata, approssimando lo sbagliato assoluto. La scala gradiente è un modo di pensare a proposito dell'universo che si avvicina di più alle effettive condizioni dell'universo stesso di qualsiasi altro metodo logico esistente. *Dunque, quella che abbiamo fatto già da parecchio tempo è una scoperta nuova, chiamata scale gradienti, inerente al campo dello studio; consiste nell'istruire le persone secondo un gradiente.* - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)

Schiller: Johann Christoph Friedrich von Schiller (1759-1805), poeta e drammaturgo tedesco. Scrisse libri, saggi, poesie e opere teatrali su vari temi fra cui la storia e la filosofia. *Per esempio, ho visto insegnare il tedesco con accanimento e velocità, e in men che non si dica stavano imparando tutto quello che c'era da sapere su Schiller, o come diavolo si chiama.* - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)

Scientology Due: Scientology usata nella guarigione spirituale. Questa è la fascia di guarigione che usa la dovizia dei procedimenti passati che produssero risultati in varie malattie. Il livello di auditing è "raggiungere e lasciare" e procedimenti ripetitivi. L'obiettivo è la malattia umana.

Scientology Uno: un livello di Scientology che consiste in dati utilizzabili sulla vita e sul vivere e applicabili senza addestramento. È suddivisa in teoria (dati sulla vita, la mente, l'essere e l'universo), pratica (esercizi che una persona può fare per accrescere la propria abilità di occuparsi degli altri e delle situazioni) ed auditing (assistenza, modi di rilassarsi, modi di rallegrarsi, modi di risolvere le situazioni, ecc.). *Vedi anche assistenze.*

Scientology Zero: il primo dei livelli in cui Scientology è suddivisa. È costituito da problemi, confusioni, inesattezze, zone di caos dell'esistenza e da identificazione di tali zone di caos. In Scientology Zero voi volete semplicemente che le persone divengano consapevoli di quali siano i loro problemi.

Scienza Cristiana: una chiesa e un sistema religioso fondato da Mary Baker Eddy che enfatizza la guarigione attraverso mezzi spirituali come elemento importante della Cristianità e insegna la pura bontà divina come base della realtà scientifica dell'esistenza. *È venuto al corso di Efficienza Personale, per molto tempo è stato un seguace di Scienza Cristiana, poi ha accumulato così tanti overt nei confronti di Scienza Cristiana da diventare un Rosacrociario, e poi aveva troppi overt contro i Rosacrociari per essere qualcosa di più che un teosofo, ed è arrivato qui per dimostrare che Scientology non funziona. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

scisti: gruppi di rocce contenenti strati paralleli di minerali friabili e tendenti a spezzarsi in sottili lamine parallele. *“La classificazione delle formazioni geologiche in Medio Oriente osservata dal Dipartimento Geologico, che serve dopo il fatto delle nomine, dalla Fondazione Rockmount, limitatamente a scisti e fughe dei canyon dell'Arabia Saudita meridionale”, in 185 volumi di formato grande. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

- pag. 137 -

semantici: relativi al significato delle parole. *Straordinari cambiamenti semantici, cambiamenti dei significati delle parole attraverso tutto 1984. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

seni, coseni, semisenoversi: (mat.) rapporti che mostrano le relazioni tra i vari lati ed angoli di un triangolo, usati in calcoli nautici. *Il Bowditch è stato sottoposto a questo procedimento per così tanti anni che, da libro di testo piccolo piccolo pubblicato alla fine del XVIII secolo in un linguaggio così semplice che persino il cuoco di Bowditch potrebbe navigare dopo una crociera in Cina, è diventato un libro di testo dello spessore di 10-12 centimetri, e incredibilmente pieno di seni, coseni, semisenoversi, tavole, tavole per fare il punto, equazioni, e assurdità di ogni tipo. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

sequenza overt-motivatore: se un tale commette un overt, crederà poi di dover avere un motivatore o di aver avuto un motivatore. (Un motivatore è un atto ricevuto dalla persona che causa danno, riduzione o degradazione della sua beingness, persona, amici o dinamiche). Per esempio, se ha colpito qualcuno ti dirà

immediatamente che è stato colpito da quella persona, anche se non lo è stato. *Quello è il meccanismo che circonda la sequenza overt-motivatore, è uno dei fenomeni.* - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)

serpente tump-tump: nome inventato di serpente. *Vi poteva raccontare tutto sugli alberi bong-bong, vi poteva raccontare tutto sul fatto che non bisogna camminare nei cespugli bug-bug; questa era la sua osservazione diretta.* - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)

sestante: uno strumento usato dai navigatori, ecc, per misurare la distanza angolare fra due oggetti. *Ma anche così, se qualcuno l'avesse costretto implacabilmente a chiarire ogni parola su cui incespicava nel campo della costruzione di ponti, egli dovrebbe essere in grado di uscire, sfoderare il sestante e il teodolite, e mettersi al lavoro.* - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)

7 per 50: termine usato per indicare il potere dei binocoli. Il numero 7 indica che un oggetto visto al binocolo diventa 7 volte più grande di quando viene visto a occhio nudo e il numero 50 è il diametro delle lenti in millimetri. *Comunque sia, il libro procede a questo ritmo pazzesco, e alla fine della cosa, finalmente, senza nessun preambolo, arriva alla conclusione che uno yachtsman deve avere un binocolo del tipo 7 per 50; una conclusione autoritaria che si basa su tutte le formule ottiche.* - Studio e intenzione (18 agosto 1966)

significanza: una parola che viene usata in un significato particolare per indicare ogni pensiero, decisione, concetto, idea, scopo o significato nella mente. *Perciò, quando ci si occupa dell'istruzione, si deve stare molto attenti a non cadere nella significanza.* - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)

signor George: George Brown, leader politico, che fu il vice leader del Partito Laburista e il Segretario degli Affari Esteri durante la carica di Harold Wilson come Primo Ministro. *Vedete anche Wilson. Del signor George... Beh, qualunque sia il suo nome, qualcuno gli ha fatto la nostra analisi della personalità e l'ha pubblicata sul Guardian, ma hanno marcato i grafici di questi tipi basandosi su un 'analisi della personalità in qualche modo alterata.* - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)

Smith, Pete: dal 1935 agli anni '50, era un produttore americano di brevi film umoristici, a bobina singola, che trattavano dei più svariati soggetti. *Ne ho visti ne "Le specialità di Pete Smith".* - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)

Snider: un fucile usato precedentemente nel servizio militare britannico; il suo nome deriva dal suo inventore americano, Jacob Snider. *Il soldato inglese che andò laggiù col suo Snider o il suo Lee-Enfield per portargli un'istruzione superiore, solo occasionalmente era seguito da qualcuno che insegnasse loro qualcosa.* - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)

soppressivi: persone soppressive; qualcuno che è antisociale e distruttivo e che sopprime (schiaccia, pressa, rende più piccolo) altre persone nelle sue vicinanze. Abbreviazione: SP. *Come il governo, lo studio attrae i soppressivi come il miele*

attrae le mosche, e nei libri di testo, come pure dietro al podio per conferenze, si può trovare ogni tipo di reazione soppressiva. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)

SP: persona soppressiva. Vedete soppressivo. Se si trova l'SP sbagliato, una persona può ammalarsi, ora può ammalarsi perché è stato restimolato il soppressivo giusto, e questo è ciò che fa ammalare la persona. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)

Spencer: Herbert Spencer (1820-1903), filosofo inglese e scienziato sociale. È noto per aver applicato le dottrine scientifiche dell'evoluzione alla filosofia e all'etica, con un principio centrale "la persistenza della forza" come agente di ogni cambiamento, forma e organizzazione nell'universo conoscibile. *Leggete l'elenco, amici: Bacon, Spencer... leggete la lista, bang! bang! bang! - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

spettro: (fisica) l'immagine che si ottiene quando un fascio di radiazioni luminose viene separato nei suoi elementi, generalmente per mezzo del passaggio della luce attraverso un prisma in modo che si scomponga nei colori che

- pag. 138 -

la compongono, *in questo caso specifico, comunque, so cosa non capisco del tutto, so che cosa ho omesso di fare, e devo fare qualcosa in proposito, perché quella cosa mi sta mettendo sempre di più i bastoni tra le ruote: non conosco abbastanza bene da poter snocciolare a macchinetta i colori complementari che assorbono. - Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

spina: termine gergale per indicare una nuova recluta dell'esercito. *Beh, hanno fatto un passo falso e, come qualsiasi spina in una squadra di nuove reclute, probabilmente verranno presi a calci per questo. - Studio: la valutazione dei dati (il agosto 1964)*

Sportsman Pilot, The: (Il pilota) nome di una rivista per piloti di aerei sportivi e da turismo. *Stavo facendo un servizio per The Sportsman Pilot e pensai che questo avrebbe potuto essere un tocco pittoresco, così, senza farmi notare, gli scattai una foto; poi gli chiesi come si chiamava. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

squirrel: alterata o non ortodossa. *Se non avesse adottato una filosofia squirrel e sballata, probabilmente sarebbe progredita con la stessa velocità del mondo occidentale. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

stanca di marea: periodo fra l'alta e la bassa marea, in cui il flusso d'acqua è minimo o nullo. *Beh, normalmente, queste cose si attraversano comunque nei momenti di stanca di marea. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Steinway: in riferimento ai pianoforti fabbricati da Henry Engelhart Steinway (1797-1871), celebre costruttore di pianoforti tedesco. La sua ditta produsse un pianoforte che divenne un modello da seguire per i migliori costruttori di pianoforti. *Si può distinguere un grande pianista di concerto dal tono riverente e rispettoso con il quale*

pronuncia la parola Steinway, con la quale parla del suo strumento, con la quale parla della sua partitura, ecc., ecc. - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)

stivale delle sette leghe: nome degli stivali portati da un gigante nella favola intitolata *Pollicino*. Un passo effettuato con questi stivali era lungo 7 leghe (circa 34 km). *Spingiamoci un po' più avanti... per creare un essere funzionale, per fare un gran passo da stivale delle sette leghe nella direzione del creare un essere funzionale. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

stivali di piombo: strumento di tortura per le gambe che consiste in una specie di morsa che va dal ginocchio alla caviglia, fissata intorno alla gamba per mezzo di viti. *E se, ogni volta che questo ragazzo s'imbatte in un ostacolo sul cammino, venissero semplicemente usati su di lui gli stivali di piombo o le pinze o la gabbia dei ratti o qualche altra interessante tortura medioevale, e gli si dicesse: "Se non riesci a superare il prossimo paragrafo, per te è finita, amico", come pensate che andrebbe a finire per lui? - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

Sunday Times: settimanale inglese fondato nel 1822 che ha un supplemento che consiste in una rivista a colori. *Attualmente, si occupa di fotografia artistica e architettonica e, un paio di settimane fa, sul grosso supplemento del Sunday Times c'era un suo articolo; sono certo che si è sbellicato dalle risate quando ha pubblicato quella foto principale. - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

tavole: insiemi di dati, cifre, valori, ecc., disposti in una sequenza ordinata, di solito in file e colonne, che viene usato per consultazione. *Il Bowditch è stato sottoposto a questo procedimento per così tanti anni che, da libro di testo piccolo piccolo pubblicato alla fine del XVIII secolo in un linguaggio così semplice che persino il cuoco di Bowditch potrebbe navigare dopo una crociera in Cina, è diventato un libro di testo dello spessore di 10-12 centimetri, e incredibilmente pieno di seni, coseni, semisenoversi, tavole, tavole per fare il punto, equazioni, e assurdità di ogni tipo. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

tavole delle maree: tavole che ogni giorno di un particolare periodo di tempo elencano l'orario di alta marea in uno o più luoghi. *A causa delle correnti di marea che erano state causate da una tempesta, o che stavano procedendo al contrario di quanto stabilito dalle tavole delle maree, la profondità dell'acqua al di sopra di una secca appena a un passo da me non era di sei metri ma di tre centimetri! - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

tavole per fare il punto: tavole usate nella navigazione per determinare la posizione di una nave. *Il Bowditch è stato sottoposto a questo procedimento per così tanti anni che, da libro di testo piccolo piccolo pubblicato alla fine del XVIII secolo in un linguaggio così semplice che persino il cuoco di Bowditch potrebbe navigare dopo una crociera in Cina, è diventato un libro di testo dello spessore di 10-12 centimetri, e incredibilmente pieno di seni, coseni, semisenoversi, tavole, tavole per fare il punto, equazioni, e assurdità di ogni tipo. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

tedesco 0: il corso più basilare in una serie di corsi che insegnano vari livelli di tedesco. *Ah, ma è il corso tedesco 1; e dove diavolo è il corso di tedesco 0? Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

tedesco 1: un corso in una serie di corsi che insegnano vari livelli di tedesco. *Ah, ma è il corso di tedesco 1 e dove diavolo è il corso di tedesco 0?- Studio: gradiente e nomenclatura (6 agosto 1964)*

teodolite: uno strumento di misurazione per misurare

- pag. 139 -

angoli orizzontali e verticali. *Ma anche così, se qualcuno l'avesse costretto implacabilmente a chiarire ogni parola su cui incespicava nel campo della costruzione di ponti, egli dovrebbe essere in grado di uscire, sfoderare il sestante e il teodolite, e mettersi al lavoro. - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

teosofo: seguace della teosofia, una delle filosofie o sistemi religiosi che mirano a stabilire un contatto mistico e diretto con il principio divino attraverso la contemplazione, la rivelazione ecc. *È venuto al corso di Efficienza Personale, per molto tempo è stato un seguace di Scienza Cristiana, poi ha accumulato così tanti overt nei confronti di Scienza Cristiana da diventare un Rosacrociario, e poi aveva troppi overt contro i Rosacrociari per essere qualcosa di più che un teosofo, ed è arrivato qui per dimostrare che Scientology non funziona. - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

Thomas Hardy: (1840-1928) poeta e novellista inglese autore di più di dieci novelle e sette volumi di poesie. La sua visione della vita consisteva nel vedere l'uomo soggetto a forze che non poteva né capire né controllare. *Si potrebbe riempire tutta l'università con corsi su "L'opera di Thomas Hardy". - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

timonieri: persone responsabili per la guida, le bussole e i segnali di una nave. *Ma arriva qualcuno che ha dovuto vivere con i binocoli, che sa tutto quello che dei timonieri ottusi, novellini, non addestrati, possono fare con i binocoli, uno che ha usato binocoli in tutte le circostanze, e si rende conto che ciò che il tipo ha scritto non ha niente a che fare con il soggetto. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

tre e sei: forma abbreviata di tre scellini e sei penny. *Questo sarebbe l'approccio stilizzato, del tipo che un auditor userebbe, e diremmo: "Tutte le chiese della Northumbria furono private delle loro finestre a causa di una tassa sulle finestre che era di tre e sei per finestra ad ogni Sabbatico". - Addestramento: duplicazione (24 gennaio 1962)*

trictrac: un nome inventato, che non vuol dire niente, di un soggetto inesistente usato come esempio. *Immagino che potreste fare il resoconto scritto di uno studio, potreste scrivere un intero libro sul soggetto dei "trictrac", e nessuno saprebbe mai che cosa siano o nient'altro, voi stessi non sapreste che cosa siano. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Ugga Bugga: nome inventato di paese. *Una persona vive nelle vicinanze degli indigeni di Ugga Bugga; lui sa leggere e loro no. - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

Underwood & Underwood: una grande agenzia fotografica americana che, nel 1896, iniziò un servizio di fotografia giornalistica a New York. *Io ne scattavo abitualmente per la Underwood & Underwood. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)*

Van der Dobin: un nome inventato di un pittore del diciassettesimo secolo. *Dicono qualcosa sui pittori del 17° secolo, e voi dite: "Come Van der Dobin". - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

Van Eyck: Hubert van Eyck (1366?-1426), pittore fiammingo. (Fiammingo: dalle Fiandre, una regione in Europa, a nord della Francia.) *Se si studia l'arte per conversazioni da salotto, e non a fini commerciali, vi garantisco che la cosa da fare è procurarsi un catalogo che sia stato pubblicato molto, ma molto tempo fa, che elenchi tutti i tipi di pittori dei tempi di Van Eyck, o qualcosa del genere, trovare tutti i contemporanei, trovare tutti quelli e tutte le caratteristiche per cui erano famosi, e imparare tutto a memoria.. .sgobba, sgobba, sgobba, come si memorizza il copione di un dilettante... una cosa così, vedete? - Studio: la valutazione dei dati (11 agosto 1964)*

verifica di sicurezza: audire una persona su una verifica di sicurezza è un'azione che pone rimedio alla coercizione o ossessione dell'individuo di commettere azioni che devono essere trattenute. In altre parole, pone rimedio all'azione irragionevole. **Vedi anche withhold.**

Vishnu: divinità Indù che è considerata dai suoi adoratori come la deità suprema e il salvatore, di solito viene rappresentata con 4 braccia. *Perché, prima di essere in grado di suonare un organo bisogna farsi crescere... bisogna essere come Vishnu: otto braccia! - Studio: l'assimilazione dei dati (9 luglio 1964)*

Vixie: il nome del cane della famiglia Hubbard ai tempi di questa conferenza. *"Sembrirebbe Vixie qua fuori quando la prendete a calci". - Un sommario dello studio (4 agosto 1964)*

vuterbuds: una parola inventata. *E tutti i rudigadder o i vuterbuds fanno trrr-trrrr, e la formula è "a ognuno secondo il suo bla, bla, bla". - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Waikiki: una spiaggia nelle Hawaii, vicino a Capo Diamante. *Mi ci vedo proprio davanti a Capo Diamante di Waikiki, mentre mi chiedo quale binocolo usare: "Vediamo, con quale formula sono state levigate le lenti di questo binocolo?". - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Watt, James: (1736-1819) ingegnere scozzese e inventore: pioniere nell'ideazione del motore a vapore. *Quando si avrà riscritto tutto ciò che James Watt ha scritto,*

penso che avremo perso i motori a vapore. - Introduzione allo studio (18 giugno 1964)

- pag. 140 -

Wichita: Wichita, Kansas, U.S.A., luogo in cui era situata la Hubbard Dianetics Foundation nel 1951 e nel 1952. *Non penso che abbiamo molti nastri di Wichita. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Wilson: Harold Wilson (1916-), leader del Partito Laburista Britannico, attivo dal 1963 al 1976; Primo Ministro britannico nei periodi in cui la conferenza è stata data (1964-69, 1974-76). *Non hanno mai preso una di queste analisi, non l'hanno mai data a nessuno (è stato un tipico lavoro da psicologi), non l'hanno mai data al povero Home, Heath o Wilson o a nessuno di loro; si è limitato ad andare in giro a chiedere agli studenti la loro opinione su questi tipi e l'ha presentata come risultato dell'analisi pubblicizzando poi che questo era effettivamente il grafico di quelle persone. - Una rassegna dello studio (22 settembre 1964)*

withhold: trasgressioni non rivelate contro un codice morale al quale la persona era vincolata. Cose che la persona ha fatto e di cui non parla. Un withhold è una manifestazione che viene sempre dopo un overt. Qualunque withhold viene dopo un overt. *L'auditing tramite liste ha a che fare con ripulire ogni domanda; dopotutto il Joburg è così, e così sono queste cose; semplicemente, si legge la domanda finché non ha più read; si legge la domanda e si ottiene una risposta ad essa, finché non ha più read, quindi si passa alla domanda successiva e la si legge e si ottiene una risposta finché non ha più read.- Studio: gradienti e nomenclatura (6 agosto 1964)*

wog: Non Scientologist, un comune, medio, ordinario, normale umanoide. Il termine è preso dall'espressione gergale inglese (*wog: worthy Oriental gentleman*, letteralmente: rispettabile gentiluomo orientale), in cui wog significa una persona non inglese delle colonie britanniche. *Questo fatto, già di per sé, tende a buttare a gambe all'aria l'intero soggetto dello studio, poiché nel mondo wog una parte minima del materiale che vi si chiede di studiare è in qualche modo utile o comprensibile. - Studio e intenzione (18 agosto 1966)*

Indice analitico

Da pag. 141 a pag. 162

Non si esegue scansione per inutilità dell'indice in questo contesto.

Libri e nastri di L. Ron Hubbard

Compra questi libri e questi nastri di L. Ron Hubbard

Per avere uno qualsiasi dei seguenti materiali di L. Ron Hubbard, rivolgiti alla tua organizzazione più vicina oppure ordinalo direttamente alla casa editrice. Gli indirizzi delle organizzazioni o delle case editrici sono riportati sul retro di questo opuscolo. Molte di queste opere sono state tradotte e sono disponibili in varie lingue.

Le opere sono elencate nell'ordine consigliato per la lettura o l'ascolto, all'interno di ciascuna categoria.

Ci sono quasi tremila conferenze su nastro di L. Ron Hubbard, che trattano gli argomenti di Dianetics e Scientology. Quanto segue sono alcune di tali conferenze, registrate con Clearsound, la più avanzata tecnologia del suono, famosa per chiarezza e intensità di riproduzione.

I libri e le cassette contrassegnati con un asterisco (*) sono disponibili in italiano.

Serie di cassette di conferenze per corsi

***Conferenze e dimostrazioni di Dianetics su cassetta**

Queste conferenze e dimostrazioni furono tenute da Ron nel 1950 nei mesi immediatamente successivi alla pubblicazione di *Dianetics: la forza del pensiero sul corpo*. Esse includono l'auditing che Ron diede per dimostrarne ulteriormente i procedimenti. Queste conferenze trattano della tecnologia di Dianetics e del suo uso nella vita, di come occuparsi dei preclear e di ciò di cui è responsabile l'auditor di Libro Uno.

Corso speciale di valutazione umana

La vita nella società moderna è tutt'altro che sensata. Devi essere un esperto nella valutazione umana e nell'individuare che genere di persona è chi ti sta di fronte: che cosa penserà e come si comporterà nei tuoi confronti?

In questa serie di conferenze tenute nel 1951, L. Ron Hubbard descrive il soggetto della valutazione umana. Queste conferenze descrivono, con dovizia di particolari, in che modo ci si può aspettare che la gente reagisca in determinate circostanze, come individuare di chi ci si può fidare e di chi no e i metodi con cui ci si può garantire, con successo, la scelta dei propri amici e dei propri colleghi.

***I nastri sullo studio**

Il successo al giorno d'oggi dipende dal saper leggere e Capire rapidamente le informazioni. *I nastri sullo studio* di L. Ron Hubbard possono indicarti come apprendere e mettere in pratica rapidamente qualunque nuovo argomento e possono fornirti gli strumenti didattici di cui hai bisogno per addestrarti per vivere.

***Le conferenze e le dimostrazioni del Corso di TR professionali**

La capacità di comunicare efficacemente è fondamentale tanto per riuscire, come auditor, a far avere dei miglioramenti al pc, quanto per aver successo nella vita. Questa serie contiene due conferenze sui fondamenti

- pag. 164 -

della comunicazione e sei sedute modello di LRH che t'insegnano a condurre un ciclo di comunicazione perfetto.

***Le conferenze del Congresso sulla Libertà**

Una vita di successo ha a che fare, sotto ogni aspetto, con la propria capacità di controllare e comunicare competently con ogni genere di cosa nel proprio ambiente. In questa serie di sedici nastri, Ron espone e spiega tutta l'anatomia del controllo, della comunicazione e dell'havingness, come pure del loro uso nel processing e nella vita.

Le conferenze dei Livelli dell'Accademia

Hai bisogno di queste conferenze per essere addestrato per la vita! Queste quarantasei conferenze di L. Ron Hubbard risolvono alcuni dei più sconcertanti misteri della vita e ti danno la tecnologia di cui hai bisogno per occupartene con successo.

Conferenze del corso PTS/SP

Comprendere i meccanismi dell'oppressione è vitale in questa cultura turbolenta. In queste cinque conferenze, Ron rivela le caratteristiche fondamentali della persona soppressiva e della fonte potenziale di guai, fornendo un'utile analisi di entrambe. Conoscere questi dati può veramente rappresentare la differenza tra sopravvivere e soccombere nella vita.

Conferenze del Corso di verificatore superiore di sicurezza Hubbard

Perché una persona contrae il proprio spazio e riduce la propria influenza sull'ambiente? In queste sedici conferenze, L. Ron Hubbard mette a nudo i meccanismi di base di come e perché i withhold influenzano una persona in modo così drastico ed espone in modo completo la tecnologia di come occuparsene.

Conferenze del Corso per auditor del Rundown dei falsi scopi Hubbard

Quali sono i fatti tecnici alla base di questo rundown di cui si parla con tanto entusiasmo? Nelle cinque conferenze di questa serie, Ron parla di quei fattori-chiave che fan sì che una persona operi secondo intenzioni che non sono più valide, che riducono il suo potere e che limitano il suo raggio d'azione. Come fa una persona a sprofondarsi nel fango? Scoprilò in queste conferenze d'importanza vitale.

Conferenze del Corso di Dianetics della Nuova Era

Impara ad occuparti della mente reattiva! Come raggi di sole che si aprono un varco tra nere nubi, la serie di cassette delle conferenze di L. Ron Hubbard del *Corso di Dianetics della Nuova Era* (NED"), ti fornisce i dati su come la tecnologia di Dianetics può essere d'aiuto per liberarti della mente reattiva.

Conferenze del Corso per auditor graduato di Classe V Hubbard

Impara a individuare e a correggere l'out-tech e a mantenere la standard tech. Le Conferenze del Corso per auditor graduato di Classe V di L. Ron Hubbard ti forniscono i dati vitali di cui hai bisogno per aiutare davvero la gente e per tirarla fuori dalle trappole di questo universo.

Le conferenze del Corso d'Istruzione Speciale di Saint Hill

Ripercorri il cammino di scoperta di Ron lungo la strada che porta a Clear e OT. Queste 437 conferenze, tenute tra il maggio 1961 e il dicembre 1966, non solo trattano dei fondamenti teorici del Ponte, ma parlano praticamente di ogni aspetto della vita. Ron parla di fatti incredibili che riguardano il passato dell'uomo, i suoi sistemi politici, le sue religioni, lo studio dell'uomo stesso, le varie culture, la musica, l'arte e molti altri argomenti. Ascoltando queste conferenze, puoi raggiungere una comprensione totale dell'uomo e della vita.

Cassette su soggetti speciali

Le radiazioni e la tua sopravvivenza

In questa serie di dieci conferenze Ron parla delle radiazioni, definisce esattamente che cosa sono, spiega perché sono un soggetto così poco conosciuto e perché sono l'unica cosa che minaccia di porre fine alla traccia del tempo.

***Creare la seconda dinamica**

La seconda dinamica è la spinta alla sopravvivenza attraverso i figli e il sesso. Include la vita familiare, l'allevamento dei figli, l'amore, il matrimonio e il sesso. In questa serie di quattro conferenze troverai informazioni sensate e stabilizzanti su di un soggetto che potrebbe, altrimenti, essere causa di innumerevoli problemi e turbamenti.

I nastri sul denaro

In queste sette conferenze, Ron tratta non solo del denaro come bene di valore, ma anche delle condizioni di esistenza, di come migliorarle, e di come organizzare i tuoi affari o la tua vita personale per raggiungere successo e prosperità.

***Il giornale di Ron 67**

Nel 1967 Ron divenne la prima persona che riuscì ad attraversare incolume il muro del fuoco, un'area nascosta di aberrazione così pericolosa e così potente da influenzare ogni persona sul pianeta Terra e far scempio della società. Di che cosa si tratta? Che speranze abbiamo di liberarcene? Ascolta la stupefacente verità su di essa nel *Giornale di Ron 67*.

- pag. 165 -

***Il giornale di Ron 36**

In questo nastro Ron dà il benvenuto al nuovo anno 1983, con un augurio speciale e un messaggio senza tempo per i suoi amici, cioè voi. Questo nastro lancia a tutti un appello particolarmente vasto e intenso.

***Il giornale di Ron 38 - Oggi e domani: la prova**

Perché c'è tanta fiducia nel management di Scientology? Perché Scientology vince e si espande così rapidamente? Che cosa ti porterà il domani? Apprendi i dati veri da uno stupefacente messaggio di Ron. Qualcosa che tutti gli Scientologist devono avere.

Il giornale di Ron 39 - Il mio regalo per te per l'anno nuovo

Questo è un messaggio di Ron veramente speciale, dato a tutti gli Scientologist la notte di San Silvestro 1985. Ha aiutato molti a muoversi verso la libertà ed è un messaggio che rinvigorisce lo scopo e accende il desiderio di migliorare se stessi e di raggiungere più alti livelli di esistenza.

Potremmo mai essere amici?

Riporta amicizia e armonia a una relazione tormentata. Un ministro della Chiesa si rivolge con franchezza a familiari e amici, lanciando un appello appassionato.

Le cassette della Serie delle conquiste individuali

Le cassette della Serie delle conquiste individuali consistono in alcune delle conferenze di Ron più amate di tutti i tempi. Disponibili in una bellissima confezione, completa di trascrizione e glossario, queste conferenze contengono scoperte sulla mente e la vita da avere sempre a portata di mano e sono anche un'introduzione perfetta a Dianetics e Scientology per gli amici e i familiari.

La storia di Dianetics e Scientology

In questa conferenza Ron condivide con te le sue prime scoperte sulla natura dell'uomo e fornisce un racconto avvincente, e spesso divertente, delle sue esperienze. Passa dei momenti indimenticabili con Ron, mentre racconta degli inizi di Dianetics e Scientology!

La via verso la verità

Sin dalla notte dei tempi, l'uomo non è riuscito a trovare la via verso la verità. In questa conferenza, ormai diventata un classico, L. Ron Hubbard spiega in che cosa consista questa via e perché è l'unica via che si *deve* percorrere fino in fondo una volta iniziata. Questa conferenza rivela qual è l'unica strada che porta a più alti livelli di esistenza.

***Scientology e la conoscenza efficace**

Parti alla volta di nuovi orizzonti di consapevolezza! *Scientology e la conoscenza efficace* di L. Ron Hubbard può aiutarti ad avere una maggiore comprensione di te stesso e degli altri. Una storia affascinante sugli inizi di Dianetics e Scientology.

Il deterioramento della libertà

Che cosa temono i governi dai cittadini, tanto da ammassare armi per difendersi dalla gente? Scopri la risposta da Ron, in questa conferenza, diventata un classico.

Potere di scelta e autodeterminazione

La capacità dell'uomo di stabilire il corso della propria vita dipende dalla sua capacità di esercitare il proprio potere di scelta. Scopri, ascoltando questa conferenza di Ron, in che modo puoi aumentare il tuo potere di scelta e la tua autodeterminazione nella vita.

Scientology e capacità

Ron fa notare che questo universo esiste perché lo percepiamo e siamo d'accordo che esso esista. Applicare i principi di Scientology alla vita la può rendere più avventurosa e può metterti sulla via che porta alla scoperta di una beingness migliore.

La speranza dell'uomo

Molti uomini nella storia hanno avanzato l'idea che ci fosse la speranza di un miglioramento. Le scoperte di L. Ron Hubbard su Dianetics e Scientology, però, hanno fatto diventare quella speranza una realtà. Scopri, ascoltando questa conferenza, in che modo Scientology è diventata l'unica vera speranza per l'uomo di raggiungere la massima libertà.

Le dinamiche

In questa conferenza, Ron fornisce dati incredibili sulle dinamiche: quali creazioni si possono fare in esse, che cosa succede se si resta bloccati su una sola, in che modo la guerra è legata alla terza dinamica e molto di più.

Il denaro

In questa conferenza, diventata un classico, Ron parla di quella cosa che può assicurare il successo di un individuo o rovinarlo, con la più grande facilità di questo mondo: il denaro. Scopri che cos'è realmente il denaro e acquista un miglior controllo delle tue finanze.

Formule per il successo - Le cinque condizioni

Come si raggiunge per davvero il successo? Talvolta pare che la fortuna sia il fattore principale, ma la verità è che esistono leggi naturali che regolano le condizioni della vita. Queste leggi sono state scoperte da Ron e in questa conferenza egli descrive le azioni da intraprendere per migliorare le condizioni di ogni aspetto della vita.

Salute e certezza

Hai bisogno di essere sicuro di te per poter raggiungere il successo che vuoi nella vita. In *Salute e certezza*, L. Ron Hubbard dice come si può raggiungere la certezza ed essere veramente liberi di pensare con la propria testa. Procurati questo nastro oggi stesso e comincia a raggiungere il tuo potenziale completo!

- pag. 166 -

Manuale d'uso per la mente

Ognuno ha una mente, ma chi ne possiede un manuale d'uso? Questa conferenza spiega come mai l'uomo è andato avanti per migliaia di anni senza capire in che modo la sua mente dovrebbe funzionare. Il problema è stato risolto. Scopri in che modo, ascoltando questo nastro.

Miracoli

Perché l'uomo spesso perde contro quelle forze a cui resiste e a cui s'opponi? Perché un individuo non riesce a superare semplicemente gli ostacoli della vita e a vincere? Nella conferenza su nastro *Miracoli*, L. Ron Hubbard spiega perché si patiscono perdite nella vita.

Spiega anche in che modo una persona può sperimentare i miracoli della felicità, del raggiungimento delle proprie ambizioni e del successo nella vita. Procuratene una copia oggi stesso.

La via alla perfezione - La bontà dell'uomo

Contrariamente alle discipline precedenti che cercavano di "migliorare" l'uomo perché era "cattivo", Scientology dà per scontato che possiedi delle *buone* qualità che necessitano solo d'essere *umentate*. Ne *La via alla perfezione*, L. Ron Hubbard mostra quanto sia funzionale questa premessa e come si possa iniziare a usare la propria mente, il proprio talento e le proprie capacità in pieno. Procurati questa conferenza e aumenta la tua capacità di occuparti della vita.

I principi dinamici dell'esistenza

Che cosa è necessario per poter sopravvivere nel mondo d'oggi? Non è qualcosa che s'impara molto a scuola, probabilmente hai ricevuto un sacco di consigli su come "barcamenarti". *La tua sopravvivenza è, ora come ora, limitata dai dati che ti sono stati*

forniti. Questa conferenza descrive i principi dinamici dell'esistenza e spiega come si possono usare questi principi per aumentare il proprio successo in ogni area della vita. *Puoi avere felicità e rispetto di te. Non accontentarti di qualcosa di meno.*

L'uomo: buono o malvagio?

In questa conferenza, L. Ron Hubbard esplora il più grande mistero che la scienza moderna e la filosofia si sono trovate di fronte: la vera natura della livingness e della beingness dell'uomo. È forse l'uomo una specie di bambolotto a molla, un orologio o (cosa ben peggiore) un'animale malvagio, incapace di controllare i suoi desideri sfrenati? Oppure egli è un essere capace di raggiungere livelli di capacità, consapevolezza e felicità più elevati? Procurati questo nastro e scopri le *vere* risposte.

Differenze tra Scientology e altre discipline

Le domande più importanti nella vita sono quelle che hai cominciato a porti quand'eri bambino: che cosa succede a una persona quando muore? L'uomo è fondamentalmente buono oppure cattivo? Che intenzioni ha verso di me il mondo che mi circonda? Mio padre e mia madre mi amarono veramente? Che cos'è l'amore? A differenza di altre discipline, che cercano di *obbligarti* a pensare in una certa maniera, Scientology ti mette in grado di scoprire, da solo, le tue risposte.

Ascolta questa conferenza molto significativa. Ti farà imboccare la strada che porta alla vera comprensione e alla vera fiducia in te stesso.

Il macchinario della mente

Sono molte le cose che facciamo "automaticamente", per esempio guidare l'automobile. Che cosa succede, però, quando il macchinario mentale di una persona prende il sopravvento e comincia a dirigere la persona stessa? In questa affascinante conferenza L. Ron Hubbard fa capire in che cosa consiste veramente un macchinario mentale e in quale modo può far perdere controllo a una persona. Tu *puoi* riacquistare il tuo potere decisionale e avere il pieno controllo della tua vita. Ascolta questa conferenza e scopri come farlo.

Il triangolo di affinità, realtà e comunicazione

Hai mai tentato di parlare a un uomo arrabbiato? Hai mai cercato di far capire qualcosa a qualcuno che era veramente impaurito? Hai mai incontrato qualcuno che era impossibile rallegrare? Ascolta questa affascinante conferenza di L. Ron Hubbard e impara a usare il triangolo di affinità, realtà e comunicazione per risolvere le tue relazioni interpersonali. Usando i dati contenuti in questa conferenza, puoi comprendere meglio gli altri e condurre un'esistenza più felice.

Aumentare l'efficienza

L'inefficienza è una delle principali barriere al successo. Come puoi aumentare la tua efficienza? È una questione di cambiare dieta? Oppure di cambiare l'ambiente di lavoro? Approcci del genere sono sempre falliti perché trascurano l'elemento più importante: *te*. L. Ron Hubbard ha trovato quei fattori che *possono* aumentare la tua efficienza e li rivela in questa provvidenziale conferenza. Procurati *Aumentare l'efficienza* oggi stesso e comincia a raggiungere il *tuo* potenziale completo.

L'implacabile ricerca dell'uomo

Per secoli e secoli, l'uomo ha cercato di ritrovar se stesso. Perché questa ricerca finisce sempre in frustrazione e delusione? Che cosa sta *veramente* cercando e perché non

riesce a trovarlo? Per scoprire la verità sull'uomo e sulla vita, ascolta questa conferenza su nastro di L. Ron Hubbard, *L'implacabile ricerca dell'uomo*. Ritrova la fiducia in te stesso.

- pag. 167 -

Cassette di Scientology di carattere avanzato

Le conferenze del Corso di dottorato tenuto a Filadelfia

Questa serie di incomparabili conferenze, tenute da L. Ron Hubbard a Filadelfia nel dicembre 1952, mette a nudo i segreti di quest'universo. Esse rivelano che cosa puoi fare come essere spirituale, superiore a materia, energia, spazio e tempo.

Le abilità di un essere theta

Nel 1959, Ron tenne una serie di ventisei conferenze in cui fornì la trattazione più completa dei dati di base di Scientology, mai fatta fino ad allora, ma da un punto di vista totalmente OT. Intitolata *Le abilità di un essere theta*, questa serie contiene dati vitali per gli OT: dati fondamentali su sapere come conoscere, stati di beingness, universi, creazione di postulati ed essere punto causa, come aumentare, da OT, la comprensione e la consapevolezza degli altri e le dinamiche della vita.

Esteriorizzazione e i fenomeni dello spazio

Questa serie di ottantaquattro conferenze di L. Ron Hubbard fu tenuta nel 1953, subito dopo il Corso di dottorato tenuto a Filadelfia. LRH scelse personalmente dieci eccellenti auditor che, fino al momento della pubblicazione di questa serie, furono gli unici ad aver mai udito i dati contenuti in questi nastri. Queste incredibili conferenze si concentrano sullo spazio, quale elemento principale del MEST, sulla sua relazione con il thetan e sui fenomeni che accompagnano l'esteriorizzazione. I dati contenuti in *Esteriorizzazione e i fenomeni dello spazio*, non sono trattati da nessun'altra parte!

La strada verso l'infinito - Le conferenze delle Tecniche 80

In queste sette conferenze, basate sulla ricerca della traccia intera, Ron tratta del divario tra la scena esistente e quella ideale, includendo i dati per aiutarti a creare un futuro come desideri.

La percezione della verità - Una serie di conferenze sulla conoscenza e le Logiche

Puoi raggiungere un punto di vista OT, pieno di gioia! Le menzogne e gli inganni dell'universo MEST bloccano la tua consapevolezza e offuscano il tuo modo di vedere la vita. Con questa serie di brillanti conferenze, puoi raggiungere la perspicacia necessaria per essere causa, con un punto di vista OT sulla vita.

I segreti dell'universo MEST

Le vere capacità di theta sono svelate da Ron in queste cinque stupefacenti conferenze tenute nel novembre 1952.

Universi e la guerra tra theta e MEST - Il 5° Corso seminarile avanzato

In questa serie entusiasmante di trentadue conferenze, Ron svela i meccanismi e le interazioni tra universi, svela come un essere rimane intrappolato negli universi degli altri ed è quindi soggetto alle loro decisioni, perdendo apparentemente il proprio potere. Egli espone i rimedi per queste condizioni e presenta numerosi esempi e metodi d'applicazione di questi dati nella vita di tutti i giorni.

Il potere della semplicità - Le conferenze del 15° Corso seminarile avanzato

Queste ventisei conferenze di Ron parlano dei fondamenti della filosofia di Scientology, quali la comunicazione, la semplicità e la complessità, la confusione e il dato stabile e molto di più!

Causa e sfere d'influenza

Questa serie di sei conferenze fu tenuta da L. Ron Hubbard nel gennaio 1959. In queste conferenze, LRH ci rende partecipi della sua visione e filosofia non comuni sul soggetto della leadership. Con la tecnologia presentata qui, ogni Scientologist può diventare un leader entro la propria sfera d'influenza, godere di successo come persona e imprimere una direzione positiva alla propria vita e alla vita degli altri.

La soluzione all'intrappolamento

Tenute da Ron tra il 6 dicembre 1954 e il 21 gennaio 1955, queste trentacinque conferenze e dimostrazioni delineano i principi fondamentali della comunicazione e di come, padroneggiandoli, si possano comprendere i meccanismi di base che tengono una persona bloccata in questo universo e di come ci si possa *liberare* da quell'intrappolamento.

La conquista del caos

Sei conferenze piene d'azione e di dati OT, che riguardano sopravvivere/soccombere, sapere/non sapere, il dato stabile e come queste cose hanno a che fare con lo sviluppo del tuo potere di scelta e della tua capacità di postulare. In queste conferenze tenute tra il 31 agosto e il 2 settembre 1956, Ron dice come si *può* avere l'abilità di scegliere la propria individualità, la propria identità e i propri giochi, non come un'ossessione o proibizione, ma come un'azione totalmente autodeterminata in un universo caotico!

***Una serie di conferenze sulla traccia intera**

Sei conferenze rivelatrici che vengono direttamente dalla ricerca di Ron. Le conferenze sulla traccia intera presentano la freschezza dell'esperienza diretta di un esploratore della traccia del tempo vecchia di trilioni di anni, raccontate dall'esploratore stesso. Queste conferenze divulgano le verità nascoste che devi conoscere per aumentare la tua consapevolezza e certezza della traccia intera.

- pag. 168 -

La traccia del tempo del theta - Ulteriori dati sulla storia dell'uomo

In queste quattro conferenze tenute da Ron nel marzo 1952, udirai la vera e propria storia dei thetan e com'era la traccia del tempo agli inizi. Questi nastri danno una più vasta comprensione della traccia intera e del perché siamo oggi sul pianeta Terra.

L'origine dell'aberrazione

Ron presentò al pubblico per la prima volta, nel 1950, le sue straordinarie scoperte sulla mente umana e sullo stato di Clear ma non smise mai di ricercare un percorso più diretto che l'umanità potesse usare per raggiungerlo. Verso la fine del 1958 questa ricerca diede i suoi frutti, presentando una nuova visione approfondita della mente reattiva e dell'elemento collante che la teneva assieme: un nuovo sviluppo che egli chiamò "l'origine dell'aberrazione". In questa serie di sei entusiasmanti conferenze, Ron descrive, in dettaglio, questo sviluppo agli Scientologist partecipanti al Congresso di Londra sul clearing. Gli argomenti trattati includevano la terza dinamica e la sua relazione con

l'aberrazione, stare di fronte come fattore nella vita e nell'auditing, creazione ossessiva, confusione e ordine e il futuro di Scientology.

La creazione dell'abilità umana - Le conferenze dell'8° Corso seminarile avanzato

In queste trentotto conferenze, imparerai come un thetan può recuperare le sue abilità e il potere delle proprie considerazioni. Ascolta Ron mentre parla in prima persona di ciò che un thetan può *veramente* fare fuori dal proprio corpo, i metodi che usa *veramente* per maneggiare un corpo, gli accordi che formano quest'universo e molto di più.

Il Congresso sull'abilità

In questa serie di nove conferenze, tenute nel dicembre 1957, Ron tratta a lungo di causa e effetto e di come chiunque possa aumentare il proprio livello d'efficacia e responsabilità.

I principi della creazione

In queste sei conferenze tenute a Melbourne, in Australia, nel novembre 1959, LRH discute gli sviluppi riguardanti lo stato di OT, le sue scoperte sulle valenze e in che modo esse interiorizzano una persona e descrive l'aberrazione più fondamentale che esiste. Questi dati, applicati direttamente alla vita di una persona, la rendono capace di raggiungere nuovi livelli di auto determinazione e di recuperare l'abilità di creare qualsiasi cosa.

Il congresso sullo stato dell'uomo

Lungo la traccia intera e fino a oggi, l'uomo ha posseduto molte armi, da spade e lance a missili e pistole a raggi, nel tentativo di rimanere causativo. Nessuna arma, però, lo rende *piena causa* in relazione a tutte e otto le dinamiche e alla strada che porta a OT! In questa serie di nove conferenze tenute a Washington nel gennaio 1960, Ron annunciò che era finalmente possibile fare il clearing di chiunque in *tutte* le dinamiche. Egli tratta l'argomento della responsabilità e della creatività lungo la traccia intera e spiega come esse abbiano a che fare con l'essere causativi in relazione a tutte le dinamiche e col farcela fino a OT completo.

L'anatomia della causa - Le conferenze del 16° Corso seminarile avanzato

Questa serie di ventinove conferenze, rivela in un lampo di brillante limpidezza, le semplici basi di come essere "punto causa".

Giochi e spirito di gioco

Questa serie di conferenze è il capolavoro di L. Ron Hubbard sull'argomento dei giochi: che cosa hanno a che vedere con i thetan, i fatti sui giochi, il gioco della vita e le regole per giocare con successo. Ron tratta anche dell'anatomia dei problemi umani, dell'applicazione alla terza dinamica dei principi dei giochi e dell'havingness, spiega qual è il comun denominatore della malattia ed espone una regola fondamentale di auditing. Con questi dati imparerai come rendere la tua vita un gioco da giocare e in cui sopravvivere.

Le conferenze di Phoenix

In questa serie di grande significato, composta di ventotto conferenze, Ron presenta la verità sulla natura dell'uomo come essere spirituale e sulla sua esistenza nell'universo fisico. Ron tratta in dettaglio dei famosi Assiomi di Scientology. Egli tratta anche del tempo, delle condizioni dell'esistenza, del passato, della saggezza tradizionale su questo pianeta e molto di più.

Il Congresso sull'anatomia della mente umana

Tenute da Ron il 31 dicembre 1960 e il 1° gennaio 1961, queste cinque conferenze trattano di principi fondamentali di Dianetics e Scientology, del loro uso nella disseminazione e nell'espansione, come pure nel controllo e nell'armonizzazione dell'ambiente.

Responsabilità e lo stato di OT

In questa serie di trentadue conferenze, tenute originariamente durante il primo Corso seminarile avanzato di Melbourne, Ron rese noti elettrizzanti sviluppi di carattere OT, che avevano a che fare con la ragione principale per cui un essere iniziò la spirale discendente e con il modo in cui viene riabilitato il potere OT, rimasto sopito per millenni. Queste conferenze riprendono la ricerca OT là dove l'aveva lasciata il Corso di dottorato tenuto a Filadelfia sette anni prima e presentano la soluzione per raggiungere lo stato di OT che era stato discusso allora per la prima volta.

- pag. 169 -

Ammirazione e il Rinascimento della beingness

Una serie di diciotto conferenze che accompagnarono e spiegano, in maggior dettaglio, i Fattori di L. Ron Hubbard. Tenute a Londra tra il 23 marzo e il 24 aprile 1953, queste conferenze spiegano gli elementi dell'esistenza da OT, come si resta intrappolati dai facsimili e come ci si libera dalle trappole usando la conoscenza.

L'espansione dell'havingness

Queste nove conferenze, tenute nel 1961, svelano i risultati della ricerca di Ron per trovare una via diretta per raggiungere OT. Si tratta dei primi materiali presentati al pubblico, che descrivono i fenomeni della massa da problemi sulle mete, quale fonte delle difficoltà dell'uomo lungo tutte le dinamiche. Le conferenze spiegano dettagliatamente in che modo questo influenza l'havingness e come una persona può porvi rimedio.

Libri di base su Scientology

Il Pacco dei libri di base su Scientology contiene la conoscenza necessaria per poter migliorare le condizioni nella vita. Questi libri sono disponibili per la vendita, singolarmente oppure come collana provvista di un attraente cofanetto.

***Scientology: i fondamenti del pensiero**

Migliora la vita e crea un mondo migliore con questo libro, facile da leggere, che delinea le verità fondamentali sulla vita e sul pensiero. Una conoscenza di questo tipo non è mai esistita prima e nessun risultato che può essere raggiunto usando questa conoscenza è mai stato raggiungibile prima. Possedendo solamente questo libro si possono, a quanto pare, compiere miracoli, cambiando le condizioni di salute, l'abilità e l'intelligenza delle persone. Esso *spiega* come funziona la vita. *Spiega* come cambiare in meglio gli uomini, le donne e i bambini e come ottenere una maggior libertà personale.

***Una nuova ottica sulla vita**

Ti sei mai chiesto: "Chi sono?" oppure: "Che cosa sono?". Questo libro, composto di saggi di LRH, risponde a queste domande molto comuni. È conoscenza che si può usare tutti i giorni, per guardare alla vita in modo nuovo, con più sicurezza e con più entusiasmo.

***I problemi del lavoro**

Il lavoro ricopre un ruolo importante nel gioco della vita. Provi veramente piacere a svolgere il tuo lavoro? Sei sicuro che il tuo lavoro sia stabile? Ti piacerebbe aumentare la tua soddisfazione personale svolgendo bene il tuo lavoro? Questo è il libro che mostra esattamente come ottenere questo e di più. Il gioco della vita, di cui il gioco del lavoro fa parte, può essere piacevole e remunerativo.

***Scientology 0-8: il libro dei fondamenti**

Che cos'è la vita? Sapevi che un individuo può creare spazio, energia e tempo? In questo libro sono contenuti i fondamenti della vita stessa e i segreti per mettersi a punto causa su qualsiasi area della vita. Scopri come puoi usare le nozioni di questo libro per realizzare le tue mete.

*** Dizionario di base di Dianetics e Scientology:**

Compilato dalle opere di L. Ron Hubbard, questo pratico dizionario contiene i termini e le espressioni di cui ha bisogno chiunque stia apprendendo la tecnologia di Dianetics e Scientology e, in omaggio speciale, un organigramma di Scientology, facile da leggere, che mostra chi bisogna contattare per servizi e informazioni alla organizzazione di Scientology più vicina a te.

Libri di base su Dianetics

Il pacco dei libri di base su Dianetics è la guida completa ai meccanismi interni della mente. Puoi avere tutti questi libri singolarmente o in una collana, provvisti di un attraente cofanetto.

***Dianetics: la forza del pensiero sul corpo**

Acclamato come il più efficace libro sul miglioramento personale mai pubblicato, Dianetics contiene la tecnologia che ha aiutato milioni di persone a raggiungere nuove vette di libertà e abilità. Milioni di copie sono vendute ogni anno! Scopri qual è, e come risolvere, la sorgente delle barriere mentali che ti impediscono di realizzare le tue mete.

***Le dinamiche della vita**

Apri un varco tra le barriere che ti separano dalla felicità. Questo è il primo libro in cui Ron descrive in modo dettagliato i sorprendenti principi che stanno alla base di Dianetics, verità così formidabili che possono cambiare per sempre il tuo punto di vista su di te e sulle tue potenzialità. Scopri come puoi usare i formidabili principi di questo libro per sfondare le barriere della tua mente e prendere in mano le redini del successo, del tuo futuro e della tua felicità.

***Self-Analysis**

Il manuale completo del fai-da-te per chiunque voglia migliorare le proprie capacità e il proprio potenziale di successo. Usa le tecniche semplici e di facile apprendimento, contenute in Self-Analysis, per aumentare la fiducia in te stesso e ridurre lo stress.

***Dianetics: l'evoluzione di una scienza**

È stato calcolato che usiamo meno del dieci per cento del potenziale della nostra mente. Che cosa ci impedisce di sviluppare e di usare appieno il potenziale della nostra mente? *Dianetics: l'evoluzione di una scienza* è l'incredibile storia di come L. Ron Hubbard abbia

scoperto la mente reattiva e di come ha trovato la chiave per svelarne i segreti. Procurati questo resoconto diretto sulla vera natura della mente e su come puoi liberarne il potenziale nascosto.

Libri per la conoscenza avanzata di Dianetics

Questi libri scritti da L. Ron Hubbard forniscono una conoscenza dettagliata di come funziona la mente, dati che puoi usare per te stesso e gli altri, per venir fuori dalle trappole della vita. Anche se puoi ottenere questi libri individualmente, il pacco dei libri per la conoscenza avanzata di Dianetics può anche essere acquistato come collana, provvista di un attraente cofanetto.

***Scienza della sopravvivenza**

Se ti sei mai chiesto come mai le persone si comportano in certi modi, in questo libro troverai le risposte. È essenziale per chiunque voglia capire gli altri e migliorare i propri rapporti interpersonali. Il libro *Scienza della sopravvivenza* [sic] è imperniato su un eccezionale diagramma: *il Quadro Hubbard della valutazione umana*. Con esso puoi capire e predire il comportamento e le reazioni delle altre persone e puoi aumentare enormemente il controllo della tua vita. Questo prezioso manuale può essere l'elemento che può determinare se avrai successo o fallirai nella vita o sul lavoro.

*** Dianetics '55!**

Il tuo successo nella vita dipende della tua capacità di comunicare. Sai che esiste una formula della comunicazione? Impara delle regole per una comunicazione migliore, che ti possono aiutare a condurre una vita più appagante. In quest'opera L. Ron Hubbard tratta dei principi fondamentali della comunicazione e come puoi padroneggiarli per realizzare le tue mete.

Procedura avanzata e assiomi

Per la prima volta i fondamenti del pensiero e dell'universo fisico sono stati codificati in una serie di leggi fondamentali, che mostrano un modo totalmente nuovo di esaminare e di affrontare l'argomento uomo, l'universo fisico e perfino la vita stessa.

Il manuale per preclear

Scritto come libro di esercizi di carattere avanzato, *Il manuale per preclear* contiene procedimenti facili da fare per aiutarti a vincere gli effetti di esperienze in cui non stavi controllando la tua vita, esperienze in cui le tue emozioni costituivano una barriera al tuo successo e molto di più. Completando tutte e quindici le azioni di auditing contenute in questo libro, comincerai veramente a *controllare* il tuo ambiente e la tua vita.

***Dianetics per bambini**

Ecco un nuovo metodo rivoluzionario per educare i bambini usando le tecniche d'auditing di Dianetics. Scopri come puoi aiutare il tuo bambino ad aver più sicurezza e più fiducia in se stesso, a migliorare la sua velocità di apprendimento e ad avere una relazione con te più felice e affettuosa.

Appunti sulle conferenze di L. Ron Hubbard

Basato sulle affascinanti conferenze tenute poco dopo la pubblicazione di *Dianetics: la forza del pensiero sul corpo*, questo libro contiene alcuni dei primi materiali presentati al pubblico sul triangolo di ARC e sulla Scala del Tono e come queste scoperte si collegano all'auditing.

Pacco della biblioteca per OT

Tutti i libri che seguono contengono dati sul rapporto tra l'essere spirituale e l'universo e su come le sue abilità per operare con successo in esso possono essere ripristinate. Puoi ottenere tutti questi libri singolarmente o in una collana, provvista di un grazioso cofanetto.

Scientology 8-80

Quali sono le leggi della vita? Tutti abbiamo dimestichezza con le leggi fisiche come la legge della gravità, ma quali leggi regolano la vita e il pensiero? L. Ron Hubbard risponde agli enigmi della vita e delle sue mete nell'universo fisico.

Scientology 8-8008

Scopri le verità fondamentali sulla natura dell'essere spirituale e sul rapporto con l'universo fisico che lo circonda. In questo libro L. Ron Hubbard descrive procedure ideate per aumentare le tue abilità a livelli mai sognati prima.

***Scientology: la storia dell'uomo**

Uno sguardo affascinante al background dell'evoluzione della razza umana. Questo è stato il primo libro di Ron sulla vasta traccia del tempo dell'uomo. Come Ron disse: "Questo è un resoconto spietato e reale dei tuoi ultimi sessanta trilioni di anni".

La creazione dell'abilità umana

Questo libro contiene procedimenti ideati per ripristinare il potere di un Thetan sui suoi postulati, per comprendere la natura della sua beingness, per riscoprire il suo autodeterminismo e molto, molto di più.

Libri di base per executive

Il pacco di libri di base per executive consiste del libro *I problemi del lavoro* e dei due libri elencati sotto. Sono disponibili singolarmente, oppure come collana, provvista di un grazioso cofanetto.

- pag. 171 -

***Come vivere pur essendo un executive**

Quali sono i fattori degli affari e del mondo del commercio che, quando mancano, possono sovraccaricare una persona di lavoro, possono farla preoccupare, possono tenere dirigenti e lavoratori in costante conflitto e creare una atmosfera di lavoro pericolosa? L. Ron Hubbard svela dei principi basati su anni di ricerca in diversi tipi di organizzazione.

***Introduzione all'etica di Scientology**

Una conoscenza completa dell'etica è indispensabile per chiunque voglia aver successo nella vita. Senza la conoscenza e l'applicazione delle informazioni di questo libro, il successo diventa una questione di fortuna o un caso. Ciò non è qualcosa a cui ambire. Questo libro contiene risposte a domande del tipo: "Come faccio a sapere quando una scelta è giusta o sbagliata?", "Come posso migliorare infallibilmente le cose intorno a me?" La potente tecnologia di etica di L. Ron Hubbard è la strada che devi percorrere per una sopravvivenza in continuo aumento.

I libri sull'E-Meter

I seguenti libri sull'E-Meter forniscono tutti i dati di cui hai bisogno per capire e usare professionalmente il tuo E-Meter. Puoi acquistare i libri singolarmente, oppure come collana, provvista di un grazioso cofanetto.

***Introduzione all'E-Meter**

Un libro fondamentale che ti fa conoscere il funzionamento dell'E-Meter, strumento di consulenza spirituale e come funziona.

***Comprendere l'E-Meter**

Un grande libro illustrato che spiega completamente i fondamenti dell'E-Meter, come funziona e come può misurare l'attività elettrica del pensiero. Qualsiasi domanda riguardo i principi dell'E-Meter può trovare risposta in questo libro.

***Gli elementi essenziali dell'E-Meter**

Questo libro presenta aspetti più avanzati sull'uso dell'E-Meter, più una dettagliata descrizione dei differenti tipi di read dell'E-Meter e cosa esse vogliono dire.

***Il libro degli esercizi all'E-Meter**

Con questo libro impari, tramite esercizi dettagliati e pratici, tutti gli aspetti relativi all'uso di un E-Meter.

Pacco dei libri sulla purificazione

I libri contenuti nel pacco dei libri sulla purificazione contengono i dati sull'unico modo efficace per liberarsi dalle droghe e dai residui tossici del corpo, spianando la via a un vero miglioramento mentale e spirituale: il Programma di purificazione. I libri sono disponibili singolarmente o come collana in una confezione speciale.

***Mente sana in corpo sano: il programma di purificazione efficace**

Questo libro contiene tutte le informazioni relative al Programma di purificazione di L. Ron Hubbard. Si tratta dell'unico programma esistente di questo tipo, che si è visto che permette di ripulire il corpo umano dai residui di droga, sostanze tossiche ed elementi dannosi! La droga e le sostanze chimiche possono impedire a una persona di migliorare se stessa o semplicemente di vivere la propria vita. Questo libro descrive il programma che ti permetterà di ritornare a vivere.

***Purificazione: una risposta illustrata alle droghe**

Questo libro, creato in formato conciso e ampiamente illustrato, ti dà una visione generale del Programma di purificazione. La nostra società è oppressa dall'abuso di droghe, alcol e medicine che riducono l'abilità individuale di pensare chiaramente. Questo libro descrive ciò che può essere fatto per questo problema, in modo semplice da leggere e da capire per chiunque.

***Manuale della consegna del Programma di purificazione**

Questo libro è un manuale che guida la persona lungo ogni fase del Programma di purificazione. Contiene tutti i rapporti richiesti come pure spazi in cui la persona può scrivere i propri successi e attestare il completamento del programma. Questo manuale rende la consegna del Programma di purificazione facile e *standard*.

***Tutto sulle radiazioni**

Si possono evitare o ridurre gli effetti dell'esposizione alle radiazioni? Che cosa succederebbe esattamente se si verificasse un'esplosione atomica? Trova le risposte a queste e a molte altre domande in questo libro rivelatore. *Tutto sulle radiazioni* descrive le osservazioni e le scoperte riguardanti gli effetti fisici e mentali delle radiazioni e i vari modi in cui è possibile risolverli. Scopri la verità sulle radiazioni e sui suoi effetti.

Altri libri di Scientology

***Che cos'è Scientology?**

Scientology funziona. Tratta di ogni aspetto della vita e della livingness. Ma come lo comunichi a qualcuno che non ha ancora sperimentato ciò in prima persona? La risposta è semplice: è la nuovissima edizione di *Che cos'è Scientology?* [sic] Questo libro è il testo più completo mai compilato sulla religione di Scientology, della quale tratta il retaggio religioso, i principi di base, le pratiche, la struttura organizzativa, l'uso e l'espansione a livello mondiale, i programmi di miglioramento sociale e molto, molto di più.

Che cos'è Scientology? è l'unico libro di riferimento esauriente per chiunque voglia conoscere *tutto* sulla religione in più rapida espansione nel mondo.

- pag. 172 -

***Il manuale di Scientology**

Il manuale di Scientology fa da complemento a *Che cos'è Scientology?*, mostrandoti come usare la tecnologia di Scientology per aiutare te stesso e gli altri.

Il Manuale di Scientology ha 968 pagine, abbondantemente illustrate. Ciascuno dei diciannove capitoli del libro è a sé stante e fornisce i principi operativi di base di Scientology e le istruzioni, passo dopo passo, per aiutare a risolvere diverse situazioni, che abbracciano ogni aspetto dell'esistenza.

Alla fine di ogni capitolo c'è una serie di domande per verificare la propria comprensione e ci sono esercizi pratici affinché si possa cominciare a usare subito i dati in tutta sicurezza.

Questo libro mette in mano la potente tecnologia di Scientology, così che si possa usarla per portare pace e felicità alla propria famiglia, ai propri amici e alla propria comunità.

Acquistane una copia oggi stesso presso la più vicina libreria di Scientology e usane i dati. Fallo subito!

Manuale dei procedimenti introduttivi e dimostrativi

Qual è il modo migliore per dare a qualcuno realtà su Scientology e su cosa essa può fare? *Audiscilo!* Questo manuale, grande ma facile da usare, ti fornisce una serie completa di procedimenti introduttivi e dimostrativi da usare ovunque: sull'autobus, al bar, al centro commerciale oppure a casa con famiglia e amici.

Manuale dei procedimenti di assistenza

Hai mai desiderato di poter veramente aiutare una persona ammalata, ferita o sofferente? Questo libro ti mostra come farlo. Questo manuale, che è una raccolta completa dei procedimenti di assistenza di Dianetics e Scientology, include assistenze sviluppate da L. Ron Hubbard per aiutare ad alleviare l'artrite, a rendere una persona sobria, a fare

scendere la febbre a qualcuno, ad assistere una donna incinta o un bambino e addirittura ad aiutare ad alleviare il raffreddore.

Manuale dell'auditor di gruppo

È possibile migliorare la prontezza, la consapevolezza e la comunicazione di un intero gruppo di persone tutto allo stesso tempo? Sì, usando i procedimenti di gruppo. *Il manuale dell'auditor di gruppo* contiene i principi fondamentali di questa potente tecnologia, tutti i particolari su come predisporre e avviare una seduta di procedimento di gruppo e i comandi di auditing per trentadue diverse sedute di auditing di gruppo. Ogni Scientologist può imparare a dare i procedimenti di gruppo e applicarli per migliorare la società su vasta scala.

Manuale sui riferimenti dei Gradi Espansi

Il manuale sui riferimenti dei Gradi Espansi consiste di tre raccoglitori contenenti *tutte* le pubblicazioni, tutti gli articoli e tutte le conferenze di riferimento per *ciascuno* dei Gradi Espansi. Studiando ed esercitandosi a fondo su questi materiali, un auditor può aumentare enormemente la propria duplicazione e la propria comprensione di questi potenti procedimenti. Una maggior comprensione porta ad avere un controllo di gran lunga migliore su come fare esattamente ogni procedimento, una conoscenza migliore di che cosa esso fa per il preclear e abilità, sicurezza e giudizio in seduta decisamente migliori. Questo manuale è d'obbligo per ogni studente dell'Accademia, ogni studente dell'internato, ogni auditor, C/S, Funzionario di Cramming e Chiaritore di parole!

Comprensione: il solvente universale

Le opere di L. Ron Hubbard contengono una saggezza che è straordinaria per l'intuito che mostra e per l'ascendente che ha. *Comprensione: il solvente universale* è una raccolta di oltre 450 citazioni, tratte dalle opere di L. Ron Hubbard, che sono state completamente classificate e provviste d'indice per facilitarne la lettura. Questo libro tratta in modo conciso e con straordinaria bellezza e poesia alcune delle verità più fondamentali di questo universo.

Conoscenza

Questa raccolta di citazioni è stata ideata specialmente per gli Scientologist. Contiene passaggi estratti da un'ampia scelta di scritti e conferenze registrate da L. Ron Hubbard e comunica delle verità poetiche e di grande portata sull'abilità, sul genere umano e sulla vita.

Arte

Questo libro, raccolta completa degli scritti di L. Ron Hubbard sull'arte, penetra la nebbia delle opinioni contraddittorie sul soggetto e stabilisce i fondamenti indispensabili a ogni sforzo artistico. Cominciando con una definizione semplice e funzionale di che cos'è veramente l'arte e includendo un'analisi di che cosa rende *bella* un'opera d'arte rispetto a una mediocre o scadente, i capitoli di questo libro contengono principi di base che si possono applicare nell'arte, sul lavoro e nella vita stessa.

*** Avete vissuto prima di questa vita?**

Questo è il libro che diede avvio a un'ondata d'interesse su un antico enigma: l'uomo vive una volta sola? La risposta giaceva sepolta dal mistero, finché le approfondite ricerche di L. Ron Hubbard portarono alla luce la verità. Storie vere di persone che hanno rievocato vite passate, grazie all'auditing, svelano il segreto.

***Dizionario tecnico di Dianetics e Scientology**

Questo dizionario è una guida indispensabile alle parole e ai concetti delle tecnologie di Dianetics e Scientology; tecnologie che ti possono aiutare a incrementare la tua conoscenza pratica e la tua efficienza nella vita. Vi sono definite oltre tremila parole, tra cui una nuova comprensione di parole essenziali quali *vita*, *amore* e *felicità* oltre ai termini di Scientology.

- pag. 173 -

Tecnologia moderna di management definita - Dizionario di amministrazione e management Hubbard

Ecco un vero passo avanti nel campo dell'amministrazione e del management! Troverai le definizioni di ottomilaseicento parole per una maggiore comprensione di qualsiasi situazione d'affari. Definizioni chiare e precise di Scientology descrivono molti fenomeni precedentemente sconcertanti e portano verità logica e comprensione al campo spesso oscuro degli affari imprenditoriali.

Corso per executive dell'organizzazione

I volumi del *Corso per executive dell'organizzazione* contengono la tecnologia d'organizzazione, fino a ora sconosciuta all'uomo. Non sono una semplice descrizione del funzionamento di un'organizzazione di Scientology; descrivono come un'azione di *qualsiasi* organizzazione, *qualsiasi* attività, possa essere migliorata. Una persona che conoscesse a fondo i dati di questi volumi e li usasse, potrebbe invertire completamente l'andamento di qualunque azienda, o perfino nazione, in difficoltà.

Serie sul management Volumi 1, 2 e 3

Questi libri contengono una tecnologia che chiunque lavori con il management, in qualsiasi modo, deve conoscere completamente per avere un vero successo. In questi libri sono contenuti dei soggetti come la valutazione dei dati, la tecnologia di come organizzare un'area per la massima produzione ed espansione, come occuparsi del personale, l'effettiva tecnologia delle pubbliche relazioni e molto di più.

Cerimonie della Chiesa di Scientology

Scoprite le piacevoli ed emozionanti cerimonie della Chiesa di Scientology. Questo libro contiene l'illuminante Credo della Chiesa, i servizi della Chiesa, sermoni e cerimonie.

***Il libro dei rimedi del caso**

Il *Libro dei rimedi del caso* ti fornisce i metodi precisi ed esatti per far avanzare nuovamente lungo il Ponte gli studenti e i preclear bloccati. Ron sviluppò, codificò e pubblicò una formidabile serie di strumenti tecnici di riparazione che auditor, Supervisor del Caso, Supervisor e perfino membri dello staff del campo possono applicare su preclear bloccati, studenti e persino sul pubblico nuovo per far sì che progrediscono. Questo libro è *d'obbligo* per tutti gli Scientologist.

Serie della Ricerca e Scoperta

Questi volumi contengono l'unica registrazione esistente giorno per giorno, settimana per settimana, dei progressi di L. Ron Hubbard nelle ricerche di Dianetics e Scientology. Attraverso le pagine di questi stupendi volumi segui le fantastiche avventure delle ricerche di L. Ron Hubbard, a cominciare dagli abissi della degradazione dell'uomo e della sua ossessione verso l'universo materiale fino ad innalzarsi fino al regno dello spirito, liberato dalla schiavitù del passato.

Bollettini tecnici di Dianetics e Scientology

Questi volumi contengono tutti i bollettini e le pubblicazioni tecniche di L. Ron Hubbard, dalla prima all'ultima. Quasi tutte le domande tecniche possono trovar una risposta nelle pagine di questi volumi, che includono pure un indice analitico principale estremamente vasto.

Ulteriori libri e conferenze avanzate sono disponibili. Mettiti in contatto con l'organizzazione a te più vicina o scrivi direttamente all'editore per un catalogo completo.

***“Sono sempre contento di ricevere
notizie dai miei lettori”.***

L. Ron Hubbard

Ecco le parole di L. Ron Hubbard che fu sempre molto interessato alle notizie riguardanti i suoi amici e lettori. L. Ron Hubbard considerò di grande importanza il fatto di rimanere in comunicazione con chiunque fosse entrato in contatto con lui e, durante i suoi cinquant'anni di carriera letteraria, si tenne in corrispondenza con migliaia di ammiratori e amici di tutto il mondo.

L'editore delle opere letterarie di L. Ron Hubbard desidera mantenere viva questa tradizione e riceverà con grande piacere lettere e commenti da voi, suoi lettori sia vecchi che nuovi.

L'editore sarà anche lieto di mandarvi informazioni e materiale illustrativo su Ron, sulla sua vita e sulle sue imprese straordinarie, come pure sul gran numero di libri che ha scritto.

A qualsiasi messaggio indirizzato al Direttore degli Affari dell'Autore presso New Era Publications Italia verrà data completa e immediata attenzione.

New Era Publications Italia S.R.L.
Via L. G. Columella, 12
20128 MILANO
Italia

LISTA DELLE ORGANIZZAZIONI

*Mettetevi in contatto con la Chiesa o con
l'Organizzazione più vicina*

EUROPA

ITALIA

Brescia

Chiesa di Scientology
Via Fratelli Bronzetti, 20
25125 Brescia, Italia

Catania

Chiesa di Scientology
Via Garibaldi, 9
95121 Catania, Italia

Milano

Chiesa di Scientology
Via Abetone, 10
20137 Milano, Italia

Monza

Chiesa di Scientology
Via Nuova Valassina, 354
20035 Lissone, (MI) Italia

Novara

Chiesa di Scientology
Via Passalacqua, 28
28100 Novara, Italia

Nuoro

Chiesa di Scientology
Via Lamarmora, 102
08100 Nuoro, Italia

Padova

Chiesa di Scientology
Via Mameli, 1/5
35131 Padova, Italia

Pordenone

Chiesa di Scientology
Via Montereale, 10/C
33170 Pordenone, Italia

Roma

Chiesa di Scientology
Via Sannio N. 64
Zona S. Giovanni
00183 Roma, Italia

Torino

Chiesa di Scientology
Via Bersezio, 7
10152 Torino, Italia

Verona

Chiesa di Scientology
Corso Milano, 84
37138 Verona, Italia

REGNO UNITO

Birmingham

Church of Scientology
Albert House, 3rd Floor
24 Albert Street
Birmingham
England B4 7UD

Brighton

Church of Scientology
5 St. Georges Place
London Road
Brighton, Sussex
England BN1 4GA

East Grinstead

Church of Scientology
Saint Hill Foundation
Saint Hill Manor
East Grinstead, West Sussex
England RH19 4JY

Advanced Organization

Saint Hill
Saint Hill Manor
East Grinstead, West Sussex
England RH19 4JY

Edinburgh

Hubbard Academy of
Personal Independence
20 Southbridge
Edinburgh, Scotland EH1 1LL

London

Church of Scientology
68 Tottenham Court Road
London, England W1P 0BB

Manchester

Church of Scientology
258 Deansgate
Manchester, England M3 4BG

Plymouth

Church of Scientology
41 Ebrington Street
Plymouth, Devon
England PL4 9AA

Sunderland

Church of Scientology
51 Fawcett Street
Sunderland, Tyne and Wear
England SR1 1RS

AUSTRIA

Vienna

Church of Scientology
Schottenfeldgasse 13/15
1070 Wien, Austria

Church of Scientology
Celebrity Centre Vienna
Senefeldergasse 11/5
1100 Wien, Austria

BELGIO

Brussels

Church of Scientology
61, rue du Prince Royal
1050 Bruxelles, Belgium

DANIMARCA

Aarhus

Church of Scientology
Vester Alle 26
8000 Aarhus C, Denmark

Copenhagen

Church of Scientology
Store Kongensgade 55
1264 Copenhagen K, Denmark

TRASCRIPTIONI DEI NASTRI SULLO STUDIO

Church of Scientology
Gammel Kongevej 3-5, 1
1610 Copenhagen V, Denmark

Church of Scientology
Advanced Organization
Saint Hill for Europe
and Africa
Jernbanegade 6
1608 Copenhagen V, Denmark

FRANCIA

Angers
Church of Scientology
21, rue Paul Bert
49100 Angers, France

Clermont-Ferrand
Church of Scientology
6, rue Dulaure
63000 Clermont-Ferrand, France

Lyon
Church of Scientology
3, place des Capucins
69001 Lyon, France

Paris
Church of Scientology
7, rue Jules César
75012 Paris, France

Church of Scientology
Celebrity Centre Paris
69, rue Legendre
75017 Paris, France

Saint-Étienne
Church of Scientology
24, rue Marengo
42000 Saint-Étienne, France

GERMANIA

Berlin
Church of Scientology
Sponholzstraße 51-52
12159 Berlin, Germany

Düsseldorf
Church of Scientology
Friedrichstraße 28
40217 Düsseldorf, Germany

Church of Scientology
Celebrity Centre Düsseldorf
Luisenstraße 23
40215 Düsseldorf, Germany

Frankfurt
Church of Scientology
Darmstädter Landstraße 213
60598 Frankfurt, Germany

Hamburg
Church of Scientology
Steindamm 63
20099 Hamburg, Germany

Church of Scientology
Eppendorfer Landstraße 35
20249 Hamburg, Germany

Hanover
Church of Scientology
Hubertusstraße 2
30163 Hannover, Germany

Munich
Church of Scientology
Beichstraße 12
80802 München, Germany

Stuttgart
Church of Scientology
Hohenheimerstr. 9
70184 Stuttgart, Germany

ISRAELE

Tel Aviv
College of Dianetics
and Scientology
12 Shontzion
Tel Aviv 61573, Israel

PAESI BASSI

Amsterdam
Church of Scientology
Nieuwe Zijds Voorburgwal 271
1012 RL Amsterdam Netherlands

NORVEGIA

Oslo
Church of Scientology
Lille Grensen 3
0159 Oslo, Norway

PORTOGALLO

Lisbon
Church of Scientology
Rua de Conde Redondo #19
1150 Lisboa, Portugal

RUSSIA

Moscow
Hubbard Humanitarian Center
Prospect Budyonogo 31
105275 Moscow, Russia

SPAGNA

Barcelona
Dianetics Civil Association
C/ Pau Claris 85, Principal dcha.
08010 Barcelona, Spain

Madrid
Dianetics Civil Association
C/ Montera 20, Piso 1° dcha.
28013 Madrid, Spain

SVEZIA

Göteborg
Church of Scientology
Odinsgatan 8, 2 tr.
41103 Göteborg, Sweden

Malmö
Church of Scientology
Lantmannagatan 62 C
214 48 Malmö, Sweden

Stockholm
Church of Scientology
Götgatan 105
116 62 Stockholm, Sweden

SVIZZERA

Basel
Church of Scientology
Herrengrabenweg 56
4054 Basel, Switzerland

Bern
Church of Scientology
Muhlemattstr. 31, Postfach 384
3000 Bern 14, Switzerland

Geneva
Church of Scientology
Route de Saint-Julien 7-9
C.P. 823
1227 Carouge
Genève, Switzerland

Lausanne
Church of Scientology
10, rue de la Madeleine
1003 Lausanne, Switzerland

Zurich
Church of Scientology
Badenerstrasse 141
8004 Zürich, Switzerland

STATI UNITI D'AMERICA

Albuquerque
Church of Scientology
8106 Menaul Blvd. N.E.
Albuquerque, New Mexico 87110

Ann Arbor
Church of Scientology
2355 West Stadium Blvd.
Ann Arbor, Michigan 48103

Atlanta
Church of Scientology
1132 West Peachtree Street
Atlanta, Georgia 30324

Austin
Church of Scientology
2200 Guadalupe
Austin, Texas 78705

LISTA DELLE ORGANIZZAZIONI

Boston

Church of Scientology
448 Beacon Street
Boston, Massachusetts 02115

Buffalo

Church of Scientology
47 West Huron Street
Buffalo, New York 14202

Chicago

Church of Scientology
3009 North Lincoln Avenue
Chicago, Illinois 60657

Cincinnati

Church of Scientology
215 West 4th Street, 5th Floor
Cincinnati, Ohio 45202

Clearwater

Church of Scientology
Flag Service Organization
210 South Fort Harrison Avenue
Clearwater, Florida 34616

Church of Scientology
Flag Ship Service Organization
c/o Freewinds Relay Office
118 N. Fort Harrison Avenue
Clearwater, Florida 34615

Columbus

Church of Scientology
30 North High Street
Columbus, Ohio 43215

Dallas

Church of Scientology
Celebrity Centre Dallas
10500 Steppington Drive,
Suite 100
Dallas, Texas 75230

Denver

Church of Scientology
3385 S. Bannock
Englewood, Colorado 80110

Detroit

Church of Scientology
321 Williams Street
Royal Oak, Michigan 48067

Honolulu

Church of Scientology
1148 Bethel Street
Honolulu, Hawaii 96813

Kansas City

Church of Scientology
3619 Broadway
Kansas City, Missouri 64111

Las Vegas

Church of Scientology
846 East Sahara Avenue
Las Vegas, Nevada 89104

Church of Scientology
Celebrity Centre Las Vegas
1100 South 10th Street
Las Vegas, Nevada 89104

Long Island

Church of Scientology
99 Railroad Station Plaza
Hicksville, New York 11801

Los Angeles and vicinity

Church of Scientology
4810 Sunset Boulevard
Los Angeles, California 90027

Church of Scientology
1451 Irvine Boulevard
Tustin, California 92680

Church of Scientology
1277 East Colorado Boulevard
Pasadena, California 91106

Church of Scientology
3619 West Magnolia Boulevard
Burbank, California 91506

Church of Scientology
American Saint Hill
Organization
1413 North Berendo Street
Los Angeles, California 90027

Church of Scientology
American Saint Hill Foundation
1413 North Berendo Street
Los Angeles, California 90027

Church of Scientology
Advanced Organization of
Los Angeles
1306 North Berendo Street
Los Angeles, California 90027

Church of Scientology
Celebrity Centre International
5930 Franklin Avenue
Hollywood, California 90028

Los Gatos

Church of Scientology
475 Alberto Way, Suite 110
Los Gatos, California 95032

Miami

Church of Scientology
120 Giralda Avenue
Coral Gables, Florida 33134

Minneapolis

Church of Scientology
Twin Cities
1011 Nicollet Mall
Minneapolis, Minnesota 55403

Mountain View

Church of Scientology
2483 Old Middlefield Way
Mountain View, California 96043

Nashville

Church of Scientology
Celebrity Centre Nashville
151 Athens Way
Nashville, Tennessee 37228

New Haven

Church of Scientology
909 Whalley Avenue
New Haven, Connecticut 06515

New York City

Church of Scientology
227 West 46th Street
New York City, New York 10036

Church of Scientology
Celebrity Centre New York
65 East 82nd Street
New York City, New York 10028

Orlando

Church of Scientology
1830 East Colonial Drive
Orlando, Florida 32803

Philadelphia

Church of Scientology
1315 Race Street
Philadelphia
Pennsylvania 19107

Phoenix

Church of Scientology
2111 W. University Dr.
Mesa, Arizona 85201

Portland

Church of Scientology
323 S.W. Washington
Portland, Oregon 97204

Church of Scientology
Celebrity Centre Portland
709 Southwest Salmon Street
Portland, Oregon 97205

Sacramento

Church of Scientology
825 15th Street
Sacramento, California 95814

Salt Lake City

Church of Scientology
1931 S. 1100 East
Salt Lake City, Utah 84106

San Diego

Church of Scientology
1330 4th Avenue
San Diego, California 92101

San Francisco

Church of Scientology
83 McAllister Street
San Francisco, California 94102

San Jose

Church of Scientology
80 E. Rosemary
San Jose, California 95112

Santa Barbara

Church of Scientology
524 State Street
Santa Barbara, California 93101

Seattle

Church of Scientology
2226 3rd Avenue
Seattle, Washington 98121

St. Louis

Church of Scientology
9510 Page Boulevard
St. Louis, Missouri 63132

Tampa

Church of Scientology
3617 Henderson Blvd.
Tampa, Florida 33609

Washington, DC

Founding Church of Scientology
of Washington, DC
1701 20th Street N.W.
Washington, DC 20009

PORTO RICO

Hato Rey

Church of Scientology
272 JT Piniero Avenue
Hyde Park, Hato Rey
Puerto Rico 00918

CANADA

Edmonton

Church of Scientology
10187 112th St.
Edmonton, Alberta
Canada T5K 1M1

Kitchener

Church of Scientology
104 King St. West
Kitchener, Ontario
Canada N2G 2K6

Montreal

Church of Scientology
4489 Papineau Street
Montréal, Québec
Canada H2H 1T7

Ottawa

Church of Scientology
150 Rideau Street, 2nd Floor
Ottawa, Ontario
Canada K1N 5X6

Quebec

Church of Scientology
350 Bd Charest Est
Québec, Québec
Canada G1K 3H5

Toronto

Church of Scientology
696 Yonge Street, 2nd Floor
Toronto, Ontario
Canada M4Y 2A7

Vancouver

Church of Scientology
401 West Hasting Street
Vancouver, British Columbia
Canada V6B 1L5

Winnipeg

Church of Scientology
388 Donald Street, Suite 210
Winnipeg, Manitoba
Canada R3B 2J4

**AUSTRALIA,
NUOVA ZELANDA
E OCEANIA**

AUSTRALIA

Adelaide

Church of Scientology
24-28 Waymouth Street
Adelaide, South Australia 5000
Australia

Brisbane

Church of Scientology
106 Edward Street
Brisbane, Queensland 4000
Australia

Canberra

Church of Scientology
Mort Street, Civic
Canberra City, ACT 2601
Australia

Melbourne

Church of Scientology
42-44 Russell Street
Melbourne, Victoria 3000
Australia

Perth

Church of Scientology
106 Murray Street
Perth, Western Australia 6000
Australia

Sydney

Church of Scientology
201 Castlereagh Street
Sydney, New South Wales 2000
Australia

Church of Scientology
Advanced Organization

Saint Hill Australia,
New Zealand and Oceania
19-37 Greek Street
Glebe, New South Wales 2037
Australia

GIAPPONE

Tokyo

Scientology Tokyo
1-23-1 Higashi Gotanda
Shinagawa-ku
Tokyo, Japan 141

NUOVA ZELANDA

Auckland

Church of Scientology
159 Queen Street
Auckland 1, New Zealand

AFRICA

Bulawayo

Church of Scientology
Southampton House, Suite 202
Main Street and 9th Ave.
Bulawayo, Zimbabwe

Cape Town

Church of Scientology
St. Georges Centre, 2nd Floor
13 Hout Street
Cape Town 8001
Republic of South Africa

Durban

Church of Scientology
57 College Lane
Durban 4001
Republic of South Africa

Harare

Church of Scientology
PO Box 3524
87 Livingston Road
Harare, Zimbabwe

Johannesburg

Church of Scientology
6th Floor, Budget House
130 Main Street
Johannesburg 2001
Republic of South Africa

Church of Scientology

1st Floor Bordeaux Centre
Gordon and Jan Smuts Ave.
Blairgowrie, Randburg 2125
Republic of South Africa

Port Elizabeth

Church of Scientology
2 St. Christopher Place
27 Westbourne Road Central
Port Elizabeth 6001
Republic of South Africa

Pretoria

Church of Scientology
306 Ancore Building
Jeppe and Esselen Streets
Pretoria 0002
Republic of South Africa

AMERICA LATINA

ARGENTINA

Buenos Aires

Dianetics Association of
Argentina
1769 Santa Fe Avenue
Buenos Aires, Argentina

LISTA DELLE ORGANIZZAZIONI

COLOMBIA

Bogotá

Dianetics Cultural Center
Carrera 15 #75035
Santa Fé de Bogotá
Bogotá, Colombia

MESSICO

Guadalajara

Dianetics Cultural
Organization, A.C.
Ave. de la Paz 2787
Fracc. Arcos Sur
Sector Juárez, Guadalajara Jalisco
C.P. 44500, México

México City

Dianetics Cultural
Association, A.C.
Carrillo Puerto
54 Bis Colonia Coyoacán
C.P. 04000, México, D.F.

Institute of Applied
Philosophy, A.C.
Calle Rio Amazonas 11
Colonia Cuauhtemoc
C.P. 06500, México, D.F.

Latin American Cultural
Center, A.C.
Guanajuato #233
Colonia Roma
C.P. 06700, México, D.F.

Dianetics Technological
Institute, A.C.
Mariano Escobedo #746
Colonia Anzures
C.P. 11590, México, D.F.

Dianetics Development
Organization, A.C.
Heriberto Frías 420
Colonia Narvarte
C.P. 03020 México, D.F.

Dianetics Cultural
Organization, A.C.
Nicolás San Juan #1727
Colonia del Valle
C.P. 03100 México, D.F.

VENEZUELA

Caracas

Dianetics Cultural
Organization, A.C.
Avenida Principal de las Palmas,
Cruce Con Calle Carúpano
Quinta Suha, Las Palmas
Caracas, Venezuela

Valencia

Dianetics Cultural
Association, A.C.
Avenida 101, 150-23
Urbanización La Alegria
Apartado Postal 833
Valencia, Venezuela

Per avere i libri di L. Ron Hubbard che non sono disponibili presso la vostra organizzazione, mettetevi in contatto con uno qualsiasi di questi editori:

Bridge Publications, Inc.
4751 Fountain Avenue
Los Angeles
California 90029

NEW ERA Publications
International ApS
Store Kongensgade 55
1264 Copenhagen K
Denmark

NEW ERA Publications
Italia Srl
Via L.G. Columella, 12
20128 Milano, Italia

NEW ERA Publications France
E.U.R.L.
105, rue des Moines
75017 Paris, France

NEW ERA Publications
Deutschland GmbH
Bahnhofstrasse 40
21629 New Wulmstorf, Germany

NEW ERA Publications UK, Ltd.
Saint Hill Manor
East Grinstead, West Sussex
England RH19 4JY

NEW ERA Publications Russia
c/o Hubbard Humanitarian
Center
Prospect Budyonogo 31
105275 Moscow, Russia

NUEVA ERA DINAMICA, S.A.
C/ Acacias 1
28005 Madrid, Spain

Continental Publications Pty
Ltd.
6th Floor, Budget House
130 Main Street
Johannesburg 2001
Republic of South Africa

NEW ERA Publications
Australia Pty Ltd.
Level 3 Ballarat House
68-72 Wentworth Avenue
Surry Hills, New South Wales
2000 Australia

NEW ERA Publications
Japan, Inc.
5-4-5-803 Nishi Gotanda
Shinagawa-ku
Tokyo, Japan 141

ERA DINÁMICA EDITORES,
S.A. de C.V.
Nicolás San Juan 208
Colonia Narvarte
C.P. 03020 México, D.F.

Continental Publications Liaison
Office
696 Yonge Street
Toronto, Ontario
Canada M4Y 2A7

Per avere le cassette di L. Ron Hubbard che non sono disponibili presso la vostra organizzazione, mettetevi in contatto con:

Golden Era Productions
6331 Hollywood Boulevard, Suite 1305
Los Angeles, California 90028-6313